Anno 123 Numero 28 · Sabato 4 Febbraio 1989 - L. 1000

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale Gr. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334-335; Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 7104) consegna decentrata posta anno L. 225.000 - Estero L. 500.000 - Usa: La Stampa (USPS 684-930) published and printed daily in Turin Italy. $ Usa 600 yearly 6 numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11 - 00 46th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copie arretrate L. 2.000 - Estero: (spedizione via aerea) *Austria sc. 18; *Belgio fr. 53; *Canada $ can. 1,75 (Vancouver $ can. 2,00); *Danimarca kr. 11; *Egitto pt. 100; *Finlandia mk 7; Francia fr. 8; *Germania D.M. 2,30; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 80; Lussemburgo fr. 47; *Norvegia kr. 12; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 180; *Spagna pts. 175; *Svezia skr. 11; Svizzera frs. 2; Svizzera Ticino frs. 1,80; *Usa $ 1,75; *Usa West Coast $ 2,00. Concess. esclusiva per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45: testm, posiz. o data di rigore tariffe in parentesi. Occasionali L. 815.000 (738.000); Comm. L. 580.000 (685.000) - Pubbl. assistenziale L. 700.000 (840.000); Ricerche pers., il venerdì L. 815.000 (738.000) - Finanz. e legali L. 710.000 (853.000) - Necrologi L. 9.500 parola (Famiglia L. 7.200) - Echi L. 17.000 la linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

Il tempo che farà

Temperature di ieri

Max. Catania 17°
Min. Bolzano -7°
Torino (media) 4°/4

Previsioni a pagina 7

VALUTE

DOLLARO 1372,005 + 2,18
MARCO 728,975 - 1,525

BORSE

MILANO (Comit) 580,46 - 0,13%
NEW YORK (Dow Jones) n.p. n.p.

OGGI
Tutto libri
Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Golpe contro Stroessner al potere da trentacinque anni

Paraguay, fugge il dittatore

Battaglia nella capitale, oltre cento morti - Il presidente deposto potrebbe rifugiarsi in Cile - Il generale che ha guidato la rivolta: «Porterò la democrazia» - Ferito un giornalista italiano

L'ultimo Caudillo

ASUNCION — La prima notizia è arrivata all'alba tra giovedì e venerdì: una radio privata paraguayana ha trasmesso un breve messaggio del comandante del primo corpo d'armata, il generale di divisione Andres Rodriguez: *«Abbiamo rovesciato il governo del generale Alfredo Stroessner»*, il generale golpista continuava invitando la popolazione alla calma e dichiarava d'aver agito per difendere *«i diritti inalienabili dell'uomo che nella nostra cara patria sono stati calpestati»*. Nel frattempo erano scoppiati violenti scontri nella capitale tra i militari lealisti e i ribelli. La maggior parte delle Forze Armate si era schierata con Rodriguez. Restava fedele a Stroessner la polizia, il battaglione della guardia presidenziale e pare anche l'artiglieria, l'arma in cui il vecchio dittatore (73 anni) aveva cominciato quella carriera militare che lo avrebbe portato a prendere le redini del Paese, instaurando per 35 anni una delle più tenaci dittature del Sud America.

Forti della loro superiorità numerica, i ribelli hanno preso avuto la meglio. Annunciando la vittoria, il generale Rodriguez ha comunicato l'arresto di Stroessner. Non si hanno notizie ufficiali sul bilancio degli scontri, ma secondo testimoni potrebbero essere qualche centinaio. Almeno venti corpi di militari uccisi sono stati visti presso la sede del governo, dove per ore si sono protratti i combattimenti.

«Il generale Stroessner è agli arresti in una sede del primo corpo d'armata dell'esercito nei pressi di Asunción» — ha dichiarato Rodriguez (che è connuocero del dittatore) — *«La situazione del Paese è sotto controllo, l'esercito è dalla mia parte»*. Il leader della rivolta ha spiegato alla radio di aver agito *«in difesa della democrazia e della costituzione»*. Stroessner, che è in buone condizioni di salute, ha rassegnato formalmente le dimissioni e lascerà al più presto il Paese probabilmente diretto a Santiago (ma l'opposizione cilena ha già chiesto che gli venga negato l'asilo). Il generale Rodriguez, 66 anni, ha assunto la presidenza provvisoria del Paese.

Alla partenza del dittatore si accompagna la destituzione dei personaggi a lui più vicini nel partito *«colorado»*, lo schieramento che controlla il Paese. Juan Ramon Chavez, capo fino al 1987 del partito e vicino alla fazione *«tradizionalista»* che è stata l'anima della rivolta, dovrebbe sostituire l'attuale presidente, il ministro dell'Interno Sabino Augusto Montanaro.

Un medico, che ha chiesto di rimanere anonimo, ha confermato che i morti durante i combattimenti della scorsa notte ad Asunción sarebbero oltre un centinaio, mentre i feriti sarebbero centinaia, la maggior parte soldati, ma anche alcuni civili. Nonostante la mancanza di dati certi, è presumibile che le vittime siano numerose: le cannoniere ancorate al porto si sono schierate con Rodriguez e hanno aperto il fuoco sulla sede della polizia. Per assaltare la caserma del battaglione della Guardia presidenziale e il palazzo del governo sono stati impiegati aerei e carri armati. Reparti

A PAGINA 4

L'ultimo giorno del dittatore. Come è crollato il più lungo regime totalitario sudamericano

di Mimmo Càndito e Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Mosca annuncia: «Troppo cesio 137» nella campagna bielorussa

Urss, torna l'incubo Cernobil Sfollati 20 paesi radioattivi

Controlli superficiali negli ultimi tre anni, ora l'emergenza - Coinvolte migliaia di persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Cernobil non ha esaurito la sua terribile minaccia, il pericolo non è passato, e qualcuno forse ha sottovalutato le reali dimensioni del disastro. Solo adesso le autorità hanno ordinato lo sgombero di venti villaggi, in Bielorussia; quelli nelle regioni di Gomel e di Mogliliov, sorvolati dalla nube radioattiva dopo l'esplosione di un reattore, nell'aprile di tre anni fa; ma da allora sempre abitati. Perché il livello di «cesio 137» è troppo alto, ha detto la televisione, e i rischi per la salute troppo elevati dunque.

Ma perché si è atteso tanto? Perché i controlli sono stati superficiali, forse, e ci si è accorti in ritardo del pericolo? Perché si è sperato in un «benevolo decorso» dei livelli radioattivi? O perché ci sono state nuove fughe dai reattori? E' questa, forse, l'ipotesi più sinistra e inquietante; ma recenti assicurazioni del ministero dell'Energia sembrano scartarla.

Resta l'incuria, dunque, e la superficialità dei controlli in una vasta porzione di territorio malato di radioattività. Dalla Bielorussia, dopo il disastro, furono sfollate 103 mila persone, da centoquindici centri. Perché venti villaggi furono «dimenticati»? La televisione non lo ha detto, ma la critica ai responsabili della decontaminazione e dei controlli è stata dura, e la denuncia gravissima.

A cento milioni di spettatori sono state mostrate alcune mappe delle zone a rischio. Fino ad ora erano segrete, ha denunciato il telegiornale: finora, dunque, *«la gente non conosceva l'intera verità sull'incidente»*, *«per tre anni si è tenuta la popolazione bielorussa all'oscuro»* della reale entità del disastro e dei rischi che si sono corsi. Perché?

Per decontaminare quei terreni *«occorrerà molto lavoro»* ancora, ha detto la tv, che non ha fatto previsioni sui tempi necessari. E serviranno nuove cautele anche in agricoltura, bisognerà badare che *«aratura e altri lavori siano eseguiti sotto controllo»*, per evitare dispersioni di polvere a rischio: nonostante *«un ampio programma agricolo sia stato realizzato»*, nonostante 165 mila ettari siano stati *«arati in profondità»* e 215 mila ettari *«trattati con la calce»*. Perché?

Non si sa quante persone abitavano i Paesi sgomberati alcune migliaia, probabilmente, che saranno trasferite in *«confortevoli villaggi»* costruiti al di fuori della zona a rischio.

Che l'allarme intorno a Cernobil fosse scattato un'altra volta lo si era capito la sera del 28 gennaio, quando il telegiornale aveva letto un comunicato del Politburo: ai ministeri e alle organizzazioni locali del partito l'Ufficio politico ordinava di *«intraprendere altre misure per eliminare le conseguenze dell'incidente alla centrale»*, e si annunciava, per questo, il stanziamento dei *«fondi necessari»*.

Le *Izvestia*, ieri, precisavano la cifra: 343 milioni di rubli, pressappoco cinquecento miliardi di lire. Sullo stesso giornale il vice primo ministro di Bielorussia, Evtukh, ammetteva che *«le conseguenze dell'incidente si faranno sentire* ancora *a lungo»* e che *«la situazione resta molto complicata»*, perché *«quegli avvenimenti tragici hanno lasciato profonde ferite»*.

Nonostante la popolazione delle zone inquinate sia stata trasferita in 170 villaggi di nuova costruzione, e in due anni siano stati decontaminati oltre 430 paesi. Nonostante 170 mila persone siano state controllate e «registrate», per poter essere seguite negli anni a venire da una «banca dati sanitaria»; nonostante sia stata già decisa, per l'anno in corso, la costruzione di altre mille e duecento abitazioni nelle campagne ripulite dal cesio.

Il nuovo allarme avrà, probabilmente, un'altra ricaduta», la diffidenza della gente per l'atomo aumenterà, le proteste per i programmi in corso saliranno. E' recente l'impegno del vice ministro per l'Energia, Alexander Lapshin, di *«continuare lo sviluppo»* del nucleare, per portare la produzione nel Paese da trentacinque a cento milioni di kilowatt entro il Duemila. Ma molti esperti, all'interno dello stesso ministero, sono meno ottimisti e prevedono tagli consistenti ai piani: entro il '90, si dice, si arriverà al massimo a 45 milioni di kilowatt, due terzi delle previsioni precedenti al disastro.

Perché il nucleare, nel dopo-Cernobil, deve confrontarsi con l'opinione pubblica anche nell'Urss. Sono sei, finora, le centrali atomiche chiuse o di cui è stata annullata la costruzione per le pressioni dal basso: a Krasnoyarsk, in Siberia, a Minsk, in Bielorussia, a Odessa e Karkov, in Ucraina, a Volgograd, nella Russia meridionale. Dopo il terremoto del dicembre scorso, anche la centrale di Erevan è stata chiusa. L'atomo resta nei piani, ma molti, adesso, guardano con simpatia crescente all'acqua: le centrali idroelettriche sono sicure per l'ambiente, scriveva la *Pravda* il mese scorso. E sono *«l'alternativa indiscussa»* al nucleare.

Emanuele Novazio

L'effetto serra, il buco dell'ozono e le piogge acide

Se il mare arriva a Milano

La Fondazione San Paolo ha recentemente organizzato sotto la regia di Piero Angela un seguitissimo incontro in cui sono stati discussi i pericoli più gravi posti all'ambiente dall'inquinamento atmosferico: l'effetto serra, il buco dell'ozono e le piogge acide.

Per chi non avesse familiarità con questa terminologia varranno alcuni richiami. L'effetto serra (greenhouse effect in inglese) è causato principalmente dalla presenza nell'atmosfera di anidride carbonica, un gas che lascia passare la luce solare ma che assorbe i raggi infrarossi. La luce del Sole giunge a terra e viene assorbita per essere poi riemessa sotto forma di raggi infrarossi invisibili all'occhio umano. L'anidride carbonica li assorbe e rallenta fortemente la loro successiva riemissione nello spazio.

L'effetto serra non è di per sé nocivo, anzi senza di esso la temperatura sulla Terra sarebbe polare ed i mari ovunque congelati. Rimane il fatto che gli scarichi delle automobili e delle industrie, la deforestazione massiccia nelle zone tropicali ed altre pratiche nefaste continuano ad aumentare la percentuale di anidride carbonica nell'atmosfera e si prevede quindi che la temperatura media terrestre aumenterà di alcuni gradi nei prossimi 50 anni.

E' molto difficile valutare i cambiamenti globali del clima in queste circostanze e saggio sarebbe iniziare una politica mondiale di stabilizzazione dell'ambiente. Una conseguenza temutissima sarebbe la fusione della calotta polare antartica con conseguente aumento di livello dei mari e la sparizione di Venezia ed Amsterdam sotto le acque.

L'ozono è un gas le cui molecole sono formate da tre atomi di ossigeno invece dei due che formano la consueta molecola di ossigeno. L'ozono è abbastanza tossico per gli animali e si trova fortunatamente distribuito nella stratosfera ove assorbe i raggi ultravioletti del Sole in una banda dove essi sono potenzialmente pericolosi e letali per molti organismi viventi.

Una serie di composti industriali apparentemente innocui e molto stabili, quali il freon usato come propellente nelle bombolette spray o nei frigoriferi, se sparsi nell'ambiente riescono a raggiungere la stratosfera ove provocano una serie molto complessa di reazioni chimiche che hanno come risultato la distruzione dell'ozono.

Il fenomeno era già stato anticipato più di una decina di anni or sono ma nessuno aveva previsto una scala di tempi così breve e l'apparizione di un buco di ozono

Tullio Regge

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Sì del governo al disegno di legge che dà vita alla nuova figura del «magistrato di pace»

Giudici senza toga per piccole liti

In 3700 si occuperanno di incidenti stradali (fino a 30 milioni) e cause civili fino 5 milioni - Saranno scelti fra giovani avvocati e magistrati in pensione, resteranno in carica 5 anni - Scomparirà il «conciliatore»

ROMA — Un'udienza di poche battute, un giudice che potrà anche non verbalizzare per fare più in fretta, una sentenza inappellabile e subito definitiva. Migliaia di cause civili che attualmente si trascinano per anni, intasando preture e tribunali d'Italia, saranno risolte così. Tremilasettecento «giudici di pace» si occuperanno di quasi tutti gli incidenti stradali, le liti condominiali e tra vicini, le controversie economiche minori.

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il disegno di legge che istituisce questa nuova figura di magistrato onorario (cioè non di carriera), il giudice di pace, che assorbe e di fatto abolisce il vecchio conciliatore. *«E' una conquista sulla via tante volte richiesta dell'alleggerimento dei giudici ordinari da compiti meno importanti»*, esulta il Guardasigilli Vassalli.

Nell'anno giudiziario che si è aperto sotto il segno delle paralisi per la giustizia civile, arriva un segnale di svolta. Toccherà ora al Parlamento approvare il disegno di legge, e poi dovranno passare ancora gli otto mesi necessari per la nomina dei giudici.

Saranno scelti dal Consiglio superiore della magistratura fra giovani diplomati, meglio se laureati in legge, ma anche tra avvocati esperti e magistrati in pensione, su indicazione dei consigli giudiziari locali. Resteranno in carica cinque anni, e non saranno immediatamente rieleggibili.

Lavoreranno nelle preture o negli uffici del Comune, e saranno pagati a seconda delle udienze fatte e delle cause definite. Ad aiutarli, in veste di cancellieri, ci saranno i segretari comunali o altri impiegati designati dai sindaci. Sono previsti corsi di aggiornamento professionale, e la spesa dello Stato prevista è di poco più di 40 miliardi di lire nei primi due anni.

Davanti al giudice di pace saranno tutte le cause che adesso vengono decise dal pretore, quelle che arrivano fino al valore di cinque milioni. La competenza del pretore sale fino a dieci milioni. Per gli incidenti stradali però la competenza sale fino a dieci per 30 milioni, cioè la stragrande maggioranza.

Oltre che «giudice degli incidenti», il nuovo magistrato onorario sarà chiamato a dirimere i conflitti più frequenti che nascono tra vicini: definizioni di confini e liti per piantare alberi o siepi, ma anche questioni condominiali come la limitazione della luminosità negli appartamenti o delle vedute sull'esterno. Le cause si risolveranno con le testimonianze e il contraddittorio delle parti davanti al giudice, che subito emetterà la sentenza.

L'impatto che questa riforma avrà sulla situazione della giustizia civile in Italia è fortissimo. Basti pensare che oggi la seconda sezione civile della Cassazione è invasa da migliaia di cause come le controversie sui panni stesi fuori dalle finestre o sulle cadute nei cortili interni. Con le sentenze definitive del giudice di pace (l'unico appello previsto è davanti al tribunale per le questioni di diritto) questi processi non arriveranno più all'alta Corte.

Ma gli effetti della riforma saranno ben non si limiteranno al settore civile. «Esso dà un indiretto contributo anche a quello penale — è scritto nella relazione che accompagna il disegno di legge —, *perché scaricando il peso che attualmente grava sui giudici togati, permette un più razionale impiego della magistratura professionale in relazione alle esigenze dell'uno e dell'altro settore»*.

Tra le incompatibilità previste dalla legge c'è il divieto per gli avvocati-giudici di pace di esercitare la difesa nel circondario in cui lavorano. La dislocazione e la competenza territoriale dei nuovi magistrati coinciderà con quella delle preture. Dopo l'esperienza delle circoscrizioni giudiziarie, immutabili per decenni, questa legge nata all'insegna dello snellimento della giustizia stabilisce che per cambiare la geografia dei giudici di pace sarà sufficiente un decreto presidenziale, su proposta del ministro Guardasigilli.

Giovanni Bianconi

A PAGINA 2

Craxi vuole la crisi adesso? «Farebbe il gioco di De Mita»

di Paolo Passarini

Intervista all'infermiera di Torino contagiata dal sangue di un paziente

«Ho l'Aids, voglio giustizia non pietà»

TORINO — Signora, il suo avvocato ha detto in pretura che lei è entrata *«nell'anticamera della morte»*. E' così? *«Spero proprio di no, io voglio vivere. So benissimo che non tornerò come prima, che nessuno potrà restituirmi il mio lavoro, la salute, la sensazione di essere come gli altri. Ma, forse, il male si può fermare. Voglio crederci. Devo crederci, se no mi sarei davvero buttata dal quinto piano»*.

Franca soppesa le parole. Non ha più fretta, da quando, 22 mesi fa, il sangue di un paziente emofilico e sieropositivo le è schizzato addosso. Era infermiera alle Molinette di Torino, reparto di rianimazione. Oggi è sieropositiva: al quarto stadio, hanno detto i periti: *«al quinto»* ha sostenuto in aula il suo legale, Giorgio Merlone. Il sesto stadio, quello dell'Aids conclamato, non lascia speranze. Franca è parte civile nel processo contro i presunti responsabili dell'incidente: il primario del reparto e il costruttore della sonda per la misurazione arteriosa che, scoppiando, le inondò mani e volto di sangue infetto.

Ha chiesto danni per 700 milioni: per la prima volta in Italia l'Aids potrebbe essere considerato *«malattia professionale»*. Quella del magistrato, dottor Guarinello, sarà dunque una sentenza-pilota. D'altronde, il caso è unico in Europa: in quelle circostanze, le possibilità di contagio erano una su 50 milioni.

Franca è un nome di fantasia, l'assoluto anonimato la condizione posta per l'intervista. Capelli neri, si nasconde dietro grandi occhiali scuri. Ha da poco passato i 30 anni, dimostra appena la sua età. La malattia l'ha segnata dentro, per chi la osserva è una donna come tante: *«Un giorno, forse vicino, dirò chi sono. Per adesso voglio continuare così, eccetto di parlare solo perché voglio aiutare altre donne nella mia stessa condizione»*. Per questo, lavorerà come volontaria al Sermig (Servizio missionario giovanile): lì, dove già vivono emarginati, tossicodipendenti, carcerati, nascerà presto una *«casa dell'Aids»*.

Signora, che cosa ha raccontato agli amici, ai suoi genitori, ai vicini di casa? *«Nulla, pensano ancora che io vada regolarmente al lavoro. Sa, i turni in rianimazione sono così strani che nessuno si stupisce se mi trova a casa»*. Ma non si sono insospettiti? *«No, almeno non lo hanno dato a vedere. I colleghi lo sanno, loro e pochi altri»*. E come hanno reagito? *«Con loro mi sento spesso, hanno capito. E' stato l'ospedale a lasciarmi sola, e con esso il Collegio degli infermieri. Sembrava che il mio caso non li riguardasse»*.

Che cosa è cambiato nella sua vita? Franca piega gli angoli della bocca. Vorrebbe essere un sorriso: *«E' cambiato tutto. Cerco di vedere meno gente possibile, solo gli amici più stretti. Nuovi amici non me ne sono fatti: ho paura di stare in mezzo a loro. A volte, con chi conosco meglio, abbiamo intavolato discorsi sull'Aids: hanno reagito con fastidio e disgusto»*. Vive sempre in casa? *«No, anzi, esco spesso, cerco di non isolarmi dal mondo. Avevo la passione dei viaggi, adesso non ci penso più: so, visitavo Paesi dove non è difficile ammalarsi. E io non ho più difese. No, non le dico quali Stati, potrebbe servire a identificarmi»*.

Aveva anche un compagno, gli ha spiegato tutto, è rimasta in buoni rapporti. La sua casa è vuota: *«Prima avevo degli animali. Adesso non li tengo più; ho paura delle malattie: ci sono giorni in cui ho paura della luce»*.

Tornerà al lavoro? *«Entro metà febbraio la direzione delle Molinette potrebbe decidere di riassumermi. Mi hanno detto che sarà un lavoro amministrativo, forse in archivio: certo, come farei a non sentirmi a disagio? Ma forse accetterò, è sempre meglio di non far nulla»*. E adesso, con quali mezzi vive? *«Ho avuto lo stipendio fino a pochi mesi fa, ero in malattia. Scaduti i 18 mesi è arrivato il sussidio dell'Inail»*.

I periti hanno detto che lei non ha perso la capacità di procreare *«perché — hanno scritto — solo una percentuale minima dei figli nati da donne sieropositive risultano poi contagiati»*. Il suo legale ha ribattuto che *«se lo sapessi di avere anche solo l'uno per cento di rischio di mettere al mondo un figlio sieropositivo mi ucciderei»*. Lei cosa ne pensa? *«Le dichiarazioni dei periti mi sorprendono, ma se proprio il ministro della Sanità invita i sieropositivi a non avere figli...»*. Lei sta dimostrando grande coraggio. Teme di suscitare pietà? *«Moltissimo, non lo desidero. Ho bisogno di giustizia, della pietà non so che farmene»*.

Giampiero Paviolo

VIENNA: UNA NOTTE DI BATTAGLIA INTORNO AL TEATRO DELL'OPERA

Vienna. Battaglia a colpi di molotov e al grido di «Mangiate il ricco» nelle strade del centro storico della capitale austriaca. I feriti sono 52 (di cui metà poliziotti), 12 gli arrestati, danni per miliardi. Mentre nei saloni dell'Opera di Stato le 184 coppie di debuttanti illustri intrecciavano i valzer a Placido Domingo dirigeva José Carreras nelle melodie di Lehar, fuori era l'inferno. Un migliaio di giovani cercava di sfondare i cordoni stesi da duemila agenti che prima rispondevano con gli idranti, poi ingaggiavano la battaglia (Il servizio a pagina 5)

Craxi a Caracas: «Fuori i pesi morti dal governo»

Il mistero del rimpasto

Il leader psi vuole una sostituzione di uomini o di partiti? - Martelli interpreta: forse un mix delle due cose - Improbabile una crisi prima del congresso dc

ROMA — Bocche cucite da parte di Craxi e De Mita e dei suoi uomini sulla proposta venezuelana di Bettino Craxi di sostituire impresentabili *«pesi morti»* nella compagine ministeriale. E' più che probabile che dell'ipotesi di un rimpasto di governo in concomitanza con le elezioni europee si fosse accennato più volte nei piani alti della maggioranza che sostiene il governo.

«Se si tratta di sostituire qualche ministro che, eletto al Parlamento di Strasburgo, optasse per l'impegno europeo, questo sarebbe un fatto naturale. Allora perché enfatizzarlo?», afferma il portavoce di palazzo Chigi. *«Altra cosa, evidentemente, sarebbe voler sostituire qualcuno che non vuole andarsene. E questo non sarebbe possibile senza una crisi di governo»*. Anche così si ripropone una domanda: se Craxi vuole la crisi in primavera, che senso avrebbe annunciarla adesso?

Non c'è infatti nessuno che creda all'intenzione del segretario socialista di provocare una crisi prima del congresso dc. Infatti, precipitando le cose, farebbe senz'altro un favore a De Mita, attorno al quale si dovrebbe necessariamente stringere tutta la dc. Inoltre proprio Craxi, ricevendo prima Bruno Visentini e poi Renato Altissimo nei giorni scorsi, ha escluso nel modo più tassativo la sua intenzione di muovere un qualsiasi pezzo della scacchiera prima della conclusione del congresso dc, sul cui possibile esito ha molti dubbi, ma dal quale comunque si aspetta almeno un risultato: che a De Mita venga sfilata una delle sue due poltrone, quella di segretario del partito. Ci sarà poi tutto il tempo, nei mesi successivi, per lavorare ai timchi De Mita e fargli perdere anche la seconda poltrona.

Per questo l'uscita di Craxi ha suscitato soprattutto incredulità. Il segretario repubblicano Giorgio La Malfa, a chi gli chiede quale disegno politico, a suo giudizio, sottenda la proposta del segretario socialista, risponde con decisione: *«Nessuno»*. Renato Altissimo ammette di avere avuto l'impressione che le dichiarazioni di Craxi *«non sono strategiche»*, quasi soltanto battute.

Ma poiché il segretario socialista in genere non parla a vuoto, sia La Malfa sia Altissimo ritengono che la sortita venezuelana almeno un senso ce l'abbia: quello di continuare a deprimere l'immagine del governo in carica. Da quando De Mita è presidente del Consiglio, non è passato mese senza che Craxi abbia sentito il bisogno di ricordare che *«il governo è partito male»*, *«deve pigiare il piede sull'acceleratore»*, si è comportato goffamente con i sindacati, e via sminuendo. E' evidente la sua intenzione di non permettere che l'opinione pubblica dimentichi che quello attuale è una specie di «governetto» mai diretto e traballante. Ora è noto anche che è composto da parecchi *«pesi morti»* che ne paralizzano gravemente l'iniziativa.

Claudio Martelli, che in quanto vicesegretario del psi è forse tra quelli disponibili, l'esegeta più accreditato delle dichiarazioni di Craxi, ha azzardato ieri: *«E' probabile che il giudizio di Craxi fosse trasversale, su partiti e persone, un 'mix' delle due cose»*. In altri termini, l'idea del segretario socialista potrebbe essere quella di eliminare ministri *«pesi morti»* assieme a partiti *«pesi morti»*. Si è pensato subito a socialdemocratici e liberali, sia perché più cagionevoli di salute degli altri *partners* di maggioranza, sia perché, qualche settimana fa, qualcuno fece circolare la voce di un nuovo assetto dc-pri-psi, volto a consolidare l'asse tra repubblicani e socialisti in vista di un'alternativa futura. Per quanto riguarda i liberali, però, non è chiaro che vantaggio avrebbe Craxi a rompere con il partito della maggioranza che attualmente gli è più amico e che, tra l'altro, occupa un solo ministero. Altissimo poi, avendo partato recentemente con Craxi, esclude nel modo più assoluto che esista un disegno del genere.

Anche i socialdemocratici negano la consistenza di questa ipotesi, ma con molto maggiori preoccupazioni. Ormai sull'orlo della scissione da tempo, il psdi vive lucidamente la vigilia della sua liquidazione. C'è addirittura chi dice che, all'inizio della prossima settimana, sarà formalizzato l'abbandono del partito da parte della componente che fa capo a Pierluigi Romita. Forse Craxi, minacciando una futura esclusione del psdi dal governo, ha voluto spingere il maggior numero possibile di socialdemocratici dissidenti ad aggregarsi a Romita. Secondo voci di fonte socialista è inoltre più che probabile che, in occasione di un rimpasto, Craxi ponga il problema della presenza del psdi nel governo, o per escluderlo del tutto o per strappare la nomina a ministro di qualcuno che si sia già impegnato a passare al psi in un secondo tempo.

In ambienti socialisti è noto anche che Craxi intende aggiustare la delegazione del psi nel governo. Si è vociferato del possibile esodo di qualche ministro. Sono solo voci e, in ogni caso, se vuole cambiare ministri socialisti, Craxi non ha certo bisogno di annunciarlo solennemente da Caracas.

Paolo Passarini

Un po' d'ironia ma anche imbarazzo nell'«autodifesa» dei ministri

Alla ricerca del «peso morto»

Bono Parrino (psdi): «Bisogna intendersi sui concetti di peso, di vita e di morte» - Repliche degli «anziani» a Martelli che ha aggiunto: «Ci sono cariatidi nel governo» - Fanfani: «Sono il ministro del Bilancio, non delle bilance» - Lattanzio: «Craxi giudichi i suoi rappresentanti, non quelli altrui»

Bettino Craxi

Ciriaco De Mita

ROMA — *«Pesi morti»*. La definizione, anche se priva di destinatari precisi, non ha fatto piacere ai ministri della Repubblica. Quel sasso lanciato da Bettino Craxi in Venezuela è arrivato ieri a Palazzo Chigi mettendo un certo imbarazzo tra i componenti del primo governo De Mita. Soprattutto perché la richiesta di un rimpasto di governo, avanzata senza tanti complimenti dal segretario socialista, ha avuto, al di là delle interpretazioni, una motivazione legata all'efficienza di qualche ministro. E, a peggiorar le cose, un interprete fedele delle parole di Craxi come Claudio Martelli ne ha data anche una lettura anagrafica: *«Non ci sono cariatidi nel governo? A me pare che ci siano»*.

Così, ieri mattina a Palazzo Chigi sulle teste dei ministri aleggiava l'identikit del «peso morto». E, ovviamente, tutti gli interessati hanno tentato di scacciare quell'ombra, di mettersi dalla parte dei ministri che funzionano. Come dice il ministro dell'Interno Antonio Gava: *«Ognuno pensa che il peso morto sia quello che gli sta accanto. E così se ne sta tranquillo»*.

Ma quella promessa di «defenestrazione» non ha lasciato tutti indifferenti. I ministri socialdemocratici, innanzi tutto, hanno avuto la conferma che per loro il futuro non sarà roseo. Non è un mistero che Craxi, nel suo piano di assedio al psdi, si prepari ad avanzare la richiesta dell'esclusione del partito di Carigita dal governo, o almeno di una riduzione della sua rappresentanza. Loro, i due socialdemocratici al governo, si difendono e si preparano un futuro. Il ministro per i Beni Culturali, Vincenza Bono Parrino, si cimenta nella filosofia: *«Bisogna intendersi sui concetti di peso, di vita e di morte. Tutto è relativo: occorre vedere quali il criterio secondo cui si definiscono i concetti di peso, di vita e di morte»*. L'altro, Enrico Ferri, ministro per i Lavori Pubblici, è sicuro di aver agito per il meglio. Ma, per prudenza, non esclude per l'avvenire di diventare ambasciatore: *«Quella politica è senz'altro una buona scuola per fare il diplomatico»*.

E le «cariatidi», come Martelli definisce i ministri più anziani, come reagiscono? Decenni di esperienza politica li hanno resi impermeabili a ben altre provocazioni. Per cui non danno molto retta alle affermazioni del «delfino» del segretario del psi. L'ottuagenario Arnaldo Forlani, responsabile del Bilancio, se la cava con un gioco di parole: *«Io sono il ministro del Bilancio, non delle bilance»*. Il settantenne Andreotti, alla domanda se si sente un «peso morto», risponde quasi infastidito: *«Non sono certo l'interprete di Craxi»*.

Un altro settantenne, Carlo Donat-Cattin, invece, giudica questa mossa del segretario socialista un errore dettato dall'«impazienza»: *«Tra lui e De Mita non corre buon sangue, ma quelle dichiarazioni sembra quasi che le abbiano concordate insieme, visto che aiutano il segretario-presidente nei giochi del congresso dc»*. Ma aggiunge: *«Certo in questo Consiglio dei ministri non sono tutti brillanti. Oggi me ne sono andato perché ero stufo di sentire una lunga dichiarazione burocratica di La Pergola»*. Più insidioso è un altro ministro dc ultrasessantenne: Vito Lattanzio dice senza mezzi termini che Craxi si è rivolto ai ministri socialisti. *«Penso che Craxi — è la sua versione — possa giudicare i suoi ministri, non quelli altrui»*.

Anche i ministri socialisti, infatti, potrebbero essere stati chiamati in causa dal segretario del psi. A Craxi, ad esempio, non è piaciuto il comportamento di Amato e De Michelis sulla vertenza «fisco». Ma gli interessati fanno finta di niente. L'unico che giura di essere al di sopra di ogni sospetto è Carlo Tognoli, ministro per le Aree Urbane: *«Io sono un peso piuma perché sono ministro senza portafoglio»*.

A rassicurare tutti ci pensa il solito Arnaldo Forlani. I socialdemocratici non hanno nulla da temere perché la dc ha sempre perseguito *«la massima convergenza»*. E anche gli altri che sono sulla lista nera di Craxi possono stare tranquilli per più di due mesi: *«Subito dopo i congressi ci sono le elezioni europee. Un appuntamento importante. Per cui...»*.

a. m.

■ Acquaviva (psi) ai vescovi «Siamo pronti a un comune cammino»

ROMA — Il senatore socialista Gaetano Acquaviva, in un articolo sull'*Avanti!* di oggi dedicato alla «11ª giornata della vita» indetta dai vescovi italiani scrive tra l'altro: *«Noi socialisti ci sentiamo partecipi di questa celebrazione, con i nostri sentimenti e le nostre convinzioni anche perché, se non ignoriamo che al fondo di questa giornata c'è una questione sulla quale socialisti e cattolici dissentono, possiamo però riconoscere che negli atti di "solidarietà con la vita" c'è una grande quantità di implicazioni che ci trovano consenzienti e pronti a un lungo cammino comune»*.

Rivolto al mondo cattolico, il senatore Acquaviva afferma poi di aspettare *«con fiducia e con pazienza che qualche interlocutore autorevole voglia confrontarsi con noi sul modo e sulle possibilità di costruire una nuova socialità nella società moderna e non in quella di ieri o di cento anni fa»*.

(Ansa)

DIANA NELLA «GRANDE MELA»

New York. Diana d'Inghilterra si complimenta con gli artisti dell'Opera nazionale gallese dopo l'applaudito debutto americano con «Falstaff» all'Academy of Music di Brooklyn, giovedì notte. La Principessa del Galles si trova negli Stati Uniti per una visita di tre giorni. Come ultima tappa del suo viaggio in Usa si è recata all'Harlem Hospital, dove ha fatto visita al reparto pediatrico nel quale sono ricoverati bambini affetti da Aids (Afp)

Dopo l'incontro tra De Mita e i leader del Grande Centro

Tregua fra le correnti dc

Il segretario si è impegnato a proporre un nuovo assetto del vertice democristiano entro martedì - Oggi vedrà Andreotti - Scambio di punzecchiature tra sinistra e dorotei

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una tregua in cambio di un impegno: nella dc in corsa verso il congresso la guerra delle correnti si ferma in attesa di una proposta di De Mita. Il presidente-segretario l'ha promessa agli alleati del Grande Centro giovedì sera, nell'incontro che ha aperto la «verifica» del *leader* all'interno del partito. Gava e Forlani ieri mattina si sono affrettati a comunicarla ad Andreotti, andando a trovare nel suo studio e sollecitandolo a riprendere i contatti con De Mita. Un nuovo vertice fra il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri è atteso per oggi. Il risultato della nuova tornata è previsto per martedì prossimo.

Chi s'aspetta l'indicazione di un candidato alla successione o almeno del suo identikit, forse, corre troppo. Ma dopo due settimane di guerra correntizia, ieri, il clima è visibilmente mutato, e in questo nuovo contesto un armistizio si annuncia possibile. Basta ascoltare Scotti e Forlani per capire che tutte le pregiudiziali sono cadute. Il vicesegretario, autore della proposta contestata da tutti di spostare De Mita alla presidenza del Consiglio nazionale della dc scegliendo in stretto collegamento con lui il nuovo segretario, assicura che malgrado le prime reazioni negative l'ipotesi resta in piedi, anzi *«è la soluzione più probabile a cui si arriverà»*. Scotti nega di essersi mosso senza intesa con gli altri *leader* del Centro; lascia intendere che fra lui e Gava è ancora in piedi il vecchio patto siglato al momento del trasferimento di De Mita a Palazzo Chigi: uno al governo e uno al partito senza escludere la possibilità di scambiarsi i ruoli.

Quanto a Forlani, come spiega lui stesso, la sua candidatura potrebbe nascere solo sotto la spinta di tutto il partito e in pieno accordo con De Mita. Forlani sostiene che nella dc non vi sono vere divisioni, semmai *«sfumature diverse»*. Insiste che la scelta del segretario *«sarà quella più funzionale»*; e arriva a dire, con l'inatteso appoggio di Formigoni a nome degli andreottiani, che *«non è una pregiudiziale»* che debba essere per forza del Centro.

Sotto le ceneri della nuova tregua, però, covano ancora tensioni. Qualcosa (forse l'accenno a un rinvio *«tecnico»* dei precongressi), nell'incontro di giovedì sera a Piazza del Gesù, ha dato la sensazione agli uomini del Centro che De Mita non abbia rinunciato all'idea di una proroga del suo doppio incarico fino alle elezioni europee. Niente di esplicito, solo una sottolineatura della *«necessità di mantenere un ruolo»* di collegamento fra partito e governo. Ma Gava, Scotti, Forlani e Colombo, prima di entrare nell'ufficio del presidente-segretario, s'erano messi d'accordo per non entrare in argomento. Il loro obiettivo era di rassicurare De Mita che il Centro non pensa ad *«altre»* maggioranze nella dc, senza la sinistra: la tregua è partita da lì.

Tutto il resto rimane in discussione, in un intreccio di nomi e di regole che si condizionano a vicenda. Esclusa l'elezione diretta in congresso, oppure l'acclamazione di un presidente dc (che per De Mita equivarrebbe a una conferma piena della sua *leadership*), si discute se riportare in Consiglio nazionale sia la nomina del segretario sia quella del presidente: se ne ricaverebbe una sostanziale parità delle investiture, se non dei poteri; il ritorno per la dc a una maggiore *«collegialità»*, di fatto a un controllo correntizio dei vertici e alla libertà di cambiar segretario quando si vuole senza ricorrere al congresso. Forlani ci insiste molto, Gava ha sempre visto con favore quella riforma. De Mita è stato contrario: ma potrebbe ripensarci in cambio di *«un assetto più equilibrato»* che garantisse il suo ruolo?

Altri segnali palesici si ricavano dai documenti, resi noti dalla sinistra e dal Centro. Dura l'accusa di *«oligarchia di coloro che hanno una concezione patrimoniale, possessiva, clientelare del partito»* e manovrano *«pacchetti di tessere»* rivolta dalla sinistra ai dorotei (che sottolineano replicano: pensino alle loro poltrone). Sul rapporto col pal l'area Zac nutre poche speranze, dice che l'unica prospettiva è quella degli accordi di programma senza escludere che in futuro questa logica possa aprirsi al pci. Il Centro invece accusa il psi di avere un atteggiamento *«inammissibile»* rispetto al governo, di *«deteriorarlo»*, di pensar troppo *«all'alternativa»*, ma conclude che alla fine è col socialisti che bisogna arrivare a un *«chiarimento»*.

■ Andreotti «piduista»? «Solo polverone»

ROMA — *«Se fossi un massone non mi accontenterei di essere a capo di una loggia coltanto»*: con questa battuta Giulio Andreotti ha risposto alla vedova di Roberto Calvi, che al settimanale del Tg3 «Samarcanda» ha ribadito una sua vecchia accusa: *«Dietro la P2 c'è Andreotti»*. La signora Calvi lo aveva già detto nell'82 davanti a una commissione parlamentare. Allora Andreotti le aveva inviato una lettera in cui le esprimeva *«solidarietà»* e la invitava *«a non farsi usare in modo strumentale»*. Ieri il ministro degli Esteri ha aggiunto che *«su questa vicenda si sta sollevando un grande polverone, mentre sarebbe più utile chiedersi che fine abbiano fatto i soldi di Calvi»*.

Arnaldo Forlani ha commentato: *«Andreotti viene sempre accusato perché viene considerato un uomo di potere astuto, ed è per questo motivo che lo tirano sempre in ballo»*.

L'ex segretario prende le distanze da Occhetto

Natta: non sono il garante dei nuovi dirigenti del pci

La Rivoluzione francese? «Gli antenati non si scelgono a giorni alterni»

ROMA — *«Non sono né il garante né il padre nobile di questo nuovo gruppo dirigente del pci»*: è Alessandro Natta a dirlo in un'intervista che l'ex segretario del partito comunista ha rilasciato a *Panorama*. E confermando la sua presa di distanza aggiunge: *«Ho dato una mano, certo, a farlo crescere. Ma Occhetto nasce Occhetto, non nasce Natta. Questo mi libera da ogni impaccio. Se non sono d'accordo lo dico. E' già successo, forse succederà ancora»*.

Che su alcune cose non sia d'accordo lo dimostra subito, a proposito della disputa sulla Rivoluzione francese, di cui l'attuale segretario Achille Occhetto ha detto che i comunisti sono figli più che della Rivoluzione russa. Natta: *«La polemica sull'interpretazione della storia fa parte della lotta politica e l'arricchisce. Però sono contrario alle strumentalizzazioni affrettate della storia. Non mi piace la scelta di questo o quell'altro antenato: oggi uno, domani un altro»*.

Ma quando si tratta dei rapporti tra dc e pci, Natta dà una mano al suo successore: *«E' colpa di De Mita. Occhetto ha ragione quando rimprovera al segretario dc di non mantenere i patti sulle riforme istituzionali. De Mita ha tradito se stesso perché aveva sempre detto che le istituzioni sono di tutti. E questo non può valere solo quando si tratta di eleggere un Presidente della Repubblica democristiana. Con il voto segreto ha voluto dimostrare che le istituzioni sono della maggioranza»*.

Frecciatine polemiche anche sui rapporti a sinistra. Sono le scelte politiche che contano e non quelle di «cambiare nome e simbolo», dice Natta. E su un'eventuale adesione del psi all'Internazionale socialista: *«I comunisti vogliono un'intesa tra le forze di sinistra in Europa. La sinistra è più ampia dei partiti e una unità esige un processo politico ben più complesso e profondo che non una scelta organizativa. Non è comunque questione di oggi»*. A una domanda sul ritorno alla «casa madre» della sinistra italiana, Natta risponde: *«Ma qual è questa casa? Non capisco proprio. Quella del 1892? Non so dove sia. Quella del 1921? Mah. Non esiste questa casa madre. Esistono delle forze politiche che possono costruirne una nuova»*.

Accanto ai giudizi polemici, qualche rivendicazione di merito. Natta si presenta nell'insolita veste di mediatore tra Mosca e la Santa Sede. Racconta: *«Nel gennaio '86 parlai a Gorbaciov dell'aspirazione della Chiesa cattolica di partecipare alle celebrazioni del Millenario. Sottolineai il nostro orientamento positivo. Qualche buon risultato si è avuto. Le accoglienze al card. Casaroli a Mosca sono forse andate oltre le stesse aspettative vaticane»*. E ancora: *«Nel marzo '88 parlai a Gorbaciov dell'enciclica del Papa "Sollecitudo rei socialis". Gli dissi che i temi dell'enciclica potevano essere importanti non solo per un Paese dell'Occidente ma anche per l'Urss. Fu in quell'incontro che si discusse anche il tema della libertà religiosa»*.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Il mare

sulla calotta polare antartica. Il fenomeno non ha ancora conseguenze immediate per alcune ragioni contingenti e collaterali. Gli scarichi industriali hanno aumentato la percentuale di ozono negli strati più bassi dell'atmosfera e nel contempo l'attività solare in fase di ascesa promette di fabbricare più ozono compensando le perdite. Nessuno di questi meccanismi promette di essere una soluzione a lungo termine per cui occorre urgentemente limitare la dispersione dei composti nocivi al di là di quanto stabilito dalla convenzione di Montreal.

Le piogge acide sono arrivate infine da noi come una disgrazia del tutto imprevista e stanno provocando danni gravissimi all'ambiente ed alle opere monumentali. Esse sono tali in base al loro contenuto di acidi (solforico e nitrico) certamente causati dalle emissioni industriali e delle automobili, ma il cui meccanismo dettagliato rimane in gran parte oscuro ed inesplicabile. A volte questa acidità è elevata quanto quella dell'aceto e minaccia di dissolvere monumenti vecchi di millenni quasi come fossero fatti di zucchero. La minica Foresta Nera della Germania sta diventando un doloroso ricordo di tempi che furono.

Che cosa possiamo fare? Occorre raggiungere un accordo internazionale con il Terzo Mondo che protegga le grandi foreste tropicali da ulteriori devastazioni e metta fine alla pratica nefasta della deforestazione tramite megaincendi.

Ma occorre anche rilanciare una politica energetica nel mondo industrializzato che eviti il suicidio di massa. La caduta dei prezzi del petrolio ha relegato il risparmio energetico nel novero delle parole oscene e censurate, da non usare nella società per bene.

Eppure risparmio non significa necessariamente cena al lume di candela, chiusura di fabbriche = disoccupazione di massa come paventano in molti, anzi il contrario. Quasi tutti i cicli energetici usati nel mondo industrializzato sono incredibilmente primitivi ed inefficienti e non esistono incentivi al risparmio.

Chiunque abbia partecipato ad una riunione di condominio si rende conto delle immense frustrazioni di chi vorrebbe instaurare una sana politica di risparmio in settori altrimenti banali come il riscaldamento domestico, da sempre teatro di sprechi inimmaginabili, privo di quegli incentivi che da anni sono posti in pratica nella Cee e negli Usa ed in preda ad un blocco decisionale ormai cronico.

Eppure il consumo di idrocarburi ad uso domestico non è una voce trascurabile per l'Italia ed incide per circa il 30% sul nostro bilancio energetico. Sistemi più razionali sia di cogenerazione, come il totem sviluppato dai laboratori Fiat, sia le pompe di calore, altrove piuttosto diffuse, sono praticamente ignorati in Italia. Nel lungo braccio di ferro sulla legge finanziaria nessuno ha accennato a sgravi fiscali per gli interventi diretti al risparmio energetico, ormai prassi normale negli Stati Uniti.

L'uso metodico di sistemi più razionali dal punto di vista termodinamico potrebbe liberare risorse finanziarie ingenti da destinare a sviluppi industriali d'avanguardia e ben più rispettosi dell'ambiente di quanto venisse promesso dal meganucleare stile Trino Vercellese.

Nel mentre accontentiamoci di quello che abbiamo: l'aceto sparirà dal mercato in quanto bastorà mettere fuori l'insalata quando piove, l'effetto serra potrebbe ridurre le spese di riscaldamento ed infine, grazie alla sparizione dell'ozono, sarà possibile ottenere una splendida tintarella anche sotto la cappa di fumo che ricopre le nostre città. Che importa se poi il mare arriverà fino a Milano?

Tullio Regge

Paraguay

della Marina hanno occupato le stazioni radiotelevisive.

Nel corso degli scontri l'automobile su cui si trovavano l'ambasciatore italiano Sergio Grimaldi e il giornalista Lucio Lami è stata colpita da una raffica di mitragliatrice sparata da un carro armato. Grimaldi è uscito illeso dall'auto mentre Lami è rimasto lievemente ferito ed è stato ricoverato all'ospedale di Asuncion, da dove è già stato dimesso.

Alle 9,30 locali, il comandante militare di Asunción, generale Francisco Sanchez, dopo aver assunto il comando del quartier generale della polizia, ha annunciato che *«tutto il Paese era sotto controllo»*. Meno di mezz'ora dopo, nelle strade del centro della capitale paraguiana si sono formati grandi ingorghi, con il passaggio di migliaia di automobili e clacson spiegato. Domingo Laino, leader del partito liberale radicale autentico (pira), il principale gruppo politico democratico di opposizione, in un'intervista a un giornale messicano si è però mostrato scettico sulle dichiarazioni di fedeltà alla democrazia fatte da Rodriguez: *«E' un fiancheggiatore del regime dittatoriale che ora ha deposto»*.

La Casa Bianca ha espresso ieri la speranza che il generale Rodriguez possa condurre il Paraguay alla democrazia, ma si è astenuta per il momento dall'esprimere giudizi sul nuovo regime. *«Stiamo osservando attentamente la situazione»*, si è limitato a dire il portavoce Marlin Fitzwater.

L'ambasciatore argentino nel Paraguay, Raul Quijano, ha confermato ieri che il generale Andres Rodriguez ha chiesto l'appoggio dei *«Paesi amici»* affinché il Paraguay possa iniziare una nuova era verso la democratizzazione. Quijano ha fatto tale dichiarazione in un dialogo telefonico con l'emittente argentina *Radio Rivadavia* di Buenos Aires.

(Ansa)

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 3 febbraio 1989 è stata di 545.299 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Conca

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peloschi
Amministratori
Enrico Aulen
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Dematteis
Giovanni Pirajotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32 - Torino
Stampa in fac-simile: D.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099 - Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Catania
© 1989 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1928

CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

Pubblicità PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale
20123 MILANO, via Carducci, 29 - Tel. (02) 85 961
TORINO, corso Vitt. d'Assigo, 21 - Tel. (011) 65 71 1
Filiali: ALBA, c. so Cortemilia, 9 - Tel. 35 717 ● ALESSANDRIA, v. Parma, 18 - Tel. 442 543-442 544 ● AOSTA, località Amerique, 95 Quart - Tel. 765 (0165) 765 670 ● ARONA, v.le Baracca, 42/a - Tel. 41 760 ● ASTI, v. Val Tanaro, 29 - Tel. 37 022 ● BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 30 799, v. Repubblica, 29 - Tel. 366 730 ● BOLZANO, v. Alpi Orientali, 24 - Tel. 278 826 ● CALUSO, v. Torino, 97 - Tel. 982 708 ● CATANIA, c.so Sicilia, 8 - Tel. 533 077 ● CATANZARO, v. M. Greco, 100 - Tel. 44 306 ● COSENZA, c. Mazzini, 180 - Tel. 300 673 ● CUNEO, v. S. Maria, 11 - Tel. 50 832 ● FERRARA, v. Cisterna, 38 - Tel. 37 44 ● FIRENZE, v.le Manzoni, 34 - Tel. 361 180 ● GENOVA, c. M. Ceccardi, 1/14 - Tel. 541 366 ● IMPERIA, v. Berlinghieri, 1 - Tel. 273 371 ● MANTOVA, v. V. Emanuele, 3 - Tel. 361 826 ● MESSINA, v.le S. Martino (Galleria Uprim) - Tel. 29 30 866 ● MONCALIERI, v. Raimondi, 3 - Tel. 216 540 ● NAPOLI, v. Manzoni, 141/c - Tel. 660 566 ● NOVARA, c. della Vittoria, 3 - Tel. 33 341 ● PADOVA, p.za Cavalieri, 7 - Tel. 775 724 ● PALERMO, v. Marchese Ugdulena, 150 - Tel. 334 928 ● PARMA, v.le Mentana, 8 - Tel. 36 645 ● PINEROLO, v. Buniva, 2 - Tel. 41 646 ● ROMA, v. Gustavo Fioravanti, 15 - Tel. 47 35 904 ● SANREMO, v. Gioberti, 61 - Tel. 884 949 ● SAVIGLIANO, v. Antonelli, 1/1 - Tel. 38 218 ● VERCELLI, v. Foratti Leone, 42 - Tel. 66 000

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107 - tel. 511.024 - 538.852 - Torino

le opinioni del sabato

Renzo e Lucia nel jet-set

MASOLINO D'AMICO

«Sono stato stamattina dal signor segretario... e ho aiutato a impetrare che si concedesse il perdono a un uomo, che è condannato per stupro», scrive Jonathan Swift in una lettera del 1711. *«Il sottosegretario era disposto a salvarlo, basandosi sulla vecchia teoria che una donna non può essere violentata: ma io ho detto al segretario che non poteva perdonarlo... così penserà... E' vero, l'individuo era già stato a letto con lei cento volte prima; ma che m'importa? Casi! una donna deve essere violentata perché è una puttana?»*.

Il ragionamento del futuro Decano di St. Patrick non fa una grinza, e mi è tornato in mente a proposito dei doppiatori che unanimemente in questi giorni si stanno rifiutando di fornire voci italiane alla megaproduzione tv (prima rete) dei *Promessi sposi*, girata in inglese e con predominanza di attori stranieri, a cominciare da Renzo e Lucia. Anche gli attori italiani hanno dovuto recitare in inglese, con l'eccezione di Dario Fo, il quale pertanto figurerà nella sola versione nazionale, se e quando questa sarà ultimata, essendo stato sostituito da un anglosassone per l'esportazione.

Chi trova oscurantista l'atteggiamento dei doppiatori insorti a difendere l'italianità di un prodotto ricorda loro, primo, che oggi non è realistico pensare di esportare largamente in una lingua diversa dall'inglese, o per meglio dire, dall'americano; secondo, che nel passato essi hanno prestato la loro opera senza fare storie a decine e centinaia di capolavori italiani similmente realizzati con divi di importazione, dagli *Indifferenti* di Moravia con Rod Steiger e Paulette Goddard, giù giù fino al *Nome della rosa* con Sean Connery e Murray Abraham. Perché irrigidirsi, ora, proprio sui *Promessi sposi*?

Provo una forte simpatia per l'atteggiamento apparentemente contraddittorio dei doppiatori. Per due motivi: se una donna va a letto con 99 persone, o per 99 volte con la stessa persona, non per questo è obbligata a fare cento. Il secondo dei motivi è che, diversamente dai nostri produttori cinematografici ovvero dalla Rai, continuo a pensare, in questo confortato dagli ultimi quarant'anni di storia del nostro cinema, che l'obiettivo da perseguire non sia, come ben fu detto una volta, quello di cercare di fare i film che piacciono a «loro», ma quello di cercare di vendere a «loro» i film che piacciono a noi — ossia, quelli che sappiamo fare meglio. Il cinema italiano è diventato famoso nel mondo grazie a *Roma città aperta*, *Divorzio all'italiana*, *Miseri metallurgico*, *Padre padrone*, tutti film girati nella nostra lingua. I nove Oscar dell'*Ultimo imperatore* non sono andati a un film italiano girato in inglese, ma a una produzione estera, nella quale il capitale italiano entrava nella misura del dieci per cento, anche se con la consueta corsa al successo del vincitore i nostri produttori hanno poi tentato di accaparrarsene i meriti.

Ora, lasciando da parte la retorica del lesa-Manzoni, vorrei osservare semplicemente che *I promessi sposi* è una storia italiana, quasi del tutto sconosciuta al grande pubblico internazionale: il suo non è il caso, poniamo, di *Marco Polo*, che fin dal titolo richiama qualcosa di vagamente familiare ai potenziali spettatori di tutto il mondo. Proporre *I promessi sposi* come se fosse il *Via col vento* nostrano è uno sbaglio. Bisognava farne un film italiano, e possibilmente un buon film; e fare in modo che se ne accorgessero anche all'estero. Se i doppiatori hanno capito questo, li sostengo anch'io.

Quirinale arlecchino

E. GALLI DELLA LOGGIA

Appare alquanto difficile che al presidente degli Stati Uniti o a quello francese, o mettiamo al segretario generale del pcus, possa mai saltare in mente di non andare ad abitare alla Casa Bianca, all'Eliseo o al Cremlino. Viceversa è ormai consuetudine che i presidenti della Repubblica italiana non abitino al Quirinale. Il palazzo che fu residenza dei papi, e poi dei re d'Italia, ormai è esclusivamente un luogo di lavoro, saltuariamente di rappresentanza.

Anche su ciò, come c'era da attendersi, la retorica nazionale — specie quella tele-partitocratica — non ha mancato di dare il meglio di sé. Invece di deplorare il fatto, perché indicativo di un debole senso delle istituzioni e di un'altrettanto debole consapevolezza dei vincoli e dei doveri che le cariche pubbliche comportano (anche nei confronti della propria beneamata privacy), si è fatto a gara di demagogia osannando alla decisione di Gronchi prima, di Pertini poi, ed ora di Cossiga, come squisitamente democratica, sinonimo di modestia, di encomiabile ritrosia, di schiva sobrietà. Ne sanno qualcosa i disgraziati che abitando nei pressi del privato domicilio presidenziale si sono dovuti, e si devono, sorbire un serrenato di convivenza forzosa con scorte, poliziotti, mitragliette, divieti di sosta, e sirene varie.

Comunque sia di fatto che, essendo il Quirinale ormai ridotto al rango di «palazzo per uffici», si possono considerare per buona parte gettati dalla finestra le centinaia di milioni che gli italiani sono chiamati a sborsare ogni anno per gli stipendi allo stuolo di inservienti, valletti, cuochi e cumerieri che lavorano (o meglio non lavorano) nelle auguste stanze.

Poco male. La quinta o sesta potenza economica del mondo può chiudere un occhio su qualche centinaio di milioni in più o in meno. Dovrebbe però, in cambio, badare almeno alle apparenze. Intendo proprio l'aspetto esterno dell'edificio, che invece fa letteralmente pena.

Da tempo vi durano eterni lavori di restauro, con relative impalcature enormi che nel corso del tempo si sono spostate or qua or là, restandovi poi per mesi e mesi (ora si trovano sull'angolo della facciata prospiciente la piazza; sul lato di via XX Settembre sono restate anni). Miserevole è lo stato della tinteggiatura di tutto l'edificio; riuscire ad arrivare ad un aspetto cromaticamente uniforme si direbbe un problema insolubile. Specialmente il lato su via XX Settembre appare slavato, annerito, costellato di finestre fatiscenti, e l'ingresso che vi si apre — quello in pratica più usato dell'intero edificio — è ridotto in pessime condizioni, il sontile rilievo arcuato in travertino, che lo incornicia, è tutto sbrecciato e sbocconcellato, mentre sul muro fanno mostra di sé due belle rattoppature.

Questo è l'aspetto del palazzo, ripeto, dopo che, almeno apparentemente, si è lavorato ad esso per anni e anni. E', cioè, un'esatta rappresentazione del Paese reale e del suo Stato sporco, inefficiente e sprecone: con tanti saluti a chi nutrisse la speranza che quella che è pur sempre la residenza del Presidente della Repubblica italiana fosse il simbolo, anche visivo, di qualcosa d'altro.

Il Papa senza problemi

SERGIO QUINZIO

«Christi fideles laici», l'esortazione apostolica di Giovanni Paolo II che mette il sigillo definitivo al Sinodo dei vescovi sul laicato tenutosi a Roma nel 1987, è il più lungo dei documenti pontifici: 187 pagine. Ma, come ha detto con l'aiuto di un «forse» il cardinale Pironio presentandolo, *«chi cercasse nel documento cose nuove e soluzioni concrete, forse si troverebbe deluso»*. Le *«soluzioni concrete»* delle questioni che erano state più vivacemente dibattute al Sinodo — il ruolo dei laici e quello delle donne nella Chiesa — vengono infatti rimandate a studi e documenti ulteriori.

I problemi della Chiesa sembrano destinati oggi a un processo di diluizione e di elevazione che sempre più li dissolve nel generico e nel vago. Al vertice si fanno affermazioni e si prendono decisioni precise e perentorie solo per quanto riguarda la morale sessuale e la disciplina ecclesiastica; per tutto il resto si moltiplicano le parole senza rispondere veramente. Le richieste degli episcopati più numerosi e autorevoli, come quelli francese e nordamericano, vengono ignorate; così come vengono ignorate iniziative di teologi singoli — il caso di Bernard Haering — o riuniti in gruppo, il caso della *Dichiarazione di Colonia*, sottoscritta da centosessantatré teologi e lasciata cadere come un insignificante fatto *«locale»*.

La visione del Papa, tesa verso il terzo millennio cristiano, è palesemente indifferente di fronte alla concretezza dei singoli problemi e li proietta subito nell'alto orizzonte della «nuova evangelizzazione». Non ci sono per lui veri problemi, ma solo fondamentali certezze tradizionali intorno alle quali ogni questione dovrebbe trovare automatica soluzione, attraverso temperamenti e soprattutto attraverso mistici trascendimenti. Se l'ateismo ha travolto il mondo è inutile stare a disquisire, quel che occorre è uno slancio missionario che lasci alle spalle le divergenze di opinioni.

Il nuovo documento, perciò, tocca tutti i temi — dignità dell'uomo, difesa della vita, famiglia, secolarizzazione, libertà religiosa, pace, lavoro, disoccupazione, ecologia, impegno dei cattolici in politica, ruolo dei «movimenti», ruolo delle donne — ma tutti sono sublimati e trascesi dal fervore neomissionario. Bisogna partire alla riconquista del mondo, *«urge dovunque rifare il tessuto cristiano della società umana»*, e prima ancora *«il tessuto cristiano delle stesse comunità ecclesiali»*.

Ma è un progetto storicamente attuabile? E perché la cristianità, che c'era, è venuta meno e l'ateismo ha *«radicalmente trasformato»* le nazioni? Anche soltanto farsi domande del genere significa già uscire dalla visione del Papa slavo, dinanzi alla quale cadono tutti gli argomenti.

Anche quando Giovanni Paolo II si riferisce a ben determinate situazioni pratiche, fugge subito in improbabili auspici. Per esempio, i laici cattolici devono impegnarsi nella politica, per *«il dovuto superamento di alcune tentazioni, quali il ricorso alla idealità e alla menzogna, lo sperpero del pubblico denaro per il tornaconto di alcuni pochi e con intenti clientelari, l'uso di mezzi equivoci o illeciti per conquistare, mantenere e aumentare ad ogni costo il potere»*. Ma quelli che, in Italia, da quasi mezzo secolo sono al potere e cedono alle citate *«tentazioni»* non sono, per l'appunto, cattolici?

SE LE DONNE NON VOGLIONO PIU' ESSERE UGUALI, MA DIVERSE

Biancaneve caccia il Principe

Le classi miste alle medie, maschi e femmine insieme, alla pari, erano state una conquista - Ma ora c'è chi riadotta la separazione - Nel neo-femminismo si fa strada «l'insegnamento sessuato» - «Training autogeno» e letture di Virginia Woolf, Aleramo, De Beauvoir - «I desideri delle ragazze erano vivi ma sopiti, noi li abbiamo risvegliati e autorizzati» - Le insegnanti sono insieme maestre-madri-matrigne

MILANO — «Bambini e bambine, Mariuccia e Gianni sono uguali?», *chiede la maestra di una classe prima elementare della Bovisa*. «No, no...», *vocia la scolaresca*. «E perché allora sono diversi?». *Ognuno dice la sua, c'è chi ridacchia perché fa sul lungo, sa dov'è la vera differenza*. «Dentro le mutandine», *grida facendosi subito dopo tutta rossa una bambinetta. La contraddice un'altra*: «Ma come, per una differenza così piccola cambia tutto...». *E spunta fuori la teoria dei bottoni: sono diversi perché i bottoni di Mariuccia si aprono al contrario di quelli di Gianni, sostiene un maschietto serio come il carbone e disegna le due sagome, del maschio e della femmina, dal collo fino all'inguine tutto un susseguirsi di bottoni passando per il bottone principale che è l'ombelico.*

Luisa Muraro, docente di filosofia alla Facoltà di Magistero di Verona, mi racconta questa storiella infantile a proposito della differenza e commenta: «Ma è ovvio che i bambini lavorano molto con la mente per spiegarsi il fatto della differenza sessuale. Ai piccoli, come alla gente delle classi popolari, non passa nemmeno per la testa che sia un dato umano di interesse limitato. E invece questa bizzarra idea è corrente fra gli adulti istruiti. Bisognerebbe che si aggiornassero...».

Qualcosa in realtà si va facendo in questo senso. A Milano, per ricordare agli adulti i quali hanno dimenticato — meno quando ciò fa comodo, chiaro — che la differenza c'è, prende il via proprio in questi giorni un seminario sul tema: «Progetto di pedagogia della differenza sessuale».

«E' dedicato alle docenti delle scuole medie superiori e inferiori», *spiega Luisella Ertticher del Provveditorato agli Studi, Ufficio Interventi Educativi. Per aggiornarle sul fatto che i sessi sono due?* «Certo. E abbiamo avuto anche un contributo della Cee, perché la cosa è interessante: come mai proprio la scuola, dove per la maggior parte ci lavorano donne, è così poco attenta alla valorizzazione della differenza femminile?». *Puntualizza Sandra Rio, insegnante di matematica*: «Questo è un primo tentativo che si fa e speriamo bene, altrimenti le docenti continueranno a proporre alle allieve schemi, valori e modelli di comportamento di una cultura scolastica neutra che è, invece, maschile».

Le docenti iscritte al corso sulla differenza sessuale sono cinquanta, presidi e professoresse, alle prime armi e con già decenni di insegnamento alle spalle; quindi giovani e vecchie che hanno o non hanno attraversato il femminismo. In più di novanta hanno chiesto l'iscrizione al seminario quando era previsto la partecipazione al massimo di trentacinque persone.

Ma cosa, in questa proposta che è stravagante e provocatoria, ha attirato quelle insegnanti che si situano ai margini del movimento delle donne, del neo-femminismo che si propone come obiettivo non l'eguaglianza dei sessi ma il riconoscimento della differenza? Parlo con una delle docenti che hanno presentato domanda di iscrizione al seminario in ritardo e alla quindi non è stata ammessa. Viene dalla provincia di Brescia, si chiama Maria Rosa Boni. Mi dice: «Ho cinquantaquattro anni, sono nella scuola da trentadue, pensi quante classi, quanti ragazzi e ragazze... Ma in tutti questi anni mai avevo sentito parlare di insegnamento sessuato. Sulle prime ho fatto un salto: ma saremo mica matte! ho pensato. Io mi ricordo che le classi miste, maschi e femmine tutti uguali, tutti insieme, sono state una conquista. E ora, vorremmo tornare indietro? Saremo mica matte! Mi piacerebbe tanto seguire questo seminario, per capire di che si tratta... Ci saranno speranze per l'anno prossimo?». «Sì, speriamo di poter organizzare un altro seminario», *dichiara con tono rassicurante Marini Martinengo alla conferenza stampa per presentare la pedagogia sessuata che si è tenuta alla Libreria delle Donne di Milano, il pensatoio della differenza.*

Marini Martinengo è un po' l'anima dell'idea di una scuola sessuata che lei ha già sperimentato nella pratica, due anni fa, nella scuola media dove insegna, la Marelli della Bovisa. Su proposta sua e di un'altra docente, Elettra Delana, il preside e i genitori degli alunni hanno accettato che per alcune ore alla settimana le classi si dividessero per sesso, maschi da una parte, femmine dall'altra. Anche Sandra Rio e Micaela Franciselli hanno fatto una simile esperienza didattica nella scuola dove insegnano l'una matematica e l'altra lettere, la media G. Verga di Rozzano.

Micaela Franciselli e Sandra Rio con hanno fatto quando si sono trovate di fronte a una scolaresca tutta femminile? «Il tentativo è stato quello di aiutare le ragazze a darsi un'immagine di sé per leggere criticamente la loro realtà. E poi di dar loro una prima esperienza di rapporto valorizzante tra donne», *risponde Micaela*. «Io che insegno matematica, *dice Sandra ridendo*, non è finta che voglia sessualizzare l'insegnamento della matematica. La differenza si insegna ponendosi come donna, dichiarandolo alle ragazze, non facendo finta di essere un neutro...».

Capisco, ma nella pratica, che cavete fatto? Spiega Micaela: «Nella pratica abbiamo agito su due piani per aiutare le ragazze a far emergere l'immagine di sé sessuata, un piano legato alle tematiche del corpo, assieme all'insegnante di Educazione fisica, l'altro centrato sui problemi dell'adolescenza al femminile, non in genere; quindi letture di testi di scrittrici come Virginia Woolf, Sibilla Aleramo, Simone de Beauvoir...».

E le ragazze, come hanno accettato questa vostra proposta? «Con stupore all'inizio, forse perché anche loro pensavano che il gruppo separato per sessi fosse un ritorno al passato, una minaccia di ghettizzazione. Poi hanno capito che lo scopo era di dar valore al fatto di essere donne. I loro desideri erano vivi ma sopiti, noi li abbiamo risvegliati e autorizzati. Insomma la nostra è stata un'esperienza di questo tipo, direi politica. E poi ci ha fatto piacere vedere come si sentivano più forti le ragazze quando sono tornate nel gruppo misto».

E i maschi, come l'hanno presa? Cosa facevano mentre voi vi divertivate, per esempio, con il training autogeno, il rilassamento psico-fisico? «Loro? Hanno fatto grammatica», *dice Sandra ridendo. Una scelta un po' punitiva, vera? Poverini... chissà che invidia...* «Beh, erano un po' scettici, dopo un po' curiosi, poi molto ma molto curiosi, dopo un po' invidiosi e dopo, finalmente, pacificati».

Questo è successo alla scuola G. Verga di Rozzano, mentre nell'altra scuola media, la Marelli della Bovisa, dove Marini Martinengo ha fatto la sua esperienza di didattica sessuata, ai maschi, nelle ore della separatezza, era stato dato un tema preciso di riflessione: «Rambo e il rambismo». «Certo, è un tema che hanno accettato con gioia. Però devo dire che i ragazzi hanno un po' stentato a capire che obiettivo della ricerca era la critica di quel modello. Rambo loro lo avevano interiorizzato profondamente e, in più, si presenta come un modello accettato e convalidato socialmente. Perché mai dovevano annullarlo?», *spiega brevemente Marini Martinengo la quale non ha nessuna intenzione di dilungarsi troppo sui problemi dei maschietti.*

Perché il problema è un altro, me lo spiega nella sua essenzialità Flora De Musso, insegnante in un istituto tecnico per periti aziendali, cioè segretarie. Tutte ragazze, fortunate lei: «Sì, forse è una fortuna la mia. Io non penso che i luoghi femminilizzati siano dei ghetti come sostengono invece tante donne politiche che guardano con preoccupazione al sesso che è il loro considerandolo un gruppo sociale oppresso e auto-oppresso e che pensano che la soluzione dei problemi sia l'intercambiabilità dei ruoli e l'uguaglianza con il sesso maschile. Io lavoro con le donne e amo il mio lavoro; sono sicura che le mancanze e le contraddizioni si risolvono meglio nella parzialità della differenza».

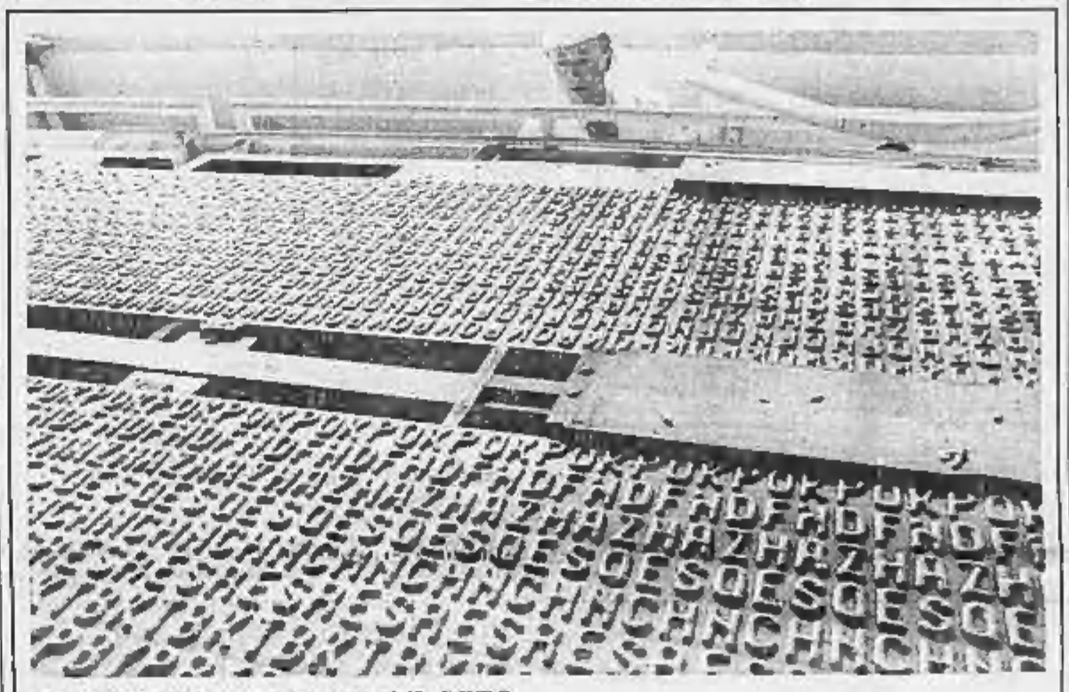
«Mi spiego meglio, *prosegue Flora*, io non vorrei che la metà delle mie studentesse avesse scelto di fare la meccanica o la chimica e non vorrei trovarmi ogni mattina, al loro posto, dei bei maschietti». *E perché no?* «Perché il fatto è che le donne adulte ancora non garantiscono alle ragazze l'accesso alla libertà femminile. Il nostro sesso ha bisogno di uno spostamento di energie vitali sulle donne, energie che le donne spendono a favore degli uomini. Nella scuola ci sono le insegnanti che, in genere, preferiscono gli allievi maschi e si preoccupano soprattutto dei loro problemi pedagogici. E anche le allieve lasciano in genere ampi spazi ai loro compagni che quelli occupano naturalmente. E allora io mi ritengo fortunata di poter stare tra donne e basta».

Per attivare lo scambio tra donne? «Sì, e anche per provare nella pratica la teoria della disparità tra donne», *dice la professoressa Flora.*

E', questa della disparità, una teoria che suona come un'eresia dopo anni di femminismo egualitarista e di conclamata sorellanza. Infatti pare che non sia vero che siamo tutte sorelle, ma che ci sono anche le madri simboliche, quelle che hanno un di più che va riconosciuto e alle quali bisogna affidarsi per crescere, come il discepolo si affida al maestro. Così sostengono le insegnanti che fanno capo alla Libreria delle Donne di Milano, promotrici del seminario sulla pedagogia sessuata.

Bene. Sono maestre, madri o matrigne? A sentirle e a conoscerle si direbbe che forse sono o possono essere le tre cose assieme. Ma ad ogni modo sono tutte convinte che non sarà il bacio del principe che potrà davvero risuscitare Biancaneve, ma la trasformazione della matrigna in madre-maestra e della mela avvelenata in parola.

Renata Pisu



IL DOLCE SAPORE DELL'ALFABETO

Barsinghausen (Germania federale). L'uomo che controlla queste lettere non è un tipografo ma un pasticciere. Infatti l'alfabeto è composto da migliaia di biscotti che ogni giorno vengono sfornati da questo stabilimento (Epa)

DAI MAESTRI PITTORI ALLA FONDAZIONE DE FORNARIS

Un Gastaldi in dono

Andrea Gastoldi: «Addio tra Gesù e Maria» (1847)

TORINO — Nella ricorrenza di lamentele, spesso giustificate, talora non prive di un qualche masochismo, su carenti e fatiscenti situazioni di istituti e iniziative pubbliche e private inerenti ai beni culturali di Torino e Piemonte, è quanto meno doveroso segnalare esempi opposti, quando ricorrono.

E' certo il caso della donazione da parte degli «Antichi Maestri Pittori» di Gallino e Benappi alla Fondazione De Fornaris, e dunque alla Civica Galleria d'Arte Moderna, dell'«Addio tra Gesù e Maria» dell'«accademico» fra romanticismo e realismo, Andrea Gastaldi: variante in minore dimensione, e probabilmente prima versione, dell'opera prima presentata a 21 anni nel 1847 alla Promotrice; entrambe da poco ritrovate.

Nel riesame internazionale di tutte le complesse sfaccettature dell'arte del '800 prima delle rivoluzioni della seconda metà (mi basti qui ricordare il fondamentale recente volume di Rosenblum e Janson e l'ordinamento dei percorsi di primo e secondo livello al Musée d'Orsay), un'opera come questa trova ottima collocazione e pieno significato nella pittura religiosa neocinquecentesca fra Roma-Firenze e Parigi, che tocca anche la Torino di Biscarra, Gonin e Arienti.

Si tratta dunque del robusto esordio, cinque anni prima di quei *Vespri Siciliani* che osano innovare veristicamente sulle orme di Arienti il ripetuto modello hayeziano e undici prima del celebrato e celebre *Pietro Micca*, del nipote materno di Giovanni Volpato, l'antiquario venditore a Carlo Alberto del nucleo fondamentale della collezione di disegni della Biblioteca Reale; che costituirà con l'emulo Gamba l'anello di congiunzione dell'insegnamento accademico all'Albertina fra la prima e seconda metà dell'800.

Ma al di là dell'interesse e della qualità dell'opera, va ancor più rilevato, per quanto dicevo all'inizio, il significato di omaggio e riconoscimento da parte del mercato d'arte privato di una delle realtà più belle, più culturalmente attive fra le istituzioni pubbliche. La Fondazione De Fornaris presso la Galleria d'Arte Moderna è anche, caso felice nell'ambito pubblico dei beni culturali, ben dotata di mezzi: ma questa è ragione necessaria ma non sufficiente per ottenere i felicissimi risultati di incremento dal 1980 nel patrimonio museale, fra acquisti e donazioni, illustrati dalla mostra del 1980-87.

Certo prevale la contemporaneità, dai nuclei di Casorati, Morandi, Levi, Cremona ad opere fondamentali di Tancredi, Burri, Turcato, Ruggeri, Lo Savio, Pascali, Gilardi, Penone, Zorio; ma anche l'800 ha contato acquisizioni di alto rilievo, Morbelli, la *Saffo* dello stesso Gastaldi, soprattutto il prezioso nucleo di Migliara già posseduto dal dignitario del Regno Sardo Pietro Baldassarre Ferrero.

Proprio a cura della Fondazione, per chiudere il cerchio, Allemandi ha testè pubblicato la densa, esaustiva monografia e catalogo dedicata a Gastaldi dalla direttrice della Galleria Rosanna Maggio Serra, perfettamente aggiornata sulle nuove prospettive di studio dell'800. Il n. 1 di catalogo è proprio il quadro dalla cui donazione sono partito.

Marco Rosci

Jules Verne
Viaggio al centro della Terra
Una mirabolante avventura sotterranea nella interpretazione di Fruttero e Lucentini.
«Scrittori tradotti da scrittori», pp. 180, L. 14.000
Einaudi

IL SUD-EST ASIATICO NELL'ANNO DELLA TIGRE
Rapporto sulla situazione sociale, politica ed economica dell'area
A cura dell'Institute of Southeast Asian Studies

Paesi a rapida crescita e potenti piazze finanziarie stanno elaborando strategie i cui riflessi iniziano a farsi sentire in Europa e in Italia.
600 pagine, L. 42.000
Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli
tel. (011) 653666 - distribuzione Gruppo Ed. Fabbri - nelle maggiori librerie

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	Tel. 517.958
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 6521.452
Vendita (Edicola Internazionale)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.334

Come è crollata la più lunga dittatura del Sud America

L'ultimo giorno di Stroessner

Il generale Rodriguez era un candidato alla successione - L'ambasciatore italiano coinvolto in una sparatoria

Ad Asunción il duello dei consuoceri

La fuga accidentata del vecchio Stroessner che, scacciato da un generale ambizioso, va a raggiungere il suo sodale Pinochet nell'ultimo angolo delle dittature sudamericane pare racchiudere la patetica conclusione d'un racconto di García Márquez, tra nuvole di moscerini dell'estate australe e rimpianti senili dei tempi che finiscono. Trentacinque anni di storia e di potere si sono consumati ieri mattina ad Asunción, in un golpe di palazzo fatto di ambiguità più che di certezze, di appetiti inconfessabili più che di rispetto dei diritti civili. Ma il pendolo della democrazia che il sociologo argentino Germani aveva teorizzato muoversi secondo flussi decennali sulle vaste latitudini del subcontinente sta per raggiungere l'apice del suo arco di spinta. A Santiago, i due patriarchi riuniti dovranno fare i conti con i fantasmi che da ogni parte dell'America Latina arrivano ormai ad affollare il palazzo della Moneda.

Finisce lentamente un'epoca. E Stroessner è quello che più a lungo ne era stato l'interprete ideale, dittatore riciclato per otto mandati che il popolo — dicevano le statistiche accomodate del regime — appoggiava con più del 90 per cento di suffragi. Quando prese il potere, nel '54, il Sud America era ancora il mondo delle repubbliche bananiere e delle trasognanti illusioni populiste da una parte e dall'altra del Rio Grande do Sul; e dittatori da operetta reggevano gruppi di potere legati alla rendita del latifondo e allo sfruttamento nordamericano delle materie prime, secondo una logica di scambio che premiava la fedeltà con la spartizione degli [illegible]. Nei processi di modernizzazione che comunque, dal Messico all'Argentina, avvitarono le crisi dei sistemi politici tra gli Anni Sessanta e Settanta, il Paraguay di Stroessner aveva però fermato il tempo, immobilizzando il Paese dentro la stretta che il regime teneva saldamente con un uso feroce e indiscriminato della forza istituzionale. Lo aiutarono due condizioni: la geografia, e la struttura dell'economia.

Chiuso e lontano dai mari, circondato da ogni parte da territori che sempre gli avevano dato guerre e morti, il Paraguay era finito perduto a qualsiasi corrente di cambiamento, affondando nella pigrizia addormentata di un clima umido, torrido, impossibile. I relitti della Germania nazista vi avevano trovato un rifugio ideale. Gelli e Ortolani vi coltivavano le ambizioni e i disegni di potere. La sua storia teocratica gli assegnava poi [illegible] di vitalità ridotta, e i violini potenti, troppo grossi e troppo potenti, ne prosciugavano le energie residue. Soprattutto il Brasile, che aveva trasformato in un suo protettorato intoccabile larga parte dei traffici che circolavano attraverso le foreste paraguaye.

Stroessner governava con un saggio uso dei principi della compartecipazione agli utili: tutto era diviso, spartito, lottizzato tra i generali delle tre armi, e la corruzione diffusa, ufficiale anzi, permetteva che ciascuno gestisse nel modo più acconcio le [illegible] rendite di posizione. La fedeltà premiava lautamente il conformismo, e le poche voci che la repressione aveva salvato all'opposizione finivano per raggiungere nell'esilio la gran maggioranza dei profughi: tanto che metà Paraguay viveva sparso per l'America Latina, aspettando sempre più sconfortata il tempo difficile di un ritorno. I primi segni di cambiamento si erano avvertiti un paio di anni fa, quando la Dottrina statunitense della sicurezza nazionale (all'ombra della quale Stroessner per decenni aveva potuto continuare tranquillo a gestire le sue pratiche di regime) era parsa perdere d'importanza, e per i dittatori retti dal disegno geopolitico dell'anticomunismo erano cominciati i tempi difficili. Così, con l'ultimo ambasciatore americano era arrivata anche l'amara novità di una improvvisa cancellazione degli aiuti commerciali statunitensi; e nell'ultima campagna presidenziale che aveva preceduto il voto di un anno fa c'era stata una brusca rottura tra i possibilisti e gli oltranzisti. Non erano solo beghe di Palazzo, ma mondo cambiava.

Il fatto è che Stroessner, invecchiando, stava tentando anche di preparare una successione dinastica, con il passaggio progressivo dei poteri al figlio più vecchio, Gustavo, tenente colonnello dell'aviazione. Ma questo passaggio di mano avveniva proprio nel periodo di turbamento che Washington stava provocando dentro i progetti a venire del regime, e la transizione finiva per rimettere integralmente in gioco la stessa successione.

Il generale Andrés Rodríguez ha chiuso la questione, e parla anche di «progressivo ritorno alla democratizzazione». Sono le frasi tradizionali dei dittatori latinoamericani, non hanno molta importanza. Anche perché Rodríguez, che già era uno dei candidati alla successione di Stroessner, suo consuocero e suo compare d'affari, avrebbe tenuto a lungo l'appalto nel contrabbando dell'eroina. Mentre Rodríguez chiudeva i conti dell'ultima dittatura (quella del Cile sta già tirando le cuoia, dall'ottobre scorso), a qualche grado di latitudine più a Nord, a Caracas, un'altra America Latina si riuniva a celebrare un'elezione presidenziale democratica. Le contraddizioni del continente restano, ma le incertezze diffuse — dell'Argentina, del Brasile, dell'Uruguay, del Perù, dello stesso Cile, di questo dubbio Paraguay in festa — non bastano a cambiare il tempo nuovo della democrazia che il pendolo sta portando nel suo movimento verso l'alto. Ora tocca a Haiti.

Mimmo Càndito

«Siamo scampati alle raffiche di un'autoblindo»

Asunción. Il palazzo della compagnia telefonica, nel centro della capitale, gravemente danneggiato dalle cannonate (Tel. Ap)

ROMA — L'ambasciatore Sergio Crimaldi e il giornalista Lucio Lami, inviato del «Giornale Nuovo» ad Asunción, l'hanno scampata bella, salvandosi fortunosamente dalle pallottole dei militari in rivolta contro Stroessner. «Eravamo in auto, stavo riaccompagnando Lami in albergo, dopo una cena a casa mia, quando ci hanno sparato addosso da un'autoblindo». La voce dell'ambasciatore, al telefono, arriva lontana ma tranquilla, qualche ora dopo la drammatica sparatoria. «Era prima di mezzanotte, guidavo lungo l'avenida Mariscal Lopez, un viadotto che porta nel centro della capitale. Davanti alla caserma della guardia presidenziale ho illuminato con i fari due autoblindo, schierate ai lati della strada. Non la bloccavano, mi pareva, e sono passato in mezzo, normalmente. Ma ho avuto subito la sensazione che qualcosa non andasse. Ho fatto inversione di marcia, ho superato le due autoblindo, ma da una delle torrette ci hanno sparato una sventagliata. I vetri sono volati in frantumi, una pioggia di schegge ci ha investiti. Ho accelerato, mi sono allontanato. Io ero indenne, Lami invece perdeva sangue. L'ho portato subito in ospedale, mentre si sentivano altri spari nella notte, in diverse parti della città. Così è cominciato il golpe».

— Quali sono le condizioni di Lucio Lami?

«E' stato ferito dalle schegge di vetro alla testa, sul viso, addosso. Temevo fosse stato colpito dalle pallottole, ma ci è andata bene. E' stato trattenuto in osservazione tutta la notte, ma non è mai stato in pericolo. E' a mezzogiorno (le quattro del pomeriggio di ieri, in Italia, ndr) è stato dimesso».

— Il golpe è stato davvero sanguinoso?

«Sì, perché la polizia e la guardia presidenziale di Stroessner si sono battuti accanitamente contro i carri armati e i fucilieri che si sono ribellati. Si è sparato attorno alle caserme, al palazzo presidenziale. Gli scontri sono stati molto violenti».

— Quante sono state le vittime del golpe?

«Naturalmente non si fa un bilancio ufficiale dei morti. A quanto so, di sicuro le vittime sono parecchie decine, forse un centinaio. E fra di loro c'è anche uno straniero, mi dicono un francese».

— E adesso qual è la situazione che vede ad Asunción?

«Direi sotto controllo, si avvia alla normalità. Oggi è la festa del patrono del Paraguay, perciò le scuole, i negozi, gli uffici e le fabbriche sono chiusi. Adesso, nelle strade c'è il solito traffico, solo qualche strada è ancora bloccata dai militari in assetto di guerra».

— Ma il generale Rodriguez, al quale è riuscito il fattore-sorpresa per scalzare Stroessner, come è giudicato dalla gente?

«Da quello che vedo, la reazione della popolazione è piuttosto positiva. Alcuni festeggiano anche nelle strade. Tutto l'esercito è ormai schierato dietro Rodriguez. Mentre l'opposizione politica è più guardinga, prudente. Perché teme che si sia trattato soltanto di una rivoluzione di palazzo. Niente più di questo».

— Nessuno aveva colto segni premonitori di questo colpo di Stato?

«A posteriori — risponde al telefono l'ambasciatore Crimaldi — si possono collegare fra di loro pochi indizi che nel momento nessuno aveva valutato. No, la sorpresa c'è stata. Stroessner e come lui tutta la gente non se l'aspettava».

p. pat.

Troppi abusi, finora, sui malati di mente

Bonn chiede il sì dei giudici per sterilizzare i minorati

Ma il provvedimento rischia d'evocare fantasmi eugenetici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Soltanto in casi estremi, e soltanto in seguito a un pronunciamento legale, potrà essere sottoposto a sterilizzazione un malato mentale che non appaia in grado di dare il suo consenso all'intervento.

Questa disposizione, contenuta in un disegno di legge varato dal governo federale tedesco nella sua ultima riunione, si propone di porre un limite alla pratica delle sterilizzazioni a carico degli handicappati psichici. Ma il fatto che questo scopo sia perseguito attraverso il riconoscimento legale di quella pratica, sia pure limitata a situazioni eccezionali, è evidentemente destinato a suscitare polemiche.

Secondo le valutazioni di chi si oppone al provvedimento (associazioni mediche, gruppi di assistenza ai malati di mente), sono parecchie centinaia ogni anno gli handicappati psichici che vengono sterilizzati in Germania. Questi gruppi chiedevano che la pratica, con i suoi impliciti richiami all'eugenetico dell'era nazista, venisse esplicitamente dichiarata illegale. Il governo ha preferito al contrario il riconoscimento fortemente condizionato, nella convinzione che questa sia la sola strada praticabile per porre il fenomeno sotto controllo e ridurlo drasticamente.

Hans Engelhard, ministro federale della Giustizia, si è detto certo che questo approccio pragmatico produrrà quell'effetto. Ha anche sottolineato come la nuova norma escluda espressamente la sterilizzazione dei minori. E soprattutto come sia inserita in una vasta revisione del diritto di tutela, che definisce «una delle più importanti riforme del dopoguerra in materia di diritti civili». Questa riforma sarà presto presentata al Bundestag: dovrebbe dunque essere trasformata in legge nel corso di questa stessa legislatura, che durerà [illegible] del '90.

Si trattava di sostituire un codice del diritto di tutela che risaliva al 1900, in pieno Secondo Impero. Lo scopo principale della riforma è la riorganizzazione dell'assistenza agli anziani, che nel Duemila saranno un quarto della popolazione tedesca.

Di questa realtà statistica si poneva il problema di sottoporre a revisione il sistema dell'assistenza, di cui la tutela è uno degli strumenti giuridici. Sulla base delle norme del 1900, di quello strumento si faceva evidentemente troppo uso: secondo la nuova legge nessun adulto, anche se incapace di badare a se stesso, potrà più essere sottoposto a tutela contro la sua volontà. Gli adulti sotto tutela sono oggi in Germania circa 250 mila: fra di loro ci sono malati di mente, e in sempre maggior numero persone anziane. Per loro, la nuova legge prevede un'organizzazione sociale che ne tuteli la dignità, un'assistenza personalizzata, la periodica revisione della tutela.

Alfredo Venturi

Nuove rivelazioni sui «vizi» del futuro ministro: l'Fbi riapre l'inchiesta

Una dama nera contro Tower

Misteriosa e velata (forse è la sua seconda moglie) racconta alla Tv le «avventure» dell'ex senatore - «Si ubriacava e molestava le segretarie» - Ma Bush ribadisce la sua fiducia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'Fbi ha riaperto l'inchiesta su John Tower, evocando lo spettro di un veto del senato alla sua nomina a ministro della Difesa, e provocando scalpore al Pentagono. Lo ha fatto su richiesta del capo della Commissione alle Forze Armate, il senatore democratico Sam Nunn, dopo che nuove accuse di galliamo e alcolismo contro Tower sono pervenute alla Casa Bianca. Secondo la televisione Cbs, che ha raccolto la testimonianza di una misteriosa dama nera (così chiamata perché appariva col volto coperto da un velo) Tower avrebbe molestato una segretaria quando era senatore, e avrebbe avuto una relazione con una donna sospettata di essere una spia sovietica quando negoziava il disarmo a Ginevra. Se accuse del genere venissero provate, Bush sarebbe obbligato ad abbandonare il suo protetto; esiste comunque il rischio che la credibilità e autorità del ministro escano dall'inchiesta irrimediabilmente compromesse, anche senza prove precise a suo carico.

La dama nera, che secondo qualche giornale sarebbe la seconda moglie, divorziata di recente dopo un processo scabroso, ha raccontato di aver colto John Tower mentre in stato di ebbrezza rincorreva una segretaria nel suo ufficio di senatore «cercando di lavarle la gonna». Ha aggiunto che come capo della delegazione alle trattative ginevrine sul disarmo Tower frequentò una giovane «che i servizi segreti temevano fosse un agente dell'Europa Orientale». L'altro ieri il *Washington Post* ha riferito che Tower sarebbe stato visto in un ristorante in atteggiamento «tenero» con una avvenente signora. Nella deposizione alla Commissione delle Forze Armate della Camera, Tower ha smentito sia di essere alcolizzato sia di essere un Casanova, e per sottolineare le sue asserzioni ha portato con sé la prima moglie e i quattro figli, mostratisi tutti sereni.

Dalla prima inchiesta dell'Fbi, di prammatica per quanti vengono nominati ministri, non erano emersi episodi tali da squalificare Tower come capo del Pentagono. Ma mercoledì scorso, un lobbista delle destre, Paul Weyrich, ha interrotto la deposizione dell'ex senatore, per denunciarlo in pubblico come «un motivo di imbarazzo nazionale». Da quel momento gli eventi sono precipitati. Sam Nunn ha tenuto un'udienza a porte chiuse conclusasi con un nulla di fatto, e giovedì, al momento del voto, ne ha annunciato il rinvio tra la sorpresa generale. La Commissione alle Forze Armate dovrebbe votare lunedì, ma non è escluso che l'Fbi prolunghi le indagini. Nunn ha dichiarato che «probabilmente gli ostacoli verranno superati», ossia che probabilmente la nomina di Tower verrà approvata, e Bush ha ribadito di aver «fiducia assoluta» nel suo ministro. Ma intanto la Difesa rimane senza un leader.

La vicenda ricorda da un lato quella famosa degli Anni Sessanta del ministro della Difesa inglese John Profumo, che dovette dimettersi per il suo amore per la bella Christine Keeler, l'amica dell'addetto militare dell'ambasciata sovietica a Londra; e dall'altro lato ricorda quella del candidato democratico alla presidenza Gary Hart, costretto a rinunciare alle elezioni per il suo rapporto con l'attraente modella Donna Rice. Su John Tower, che ha trascorso quasi un quarto di secolo al senato, sono sempre circolate voci inquietanti. Nonostante il suo fisico sgraziato, basso e rotondo, e i suoi anni, 63, è noto come bevitore e come donnaiolo. Ritiratosi dalla politica, Tower ha inoltre fatto da consulente per le aziende che riforniscono il Pentagono, guadagnando oltre 1 milione di dollari in due anni, 1 miliardo e 300 milioni di lire.

Ennio Caretto

Sulla vita dell'ex portavoce

Reagan tentato da un nuovo film

Sul set dopo 25 anni (a fianco di Nancy)

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Dopo un quarto di secolo, Ronald Reagan potrebbe tornare al cinema. L'ex Presidente si è dimostrato interessato a interpretare se stesso in un film sulla figura del suo ex addetto stampa alla Casa Bianca, James Brady. Brady fu ferito alla testa e rimase gravemente menomato nell'attentato contro Reagan compiuto dal giovane Hinckley il 31 marzo dell'81.

Costretto su una sedia a rotelle, privo della parola, l'ex addetto stampa si riprese parzialmente con feroce volontà nel corso degli anni. Oggi è in pensione e conduce una vita quasi normale, assistito amorevolmente dalla moglie e dai figli.

E' diventato uno dei leaders della lotta per l'introduzione del porto d'armi, che in America spesso non è richiesto, e consente a individui come Hinckley di armarsi facilmente.

Il produttore del film, l'ex presidente della Columbia, David Putnam, un inglese, non ha voluto dire né quanto verrebbe pagato l'ex Presidente né chi interpreterebbe la parte di Brady, noto per il suo senso dell'umorismo, che si trovò sulla traiettoria delle pallottole destinate a Reagan. Se Reagan accettasse di apparire nel film, al suo fianco sarebbe di sicuro anche Nancy, ex attrice come lui, sia pure in una parte secondaria.

L'ex Presidente ha appena firmato un contratto di 5 milioni di dollari, 6 miliardi e mezzo di lire, per due libri, uno di memorie uno di discorsi. E' inoltre richiestissimo come conferenziere a 80 mila dollari al giorno, oltre 50 milioni di lire. La moglie sta già scrivendo la propria biografia.

E' morto il mitico sir William Stephenson, il prediletto di Churchill

Era il maestro di tutte le spie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — I giornali lo ricordano con lunghe narrazioni. Il *Times* con quasi mezza pagina: è un omaggio eccezionale a un uomo eccezionale. E' morto sir William Stephenson, il canadese che gli esperti considerano maestro insuperato nell'arte dello spionaggio. Edgar Hoover, direttore del Federal Bureau of Investigation, disse di lui, dopo la guerra: «Molti sono stati i contributi decisivi alla vittoria delle nazioni unite. Ma pochi sono comparabili all'opera di Stephenson». La sua straordinaria vita è durata 92 anni e si è chiusa martedì a Bermuda. Lo chiamavano il «quiet canadian», e «tranquilla» è stata anche la sua fine. Sir William aveva chiesto alla figlia di non annunciare la morte, per «almeno tre giorni».

E' una vita che bisogna narrare dall'inizio, da quando William Samuel Stephenson, nato da modesta famiglia vicino a Winnipeg, arrivò sul fronte francese, a 18 anni, con un reparto di volontari canadesi. Era il 1914. Gassato durante un attacco contro posizioni tedesche, fu congedato: ma imparò a volare e, nel '16, benché ancora sofferente, fu accettato da una squadriglia inglese di caccia. Divenne un asso; abbatté tra gli altri Lothar von Richtofen, il fratello del famoso «Barone Rosso». Caduto in mani tedesche, evase dal campo di prigionia. Finito il conflitto, conquistò il titolo di campione mondiale di pugilato per i pesi leggeri dilettanti; poi torna a Winnipeg.

Decise di diventare ricco: e a 30 anni era già milionario. Durante gli Anni Trenta, le sue società producevano cemento, plastica, auto, radio, aerei. Nel '37 viene a sapere che le forze armate tedesche si valgono della nuova macchina *Enigma* per scrivere messaggi in cifra. Stephenson informa il governo britannico che, con l'aiuto dell'Intelligence Service di Varsavia, è riuscito a ottenere un *Enigma*, prima dell'invasione della Polonia, nel '39. Per quasi tutta la guerra, gli alleati potranno così decifrare i segreti militari nazisti. Nel '40, Churchill convoca Stephenson e gli affida un incarico senza precedenti: la rappresentanza in America di tutti gli Intelligence Services britannici.

Churchill gli aveva detto: «Be intrepid», e d'ora in poi quest'esortazione, intrepido, diverrà il nome di Stephenson nel mondo dello spionaggio. A New York, il «canadese tranquillo» coordina lo spionaggio, il controspionaggio e gli «special services» di Londra: e la sua attività è tanto più preziosa in quanto servì di modello agli americani, dopo il loro ingresso in guerra, nella creazione del loro Office of Strategic Services, l'OSS. Il suo capo, William Donovan, dirà poi: «Stephenson ci ha insegnato tutto». Allo stesso tempo, Stephenson fa da «ponte politico» fra Churchill e Roosevelt. Rifiutò sempre uno stipendio. Anzi, finanziò la super-rete di spionaggio con ben tre milioni di dollari del proprio patrimonio.

Interminabile è la lista dei suoi successi, molti dei quali tuttora ignoti. Con un colpo magistrale, impedì l'ascesa di un governo pro-nazista in Bolivia, governo che avrebbe inviato in Germania rifornimenti di wolframio. Elizabeth Thorpe, una sua seducente spia, la famosa Cynthia, sottrasse il codice navale francese all'ambasciata di Vichy a Washington. Dushko Popov, uno jugoslavo addestrato da Stephenson, è entrato nella mitologia dello spionaggio, gabbando i tedeschi per anni. Nel '43, Churchill chiedeva a re Giorgio VI di nominare Stephenson sir. E nella sua lettera scriveva: «Quest'uomo è caro al mio cuore».

Mario Ciriello

Destinati a Rabta?

Bonn blocca containers per la Libia

BONN — Migliaia di sacchi con sostanze chimiche sospette destinate alla Libia sono bloccati da ieri a Bremerhaven in attesa che il ministero del Commercio estero decida se permetterne l'imbarco o meno.

Alla luce degli avvenimenti delle ultime settimane, è infatti sorto il dubbio che i prodotti potessero essere utilizzati per la fabbricazione di ordigni nel controverso stabilimento di Rabta.

L'azienda di Francoforte coinvolta, la «Degussa», ha tuttavia comunicato che «in nessun caso» le sostanze possono essere impiegate per armi chimiche. Si tratterebbe infatti di oxametiltetramina, un fertilizzante definito «innocuo». (Ansa)

L'opinione pubblica Usa si scaglia contro i nuovi aumenti di stipendio

«Il Congresso è strapagato»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — I parlamentari e i governanti americani si sono aumentati lo stipendio del 50 per cento, da 90 mila a 135 mila dollari annui in media, ossia da 120 milioni a 180 milioni di lire, con decorrenza da mercoledì prossimo, e l'America si è indignata. Dimostranti con cartelli con scritto «Money for the needy not for greedy», soldi ai bisognosi non agli ingordi, stazionano davanti al Congresso, la Casa Bianca e la tesoreria, dove piovono lettere di protesta da tutto il Paese. Alle radio-TV e sui giornali non si parla d'altro, i sindacati minacciano scioperi e i movimenti dei diritti civili annunciano ricorsi in tribunale. «In 14 anni di vita pubblica — ha dichiarato sconvolto il deputato democratico Les AuCoin dell'Oregon — non ho mai visto una cosa simile: la gente sembra pronta a spararci o a spaccarci le finestre a sassate. Si sta creando una frattura tra il potere politico e la popolazione, come se noi fossimo gli oppressori e loro gli oppressi».

L'esplosione di sdegno degli americani è dovuta al fatto che mentre i parlamentari e i governanti si aumentano gli stipendi, ai normali cittadini, soprattutto i meno abbienti, vengono imposti gravi sacrifici. Le pensioni per esempio sono state congelate, prima di andarsene Reagan ha ridotto l'assistenza sanitaria e scolastica, e si profila una stangata fiscale nella forma di imposte indirette, a partire da quelle sulla benzina. Mancano inoltre fondi per sanare le piaghe del senzatetto e dei ghetti neri, che sono diventate la vergogna dell'America. L'avvocato dei consumatori Ralph Nader ha accusato di «duplicità e immoralità» i poteri esecutivo e legislativo. «E' tempo che diamo una lezione — ha detto — a questi club di miliardari che controllano le nostre vite con inaudita arroganza». Nader ha annunciato una campagna per defenestrare «quanti più parlamentari possibili» alle elezioni del '90.

Il meccanismo dell'aumento degli stipendi dei parlamentari e dei governanti è complesso. Reagan lo ha deciso con un decreto presidenziale pochi giorni prima della scadenza del mandato, affermando che «solo compensi adeguati possono condurre i talenti migliori al pubblico servizio». Per revocarlo, devono votare contro sia la Camera sia il Senato, e Bush deve approvare il voto, tutto entro mercoledì. Nel corso della campagna elettorale, Bush si era dichiarato contrario all'aumento, ma la scorsa settimana ha fatto marcia indietro: non vi si opporrà «per non distruggere lo spirito di collaborazione» instauratosi tra la Casa Bianca e il Congresso.

A stragrande maggioranza, 95 a 5, il Senato ha già detto «no» al decreto, la Camera ha annunciato invece che non si pronuncerà, lasciandolo così entrare in vigore. Il suo leader, il deputato democratico James Wright, ha spiegato che la Camera e il Senato voteranno più tardi una riduzione dell'aumento dal 50 al 30 per cento.

Invece di placare l'America, la manovra di Wright ha accresciuto la sua rabbia. I motivi sono numerosi. Per alcuni altissimi funzionari pubblici, ad esempio i giudici, una volta scattato, l'aumento di stipendio è reso irreversibile dalla Costituzione. Per altri, come i senatori, già adesso lo stipendio medio è assai superiore ai 135 mila dollari annui o 180 milioni di lire stabiliti dal decreto: percepiscono infatti ingenti somme per conferenze e saggi su varie pubblicazioni. Qualche termine di paragone: il reddito medio della famiglia americana di 4 persone, dove lavorano padre e madre, è di 35 mila dollari annui, 45 milioni di lire.

Shevardnadze accetta «con gratitudine» l'invito in Cina

Sì di Gorbaciov a Deng

Il viaggio quasi certamente alla fine di aprile - Oggi il ministro degli Esteri sovietico incontra l'anziano leader di Pechino - «La normalizzazione dei rapporti con l'Urss non coinvolge le relazioni con altri Paesi» - Restano le divergenze sulla Cambogia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il vertice Gorbaciov-Deng si farà. Il ministro degli Esteri Shevardnadze ha accettato *«con gratitudine»*, *«a nome del Presidente sovietico»*, l'invito del presidente cinese Yang Shangkun. Oggi, al termine del colloquio fra Shevardnadze e Deng, a Shanghai, sarà noto il calendario della visita, la prima di un leader sovietico dal '59, quando Krusciov incontrò Mao a Pechino. Ma fonti di Mosca assicurano che il viaggio si svolgerà fra la fine di aprile e l'inizio di maggio. Poco dopo la visita di Gorbaciov a Cuba e Londra, dunque, e alla vigilia di quella a Bonn.

Bari, come tutti convengono a Mosca e a Pechino, un «viaggio storico», perché segnerà la fine di un lungo disgelo, lasciando soltanto all'inizio degli Anni Ottanta, quando cominciò il disgelo favorito poi da Michail Gorbaciov. Ma sarà soprattutto, e la formula scelta per l'invito lo sottolinea, un incontro che vuole *«riavvicinare due Stati vicini»*: Gorbaciov incontrerà l'«uomo forte cinese» come Presidente, e non come capo del partito di Mosca. Ciò non significa che il viaggio non servirà a rilanciare, di fatto, anche le relazioni fra i due partiti. La stretta di mano fra Gorbaciov e Zhao, capo del partito cinese, segnerà la fine della «guerra ideologica» del passato. Ma l'insistenza sui rapporti fra «Stati» conferma che Mosca e Pechino hanno ormai un'altra visione reciproca l'una dell'altra.

I dirigenti cinesi, ieri, hanno badato a sottolinearlo: *«Cina e Unione Sovietica devono stabilire un nuovo tipo di relazioni fra Stato e Stato sulla base della non ingerenza nei loro affari interni»*, ha detto il ministro degli Esteri Qian Qichen al termine di due giorni di colloqui con Shevardnadze. I dirigenti cinesi hanno insistito inoltre che il riavvicinamento con Mosca non significherà il ritorno all'alleanza «strategica», anti-occidentale, degli Anni Cinquanta: *«La Cina persegue una politica estera indipendente e pacifica, e la normalizzazione dei rapporti con l'Urss non coinvolgerà le relazioni con altri Paesi»*, ha detto Qian Qichen. Il ministro pensava certo agli Stati Uniti, ma già il viaggio a Pechino di Bush, fra tre settimane, è un chiaro segnale in tal senso.

Nessuno, a Mosca, si aspettava dell'altro. Le aperture di Gorbaciov a Pechino sono sempre state accompagnate da molte cautele e dalla riaffermazione del «rispetto» per le scelte dei dirigenti cinesi. Perché, come l'incontro di Gorbaciov con il ministro Qian Qichen ha mostrato, lo scorso dicembre, Mosca ha scelto una via laica verso Pechino: i rapporti fra i due Paesi hanno preso, dopo l'arrivo di Gorbaciov al potere, il carattere e i condizionamenti del lungo conflitto ideologico che aveva segnato gli anni di Breznev. Per questo il vertice di Pechino chiuderà la fase delle diffidenze reciproche di due Stati in mano a un partito e ne aprirà un'altra, quella fra due Paesi socialisti che si considerano soprattutto Stati, nei loro rapporti.

Restano dei problemi irrisolti, che neanche la visita di Shevardnadze ha cancellato. Ieri, il portavoce sovietico segnalava *«grossi progressi»* per la riduzione delle tensioni alle frontiere, ma aggiungeva che *«alcuni aspetti della questione vanno ancora discussi»*. E, a proposito della Cambogia, parlava soltanto di *«sforzi compiuti per una soluzione rapida del conflitto»*. E' la Cambogia, appunto, a sollevare gli interrogativi maggiori: la Cina, che appoggia la resistenza cambogiana, e l'Urss, alleato del Vietnam, sono d'accordo sulla necessità del ritiro delle truppe vietnamite. Ma l'Urss non ha ancora chiarito, ad esempio, quale ruolo avrà il principe Sihanuk, leader della resistenza, dopo la partenza dei vietnamiti. Sihanuk era a Pechino, in questi giorni, ma l'incontro con Shevardnadze che i cinesi auspicavano non c'è stato.

Dopo l'incontro con Deng, oggi, Shevardnadze andrà in Pakistan, Paese amico della Cina e dalle relazioni difficili con Mosca, dallo scoppio della guerra d'Afghanistan. Sarà la prima visita di un ministro degli Esteri sovietico in vent'anni, e servirà forse, come lasciavano intendere fonti sovietiche, *«per formulare nuove proposte di pace»*. Shevardnadze potrebbe incontrare rappresentanti dei *mujaheddin*, e proporre una *«partecipazione a titolo personale»* dei comunisti al futuro governo in Afghanistan.

Emanuele Novazio

Lunghi convogli verso il confine: in città restano mille soldati

Esodo sovietico da Kabul

Neve e attacchi rallentano la ritirata - Gli ultimi uomini dell'Armata Rossa lasceranno la capitale entro la prossima settimana - Giornalista francese ferito da un militare russo

NOSTRO SERVIZIO

KABUL — Nella capitale afghana sono restati solo mille-millecinquecento soldati sovietici: verranno rimpatriati, probabilmente in aereo, entro la prossima settimana e cioè prima del termine ultimo del 15 febbraio, fissato negli accordi di Ginevra.

Nel frattempo, *«tutte le guarnigioni sovietiche sono in marcia verso il passo di Salang»*, alla frontiera tra l'Urss e l'Afghanistan, come riferiva ieri mattina un articolo del quotidiano delle Forze Armate *Stella Rossa*.

Il passo è innevato e, dopo le ultime precipitazioni, è rendendo difficilmente valicabile si sono aggiunte anche le valanghe. Un primo convoglio, molto nutrito — informa l'agenzia *France Presse* — ha lasciato la capitale giovedì notte, imboccando la strada di Salang verso le tre. Lo scortavano numerosi blindati, sotto una forte nevicata: all'alba erano caduti almeno venti centimetri in città.

Oltre a rendere molto lento il cammino delle colonne, la neve rende i mezzi sovietici assai più facilmente individuabili dai mujaheddin che tengono sotto tiro il passo. Dopo avere subito attacchi per settimane, verso la fine di gennaio l'Armata Rossa ha deciso di riprendere le offensive contro i ribelli in questa zona, ma senza riuscire a «bonificarla».

Un episodio accaduto delle ultime ore ben testimonia il clima di grave nervosismo e tensione fra le truppe sovietiche: un giornalista francese è stato ferito da un colpo di fucile mitragliatore sparato da un soldato dell'Armata Rossa, probabilmente irritato dal fatto che quest'ultimo, insieme con due colleghi, fotografava la scena di militari russi che mercanteggiavano con alcuni giovani afghani. L'inviato, Jean François Leven del settimanale parigino *L'Express*, sottoposto ad un intervento chirurgico, lascerà oggi Kabul con l'aereo che evacuerà i diplomatici inglesi e francesi, nonché i funzionari della Croce Rossa.

Laurent Zecchini, il corrispondente di *Le Monde* da New Delhi, ha assistito alla scena. Racconta che *«improvvisamente uno dei soldati ha sparato quattro o cinque colpi per terra con il suo Kalashnikov. Noi gli abbiamo detto che andavamo via subito, cercando di raggiungere l'auto»*. I tre giornalisti erano già in macchina, quando un altro colpo sparato dallo stesso militare ha colpito Leven, fortunatamente in modo non grave.

Il presidente afghano Najibullah ha intanto rivolto un appello alla popolazione, in cui ribadisce la sua offerta di *«un governo di coalizione largamente rappresentativo»*, invitando i comandanti della guerriglia a *«cessare il fuoco e iniziare i negoziati»*. In caso contrario, *«il partito democratico afghano ed i suoi alleati sono abbastanza forti per difendere se stessi e l'Afghanistan, e per assestare un colpo decisivo al nemico»*.

Intanto, dall'Uzbekistan sovietico continuano a giungere a Kabul, stretta nella morsa della fame e del gelo, gli aerei da trasporto militari che portano viveri e carburante. Fanno 10-15 voli al giorno, e finora hanno portato nella capitale 3500 tonnellate di farina.

Dopo il minaccioso discorso dell'altro ieri di Najibullah, Kabul ha nuovamente attaccato il Pakistan con una nota di protesta per l'abbattimento di un aereo da parte del caccia di Islamabad, il 31 gennaio. Secondo l'agenzia *Bakhtar*, il velivolo era un Antonov-32 da trasporto, in volo da Kabul a Khost, con nove passeggeri a bordo.

A causa delle cattive condizioni atmosferiche, l'aereo ha chiesto di atterrare nello scalo più vicino ma *«nelle immediate vicinanze della frontiera Afghanistan-Pakistan, è stato intercettato da caccia pachistani che l'hanno obbligato a cambiar rotta per poi abbatterlo con i missili»*.

e. st.

Kabul. Un mezzo trasporto truppe dell'esercito sovietico nel centro della capitale bianca di neve

Parla un leader dell'«Associazione democratica»

«Siamo un movimento che cambierà Belgrado»

«I nostri progetti: diritti umani, economia di impresa, nuovo codice»

NOSTRO SERVIZIO

ZAGABRIA — Non si tratta di un partito, dicono i fondatori, ma l'«Associazione per l'iniziativa democratica», costituita ufficialmente due giorni fa a Zagabria conta su 10 mila membri in tutta la Jugoslavia. Ne parliamo con il vicepresidente, Predrag Matvejevic, professore all'Università di Zagabria e autore del libro «Breviario mediterraneo», pubblicato recentemente anche in Italia.

— Perché rifiutate la definizione di partito?

«L'Associazione non è ancora un partito, ma potrebbe ben presto diventare il nucleo di un movimento politico. E' un movimento democratico che intende agire in tutta la Jugoslavia, convinto che le unioni nazionali, regionali, come l'Unione democratica slovena o il Comitato per i diritti dell'uomo sorto a Belgrado restano inevitabilmente chiuse nei limiti delle proprie repubbliche e regioni».

—Da più parti si critica proprio questo aspetto «jugoslavo» dell'Associazione.

«In questo momento ci sono delle riserve per qualsiasi progetto a carattere «jugoslavo». Ma l'insistere sulla particolarità porta inevitabilmente al particolarismo, chiude gli orizzonti in stretti confini regionali, e al campanilismo. Quest'ultimo è il pericolo maggiore. Purtroppo, si tratta di una malattia diffusissima tra l'intellighentia jugoslava. Proprio questa divisione al suo interno ha permesso alla burocrazia di governare da sola».

—Chi sono i fondatori dell'Associazione e chi vi ha aderito?

«Si tratta di un gruppo di professori universitari di Zagabria. Le radici dell'Associazione risalgono alla famosa rivista Praxis, chiusa nel 1974 sotto la pressione della burocrazia. L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo da molti intellettuali e scrittori. Tra loro anche Kocu Popovic, ex collaboratore di Tito e ministro degli Affari Esteri jugoslavo, caduto in disgrazia nel 1972».

—L'Associazione è un primo passo nell'apertura verso il sistema pluripartitico?

«Il problema di un'alternativa al sistema monopartitico si poneva da molto tempo. Molti ne vedevano una soluzione automatica nell'autogestione, ma non è stato così. La nostra Associazione è sicuramente un'apertura verso quelle alternative che mettono in questione il monopartitismo».

— Che cosa prevede il programma dell'Associazione?

«Esporre progetti e opporsi alle decisioni sbagliate per lo sviluppo del Paese. In sostanza, creare una piattaforma federale per la difesa dei diritti umani, per la trasformazione del sistema giuridico, per l'economia di mercato nelle imprese, per la democratizzazione della società».

Ingrid Badurina

«Le imprese speculavano»

Urss, calmierati i beni di consumo

Maggior rigore su quelli per bimbi e anziani

MOSCA — Il governo sovietico ha deciso di istituire un controllo sui prezzi, in particolare per i generi di consumo destinati all'infanzia e alle persone anziane. Il provvedimento è stato dettato dalla pratica delle imprese, che alzano i prezzi *«senza migliorare la qualità e le caratteristiche della propria produzione»*. Alle cooperative viene concesso il diritto di acquistare alimentari e altre merci a prezzi di favore, non l'obbligo però di rispettare, per i prodotti derivati, le prescrizioni del calmiere.

«Molte imprese sfruttano l'espansione dei loro diritti per migliorare lo stato finanziario non attraverso una migliore qualità ma aumentando i prezzi», scrive la Tass.

Le aziende, inoltre, per incrementare le entrate, interrompono la produzione di merci a buon mercato, passando ai beni più costosi. *«Per superare la pratica emergente della ingiustificata scarsità di prodotti economici nell'industria leggera — scrive l'agenzia — è stato deciso di includere gli indici della loro produzione nelle ordinazioni statali»*.

Alle imprese e agli organi preposti alla fissazione dei prezzi *«è stato vietato di aumentare quelli di merci le cui caratteristiche di consumo siano mutate in modo insignificante, nonché di fissare prezzi temporanei o contrattuali più alti per i beni di consumo destinati all'infanzia ed alle persone anziane»*.

Inoltre, gli aumenti *«temporanei»* per l'abbigliamento e per le merci di nuova produzione, non potranno superare il 15 per cento, mentre è stato giudicato *«inammissibile»* far lievitare i prezzi fissati contrattualmente e quelli che riguardano i macchinari industriali. *(Ansa)*

I dimostranti attaccano la polizia che presidia il teatro: 52 feriti

Vienna, battaglia all'Opera

Il ballo delle debuttanti (un palco, 15 milioni) contestato al grido «Mangiate il ricco» - Un ritardatario in frac si è visto fare a pezzi la Mercedes - Picchiatori e molotov anche dalla Baviera

NOSTRO SERVIZIO

VIENNA — Questa volta a Vienna si è fatto sul serio. Per le strade del centro storico e lungo il classicheggiante «Ring» c'è stata battaglia a colpi di molotov e al grido di *«Mangiate il ricco»*. Il bilancio è pesante: 52 feriti, di cui la metà tra gli agenti di polizia, 12 arresti, milioni di scellini di danni. Intanto, all'Opera di Stato addobbata di palme e primule, risuonava l'austero invito, antico di oltre un secolo, del gran cerimoniere ai 7500 invitati (a 200 mila lire a testa): *«Alles walzer!»*.

Erano le 22,30. Mezz'ora prima — con un minuto e mezzo di ritardo sull'orario previsto, come fanno rilevare scandalizzati i giornali — il presidente Waldheim, con le sue decorazioni e in compagnia della moglie, aveva fatto il suo ingresso nel palco d'onore, accolto dall'inno nazionale.

Mentre le 144 coppie di debuttanti illustri tracciavano impacciati arabeschi sotto gli occhi dei genitori altrettanto fieri che avevano sborsato 15 milioni di lire per un palco, e mentre Placido Domingo dirigeva il suo eterno rivale, José Carreras, in una struggente melodia di Franz Lehar, fuori della Staatsoper era l'inferno. Un migliaio di giovani, molti col volto celato da fazzoletti, tentava di sfondare i cordoni che dumila poliziotti avevano steso tutt'intorno al teatro. Era una guerra tra gatto e topo: si ripiegava da una parte, si conquistavano posizioni dall'altra. Un ritardatario in frac che, rimasto intrappolato tra i due fuochi, ha osato gridare che non si sarebbe lasciato di certo rovinare la serata, si è visto la sua Mercedes, targata Corpo Diplomatico, distrutta in un batter d'occhio.

Le contestazioni contro la «festa dei parassiti sociali», sono diventate ormai una consuetudine. Quest'anno era stata autorizzata una sola dimostrazione, proprio quella *«contro l'abuso di potere della polizia»* e, a dar man forte ai contestatori locali, erano giunti in molti proprio dalla Baviera, qualcuno, sembra, addirittura con un camioncino pieno di bottiglie molotov. Abituate agli insulti e tutt'al più a qualche pietra d'anno scorso, nella stessa occasione, un ufficiale di polizia aveva radunato giornalisti e fotografi per mostrare loro due viti e un pezzetto di vetro scagliati dai manifestanti), le forze dell'ordine hanno reagito solo quando sono cominciati a piovere razzi e molotov, ed è apparsa addirittura una spada. Ed hanno risposto, prima con gli idranti (*«Tra il divertimento dei ragazzi»*, come ha scritto un giornale) e poi coi manganelli di gomma.

La «battaglia dell'Opera» ha avuto eco all'interno del teatro, pieno zeppo di personaggi di rango. Tra gli ospiti stranieri, il solito ex presidente tedesco, Walter Scheel, e il ministro degli Interni di Bonn, Heinrich Zimmermann. Il presidente bavarese, Max Streibl, aveva preso il posto del suo predecessore nel palco di Vienna, dove ammirava la figlia diciassettenne, Monika, che, in prima fila, con coroncina d'argento ed occhiali, faceva il suo debutto in società. Tra le «deb» c'era anche Jacqueline Boegl, figlia del capo della polizia: chi dei due l'altro sera fosse più nervoso, nessuno è riuscito a saperlo.

Non sono mancate le reazioni indignate dei politici che il giorno dopo hanno condannato all'unisono questo *«scandaloso abuso del diritto di dimostrazione»*. Anche i Verdi si sono voluti subito dissociare: il loro leader, Peter Pilz, si è affrettato infatti a far sapere che la slogan *«Mangiate i ricchi»* non corrisponde alle abitudini alimentari sue né dei suoi compagni di partito.

r. p.

Aggiunta fuori programma per il viaggio in Africa che s'inizia domani

Somalia a sorpresa per Cossiga

ROMA — Cossiga parte domani alla scoperta dell'Africa più profonda, là dove non era mai giunto in visita ufficiale un Capo dello Stato italiano. In una settimana scarsa, la delegazione italiana toccherà addirittura sei Paesi, in un raid che ha un duplice filo conduttore: la politica di cooperazione allo sviluppo del Terzo Mondo, e in particolare dell'Africa, svolta con slancio vigoroso dal nostro Paese, e l'accresciuta attenzione dell'Italia per il dialogo Nord-Sud che comincia a beneficiare, anche nelle sue aree di crisi, dei riflessi del disgelo fra le due superpotenze.

In realtà, il Quirinale aveva organizzato una visita che avrebbe portato Cossiga in cinque Paesi: Egitto, Kenya, Zambia, Mozambico e Zimbabwe.

Ma il viaggio ha subito una aggiunta non programmata in Somalia, che è il Paese maggior beneficiario dell'aiuto italiano ma il cui regime è oggetto di crescenti critiche per la dura repressione verso i civili nelle zone settentrionali dove divampa la guerriglia e nei confronti degli oppositori politici.

Una delegazione governativa di Mogadiscio è accorsa nei giorni scorsi a Roma, ha insistito presso il governo e i partiti (specialmente il psi) che avevano mostrato maggior interessamento per la cooperazione verso la Somalia e alla fine l'hanno spuntata sull'iniziale riluttanza del Quirinale.

Il programma del viaggio ha assunto quindi ritmi vorticosissimi per la numerosa delegazione (il Capo dello Stato sarà accompagnato oltreché dallo staff del Quirinale anche da Andreotti e dal sottosegretario Raffaelli) che necessiterà di due DC-9 dell'aviazione militare.

Domani, nella prima tappa d'avvicinamento che politicamente presenta i maggiori spunti di interesse, Cossiga si fermerà ad Assuan dove avrà un colloquio con il presidente egiziano Mubarak. Al centro dell'incontro, naturalmente, sarà la crisi medio-orientale con i suoi ultimi sviluppi: il pieno ritorno dell'Egitto nello schieramento arabo dove il Cairo intende svolgere la sua azione moderatrice, il dialogo fra gli Stati Uniti e l'Olp, la persistenza dell'*intifada* nei territori occupati e le prime fessure possibilistiche che cominciano a incidere la parete dell'intransigenza israeliana, le prospettive di una soluzione negoziale fra Gerusalemme e i palestinesi.

A questo incontro di lavoro seguiranno in rapida sequenza tre visite ufficiali in Kenya, Zambia e Mozambico, intervallate da un'altra breve sosta nello Zimbabwe. Tutti questi colloqui si svolgono sotto il segno della politica italiana per gli aiuti allo sviluppo, passati dai 1250 miliardi dell'81 ai 4700 dell'anno scorso. A parte il caso del Mozambico, aveva destato una certa curiosità negli ambienti diplomatici questa missione in Paesi tradizionalmente inclusi nell'orbita britannica (come Kenya, Zambia e Zimbabwe), ma la tappa in Somalia ha concorso a riequilibrare l'asse del primo viaggio africano di Cossiga.

Paolo Patruno

dal mondo

■ Aids, 7000 nuovi casi in un mese

GINEVRA — I casi di Aids segnalati all'Organizzazione mondiale della Sanità a tutto il 31 gennaio sono 139.686. Rispetto alle cifre di fine dicembre 1988, l'aumento è particolarmente forte (quasi settemila casi), mentre da un anno all'altro, cioè nei confronti dei dati notificati all'Oms al 31 gennaio 1988, l'incremento è di 52.684 casi. In testa gli Stati Uniti, con 84.303 unità. Seguono Francia (5655), Uganda (5608), Brasile (4709) e Italia (3008). Nel caso della Penisola, c'è stato un incremento di 464 casi in tre mesi. *(Ansa)*

■ Aperta ai fotografi la sede del Kgb

MOSCA — Il settimanale sovietico *Nedelja* ha schiuso per la prima volta le porte della sede del Kgb, pubblicando una serie di fotografie scattate all'interno degli edifici della famosa piazza Dzerzhinski e del famigerato carcere di Lefortovo. Secondo il giornale, supplemento della *Izvestija*, il servizio fotografico ha lo scopo di *«sollevare il velo di segretezza assoluta: nell'era della glasnost vogliamo sapere di più sull'attività del Kgb»*. *(Ansa)*

■ Laurel a Cory: lascia tornare Marcos

MANILA — Il vicepresidente delle Filippine, Salvador Laurel, ha riconosciuto ieri la gravità delle condizioni di salute dell'ex dittatore Ferdinando Marcos, dichiarando che gli dovrebbe essere consentito di *«tornare a morire in patria»*. Laurel ha visitato Marcos nelle Hawaii dove è ricoverato in prognosi riservata. *(Ansa)*

L'AVETE VISTO MAI?
RAITRE

Io in TV? Non mi chiameranno mai. — Ora o mai più. — Mais. — Chi sarà mai?! — Mai più nessuno al mondo. — Meglio tardi che mai. — Mai e poi mai. Mai che arrivi puntuale. — Mai visto niente di simile. — Chi l'ha mai vista. — Arriverà il giorno del mai? Mai di domenica.

MAI DIRE MAI
CON ISA BARZIZZA, FABIO FAZIO, GIAMPIERO MUGHINI.
LA DOMENICA ALLE 11.30

RAI. DI TUTTO, DI PIÙ.

Sono ancora molti gli aspetti non chiariti dell'accordo sindacati-governo

Fisco, la notte degli equivoci

Uno dei segretari Uil: «Sul tetto al 22% per le deduzioni ci siamo fidati dei tecnici» - «Soltanto dopo abbiamo capito l'uscita polemica di Amato» - «Anche il ministro delle Finanze minacciò di andarsene, ma rimase sino alla fine» Tre firme al verbale: De Mita, De Michelis e Colombo - Bodrato: per evitare la crisi si è ceduto al psi

ROMA — Sempre più aspro lo scontro sull'accordo governo-sindacati per la manovra fiscale. Il vicesegretario della dc, Bodrato, attacca De Mita, mentre il pri e il pli chiedono un immediato chiarimento nella maggioranza. Dalla stessa compagine ministeriale emergono ulteriori critiche e rilievi, dopo le significative «perplessità» manifestate dal ministro delle Finanze Colombo, uno dei protagonisti e firmatari dell'intesa.

Di fronte all'ondata di proteste, ci si domanda con maggiore insistenza come mai sia stata accolta con favore quasi da tutti, sia perché evitava lo sciopero generale proclamato per il 31 gennaio, sia perché scongiurava il rischio di una nuova e lunga crisi politica. E, alla luce degli ultimi avvenimenti, ci si chiede con più curiosità che cosa sia avvenuto realmente in quella «notte dai lunghi coltelli», quale sia stato il ruolo giocato dalle parti, quali le responsabilità nelle omissioni o lacune affiorate ora, soprattutto per quanto riguarda la modifica del sistema di detrazioni Irpef e la sua retroattività suscettibile di incostituzionalità.

La sortita di Bodrato complica le cose a livello politico. «Il governo — afferma il vice segretario dc — *ha ritenuto più importante compromettere la sua posizione di partenza con un accordo con i sindacati sul fisco, piuttosto che registrare una spaccatura che, vista la posizione dei socialisti, avrebbe comportato una crisi*». Nello stesso tempo, dubbi anche sotto il profilo istituzionale vengono espressi dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Maccanico. «*Per fortuna* — dice — *la partita non è chiusa. Quanto al fiscal drag, se saranno assicurate le condizioni per cui la Dc si riconosce pienamente nell'azione del governo e del presidente del Consiglio, ci si potrà riprendere. Il prezzo salatissimo pagato ai sindacati deve servire per corresponsabilizzarli sulla sanità, la previdenza, i trasporti, i contratti del pubblico impiego*».

Ma, proprio sul versante dell'impiego pubblico, il ministro Cirino Pomicino teme grosse difficoltà. «*Ho scritto a De Mita* — annuncia il ministro — *perché si faccia direttamente carico del prossimo rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici*». Poi, in polemica con il vice presidente del Consiglio, De Michelis, dice: «*E' difficile governare una formula contrattuale come quella dei pubblici dipendenti, nella quale si debbono dire molti no, dopo un accordo come quello sul fiscal drag, in cui De Michelis ha potuto dire molti sì*».

E, qui, il discorso si ricollega strettamente a quanto è avvenuto nella notte dal 25 al 26 gennaio, tra le 22 e le 4. Al limite della rottura, alle 22 ci fu una prima svolta positiva, dopo che i sindacati ebbero la certezza che il governo avrebbe finalmente concesso il recupero integrale del fiscal drag. Sia Colombo che Fantani e lo stesso De Mita avevano più volte sottolineato l'onerosità dell'operazione, ma soltanto il ministro del Tesoro Amato — dopo un prolungato lamento sulla dilatazione del deficit pubblico — aveva tratto delle conseguenze in sordina, approfittando di un *break* per mangiare un panino, se ne andò e non tornò più a Palazzo Chigi. «*Solo il giorno dopo* — osserva il segretario confederale della Uil, Musi — *ci siamo accorti che questa uscita aveva un sapore polemico. Invece Colombo, che aveva esplicitamente minacciato di abbandonare la riunione se i sindacati avessero insistito sulla definizione di un testo per la tassazione dei capital gains, è rimasto in pista fino alla fine*». Anche De Mita, poco prima di mezzanotte, manifestò il desiderio di andarsene («*Non sono abituato a fare le ore piccole*»), ma Trentin lo bloccò con un sorriso sere: «*Tutti se ne possono andare, ma De Mita non si può muovere da questo tavolo*».

Dopo il giro di boa sul drenaggio fiscale, il negoziato è «precipitato» verso la conclusione fra un mare di formule, di conteggi, di pareri, di controvalutazioni. «*L'inutile del governo* — sottolinea Musi — *di chiudere al più presto possibile per evitare lo sciopero generale e la stanchezza complessiva per il lungo negoziato non hanno consentito di approfondire taluni aspetti tecnici. Per la riduzione al 22% della percentuale di detrazioni ci siamo fidati dei conti fatti da una egregia schiera di esperti dei ministeri delle Finanze e del Tesoro: comunque, lasciando Palazzo Chigi, ci eravamo impegnati a rivederci per rendere più chiara la norma, nel rispetto del principio acquisito, per cui la misura delle deduzioni doveva essere uguale per tutti i contribuenti, indipendentemente dai livelli di reddito*». Nessuno sollevò il dubbio sulla incostituzionalità della variazione del congegno per quanto riguarda i mutui-casa e le polizze assicurative stipulati fino ad oggi: anzi, De Michelis precisò che la modifica doveva riguardare tutti i «contratti in essere» a quel momento. Dietro le quinte, un parere contrario espresso da un tecnico ministeriale cadde nel vuoto. Così, insieme a Colombo, l'intesa venne sottoscritta da De Michelis e dallo stesso Presidente del consiglio.

Negli incontri di questi giorni tra sindacati e partiti, è stata riconosciuta la necessità di alcuni aggiustamenti. «*Ferma la norma sul fiscal drag* — rileva il segretario confederale della Cgil, Vigevani — *c'è la nostra disponibilità, se governo e parlamento lo chiederanno, a trovare qualche accomodamento per le detrazioni*». Ma, commenta sconsolato il segretario generale della Cisl, Marini, la «*guerra del 22%*» è veramente una «*battracomiomachia*», cioè una battaglia dei topi e delle rane, a confronto della complessità del risultato globale. Marini ha polemizzato con le critiche rivolte all'accordo, rivolte — ha aggiunto — da categorie a reddito medio-alto: «*Basta con i mutui per la terza e quarta casa a spese del fisco*».

Gian Carlo Fossi

Gli esperti delle Finanze riuniti nel più stretto riserbo

Tasse sui guadagni in Borsa Ora Colombo prende tempo

Incerto il gettito dalle azioni - Non cambieranno le aliquote su Bot, Cct e Btp già circolanti

ROMA — La tassazione dei guadagni di capitale sulle azioni è ancora in alto mare. Gli elementi certi sono che si tratterà di una cedolare secca, con aliquote graduate secondo il periodo intercorso tra l'acquisto e la vendita, applicata dagli intermediari finanziari come sostituti di imposta. Nel più grande riserbo, ieri sera, la commissione consultiva si è riunita al ministero delle Finanze, tentando di stendere un documento conclusivo. Il ministro Emilio Colombo ha comunque riservato l'ultima parola al governo.

Alla riunione Colombo ha preferito non partecipare, delegando il suo capo di gabinetto Mario Napolitano. La commissione, attraversata da contrasti importanti, minaccia lo scioglimento da Colombo in caso di nuove fughe di notizie, circondata dalla nervosa attesa della Borsa, ha lavorato a lungo per raggiungere conclusioni quanto più possibile univoche. Dalla «bozza di studio» trapelata nei giorni scorsi diversi membri avevano preso le distanze. Il documento finale sarà probabilmente consegnato a Colombo nella prossima settimana.

Il ministro delle Finanze non sembra incline a una decisione in tempi ravvicinati: le ipotesi dovranno essere vagliate dal governo e verificate con la Comunità europea. Ma l'obiettivo principale è di porre fine alla sequela di voci che agitando la Borsa rischiano di mettere i bastoni tra le ruote. Ieri mattina per la verità a Piazza degli Affari il clima era un poco migliorato, la seduta si è conclusa con una perdita lieve. La decisione di tassare i *capital gains* non può che essere presa per decreto, e ad acque calme. Il governo ha tempo quattro mesi per rispettare l'impegno preso con i sindacati, di procedere alla tassazione entro maggio.

La tassazione dovrebbe riguardare tutte le compravendite di valori mobiliari, sia quelli quotati in Borsa sia quelli non quotati. Continua a prevalere l'ipotesi che debba essere esclusa (per motivi di semplicità tecnica) la deducibilità delle perdite, che invece è permessa pressoché in tutti gli altri Paesi della Comunità europea.

Si è invece discusso vivacemente sul livello delle aliquote, e sugli scaglioni di tempo: alcuni membri della commissione hanno espresso parere contrario a colpire le plusvalenze realizzate oltre un certo numero di anni.

Il gettito dell'operazione risulta dubbio. La commissione ha lavorato su una stima di circa un milione di miliardi di lire in azioni, di cui circa il 20% in mano a persone fisiche (i *capital gains* delle società sono già tassati). Ma tra questi soltanto 180 mila miliardi sono quotati, e quindi sono scambiati a prezzi certi; detenuti dalle persone fisiche trentamila miliardi. Quale sarà il gettito? E quali i controlli?

Molto meno intricata è invece la questione delle ritenute sugli interessi finanziari, anch'essa affidata allo studio della commissione che comprende quattro dirigenti del ministero delle Finanze, sei professori universitari tra cui il fratello del presidente del Consiglio, Enrico De Mita, il vicedirettore generale della Banca d'Italia Antonio Fazio, il direttore generale del Tesoro, il capo dei superispettori fiscali, il direttore generale dell'Abi.

Per i redditi finanziari è ormai scontato che la direttiva della Comunità europea prevedrà una aliquota minima del 15%, che potrà essere secca, o d'acconto sulle imposte sul reddito, a seconda delle scelte dei vari Paesi. Nella sostanza, in Italia cambierà molto poco. Dovrà presumibilmente essere portata dal 12,5% al 15 la ritenuta che grava su titoli di Stato e obbligazioni (e che è secca per le persone fisiche, d'acconto sull'Irpeg per le persone giuridiche).

Ma il governo ha già chiarito che i titoli di Stato (Bot, CeT, BTp) già circolanti al momento dell'eventuale decisione manterranno le aliquote in vigore al momento dell'emissione: esenti quelli emessi prima del settembre '86, al 6,25% quelli emessi negli undici mesi fino ad agosto '87, al 12,5% i successivi.

Dovrà ridursi invece l'imposta sostitutiva sui depositi bancari (oggi al 30%), per evitare una fuga di capitali dalle banche italiane verso l'estero; per ragioni di gettito l'Italia tenterà di scendere il meno possibile (al 25% o al 20%).

s. l.

Denunciarono gli «aborti facili»

Sospesi i due medici della «Mangiagalli»

Mp durissimo contro la decisione della clinica

MILANO — Sono stati sospesi in via cautelare, fino a che la commissione disciplinare dell'ospedale non si esprima sul caso, i due ginecologi della clinica «Mangiagalli» aderenti al «Movimento per la vita» Luigi Frigerio e Leandro Aletti, accusati di aver rivelato l'episodio di una interruzione di gravidanza al quinto mese, dopo essersi procurati la cartella clinica della donna operata.

La sospensione dal servizio è stata decisa dal consiglio di amministrazione della Mangiagalli, che ha anche rinviato i due medici alla commissione disciplinare.

Il provvedimento è stato votato da tutto il consiglio di amministrazione, salvo che dal presidente dc Angelo Craveri. Le accuse sono di aver violato il segreto professionale e di aver rilasciato dichiarazioni non autorizzate.

E' stato rinviato alla commissione disciplinare anche il direttore sanitario della Mangiagalli Otildo Speranzini, accusato di non aver avvertito il consiglio dell'ispezione ministeriale, di aver lasciato operare gli ispettori senza mandato scritto e di aver dato loro le cartelle cliniche.

La decisione ha suscitato una dura reazione del Movimento Popolare, definita «*gravissima e immotivata: rappresenta un inaccettabile attacco alla libertà e alla dignità di medici che compiono lealmente il proprio dovere*». Secondo Mp, la commissione in realtà ha sospeso dal servizio «*due medici che hanno reso pubblici gravi episodi contrari a leggi dello Stato, oltre che alla dignità della persona umana e della professione medica*».

Il movimento politico chiede «*le immediate dimissioni*» dell'amministrazione e annuncia la presentazione di un ricorso contro quella che viene definita una decisione «*frutto di arroganza e volontà persecutoria*» e un «*atto illiberale e antidemocratico*». (Ansa)

La legge che istituisce l'albo professionale approvata dopo 20 anni di polemiche

Così cambia il lavoro dello psicologo

Finora era un'attività permessa, ma che poteva essere considerata abusiva - Il provvedimento riguarda circa 30 mila professionisti e mette fuori gioco i «praticoni» - Ma solo il laureato in medicina potrà prescrivere farmaci

ROMA — Anche gli psicologi e gli psicoterapeuti hanno una figura professionale riconosciuta dalla legge, con tanto di ordine e di albo professionale. Dopo vent'anni di discussioni e di polemiche a volte aspre, di rimbalzi da un ramo all'altro del Parlamento e di ritocchi, la legge che la riconosce è stata definitivamente approvata dal Senato. Per i 20 mila o 30 mila psicologi e psicoterapeuti che già esercitano in Italia (solo a Roma ce ne sarebbero più di 5 mila) è la fine di una situazione di precarietà e di confusione.

Accadeva infatti che mentre numerose leggi attualmente in vigore nel nostro Paese (quella sul recupero dei tossicodipendenti, per esempio) prevedevano la figura dello psicologo e dello psicoterapeuta per l'assistenza ai pazienti e per la prevenzione, il nostro ordinamento legislativo continuava a non riconoscerla ad alcun livello. Usl, aziende, scuole si servono da anni della sua competenza in settori importanti come l'igiene mentale, la prevenzione e il sostegno psicologico, oltre alla sperimentazione, alla ricerca e alla didattica. Per la legge italiana si trattava di un'attività non classificata, tollerata ma che poteva essere considerata abusiva.

Per il senatore Zito (psi), presidente della Commissione Sanità, l'approvazione è stata «*un atto di giustizia nei confronti degli psicologi*», che avvicina il nostro Paese a quelli più evoluti. Per Condorelli (dc) la regolamentazione era necessaria non soltanto per evitare abusi a danno dei pazienti e per sanare una situazione pregressa, ma anche per garantire uno status giuridico certo ai tanti giovani che vogliono intraprendere la professione di psicologo. Per molti medici disoccupati si apre cioè uno spiraglio professionale moderno e ricco di nuove opportunità di lavoro. Invece Lelio Parodi, presidente degli Ordini dei medici, non nasconde perplessità e timori: «*La legge sancisce che l'uomo è diviso tra mente e corpo. Noi avevamo proposto di lasciare la diagnosi al medico e la psicoterapia agli psicologi. Adesso siamo fortemente preoccupati per i riflessi negativi che potrebbero esserci sulla salute dei cittadini*».

Quali attività sono riservate allo psicologo? Secondo la legge si tratta di prevenzione, diagnosi, riabilitazione. La prescrizione farmaceutica sarà riservata solo al medico, e cioè allo psicologo laureato in medicina e non a quello con la sola laurea in psicologia.

Come si diventa psicologi professionisti? Si parte da una laurea in psicologia (oggi ci sono tre facoltà, a Roma, Padova e Palermo) o in medicina e chirurgia. In quest'ultimo caso diventa necessario un corso complementare in psicologia di almeno quattro anni presso scuole di specializzazione o istituti riconosciuti dallo Stato.

Per esercitare la professione sarà poi necessario superare un esame di Stato, al quale si potrà accedere solo dopo aver fatto un tirocinio pratico secondo modalità stabilite dal ministero della Pubblica istruzione, e iscriversi all'Ordine degli psicologi. Per fare psicoterapia (ha lo scopo di curare le patologie della psiche), fino ad oggi praticata liberamente, quindi al di fuori di qualsiasi quadro legislativo e di tutela per il paziente, tanto i laureati in psicologia quanto quelli in medicina e chirurgia dovranno conseguire l'abilitazione (previa specializzazione quadriennale) ed essere iscritti in uno dei rispettivi albi professionali o in entrambi.

Pur non avendo efficacia retroattiva, la nuova legge mira ugualmente a disciplinare la situazione esistente. Alcune norme consentono infatti di sanare le situazioni di chi già esercita la professione di psicologo e di psicoterapeuta senza possedere i requisiti imposti dalla legge.

La nuova legge avrà conseguenze di vario tipo. Uno immediato, innanzitutto: molti concorsi per le Usl, fermi in attesa della legge, si sbloccheranno. In secondo luogo solo chi è iscritto all'albo potrà esercitare la professione di psicologo e di psicoterapeuta. Questo strumento di revisione della situazione italiana nel suo complesso permetterà così di eliminare tutti i «praticoni» e «ciarlatani» che fino ad oggi — proprio in mancanza di controlli generali ma anche di norme precise — hanno svolto l'attività, con grave rischio per il paziente. L'iscritto all'albo che si renderà colpevole di abuso o di mancanza o che comunque si comporterà in modo non conforme alla dignità e al decoro professionale va incontro a sanzioni disciplinari che possono arrivare fino alla radiazione.

Bruno Ghibaudi

«Più rispetto per Romano e Salleo»

ROMA — Ancora prese di posizione politiche sul caso Romano, l'ambasciatore italiano a Mosca che si è dimesso dalla carriera diplomatica. Ora la polemica, dai supposti screzi tra Sergio Romano e Palazzo Chigi, si è incentrata sulla scelta del suo successore. La Farnesina è scesa in campo difendendo sia Romano sia il suo probabile successore Ferdinando Salleo, direttore generale degli affari economici al ministero degli Esteri.

Salleo è appena stato rinviato a giudizio dal magistrato romano Casavola per le consulenze affidate da enti pubblici alla società «Nomisma» di Bologna, fra le quali una sulla fame nel Terzo Mondo, ed i parlamentari missini, Staiti di Cuddia e Cesare Pozzo, chiedono al governo di sapere «come si ritiene conciliabile con la cosiddetta "questione morale" questa nomina».

Il segretario generale della Farnesina, Bruno Bottai, ha replicato alle accuse difendendo Romano e Salleo. «Deploro vivamente — ha detto — *le chiacchiere e le insinuazioni che riguardano due esponenti della nostra diplomazia, coinvolti in un avvicendamento in una capitale importante come Mosca*».

«*Entrambi i colleghi meritano rispetto* — ha aggiunto — *anche nell'interesse dell'immagine esterna del Paese. Salleo, cui va la mia solidarietà, è noto alla Farnesina e fuori per essere un funzionario rigoroso ed integerrimo*». (Ansa-Adnkronos)

Azzariti avvocato generale dello Stato

ROMA — Giorgio Azzariti è stato nominato ieri dal Consiglio dei ministri nuovo avvocato generale dello Stato. Nato a Roma il 31 gennaio 1923 da famiglia di giuristi e magistrati (il padre, Gaetano, è stato presidente della Corte Costituzionale), Azzariti, laureato in giurisprudenza nel 1944, è dal 1946 nell'Avvocatura. Ha prestato inizialmente servizio nel distretto di Milano e, quindi, presso l'Avvocatura generale a Roma. Nominato viceavvocato generale nel 1980 è diventato poi vicario dell'avvocato generale nel 1986. Nel primo governo di centro-sinistra, presieduto da Moro, è stato consulente giuridico del vicepresidente del Consiglio Pietro Nenni. (Ansa)

«Fermi in stazione 8 treni su 10»

Lo sostengono i macchinisti Cobas in sciopero fino alle 14 di oggi - Per le Fs, invece, l'adesione alla fermata non ha superato il 50% - Solo tra stasera e domattina si tornerà a viaggiare regolarmente

Roma. I passeggeri ieri pomeriggio alla Stazione Termini leggono i comunicati di sciopero dei macchinisti (Tel. Ap)

ROMA — Blocco quasi totale nel trasporto ferroviario per lo sciopero nazionale di 24 ore proclamato dal «Coordinamento macchinisti uniti». L'agitazione si concluderà oggi alle 14 ma non i disagi: alla normalità si tornerà soltanto tra questa sera e domani mattina.

Discordanti, come nelle agitazioni precedenti, i dati sulla riuscita dello sciopero. I cobas dei macchinisti — che protestano contro il recente accordo tra Cgil, Cisl, Uil ed ente che non avrebbe rispettato le rivendicazioni avanzate dalla categoria — gridano vittoria parlando di adesioni alla fermata dall'80 al 100 per cento. Ente Fs e sindacati confederali forniscono invece percentuali non superiori al 50 per cento.

Secondo le Ferrovie, oltre ai circa trenta treni tra nazionali ed internazionali predisposti per lo sciopero «*ha viaggiato il 50% dei convogli previsti in orario e il 30% dei merci*»; per quanto riguarda l'adesione all'azione di lotta, «*può essere calcolata nel 40-45 per cento con punte maggiori al Sud e minori al Nord*». Secondo la direzione del dipartimento produzione di Milano, «*su 48 convogli, 30 hanno viaggiato*».

Il Coordinamento dei macchinisti uniti invece che «*lo sciopero ha raggiunto una percentuale di adesioni dell'80 per cento con punte di 90 e 95 per cento (100 per cento a Napoli, 80 nella Puglia, 90 a Genova, 90 a Firenze, 85 a Roma). La modesta circolazione dei treni viaggiatori è dovuta al blocco totale dei treni merci e all'uso massiccio del Genio ferrovieri e alle precettive liste predisposte dall'ente dei non partecipanti ai precedenti scioperi*».

«*Dopo questa nuova prova* — afferma il Coordinamento — *è augurabile che il ministro, l'ente e i sindacati si rendano finalmente conto che con l'assenso responsabile dei macchinisti si può trovare soluzione ad una vertenza che dura ormai da quattro anni. Dopo 13 scioperi, i macchinisti sono ancora compatti*».

Per il segretario nazionale della Filt-Cgil, Mauro Moretti, c'è invece una «spaccatura» all'interno del Coordinamento confermata dai dati in possesso del sindacato sull'agitazione. «*L'adesione* — sostiene — *è stata di circa il 35 per cento, con treni a lunga percorrenza fatti per oltre il 50 per cento e locali per il 10 per cento; cioè in maniera largamente superiore al programma minimo predisposto dall'ente. E' bene però che tutta la gente sappia* — ha concluso Moretti — *che quando si dice il 50 per cento di adesione allo sciopero dei macchinisti, ci si riferisce al 5 per cento dell'intera categoria dei ferrovieri*». (Ansa)

Brescia, nel territorio del futuro parco

Disastro sull'Alto Garda bruciano ettari di pineta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA — Un incendio di eccezionali proporzioni sta devastando, da più giorni, i boschi dell'Alto Garda, nella zona di confine tra il Bresciano e il Trentino.

Le fiamme stanno distruggendo zone di eccezionale valore ecologico, su un fronte di dieci chilometri. Sono state impegnate fino a ieri 300 persone tra volontari e operatori delle varie forze di protezione civile, dalla Guardia forestale ai Vigili del Fuoco. Ieri si sono aggiunti 100 militari della brigata motorizzata «Brescia».

I vigili del fuoco continuano a irrorare la boscaglia con acqua, al fine di difendere le abitazioni isolate, mentre le guardie forestali sono al lavoro nel tentativo di arginare l'incendio e d'impedire l'ulteriore propagarsi delle fiamme nella preziosa riserva naturale denominata «Pineta di Tremosine».

Il lavoro dei due velivoli impegnati, un «Canadair» della Protezione Civile, e un elicottero della Regione Lombardia, è stato sovente ostacolato sia dalla persistente foschia, sia dalle nuvole di fumo che provengono dalle zone in fiamme.

Il danno al patrimonio naturale del Garda occidentale è ingentissimo e quasi irrimediabile. Finora è andato distrutto un appezzamento verde pari a 500 ettari fra pineta, bosco ceduo e prato incolto. In particolare, le fiamme hanno eroso almeno 200 ettari di pineta dove, proprio in questi giorni, era in programma il lancio di 10 stambecchi, nel quadro di un piano di ripopolamento. Il progetto potrebbe incontrare notevoli difficoltà e determinare un rinvio della protezione dell'intera zona che avrebbe dovuto essere inclusa in un nuovo parco naturale denominato «dell'Alto Garda».

La Comunità montana, denunciando la catastrofe ecologica, ha lanciato un appello all'Ufficio della Protezione Civile e alla Regione Lombardia, nel quale, tra le altre cose, si sottolinea che l'incendio è estremamente difficile da circoscrivere. Chiede l'invio di altri aerei e deplora il fatto che «*sembra esserci assoluto disinteressamento da parte della Protezione Civile, della prefettura e della Regione Lombardia*».

L'allarme intanto è scattato anche sul versante trentino delle montagne che delimitano l'Alto Garda.

Secondo i calcoli dei tecnici le fiamme dovrebbero raggiungere il territorio trentino in due tre giorni. Per questo è già stato predisposto un piano di intervento che prevede la mobilitazione di centinaia di persone, di mezzi, compresi gli elicotteri della provincia autonoma.

m. v.

LA FIRMA A TORINO
ramello
LE PELLICCE
PROPONE:
PER UN PERIODO LIMITATO
GLI ESCLUSIVI CAPI DI
FINE COLLEZIONE
ramello
A TORINO
VIA SAN TOMMASO 18
ANGOLO VIA BERTOLA
(a 100 mt da piazza S. Carlo)
Orario: 9-12.15 - 15-19.30
EFF. COM. LEGGE 80

Anche Parma, Modena, Reggio, Rovigo e Venezia fra le zone ad «alto rischio»

Cresce l'Italia dei veleni

Il governo ha deciso aiuti straordinari contro l'inquinamento zootecnico e i diserbanti - Entro il 30 ottobre i piani di bonifica

ROMA — Altre due vaste aree, una in Emilia-Romagna e l'altra nel Veneto, sono state dichiarate *«ad alto rischio ambientale»* ieri dal governo. Il ministero dell'Ambiente e le due Regioni dovranno presentare un piano di risanamento entro il 30 ottobre.

Salgono così a sei le zone dove l'inquinamento ha raggiunto livelli tali da richiedere aiuti straordinari. Erano già state dichiarate ad alto rischio il Golfo di Napoli, la Val Bormida, il bacino di Burana e la zona Lambro-Olone-Seveso. Il provvedimento riguarda, in Emilia, i bacini dei fiumi Taro, Parma, Enza, Crostolo, Secchia e Panaro. L'area comprende gran parte delle province di Parma, Modena, Reggio Emilia, dove prolifera l'allevamento intensivo di suini per la produzione di prosciutti e derivati.

Le strutture sanitarie sono da tempo inadeguate per smaltire i rifiuti dei maiali. Il grave inquinamento della zona, spiega il ministero dell'Ambiente, è *«da collegarsi alle intense pratiche di spandimento sul terreno delle deiezioni di origine zootecnica»*. Questo accumulo di escrementi produce un carico di azoto tale da eccedere il fabbisogno agronomico. Risultato: l'acqua nelle falde registra una fortissima concentrazione di nitrati.

Ma gli escrementi dei maiali non sono l'unica fonte d'inquinamento. Ci sono anche i fanghi prodotti dalle industrie di ceramica nel comprensorio di Sassuolo: 20 milioni di tonnellate all'anno, *«in buona parte tossici e nocivi»*. Le industrie scavano l'argilla nei fiumi per produrre la ceramica e poi spesso ributtano i fanghi nello stesso corso d'acqua. Non solo: nell'area sono stoccate circa 80 mila tonnellate di rifiuti ceramici che rappresentano un grave pericolo per suolo e acque.

Nel Veneto, la zona ad alto rischio è situata tra l'Adige e il Po. Comprende l'intera provincia di Rovigo e una parte della provincia di Venezia. Sotto accusa, in questo caso, sono i fitofarmaci usati nell'agricoltura, che vanno ad incidere su un delicatissimo equilibrio ecologico. Tra l'altro, il debole ricambio idrico, il surriscaldamento delle acque e le abnormi cresciute algali hanno già creato condizioni di scarsa ossigenazione delle acque, con morie di pesci.

Finora il governo, d'accordo con la Regione Lombardia, ha messo a punto solo uno dei sei piani di risanamento previsti: quello per l'area Lambro-Olone-Seveso, presentato in luglio. Si tratta di un piano quinquennale di ben 4800 miliardi, da spendere soprattutto su nuovi sistemi di depurazione.

Gli ambientalisti temono che lo stanziamento di queste somme possa indurre le Regioni ad una sorta di corsa per farsi proclamare «zona ad alto rischio». *«Questi provvedimenti stanno diventando un vero affare»*, dice il deputato del Gruppo verde Anna Donati. *«Sono grosse somme che si possono spendere subito. Se uno pensa alla lentezza con la quale di solito i soldi passano dallo Stato alle Regioni si capisce perché è cominciata questa nuova gara»*.

Tra l'altro, l'assegnazione dello status di «alto rischio» ad una zona dell'Emilia-Romagna viene attribuita dai Verdi alla disponibilità di quella Regione ad accogliere e smaltire i rifiuti riportati in Italia dalle «navi dei veleni». Durante l'emergenza dell'estate scorsa — dicono — questo «scambio» fu ventilato.

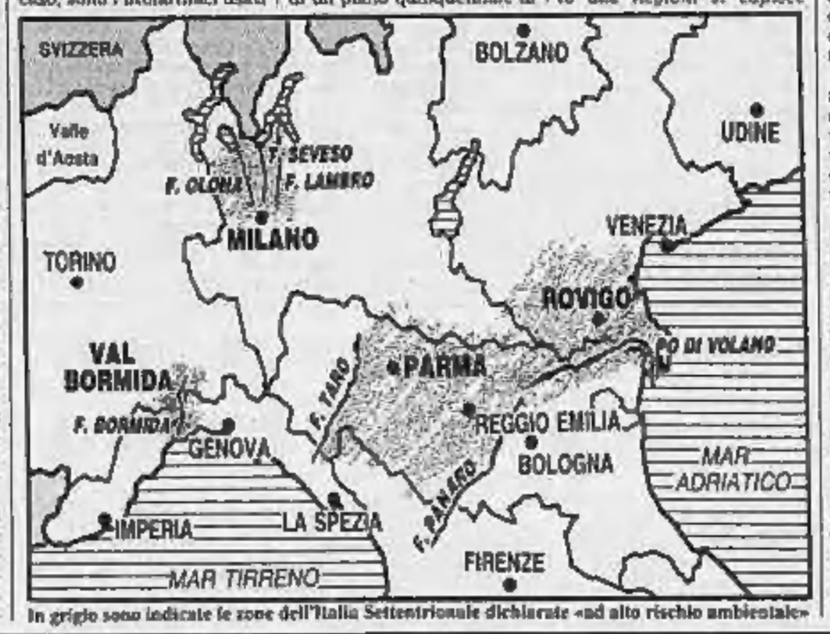
Per quanto riguarda l'efficacia del piano di risanamento dell'area Lambro-Olone-Seveso — l'unico finora predisposto — i Verdi fanno tre critiche, attraverso il deputato Sergio Andreis:

1) Si tratta di interventi a monte, che tendono a creare altro cemento per smaltire i rifiuti, anziché apportare modifiche al sistema di produzione in modo da inquinare di meno.

2) Per spendere le somme stanziate viene creata un'apposita società a capitale privato e pubblico. *«Il timore è che solo una parte dei soldi venga spesa per disinquinare mentre una grossa fetta andrà a finanziare progetti che non c'entrano con l'ambiente»*.

3) E' comunque un insieme di misure miopi, che si limitano ad affrontare il problema delle acque di superficie, ma lasciano pressoché intoccato quello dell'inquinamento delle falde. *«Non dimentichiamoci che ormai in quella zona l'inquinamento ha raggiunto la profondità di 150 metri»*.

Andrea di Robilant



In grigio sono indicate le zone dell'Italia Settentrionale dichiarate «ad alto rischio ambientale»

Il «pendolo» che fa impazzire le città

La distanza fra luoghi di lavoro e di residenza ha aumentato le esigenze di spostamento

L'allarme per l'inquinamento atmosferico a Milano e in altre città che non sono da meno è stato ancora una volta occasione di dispute sulla fondatezza dei dati offerti e sulla bontà dei provvedimenti proposti sull'onda dell'emergenza per ridurre le emissioni di gas, polveri, residui nocivi. Eppure era previsto da più di vent'anni il fenomeno di impetuosa moltiplicazione dei mezzi motorizzati, responsabili del 51,5 per cento degli ossidi di azoto dispersi nell'atmosfera, del 90,5 per cento degli ossidi di carbonio e in misura ridotta degli ossidi di zolfo (dovuti principalmente a industrie, centrali termoelettriche e impianti di riscaldamento).

Oggi non possiamo fare altro che prenderne atto cercando di allargare il discorso dalle innovazioni benefiche ma settoriali, come l'obbligo di filtri e marmitte speciali, alla riorganizzazione della città, da modificare su basi scientifiche nella sua struttura e nella sua forma per renderla più vivibile. Il trasporto di cose e di persone è soltanto una delle tante funzioni urbane.

Gli studi fondamentali in proposito, con precise indicazioni di metodo, risalgono a molti anni fa. Il famoso rapporto Buchanan è del 1963. In Italia lo seguì un ponderoso progetto del Consiglio nazionale delle ricerche. Alla conferenza di Stresa sul traffico, nel 1968, si apprese che i soli interventi nel settore dei trasporti pubblici, in linea con le indicazioni e le esperienze inglesi e francesi, avrebbero richiesto alcune decine di migliaia di miliardi, in lire di quel tempo.

Sono passati vent'anni ma si continua a ragionare in termini di emergenza, prospettando parziali chiusure al traffico, trascurando le alternative che in molti casi devono essere sofisticate tecnicamente, per rispondere alle esigenze di mobilità di merci e di persone anziane, di handicappati, all'interno di quartieri antichi che hanno origine medioevale.

I mali dell'inquinamento atmosferico, del traffico urbano, della difficile mobilità interna, derivano da uno sviluppo incontrollato che ha esasperato le esigenze di spostamento. Il traffico infatti dipende dall'ubicazione di attività e di quartieri residenziali. I movimenti pendolari sono cresciuti in rapporto all'espansione dei quartieri periferici e di nuove sottocittà nella campagna, mentre i centri urbani perdevano abitanti e venivano occupati dal terziario. Restituire gli equilibri perduti all'organismo urbano è certamente difficile, costoso, richiede decenni. Ma una società veramente civile non può fare a meno di metterlo in programma, cominciando con l'utilizzare correttamente le straordinarie opportunità offerte dalle aree ex industriali.

A breve termine si impone il ricorso a nuove tecnologie per il trasporto pubblico. Sono disponibili: l'industria italiana può offrire rapidamente sistemi leggeri su rotaia molto meno rumorosi di quelli tradizionali. L'automezzo elettrico può fare la sua parte, anche quello alimentato da celle fotovoltaiche. E' soltanto questione di costi economici, da valutare però in rapporto ai benefici ambientali. Dovrebbero essere rimesse sul tappeto proposte che risalgono ai primi Anni Sessanta, mai sperimentate in Italia, come quelle di bande preferenziali per le automobili che entrano in città con più di una persona. In diverse città nordamericane e asiatiche si sta provando il divieto di ingresso all'automobile con la sola persona al volante, almeno nelle ore di punta del pendolarismo.

Un altro rimedio che richiederebbe investimenti limitati è quello della creazione di fasce verdi con funzione antirumore e antinquinamento. E' noto che le piante sono autentici depuratori dell'atmosfera. Il costo di un milione di alberi è pari a quello di un allargamento stradale di pochi chilometri. L'anello di scorrimento attorno a Parigi è sempre più ricco di verde: nelle nuove città inglesi si sono piantati in media 100 mila alberi l'anno. Per fare altrettanto a Milano, a Torino, a Roma, occorre una pressione dei cittadini non limitata ai giorni dell'emergenza. Ma i cittadini stessi devono superare la soglia dell'incredulità, dell'assuefazione al gas, ai rumori, al caos.

Mario Fazio

A Parigi polemiche per la mancanza di controlli sulla qualità dell'aria

Anche la Francia si scopre inquinata «Le leggi sono troppo permissive»

In molte città superati i limiti Cee, ma l'allarme scatta solo a Lione - Nessun provvedimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Da ieri anche i francesi hanno cominciato a scrutare il cielo. Dopo avere ironizzato sul caso-Milano e sull'Italia *«rovinata dal suo bel sole»*, hanno scoperto che nella nebbia azzurrina che avvolge Parigi e le altre grandi città si sono più fumi che vapore acqueo. Soprattutto, c'è biossido di zolfo vicino ai limiti di guardia. Più di duecento microgrammi — in media — nell'aria della capitale, fino a 390 in quella di Lione, che è circondata da una fitta cintura di industrie chimiche.

Le regioni dell'inquinamento sono le stesse delle due parti delle Alpi: l'anticiclone ha creato una specie di cappa d'aria stagnante. *«E' come se un enorme coperchio tenesse fermo tutto quello che normalmente si disperde»*, ha spiegato con efficacia il metereologo del telegiornale svelando, finalmente, la verità.

Da dieci giorni, ormai, tutti lamentavano gli effetti micidiali di questo strano inverno, per l'agricoltura (la pioggia è ridotta a un terzo della media stagionale) e per le stazioni sciistiche rimaste senza neve. Ma il capitolo inquinamento era tenuto in sordina. Nessun allarme ufficiale, nessun piano antismog. E per le autorità, ministero dell'Ambiente compreso, la situazione è ancora *«all'interno dei livelli di sicurezza»*.

Dire che l'aria delle metropoli si riempie sempre più di veleni sarebbe peccare di allarmismo. Ma la polemica comincia ad accendersi come già accadde ai tempi della nube radioattiva di Cernobil, quando la Francia arrivò ben ultima in Europa quanto a misure precauzionali.

E come allora, si ripropone ora il problema della giungla dei regolamenti di sicurezza. *Airparif*, la società incaricata di controllare l'inquinamento atmosferico di Parigi, ha individuato giovedì scorso un tasso di 200-250 microgrammi di biossido di zolfo per metro cubo d'aria nelle principali stazioni di rilevamento del centro cittadino e una punta di trecento microgrammi nella zona Est della cintura industriale. Sono dati «normali», o quasi, rispetto al limite d'allarme di seicento microgrammi che è previsto dalle norme in vigore in Francia. *«Ma in base alla norma comunitaria del 1980 che fissa il limite a 250 microgrammi, dovremmo essere già tutti con la maschera anti-gas»*, ha detto ieri Rémy Stroebel che dirige un'agenzia non ufficiale per il controllo dell'inquinamento.

Più che la maschera antigas, la prefettura di Parigi avrebbe dovuto imporre — come prescrive il regolamento francese — la riduzione degli scarichi industriali e l'uso di combustibili con minore tasso di zolfo per gli impianti di riscaldamento. Tra l'altro, a Parigi, non esiste alcuna limitazione d'orario per il riscaldamento privato e quasi tutte le caldaie restano accese 24 ore su 24. Ma per ora, almeno, la situazione è considerata sotto controllo. Un primo allarme, invece, è scattato a Lione dove, sempre giovedì, nel quartiere dello stadio, vicino al porto fluviale e alla zona delle industrie chimiche, è stato rilevato un tasso di 390 microgrammi di biossido di zolfo.

Anche a Marsiglia, che pure è favorita dai venti mediterranei, alla fine di gennaio è stata registrata una «punta» di 274 microgrammi di biossido di zolfo. E a Lille, la capitale del Nord, il tasso ha raggiunto un massimo di 220 microgrammi. Senza contare il livello del biossido d'azoto — altro grande responsabile dell'inquinamento — che in Francia non è ancora controllato con precisione.

Ma intanto c'è anche un allarme che arriva dalle campagne e dalle città più piccole. Non si tratta di veleni nell'aria in questi casi, ma di rischi gravi per il rifornimento idrico.

E' dal 1953 che in Francia non c'è un inverno così secco e i pozzi sono ai loro livello minimo. Alcuni centri del Finistère — l'estrema punta occidentale del Paese — sono stati riforniti ieri con le autobotti per la terza volta da novembre. E a Rennes, capoluogo della Bretagna, una delle regioni più piovose, da settembre a oggi sono caduti appena 185 millimetri di pioggia. Anche i fiumi — dai quali è pescata il 90 per cento dell'acqua potabile — sono in secca e, soprattutto, sono più torbidi, con seri problemi per gli impianti di potabilizzazione che faticano ad eliminare l'alto tenore di nitrati disciolti nell'acqua. Un altro pericolo di inquinamento in agguato.

Enrico Singer

La «soglia di attenzione» per lo smog ieri superata solo in due centraline

Un po' di vento, e Milano respira

Ma il miglioramento non è solo merito delle condizioni atmosferiche - Meno auto in centro, nonostante lo sciopero dei treni - Molti cittadini «denunciano» gli amministratori dei condomini: «Fa troppo caldo, l'ordinanza non è rispettata»

MILANO — Un po' di nuvole in cielo, qualche alito di vento, una temperatura più mite... Milano ha ricominciato a respirare. Dopo i «picchi» registrati mercoledì, quando si era superata la «soglia di allarme» (quella dei 500 microgrammi per metro cubo di anidride solforosa), giovedì i valori erano calati e la diminuzione ieri si è accentuata. La prima «soglia di attenzione» (250 mcg di SO2) era stata superata ieri solo da due centraline; che avevano fatto registrare concentrazioni medie di 320 mcg. Lo stesso per il biossido di azoto: il valore massimo è stato di 366 microgrammi contro i 586 del giorno precedente (la soglia di allarme per questa sostanza è di 750 microgrammi).

Tutto merito delle mutate condizioni atmosferiche se Milano ha ripreso (un po') a respirare? No, stavolta c'è da registrare anche la «buona volontà» dei cittadini. Gli autotrasportatori protestano, molti automobilisti brontolano però, finalmente, sembra che l'ordinanza cominci a produrre i suoi effetti. Come è stato il traffico? *«Abbastanza tranquillo* — rispondevano dalla sala operativa dei vigili — *qualche autotrasportatore si è avventurato oltre la barriera consentita. Ma sono stati casi isolati persone che, forse in buona fede, asseriscono di non essere stati informati del divieto»*. E gli automobilisti? *«Disciplinati anche loro e il traffico è stato più scorrevole del solito. Certo non sono mancate code, ma ad esempio in corso Monforte, una strada stretta e sempre intasata, si viaggiava agevolmente»*.

C'è da aggiungere, a maggior merito, che ieri c'era anche lo sciopero dei treni e che molti pendolari sono stati costretti a raggiungere la città con mezzi privati. Semmai adesso il problema diventa quello dei veicoli Atm: non solo il loro miglioramento ecologico, di là da venire, quanto l'adeguamento alle nuove esigenze. C'è stato infatti un aumento dei viaggiatori (il 4% in più già lunedì, prima dell'ordinanza del sindaco che, nelle intenzioni degli amministratori, dovrebbe stabilizzarsi ed accentuarsi). Solo che questo aumento, ora, si è tradotto in una sfida alla legge fisica di incompenetrabilità dei corpi viste le condizioni in cui viaggiano autobus e metropolitana nelle ore di punta.

Mentre i cittadini «obbedienti» lasciano la macchina per schiacciarsi in un tram; mentre altri cittadini telefonano al Comune per protestare contro il «caldo torrido» dei loro appartamenti e segnalare amministratori «disubbidienti» all'ordinanza sugli orari del riscaldamento (i milanesi sembrano stoici: nessuno, o pochissimi, si sono lamentati per il freddo da termosifone spento), gli amministratori promettono e gli esperti discutono. Promettono, ad esempio, che il patrimonio di edilizia pubblica si adeguerà alla nuova ordinanza che il sindaco Pillitteri ha firmato giovedì: tutti gli impianti di riscaldamento della città entro il 15 ottobre dovranno usare gasolio con tenore massimo di zolfo dello 0,3 per cento. In un censimento effettuato a settembre e reso noto dall'assessorato all'Ecologia della Regione risulta che a Milano ci sono «oltre cento impianti che consumano olio combustibile al 3 per cento di zolfo, per un totale di 550 milioni di kilocalorie, il che significa circa 78 tonnellate al giorno di SO2. Si va dalla Scala al Politecnico, dal Policlinico alle Ferrovie, dai vigili del fuoco all'Istituto dei tumori». A questi impianti «allo zolfo» se ne aggiungono più di mille che funzionano a carbone. Ciò per quanto riguarda impianti «civili». Sempre la Regione ha calcolato che le centrali termoelettriche emettono nell'atmosfera venticinquemila chili di anidride solforosa all'ora; le raffinerie ventimila chili al giorno e si sommano alle emissioni delle industrie chimiche, farmaceutiche, degli inceneritori, dei cieli di verniciatura di industrie automobilistiche, officine e carrozzieri.

Per quanto riguarda le discussioni di esperti l'ultima in ordine di tempo è venuta ieri dal Movimento Consumatori. L'ingegner Enrico de Vita, responsabile dell'organizzazione per il settore trasporti sostiene che *«utilizzare la benzina senza piombo senza la marmitta catalitica (nessuna auto italiana ne è dotata) significherebbe aumentare nell'aria la quantità di sostanze inquinanti e cancerogene»*. Invece *«è da sfatare la credenza secondo cui il motore diesel è il più inquinante, in termini di ossido di carbonio è più pulito del motore a benzina»*.

■ A Genova un progetto per l'autobus ecologico

GENOVA — Sta per nascere l'autobus elettrico con batterie sempre in carica. L'annuncio è stato dato ieri a Genova dall'ingegner Alessandro Pini Prato, direttore del consorzio «Genova ricerche», che l'ha progettato. E' un mezzo «ibrido» con motore trainante elettrico collegato ad un piccolo generatore per la ricarica delle batterie. *«La vettura sperimentale* — ha detto Pini Prato — *potrebbe essere messa in funzione in primavera. Marcerà ad energia elettrica prodotta da un motore a combustione interna (un normale diesel, ma di cilindrata inferiore di quelli montati sugli autobus normali) e accumulata in batterie in grado di "ricaricarsi" nelle "fasi morte" di un mezzo pubblico»*.

■ A Bolzano sedici medici denunciano «Aria a rischio»

BOLZANO — In una lettera aperta inviata al loro Ordine, sedici medici di Bolzano affermano che *«l'aria di Bolzano, un tempo nota per la sua purezza, è divenuta un fattore di rischio per la salute»*. *«Non possiamo escludere* — si afferma nella lettera — *che l'inquinamento dell'aria di Bolzano sia la causa immediata di malattie acute e sub-acute»*. *«Siamo peraltro certi* — sostengono i medici — *che vi sono danni cronici a distanza per esposizione continua e contemporanea a piccole dosi di sostanze pericolose»*. A sostegno delle loro affermazioni, i medici portano i dati rilevati dall'ufficio statistico provinciale, secondo il quale un terzo della mortalità a Bolzano è dovuto al cancro. *(Ansa)*

La stella esplosa osservata da un astronomo per hobby di Novara

Dilettante avvista una supernova

Una supernova è stata scoperta nella galassia M 86 da un astronomo dilettante italiano, Federico Manzini, intorno alla mezzanotte del 30 gennaio. La stella esplosa ha raggiunto una luminosità eccezionale: oltre un miliardo di volte la brillantezza del nostro Sole. M 86 è una galassia a 38 milioni di anni luce di distanza, nella costellazione del Leone.

Anche un noto astronomo dilettante australiano, padre Evans, ha avvistato la supernova, circa 12 ore prima di Manzini. Ma la Smithsonian Institution di Cambridge (Usa), che ha il compito di stabilire le priorità in queste scoperte, ha riconosciuto ufficialmente anche il merito dell'astrofilo italiano, in quanto la differenza nel tempo di avvistamento è inferiore alle 24 ore e l'Australia, trovandosi a oriente dell'Europa, risulta favorita.

Manzini, 36 anni, docente di ginnastica medica a Invorio e titolare di una rubrica sul mensile «l'astronomia», ha compiuto la scoperta a Sozzago (Novara) con il suo telescopio, uno strumento a specchio da 33 centimetri di diametro, e ora sta seguendo l'evoluzione della supernova sia visualmente sia fotograficamente. Si tratta, fra l'altro, di una supernova atipica: in base a una foto del 21 gennaio effettuata da astronomi professionisti, risulta che ha avuto un aumento di luminosità piuttosto lento, passando, in 13 giorni, dalla magnitudine 17 alla 12,8.

Le prime analisi compiute all'Osservatorio di Asiago indicano che la supernova scoperta da Federico Manzini appartiene al Tipo I A, cioè alla categoria più luminosa. La supernova apparsa due anni fa nella Grande Nube di Magellano era invece di Tipo II.

Data la maggior distanza, la supernova di M 86 non solleverà il clamore che ha accompagnato per mesi quella della Grande Nube di Magellano. Si tratta tuttavia ugualmente di una scoperta di grande interesse scientifico, in quanto, pur trovandosi a una distanza 200 volte maggiore, la supernova di M 86 è pur sempre tra le più vicine che siano state individuate negli ultimi anni.

M 86 è una galassia che si presenta come una girandola composta da 50 miliardi di stelle. Studiata per la prima volta da Mechain nel 1780 e poi da Messier, fa parte di un gruppo di quattro galassie, una delle quali, la M 65, le è particolarmente vicina.

Una stella esplode, trasformandosi in una supernova e aumentando per breve tempo di circa un miliardo di volte la sua luminosità, quando esaurisce il suo combustibile nucleare: il venir meno della fonte di energia causa il collasso della stella, che crolla su se stessa nella parte più interna e deflagra nei suoi strati più superficiali. Ciò che rimane dopo il collasso è un piccolo nucleo ad altissima densità, formato da neutroni. Se il collasso continua, si può formare un «buco nero».

Soltanto le stelle particolarmente massicce muoiono in modo così spettacolare. Quelle di medie dimensioni, come il Sole, dopo un lento periodo di espansione, si contraggono in una stella nana di colore bianco. Se la massa originaria è il doppio di quella solare (e oltre) si ha invece la morte esplosiva dell'astro. Le fasi del collasso però sono ancora tema di discussione tra gli astrofisici, e il comportamento della supernova apparsa nella Grande Nube di Magellano ha portato, finora, più domande che risposte. Si pensava, per esempio, che il collasso durasse pochi secondi. Ora invece pare che possa durare alcune ore, ma il processo fisico non è stato chiarito.

Piero Bianucci

IL TEMPO

situazione: l'area di alta pressione anche previsione sul Mediterraneo centrale è in piena attività. Sull'Italia si va stabilendo un debole afflusso meridionale di aria umida

tempo previsto: su Liguria, Lombardia, alta Toscana e Sardegna nuvoloso con possibilità di locali deboli precipitazioni. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso. Foschie e nebbie sulle zone pianeggianti, in parziale dissolvimento nelle ore diurne.

temperatura: senza apprezzabili variazioni

venti: deboli o moderati in prevalenza meridionali

mari: generalmente poco mossi

città italiane

Bolzano	−7	10	L'Aquila	−3	9
Verona	−3	8	Roma Urbe	3	13
Trieste	6	11	Roma Fium.	3	13
Venezia	0	12	Campobasso	5	12
Milano	−3	9	Bari	6	13
Torino	−1	10	Napoli	3	18
Cuneo	3	8	Potenza	3	11
Genova	8	14	S.M. Leuca	10	14
Bologna	0	8	R. Calabria	7	14
Firenze	4	11	Messina	10	14
Pisa	3	11	Palermo	8	14
Ancona	0	9	Catania	5	17
Perugia	4	8	Alghero	2	13
Pescara	0	11	Cagliari	3	14

città estere

Amsterdam	1	3	nuvoloso	Lisbona	9	12	nuvoloso
Atene	6	11	sereno	Londra	1	6	nuvoloso
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	9	14	nuvoloso
Berlino	−1	3	nuvoloso	Madrid	6	12	nuvoloso
Bruxelles	2	7	nuvoloso	Montreal	−9	1	nuvoloso
Buenos Aires	17	27	sereno	Mosca	−2	−1	nuvoloso
Copenaghen	5	8	nuvoloso	New York	7	19	pioggia
Dublino	3	10	nuvoloso	Parigi	−2	7	sereno
Francoforte	−1	2	nuvoloso	Pechino	−8	3	sereno
Gerusalemme	4	9	sereno	Rio de Janeiro	21	37	sereno
Ginevra	−3	6	pioggia	Sydney	17	25	sereno
Helsinki	0	4	sereno	Tokyo	4	8	nuvoloso
Honolulu	18	27	pioggia	Varsavia	5	6	nuvoloso
Il Cairo	7	18	sereno	Vienna	2	9	nuvoloso

Sequestro Celadon, Marino Basso coinvolto nell'inchiesta su una truffa

Nei guai il «re dello sprint»

Comunicazione giudiziaria all'ex campione del mondo di ciclismo, amico del padre del ragazzo rapito più di un anno fa - Indizi anche a carico di un avvocato e sua moglie - Al centro delle indagini la scomparsa di ottocento milioni che facevano parte del riscatto

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA — Il 6 agosto del '72, a Gap in Francia, levò un braccio in segno di trionfo e sfrecciò sul traguardo, davanti a Franco Bitossi. Marino Basso, esuberante vicentino, capace di volate irresistibili, diventò campione del mondo di ciclismo su strada. E' rimasto per anni una gloria dello sport veneto, simbolo di una terra generosa. Ma adesso sembra essere incorso in una incredibile «foratura»: il giudice istruttore Massimo Gerace gli ha spedito una comunicazione giudiziaria, in cui si ipotizza il reato di truffa. In mezzo c'è la vicenda angosciosa di Carlo Celadon, il figlio diciannovenne di un industriale rapito ad Arzignano più di un anno fa.

Indizi anche a carico di un avvocato, Aldo Pardo, legale della famiglia del giovane sequestrato, e di sua moglie Annalisa Rigon. Si parla di 800 milioni che sarebbero spariti da una valigia contenente 3 miliardi affidata al legale perché fosse consegnata ai rapitori del ragazzo in Calabria. Marino Basso, secondo i risultati dell'inchiesta, avrebbe fatto da tramite per quell'operazione.

Ma c'è, fra quelli che sono stati i suoi tifosi che portavano gli striscioni ai lati delle strade del Giro d'Italia, chi non è affatto disposto a credere che Marino abbia potuto compiere un gesto del genere. «Esuberante sì — dicono —, truffatore no». Eppure c'è quella comunicazione giudiziaria, nella quale si avanza il sospetto che l'ex campione del mondo abbia tratto dal dramma di Carlo Celadon un «profitto», insieme con il legale.

Carlo Celadon, un ragazzone alto un metro e novanta, giocatore di pallacanestro, finì in balia dei banditi il 25 gennaio dello scorso anno. Suo padre, Candido, aveva fatto installare una serie di congegni a protezione della villa di Arzignano, incalzato dal timore dei sequestri di persona. Ma non era bastato: i rapitori riuscirono a penetrare nella villa «bunker» e a ghermire Carlo dopo aver immobilizzato il custode. Poi la lunga angoscia della famiglia Celadon. La ricerca del contatto con i banditi, le trattative estenuanti, che avrebbero condotto al pagamento di un riscatto di 5 miliardi. Ma Carlo non è ancora tornato a casa. E ora, al crescere dell'ansia per questo ragazzo, s'aggiunge una vicenda amara che sta dietro i provvedimenti adottati dal giudice vicentino.

L'avvocato Pardo dice di non saper ancora nulla di una comunicazione giudiziaria a suo carico. Conferma, comunque, di avere avuto in consegna quei 3 miliardi che avrebbe dovuto portare ai rapitori di Carlo. Ai primi di ottobre andò all'appuntamento, sull'Aspromonte. Ma, inspiegabilmente, i banditi non si fecero vivi. Poco più tardi il legale tenne una conferenza stampa, durante la quale si fece interprete delle trepidazioni della famiglia Celadon. Ma i contatti con i rapitori erano interrotti. Così Aldo Pardo tornò indietro, restituì a Candido Celadon la valigia con il denaro. Il riscatto lo avrebbero pagato, nella notte tra il 24 e il 25 ottobre, i due fratelli di Carlo.

«Io — dice il legale — *ero uscito di scena. Avevo riconsegnato i soldi a Candido Celadon, e lui li aveva contati. E una sera che venne a pranzo da me volle persino rilasciarmi una ricevuta*». Ma, secondo quanto si dice, fu proprio l'industriale a presentare una denuncia alla magistratura, mettendo in moto quell'inchiesta che ha finito per coinvolgere anche l'ex campione mondiale di ciclismo.

Ma come è entrato Marino Basso in questa storia che, se confermata, sarebbe tanto squallida? L'ex «re dello sprint» avrebbe avuto una parte nel tormentato caso di Carlo Celadon perché cugino di una cliente dell'avvocato Pardo e amico del padre del ragazzo rapito. Si sa, spesso nel mondo industriale si cercano legami con qualche grande personaggio dello sport, a volte per una sponsorizzazione e a volte per una semplice passione sportiva del titolare dell'azienda. Così dev'essere stato anche per il rapporto tra Candido Celadon e il trionfatore di Gap. Il quale miglior tramite, per tentare di ottenere la liberazione di Carlo?

La vicenda del ragazzo prigioniero dei banditi s'è trascinata attraverso appelli, speranze e delusioni. Le lacrime del padre, che in un messaggio televisivo ripeteva: «*Vi prego, ridatemi mio figlio*». L'intervento del vescovo di Vicenza, Pietro Nonis, che si offrì in ostaggio in cambio di Carlo. E, di recente, una fiaccolata ad Arzignano, gente che è sfilata per il paese per chiedere la liberazione del ragazzo. Avrebbe dovuto fare la sua parte, in questa specie di mobilitazione, anche Marino Basso. Ma l'ex campione del mondo, secondo il giudice, avrebbe clamorosamente mancato un traguardo così umanitario.

Giuliano Marchesini

Marino Basso «denuncerò gli accusatori»

CATANIA — Marino Basso ha appreso a Catania, dove si trova per motivi di lavoro, della comunicazione giudiziaria. Si è detto «*sbigottito*» e ha dichiarato di aver già dato mandato al suo legale, avvocato Giambattista Rando, di prendere contatto con la Procura della Repubblica di Vicenza e di «*sporgere denuncia nei confronti degli accusatori*».

«*Le accuse* — ha detto — *ledono la mia onorabilità. Voglio che la mia situazione venga chiarita immediatamente, per questo mi presenterò al magistrato per dichiarare la mia assoluta estraneità ai fatti*». (Ansa)

Paura nel golfo di Piombino dopo la morte del subacqueo

«Vietato uscire in mare c'è lo squalo assassino»

La Capitaneria proibisce i bagni, l'uso di surf e barche a vela - Nessuna traccia del pescecane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — C'è la paura. Non c'è invece traccia dello squalo bianco assassino che giovedì mattina, a Baratti, avrebbe aggredito e ucciso il sub Luciano Costanzo. Ci sono, però, tante voci che, nel clima da film creatosi su questa costa toscana, fanno presto a diventare certezze. Così si dice che il pescecane continui ad «incrociare» lo specchio di mare fra Piombino, l'isola d'Elba e San Vincenzo.

Ieri da terra molte segnalazioni di gente che assicura di avere visto lo squalo bianco, ma soltanto due sembrano degne di credito. La maggior parte delle indicazioni sembrano piuttosto «figlie» della suggestione: i binocoli che scrutano il mare sono adesso centinaia.

Le autorità marittime sarebbero, tuttavia, in possesso di una segnalazione dei vigili urbani di Piombino che testimonierebbe il ritorno dello squalo proprio ieri mattina e sempre a Baratti, la località della tragedia. Un altro avvistamento sarebbe stato fatto da una squadra della «Misericordia» impegnata sul litorale di San Vincenzo nella ricerca di possibili resti dell'uomo aggredito davanti agli occhi del figlio e di un ingegnere mentre stava controllando un cavo elettrico sottomarino.

La tragedia ha creato un grande allarme, la gente ha paura ed è partita la caccia allo squalo. Ieri soltanto alcuni pescherecci di Piombino sono usciti in mare aperto. La flottiglia minore è rimasta all'ancora.

La Capitaneria di porto ha vietato la balneazione, l'uso di surf e barche a vela nel circondario marittimo che comprende il golfo di Follonica, le acque dell'Elba e si estende sino alle coste livornesi. L'autorità marittima livornese dal canto suo sta per prendere un provvedimento analogo. Lo stato di allerta è esteso anche alla costa maremmana e del monte Argentario.

Nella zona «pericolosa» sono state piazzate anche esche fatte con carne di vitello fresca, ma senza esito. Nemmeno gli uomini a bordo dei tre elicotteri che per tutta la giornata hanno sorvolato la zona sono riusciti a trovare traccia dello squalo. In serata «vertice» alla Capitaneria con carabinieri, vigili del fuoco, guardia di finanza, esperti di zoologia e ittiologia.

Alla riunione era presente anche Carlo Gasparri, campione di pesca subacquea, che si è offerto di immergersi per collaborare alle ricerche. Per la caccia allo squalo ha proposto l'uso di grossi palamiti.

Si tratta di una attrezzatura da pesca formata da una serie di ami attaccati ad una lenza sospesa a galleggianti e ancorata al fondo da pesi. «*Se quello squalo c'è* — ha detto Gasparri — *io lo prenderò*».

Ieri nella ricostruzione del dramma si è aggiunto il contributo del secondo testimone: l'ingegner Paolo Bader, 64 anni, per conto del quale, così almeno pare, Luciano Costanzo si era calato nei fondali di Baratti per ispezionare lo stato della condotta elettrica sottomarina, che fornisce energia a tutta l'isola d'Elba.

Bader ha confermato il racconto di Gianluca Costanzo, il figlio della vittima. L'ingegnere napoletano, che presiede alla manutenzione dei cavi sottomarini per conto dell'Enel, ha detto: «*Difficilmente potrei sbagliarmi: si trattava di uno squalo bianco, lungo oltre sei metri. Quarant'anni di professione che mi hanno portato un po' per tutti i mari, mi hanno consentito di conoscere bene questo animale, di saperlo distinguere da numerose altre specie*». Il tecnico, ancora sotto choc, non vuole aggiungere altro.

Ieri si è saputo che sta muovendosi anche l'autorità giudiziaria. I testimoni della tragedia saranno interrogati dal pretore di Piombino Vincenzo Pedone. Si tratta di stabilire esattamente perché Luciano Costanzo, portuale, giovedì mattina era in località Baratti con il figlio e Paolo Bader.

Alla Capitaneria di porto è stato segnalato ieri sera l'avvistamento sul fondale, dove è avvenuta la sciagura, di una maschera da sub. L'hanno individuata i vigili del fuoco sommozzatori, che, però, per il calare della notte sono stati costretti ad abbandonare il tentativo di recupero.

E' emerso un altro particolare: secondo i tecnici dell'Enel della vicina centrale di Torre del Sale sul Golfo di Follonica, l'assalto dello squalo potrebbe avere una precisa spiegazione. Il pescecane sarebbe stato attirato in quel punto proprio dalla presenza dei cavi elettrici che, emettendo un campo magnetico, richiamano grossi banchi di pesce. Lo squalo, da tempo in zona alla continua caccia di cibo, avrebbe trovato proprio lì facili e abbondanti prede. Poi l'ingresso dell'uomo nel suo territorio di caccia e un dramma che non trova ancora una completa spiegazione.

Omero Marraccini

Sospeso a 6 anni: è una peste

A Macerata un bambino allontanato dalla prima elementare dopo insulti alla maestra, sputi e morsi ai bidelli - Il padre minaccia denunce

MACERATA — Da ieri il piccolo Tommaso, 6 anni, prima elementare, non può più frequentare la scuola. La direttrice didattica, sembra su richiesta di genitori degli altri bambini, l'ha sospeso. Tommaso, figlio di genitori separati, in affidamento alla madre (straniera), è un bimbo vivace. A scuola ne combinerebbe di tutti i colori: insulti alla maestra, morsi ai bidelli, sputi ai compagni, quaderni strappati. Un irrequieto. Per questo suo carattere gli hanno affibbiato il nomignolo di «Rambo».

La decisione di sospenderlo ha mandato su tutte le furie il padre di Tommaso, un libero professionista. «*Ci vedremo in tribunale, mio figlio non è "Rambo"*», dice, minacciando di rivolgersi alla magistratura. Il provveditore agli studi si difende: «*Diversamente non potevamo fare*», dice.

La vicenda di Tommaso fa discutere. La gente di Collevario, popoloso quartiere di Macerata, ne parla. Ne parlano soprattutto i compagni di classe. «*No, non era cattivo*», dicono. E il presidente del Consiglio di circolo sembra smentire l'ineluttabilità del provvedimento di sospensione della direttrice didattica. «*Non eravamo stati informati ufficialmente della situazione*», dice. Molto più intransigenti altri genitori. «*Fuori lui o i nostri figli*».

La madre di Tommaso è irrintracciabile. C'è chi sostiene che il piccolo sia vittima di una situazione familiare difficile, con il padre e la madre in lotta per ottenerne l'affidamento: ora Tommaso sta con la madre.

La vicenda si trascina da quattro mesi, da quando è iniziato l'anno scolastico. L'irrequietezza e l'insofferenza di Tommaso verso tutto e tutti sono state chiare subito, fin dal primo giorno di scuola. Si pensava a normali problemi di adattamento. Invece il piccolo non ha mai smesso di «*farsi rispettare*», come dicono i compagni di classe. Fino a diventare un «leader» di una perenne contestazione contro la struttura scolastica. «*Se tirava un quaderno alla maestra* — dice un genitore — *c'era sempre un compagno di classe pronto ad imitarlo*».

Tommaso viene descritto come un ragazzo normalmente intelligente. A causa del suo carattere si era pensato di affidarlo ad un insegnante di sostegno. Ma la madre si è sempre opposta alla perizia psicologica. Non rimaneva, sostengono le autorità scolastiche, che la sospensione cautelativa.

f. d. f.

Al Massimo di Palermo sequestrate cinque casse di documenti

Straordinari d'oro a teatro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Aperta con «Wally», la stagione va a gonfie vele ma il Teatro Massimo di Palermo, secondo ente lirico italiano dopo la Scala, è nella bufera. Potrebbero vacillare i vertici dell'ente con in testa il presidente, il sindaco Leoluca Orlando, a soli due giorni dalla seduta nella quale il Consiglio comunale, dopo anni di regime di proroga, dovrebbe designare i nuovi amministratori.

Inviati dal pm Carmelo Carrara, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno sequestrato cinque casse piene di documenti e ieri hanno lasciato gli uffici del teatro dopo quattro giorni di controlli. Si indaga sugli straordinari pagati al personale in seguito a un esposto-denuncia inoltrato alla procura da Benito Carollo, segretario della Uil-spettacolo. In settembre il custode del deposito degli attrezzi, Salvatore Di Maggio, 58 anni, è stato incriminato per truffa, falso e abuso innominato in atti d'ufficio per avere ricevuto indennità straordinarie per 120 milioni nel 1985. L'attenzione degli inquirenti è rivolta anche a molti altri dipendenti, ai viaggi e alle relative missioni pagate al direttore artistico, il musicista Girolamo Arrigo, a tutta una serie di «episodi» in qualche modo collegati agli incredibili ritardi nei lavori di ampliamento e ristrutturazione della bella sede liberty dell'ente, chiusa da 15 anni e che, nella migliore delle ipotesi, sarà riaperta a fine 1990. L'ultima opera data al «Massimo» (da allora le stagioni si svolgono nel Teatro Politeama) fu il Nabucco, il 15 di febbraio 1974.

L'arrivo dei carabinieri in teatro è stato determinato anche da un'interpellanza presentata un anno e mezzo fa in Comune dai socialisti Turi Lombardo, Mariano Piazza, Giovanni D'Angelo e Giuseppe Bruno che avevano chiesto al sindaco chiarimenti sulla situazione dell'Ente, uno dei cui consiglieri d'amministrazione è il segretario regionale del psi Nino Buttitta. La guerra poi dichiarata dalla Uil-spettacolo all'attuale dirigenza del Teatro aveva contribuito a diffondere nuovi sospetti, ma aveva anche prodotto una divisione nel fronte sindacale poiché Cgil e Cisl, pur esprimendo qualche riserva, avevano respinto la «linea dura» scelta da Benito Carollo. Parco di dichiarazioni, il soprintendente Ubaldo Mirabelli ha sempre sostenuto di aver costantemente improntato la gestione al più assoluto rigore. Il malessere di parte dei dipendenti, il 28 giugno dello scorso anno, fu espresso dal coro del «Massimo» che per protestare contro la prolungata chiusura eseguì il «Va pensiero» in piazza Pretoria davanti all'ingresso di Palazzo delle Aquile, sede del Municipio. Finita l'estate vi fu poi lo scandalo per lo straordinario pagato al custode, per il quale vennero anche incriminati il dirigente dei servizi amministrativi, Luigi Pochini e l'impiegato Giuseppe Guarino, che controfirmò i fogli di presenza attestando che realmente Salvatore Di Maggio, il custode meglio pagato al mondo, aveva «lavorato» tanto e certe volte perfino 24 ore su 24.

Con milleducento manifestazioni l'anno, il Massimo svolge una notevole attività decentrata, soprattutto in estate, nelle più suggestive località della Sicilia occidentale (in quella orientale opera il Bellini di Catania). La stagione lirica è scattata il 5 gennaio con «Wally» diretta da Gianandrea Gavazzeni con regia, scene e costumi di Beni Montresor.

Antonio Ravidà

Stato civile di Torino

2 FEBBRAIO 1989

NATI — Scotto Valentina; Ferrero Tommaso; Carbone Carlotta; Chiarle Alessandra; Bonavia Maria Chiara; Gallina Bruno; Miceglio Carlotta; Salvatore Paola; Acquaviva Simone; Amaru Simona; Bresso Vittoria; Cagliati Valentina; Occulto Mariangela; Vecchio Valerio; Bralco Damiano; Agresta Federica; Fiorio Fabio; Marrocu William; Cucuzza Alessandro; Romualdo Alessio; Lasorti Paola; D'Agata Marco; Ambroglio Viviana Beatrice; Piacentino Samantha; Consoli Alessandro; Guerzoli Jessica; Pecora Giulia; Cicero Cristina; Vertate Cinzia; Lazazzera Eva; Imperiale Luca; Vanare Stefano Guglielmo; Tigri Roberto; Musso Stefano; Valre Piera; Zaccone Marianna; Bertazzaghi Gian Luca; Bregola Laura; Serrera Elisa; Trani Sebastiano; Spagnolo Stefano; Ciocci Renata; Iacco Vincenzo; Giannelli Federica; Grillo Giorgio; Volpe Stefania; Mella Emil; Parusso Matteo; Ventura Michael; Velo Angela; Campisi Debora; Mangiarotta Vera; Chiotto Rudy; Gianola Elisa; Giusto Francesca; Brunetti Andrea; Levarone Alessio; Lorenzoni Claudia; Liotta Giulia; Marchetto Fabrizio; Beronzo Davide; Tamborello Luca; Arnaudo Manuel; De Fusco Lucio; Gobetti Giulia Paola; Ritoli Marco; Amaro Rosario; Dimauro Luca; Mello Francesca; Francolla Rosanna; Bortolozzi Davide; Multari Valentina; Sirvolatto Alessio; Abbate Federica.

MORTI — Fedone Enrico, di anni 55, ... nato a Torino, abitante in ... Peschiera 254; Gesio Oreste, a. 58, pens., Revello, v. Ardigo 39/12; Fran... Caterina in Chiappetta, a. 71, pens., ...a, v. Monte San Gusi 5/11; Gallo Carolina, a. 96, pens., Perrero, v. Boucheron 3; Peretti Rebecca v. Negri, a. 76, pens., S. Stefano Belbo, v. Vigliani 49; Olivero Pier Angelo, a. 56, Esec., Chivasso, v. Bodoni 31; Audisio Teresa v. Fiorina, a. 75, pens., Saluzzo, v. Cassini 14; Mercoriali Amerigo, a. 74, pens., Bernezzo, v. Pe... 61; Crepo Carlo, a. 81, pens., ... v. Ferraris 80; Gamberi Saverio, a. 31, impieg., Torino, v. Sanluri 92/149; Gilardi Marianna v. Bianchi, a. 84, pens., v. Principe d'Acaja 8; Dell'Oro Erasmo, a. 81, pens., Corbetta, str. della Pronda 121/16.

Deceduti in ospedale: Fontana Rosina in Enrich Maurice, a. 61, pens., Reggio Calabria, C.T.O.; Mellaperna Antonio, a. 70, pens., Legnaro, Molinette; Bergagna Anna in Aiello, a. 62, pens., Cangiano, Molinette; Alma Domenica v. Boneschi, a. 78, pens., Polonghera, Mariani; Galliano Maria, a. 92, pens., Villanova, C.R.F.; Bario Aida, a. 86, pens., Castagnole Lanze, Molinette; Sesia Orsola, a. 58, pens., Nichelino, Martini; Tarditi Maria v. Ottavis, a. 77, pens., Carma, Molinette; Mallozzolo Luigi, a. 87, pens., Pontelongo, Martini; Scarrone Eusebio, a. 83, pens., Cavagnolo, N. Astanteria; Ciriello Rosa v. D'Andrea, a. 82, pens., Casal di Principe, N. Astanteria; Rainerl Teresa in Bracchino, a. 44, Torino, M. Vittoria; Monistri Emma v. Confalonieri, a. 80, pens., Torino, Mauriziano; Fogone Giorgio, a. 17, Torino, Martini; Vergnl Dolores v. Franchin, a. 81, pens., Ceroggia, Martini; Schiro Caterina, a. 76, pens., Pinerolo, M. Vittoria; Marabuse Vincenzo, a. 61, oper., Sannicandro Garganico, str. S. Vincenzo 49; Rosadino Domenica Teresa v. Garro, a. 82, pens., Chianocco, Molinette; Mazzarese Giovanni, a. 73, pens., Minervino Murge, Molinette.

Nati 74 - Morti 21

Mariangela Aldo e Clara Ferrero ricordano con affetto e commozione la cara

Valeria Mia

ai noi tutti amica fraterna e collaboratrice impareggiabile dell'indelebile passato.

— Torino, 4 febbraio 1989.

Vicepresidente... partecipano prendono parte al dolore del prof. Alfonso Sabatino per la perdita del padre

Giovan Battista Sabatino

i colleghi della FIAT S.p.A.

Edoardo Gagliardo
Ugo Beolnare
Giorgio Cugini
Andrea Di Gregorio
Federico Galliano
John Kirschen
Danilo Torchiani

— Torino, 3 febbraio 1989.

Partecipano al dolore di Alfonso gli amici della FIAT S.p.A. - Studi:

Gianluigi Boldizzone
Piera Rattione
Andrea Barabino
Mariateresa Bosolo
Milena Bertola
Anna Cazzola
Alessandra Castardini
Anna Maina
Pierluigi Malaponi
Franca Moir
Aldo Pagliasso
Cesare Sacchi
Gino Scotti
Guido Serafini
Margherita Tabacchi
Gianpaolo Vitali

Gli amici del Movimento Federalista Europeo partecipano al dolore di Alfonso e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pier Giovanni Lucotti

Con dolore lo annunciano la moglie Mariuccia e il figlio Vittorio con Anna Maria e l'adorato Stefano. La benedizione della salma avverrà sabato ore 11.45 presso la parrocchia di S. Giulia. I funerali si svolgeranno alle 14.30 a Sommo Lomellina.

— Torino, 3 febbraio 1989.

La SKF Componenti Industriali S.p.A. partecipa al grave lutto del suo dirigente ing. Vittorio Lucotti per la scomparsa del caro PAPÀ.

Luigi Olivetti si unisce al cordoglio della famiglia Lucotti per la perdita del PADRE.

Maria e Alessandra Nepote partecipano al dolore di Vittorio.

E' mancata

Rina Zuppiroli Barreani

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i fratelli, le cognate, i nipoti. Funerali sabato 4 corrente ore 14.30 nella parrocchia Madonna di Fatima, corso Moncalieri 330. Tumulazione cimitero di Moncalieri.

— Torino, 3 febbraio 1989.

E' mancato ai suoi cari il

geom. Umberto Cavallo

Con dolore lo annunciano la moglie Raffaella, le figlie Cristina e Giovanna, la mamma, il papà, i suoceri e i parenti tutti. Funerali in Brandizzo sabato ore 15.30 dall'abitazione piazza Stazione 2.

— Brandizzo, 3 febbraio 1989.

Prendono parte affettuosamente gli zii ed i cugini Barone.

Il giorno 3 febbraio è mancata

Carolina Audino vedova Cantamessa

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Laura con il marito Marcello, le nipoti Liliana e Grazia con Alessandro e Cesare, la sorella Pina e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 nella parrocchia San Matteo, corso Roma Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 4 febbraio 1989.

Partecipano le famiglie Ferrero Mario, Francesco Piana, Francesco Fioretto, Russo Margari Cavallero.

E' tornato alla Casa del Padre

padre Alfredo Deagostini

Missionario della Consolata

Con tristezza l'annunciano a funerali avvenuti la sorella Amalia ved. Perron Cabus, il fratello Riccardo e loro famiglie. La salma riposa nel cimitero di Frabosa.

— Torino, 4 febbraio 1989.

Cristianamente è mancato

Luigi Curniano

anni 63

Con dolore lo annunciano le figlie Mariuccia col marito Gerardo Salvatore, Nicoletta col marito Antonio Apriero, gli adorati nipoti Marco, Barbara, Stefania, Chiara, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano sabato 4 febbraio ore 15 chiesa Cimitero.

— Orbassano, 3 febbraio 1989.

Si è spento il

cav. Dante Lora

Lo piangono la figlia Edda col marito Ottavio Barbero ed il nipote Mauro, il fratello Ugo, le sorelle Elvira e Emma, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. Il rito funebre sarà celebrato domenica 5 febbraio alle ore 10.30, partendo dall'abitazione dell'estinto in borgata Rocca per la chiesa di Gavorrano. Il Santo Rosario si celebrerà in parrocchia sabato 4 febbraio alle ore 20.30. La cara salma riposerà nella tomba di famiglia in Gavorrano.

— Rocca di Gavorrano, 3 febbraio 1989.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosa Vincenti vedova Sperta

anni 91

L'annunciano la sorella, il fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Caselle sabato 4 corrente ore 14.15 dall'abitazione via Venaria 56. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Caselle, 3 febbraio 1989.

La sorella in C.R.I.

Lina Marianna Perosino

ha raggiunto serenamente i genitori e i fratelli Augusto, Silvio e Giacinto. La piangono le amiche Mary, Malla, Pact, Lois ed Alberto. Funerali sabato 4 ore 10 nella cappella dell'ospedale Molinette. Non fiori ma preghiere e offerte alla casa di riposo Chanoux di Mont Cenisio.

— Torino, 1 febbraio 1989.

Costamata Lina Berta Kovel ricorda con rimpianto la cara e fedele AMICA.

Carla, Roby, Gigi, Carlotta e consorte piangono la cara LINA.

Gianfranco, Mariuccia, Giorgio Grisa con ... e mamma rimpiangono la carissima LINA.

Con dolore partecipa al grave lutto l'architetto Giovanni Laissoni.

Maria Perosino Casalis e figli ricordano con affetto la cugina LINA.

Maria e Giovanni Oldano piangono la cara LINA.

Ada ed Umberto Oldano
Maria Grazia ed Osvaldo Mussone
Vivina e Francesco Marchetti

con le rispettive famiglie ricordano con affetto zia LINA.

La famiglia Alpino rimpiange commossa la carissima LINA.

Ottavia Casale
Ivana Lamberto
Maria Giovanna Gallino
Giuseppe Benotto
Giovanni Crepaz

partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Ilmo Casale

— Torre San Giorgio, 3 febbraio 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Letizia Cristina Berta ved. Airola

Ne danno il triste annuncio il figlio Giovanni, la nuora Lucia, i nipoti Gisella e Alberto e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai colleghi e al personale tutto della Nuova Astanteria Martini per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 4 c.m. alle ore 13 nella parrocchia Maria Regina Assunta di Cenes, partendo dalla Nuova Astanteria Martini alle ore 13.30.

— Torino, 3 febbraio 1989.

Giancarlo e famiglia Bock Povero Saracco Spano partecipano al dolore.

Partecipano al dolore le sorelle Maria e Maggiorina, nipoti e pronipoti Soldaschi Borla Capussi Malaisi Olivero.

Claudia Angeriene
Guido Cavalli
Antonio Ferrero
Pier Carlo Gelde

partecipano al dolore della famiglia Airola per la scomparsa della MAMMA.

Berbenina Borla con la famiglia ricorda la cara zia LETIZIA.

— Asti, 4 febbraio 1989.

E' mancata

Margherita Bruschi Morteo ved. Caffo

anni 77

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Luisa unitamente agli amici e parenti tutti. Funerali lunedì 6 c.m. alle ore 10 parrocchia interna ospedale Nuove Astanteria Martini (via Fregolesi). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 febbraio 1989.

Guido Gennaro e mamma partecipano al dolore di Maria Luisa.

E' mancato

Giuseppe Togliatto

Lo piangono la moglie Giuseppina, i figli Silvio con Lidia Gino, Assunta con Piero Vietti, Giovanna con Marzio Scarinari, Rosina con Guido Enrietti, nipoti e parenti tutti. Funerali in Lanzo sabato 4 corr. ore 15.30 in parrocchia.

— Lanzo, 3 febbraio 1989.

Anna Maria e Domenica Vietti, Gino e Giorgina Demeese partecipano al lutto dei figli e familiari per la morte del

cav. Giuseppe Togliatto

— Lanzo, 3 febbraio 1989.

I Medici di Villa Iris partecipano al lutto delle famiglie Vietti e Togliatto.

Partecipano al dolore di Assunta Cornelia, Giuseppe Olivetti e famiglia

Rino, Nicoletta, Claudio, Silvia Ferrero

Ermínia Angelotti
Patrizia Angelotti
Franca Bossone
Dario, Cristina Giorgetti
Eraldo, Margherita Peretti
Paolo, Ginetta Peretti
Carlo, Cornelia Rocchietti
Corrado, Grazia Tadellini
Nino, Lina Cancelliere

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Seggiaro ved. Scandolera

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, il nipote Riccardo con Daniela. Funerale lunedì 6 corr. ore 10.00 nella parrocchia S. Alfonso.

— Torino, 3 febbraio 1989.

Gilberto e Romano partecipano al dolore delle famiglie Conte - Scandolera.

Improvvisamente si è arrestato il suo cuore generoso ed è mancato all'affetto dei suoi, "nonno-carissimo"

Carlo Bono

La moglie Ester con i figli Annamaria, Umberto, la mamma Tina, il fratello Umberto con Bruna, la suocera Rita Nasi lo piangono nel ricordo del suo continuo esempio di amore, rettitudine, saggezza e coraggio. Rimarrà sempre con loro, il ricordo di un uomo buono, di profonda umanità, che tanto ha dato a chi gli è stato vicino. Funerali in Cigliano V.se (Vc) partenza ore 15.30. Partenza da Chivasso (cimitero) ore 14.30.

— Torino, 4 febbraio 1989.

Partecipano con dolore alla perdita del caro zio CARLO i nipoti, Ferdinando, Alberto e Fulvia.

Franco Neiretti e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito Annamaria.

Luciano Crotti e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito il loro amato CARLO.

L'Agenzia Si-DA di Riverole partecipa al grande dolore della famiglia Bono.

Mario e Luciana Sottile partecipano al grande dolore di Umberto e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Bono Emilia Olmeres, Dora, Liliana e famiglia.

Aldo e Sergio Ondera sono vicini a Ester, Anna, Umberto ed alla mamma.

Piera Guido Tessitore partecipa sentitamente al lutto della famiglia Bono e Pastore per l'improvvisa scomparsa dell'amico carissimo

Carlo Bono

— Roma, 4 febbraio 1989.

Gli Amici della Rai di Torino e di Roma partecipano con affettuoso cordoglio al dolore della collega Ester Nasi per la improvvisa scomparsa del marito

Carlo Bono

— Torino, 4 febbraio 1989.

E' mancato all'amore della sua mamma

Emilio Rosso

Funerale oggi ore 14.30 nella parrocchia di Trana.

— Torino, 4 febbraio 1989.

Gli amici del Valentino partecipano commossi: Andreina, Anna, Carlo, Cesare, Francesco, Giovanni, Meri, Oliva, Placido, Pierino, Raffaele, Sacerdote, Schiva, Silvio, Tullio, Viola, Vittorio.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:

Giovanni Bodo
Filippo Bocconetti
Paolo e Marisa Calvi
Roberto Coppello
Stefania Chiappa
Giuseppe Chimenti
Isa Coredazzo
Andrea e Daniel Corsini
Sara De Cresella
Carlotta Gay
Guido Negro
Enzo e Franca Nesi
Renzo Ogliaro
Umberta Oldano
Giovanni Pautasso
Piero Pavarino
Giusy Pippitone.

La Direzione ed il Personale della Società Italiana Avionica - S.I.A. - SpA esprimono il più profondo cordoglio alla famiglia ed all'Aeronautica Militare per l'improvvisa scomparsa del

gen. Mario Marconi

direttore generale di Costarmaereo

— Torino, 3 febbraio 1989.

Gli amici e colleghi del dott. Angelo Fornaseri partecipano al lutto per la scomparsa del padre

Giuseppe Fornaseri

Giuseppe Aliso
Franco Alzati
Carlo Ampollini
Aldino Baffagnini
Giorgio Barbero
Vittorio Berrueri
Giovanni Bessi
Giulio Borgo
Piero Bonardi
Nicolò Buratti
Tina Ciardinasi
Bruno Ciocca
Paolo De Campo
Luciano Di Prima
Giuseppe Dutto
Anna Maria Favol
Helen Clare Ferguson
Mario Ferrero
Giorgio Gangitano
Giovanni Giacono
Flavio Gioilla
Sergio Giolito
Carlo Levio
Carlo Lugaresi
Sergio Lupo
Giuseppe Manzella
Rodolfo Minelli
Giuseppe Montersini
Daniele Mosca
Gian Marco Nuti
Domenico Onelli
Sabrina Palazzo
Cesare Paternò Castello
Carlo Ponte
Giovanni Sciorrino
Piero Giovanni Tortia
Angelo Vannone
Mario Zinetti
Giorgio Zaia

— Ivrea, 3 febbraio 1989.

I Colleghi e Collaboratori tutti della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo di Gruppo della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., partecipano al lutto del dott. Angelo Fornaseri e famiglia per la scomparsa del padre GIUSEPPE.

— Ivrea, 3 febbraio 1989.

La famiglia Montersini è vicina all'amico Angelo in questo doloroso momento.

— Ivrea, 3 febbraio 1989.

Mario e Mimma Zinetti partecipano al dolore dell'amico Angelo per la scomparsa del PADRE.

— Ivrea, 3 febbraio 1989.

Colpiti dalla perdita della dolce signora

Patricia Baggiani

Toni e Ceci Cordero prendono parte al dolore della famiglia.

— Torino, 4 febbraio 1989.

I Titolari e i Dipendenti della Torgey ... partecipano al lutto del proprio collaboratore signor Gilberto Baggiani e della sua famiglia per la perdita della cara signora

Patricia De Vine Baggiani

— Cavenna Portocella, 2-2-1989.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Bastico ved. Varricchio

Sandi, Roberta, Davide e Marco, ai quali ha dedicato la vita, la porteranno sempre nel cuore, si uniscono al loro dolore sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali giorno 6 c.m. ore 9 ospedale Molinette (via Santena), indi la cara salma proseguirà per Vigevano, ove avranno luogo le esequie. Rosario sabato 4 c.m. ore 19, parrocchia S. Natale (via Boston). La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 febbraio 1989.

Ci ha lasciati a 92 anni la nostra cara mamma e nonna

Margherita Faccenda ved. Fenoglio

Lo annunciano con grande tristezza i figli Walter e Marina, i nipoti, le nuore, il genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba, sabato 4 febbraio, alle ore 15.30, partendo da corso Michele Coppino 16 per la Cattedrale.

— Alba, 3 febbraio 1989.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Dirigenti e Collaboratori tutti della Società Savelessing, prendono parte al dolore che ha colpito il dr. Walter Fenoglio per la scomparsa della madre

Margherita Faccenda ved. Fenoglio

— Torino, 3 febbraio 1989.

Gian Luigi Gavino, Andrea Mascara, Antonio Debole, Felice Capello partecipano con profondo cordoglio al dolore del dr. Walter Fenoglio per la perdita della madre signora

Margherita Faccenda ved. Fenoglio

— Torino, 3 febbraio 1989.

Il Museo dell'Automobile Carlo Biscaretti di Ruffia prende viva parte al dolore del suo presidente dr. Walter Fenoglio per la scomparsa della madre signora

Margherita Faccenda ved. Fenoglio

— Torino, 4 febbraio 1989.

Lina, Aina e Renata ricordano con affetto la cara signora MARGHERITA e partecipano al lutto di Walter e famiglia.

— Canelli, 3 febbraio 1989.

Tragicamente è mancata ai suoi cari

Laura Antonietta Enrici in Savant Levra

La piangono il marito Lino, i figli Roberto con la moglie Claudia, Fabrizio, la mamma, i fratelli Franco e Luigi con le rispettive famiglie, i figliocci, cognati, cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 4 corr. alle ore 15 in Nole Canavese, partendo da strada La Grangia 50.

— Nole, 3 febbraio 1989.

Dipendenti ITL, commossi partecipano al dolore dei familiari per la tragica scomparsa della titolare signora

Laura Enrici in Savant Levra

— Nole, 3 febbraio 1989.

Gli Amici del Borgo San Vito di Nole profondamente addolorati per la tragica scomparsa della cara LAURA partecipano al dolore delle famiglie Savant Levra.

Madrina e famiglia partecipano commossi al grave lutto.

Alessandro Dina Aceto profondamente commossi per il grave lutto sono vicini a Lino e figli per la perdita della cara

Laura Enrici Valen

— Ciriè, 2 febbraio 1989.

I dipendenti della Lamet SpA partecipano commossi al dolore della famiglia.

— Cirié, 2 febbraio 1989.

La famiglia Fiaschi prende parte al dolore.

— Ciriè, 2 febbraio 1989.

Il Personale della Salom SpA esprime profondo cordoglio.

— San Carlo, 2 febbraio 1989.

ANNIVERSARI

1984 — 1989

Claudia Cola

Ciao fiorellino sei sempre nel cuore di mamma e papà.

Abbiamo tanta nostalgia del tuo sorriso, ti pensiamo sempre, le tue zie Sandra, Verena, Annamaria e famiglie.

Claudia

Con noi: ieri, oggi, domani.

1989 — 1989

Giovanni Remondino

Adesso come allora vive nei nostri cuori. Santa Messa 4 febbraio ore 17.30 Madonna di Lourdes.

1984 — 1989

Corrado Panà

Sempre vivi tra noi.

1981 — 1989

dott. Pietro Pensa

I giusti vivono in eterno. Sempre insieme tuo figlio Angelo.

1988 — 1989

Raffaello Garino

Vivi sempre. S. Messa domenica 5 febbraio ore 16.30, Santo Natale, via Boston 37.

Ludovico Ella

Serafina, Franco e Giuliana ti ricordano sempre.

— Torino, 4 febbraio 1989.

1970 — 1989

Ernesta Varaglia Goria

Sempre nel nostro cuore.

1988 — 1989

Roberto Giacon

Il tuo sorriso accompagna chi ti ha conosciuto nel ricordo della tua breve ma intensa vita. Mamma, Federica, Michela, zio Renato.

1971 — 1989

Giovanni Ella

Ricordandolo.

5-5-1900 — 5-2-1988

dott. ing. Ernesto Mirone

Sante Messe a suffragio del caro consorte saranno celebrate sabato 4 febbraio 1989 ore 17.30 chiesa S. Maria Nuova (Asti) e domenica 5 ore 16.30 nella parrocchia di Portacomaro d'Asti.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80 - Ore 9-12.30; 14-18.30 Sabato 9-12.30 Sportelli Via Marenco, 32

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO

Oggi. Non domani.

AVIS

PER DONAZIONI APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI E FESTIVI

CENTRO TRASFUSIONALE Via Vembergia 1 - TORINO

Viaggio nelle contraddizioni della Puglia, ex «isola felice» del Sud

Il secondo miracolo di Foggia

La città, rinata dalle macerie della guerra, è brutta e soffocata dal traffico, ma sta diventando a sorpresa il nuovo centro vitale della regione - Accanto allo stabilimento Aeritalia ci sono il conservatorio musicale e l'accademia di belle arti - E adesso è in arrivo anche l'università

DAL NOSTRO INVIATO

FOGGIA — Forse è colpa dell'autostrada. A chi, arrivando da Sud, sia diretto a Foggia, è già la principale via di comunicazione a imporre una scelta singolare: a questa città si può arrivare sia attraverso l'Adriatica, che congiunge la Puglia all'area del progresso (l'Abruzzo, la Romagna, Bologna, Milano...) sia percorrendo la «A 2», che porta dritti in Irpinia. O magari, tutto nasce dall'aspetto dei quartieri, irrimediabilmente misero, squarciato da improbabili, moderne piazze monumentali. Certo lasciando Foggia, una delle più brutte città d'Italia, la sensazione netta è quella di aver appena attraversato una realtà in bilico.

Questa era la roccaforte degli agrari e la patria di Di Vittorio: la più povera e isolata città di Puglia, la più conservatrice, e assieme la più esposta all'improvviso avvampare di tensioni sociali. La più sfortunata, anche, visto che durante l'ultima guerra i bombardamenti l'avevano distrutta per più di due terzi.

Oggi del vecchio identikit non sopravvive più neanche un tratto: la quella sorta di oscuramento, nel fatto di essersi tramutata di colpo in luogo senza memoria e senza cattedrali, è come se Foggia avesse individuato «chances» che altre città pugliesi stanno ancora cercando.

L'impatto con la città non è mai dei più felici. Palazzi anonimi, strade che paiono vicoli, un traffico che avviluppa il centro con interminabili serpenti di lamiera, il continuo lamento dei clacson di «Volvo» da cinquanta milioni che vanno avanti a tre chilometri l'ora.

«Questa — vi spiegherà qualsiasi amministratore — è una città ricostruita in fretta, subito dopo la guerra, quando non si poteva andare tanto per il sottile...».

I risultati di quella frenetica, disordinata ricostruzione ancora si notano, e resteranno evidenti per anni. Ma se non ci si ferma al traffico e al cronico ritardo di un piano regolatore, se si considerano altre situazioni e altre realtà, la città oltre che brutta e caotica finisce per dimostrare il vitale, per rivelare dietro i cambiamenti i tratti di un progetto, potenzialità sconosciute al resto della regione.

Sarà che l'«azzeramento» di quarant'anni fa ha reso più facile il ripartire, sarà che Foggia in qualche modo resta ancora città monocratica, ma sta di fatto che fra tutte le città pugliesi, e forse meridionali, questa è la sola che almeno in parte mostri di seguire un progetto, un piano.

Se Taranto rischia di morire con l'Italsider, se ormai da molti anni Bari tenta di dare senso a uno sviluppo tanto frenetico quanto frammentato, qui la crescita rivela qualcosa di preordinato che si modella forse lentamente, eppure con una certa armonia.

Da trent'anni, in Capitanata, la leadership resta saldamente nelle mani di Vincenzo Russo, democristiano, deputato e più volte ministro, ma anche politico dai tratti molto particolari.

Ingegnere di mentalità e formazione, Russo proviene dall'Eni, dove aveva lavorato a lungo a fianco di Mattei, si è occupato di aeronautica, di tecnologie applicate all'agricoltura, perfino di genetica: è sua la legge che in Italia ha dato il via alle ricerche in questo campo.

Anche sotto questo aspetto il «caso Foggia» esprime caratteristiche singolari. Ricordate, negli Anni Settanta, le polemiche sui «padroni del Sud», sugli uomini che condizionavano intere città, intere province?

Alla vigilia del Novanta, in Puglia, Bari ancora sembra piangere la morte di Aldo Moro, Lecce scopre nell'improvvisa scomparsa di Salvatore Fitto, presidente della Regione, vittima di un incidente stradale, un serio intralcio a timide prospettive di crescita.

Qui invece il leader regge, e nonostante la presenza di un pci molto più radicato che in altre parti della regione, di un'impostazione ingegneristica Foggia finisce col risentire in termini positivi.

Non è solo questione di industrie ma il raccordo fra imprese e città, non solo di posti di lavoro ma di prospettive. Questa è la sola città pugliese a possedere contemporaneamente un conservatorio musicale e un'accademia di belle arti. Alle porte della città funziona un modernissimo stabilimento Aeritalia. Accanto ai capannoni (in cui si producono parti dell'Atr 42, del Boeing 707, del Dc 9 «lungo» della Mc Donnel-Douglas e, da qualche tempo, anche pale per lo sfruttamento dell'energia eolica) ecco sorgere un istituto tecnico che si propone di creare nuovi specialisti.

Qualche chilometro più in là, la Sofim sforna motori diesel fra i più moderni d'Europa. Sul Gargano, una vocazione turistica scoperta dall'Eni ha provocato una crescita senza precedenti che oggi è arrestata da piccole imprese familiari e istituti alberghieri.

A Manfredonia, gli stabilimenti chimici della Montedison sfruttano il metano estratto dal triangolo Candela-Ascoli Satriano-Deliceto per produrre «carprolattame», col doppio risultato di utilizzare le riserve energetiche del territorio e di sfornare una base essenziale per le fibre sintetiche, che l'Italia in genere importa.

Già, Manfredonia: due mesi fa, per qualche settimana questo centro in riva all'Adriatico sembrava aver rilanciato la protesta di piazza: prima cortei per i temuti «tagli» alla produzione, la gente era scesa in piazza contro la stabilimento. Quasi negli stessi giorni, a Foggia, cortei degli studenti reclamavano l'istituzione della terza università pugliese.

E adesso? Tutto finito, almeno in apparenza: a Manfredonia basta coi blocchi e le manifestazioni, a Foggia il «via» alla nuova università, sia pure in termini un po' diversi da quelli che si sognavano. Il progetto, anzi il sogno, era quello di far sorgere in Capitanata una specie di cittadella delle scienze, un nucleo di facoltà tecniche che accentuasse le vocazioni alla modernità. Fatti invece con una facoltà di economia e commercio, una di giurisprudenza, una di agraria. Meglio di niente.

Dove siamo, allora, poco più a Sud di Benevento o dalle parti di Pescara, a un passo dal «modello adriatico» o ancora troppo vicini alle convulsioni della Campania? Anche a Foggia, una decina d'anni fa una certa «modernità» si affacciò coi tratti di Raffaele Cutolo e Pasquale Barra, meglio definito come «o animale». Anche in quest'angolo di Puglia ci si comincia ad accapigliare intorno al ruolo e al potere di «emergenti» (come Pasquale Castillo, proprietario di una serie di mulini e cugino di quel Castillo saltato in aria, a Roma, su una «Golf» imbottita di tritolo) e su strane manovre su terreni prima destinati a una superstrada.

Ma per ora si tratta solo di segnali. Resta la sorprendente immagine di fondo: non sarà che i germi di un nuovo, piccolo «miracolo pugliese» si nascondono proprio dietro i brutti palazzi di questa città dimenticata?

Giuseppe Zaccaria

Siciliano condannato in Germania torna a casa e racconta la sua storia

«In carcere per tredici anni ma non ero io l'assassino»

Per l'omicidio di una donna, ora è stato graziato - Forse il colpevole era il fratello, morto suicida

LEONFORTE (Enna) — Gli ingredienti per il fumettone ci sarebbero tutti: la miseria, l'emigrazione, il delitto Guignol, il riscatto finale. Solo che questo non è un romanzo, ma una storia vera. I personaggi non sono fantasici, la sofferenza del protagonista è autentica. Anche i due cadaveri, attorno al quale ruota tutta la vicenda, non sono inventati, come i 13 anni trascorsi in carcere da un uomo che si è sempre protestato innocente e che, una volta ottenuta la grazia, sta lottando per ottenere la riapertura del processo.

Questa è l'incredibile storia di Gaetano Lo Grasso, 54 anni, originario di Leonforte, estrema propaggine della provincia ennese, condannato al carcere a vita da un tribunale di Darmstadt, in Germania, accusato di aver ucciso il marito della sua amante. L'ex emigrante adesso è libero: ha ottenuto la grazia per l'interessamento di un avvocato che lo ha difeso gratis. Ma è un uomo devastato, più nel morale che nel fisico, dai 13 anni passati nel carcere di Butabach. E non è, questo, il solo prezzo pagato dal siciliano: in questa storia ci ha rimesso il fratello più giovane, Salvatore, morto suicida nella camera di sicurezza di un commissariato tedesco, forse vinto dal rimorso di non essere riuscito a confessare di essere il vero colpevole del delitto.

«Con mio fratello — ricorda Gaetano Lo Grasso — ci siamo visti l'ultima volta una sera di febbraio del 1972. Eravamo stati in una balera di Aschaffenburg, vicino a Francoforte. Poi ci hanno fermati entrambi, ci hanno portati al commissariato. Da lì io sono uscito per andare in carcere, lui è finito al cimitero. Mi hanno detto che si è impiccato con un lenzuolo. Ma prima aveva scritto sul muro con le unghie: Gaetano perdonami. Tutto questo, però, come anche il fatto che entrambi eravamo stati amanti di Erika Schiessler, moglie della vittima, non è mai entrato nel processo. Le indagini le avevano fatte a senso unico: volevano un colpevole e lo hanno avuto. Chi meglio di un emigrante, una ricco, ignorante, financhè con difficoltà di lingua, poteva essere il capro espiatorio ideale?».

Gaetano parla, parla; le sue parole sono un fiume. «Sono arrivato ad Aschaffenburg nel 1961. Mi hanno portato in una fabbrica di fiammiferi, poi sono diventato aiuto tipografo. Dieci anni trascorsi in quella cittadina, senza mai una noia con la polizia».

Forse il vero «peccato» dei fratelli Lo Grasso sono state le donne. Troppe relazioni occasionali e senza amore. Fino al punto di dividere la stessa amante. Sarà proprio lei ad inchiodare Gaetano. «Ha ucciso mio marito», dichiarerà correggendo una prima deposizione nella quale diceva di non saper nulla dell'assassino.

La tragedia si apre nel 1972. Il fratello tipografo viene arrestato «interrogato senza né interprete né avvocato», incriminato per l'omicidio di Hans Schiessler. «Quando ho sentito i giudici pronunciare la parola ergastolo mi sono sentito morire. Tutti credevano che sarei stato assolto, anche il viceconsole italiano a Francoforte diceva che me ne sarei tornato a casa».

La svolta arriva nel 1983. La Comunità evangelica pubblica un libretto con la storia di Gaetano Lo Grasso. Un avvocato, Burkart Grappler, si appassiona alla vicenda ed accetta di appoggiare la causa del siciliano. Non riesce, però, a fare riaprire il processo. Propone all'ergastolano di firmare la domanda di grazia, ma Gaetano non vuole. «Non capivo perché doveva chiederla. Volevo solo un altro processo, un approfondimento delle indagini. L'avvocato mi ha convinto, mi ha detto che si poteva ottenere la grazia riservata ai casi dubbi e non quella dei rei confessi. Così ho accettato e, dopo 13 anni di galera trascorsi da detenuto modello, sono uscito».

Ora vive a Leonforte ma non ha allentato i rapporti con il suo avvocato tedesco. Gaetano Lo Grasso abita in una stanza umida dove tiene tutto: letto, tavolo, cucina, frigorifero e televisore. Non ha lavoro perché a 54 anni è difficile trovarne. Chiede aiuto, ma solo per poter lottare ancora, per ottenere la riabilitazione. Forse un piccolo regalo dalla vita lo ha avuto. A Leonforte ha ritrovato l'affetto della moglie che non vedeva da 25 anni. Stanno di nuovo insieme e con lei ha potuto rivedere la figlia che gli ha dato un nipotino.

Francesco La Licata

■ Inchiesta sui boss in corsia

ROMA — Dodici presunti esponenti di spicco della mafia coinvolti nei più importanti processi in corso in Sicilia sono ricoverati in ospedali pubblici di Palermo da molti mesi e in alcuni casi da oltre un anno. Il ministero della Giustizia e la direzione generale degli Istituti di prevenzione e pena, d'intesa con l'Alto commissario per la lotta alla mafia, vogliono vederci chiaro per capire se queste «lungodegenze» siano giustificate.

E' il motivo che ha indotto il direttore generale delle carceri Nicolò Amato ad incontrarsi a Palermo col prefetto e il questore della città, i funzionari e i magistrati impegnati nella lotta alla criminalità. Nella riunione, alla quale ha partecipato anche Sica, è stato deciso di svolgere accertamenti sulle diagnosi e sui ricoveri per stabilire se il grado di malattia di ogni detenuto richieda effettivamente lunghe permanenze nelle strutture sanitarie pubbliche.

FERMATA D'AUTOBUS NEL GELO

Spokane. Sugli Stati di Washington e dell'Idaho, all'Ovest degli Usa, si è abbattuta un'ondata di gelo, rafforzata da un vento che supera gli 80 chilometri all'ora. Diventa un'impresa anche aspettare l'autobus con 23 gradi sotto zero e sparzati dalle raffiche

Dalle Poste centinaia di «chèques» finivano ad una banda che cambiava firme e beneficiari

Miliardari con gli assegni «truccati»

Arrestati 8 uomini d'oro: avevano creato una rete in tutta Italia - L'organizzazione appoggiata da impiegati pubblici e dipendenti di piccole banche - Il capo era un disoccupato di Roma che viaggiava su una «ammiraglia» con radiotelefono

ROMA — Sono diventati miliardari incassando soldi che non gli appartenevano. Il tutto con un trucco, e nemmeno tanto complicato, ma adesso sono finiti in carcere e gli inquirenti stanno pian piano smontando l'intera organizzazione. Assegni e contanti per un valore di circa tre miliardi di lire sono stati sequestrati dai carabinieri in una operazione sul territorio nazionale che ha portato all'arresto di otto persone, praticamente l'intera banda che gestiva l'«affaire».

I carabinieri del reparto operativo di Roma hanno scoperto una organizzazione che «sottraeva» alla spedizione via posta assegni circolari e bancari e, tramite una rete di complici, provvedeva poi alla riscossione in tutta Italia.

L'organizzazione si basava sulla connivenza di impiegati delle Poste e dipendenti di piccole banche di provincia, sui quali proseguono le indagini.

Già in passato erano stati identificati alcuni dipendenti delle Poste che procuravano all'organizzazione interi stock di assegni provenienti dall'ufficio smistamento della stazione Termini o dall'ufficio postale di Fiumicino. Per lo più si trattava di rimborsi delle tasse o di assegni inviati a società.

In questa fase dell'indagine, obiettivo degli investigatori è stato il livello più alto, quello degli organizzatori, che acquistati al 10 per cento del valore nominale gli assegni, provvedevano poi alla loro ridistribuzione sul territorio nazionale, dopo aver contraffatto con procedimenti chimici il nominativo.

«Normalmente — ha detto il tenente colonnello Roberto Conforti, comandante del reparto operativo di Roma — si trattava di assegni di pezzatura media: 3-5 milioni. La prassi dei "cambiatori" era quella di aprire un conto corrente da un milione, pochi giorni dopo versare una cifra più alta, normalmente 50 milioni, e subito dopo prosciugare quasi interamente il conto».

I componenti della banda, quasi tutti con precedenti per reati di truffa, falso, ricettazione, hanno stretto il sodalizio probabilmente in carcere.

Ora sono stati arrestati per gli stessi reati, con l'aggiunta dell'associazione per delinquere e rischiano una condanna fino a 15 anni.

Al vertice dell'organizzazione era Anacleto Di Raino, 42 anni, abitante a Roma, nel quartiere tiburtino, con un tenore di vita altissimo per un disoccupato: Lancia Thema con radiotelefono, spostamenti in aereo da un punto all'altro della penisola.

Era lui che smistava gli assegni a sette «capi-zona» regionali: Dario Pisanelli per la capitale, Antonio Giovanni Denaro, di Taranto, Giuseppe Agata di Nettuno, Aldo Angelo Bonometti di Brescia, Michele Zuccarino di Gorizia, Mario Roncalli per il Bergamasco e il Comasco, infine Nicola Fattari di Reggio Calabria.

Il giro d'affari della banda era di decine di miliardi e pare che questi grossi «movimenti di denaro» abbiano anche qualche responsabilità sulla crescita dell'inflazione. «La collettività — ha detto il giudice Margerita Gerunda, che coordina le indagini — paga questo tipo di reati due volte, a livello del destinatario dell'assegno a livello individuale e attraverso il fondo interbancario a livello collettivo».

«Il legislatore — ha proseguito il magistrato — ha scelto in pratica la depenalizzazione di questi reati, considerandoli di competenza pretorile, e spostando la punibilità più a monte. Per questo la maggior parte degli arrestati era già stata in prigione per gli stessi reati».

(Ansa)

■ Arrestato, si getta nel vuoto

NAPOLI — Un tossicodipendente, Eduardo Candela, di 23 anni, si è lanciato da una finestra al secondo piano del commissariato di polizia del quartiere Montecalvario, nel centro antico di Napoli, dove era stato condotto dopo essere stato arrestato per uno scippo. Il giovane è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale «Vecchio Pellegrini»: nella caduta ha riportato una ferita alla testa con sospetta lesione degli organi cerebrali. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Secondo la ricostruzione della polizia, Candela è stato arrestato nella tarda mattinata di ieri in via Toledo poco dopo aver strappato ad una studentessa gli orecchini. «L'arrestato si trovava in una stanza del commissariato — ha detto il questore di Napoli, Antonio Barrel — con due agenti ed un sovrintendente. Improvvisamente si è lanciato contro la finestra frantumando i vetri e precipitando nel vuoto».

■ Lite per il Telefono rosa

ROMA — Il «Tribunale otto marzo», l'associazione che da dieci anni è impegnata in iniziative a sostegno delle donne, ha precisato in un comunicato che la dizione «Telefono rosa» (il numero telefonico istituito per raccogliere denunce di violenze alle donne) appartiene solo al «Tribunale 8 marzo». La precisazione fa seguito alla scoperta dell'esistenza di un altro «Telefono rosa» attivato dalla Federcasalinghe. Di questa iniziativa si è avuta notizia l'altro giorno, perché ha avuto un ruolo centrale nel convincere una ragazza di 14 anni a denunciare il padre che la violentava.

(Ansa)

Venne insultata dai colleghi

E' stata trasferita la poliziotta nera

Dalle «scorte» all'ufficio stranieri di Palermo

PALERMO — La poliziotta italo-somala Dacia Valent, oggetto di ripetuti episodi di razzismo, presa a pugni da un ubriaco un mese fa e, nei giorni scorsi, ingiuriata anche da suoi colleghi via radio, è stata trasferita dal servizio scorte all'ufficio stranieri della Questura di Palermo.

«Sia chiaro, è una promozione», afferma il questore Ferdinando Masone. «Sono convinto che in questa storia poco edificante e ancora in parte oscura, non c'entrano né il razzismo né il maschilismo. Direi, piuttosto, che ci troviamo di fronte a volati fatti di stupidità», sostiene il questore.

La Valent, che conosce parecchie lingue, aveva chiesto il trasferimento in un'altra città? «No, rimango qui perché è a Palermo che c'è più bisogno di me. In questa città gli immigrati sono più di cinquemila, il lavoro da fare per migliorare le loro condizioni è tanto», ha detto la giovane, 26 anni, figlia di un diplomatico italiano attualmente in servizio all'ambasciata di Belgrado e di una principessa somala.

A Udine, dove i Valent abitano da tempo, Giacomo, il fratello sedicenne di Dacia, tre anni fa, fu assassinato con 63 coltellate da due coetanei perché «era nero».

In Sicilia, dove, dopo il suo fallito matrimonio con un industriale (dal quale ha avuto due figli), la poliziotta è stata trasferita quattro anni fa, sono avvenuti altri episodi di stampo razzistico che hanno gettato la polizia nella polemica.

L'ultimo è di pochi giorni fa ed è stato quello che ha rilanciato il caso Valent. Qualche agente, contraffacendo la voce per non essere riconosciuto, attraverso la radio del «113» ha diffuso messaggi oltraggiosi, con insulti rivolti alla ragazza di colore.

Il Siulp, il sindacato unitario dei lavoratori di polizia, ha manifestato la più ampia solidarietà alla Valent, la Procura della Repubblica di Enna prosegue intanto l'inchiesta sull'aggressione subita dalla poliziotta ad opera di un ubriaco il 3 dicembre dell'anno scorso nella stazione di servizio «Sacchitello Nord», a tre chilometri da Enna sull'autostrada Palermo-Catania. I due poliziotti che erano con la Valent non mossero un dito per aiutarla e sono ora sotto inchiesta.

A. P.

CATO JOHNSON

Con BMW due prove in una: la guida di domani, il cielo di oggi.

BMW è sempre all'avanguardia. Anche nelle iniziative che promuovono la coscienza automobilistica.
Noi concessionari BMW oggi ve lo dimostriamo due volte offrendovi:

La guida di domani.

Proiettatevi nel futuro, provando subito e senza impegno la BMW Serie 3 Nuova Generazione. In particolare la 316i, leader della classe 1600 cc; la 320is, la sorprendente 2000 - 16 valvole; la Touring, sintesi perfetta di spazio, sportività ed eleganza.

Il cielo di oggi.

Mentre provate la Serie 3, se la vostra vettura* è di cilindrata pari o superiore ai 1600 cc, la sottoporremo gratuitamente ad uno scrupoloso controllo dei gas di scarico, che vi dirà quanto siete in ordine con le vigenti norme sull'inquinamento atmosferico.

Una proposta esclusiva, presso di noi dal 23 Gennaio all'11 Febbraio.

TORINO
BIAUTO
Sede: Via Cialdini, 44/B - Tel. 011/443344
Show Room:
Via Giordano Bruno, 206 - Tel. 011/6670315

TORINO
AUTOCROCETTA
Sede: Via Cassini, 46 - Tel. 011/505858
Show Room:
Corso Rosselli, 75 - Tel. 011/504992

ALBA-GUARENE
FERRERO
Corso Canale, 8 - Tel. 0173/361208

ALESSANDRIA
ROLANDI AUTO
Zona D3 - Via della Maranzana - Tel. 0131/347131

ASTI
AUTOSTYLE
Corso Torino, 457 - Tel. 0141/215987

BIELLA
BIELLA AUTO
Via Candelo, 6 - Tel. 015/8492216
Filiale di Borgosesia
Via XXV Aprile, 35 - Tel. 0163/25801

CASALE MONFERRATO
ROMANO BRUNO & C.
Via G. Brodolini, 7 - Tel. 0142/76151

CUNEO
G.R.M. AUTOVEICOLI
Corso Gramsci, 20 - Tel. 0171/692053

IVREA - ROMANO CANAVESE
C.E.A.
Via Scarmagno, 10 - Tel. 0125/711384

NOVARA
CAMAUTO
Viale Volta, 98/A - Tel. 0321/20217-20218
Filiale di Borgomanero
Via Novara, 131 - Tel. 0322/845512

VERCELLI
CAMAR - Via Grivola, 35 - Tel. 0161/392282

AOSTA
AUTOR. CERVINO
Via G. Carrel, 41 - Tel. 0165/41042

*Mod. benzina

La ricetta di Bush sul deficit Usa non convince i Grandi riuniti a Washington

I Sette uniti (ma solo sul dollaro)

Proseguirà il coordinamento delle banche centrali - Giappone e Stati Uniti critici verso il mercato unico europeo - Stoltenberg chiede all'America di aumentare le tasse - Sono previsti nuovi incontri per evitare guerre commerciali

Un «piano Brady» per i debiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Riaffermazione della politica di intervento coordinato delle banche centrali sui mercati dei cambi per la stabilità del dollaro; impegno degli Usa a ridurre il deficit del loro bilancio dagli attuali 160 miliardi di dollari a 100 miliardi di dollari nel '90; avvio di incontri tecnici su un nuovo piano creditizio, il piano Brady, per il Terzo Mondo più indebitato; altre consultazioni per evitare lo scoppio di una guerra commerciale mondiale.

Questo, in sintesi, l'esito della prima riunione del G7 della presidenza Bush, dietro il quale però, come la polvere sotto il tappeto, i convenuti hanno nascosto una serie di scontri. I più aspri: la denuncia della leggerezza fiscale della superpotenza fatta da alcuni Paesi europei e l'accusa di protezionismo rivolta alla Cee dalla «strana coppia» America-Giappone.

I lavori del Sette, incominciati giovedì sera con una cena all'elegante Cincinnati Club, si sono conclusi ieri alla tesoreria, di fianco alla Casa Bianca. Erano presenti per l'Italia Amato e Ciampi e sono state smentite le «voci» di una irritazione italiana per una riunione informale del «G5» prima dei lavori ufficiali.

Mentre i ministri economici delle grandi potenze industriali discutevano i problemi comuni, Bush riceveva i leaders del Congresso nello Studio Ovale per esaminare i possibili tagli al disavanzo pubblico americano. Il simbolico parallelismo dei colloqui non ha placato le apprensioni degli europei. A quanto indicato dal canadese, il tedesco Stoltenberg ha messo in dubbio che gli Usa possano ridurre il deficit di bilancio con il cosiddetto congelamento flessibile delle spese di Bush. «*Le vostre previsioni*», avrebbe detto Stoltenberg agli americani, «*si basano su un ritmo di sviluppo insostenibile dalla vostra economia e su introiti fiscali irraggiungibili*».

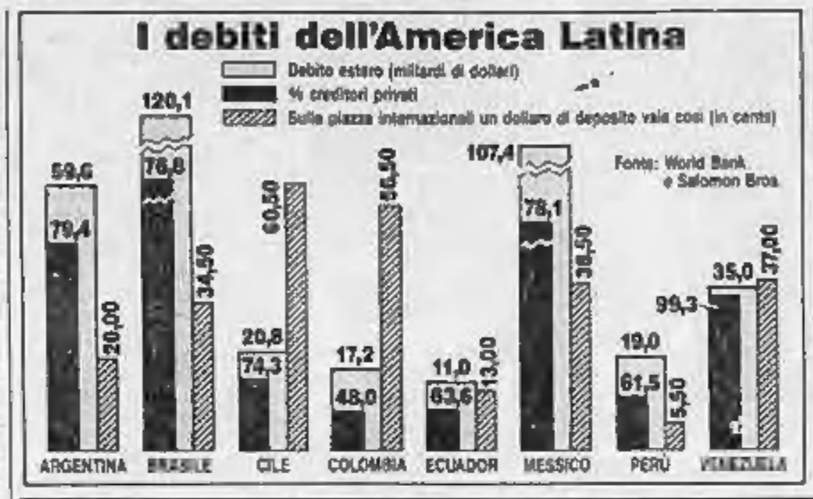
Echeggiando il governatore della Riserva Federale Greenspan, Stoltenberg e altri ministri avrebbero chiesto al collega americano Brady di aumentare le imposte indirette, perché in caso contrario si rinfocolerebbe l'inflazione e salirebbero i tassi d'interesse, con effetto frenante per l'intero Occidente e penalizzante per il Terzo Mondo. Si ignora la risposta di Brady: sembra che egli abbia detto: «*Sì, ma l'anno prossimo*», spiegando che Bush aveva promesso durante la campagna elettorale di non aumentare subito le tasse. Il ministro del Tesoro Usa avrebbe strappato egualmente agli alleati una dichiarazione congiunta che il pericolo inflazionistico per ora è remoto, e quindi gli interessi non dovrebbero rialzarsi; in pratica un'espressione di fiducia nei confronti di Bush, alla fine della *reaganomics*.

I contrasti sul disavanzo pubblico Usa non hanno impedito ai Sette di ribadire l'intesa sulla stabilità del dollaro. E' stato il ministro delle Finanze francese Bérégovoy a riferire che le potenze industriali continueranno gli interventi sui mercati dei cambi in modo da permettere all'America di ridurre anche il deficit commerciale. Brady ha espresso il proprio compiacimento per l'attuale livello del dollaro, definendolo equo e adeguato, e notando che le ordinazioni all'export si rafforzano. Brady ha invocato una maggiore liberalizzazione dei mercati del Giappone e della Germania.

Secondo indiscrezioni inglesi, il fronte si sarebbe rovesciato quando le delegazioni americana e nipponica hanno incominciato a interrogare i partners europei sull'integrazione della Cee nel '93, manifestando un profondo allarme per le sue tendenze «protezioniste». Giovedì, Bush ha ricevuto il premier giapponese Takeshita alla Casa Bianca, e i due leaders hanno proclamato la necessità del coordinamento delle economie dei Sette da un lato, per evitare reciproche sanzioni economiche dall'altro. Brady è sembrato adombrare un tentativo di costituire una sorta di direttorio a sette, respinto però dalle altre delegazioni. E' stato concordato di intensificare le consultazioni sui commerci, in modo da prevenire una *escalation* dei conflitti incipienti, come quello sulle carni da ormoni e sui pelati tra la Cee e gli Stati Uniti il mese scorso.

La prima riunione del «G7» sotto Bush ha segnato la fine del piano Baker per il Terzo Mondo più indebitato. Gli incontri tecnici previsti dai ministri per i prossimi mesi dovrebbero mettere a punto il nuovo piano Brady in tempo per la conferenza di primavera del Fondo Monetario e della Banca Mondiale ad aprile. Si tratta: 1) di concedere agevolazioni fiscali alle grandi banche che hanno fatto i maggiori prestiti ai Paesi in via di sviluppo e che intendono farne altri; 2) di condonare sia pure in percentuale modesta alcuni debiti, a discrezione di chi ha fornito l'assistenza; 3) di sfruttare la disponibilità mostrata dal Giappone ad aiuti selezionati, in particolare al Messico e alle Filippine.

Ennio Caretto



Cala il surplus giapponese

ROMA — Grande cautela sui mercati in attesa del «G7». In Italia il biglietto verde è stato quotato 1372,005 lire (contro le 1369,82 di giovedì), mentre il marco è stato fissato a 729,975 lire (oltre due punti in meno di giovedì).

L'indebolimento del biglietto verde, hanno commentato fonti bancarie, è apparso evidente fin dall'apertura delle contrattazioni in seguito al diffondersi di voci stampa, stando alle quali in un incontro preparativo dei Sette i responsabili finanziari di Germania, Francia, Gran Bretagna, Giappone e Usa avrebbero deciso di mantenere il tasso di cambio yen-dollaro tra i 120 e i 130 yen.

La cautela della maggior parte degli operatori e il conseguente basso volume d'affari, hanno detto le fonti, hanno giocato a sfavore del dollaro lasciando il campo libero a quanti hanno piazzato ordini di vendita di carattere speculativo.

La cautela è tanta, che i mercati non sono stati neppure turbati dalla diffusione di due dati: il primo relativo al commercio giapponese, il secondo ai disoccupati Usa.

Giappone. Con il calo registrato negli ultimi mesi nonostante la ripresa dell'espansione delle esportazioni, nel 1988 l'attivo delle partite correnti è sceso in Giappone per il secondo anno consecutivo, arrivando a 79.488 milioni di dollari con un ribasso dell'8,7 per cento rispetto al 1987. Nel renderlo noto, un comunicato del ministero delle Finanze ricorda che anche l'attivo commerciale nel 1988 si è ridotto per il secondo anno consecutivo arrivando a 77.400 milioni di dollari con un calo del 2,9 per cento rispetto all'anno precedente.

Usa. La disoccupazione in gennaio è salita di 0,1 punti al 5,4 % rispetto al 5,3 di dicembre ed il numero dei nuovi occupati è stato di 408.000. Lo ha annunciato il dipartimento del lavoro. Gli analisti prevedevano un tasso invariato ed un aumento degli occupati di circa 280 mila persone.

Il lieve aumento del tasso di disoccupazione in gennaio è in linea con le aspettative degli economisti americani, ma il numero di posti di lavoro creati nell'economia (ad esclusione del settore agricolo) è stato parecchio superiore alle previsioni. Per questo motivo esperti analisti credono che il nuovo dato potrà rafforzare i timori dei mercati nei confronti di un possibile surriscaldamento dell'economia americana. Il numero dei [illegible] lavoro creati in gennaio è salito infatti pari a 408.000 unità, mentre le previsioni erano per un aumento di 300.000 unità.

Il dipartimento del lavoro ha però corretto al ribasso il numero di nuovi occupati in dicembre a 221.000 unità rispetto alle 279.000 stimate inizialmente. Il numero di occupati nei settori produttivi è salito di 148.000 unità, mentre nei servizi è cresciuto di 260.000 unità.

La tassa Cee sui redditi finanziari favorirà l'afflusso di capitali nella Confederazione

Nella gara del fisco vince la Svizzera

BRUXELLES — Se il progetto di una tassa comune sui redditi da capitale in tutti i Paesi Cee, proposto dalla Commissione europea, diverrà realtà ci saranno un grande vincitore ed un grande sconfitto. Rispettivamente la Svizzera e il Lussemburgo.

La proposta stabilisce una tassa minima del 15 per cento per tutti gli investimenti oltre frontiera. In parole povere vuol dire che una banca del Lussemburgo, ad esempio, sarebbe costretta a dedurre il 15 per cento prima di pagare gli interessi ad un correntista tedesco, invece di corrisponderli senza alcuna detrazione, come fa adesso.

Ci sono comunque delle eccezioni: saranno esclusi dall'imposta gli eurotitoli e tutti gli investimenti fatti da cittadini extracomunitari.

Ma qual è la ragione di questo progetto? Quando cesseranno i controlli sui movimenti di capitale all'interno della Cee ci dovrà essere un livellamento generale sui mercati finanziari dei Dodici. Si eviterà così che alcuni Stati membri attirino i fondi di investimento assicurando un regime di imposte molto favorevole.

Il Paese che verrà colpito più duramente se questa proposta passerà è il Lussemburgo, dove molti cittadini di Paesi Cee aprono i loro conti bancari e depositano i titoli.

La Svizzera invece potrà trarre enormi benefici dalla tassa europea: non appartenendo alla Comunità l'imposta non si applicherà nei suoi confini.

Di fatto la Svizzera raccoglie già molti investimenti privati provenienti da tutta Europa. Per questo gli analisti prevedono che se le autorità svizzere non accetteranno di introdurre una misura simile a quella comunitaria l'imposta unica europea non avrà effetti.

Si potranno avere infatti fenomeni simili a quello del Coupon Express, il treno che una volta alla settimana parte dal Belgio alla volta del Lussemburgo per riscuotere gli interessi sulle obbligazioni: i possessori di eurotitoli al portatore staccano le loro cedole nelle banche locali e riscuotono gli interessi senza pagare tasse.

Ma se ci saranno molte eccezioni, la validità dell'imposta unica è dubbia. La Germania, per esempio, ha una tassa del 10% sui redditi da capitale ma sembra che in pratica nessuno la paghi. L'annuncio che la tassa sarebbe stata reintrodotta ha infatti portato a massicci investimenti in euromarchi — che non sono tassabili — e a una fuga dai titoli di Stato di Bonn. In seguito è divenuto chiaro che le autorità avrebbero permesso il cosiddetto «lavaggio delle cedole», una prassi per cui gli investitori istituzionali stranieri potevano vendere le obbligazioni il giorno prima del pagamento degli interessi e riacquistarli il giorno dopo, evitando così di pagare la tassa.

Non è chiaro quale sarà l'atteggiamento della Commissione sul «lavaggio delle cedole», ma è possibile che le decisioni su questi dettagli vengano lasciate ai singoli Stati.

Ma cambiare le singole legislazioni nazionali si preannuncia una faccenda complicata. Così le scadenze fissate dalla Commissione sembrano molto ottimistiche.

La proposta dovrebbe infatti essere messa a punto per l'8 febbraio, presentata ai ministri delle Finanze dei Dodici cinque giorni dopo, e adottata entro il luglio del '90. Ma tutto l'iter sembra lontano da una conclusione scontata.

Nigel Lawson, cancelliere dello Scacchiere britannico, si oppone a questo progetto dicendo: «*L'armonizzazione fiscale non è un requisito necessario per il mercato unico europeo. Chi la chiede* — continua Lawson — *pensa che l'abolizione dei controlli valutari possa aumentare l'elusione e l'evasione fiscale, in altre parole, coloro che hanno accettato il principio della libera circolazione dei capitali ora cercano di sfuggire alle sue conseguenze*».

Stephen Fidler

© FINANCIAL TIMES

Mancano 3500 miliardi per il passaggio dei 18 mila dipendenti Asst all'Iri

Il governo congela ancora SuperStet

Il Consiglio dei ministri ha rinviato il problema in attesa del rientro di Amato dagli Usa - Ma forse una decisione verrà presa solo dopo il congresso dc - Alcatel non demorde: «Trattiamo ancora con l'Italtel»

ROMA — Sono 3500 miliardi in cerca d'autore. E la Superstet abita, inesorabilmente e pericolosamente. Chi pagherà la somma, che non è poca cosa se si pensa che è superiore a quella che lo Stato dovrà versare per tenere fede all'impegno sul fisco drag del 1990? Le versioni dei ministri vacillano.

Mammì, titolare delle Poste e firmatario del provvedimento che dovrebbe avviare la razionalizzazione delle telecomunicazioni, continua ad essere un inossidabile ottimista, anche se a questo punto, dopo i rinvii che si trascinano da mesi, sembra sempre più intenzionato a porre un aut-aut politico qualora il disegno di legge non faccia un passo avanti. Molto meno ottimisti i suoi colleghi democristiani, i quali fanno capire che se ne parlerà soltanto dopo il congresso dc, diventato ormai una sorta di bacchetta magica per i cento problemi che affliggono le Partecipazioni statali. L'Asst, infatti, è uno storico feudo democristiano dove si intrecciano, evidentemente, i giochi delle correnti alla vigilia dell'appuntamento congressuale.

Il contrasto sui 3500 miliardi, cioè sugli oneri previdenziali che scatteranno con il passaggio dei 18.000 dipendenti dell'Azienda dei telefoni di stato nell'orbita della Stet, è riemerso ancora ieri dopo la riunione di palazzo Chigi. Dice Mammì: «*I problemi della copertura finanziaria sono stati risolti: un terzo a carico della Stet e il resto a carico del Tesoro. Amato è d'accordo*». Ribatte Cirino Pomicino, ministro della Funzione pubblica, con una battuta polemica e ironica: «*E' un problema di notevole importanza e difficilmente superabile. Proprio per questo sono perplesso su una rapida soluzione, anche perché è assente Amato e mancano le sue illuminanti indicazioni*».

In buona misura la parola torna proprio ad Amato che è negli Stati Uniti per il vertice del «Gruppo dei 7». Anche il vicepresidente del Consiglio Giuliano De Michelis ha confermato «*che non c'è stato il tempo materiale per discutere i disegni di legge di Mammì* (il secondo riguarda la riforma delle poste, ndr.) *e poi mancava Amato*». Non si capisce allora perché il tema fosse stato incluso alla vigilia nell'ordine del giorno: la partenza del responsabile del Tesoro non è stata certo improvvisa.

Il ministro Mammì

Secondo Mammì, con il riconoscimento del diritto di opzione ai dipendenti, che potranno scegliere se restare nello Stato o se approdare nelle Partecipazioni statali, gli oneri diminuiranno rispetto ai 3500 miliardi identificati dopo l'inusitato balletto di cifre visto che all'inizio si era parlato di 900 miliardi.

Per quanto riguarda la valutazione dei beni patrimoniali che passeranno nella sfera dell'Iri, una volta che il Parlamento avrà approvato il disegno di legge, il ministro delle Poste ha ricordato che all'Istituto presieduto da Prodi passano solo gli impianti. Tutti gli immobili, ad esempio, resteranno allo Stato. Comunque la settimana prossima vi saranno a palazzo Chigi riunioni tra esperti per mettere a fuoco tutti i punti ancora da chiarire.

Sempre la settimana prossima dovrebbe essere annunciato il sospirato preaccordo tra l'Italtel e la americana At&t. Ma i concorrenti del colosso americano non demordono. E' il caso della francese Alcatel: «*Le nostre offerte — ha dichiarato il vicepresidente Giunti — rispondono in maniera ottimale alle esigenze italiane. Stiamo partecipando alle trattative con estremo interesse e, indipendentemente dall'esito, la nostra intenzione è di continuare nella collaborazione in questo settore con l'Italia*». **c. pa.**

■ Tra Fiat e Psa non ci sarà uno scambio di azioni

TORINO — La Fiat e il gruppo francese «Psa» in un comunicato congiunto affermano che le voci, riprese da alcuni organi di stampa, secondo cui è in discussione uno scambio azionario tra i due gruppi «*sono destituite di ogni fondamento*».

La voce a cui il comunicato si riferisce era stata ripresa anche da alcuni organi di stampa francesi.

■ A Monte Paschi 15,3 per cento «Cassa Trento»

TRENTO — «E' una *combinazione nuova nel suo genere, che darà vita a proficue e reciproche sinergie*»: è quanto ha dichiarato il provveditore del Monte dei Paschi di Siena Carlo Zini a proposito della partecipazione del Monte dei Paschi di Siena alla Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

«*L'imminente esercizio della prelazione su 160.830 quote di risparmio partecipativo* — si afferma in un comunicato dell'istituto di credito senese — *consentirà al Monte dei Paschi di fare ingresso nella Cassa con una quota pari al 15,3 per cento*».

«*L'istituto senese avrà due componenti nel consiglio di amministrazione ed un membro nel comitato di gestione*».

«*L'accordo conferma i nostri indirizzi di ampliamento delle attività e rafforzamento dimensionale sul territorio*». (Ansa)

Ormai prossima la cessione della quota tedesca

Unipol, vicino l'accordo

TORINO — «*La risposta è no. La Volksfuersorge non ha ceduto l'8 per cento del pacchetto Unipol ad azionisti italiani*». Così dice Enea Mazzoli, presidente della compagnia, per smentire le voci degli ultimi giorni. Eppure, l'*Handelsblatt*, quotidiano economico tedesco, dà per fatta l'operazione. E la smentita di Mazzoli riguarda solo azionisti italiani. Di qui due ipotesi: o il presidente attende l'annuncio ufficiale oppure la Lega ha associato alla compagnia alleati internazionali del mondo cooperativo.

La compagnia tedesca Volksfuersorge continua, in teoria, ad avere il 29,52% dell'Unipol. Mazzoli, interpellato se il gruppo tedesco abbia ceduto parte della sua quota ad una società straniera si limita a rispondere: «*Questo riguarda il socio tedesco, non posso parlarne io*».

La Volksfuersorge è passata sotto il controllo della Fondiaria e della Aachener und Munchener perdendo così la sua natura cooperativa. «*Le due imprese hanno un accordo relativo al mercato europeo e l'atto di acquisto della Volksfuersorge, la terza compagnia tedesca, si inquadra nella corsa verso il '93*», commenta Mazzoli. «*L'Unipol comunque non è scalabile*» afferma, per fugare i dubbi di chi vedesse la Fondiaria troppo interessata ad entrare nella compagnia bolognese.

Ma lo statuto dell'Unipol dice che solo sindacati o cooperative possono entrare nel sindacato di controllo e così la compagnia sta premendo perché i tedeschi rivendano le loro azioni.

La collaborazione comunque continuerà, sostiene il presidente, ma sotto altre forme. «*La Volksfuersorge ha cambiato la maggioranza, ma non può cambiare connotazione tanto facilmente: ha trentamila sindacalisti che vendono piccole polizze nelle fabbriche e non si trasformerà presto in una compagnia di mercato*».

Sulla riduzione dell'aliquota per gli oneri deducibili, che colpirebbe tra l'altro i sottoscrittori di polizze previdenziali integrative, Mazzoli ha dichiarato che considera «*un errore limitare il tetto al 22%*». Per non danneggiare le fasce di reddito sotto i 30 milioni l'Unipol chiede che il tetto sia elevato al 26-27%. «*Se non si raggiungeranno questi livelli* — conclude Mazzoli — *vorrà dire che si vuole negare la previdenza integrativa*».

Francesco Manacorda

REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE N° 24
Via Martiri XXX Aprile, n° 30
COLLEGNO
Avviso di licitazione privata
ai sensi della Legge 8 agosto 1977, n° 584

Il Comitato di Gestione dell'U.S.S.L. 24 intende procedere, mediante licitazione privata, all'affidamento del contratto di:
Costruzione nuova sede del Laboratorio di Sanità Pubblica nella struttura del padiglione «B» dell'ex Ospedale Psichiatrico di Grugliasco.
Importo a base d'asta: Lire 4.220.000.000.
I lavori saranno aggiudicati in base alla Legge n° 584 del 8/8/1977, art. 24 lettera a), in base al criterio del prezzo più basso, secondo quanto previsto dall'art. 1, lettera a), della Legge 2/2/1973, n° 14.
Saranno ammesse offerte in aumento, come stabilito dall'art. 8 della Legge n° 741 del 90/12/1981, modificato dall'art. 1 della successiva Legge n° 687 del 8/10/1984.
Sono ammesse a presentare offerta anche imprese appositamente temporaneamente raggruppate o che dichiarino di volersi riunire ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge 584/1977 e successive modifiche.
In caso di raggruppamento, tutti gli alleggati e le dichiarazioni richieste nel presente bando dovranno riferirsi sia all'impresa mandataria, che alle mandanti.
Alla domanda di partecipazione ciascuna impresa dovrà indicare, sotto forma di dichiarazione vi carta bollata da L. 5.000, successivamente verificabile:
— di essere iscritta all'Albo Nazionale Costruttori o all'Albo corrispondente dello Stato di appartenenza, contenente categorie ed importi con valori minimi superiori all'importo per ogni singola categoria di competenza:
categoria 2 - 47% dell'importo a base d'asta
categoria 5a - 20% dell'importo a base d'asta
categoria 5b - 15% dell'importo a base d'asta
categoria 5c - 10% dell'importo a base d'asta
categoria 5d - 1% dell'importo a base d'asta
— di essere iscritta alla C.C.I.A.A. o all'registro professionale dello Stato di appartenenza;
— di non trovarsi nelle cause di esclusione, di cui all'art. 13 della Legge 8/8/1977, n° 584, modificato dall'art. 27 della Legge 3/1/1978, n° 1;
— di possedere le capacità economiche, finanziarie e tecniche, nei modi previsti dagli artt. 17 e 18 della Legge 8/8/1977, n° 584.
Le imprese interessate potranno presentare domanda di partecipazione entro le ore 12 del giorno 7 marzo 1989, inviando la prescritta documentazione nel presente bando di gara.
Il presente avviso è stato inviato in data odierna per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.
Le domande di invito non vincolano comunque l'Amministrazione.
Collegno, 31 gennaio 1989

IL PRESIDENTE
(rag. Giuseppe Facchini)

REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE 24
Via Martiri XXX Aprile n. 30 - Collegno (To) - Telefono (011) 71.761
Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 02704350012
Avviso di licitazione privata
IL PRESIDENTE RENDE NOTO
che con deliberazione n. 563 del 30-4-1987, esecutiva nei modi e termini di Legge, il Comitato di Gestione dell'Ente ha disposto di indire licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di:
Realizzazione linea distribuzione in m.t. - Cabina trasformazione e gruppo elettrogeno di emergenza per i padiglioni 4 e 6 e laboratori di Collegno
Importo a base di asta: L. 235.530.000 oltre I.V.A.
Per poter chiedere l'ammissione alla gara, l'impresa dovrà essere iscritta all'A.N.C. per la categoria 10/f per un importo non inferiore a quello fissato a base d'asta.
Sono ammesse a presentare offerta imprese riunite e consorzi di cooperative
Il procedimento di gara sarà quello di cui all'art. 1, lettera a), della Legge 2-2-1973, n. 14.
Nella domanda di partecipazione, redatta in carta legale, gli interessati dovranno indicare, pena la non accettazione della stessa, sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:
— l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria sopra indicata e per l'importo adeguato;
— l'iscrizione nel registro della C.C.I.A.A.;
— la descrizione dell'organico disponibile per l'appalto in questione, sia di mano d'opera che tecnici, nonché l'indicazione dei recapiti, sia operativi che di deposito, nell'area metropolitana, e l'elenco delle attrezzature tecniche disponibili;
— l'elenco dei lavori analoghi eseguiti negli ultimi 3 esercizi, specificando il relativo importo.
Termine di ricezione delle domande: quindici giorni, pena l'esclusione dalla gara, alle ore 12 del decimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso.
Le lettere dovranno essere inviate al seguente indirizzo:
Regione Piemonte - U.S.S.L. 24 - Ufficio Protocollo - Via Martiri XXX Aprile n. 30 - 10093 Collegno.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Provveditorato - Telefono: 011 717 8611.
Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso, né quelle ricevute dopo il termine di scadenza su indicato.
La richiesta di partecipazione non vincolerà comunque l'Amministrazione appaltante.
Collegno, 31 gennaio 1989.

IL PRESIDENTE
(rag. Giuseppe Facchini)

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Si rende noto
che nel fallimento n. 34/87 s.a.s. Quark di Costanzo Carlo & C., il Giudice Delegato dott. L. Panzani ha disposto la vendita con incanto per il giorno 24-2-1989 alle ore 10,45 dei seguenti beni:
in Torino - Via G. B. Bogino n. 4:
LOTTO I: al piano 3°, alloggio libero composto di ingresso, [illegible] cucina, doppi servizi, sup. coperta mq 203 ca., oltre a cantina al p. sott. N.C.E.U. p.ri 8908, f. 198 n. 35 sub 15, via Bogino 4, p. II, Z.C. 1, cat. A/3, Cl. 2°, vani 8,5, R.C. L. 3625.
in Montalto d'Asti, loc. Vignole, via Mesliolo n. 15:
LOTTO II: quota pari ad 1/2 di fabbricato rurale attualmente adibito composto da due vani, oltre a cantina chiusa e cantina al p.t.; due vani e servizi al p. 1°, sup. comm. mq 133 c.a.; C.T. Montalto d'Asti p. n. 1139, f. 7 n. 148, sup. mq 750 c.a. fabb. rurale are 7,90, senza reddito.
in Montalto d'Asti, loc. Aspera:
quota pari ad 1/2 di appezzamento di terreno di sup. mq 5830 c.a.; C.T. Montalto d'Asti p. n. 1136, f. 7 n. 147, vign. di 1ª, are 58,30, R.D. L. 52,30, R.A. L. 225,34.
in Montalto d'Asti, loc. Aspera:
LOTTO III: quota pari ad 1/2 di appezzamento di terreno formante un sol corpo, di sup. mq 4550 c.a.; C.T. Montalto d'Asti p.n. 1138, F. 7 n. 157, bosco ceduo di 1ª, are 4 40, R.D. L. 9,54, R.A. L. 0,46; F. 7 n. 160 semin. di 2ª, are 10,20, R.D. L. 48,41, R.A. L. 18,05; F. 7 n. 161, vign. di 1ª, are 36,80, R.D. L. 338,80, R.A. L. 117,64.
Gli immobili vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.
PREZZO BASE L. 1a/f 500.000 per il lotto I; L. 30.500.000 per il lotto II; L. 1.150.000 per il lotto III. Aumenti minimi L. 10.000.000 per il lotto I; L. 1.000.000 per il lotto II e L. 100.000 per il lotto III.
DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE: 20% del prezzo base da versarsi almeno il giorno antecedente l'incanto mediante assegno circolare intestato alla CANCELLERIA ESECUZIONI IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TORINO.
VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita depositati in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Rosanna Poli)

REGIONE PIEMONTE
U.S.S.L. 41
CALUSO
Si rende noto che è indetta la seguente gara d'appalto:
Licitazione privata per l'affidamento della gestione di una casa protetta sita in Mazzè per l'anno 1989.
Importo presunto dell'appalto L. 245.225.000 Iva esclusa.
La gara verrà espletata secondo la normativa prevista dalla L.R. 12/1/1981, n. 2.
Le domande di partecipazione, redatte in carta legale, dovranno pervenire a mezzo servizio postale entro le ore 12 del decimo giorno successivo alla data della presente pubblicazione, al seguente indirizzo:
U.S.S.L. 41 - Piazza Valperga n. 2 - 10014 CALUSO (TO)
Le domande di partecipazione non vincolerranno l'Amministrazione appaltante.
IL PRESIDENTE
DEL COMITATO DI GESTIONE
p.i. Luciano Ponzetti

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Si rende noto
che nel fallimento n. 403/87 di **LE GRANDI MARCHE snc di GIGLIELLI-NO Elio e C. snc** il Giudice Delegato dott. M. QUAINI ha disposto la vendita con incanto per il giorno 17-2-1989 alle ore 10,15 dei seguenti beni, in Torino, via Monginevro n. 6, alloggio al piano rialzato composto da una camera da letto, soggiorno, cucinino, bagno con lucernaio e servizi, nonché una cantina al p. interrato distinta con il n. 3, nella pertinenza spettante al condominio. Censito in N.C.E.U. - Partita 155574 Fg. 52 n. 230 sub. 1
PREZZO BASE L. 28.200.000
AUMENTI MINIMI L. 500.000
DEPOSITI PER CAUZIONE E SPESE 20% del prezzo base da versarsi almeno tre giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato alla CANCELLERIA ESECUZIONI IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TORINO.
VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni 30 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita depositati in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Rosanna Poli)

COMUNE DI MATHI
Provincia di Torino
Avviso di licitazione privata
IL SINDACO
rende noto
che è indetta gara di licitazione privata col metodo di cui all'art. 1 lett. a della Legge 2-2-73 n. 14, con l'avvertenza che saranno considerate anomale e quindi escluse dalla gara, le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte in ribasso ammesse, incrementata di un valore percentuale pari al 7%, come disposto dall'art. 17 della Legge 11-3-1988 n. 67, per l'appalto dei lavori di **sistemazione delle vie Don Bosco, Parrocchia e Molino.**
L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 365.000.000.
E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. - cat. 6.
Le domande, in carta legale, dovranno pervenire all'Ufficio Tecnico Comunale entro il 25 febbraio 1989.
L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di aggiudicare le suddette forniture.
Mathi, 31 gennaio 1989

IL SINDACO
Mussio rag. Pietro

Informatalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI
INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino
Telefoni 511.024 - 530.882

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Gottardo Casalis 70, 10138 TORINO - Tel. 447 64 64

Polemiche sull'auto: la Comunità fa i conti dei sussidi inglesi

Cee-Giappone, nozze difficili

I contributi di Londra coprono il 22% dell'impianto Nissan - Il ministro giapponese del commercio a Bruxelles

TOKYO — Quanto rende investire in Europa? La Nissan avrebbe ricevuto dal governo britannico incentivi per 280 milioni di dollari per la fabbrica di automobili impiantata a Sunderland, e che comporta investimenti complessivi per circa un miliardo di dollari. In pratica, il 22 per cento dell'investimento per la fabbrica che adesso, producendo 50 mila vetture, ha creato 1800 posti di lavoro che arriveranno a 5 mila quando lo stabilimento sarà a pieno regime con una produzione di centomila unità nei prossimi anni. E' vero, avvertono a Londra, che gli incentivi regionali sono certo la molla principale degli investimenti giapponesi, ma fa impressione sapere che un quinto dell'invasione da Tokyo viene finanziato, e in contanti, dagli stessi europei. E' quanto rivelano fonti della Cee qui a Tokyo ove cresce la preoccupazione per le tensioni che l'avanzata sul fronte automobilistico dei colossi *made in Japan* sta suscitando nel Vecchio Continente.

Le preoccupazioni dei costruttori europei stanno crescendo. Davanti al progetto annunciato da Toyota per installare una fabbrica in un paese Cee, ovvero in Gran Bretagna, sono in molti a protestare. Si teme che singoli Stati e la Comunità stessa, con le provvidenze a favore delle aree depresse, finiscano col finanziare, parzialmente ma in modo cospicuo, i più agguerriti concorrenti dell'industria continentale, in un settore strategico come quello automobilistico.

Da Bruxelles, con indiretto richiamo al caso Nissan e al progetto Toyota, il segretario generale del Comitato di collegamento delle industrie europee dell'automobile, Hanns Glatz, dichiara: *«Noi insisteremo fermamente affinché ogni aiuto concesso alla Toyota, e ci aspettiamo che il governo britannico resti fedele alle regole di fair play. Per quanto riguarda lo stabilimento Toyota, siamo scettici sulla saggezza dell'iniziativa. In Europa non c'è necessità né spazio per un produttore in più: queste capacità. Abbiamo già abbastanza concorrenza tra noi. Una presenza giapponese in Europa porterebbe all'intensificazione della lotta e alla sovraccapacità»*.

Analisti europei e giapponesi fanno notare che la scelta della Gran Bretagna da parte della Toyota potrebbe non essere determinata dalla possibilità di incentivi, ma dal sostegno politico che il governo britannico ha ampiamente espresso. Ma va rilevato che, forse per caso, l'industria giapponese riuscirà ad aggirare la clausola dei contributi stabilita pochi mesi da Bruxelles.

Dall'inizio di quest'anno, la Cee ha stabilito nuove e più restrittive regole per incentivi comunitari, mentre quelli statali debbono essere sottoposti all'avallo della commissione. La Gran Bretagna è quest'anno esclusa da provvidenze per aree depresse, salvo l'Irlanda del Nord. Restano in vigore incentivi comunitari e statali per i programmi già definiti: impiantare qualcosa in una di queste aree, e la Gran Bretagna ne ha molte già approvate, comporta appunto benefici comunitari e del singolo Stato.

f. m.

Tokyo: «Vogliamo collaborare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Dalla dinamica del conflitto a quella della collaborazione: la visita della Cee di Mitsuzuka, ministro giapponese per il Commercio e l'Industria (il cosiddetto Miti), presuppone l'avvio — almeno a parole — di un nuovo clima nei difficili rapporti fra una Comunità lanciata verso gli obiettivi del '93 e il Giappone indotto a più miti consigli commerciali dallo spauracchio di una «fortezza Europa».

Ma dai colloqui svoltisi ieri a Bruxelles, in realtà, emerge soltanto un catalogo di buone intenzioni. Tutti i punti di più pressante attualità — gli investimenti di Tokyo volti a creare una testa di ponte sul mercato europeo, il tema critico dell'auto, il problema del crescente disavanzo commerciale — non hanno fatto che fugaci apparizioni.

Mitsuzuka, che in mattinata ha incontrato il presidente della Commissione europea Jacques Delors, e che nel pomeriggio ha visto i comunitari Andriessen (rapporti esteri) e Bangemann (industria), non si è lasciato trascinare sul terreno minato del «caso Toyota»; ha preferito invece promettere, da parte del Giappone, parallelamente alla crescita dell'Europa senza frontiere, «cercherà di eliminare gli impedimenti a una maggiore collaborazione».

In quella che entrambe le parti hanno definito «un'atmosfera molto positiva», egli ha precisato che «ai problemi specifici occorre trovare soluzioni efficaci e rapide».

E' quello che l'Europa chiede da sempre. E Bangemann, come Delors prima di lui, ha insistito che «il mercato unico apre grandi opportunità, anche per il Giappone»; precisando tuttavia che «se qualche sforzo è stato fatto per aprire il mercato giapponese alla produzione europea, altri devono venire».

I conti parlano chiaro. L'Europa copre con il suo export verso il Giappone soltanto il 35 per cento dell'import, il disavanzo negli scambi è salito nell'88 di circa 45 miliardi di lire. E questa, secondo la Cee è la realtà a cui occorre rivolgersi.

Nei prossimi quattro anni, ha rilevato Andriessen, ci sarà un'intensificazione dei rapporti Cee-Giappone. Ma affinché possano convivere cooperazione e competizione, come afferma Mitsuzuka, occorre risolvere un'equazione a molte variabili: tocca non solo il commercio ma anche investimenti, cultura, tecnologia.

Il primo passo potrebbe essere avviato in primavera alla prossima riunione della quadrilaterale (Giappone, Canada, Usa e Cee); anzitutto eliminando — come ha osservato Bangemann — le «grandi ambiguità in tema di politica industriale».

Fabio Galvano

La Commissione intende citare la Francia alla Corte di Giustizia

Aiuti a Renault, Parigi alla sbarra

Chrysler

PARIGI — Renault e Chrysler faranno assieme un fuori strada. Lo ha annunciato la Renault precisando di aver firmato una lettera di intenti per la creazione comune di una società per lo studio, lo sviluppo e la produzione di un piccolo fuori strada «molto competitivo».

Il veicolo, battezzato «J», dovrebbe essere prodotto al ritmo di 100.000 unità per anno in due fabbriche, una in Europa e l'altra negli Stati Uniti, a partire dal luglio 1992. E' previsto un investimento di 500 miliardi di lire.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il «caso Renault» finirà davanti alla Corte di Giustizia di Lussemburgo, con procedura d'urgenza, se il governo francese non sarà in grado di soddisfare in brevissimi le condizioni poste dalla Commissione Cee per il consenso agli ingenti aiuti di Stato erogati a favore della Régie.

Il responsabile per la concorrenza, il commissario britannico Leon Brittan, avrebbe deciso di agire con inflessibilità, respingendo un incontro richiesto dal ministro dell'Industria Roger Fauroux. Questo episodio si inserisce nel clima di tensione nel settore auto. Da Britton, che ha messo fine a quello di Sutherland, si attende anche nelle prossime settimane una decisione sugli aiuti volti a ripianare il debito della Renault — 12 miliardi di franchi, circa 3700 miliardi di lire — erano stati autorizzati dalla Commissione Cee alla trasformazione della casa automobilistica in società privata, con tutti gli obblighi di bilancio, nel dicembre scorso, a pochi giorni dalla scadenza fissata dall'esecutivo. Parigi aveva informato che la trasformazione non sarebbe possibile, e aveva offerto una formula ibrida.

Il nuovo assetto, dice Parigi, non espone più la Renault al pericolo del fallimento, quindi la mette sullo stesso piano della concorrenza. Ma ciò sarebbe rispettando il principio della concorrenza: per questo Brittan avrebbe deciso di rinunciare alla consueta procedura d'infrazione e di adire invece direttamente alla Corte di Giustizia.

Per quanto riguarda il «caso Alfa», invece, la situazione è molto più complessa. Sulla prima delle due procedure in corso, relative ad aiuti per 217 miliardi di lire erogati dalla Finmeccanica senza autorizzazione comunitaria per ripianare le perdite 1985-86, non esisterebbero più elementi di rilievo. Ma la Commissione non avrebbe ancora formulato un giudizio sui 192 miliardi erogati per l'86. Resta, in questo caso, la possibilità che venga chiesto il rimborso degli aiuti.

Secondo fonti della Commissione una decisione sul «caso Alfa» sarà presa parallelamente all'azione nei confronti della Renault. Tale atteggiamento, considerato il più elevato ammontare degli aiuti contestati alla francese e soprattutto il clima tempestoso di quel dibattito, potrebbe giocare a favore dell'Alfa.

f. gal.

CASCINE VICA
RIVOLI
COMPLESSO RESIDENZIALE STELLA BIANCA
VIA F.LLI MACARIO 62-66
STELLA BIANCA
INTERCONSORZIO

Tra i corsi Francia ed Einaudi (prosegumento di Corso Allamano), in una zona a grande sviluppo residenziale con tutti i servizi necessari, facilmente collegata con Torino e l'esterno, sta sorgendo il **Complesso Residenziale Stella Bianca** in un'area di 50.000 metri quadrati di verde attrezzato.

Gli appartamenti sono ampi, luminosi e ottimamente rifiniti con materiale di qualità.
Sono disponibili ai vari piani:
- appar di saloncino, 1/2/3 camere, bagni;

agli ultimi piani (molto panoramici):
- appartamenti su due livelli di salone, 3 camere, riservati, ampi terrazzi;

al piano terreno:
- appartamenti, con giardino privato, di saloncino, 2 camere, doppi servizi;
- piano cantinato:
- box auto dimensioni e spaziose cantine.

È possibile beneficiare di MUTUI CEE ad interessi agevolati.

Se occorre puoi dare in cambio l'attuale alloggio di proprietà

EDILCASE
SETTORE EDILIZIA ASSICURATIVA

Ufficio informazioni e vendite in cantiere: Via F.lli Macario tutti i giorni (domenica compresa)
in sede: Corso Matteotti, 47 - Torino
Tel. 011/54.81.54

SAIMOSO SPA
Comunica la quota del giorno 4 gennaio 1989 per i fondi:

NORDFOND	12.319
NORDCAPITAL	10.284
NORDMIX	10.462

Concessionaria di pubblicità quotidiani cerca
AGENTI PER IL PIEMONTE
Si richiede esperienza e conoscenza dell'utenza pubblicitaria.
La retribuzione è interessante e, comunque, adeguata all'importanza dell'incarico e all'importanza del candidato/a.
Scrivere a:
Publikompass 401 - 10100 Torino.

In visita a Murayama, impianto modello della Nissan con 5000 dipendenti

L'operaio robot non va in ferie

Una vita tra fabbrica e dormitorio aziendale - Lo straordinario è considerato un dovere - Busta paga ridotta per chi si ammala - I dipendenti «moralmente impegnati» a vendere il prodotto

DAL NOSTRO INVIATO

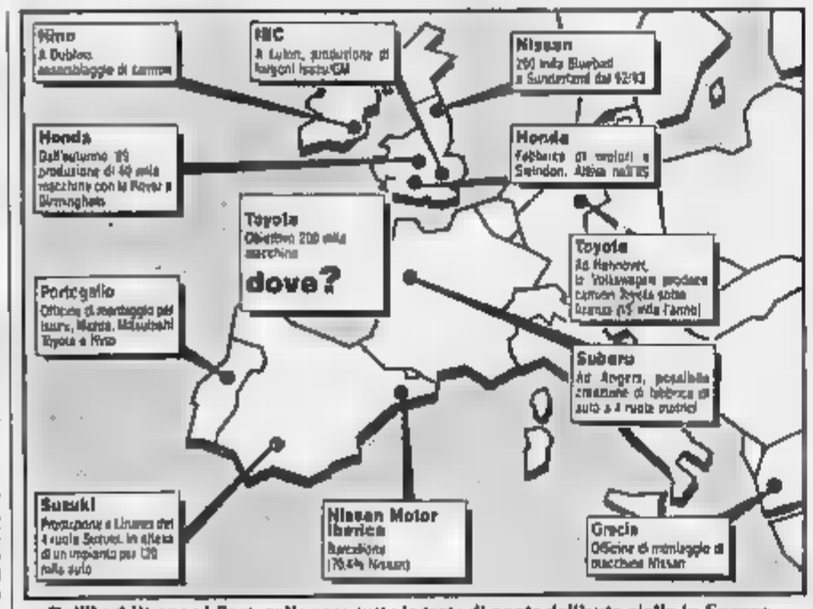
MURAYAMA — Il dirigente, accogliendo il visitatore, si inchina e porge il biglietto da visita, oltre al nome e qualifiche, campeggia su di esso una scritta più vistosa: «Se avete bisogno d'una macchina, prendete contatto con me». E' il direttore del personale, non addetto alle vendite. Ma alla Nissan sono tutti impegnati come venditori, dall'operaio al presidente.

Siamo in uno dei cinque stabilimenti Nissan a vedere nascono le macchine che invadono il mondo. Questo di Murayama, cinquemila dipendenti, annessi dormitori per gli scapoli o quelli sposati da altre fabbriche, ha una capacità produttiva di 45 mila vetture il mese.

Nissan è al secondo posto dopo Toyota, con due milioni e 154 mila unità prodotte nel 1988, oltre la metà quali per l'export. Da qui cinque modelli; soprattutto quello paragonabile alla Fiat Uno, chiamato Micra per il mercato estero, March per quello interno. Prezzo all'interno da 7 a 14 milioni di lire.

Qui si fa stampo-lastratura delle carrozzerie e assemblaggio. I motori e altre componenti arrivano da altri stabilimenti. L'industria automobilistica ha avuto una fase critica per il rialzo dello yen: ne è uscita grazie alla parallela diminuzione dei costi delle materie prime per l'alto potere d'acquisto dello yen e con economie e razionalizzazioni produttive. La carta più importante, tuttavia, è la grande flessibilità della mano d'opera in orari e trasferimenti di mansioni, anche da uno stabilimento all'altro.

A settembre, per esempio, sono uscite da Murayama 37 mila vetture. Il fatto che ci siano cinquemila dipendenti per un impianto da 45 mila non vuol dire che vi sia mano d'opera in più. Per arrivare a 37 mila sono stati spostati per alcuni mesi da altri stabilimenti Nissan 500 operai, che lasciata casa e famiglia son venuti qui a vivere tra fabbrica e dormitorio aziendale. Per due volte il mese l'azienda paga il viaggio per il fine settimana a casa a domani tirassero altri modelli prodotti in altri stabilimenti, parte dei dipendenti di Murayama verrebbero spostati lì. Il personale è pronto a essere itinerante per mesi l'anno.



Dall'Inghilterra al Portogallo ecco tutte le teste di ponte dell'auto gialla in Europa

Il grado di automazione arriva al 94% nelle saldature a punti nell'assemblaggio di carrozzeria. Rilevante l'elasticità di produzione, con un mix molto elevato; cioè identificazione automatica del tipo di vettura tramite una piastrina magnetica applicata alla scocca e sua volta predeterminata: a tre porte o a cinque, guida a destra o sinistra, con successivi abbinamenti automatici a carrozzeria, colori, finizioni, motorizzazione eccetera. Quelle ottiene sfilano l'una dietro l'altra vetture diverse.

Molto automatizzata l'alimentazione della linea, con sistemi basati su carrelli mobili. Nei corridoi i segmenti si muovono, fluidificati e polverizzati, mezzi di trasporto su percorsi fissati da bande magnetiche sul pavimento. Sono carrelli di alimentazione che prelevano componenti al magazzino automatico e le portano alle varie zone di linea, con scarico automatico.

Ci sono due turni di lavoro, dalle 8,15 alle 17,15 e dalle 21 alle 6, compresa un'ora di intervallo per i pasti; più un terzo di consistenza ridotta dalle 12 alle 21, per manutenzione degli impianti e disponibilità per picchi di produzione. La base organizzativa è in squadre di sette-otto persone; quattro-cinque squadre fanno un gruppo. Ognuno sa svolgere il lavoro di tutti gli altri componenti il gruppo. Nessuno è incatenato allo stesso punto, ma c'è rotazione, anche di mansioni extra-catena.

Sabato e domenica, riposo. Ferie; da 14 a venti giorni l'anno secondo l'anzianità, più 8 giorni estivi e 6 a fine anno, 5 a maggio. Nessun conflitto aperto. L'ultimo sciopero è stato nel 1953.

Siamo in un'isola d'Europa nel Levante? No, è nel Giappone fondo, lavoratore. Tutto ciò è infatti in parte solo sulla carta. Si giornate tutti e tre i turni finiti un'ora di straordinario, al 30% in più. Si lavora attualmente tre sabati al quattro il mese. Ed necessario, ogni sabato. L'impegno in fabbrica è di 45 ore settimanali per due settimane, e 54 per le altre due. Per accordi sindacali, l'azienda può fissare a 6 ore lo straordinario il sabato. I 9 giorni consecutivi di ferie estive e invernali sono di fatto 5 giorni lavorativi.

Se il mercato tira si rinuncia a parte delle vacanze, con retribuzioni più alte: è così in un altro stabilimento dove si produce un modello con grande successo. Nessuno usufruisce pienamente delle 14-20 giorni di ferie, preferendo tenerne una parte per gli imprevisti: esigenze familiari o malattie. Se si resta a casa per lievi malanni, la retribuzione viene decurtata.

C'è inoltre l'interdizione psicologica derivata dalla pressione sociale: che si godesse tutti i 15-20 giorni di ferie ha diritto rebbe considerato inaffidabile, non legato all'azienda. Le ferie non usufruite sono cumulabili fino a un massimo di 60 giorni; oltre, si perdono.

Per la Micra il mercato è favorevole. Però, oltre ai circa 500 operai spostati qui per da altre fabbriche, stati assunti stagionali. Risulta così evidente che la manodopera organica di cinquemila unità compresi gli impiegati per una fabbrica dalla capacità di mila vetture è volutamente sottodimensionata: l'economicità dell'impianto viene manovrabilità di masse operaie da fabbrica all'altra e dal ricorso agli stagionali. La riduzione dei costi è stata ottenuta più campi. Per esempio abbassato la distanza del lavoro in catena; alzato il livello sino delle forniture di componenti. Le parti arrivano dai fornitori ogni «tot» ore, su ordini trasmessi computer. Le forniture sono per quel preciso numero di ore lavorative, così lo stoccaggio è inesistente.

Accanto ai fornitori di primo livello, vasta e proprio indotto, sono i fornitori dei fornitori, cioè i sub-appaltatori. Qui il lavoro part-time è molto elevato, mentre il personale può essere spostato da settore all'altro.

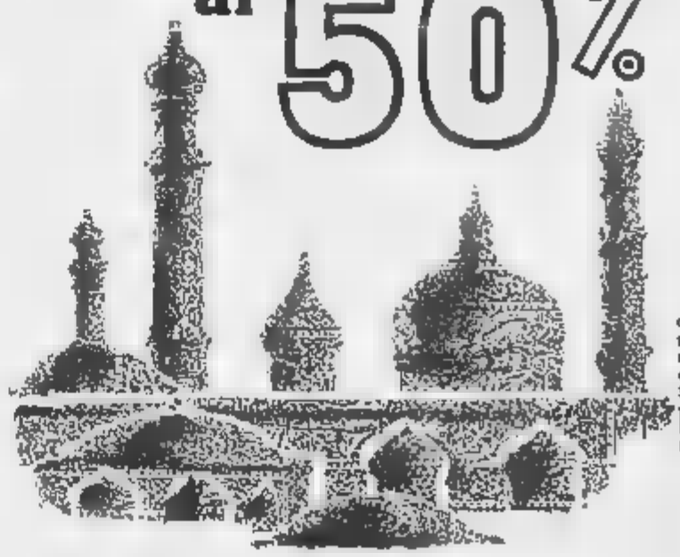
Risultato delle misure adottate, diminuzione di costi duemila miliardi di lire nel 1988 rispetto all'85, e di 1300 nel 1987. Grazie all'aumento di produttività il costo di produzione è inferiore a due anni fa nonostante aumenti salariali tra il 5 e il 7% nel 1988.

Salario annuo lordo dopo 14 anni d'anzianità, inclusi subaiti, straordinari, gratifiche e indennità, circa 60 milioni di lire. Nessun beneficio a sconti nell'acquisto di vetture. Anzi, è impegnato a venderne a parenti, amici, cugini, amanti.

Non è contratto ma sarebbe disonorevole non farlo. molti, nel tempo libero, vanno dal concessionario a fare i venditori. E basta questo a dare tutta una filosofia dei rapporti di lavoro.

Fernanda Mezzetti

PER CESSAZIONE ATTIVITÀ
L'ANTICA CASA
Oriente
a norma di legge
LIQUIDA
TAPPETI PERSIANI*
raccolti in 51 anni di attività
al 50%



* di antica, vecchia e nuova manifattura, tutti autenticati da certificato di origine e annodatura a mano. Sconti del 50% sui reali prezzi di vendita, come da liste depositate al Comune di Torino.

dal 1858 sede unica TORINO via Gobetti, 5 a fianco Hotel Principi di Piemonte
tel. (011) 51.15.75

A metà seduta il listino inverte la rotta dopo un avvio negativo

La Borsa frena la caduta

Pesante bilancio una settimana all'insegna del fisco - Una perdita del 3,5% - Gli stranieri restano alla finestra - Tensioni sul reddito fisso: brillano solo i titoli a breve

E i fondi scelgono Fiat

MILANO — Nelle ultime due ore dell'ultima seduta settimanale, il mercato ha avuto un improvviso guizzo: così la tendenza al ribasso, accentuata fin dall'inizio di mattinata, è stata corretta, sentendo all'indice Comit passare una perdita superiore all'1,5% a un meno 0,13% finale (quota 580,40) e nel dopoborsa di mettere a piccoli recuperi. La correzione di rotta, secondo gli operatori, sembra essere scaturita da motivi tecnici e non da elementi di novità. Dopo gli scivoloni in apertura, il listino presentava a metà mattina prezzi molto interessanti: qui il rialzismo della domanda. La settimana chiude comunque con una perdita vicina al 3,5%.

Ancora cedenti risultati i titoli a largo flottante: i risultati di gennaio dei fondi di investimento hanno confermato il perdurare della crisi, spiegando quindi la debolezza erratica di certi valori, come Fiat e Generali, da parecchio depressi. Si infatti di assai rappresentati nei portafogli dei fondi. Non a caso, sfogge a questa logica Montedison che, per le vicende del passato, era stata un certo punto abbandonata dai gestori di fondi.

Un convegno di Assofondi, quale hanno partecipato Giacomo Vaciago, Guido Cammarano, Gustavo Visentini e Sabino Cassese, ha in luce come l'andamento turbolento della Borsa abbia rafforzato l'interesse dei fondi comuni verso i titoli esteri. Dopo aver criticato «le turbolenze carnevalesche di questi giorni, costate migliaia di miliardi» Vaciago si è detto allarmato della frequenza con cui anche i grandi gruppi produttivi italiani scelgono i mercati esteri «più sicuri ed efficienti», auspicando quindi «una strategia globale di riforme per il nostro Sempre a Roma, si è riunita la cosiddetta Commissione Colombo, gruppo esperti nominati dal ministro delle Finanze per studiare possibili forme di tassazione delle rendite finanziarie. L'incontro è stato definito «interlocutorio e «interno».

Altro elemento di debolezza del mercato, l'atteggiamento prudente degli stranieri. Le nubi che si sono addensate sul panorama politico italiano, la confusione creatasi intorno al problema della tassa sul capital gain, le smentite sulle fughe notizie, il fiscali dragnano riflesso l'immediato arresto degli acquisti da parte di investitori esteri. Il risultato è stato quello di togliere a Piazza Affari l'unico ossigeno con il quale da tempo viene alimentata. E vero che ieri, davanti a prezzi decisamente interessanti, qualche timido acquisto straniero ha di nuovo fatto capolino, ma è trattato poca La sensazione generale è che, finché il fronte politico-fiscale sarà chiarito e gli stranieri rimarranno alla finestra, il parterre avrà altra alternativa che vivacchiare stentatamente. conferma dell'importanza dell'estero si è potuto osservare nei giorni scorsi su Sip e Stet che ieri, viceversa, sono risollevate qualche frazione.

Sempre ieri, domanda ha improvvisamente fatto salire i valori dei due gruppi grande distribuzione: Standa è migliorata del 5,06%. Rinascente del 4,72%. Sui titoli delle due banche interessate nel progetto di fusione, Ambrosiano e Cattolica, il mercato ha proseguito secondo la linea già anticipata giovedì. L'istituto veneto è salito di altro 1,55% mentre il Nuovo Banco ha perso l'1,11%.

Tra assicurativi, qualche di ripresa per Fondiaria, Sai, Alleanza, Ras, con un progresso in chiusura per Generali dello 0,41%. Fiat ha perso l'1,48%, recuperato in parte nel dopolistino, ma i valori del appersi nel complesso penalizzati. Olivetti è rimasta più meno sui prezzi precedenti, e Montedison ha riguadagnato nel dopo il ribasso dell'1,21%. Di nuovo in recupero Selm, migliorata del 3,98%.

Valeria Sacchi

Capital gain a confronto in Europa

Trattamento fiscale nei Paesi Ce dei capital gain attività finanziarie conseguiti da persone fisiche non imprenditori

Paese	Operazioni	Modalità	Deduz. della perdita
BELGIO	— Operazioni speculative	▲	Sì
	— Cessioni di partecipazioni qualificate	▲	Sì
	— Operazioni speculative	●	No
	— Cessione di partecipazioni qualificate	▲	No
	— Cessione del titolo all'emittente	●	No
	— Cessioni di azioni e obbligazioni convertibili di società non residenti	●	No
FRANCIA	— Tassazione generalizzata	▲	Sì
GRECIA	—	—	—
IRLANDA	— Tassazione generalizzata	▲	Sì
ITALIA	— Cessioni di partecipazioni qualificate	●	No
LUSSEMBURGO	— Operazioni speculative	●	Sì
	— Cessioni di partecipazioni qualificate	▲	Sì
PAESI BASSI	— Operazioni speculative	●	Sì
	— Cessione di partecipazioni qualificate	▲	Sì
	— Altre ipotesi particolari	▲	Sì
PORTOGALLO	— Operazioni speculative	▲	—
REGNO UNITO	— Tassazione generalizzata	●	Sì
SPAGNA	— Operazioni speculative	●	Sì
	— Cessione di partecipazioni qualificate	▲	Sì
	— Tassazione generalizzata	●	Sì

● Aliquota progressiva - ▲ Tassazione separata — Fonte: Studi Finanziari

Un insuccesso per i Cct Il Tesoro rilancia i Bot

ROMA — Andata buca l'asta dei Cct, Amato tenta con i Bot. Il ministro ha annunciato per la prossima settimana un'asta Bot di 10.000 miliper importo cioè sensibilmente superiore al portafoglio titoli scadenza (7593 miliardi, dei quali in mano agli operatori). Le condizioni di offerta sono identiche a quelle stabilite per l'asta di fine gennaio, durante la quale, tuttavia, forte richiesta aveva fatto i prezzi.

Ma vediamo prima i Cct. Ieri s'è chiusa l'asta dei titoli quindicennali emessi dal Tesoro per un ammontare complessivo 5000 miliardi. Al termine del collocamento non stati sottoscritti 3 mila miliardi di Cct, dei quali 2600 dal mercato. Probabilmente su questo risultato hanno pesato poco le indiscrezioni possibile tassazione dei capital gains. I titoli, godimento 1/2/89, presentavano un rendimento per la prima cedola (1/8/89) del 6,25 %, pari a un rendimento effettivo nuo lordo di circa il 13,15 pct, che corrisponde a un tasso netto dell'11,47 pct.

E veniamo ai Bot, partendo dai trimestrali. Sono offerti titoli per 3 mila miliardi, con una durata di 90 giorni l'indicazione del prezzo base collocamento. All'asta metà gennaio i trimestrali fuaggiudicati prezzo medio di 97,35 lire con rendimento lordo composto dell'11,78% (10,23 netto).

I Bot di emissione ammontano invece a 8 mila miliardi, hanno durata giorni e sono offerti un prezzo base di 94,07 lire con un rendimento composto lordell'11,64% (9,99 netto), rispetto all'emissione di fine gennaio i cui risultarono poi modificati leggermente in sede di aggiudicazione: 9,93% netto).

I Bot annuali offerti metà del mese di febbraio ammontano a 4 mila miliardi, hanno durata di 365 giorni ed un prezzo base di 89,05 lire, con un rendimento lordo dell'11,34% (9,86 netto). I tassi dell'ultima emissione erauguali, risultarono inferiori in sede di aggiudicazione: la media 11,42% (9,85 netto).

La circolazione dei Bot alla fine di gennaio era pari a 247.886 miliardi, di cui 35 mila trimestrali, 77.657 semestrali e 135.229 annuali.

I titoli a breve termine sono ormai il principale «puntello» sistema di finanziamento del fabbisogno pubblico, mentre un contributo sostanzioso viene dai finanziamenti dell'estero.

La situazione dalla relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico, aggiornata 30 settembre '88, presentata da Amato. I titoli a breve termine rappresentano ormai circa il 50% del sistema copertura del fabbisogno, mentre di seguenza l'importanza dei titoli a medio-lungo termine (circa 41.000 miliardi), che rappresentano ormai solo il 46,7% del totale delle emissioni.

presidente della Bna esclude la ricerca di alleati per l'aumento di capitale

Auletta: «Posso fare da solo»

RISTRETTO DI MILANO — Banca Agr. Mantovana 101.550 (101.550); Cr. Agr. Bresciano 9.630 (9.680); Banca del Friuli 18.800 (18.910); Banca Piac. Cr. Valtellinese 14.550 (14.550); Banca Pop. Comm. Industria 15.550 (15.550); Banca Pop. Bergamo 17.160 (17.330); Banca Pop. Brescia 6.500 (6.600); Banca Pop. Crema (39.995); Banca Pop. Cremona 9.950 (10.000); Banca Pop. d'Emilia 95.850 (98.770); Banca Pop. Intra 12.005 (12.210); Banca Pop. Lecco 11.800 (11.800); Banca Pop Lodi 16.940 (10.500); Banca Pop. Luino e Varese 10.100 (10.150); Banca Pop. Milano 10.100 (10.300); Banca Pop. Novara (15.240); Banca Pop. Siracusa 7.650 (8.200); Cr. Bergamasco 31.210 (31.210); Terme di Boghanco (899); Aviatour 2.690 (2.690); Italiana incendio e vita 217.500 (219.500); Brianlea 12.700 (12.360); Citibank Italia 6.480 (6.950); Banca Legnano 4.620 (4.000); Banca Ind. Gallaratese 15.500 (15.500); Banca Prov. Lombarda 3.050 (3.150); Banca Prov. Lombarda priv. 2.960 (2.981); Banca Subalpina 4.650 (4.680); Creditwest 8.500 (8.650); Finance ord. 36.500 (36.500); Finance priv. 16.050 (10.200); Bieffe 7.800 (7.710); Fratte 8.400 (8.480); Cibiemme 2.500 (2.590); Zerowatt 3.395 (3.440); diritti Banca Pop. Novara 1.000 (1.001).

TERZO MERCATO — Banca Pop Sondrio 65630; Bca S. Paolo Bs 2950; Bavaria 1600-1610; Bco Spirito 1700-1750; Carnica 9950-10050; Cassa ria Bologna 235100-236800; Cassa Pisa 218000; Cr Romagnolo 23300-23500; Electrolux 61000; Norditalia 1610-1620; Norditalia priv 1030-1050; Pr.lma 1470-1510; San Germaniana fl. Prospero 100800-101000; Fincom 3020.

ROMA — La Banca Nazionale dell'Agricoltura gambe solide e non ha bisogno di stampelle esterne. Il presidente della più grande banca privata, conte Giovanni Auletta Armenise, commentando ieri con i giornalisti l'operazione di aumento capitale (205,2 miliardi) subito e una seconda richiesta di uguale importo entro '91) ha nuovamente la ricerca di alleati, sia italiani che stranieri. E non ci sarà neppure bisogno di un consorzio di collocamento per garantire l'operazione.

Un'operazione tutta in famiglia resa possibile dalla vendita del 5% della Bonifiche Siele *«ha consentito l'aumento di capitale, lasciando anche un grosso margine per le altre operazioni»*. Ma tutti i soci della Bna, compresa la Federconche detiene il 13,6%), sottoscriveranno? Auletta pensa di sì.

«Crediamo — ha aggiunto Auletta — *la Federconsorzi interessata. E, comunque, diamo sicuri dell'appoggio dai rappresentanti che la Federconsorzi ha consiglio amministrazione della banca, perché stato espresso»*. Ma non dovrebbero esserci dubbi, in quanto si tratta di una manovra *«di alcuro (interesse economico nella quale la Bna ha voluto favorire il suo azionariato. E possiamo fare meno di garanzie esterne»*.

Ed eccoci i conti del presidente della Bna: il prezzo emissione delle azioni è pari a 1500 miliardi, contro un valore intrinseco di La ricapitalizzazione della Banca dell'Agricoltura si con l'emissione ordinarie offerte ad un prezzo di 2850 lire l'una, contro le mila lire del valore Borsa e le 1[illegible] lire del valore intrinseco. Se, poi, qualche socio del patto di sindacato non aderirà, ha rassicurato Auletta, la Bonifiche Siele potrà tranquillamente far fronte.

Quanto ai rapporti con il finanziere toscano Giuseppe Gennari, il presidente della Bna ha detto di averlo incontrato solo poche volte e di non sapere quale sarebbe il suo intento nell'investimento nella banca. *«A noi risultano pochissime azioni intestate a Gennari»*. La sta esaminando la Banca d'Italia la posizione di Gennari, poiché il riporto 5 per cento che il finanziere toscano fatto con il Monte dei Paschi Siena ha creato non poche difficoltà.

Interbanca, dopo il tentativo di scalata di Fiorini, si sta studiando un accordo. *«Fiorini ci ha inoltrato varie proposte, come, ad esempio, il concambio di azioni Interbanca per azioni Scotti, ma abbiamo ora raggiunto alcuna conclusione e non c'è urgenza»*.

Tornando alla Bna, il bilancio '88 è stato positivo. L'utile operativo è più che raddoppiato.

e. p.

FONDI D'INVESTIMENTO

	3-2	2-2
ITALIANI		
Adriatic bond	10.600	10.602
Adriatic global	10.875	10.884
Agos bond	10.425	10.429
Agrifutura	10.298	10.307
Ala	12.233	12.234
America	11.619	11.691
Arca BB	18.869	20.897
Arca RR	11.917	11.913
Arca Venturfondo	9.582	10.005
Aureo	10.534	10.559
Aureo Prev.	11.568	11.578
Aureo Rend.	11.002	11.019
Azzurro	17.276	17.293
B.N.Mobiliare	11.362	11.402
B.N.Rendibond	11.490	11.496
Capitalcredit	13.888	13.891
Capitalfit	12.890	13.041
Capitalgest	14.884	14.879
Cashbond	10.762	10.779
Cash Manag.	13.178	13.202
Centrale Capital	11.178	11.203
Centrale Global	10.872	10.928
Centrale Reddit.	11.415	11.412
Chase M. America	10.170	10.188
Chase Mer. Interc.	10.224	10.223
Cisalpino bilan.	11.898	10.963
Cisalpino reddit.	10.599	10.608
Commercio Tur.	10.163	10.243
Corona Ferrea	11.272	11.289
Epta Bond	11.841	11.837
Epta Capital	10.810	10.810
Euro Alabarda	10.280	10.306
Euro Andrea	10.452	10.568
Euro Antares	12.854	12.876
Euro Vega	10.863	10.862
Euro Cap. Fund	10.901	10.872
Euromob. Reddito	11.091	11.093
Euromob. Risp. F.	10.933	10.930
Euromob. Sviluppo	10.320	10.307
Fiduciario monetario	10.300	10.297
Fiorino	23/339	24.062
Fondattivo	11.825	11.830
Fondersel	28.573	28.741
Fondicri 1	10.997	10.911
Fondicri 2	10.720	10.801
Fondimpiego	11.760	11.791
Fondinvest 1	13.449	13.491
Fondinvest 2	14.712	14.758
Fondo Centrale	14.756	14.833
Fondo Futuro F.	10.443	10.465
Fondo Previsv.	31.078	31.275
Fondo Previsv. int.	10.699	10.726
Fondo Previsv. ind.	10.129	10.184
Genercomit	17.459	17.573
Generalcapital	10.223	10.222
Geopacapital	10.997	10.663
Geoprofessional	10.596	10.571
Geoprofund	10.137	10.138
Gestielle B	10.758	10.661
Gestielle M	10.439	10.434
Gestirend	10.417	10.433
Giallo	10.018	10.047
Girifondo	10.254	10.273
Girofondo	10.581	10.565

	3-2	2-2
Imibond	10.615	10.608
Imicapital	20.688	20.664
Imidomani	11.394	11.398
Indesuperbo	8.958	10.007
Inlirend	14.907	14.825
Interbanc. az.	17.829	17.963
Interbanc. ob.	14.852	14.852
Interbanc. rv.	15.186	15.175
Investire az.	11.144	11.219
Investire bil.	13.068	12.947
Interpiù Fondo	11.495	11.519
Lagest az.	12.193	12.209
Lagest obb.	11.081	11.081
Lirra	17.575	17.756
Mida bil.	10.173	10.167
Mida obb.	10.154	10.157
Money Time	10.563	10.573
Multirisk	17.552	17.675
Nagracapital	15.005	15.073
Nagrarend	10.527	10.534
Nordcapital	10.291	10.352
Nordfondo	12.372	12.377
Nordmix	10.814	10.898
Primobond	10.582	10.618
Primorend	10.292	10.293
Primocapital	25.108	25.336
Primocash	12.831	12.830
Primoclub az.	10.064	10.137
Primoclub obbl.	11.156	11.154
Primomonetario	10.478	10.476
Prorendita	10.518	10.533
Quadrifoglio	10.084	10.127
Rendicredit	11.306	11.301
Rendifrut	10.517	10.521
Rendiras	10.480	10.483
Risp. Italia az.	10.488	10.549
Risp. Italia bil.	10.838	10.945
Risp. Italia red.	14.158	14.200
Rotogest	11.260	11.258
Rubinetto	10.549	10.633
S.Paolo-Homer. fl	10.344	10.354
S.Paolo-Homer. Int	10.229	10.329
Salvadanaio	11.045	11.092
Sforzesco	10.852	10.864
Sogefit Bil Chips	10.565	10.540
Sogesfit Genrend	10.837	10.831
Spiga d'oro	10.606	10.648
Venture Time	11.693	11.743
Verde	11.552	11.537
Visconteo	10.560	10.436
Fondo Ina	2117.412	2117.80
Sai Quota	11225.61	11.222

ESTERI AUTORIZZATI

Fondattiv	$	69.46	70.07
Interfund	$	28.28	28.64
Int. Sec. Fund	$	25.74	25.88
Italfortune	$	40.15	40.22
Italvalor	$	23.04	23.04
Capital Italia	$	32.04	32.04
Mediolanum	$	33.82	33.86
Rendimerg	$	33.18	33.40
Rasfund	L	37.837	37.891
Fondo Tre R	L	36.119	36.119

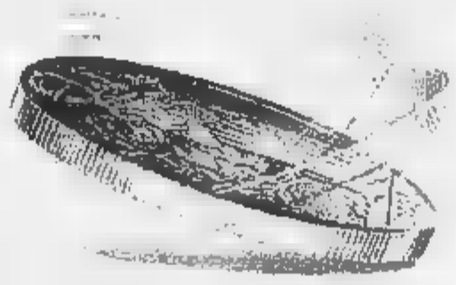
La Fiat azionista (2%) di Nomisma

BOLOGNA — Il gruppo Fiat è il azionista di Nomisma, la società di studi economici che sede a Bologna. Lo ha reso noto Nomisma, con comunicato in cui si precisa che, tramite la consociata Sogepar, il gruppo Fiat ha infatti acquistato dalla Banca Nazionale del Lavoro, che aveva l'azionista di maggioranza relativa, una partecipazione pari al 2 per cento del capitale sociale.

Anche altri importanti gruppi — precisa la nota — hanno fatto richiesta di poter entrare nella compagine azionaria di Nomisma, di cui fanno parte gruppi bancari italiani e stranieri, compagnie di assicurazione e società finanziarie-industriali. Queste ultime sono entrate dopo il recente aumento di capitale sociale da due a cinque miliardi.

Nomisma ha inoltre dato vita recentemente ad una società, con un ente statale sovietico, per l'istituzione a Mosca di scuola economia, che comincerà la propria attività nel prossimo autunno.

Chi non ama la vita spericolata investe con noi.



L'investimento in titoli quotati in Borsa può produrre rendimenti di certo impensabili in altre attività finanziarie. Ma, attenzione: quello che a prima vista pare un gioco elettrizzante può riservare amare sorprese chi non lo conosce a fondo.

Noi lavoriamo per chi vuole rendere produttivi i propri investimenti ma non ama giochi avventurosi. Specie con il denaro.

Si diventa Agenti di Cambio dopo studio, tirocinio e la rigorosa selezione di un Concorso Ministeriale.

Il nostro ruolo ci consente di essere gli unici operatori ammessi alla contrattazione in Borsa, e di conoscere fondo quello che, per molti risparmiatori, è un complesso e misterioso meccanismo. Ai nostri clienti offriamo un rapporto diretto e costante impegnandoci alla personale tutela degli investimenti di ognuno.

Se volete avvicinarvi al mercato dei titoli senza avventure, interpellate un Agente di Cambio.

GLI AGENTI DI CAMBIO DELLA BORSA VALORI DI TORINO

Agenti di Cambio di Torino. Professionisti in Borsa.

Bruno Argentero - Giovanni Arnedo - Giovanni Azzio - Marco Bilotti - Sidney Calvi - Nicola Cavallo - Franco Cellino - Giovanni Coppa - Mario Cravarezza - Gian Marco De Fernex - Giovanni Fissore - Giorgio Garelli - Mario Gargano - Carlo Granaglia - Agostino Griseri - Franco Ilotte - Roberto Mombelli - Sandro Montalcini - Giovanni Moschetti - Aldo Novarino - Roberto Novarino - Giorgio Oliveri - Roberto Olivero - Giuseppe Pelizza - Giorgio Rosso - Aldo Scarzone - Giorgio Zil.

TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE

	Lire		Ecu		Usd		Lgs		Dm		Fs		Ff		Yen		Fol	
A vista	11,13	11,82	8,06	8,18	8,81	8,93	12,75	12,87	5,75	5,87	1,63	8,71	8,60	8,82	4,00	4,13	8,37	8,80
7 giorni	11,50	12,00	8,06	8,18	9,00	9,12	12,75	12,87	5,87	6,00	3,62	3,75	8,75	8,87	4,18	4,43	8,37	8,82
1 mese	11,62	12,00	8,18	8,31	9,18	9,31	12,80	12,88	6,63	6,88	3,62	3,71	8,71	8,90	4,25	4,37	8,37	8,83
3 mesi	11,75	12,00	8,43	8,56	9,37	9,50	12,83	13,00	6,12	6,25	3,81	6,93	9,00	9,12	4,50	4,62	8,43	8,88
6 mesi	11,87	12,12	8,50	8,62	9,50	9,62	12,63	12,75	6,37	6,50	3,87	4,00	9,06	9,18	4,50	4,62	8,50	8,75
1 anno	12,43	12,37	8,62	8,75	9,75	9,87	12,37	12,50	6,43	6,60	3,87	4,00	9,12	9,25	4,62	4,81	8,88	8,81

VALUTE	ZURIGO (in fr. sv.) 3-2	2-2	FRANCOFORTE (in marchi) 3-2	2-2	LONDRA (per sterlina) 3-2	2-2	PARIGI (in fr. fr.) 3-2	2-2
Dollaro	1,5968-1,5973	1,5975-1,5980	1,8798 - —	1,8710 - —	1,7505-1,7515	1,7500-1,7510	6,3986-6,4015	6,3705-6,3690
Franco sv.	—	—	117,750 - —	117,690 - —	2,7787-2,7821	2,7740-2,7780	400,100-400,350*	399,850-400,050*
Franco fr.	24,98-25,00*	24,98-24,99*	29,400 - —	29,385 - —	11,1304-11,1548	11,1313-11,1366	—	—
Marco	84,98-84,97*	84,93-84,95*	—	—	3,2730-3,2767	3,2707-3,2744	339,820-340,28*	340,210-340,080*
Sterlina	2,7918-2,7941	2,7773-2,7876	3,2830 - —	3,2790 - —	—	—	11,1520-11,1710	11,1430-11,1610
Yen	1,2338-1,2265	1,2273-1,2285*	1,4620 - —*	1,4400 - —*	225,59-225,88	225,27-225,58	4,8487-4,8482*	4,9222-4,9280*
Lira	0,1163-0,1166	0,1163-0,1164*	1,3700 - —**	1,3670 - —**	2381,7-2391,0	2387-2398,2	4,6583-4,6467**	4,6643-4,6637**

* per cento ** per mille unità

LIBOR IN $
(Londra)

3 mesi 9,37 — 6 mesi 9,50

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30-03-89	51	98,527	10,700
28-04-89	80	97,700	10,700
30-05-89	112	96,821	10,700
30-06-89	143	95,961	10,800
31-07-89	174	95,091	10,800
31-08-89	205	94,181	11,000
29-09-89	234	93,413	11,000
31-10-89	266	92,516	11,100
15-11-89	281	92,127	11,100
30-11-89	296	91,742	11,100
29-12-89	325	90,922	11,200
30-01-90	357	90,048	11,300

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	132000 - 138000
Sterlina n.c.	132000 - 131000
Marengo it.	99000 - 104000
Marengo sv.	96000 - 104000
Marengo fr.	98000 - 104000
Marengo b.	99000 - 102000
700 oro	945000 - 999000
Krugerrand	834000 - 884000
Argento	258 - 261
Platino (*)	33112 - 33113

(*) Per grammo, iva esclusa.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13.000	14.000
Vista	12.250	12.750
7 giorni	12.250	12.500
15 giorni	13.000	13.250
1 mese	11.750	12.750
2 mesi	12.250	12.750
3 mesi	12.250	12.750
6 mesi	12.250	12.875

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo.

ORO: CHIUSURE
(Prezzi del metallo in $ per oncia)

Mercati	3-2	2-2
Londra	388,70	392,80
Zurigo	389,50	393,25
Parigi	391,00	393,75
New York	391,21	394,13
Milano (L./gr.)	17.600	17.600
Hong Kong	392,30	391,10

[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 3-2	2-2	MILANO 3-2	2-2	MEDIA 3-2	2-2
Dollaro Usa t.g.	1373	1366	1372	1369,50	1372,005	1368,825
Dollaro Usa t.p.	1270	1270	—	—	—	—
Marco tedesco	733,00	729	729,55	731,30	729,375	731,50
Franco francese	215,40	215,40	214,54	214,72	214,585	214,75
Fiorino olandese	647	647	646,40	647,58	646,325	647,50
Franco belga	34,80	34,80	34,82	34,875	34,86	34,879
Sterlina	2386	2385	2384	2382,35	2382,625	2383,225
Lira irlandese	1950	1950	1948,30	1951,28	1949,00	1951,325
Corona danese	187	187	187,50	188,13	187,680	188,13
E.C.U.	—	—	1524,90	1526,25	1524,38	1526,15
Dollaro canadese	1145	1143	1152,10	1149,50	1152,35	1149,20
Yen giapponese	10,40	10,42	10,697	10,600	10,61	10,538
Franco svizzero	857	857	858,30	859,10	858,425	859,15
Scellino austr.	104,25	104,25	103,79	103,883	103,738	103,846
Corona norv.	198	198	202,80	203,09	202,30	203,175
Corona svedese	213	213	215,80	215,42	215,58	215,416
Marco finlandese	318	313	317,36	317,02	317,44	317,286
Escudo port.	8,50	8,60	8,62	8,87	8,618	8,870
Peseta spagnola	11,70	11,36	11,60	11,664	11,674	11,477
Dinaro iugosl. gr.	0,10	0,11	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	8	8	8,737	8,864	8,716	8,863
Dollaro austral.	1200	1200	1208,90	1217,00	1206,85	1217,30

OBBLIGAZIONI DEL 03-02-89

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 72/87	94	94
Enel 82/89 ind. II	100 10	100
Enel 82/89 ind. III	102	102 50
Enel 82/89 ind. IV	103 60	103 70
Enel 83/90 ind. I	100	100 10
Enel 83/90 ind. II	102 90	103 00
Enel 83/90 ind. III	103 15	103 10
Enel 84/90 ind.	105 30	104 40
Enel 84/92 ind. II	103 40	103 30
Enel 84/92 ind. III	107	107 00
Enel 84/92 ind. IV	107	108 00
Enel 85/95 ind. I	100 80	100 30
Enel 86/00 ind. II	101 50	101 60
Enel 86/00 ind. III	101 70	101 75
Enel 86/01 IND	101 40	101 45
Enel 9.50% 86/93 II	93 90	94
Enel 86/93 III c.c.	110 00	110 85
Enel 9.25% 86/93 IV	98 35	98 20
Enel 9.25% 87/94	88 20	88 50
Enel 87/94 ind. II	100 10	100 40
I.R.I. 85/89 T.V.	101 50	101 40
I.R.I. 86/00 T.V.	99 10	99 00
I.R.I. 86/99 T.V.	100 30	100 15
I.R.I. 87/94 T.V.	101 10	100 90
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	97	98 80
CCOP 5% 30.le	87 90	87
CCOP 6% 30.le	88 10	88 40
CCOP 7% 30.le	89 90	89 80
CCOP 8% 1976/2006	79 90	79 80
CCOP 9% 1976/2006	82 40	83
CCOP 10% 1977/2007	90	90 00
CCOP Ind. Sl. 7% 70/90 I	97 60	97
CCOP Ind. Sl. 7% 71/91 III	96 10	96 40
CCOP Ind. Sl. 7% 72/92 V	94 30	94
CCOP Ind. Sl. 7% 73/93 VII	94 30	93
CCOP Anas [redacted]	95 10	95 30
CCOP Autost. 6% 68/88 I	96 10	95
CCOP Autost. 7% 70/90	98 90	98 30
CCOP Autost. 6% 74/00	81 10	80 80
CCOP Autost. 5% 75/00	78 10	79
CCOP FF.SS. 7% 71/91	98 50	94 50
CCOP FF.SS. 7% 72/221	98	97 70
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	95 70	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	97	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	95 30	94
AZ. FF.SS. 83/90 ind.	100 90	100 75
AZ. FF.SS. 83/90 ind. II	102 70	102 80
AZ. FF.SS. 84/92 ind.	102 65	102 45
AZ. FF.SS. 85/93 ind.	103	102 90
AZ. FF.SS. 85/95 ind. II	100 80	100 90
AZ. FF.SS. 85/00 ind. III	100 50	100 80
AZ. FF.SS. 8.50% 94 - 9% OPT	95 50	94 13
AZ. FF.SS. 86/93 c.c.	88 25	88 90
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100 40	100 10
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98 15	98 90
Anas 85/00 ind.	100 50	101
Bei 7% 73/93 XL	102	98
Bei 7% 73/94 XXXVIII	92 90	92 50
Imi 8% 74/94 XLII	91 50	92
Imi 10% 75/95 II	97 60	97 70
Imi 12% 75/90 LX	100 10	101 20
Imi 14% 81/91 83	109 25	n.q.
Imi 13% 82/93 ST2	105	n.q.
Imi 12% 82/93 3/87	104 80	n.q.
Imi Asofiata opt. 85/97	100	97 30
Imi Cir opt. 85/91 T.V.	89 60	n.q.
Mcb 14% 74/91	108 60	n.q.
Mcb 12% 82/93	106	n.q.
Mcb 13.50% 86/90	107	n.q.
Mcb 12.25% 85/95	104 90	n.q.
Mcb 13.75% 86/94	107 80	n.q.
Mcb 87/98 T.V.	102 40	n.q.
Ibrea 12.5% 85/98	104 50	n.q.
Sias 12.5% 85/93	107 50	n.c.
Ceca 9.25% 86/94	86 60	n.q.
Unilever 10% 75/91 XXXIII	98 90	99
Icipu 6% 30.le	99 50	102 50
Icipu 7% 30.le 72/92 V	95 50	95
Icipu 10% 12.le 78/92	97	97 50
S. Paolo c.f. 8%	103 25	99
S. Paolo c.f. 8%	93	93
S. Paolo c.f. 8% Comm.	93 50	93 10
S. Paolo c.f. 7%	98 05	98 20
S. Paolo c.f. 8%	90	91 40
S. Paolo c.f. 10% 76/96 I	98 50	93
S. Paolo c.f. 10% 78/98 II	97 90	98 10
S. Paolo c.f. T.V. 81/91 XXXIII	104	103
S. Paolo c.f. T.V. 81/91 XXXIII	103	103
S. Paolo c.f. T.V. 81/96 XXXIV	106	104
S. Paolo c.f. T.V. 81/96 XL	107	103
S. Paolo c.f. T.V. 82/87 XLIV	106 30	109
S. Paolo o.p. 8% Ex 8%	90	91
S. Paolo o.p. 8%	91 50	92 50
S. Paolo o.p. 7%	91 70	91 90
S. Paolo o.p. 8%	97 85	97 25
S. Paolo o.p. 8% 78/89 Ecu	132 85	133 50
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	105 30	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	104 90	100
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	100 25	100
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101 50	101
S. Paolo o.p. T.V. [redacted]	[redacted]	100
Sovafim 8.88% 85/91 ex w.	88 60	n.q.

CONVERTIBILI e con WARRANT

Titoli	Milano	Torino
Agricola Fin. 7% 86/93	87 50	n.q.
AME Fin 6.50% 91	89 80	n.q.
Cir 10% 85/92	104 80	104
EFIB. 86/95 Mittelfa 10.75%	89 80	n.q.
EFIB. 86/90 Fertis 10.50%	105	n.q.
EFIB. 85/95 Saipem 10.50%	98 80	n.q.
Eridania 85/90 10.75%	120 80	108
Euromobiliare 10% 85/93	93 80	n.q.
Gim 9.75% 86/91	119	100 30
Gim - Unicem 14% 84/90	110 10	101 80
Fertis 7% 86/93	87 90	n.q.
Ib-Stet 7% 88/91	100 15	98 50
Magneti Marelli 8% 87/95	100 50	100 80
Med. Buitoni 8% 88/93	222	n.q.
Med. Buitoni 10% 87/93	148	n.q.
Med. Cir 7% 88/96	88 50	84 80
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	83 30	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/98	179 10	n.q.
Med. Italgas 8% 88/93	91	90
Med. Italmobil. 7% 85/95	143 60	n.q.
Med. Lanificio 7% 88/93	92	n.q.
Med. Marzotto 7% 80/93	124 90	n.q.
Med. Pirelli & C. 8.5% 85/95	85 50	83
Med. Rinascente 7% 86/96	87 70	83 30
Med. Saipem 8% 87/92	84 25	n.q.
Med. Sip 8% 88/91	103 45	108 30
Med. Snia Fibre 8% 86/96	83 10	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	106	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	93 50	85 80
Mediob. Saint-Alata 10% 93	99 50	n.q.
Olcese 7% 88/94	87 50	n.q.
Perugina 9% 86/97	84 10	n.q.
Pirelli & C. 8.75% 85/91	118 10	108
Pirelli S.p.A. 9.75% 85/95	187 20	133
SELM 7% 86/93	88 95	n.q.
SILOS 7% 87/92	95	n.r.
SIP 13.25% 83/92	106 10	98
Snia BPD 10% 84/93	141 80	115
I.R.I. Aeritalia 8% 86/93 w	128 10	109
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	104 80	107
I.R.I. STET T.V. 84/89 w	163	162
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	153	153
I.R.I. STET 8% 85/00 w	n.r.	n.r.

TITOLI DI STATO DEL 03-02-89

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 18/7/90	99 70	99 85
C.C.T. 18/9/90	99 50	99 40
C.C.T. 1/11/90	101 80	101 80
C.C.T. 1/12/90	101 40	101 80
C.C.T. 18/12/90	99 85	100
C.C.T. 1/1/91	101 55	101 55
C.C.T. 1/2/91	101 55	101 55
C.C.T. 1/3/91	100 60	100 45
C.C.T. 1/4/91	100 60	100 45
C.C.T. 1/5/91	100 55	100 50
C.C.T. 1/6/91	100 65	100 60
C.C.T. 1/7/91	100 30	100 30
C.C.T. 1/8/91	100 30	100 30
C.C.T. 1/9/91	100 25	100 20
C.C.T. 1/10/91	100 20	100 15
C.C.T. 1/11/91	100 10	100 10
C.C.T. 1/12/91	99 95	99 95
C.C.T. 1/1/92	100	100
C.C.T. 1/2/92	99 30	99 45
C.C.T. 1/2/95	97 70	97 70
C.C.T. 1/3/95	93 60	93 65
C.C.T. 1/4/95	93 35	93 35
C.C.T. 1/5/95	93 15	93 30
C.C.T. 1/6/95	93 35	93 45
C.C.T. 1/7/95	94 60	94 80
C.C.T. 1/8/95	94 05	93 85
C.C.T. 1/9/95	94 15	94 15
C.C.T. 1/10/95	94 20	94 20
C.C.T. 1/11/95	94 50	94 80
C.C.T. 1/1/96	93	93 35
C.C.T. 1/7/96	94 25	94 30
C.C.T. 1/10/96	93 10	93 30
C.C.T. 1/1/97	93 85	94 05
C.C.T. 1/4/97	92 85	93 10
C.T.Ecu 14% 22/2/89	100	100 10
C.T.Ecu 13% 22/11/89	103 30	103 90
C.T.Ecu 11.50% 20/10/90	103 90	104
C.T.Ecu 11.25% 16/7/91	105 70	105 90
C.T.Ecu 10.50% 22/11/92	106 80	106 50
C.T.Ecu 9.60% 22/2/93	102 85	103
C.T.Ecu 9% 22/7/93	101 50	101 30
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	100 70	100 50
C.T.S. 20/5/91	87 30	87 10
C.T.R. 2.50%	47 90	47 60
B.T.P. 12.50% 1/3/89	100 15	100 20
B.T.P. 12.50% 1/1/90	102 20	102 30
B.T.P. 12% 1/4/90	101 90	102 10
B.T.P. 10.50% 1/5/90	100 45	100 55
B.T.P. 9.50% 1/7/90	99 10	98 90
B.T.P. 9.25% 1/10/90	97 10	97 10
B.T.P. 9.25% 1/1/93	94 50	94 60

QUOTAZIONI A TORINO DEL 03-02-89

ALIMENTARI	
Alivar	9200
Eridania	5550
Eridania risp.	3056
ASSICURATIVI	
Milano ass. ord.	34000
Milano ass. risp.	13400
Latina Ass. ord.	16850
Latina risp.	5850
Lloyd Adriatico	17490
Lloyd Adriatico risp.	9080
Ras	41300
Ras risp.	17490
Sai ord.	18800
Sai risp.	8700
Toro ass. ord.	21700
Toro ass. priv.	12580
Toro ass. risp.	9640
U. S. A.	99800
Generali	41430
BANCARI	
Banca Commerciale It.	3430
Banca Comm. It. r.p.	3360
Bna ord.	9800
Banco Roma	8810
Credito Italiano	1775
Credito Italiano risp.	1740
Mediobanca	20800
N.B. Ambrosiano ord.	3150
N.B. Ambrosiano risp.	1565
Bna priv.	3750
Bna risp.	2558
Interbanca ord.	n.r.
Interbanca priv.	26600
CARTARI - EDITORIALI	
Burgo ord.	13400
Burgo priv.	10610
Burgo risp.	12820
Fabbri PRIV.	2183
Sisa	2100
CEMENTI - CERAMICHE	
Cementeria di Augusta	4800
Pozzi-Ginori ord.	1400
Pozzi-Ginori risp.	1356
Unicem ord.	14000
Unicem risp.	11060
CHIMICI - GOMMA	
Italgas	3145
Mira Lanza	43300
Montedison	2044
Montedison risp.	1137
Pierrel ord.	1800
Pierrel risp.	1010
Pirelli SpA	2877
Pirelli SpA risp.	3010
Pirelli SpA risp. nc	1680
Saffa ord.	8900
Saffa risp. port.	8510
Saiag	3549
Saiag risp.	1860
Snia Bpd ord.	2730
Snia Bpd risp.	2740
Sorin Biomedica	9860
COMMERCIO	
Rinascente ord.	4650
Rinascente priv.	2240
Rinascente risp.	3010
COMUNICAZIONI	
Alitalia cat. A	2208
Alitalia priv.	1350
Alitalia risp. n.c.	1330
Autostrade To-Mi	13050
Italcable ord.	11100
Italcable risp.	9600
Sip ord.	2582
Sip risp.	2660
FINANZIARI	
Acq Finanziaria	7750
Bastogi Irbs	336
Cir ord.	5710
Cir risp.	6585
Cir risp. nc	3325
Cofide	5790
Cofide risp.	2880
Comau	3345
Fidis	6730
Fiscambi ord.	6780
Fiscambi risp.	1645
Fornara	3400
Finrexp-Gaic	27800
Gim ord.	5600
Gim risp.	2800
Ifi ord.	4380
Ifi risp.	3410
Isefi	1558
Mittel	4050
Pirelli & C. ord.	6800
Pirelli & C. risp.	3300
Serfi	1865
Serfi risp.	1130
Saes-Getters priv.	5730
Schiapparelli	918
Serfi	7100
Sifa	2840
Sifa risp.	1590
Smi	3640
Sogefi	4100
Stet ord.	3420
Stet risp.	2930
Ifi priv.	18600
Smi risp.	1300
Smi ord.	1310
IMMOBILIARI - EDILIZI	
Attività Immobiliari	4830
Ipi	7350
Risan. Napoli ord.	32700
Risan. Napoli risp.	13150
MECCANICI - AUTO	
Borletti	4900
Castagnetti	4994
Fiat ord.	8540
Fiat priv.	6630
Fiat risp.	8650
Gilardini ord.	12280
Gilardini risp.	9600
Magneti Marelli ord.	2820
Magneti Marelli risp.	2620
Olivetti ord.	9320
Olivetti priv.	8400
Olivetti risp. nc	4440
Pininfarina risp.	9600
Sasib ord.	4400
Sasib priv.	4570
Sasib risp. nc 1/7/88	2700
Teknecomp	1160
Teknecomp risp.nc	1050
Valeo	7250
Westinghouse	31800
Pininfarina ord.	1258
MINERARI - METALLURG.	
Dalmine	322
Talco Grafite	sosp.
TESSILI	
Benetton	11600
Cantoni Coton.	8700
Cantoni Coton. risp.	4840
Fisac ord.	4810
Fisac risp.	4750
DIVERSI	
Condotte Acque Torino	7200
Cigahotels	4180
Cigahotels risp.	1790
Pacchetti	481

IL MERCATO AZIONARIO A MILANO DEL 03-02-89

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattata della seduta precedente fornita dal Comitato Borsa Milano

AZIONI	Listino	Differ. Lire	Compenso medio prec.	1989 min.*	1989 max.*	Quantità trattat.
A Abeille	111000	-800	110000	90800	111530	5600
Acq. De Ferrari o.	5861	+21	6000	5810	6000	3950
Acq. De Ferrari r.	3245	-65	3300	3230	3960	6800
Acqua Marcia	525	-10	485	480	570	674000
Acqua Marcia r.	260	+10	250	240	340	334000
A. Marcia r. 1-4-87	260	—	234	230	317	441000
Aedes	13810	+260	13400	12910	13810	13500
Aedes risp.	6080	+70	6050	5600	6200	1600
Aeritalia	3000	-10	3180	3000	3101	13000
Aeritalia w.	480000	—	380000	480000	613000	100
Alitalia cat. A	2171	-30	2195	2121	2370	84000
Alitalia priv.	1345	-4	1365	1275	1440	110000
Alitalia risp. n.c.	1340	+29	1140	1305	1250	36000
Alivar	9190	-30	9190	9140	9800	7900
Alleanza Ass.	37800	+205	40800	37230	41865	12500
Alleanza Ass. risp.	28310	-190	30000	28310	30000	3850
Ava Finanziaria	5830	-130	8750	5730	5810	32000
Ava Finanz. r. nc	4330	—	3480	3480	4340	4800
Ansaldo	5700	—	5720	5300	5780	8500
Assitalia	15700	—	16650	15700	17380	172800
[illegible]	2221	+10	2250	2211	2248	293000
Attiv. Immobiliari	4030	+20	4210	4000	4248	86300
Auschem	1879	—	1860	1840	2320	97000
Auschem risp. nc	1750	-40	1750	1600	1950	28000
Ausiliare	11800	—	11850	11320	12276	1800
Autostrade To-Mi	12750	+140	13100	12610	13640	4000
Autostrade Mi pr.	1305	-6	1760	1700	1800	170000
Avir Finanziaria	6960	-330	7000	6890	7300	250000
B Bastogi Irbs	335	+9	338	334	337	5710000
Banca A. Milanese	14000	—	11900	11550	14000	44000
Banca Catt. Veneto	5645	+13	5390	4325	5631	194000
B. Catt. V. r. nc	3390	+88	3080	2830	3390	14000
B. Comm. It.	3416	-21	3630	3419	3670	1162000
B. Comm. It. r.p.	3330	-45	3350	3070	3585	298000
Bna priv.	3780	+80	3800	3640	3805	98000
Bna ord.	9855	+15	9870	8800	9940	118800
Bna risp.	2617	+67	2820	2615	2612	298000
B. Manusardi	1162	+9	1250	1173	1280	263000
Banca Mercantile	10040	+265	10000	9780	11000	25000
Banca Toscana	4315	+23	4850	4200	4725	83000
Banco di Chiavari	4281	-29	4370	4280	4820	15800
Banco Napoli r.p.	14801	+1	13050	14800	15350	5600
Banco di Roma	7900	-80	7950	7850	8300	78200
B.co Sardegna risp.	10300	-90	10000	10100	10900	3400
Banco Lariano	3832	-45	4000	3832	4110	107000
Bai risp.	11430	-50	11480	11430	13400	29400
Bassetti	10800	—	11250	10520	11400	146800
Boero Bertolom.	8000	-10	8240	7950	8800	3500
Bonifiche Ferrar.	23510	+260	24000	23200	24850	2000
Bonif. Siele ord.	32500	+500	33800	32200	34800	16000
Bonif. Siele risp.	12790	—	10000	9850	12800	13400
Breda	4840	+81	4800	4400	5177	101000
Breda warrant	790	+19	1	200	348	1236000
Brioschi	840	-20	840	800	1050	111000
Buton	3630	-30	3605	3520	[illegible]	4000
C Caffaro ord.	1040	-16	1135	1040	1149	306000
Caffaro risp.	1080	+11	1125	1075	1150	35000
Calcestruzzi	13800	+510	11800	11100	13800	86300
Calp	3030	+80	3100	3000	3130	18000
Camfin	2570	-20	2470	2450	2685	82000
Cmi	4730	-30	4720	4700	4865	16000
Cantoni Coton.	3095	-15	3430	3300	3920	13000
Cantoni C. risp.	4980	+140	4800	4500	4980	5900
Cart. Ascoli	5300	+56	4500	4000	5401	167500
Cart. Binda-Medici	1550	-32	1550	1542	1779	279000
Cart. Burgo ord.	13870	+100	14000	13280	14400	17000
Cart. Burgo priv.	10530	—	10666	10000	11340	4900
Cart. Burgo risp.	13401	—	14150	13400	14320	[illegible]
Cementir	3645	-55	3800	3645	3867	313000
Cement. Augusta	4610	-3	4610	4310	4660	1500
Cement. Barletta	7730	-60	8000	7730	8175	3000
Cement. Merone	9900	-70	4800	4770	5100	27000
Cement. Merone r.	3110	—	2790	2680	3180	13000
Cem. di Sardegna	7800	+40	8250	7750	8400	3950
Cement. Siciliane	9060	—	9800	9060	9800	10000
Cigahotels	4630	-44	4610	4030	4850	16000
Cigahotels risp.	1670	-11	1740	1553	1800	139000
Cir risp. nc	3230	-48	3210	3065	3450	530000
Cir risp.	6600	-32	5800	5600	5910	42000
Cir ord.	5710	-40	5640	5500	6180	1413000
Cofide	5790	+40	5800	5700	6070	78000
Cofide risp.	2883	+16	2810	2800	3040	423000
Cogefar ord.	8160	+165	8070	7850	8290	227000
Cogefar risp.	2790	-3	2880	2580	2887	136000
Comau	3365	-40	2780	3340	3783	31800
Cond. Acq. Torino	7370	-30	7600	6900	7400	3000
Cr. Varesino ord.	4100	-40	4130	4040	4465	42800
Cr. Varesino risp.	2444	+54	2375	2310	2500	45000
Credito Italiano	1721	-7	1650	1717	1830	738000
Credito Ital. risp.	1730	-10	1800	1654	1850	178000
Cr. Commerciale	3650	+10	3360	2770	3800	40000
Credito Fondiario	5285	+120	4200	4150	5350	283000
Credito Lombardo	3300	+40	2840	2740	3350	88000
Cucirini Cantoni	1270	+77	1260	1160	2020	3000
D Dalmine	316	+4	330	289	349	263000
Danieli & C.	7773	-50	7900	7500	8000	11000
Danieli & C. risp.	3660	-40	3575	3450	3800	31500
Datoconsyst	10300	+10	10280	10030	10600	20000
Del Favero	4615	-30	4640	4430	4960	11000
E Ed. Fabbri priv.	3197	+4	3265	3175	3268	48000
Editoriale Mondi	3140*	+10	2960	2620	2900	3000
Eliolona	3310	-30	3370	3270	3340	10000
Enichem Augusta	1800	-40	1940	1420	1750	106000
Eridania	5546	-55	5810	5345	6100	257000
Eridania risp.	3659	-42	3030	2929	3350	13500
Euromobiliare	4290	-40	4280	4250	4460	6000
Euromobiliare risp.	2035	-88	2220	2000	2331	26000
Europa Metalli	1146	-18	1045	1041	1327	146500
F Fec	3060	-13	3070	3020	3260	11000
Fessen	2870	-30	2770	2670	3030	4500
Falck	8880	+150	8150	8700	8880	31000
Falck risp.	8800	+80	9480	8700	9630	1000
Fata	14330	+50	14600	14200	15405	57000
Ferruzzi Agr.	1980	+3	1900	1810	2026	4470000
Ferruzzi Agr. risp.	2150	-35	2000	1850	2360	16500
Ferruzzi Agr. r. nc	1150	-10	1073	988	1225	1055500
Ferruzzi Fin.	3017	+1	3120	2947	3219	2508000
Ferruzzi Fin. r. nc	1663	—	1390	1365	1781	344300
Ferruzzi Fin. w.	876	—	1025	863	1134	611700
Fiar	18800	-8	18850	18800	20000	11500
Fiat ord.	9520	-141	9630	9520	10120	1713000
Fiat priv.	5472	-77	6150	5873	6290	561000
Fiat risp.	5000	-116	6000	5500	6340	214000
Fidenza Vetraria	7810	+30	7700	7522	8070	34600
Fidis	6885	+80	6850	6725	7100	370000
Fimpar	1330	-5	1330	1185	1375	152000
Fimpar risp. n.c.	646	-3	680	614	725	127000
Finanz. C. N.	14300	—	13500	13000	14450	5000
Finarte	3780	-30	3840	3650	3900	300
Finrex	1071	-17	1080	1051	1100	1000
Finrex risp.	791	-6	673	643	750	16000
Fire ord.	1880	—	1630	1880	1885	67000
Fire risp.	775	-4	728	701	800	117000
Fisac ord.	4840	-380	4300	3841	4800	14000
Fisac risp.	4800	-56	4450	4201	4830	—
Fiscambi risp.	1850	-90	1800	1630	1850	6300
Fiscambi ord.	6600	-10	6420	6200	6850	—
Foschi Filippo	2430	-22	2285	2250	2601	29600
Fornara	3473	-17	3340	3270	3631	27000
Franco Tosi	20330	+30	19700	19580	20440	8200
G Gaic	31000	—	30100	29600	31000	3200
Gemina	1740	+24	1810	1720	1877	7010000
Gemina risp.	1899	+24	1770	1660	1843	160000
Generali	41430	+570	42700	41100	44730	388000
Gerolimich ord.	90	-2	84	87	98	320000
Gerolimich risp.	83	-1	87	79	93	940000
Gewiss	11850	+340	10400	10050	12310	16000
Gilardini ord.	12210	—	12030	12230	12470	11500
Gilardini risp.	9779	-60	9900	9530	10200	6700
Gim ord.	8610	+110	7760	7160	8450	11340
Gim risp.	1720	-29	2500	2471	2800	17000
Grassetto	13535	-45	12900	12600	13700	34750
I Ifi priv.	18600	-820	19600	18400	20230	174000
Ifil ord. fraz.	4330	+30	4250	4250	4584	168300
Ifil risp. fraz.	2310	-70	2340	2134	2540	283000
Imm. Metanopoli	1600	+13	1660	1076	1730	12000
Industrie Secco	1380	-11	1438	1377	1420	17000
Interbanca ord.	n.r.	—	34000	—	—	—
Interbanca priv.	24660	-65	26100	23250	26300	3600
Isefi	1575	+4	1570	1581	1670	19000
Italcable ord.	11860	—	12350	11650	12420	22300
Italcable risp.	9070	+10	9700	8850	9600	8000
Italcementi ord.	129400	+700	130000	119700	138000	3450
Italcementi risp.	46650	+130	45900	43500	48900	4500
Italgas	3131	-21	3310	3126	3343	325000
Italia Ass. 1000	11415	+86	12750	11240	13150	38500
Italmobiliare	145000	-300	149800	143800	153700	12800
Italmobiliare risp.	63480	+155	65000	60010	67200	3750
J Jolly Hotels ord	11600	—	11250	11150	11600	6000
Jolly Hotels risp.	11680	—	11400	11120	11810	2000
K Kernel Italiana	585	-34	610	472	634	534000
Kernel risp. n.c.	460	-20	465	430	498	11000
L L'Espresso SpA	34800	-110	35700	34800	35910	4600
La Fondiaria SpA	73400	+100	74300	73000	77400	74250
La Previdente	34150	+70	37000	34000	37250	12760
Linter Ass. ord.	18710	-190	17750	18710	19170	58000
Latina risp.	5473	-48	5300	5175	6110	119000
Linificio ord.	1860	—	1860	1855	2040	42000
Linificio risp.	1575	-8	1750	1565	1800	8800
Lloyd Adriatico o.	17490	-355	18500	17485	19000	51500
Lloyd risp. nc	9000	-300	9090	9000	10400	28000
M Maffei	4840	-10	5030	4950	5160	9000
Magneti M. risp.	2830	-70	3030	2830	3145	14000
Magneti M. ord.	2868	-14	3070	2858	3125	19000
Magona	12600	+20	12200	12000	12750	3000
Manif. Rotondi	23850	-80	25000	22000	25000	100
Manuli Cavi	4040	-60	4220	4040	4270	16300
Manuli Cavi r. nc	3250	-80	3350	3210	3435	33100
Marangoni	6480	—	6430	6433	6800	17500
Marzotto	6430	-30	6700	6860	7050	20000
Marzotto risp.	6600	+230	6560	6350	7230	—
Marzotto risp. nc	5010	-110	4800	4700	5300	1000
Mediobanca	20800	+120	20320	20710	21650	283300
Merloni	3282	-79	3057	3043	3525	84000
Milano ass. ord.	33800	-150	35840	33690	37200	36330
Milano ass. risp.	13290	-160	13350	12290	14300	7400
Mira Lanza	43400	-700	44300	43900	44610	5600
Mittel	4015	+15	4130	3850	4200	6300
Mondadori	27000	-500	22550	27000	24990	13000
Mondadori priv.	13180	-120	12200	12000	13200	14000
Mondadori risp.	6500	-100	8000	7796	9090	11000
Montedison	2040	-25	2180	2040	2186	4082000
Montedison risp.	1143	-53	1070	1045	1205	5398000
Montefibre	1445	+10	1455	1530	1688	2829000
Montefibre risp.	1047	+1	1025	1022	1108	134000
N Necchi ord.	2916	-80	2820	2810	3248	13600
Necchi risp. nc	3660	+80	3400	3210	3650	2600
Necchi warrant	450	-25	433	390	516	23000
Nuovo Pignone	4730	-10	4800	4330	4775	20500
N.B. Ambros. risp.	1579	+1	1590	1341	1750	84000
N.B. Ambros. ord.	3115	-38	3203	3115	3475	175000
O Olcese	3100	+150	3815	2804	3200	23000
Olivetti ord.	9340	+10	9380	9138	9590	962500
Olivetti priv.	8480	+80	8600	8260	8700	31000
Olivetti risp. nc	4480	-75	4450	4115	4800	80000
P Pacchetti	488	-3	480	460	479	410000
Part. Fin.	4780	-150	4425	4350	4730	81000
Part. F. r. pr. ex w	1797	+33	1730	1687	1800	45000
Perlier	1170	-3	1185	1170	1234	20000
Pierrel ord.	1850	-45	1800	1800	2010	85000
Pierrel risp.	980	-41	980	930	1136	21000
Pininfarina ord.	8350	-140	10000	8380	10250	4500
Pininfarina risp.	9800	-80	10000	9500	10078	700
Pirelli & C. ord.	6680	+60	7200	6800	7340	332400
Pirelli & C. risp.	3300	-80	3500	3300	3610	13000
Pirelli SpA	2877	-73	3110	2860	3216	7410000
Pirelli spa r. nc	1687	-78	1750	1634	1840	88000
Pirelli SpA risp.	3010	-40	3160	2900	3325	19000
Poligrafici edit.	4440	—	4440	4360	4550	11320
Pozzi-Ginori ord.	1280	—	1210	1230	1310	5000
Pozzi-Ginori risp.	1261	—	1120	1120	1271	—
R Raggio Sole o.	4790	-60	4400	4180	4840	54000
Raggio Sole r.	2939	+80	2730	2610	3025	91300
Ras	41330	+279	42700	40940	46430	85250
Ras risp.	17470	-90	18100	17470	18650	114150
Recordati ord.	9880	-170	10730	9880	10790	9000
Recordati risp. nc	4980	-19	5100	4650	5700	12800
Rejna ord.	13000	—	13100	13000	13200	300
Rejna risp.	22800	—	22500	22500	22800	—
Rinascente ord.	4650	+230	3650	4450	4900	132000
Rinascente priv.	2240	+130	2100	2301	2348	108000
Rinascente risp.	3010	+38	3000	2730	3049	46800
Risan. Napoli risp.	13150	+100	13450	12980	13400	3000
Risan. Napoli ord.	32700	+180	31260	30850	33000	1500
Riva Finanziaria	5700	—	10100	9650	10050	1600
Rodriquez	8700	-200	10200	9156	11130	5400
S Saes	1805	-55	2020	1905	2052	134000
Saes risp.	1130	-10	1129	1100	1200	63000
Saes-Getters priv.	5670	-65	7130	5470	7800	9000
Saffa ord.	8940	-40	8890	8600	9258	37300
Saffa risp. port.	8400	-180	8850	8380	9150	6900
Saffa risp. nc	5395	—	5300	5100	5700	7400
[illegible] ord.	6620	-80	7200	6620	7880	10000
[illegible] risp.	2945	+65	7100	2890	6000	4500
Sai ord.	19880	+190	21200	19700	22140	127300
Sai risp.	8100	-10	8450	8100	8950	48000
Saiag ord.	2980	-50	2800	2800	4000	16000
Saiag risp.	1750	-120	2630	1600	2051	9000
Saipem	2410	-50	2700	2500	2900	88000
Saipem risp.	2510	-10	2600	2400	2664	2500
Saipem warrant	840	—	870	835	890	53000
Sasib ord.	4430	-10	4430	4430	4800	147000
Sasib priv.	4580	—	4440	4430	4700	—
Sasib r. nc 1/7/88	2780	-15	2900	2350	2800	33500
Schiapparelli	918	-4	943	910	967	50000
Sem ord.	2040	+70	1880	1525	2055	2147300
Sem risp.	1879	+45	1530	1495	1891	48000
[redacted]	7100	+65	6330	6830	7448	20000
Setemer	19630	-250	20500	19300	20800	29000
Sifa	2861	+30	2815	2380	2720	110000
Sifa risp.	1580	-6	1510	1481	1600	30000
Sim	4100	-150	4225	4150	4500	12500
Siossigeno ord.	35300	+100	35000	33900	37000	4600
Siossigeno risp.	25620	+70	24000	23700	27100	700
Sip ord.	2504	+10	2520	2534	2718	1625000
Sip risp.	2315	+35	2440	2284	2510	630000
Sirti	8310	-40	10300	8110	10350	421500
Sisa	2057	-38	2200	2057	2258	6000
Sme	2941	+1	2770	2660	4103	387000
Smi risp.	1321	—	1045	975	1263	67000
Smi ord.	1313	+45	1180	1050	1458	140000
Snia Bpd ord.	2785	-60	2710	2700	2803	818000
Snia Bpd risp.	2725	-20	2740	2705	2800	10000
Snia risp. nc	1360	-38	1365	1360	1455	96000
Snia Fibre	1300	-30	1416	1341	1825	68000
Snia Tecnopolimeri	3716	-33	3940	3765	4170	7000
Sogefi	4100	+20	4500	4080	4270	33000
Sopaf ord.	3220	-20	3230	7085	3470	21000
Sopaf risp.	1780	+95	1600	1605	1780	232000
Sondel	817	+11	820	830	850	772000
Sorin Biomedica	9860	+110	9560	8400	10090	16890
Standa ord.	22930	+180	19750	18630	23800	29000
Standa risp.	8777	+379	6800	6793	8150	32600
Stefanel	7200	-249	7180	6800	7458	37100
Stet ord.	3420	+31	3100	3080	3520	811000
Stet risp.	2930	+10	3100	2810	3220	373000
Stet warrant 9%	n.r.	—	890	867	910	—
T Tecnomasio	3015	—	1782	1750	3100	160000
Tecnost	3525	-66	2575	2220	3720	7100
Terme Acqui n.c.	850	-3	680	671	900	180000
Teknecomp	1161	+16	1200	1110	1230	183000
Teknecomp r. n.c.	1051	-10	1050	1020	1102	4000
Terme Acqui	2230	+40	2220	2050	2500	5000
Toro ass. ord.	21700	—	22500	21700	22300	38700
Toro ass. priv.	12631	+81	13000	12570	14110	10000
Toro ass. risp.	9640	+108	9375	9000	10000	45400
Trenno	2730	—	2790	2735	2950	10000
Tripcovich	8940	-15	8730	8730	7280	10000
Tripcovich risp.	3960	-20	3820	3575	3540	6000
U Unicem	14000	—	15000	14000	15300	17700
Unicem risp.	10570	-20	10900	10000	11560	38000
Unione Manifatture	2230	+81	2300	2000	2261	27000
Unione Sub. Ass.	35170	+120	30300	28860	31150	1800
Unipol	17210	—	16330	17210	19000	43000
V Valeo	7250	+45	6775	6730	7750	405000
Vetreria Italiana	5431	-6	5300	5200	6481	52000
Vianini risp.	3200	—	3775	3200	3250	—
Vianini ord.	3300	-10	3200	3175	3440	68000
Vianini ind.	1320	+9	1250	1191	1350	93000
Vianini Lavori	3116	-16	3100	3044	3390	8800
Vittoria Ass.	19940	—	20060	19000	21300	3800
W Westinghouse	31800	-400	33100	31000	31800	3900
Worthington	1710	+1	1700	1180	1924	10000
Z Zignago	8621	+1	6800	5810	8780	38000
Zucchi	7000	-10	7100	6610	7100	8500

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

Nella guerra tattica del colonnello sovietico, Zavarov si allea con Zoff

Sacha: «Ma che dice Lobanowsky»

«La Juventus mi utilizza al meglio: forse il ct si riferiva ad un mese e mezzo fa, quando ero in crisi, ora sono in condizione» - Martedì il bianconero gioca nell'Urss contro il Werder Brema ■ Roma

TORINO — Il colonnello Valeri Lobanowsky non ha trovato in Aleksandr Zavarov un alleato nella guerra tattica contro Dino Zoff. Secondo il ct sovietico, l'allenatore bianconero non capisce Sacha e lo utilizza male nella Juventus. «*L'opinione di Lobanowsky non m'interessa e non intendo replicare se volete saperne di più rivolgetevi a Zavarov e fatevi spiegare i compiti che gli chiedo di svolgere nella Juventus*», lapidario, Zoff ha liquidato la pratica Lobanowsky. E Zavarov, sulle prime un po' restio, ha poi accettato di affrontare l'argomento.

«*Non so perché Lobanowsky abbia detto certe cose, a meno che si riferisse ad un mese e mezzo fa quando ero in crisi, fisicamente fuori forma, e non giocavo a tutto campo*», è la premessa. Poi aggiunge: «*Zoff mi utilizza nel miglior modo possibile. Il ruolo mi sta bene ed essendo cresciuto come condizione atletica posso offrire un rendimento superiore. Lunedì sarò a Roma, dove martedì giocherà nell'Urss contro il Werder Brema. Resterò fino a giovedì ed avrò l'opportunità di parlare con Lobanowsky e chiarire tutto*».

La puntualizzazione non può che far piacere a Zoff, convinto che Zavarov, Rui Barros, e essenzialmente una mezza punta, posizione che ha ricoperto anche in Nazionale. Ma qual è il vero Zavarov? L'abbiamo chiesto ad Alessandro Altobelli e a Gigi De Agostini che l'avevano affrontato nel girone scorso nella fatale Stoccarda dove l'Italia venne inesorabilmente messa sotto dall'Armata Rossa nelle semifinali del campionato continentale.

«*Agli europei era in stato di grazia, al massimo della condizione, e non c'è paragone con lo Zavarov attuale*», dice «Spillo» Altobelli, subentrato nella ripresa a Mancini) a l'assist del 3-0 ■ Protasov che mise definitivamente ko gli azzurri. ■ Vicini: «*In Germania, a Zavarov riuscivano delle giocate che, adesso, non fa mi meglio non per la posizione strategica che occupa ma perché non è al "top" anche nella Juventus, all'inizio, mi aveva impressionato moltissimo e continuo ad avere piena fiducia in lui*», osserva Altobelli, uno che se ne intende e che sa apprezzare la classe di chi gioca al suo fianco.

La lunga stagione senza vacanze. Iniziata proprio un anno fa dopo il letargo invernale, ed i problemi di ambientamento, in un Paese occidentale dagli usi e costumi profondamente diversi dall'Urss, secondo Altobelli, sono le cause che hanno impedito a Zavarov di esprimersi, con continuità, all'altezza della sua fama di «Maradona dell'Ucraina». «*E poi c'è la difficoltà di apprendere la nostra lingua, nel calcio è importante spiegarsi, in campo e fuori, e non sempre bastano i gesti: non appena questo ostacolo verrà superato del tutto, Sacha ci potrà dare un grosso apporto di qualità e quantità*», taglia corto Anche De Agostini, che a Stoccarda nel secondo tempo diede il bio a Maldini con l'Italia in svantaggio di due reti, la pensa allo stesso modo.

«*Nell'Urss, agli europei* — osserva De Agostini —, *Zavarov fu grandissimo dalla campo in su, come mezza punta, l'uomo dell'ultimo passaggio per Protasov e Belanov: quella volta agì più avanti per l'assenza di Belanov e questo costrinse De Napoli a fare praticamente il terzino. Ma not gioca un po' più a tutto campo, ed è solo questione di tempo. Non è il primo straniero che ha qualche problema ad inserirsi in un ambiente Quando sarà a suo agio e sorretto dalla forma migliore, farà vedere cosa vale*».

■ Juventus ■ augura Sacha inizi da domani al Comunale contro il Pescara di Galeone e Leo Junior. Zoff ha già anticipato che ripresen- i ■ stranieri: rientrerà Laudrup (che ha le valigie pronte, ma non per trasferirsi al PSV Eindhoven, bensì per recarsi al capezzale di Tina che, a Copenaghen, sta per dargli il primo figlio) al posto di Mauro, guarito distorsione alla caviglia avendo intensificato la preparazione soltanto in questi ultimi giorni pronto per la panchina dove Illustri compagni come Cabrini e Brio Zoff sembra to a far rientrare Bruno accanto a Favero, con Agostini d'attacco.

Bruno Bernardi

Viareggio, oggi semifinali Toro-Parma ■ Inter-Roma

VIAREGGIO — Si disputano oggi le semifinali del torneo giovanile giunto alla 41ª edizione. A Viareggio (stadio dei Pini, ore 15) saranno di fronte Inter e Roma, arbitro Nicchi. I nerazzurri hanno battuto nei quarti la Lazio, i giallorossi lo Stoccarda. A Poggibonsi (ore 15) Torino-Parma, arbitro Quarticcio. I granata nei quarti hanno la meglio sul Deportivo, gli emiliani sul Napoli. Le finali per il primo e terzo posto lunedì a Viareggio.

■ Il Milan ha superato 2-0 il Colonia nella 2ª giornata del torneo giovanile Città Arco dedicato alla memoria di Beppe Viola. Altri risultati: Napoli-Verona 1-1, Juventus-Real Madrid 1-1, Sampdoria-Trento 3-0, Cesena-Fiorentina 1-0, Hajduk-Inter 2-0.

■ Felicani, arbitro designato a dirigere Juventus-Pescara, ha subito un lieve infortunio muscolare durante un allenamento e non potrà scendere in campo. La Can ■ provveduto a sostituirlo con Frigerio.

■ João Havelange, presidente della Federazione internazionale calcio, è candidato al premio Nobel per la pace. Lo ha comunicato la Fifa, annunciando che la designazione è stata fatta tramite ■ federalcalcio norvegese.

■ Protassov: «Resto in Urss fino al '90»

APPIANO GENTILE — Protassov, in ritiro con la Nazionale sovietica ha confermato le parole del ct Lobanowski: «*Devo pensare ai mondiali e per questo voglio restare in Urss a prepararmi. Certo mi piacerebbe venire a giocare in Italia per confrontarmi con i migliori giocatori del mondo, ma è prematuro parlarne in questo momento. Il pallone d'oro? E' giusto che l'abbia vinto Van Basten perché in agli europei non ■ giocato bene anche se non ha commesso grossi errori. Zavarov? Sono divergenze tutt per carattere penso che avrei anch'io grossi problemi ■ ambientarmi in Italia, principalmente per l'ostacolo della lingua*». Solo Belanov, l'attaccante inseguito per tutta l'estate dall'Atalanta, ha fatto capire che se dipendesse da lui volentieri sarebbe già venuto ■ Italia, ma non può ■ contro il veto di Lobanowsky.

● Bergamo: mercoledì scadranno i ■ mesi a disposizione del magistrato che indaga sull'accoltellamento di Renato Cristini. Quel giorno il giudice istruttore deciderà se spiccare i mandati di cattura oppure rimettere in libertà i quattro indiziati.

Parte oggi il rilancio del settore tecnico federale

Coverciano da rifare per il calcio del 2000

Il nuovo presidente Abete: «Voglio riempire uno spazio vuoto»

ROMA — Quest'oggi si riunisce a Coverciano il consiglio direttivo del settore tecnico. Molti gli argomenti all'ordine del giorno, prima applicazione del programma che Gian Carlo Abete ha elaborato in questi primi di incarico. Trentott'anni, deputato per due legislature, vicepresidente degli industriali romani, sotto il segno della Vergine, Abete è un imprenditore nel settore grafico-imprenditoriale. Segue per altre vie una tradizione di famiglia: il padre presidente del Benevento, e una lunga militanza della squadra aziendale, a cavallo degli Anni Cinquanta-Sessanta, nel pionato di serie D.

«*Quando ho ricevuto l'incarico, la prima impressione è stata quella di trovarmi ■ fronte a un settore un po' vuoto, diverso da come è concepito nelle carte federali. La federazione è un soggetto politico, il settore tecnico è un servizio a disposizione di chi deve fare le scelte*».

Abete sottolinea il programma che ha in mente di portare avanti debba necessariamente essere visto come lavoro di gruppo e non di qualche singolo. «*Il Consiglio direttivo è fotocopia in piccolo del Consiglio federale, solo che ha il vincolo delle mediazioni politiche. Ho avuto subito una grande collaborazione dall'avvocato Vaiiuti, dal presidente dell'Isef Marinozzi, e ovviamente da Pietro presidente del settore giovanile, perché i due settori essere perfettamente amalgamati*».

E passiamo al programma. «*Il settore tecnico deve quattro di forza: il centro tecnico di Coverciano, sezione medica, il centro studi e ricerche, e la la allenatori. L'ampliamento di Coverciano e in alto: avremo quattro campi nuovi, quali due con tribuna, verrà imboccata l'attuale strada comunale, si allargando la zona di ricezione, si raddoppia la foresteria. In fondo all'area del centro c'è un vecchio casale, quasi un rudere recuperemo e diventerà la sede del centro documentazione, la memoria storica del calcio italiano*».

«*Il settore medico deve rivisto su due piani. Le strutture devono essere create perché al momento attuale a Coverciano la carenza delle attrezzature è totale. Compreremo macchine e stiamo già preparando i locali. Il programma di Vecchiet è già articolato in tutte le parti e su quello andiamo avanti. Eventuali altri apporti di competenza del Consiglio federale, e comunque il problema non si è posto finora perché tristemente non c'era minima logistico-organizzativa. Quando avremo queste basi passeremo alla parte normativa, i rapporti con i medici sociali (faremo presto un incontro sul doping) l'unificazione tra Uefa, Coni e federa- li, i rapporti con i preparatori atletici che riuniremo a fine novembre*».

«*Il centro studi è anch'esso legato allo sviluppo fisico di Coverciano. Diventerà l'elemento di coordinamento tra l'area medica e l'area tecnica. Verranno gli allenatori a discutere, a far tavole rotonde, sarà la casa madre per tutti. Sarà il centro studi che potrà studiare e proporre modifiche ■ campionati, alle regole, ai programmi*».

«*La scuola allenatori essere totalmente rivista considerando che copre dagli allenatori di serie A agli istruttori giovani. Il coordinamento della scuola parte Vicini non è soltanto un'etichetta di facciata. Noi non possiamo pretendere di il mercato per prenderci Sacchi o Trapattoni, ma bisogna che loro e i loro colleghi di vertice trasmettano le loro esperienze al centro. Chi è temporaneamente fermo deve sfruttare il tempo libero nel, e così noi dobbiamo dare una sorta di imprimatur ufficiale per gli aggiornamenti tecnici anche all'estero. Abbiamo oltre 300 allenatori di prima categoria, 350 di seconda, e 16 mila di terza, e poi c'è l'area enorme degli istruttori giovani che si allarga agli insegnanti di educazione fisica e ai maestri*».

Il lavoro è il complesso, ma davanti c'è ancora quasi per intero il quadriennio olimpico, mentre nelle altre federazioni siamo ancora alla lotta per il potere. Per il calcio è un vantaggio in più.

Giorgio Viglino

Per il rifacimento della tribuna Monte Mario

Il Coni blocca l'Olimpico Lazio e Roma in castigo

In esilio le due squadre negli ultimi tre turni del campionato

ROMA — Il balletto dell'Olimpico, lo stadio di Roma, continua. La chiusura dell'impianto verrà quasi sicuramente anticipata rispetto alla fine del campionato. In Roma resterà senza campo per due partite e la Lazio per una con buon pregiudizio per la regolarità stessa del torneo. L'ennesima modifica dei lavori è dovuta al rifacimento e non più alla ristrutturazione della tribuna Monte Mario (soluzione che il presidente Gattai studia meglio in funzione questa soluzione che in Coni- far risparmiare più economica solo 35 miliardi contro 27 con 4 mila posti in più in tribuna. La rinuncia alle due domeniche di quest'anno? Non è grave: il campionato a quel punto dovrebbe essere deciso».

Il presidente del Coni ha dato questo annuncio al termine di uno dei più brevi consigli direttivi nella storia dell'ente: i presidenti hanno discusso la relazione del presidente e fatto da notai. Le decisioni più prese in giunta. Gattai non ha precisato come si uscirà dall'impasse giuridica della esclusione di appalto già largamente in cementato (avvenì dall'apertura di un nuovo appalto per un'opera facente parte della struttura centrale del vecchio appalto. Le cifre, come avete visto, restano forse non molto ma sicuramente variabili e il dubbio che l'incursione della tribuna obblighi ad abbattere palazzina a quattro piani costruita nell'87 per i mondiali di atletica e utilizzata solo in quella

In realtà il consiglio nazionale che è pubblico è stato svuotato di ogni contenuto dalla istituzionalizzazione alla vigilia della riunione informale dei presidenti. In questa c'era stata una di- più che sulla nuova legge quadro dello sport che Carraro doveva presentare ieri in Consiglio dei ministri. I presidenti di federazione hanno manifestato timori vicini al panico per l'eventualità introdotta nuova normativa di commissariamento diretto delle federazioni da parte del ministero, commissariamento che potrebbe avvenire anche nei confronti Coni «*dall- non è poi presentato ieri Carraro, fonti del ministero negano che il fatto sia da collegare alla rivolta del palazzo sportivo.*

Gattai ha avuto anche un incontro separato con il presidente della federcalcio, Matarrese, per mettere a punto una proposta comune sulle modifiche da apportare legge 91 che interessa principalmente il calcio. Matarrese ha chiarito al Coni che il calcio vuole intervenire su due punti: l'istituzione delle società con fine lucro e la informazione dello status del professionista sportivo da lavoratore dipendente lombo. Il primo punto verrebbe collegato ai bilanci delle società da un certo fatturato in su verrebbe ammesso l'utile, mentre al disotto di quel minimo resterebbe la normativa attuale. Il secondo non può prescindere da un mutamento della contrattazione attuale tra società e calciatori, da riportare a retribuzioni nette.

g. vigi.

■ Mondiali: Iraq travolge ■ Giordania

BAGHDAD — In una partita valevole per le eliminatorie dei mondiali del '90, gruppo 1 asiatici cui l'Iraq ha battuto la Giordania 4-0. Nello stesso girone il Qatar ha vinto a Doha sull'Oman per 3-0. Nel gruppo tre, gli Emirati Arabi hanno sconfitto il Kuwait 1-0.

● Bertini: ■ detto che Maradona ha incontrato a Buenos Aires il rappresentante dell'Udinese Canovi.

Protesta, amuleto, moderno ritiro: ecco i mille perché di «moda» dilagante

Scusate, mi dicono che sono in silenzio stampa

«Colpa di cronisti sempre più faziosi» sostiene Zoff - Ma molto spesso è una forma di censura imposta dalle società a suon di multe. Campana, presidente dell'Aic è pessimista: «I casi sono destinati a moltiplicarsi: tra giornalisti e calciatori uno 0-0 difficile da sbloccare»

Il primo black out non ricorda mai. Barcellona, giugno 1982, vigilia di Italia-Argentina Zoff, per tutti «*Da oggi non parliamo più*». Una frase che getta nell'angoscia le redazioni di giornali, soprattutto sportivi, in pieno boom di vendite. Come faremo senza la polemica quotidiana, di dove e quando se chiacchiera? «*Non come erano trascorse un bel mulla* — ricorda Giorgio Tosatti, presidente della stampa sportiva — *Ne guadagnarono anzi i calciatori che di qualità degli articoli*». E così pure le tirature dei quotidiani, aggiungiamo alla lotteria azzurra.

Sono passati sette anni e si torna a parlare di silenzio stampa, cioè a non parlare. Gli ultimi casi sono quelli di Lazio e Torino (già rientrato), e quello, intermittente, di Diego Maradona. Nel frattempo il silenzio stampa è diventato, da forma di protesta, anche amuleto, placebo, tanto popolare da guadagnarsi un sinonimo inglese, black out. A differenza dei black out veri, quelli di New York, per intenderci, quelli del calcio vengono annunciati e revocati a comando. E sono queste le due uniche occasioni nelle quali il lettore se ne accorge. Durante, infatti, decine e centinaia di cronisti continuano furiosamente a intervistare altrettanti atleti, come prima, per riempire di esecrate ma crescenti colonne di sport. Quotidiano. Come nel black out, invece, è difficile risalire alla causa ultima che ha trasformato un generico sovraccarico di tensione in buio totale. Ne elenchiamo alcune fra le più verosimili e concrete.

I giornalisti. La versione più accreditata. Al di là dei casi limite (lunghe interviste mai concesse), è brutto sotto accusa è il progressivo fabbi- parte delle cronache sportive di «rumorose e «polemiche», supportate da grida o anche ruggiti. (a tesi e di Dino Zoff, portavoce degli azzurri in Spagna, esperto in (personali): «*Quello che manca è il rapporto tra giornalista e atleta* — dice l'allenatore della Juve — *non è quasi mai la pura invenzione, oggi raro, per fortuna. Piuttosto, è faziosità non dichiarata. Una faziosità che si manifesta nell'acquisizione dei fatti, il cronista "serra" e monta frasi reali ipotesi per dimostrare una tesi. E' un male, forse, per difendersi dalla frustrante richiesta del capo o del direttore di raccogliere soltanto interviste. Alla fine confeziona un articolo commento camuffato, fa parlare con le tue idee i calciatori. E questo offende e irrita assai più di una critica aperta*». Un sistematico stravolgimento e «mobilizzazione» delle frasi che non rispa- ma neppure i potenti, come si vede altrove.

Gli stranieri. Nell'annunciare l'ultimo dei suoi periodici silenzi stampa Diego Maradona ■ l'A- presa con i giornalisti italiani che avrebbero alcune dichiarazioni non proprio entusiastiche sul suo allenatore, Bianchi. Le frasi erano in realtà tradotte da due interviste concesse da Maradona a Udo Lattek, suo allena- tore, e al giornale argentino «Clarin». E' una storia che si ripete uguale di in. Altri protagonisti, in ordine di apparizione: Falcao, Hansi Muller, Socrates, Rush. «*E' facile ironizzare su queste smentite* — dice Bonick, uno che ha sempre parlato molto — *ma a volte, enfatizzate dai titoli italiani, quelle interviste diventano davvero un'altra cosa rispetto all'originale straniero*». Il caso più solare di questo rapporto «schizoide» stampa era quello del milanista Mark Hateley, accanito smentitore di interviste tradotte dai giornali inglesi e riprese titoli apocalittici in Italia. Intervistato che poi con altrettanta puntualità Hateley confermava il lunedì nei frequenti «*permessi*» londinesi, firmando talvolta anche articoli suo pugno, sul «Sun» (però un «taglio basso»), e ad dirittura un libro, pieno contumelie sull'Italia in generale, pure smentito, che si può acquistare in qualsiasi edicola di Londra.

Le società. quaranta «silenzi stampa» citati dai giornali degli ultimi due anni, oltre la erano stati sollecitati, promossi o imposti dalle società, attraverso i dirigenti o i tecnici. Ma quasi sempre attribuiti all'autonoma decisione dei calciatori. Il meccanismo non funziona sempre. Per esempio, nella primavera scorsa, a Genova, dopo un Samp-Inter particolarmente velenoso (l'argentino Passarella picchiò me raccattapalle che perdeva tempo), Trapattoni e l'avvocato Prisco annunciarono che la squadra aveva scelto il silenzio. Ma i giocatori non ne sapevano nulla, parlarono tranquillamente e qualcuno fu multato. Silenzi parziali o totali sono proclamati da Roma, Juventus (contro Rai, per esempio) e Pisa. Il Milan ha addirittura vietato l'ingresso dei cronisti «Il Giorno» a Milanello. Ma un silenzio «consigliato» a suon multe non è piuttosto una censura? Diciamo la domanda all'avvocato Sergio Campana, presidente dell'associazione calciatori. «*Certo che si tratta di una censura, e illegale. I regolamenti interni una società non possono andare contro il diritto libera espressione. Ma di quali casi ha solo sentito parlare. Nessun calciatore si è mai rivolto a noi, altrimenti lo avremmo tutelato*». Il punto è un altro». E quale? «*Di fronte a un giornalismo sempre più sensazionalistico, le società ricorrono al silenzio per proteggere la squadra dalle troppe pressioni. Una volta, ai tempi Herrera, si andava ritiro. Oggi non è possibile. I giocatori rifiutano di essere trattati come scolaretti, e hanno troppi impegni durante la settimana, tra privati e ri- club*». Il silenzio stampa dunque è il ritiro degli Anni Ottanta, lontano da mass media inquinanti, dalla continua «fuga» di parole che innalza i livelli di tossicità del calcio. Campana è pessimista: «*Di questo passo, i silenzi saranno sempre più frequenti. Tra stampa e calciatori è uno 0-0 è difficile da sbloccare*».

Carlo Maltese

Quando morì Pesaola

Anche alcuni potenti del pallone, e non solo, usati con una certa disinvoltura nei titoli sportivi. Per esempio, Gianni Agnelli e Silvio Berlusconi. All'Avvocato sono state spesso attribuite frasi (l'ultima rally di Montecarlo: «*Meglio seguire la Lancia che la Juve*») che in realtà, corredate di regolare punto interrogativo, erano soltanto domande a lui rivolte. Silvio Berlusconi scoperto alla prima uscita col Milan, nell'estate dell'87, torneo Gamper di Barcellona. Una critica boss alla dei giocatori diventò la «*guerra alle croatale*», un appunto al gioco della squadra si trasformò in un profetico «*ultimatum a Liedholm*». Berlusconi, per reazione, annunciò un black-out poi abbondantemente revocato.

E la smentita? Berlusconi e Pellegrini, che vi hanno fatto ricorso spesso, sono ora concordi nel definirla «inutile, anzi controproducente». L'unica di cui sia rimasta memoria nel calcio, una, bellissima, attribuita a Bruno Pesaola. Letta la notizia della propria morte, il «Petisso» chiamò per telefono l'autore dell'articolo, per dirgli, calmo: «*Come sempre, hai esagerato...*».

r. m.

Totocalcio

dente Atalanta in utile da 14 giornate. Il nerazzurro Evair troverà il bersaglio per la quinta domenica consecutiva?

■ Pisa-Napoli: dopo il mercoledì di Coppa Italia sono in ballo punti pesanti. Compito difficile per gli azzurri: un solo successo negli 8 precedenti, quello dell'anno scorso.

■ Concorso n. 24

Ascoli - Milan	X 1
Bologna - Fiorentina	1 X 2
Como - Cesena	1
Inter - Torino	X 1
Juventus - Pescara	1
Lecce - Napoli	X
Pisa - Roma	X 2
Sampdoria - Verona	X
Avellino - Lazio	1
Cagliari - Atalanta	X
Parma - Genoa	X & 1
Reggiana - Genoa	X & 1

■ L'Ascoli riceve la visita del Milan che arriva in terra marchigiana con la tradizione dalla sua.

■ Bologna-Fiorentina si ripropone dopo sette anni. I rossoblù «devono» strutture al meglio il fattore tempo la Fiorentina in salute — ma fairelidata dal giudice — ha ottenuto il suo unico «3» a Cesena.

■ Como-Cesena, spareggio a quota 12. Al Sinigaglia è vietato perdere, al Riechiano pesanti coinvolgimenti in zona B.

■ L'Inter imbattuta ospita il Torino che è l'ultima squadra riuscita in campionato a lasciare il con i 2 punti. I nerazzurri quest'anno ■ casa hanno sfoderato il pieno: un solo mezzo passo falso, il pareggio contro la Juventus.

■ La Juventus al Comunale fin qui «sofferto» parecchio: contro il Pescara i bianconeri hanno dalla loro classifica e tradizione.

■ Il Lecce, sul fondo della classifica, riceve la

Il tempo

L'alta pressione resiste, ma comincia a venir meno la sua struttura. Andiamo quindi verso un progressivo deterioramento del tempo, limitato per ora ad annuvolamenti irregolari, non escluse possibilità pioggia. Diminuirà l'incombenza della nebbia.

Ascoli	sereno	11°
Bologna	poco nuv.	10°
Como	sereno	12°
Milano	foschia	11°
Torino	poco nuv.	12°
Lecce	poco nuv.	10°
Pisa	sereno	12°
Roma	variabile	13°
Genova	poco nuv.	11°
Barletta	poco nuv.	10°
Reggio Cal.	poco nuv.	12°
Tempio P.	pioggia	11°
Jesi	sereno	11°

■ Torna Donadoni

ASCOLI — Giovannelli bloccato fascitura rigida per una distorsione alla caviglia destra. Dovrebbe sostituirlo Bongiorni. Cvetkovic e Dell'Oglio, lievemente acciaccati, giocheranno.

MILAN — Rientrano Donadoni e Angelotti, recuperati Gullit e Evani. Solo Virdis a riposo, lievemente influenzato, ma andrà in panchina.

■ Gol per Eriksson

BOLOGNA — Tutti disponibili salvo Luppi squalificato, sostituito Ancora incerto l'impiego a tempo pieno di Rubio.

FIORENTINA — Eriksson nei guai, oltre squalifiche (Bosco, Bolistini, Baggio) potrebbe avere a disposizione anche Calisti (torcicollo) sostituito giovane Salvatori.

■ stopper

COMO — Squalificato Macceoppi, confermato Biondo con Colantuono stopper. Assente Ghunta, gioca Didoné.

CESENA — Squalificato il jugoslavo Jozic, Chiti libero. Per il resto la stessa formazione che ha battuto il Lecce.

Chi c'è, chi manca

■ fuori Conti?

INTER - Forse Mandorlini posto di Ferri squalificato, con Verdelli libero. Torna Bianchi fascia destra.

TORINO — Zago squalificato, Sicuro. Probabilmente fuori Conti, per scelta tecnica, a favore di Edu. Difesa tutta marcatori.

■ Cabrini in panchina

JUVENTUS — Torna Bruno dopo la squalifica, Brio in panchina con Cabrini. Laudrup gioca, ko Mauro.

PESCARA — Assenti e Clarlantini squalificati, giocano Gatta e il rientrante Conferma Tita?

■ Giocano e Conte

LECCE — Fuori l'infortunato Benedetti e squalificato Baroni sostituiti da Conte e Vanoli. In dubbio Nobile e l'ungherese Vincze rimasti a riposo.

ATALANTA — Stessa formazione del pari con l'Inter. Per Vertova, operato al un ginocchio, campionato finito.

■ per

PISA — Dianda stopper al posto dello squalificato Torrini. Per il resto stessa squadra che ha pareggiato col Milan a San Siro.

NAPOLI — Carannante posto di Francini. Allarme per Giuliani per un leggero infortunio ieri, pronto Di Fusco.

■ Tocca a Peruzzi

ROMA — Dopo le... dimissioni del portiere Tancredi, tra i pali il giovane Peruzzi. Giannini squalificato, incertezza sul vice. Fuori anche Conti, infortunato.

VERONA — Forse torna Dario Bonetti in difesa. Il giovane Terraciano al po- o dello squalificato Bortolazzi. Ancora indisponibile Caniggia.

■ Lazio inventare

SAMPDORIA — Nessun problema formazione per Boskov che riconfermerà la squadra vittoriosa mercoledì a Bergamo. Unico assente il panchinaro Bonomi alle prese con la «diresa».

LAZIO — Squalificati Marino e Gregucci, infortunato Gutierrez, Lazio da inventare. Certa l'utilizzazione di Be- a Piacenza.

Totip

Schedà di ordinaria amministrazione con corse abbastanza aperte. Possibili fisse il gruppo e nel primo evento (Ernes Toscana ha numero invidiabile) ed ancora il gruppo e nel quarto (con Elettrodotto e Folgore Oro).

■ n. 6

PRIMA CORSA	2 x
Roma (trotto)	1 2
SECONDA CORSA	2 1
Roma (trotto)	1 2
TERZA CORSA	1 2
Milano (trotto)	1 2
QUARTA CORSA	x x
Firenze (trotto)	2 1
QUINTA CORSA	x x 1
Taranto (trotto)	1 2 x
SESTA CORSA	1 1
Pisa (galoppo)	x 2

Marc Girardelli, prima medaglia

Sotto la tormenta Girardelli vince il primo titolo ai Mondiali di Vail

E oggi Mair si tuffa verso l'oro

tv (18,50) la libera - Ieri l'azzurro è stato il più veloce nella discesa della combinata - Argento per Accola, bronzo Mader, Zurbriggen 4°

Così per sport — *di* Gian Paolo Ormezzano

Racchettine e cocchibelli

La decisione di Panatta, che da c'è per la Davis ha scelto all'ultimo Narducci e Camporese al posto di Cané e Nargiso, per cervicalmente ragioni rendimento e di situazione fisica, un clamoroso non precedente nello sport: Cile 1962, Mundial calcio, Allafini scartato dai tecnici (Ninna Ferrari Spadacini, «arbitrati» dal giornalista Gentili), Allafini che reagisce simulando una corsa forzennata «sul posto», i gomiti alti, due salticelli e tre sbuffi, «ma porco giuda guardate come sto bene!». Allafini rimesso in squadra (il racconto è di Sitori, gli crediamo in pieno, Canè e Nargiso, se informati potevano provare).

Panatta è un amico nostro, una volta — già tantone — fece pubblicità alle sigarette, lui atleta simbolo, una radioemittente di confine, lo sfottemmo e criticammo per iscritto e rimase persino a non arrobbiarsi. Adesso è molto discusso, per fortuna altrimenti la Davis sarebbe tutta quella noia fetosa (dicesi un recipiente vuoto ma incriccato). Secondo noi lui ha deciso la scelta semplicemente per schermare, con una decisione sensazionale, una frase sensazionale scappatagli nei giorni precedenti e non subito criticata. Quando cioè Panatta ha spiegato il boom svedese con il fatto che lassù due bambini possono palleggiare con le mani e così crescere amando il tennis duro, la famiglia come subito ai cocchibelli la più bella macchietta che ci sia, e li veste con maglie firmate. Bene, a poco tempo fa Panatta fabbricava e firmava, peraltro senza fortuna economica, magliette e racchette.

FONDRIEST — accadono tante cose bellissime nel nostro sport. Fondriest campione del mondo di ciclismo deve cento milioni compagni azzurri del Mondiale 1988, era il patto in caso di vittoria iridata, non li ha e non li vuole sborsare di tasca sua, lo sponsor 1989 non sta, perché a fine stagione scorsa Fondriest era sfruttato dallo sponsor nuovo, che ovviamente non ci sta neppure lui.

Controllare i nomi chi era a Renaix e aspetta i cento milioni, seguire le prime pare, la guerra to noi e Fondriest, per sapere se il debito non è stato pagato (e il Cento milioni nel calcio sono la percentualetta di un mediatorino per trasferimentuccio, nel ciclismo fanno effetto, dovunque si pedala per andare avanti nella vita.

BORBONE — Tante cose bellissime. Quella che sta finendo è stata la settimana in cui abbiamo visto ricostruzione disegnata della decapitazione di Alfonso di Borbone sulla pista di Vail. Un quotidiano sportivo ha pubblicato il disegno, in prima pagina, della tragedia, pensiamo dopo rampogna al fotografo che non era lì a fissare l'ultimo. Appare ritratto benissimo il principe preso alla gola dal cavo d'acciaio, è iperrealismo. Diceva Albert Camus che il giornalista (e quindi, deduciamo, anche chi fa il disegno, il titolo, l'impaginazione) è lo storico dell'istante, ma l'istante ricostruito così è ancora cronaca, cioè per allineamento alla definizione di Camus embrione di storia, oppure è mero esercizio sensazionalistico?

Il tutto può però essere interpretato come felice ritorno nelle caperline della Domenica del Corriere, quelle di Walter Molino, e quindi come un'operazione vorrei dire nostalgia, per farci ringiovanire. Forse il principe non è morto proprio così, ma quale visione è più credibile di quella, e quale intanto meno opprimente? Il disegno è una gran cosa, si può pensare che l'artista abbia messo qualcosa di suo, la partecipazione all'immagine è intensa e tragica, abbiamo controllato la divisa sportiva del principe, solo una cintura di troppo, forse per conferire i lombi magnanimi.

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL — Gli eroi sono stati Marc Girardelli e Much Mair e a niente è servito il sacrificio di Pirmin Zurbriggen che si è ributtato giù dalla pista pieno di acciacchi e paure, frenato nelle gambe e nella testa dal ricordo della terribile caduta di mercoledì. Girardelli ha vinto la combinata, il suo primo oro in questo mondiale che vuole dominare. Mair l'ha battuto per un centesimo di secondo in discesa e Pirmin Zurbriggen, che qualcuno fra gli addetti ai lavori sussurra abbia problemi alla milza, cosa che lenirebbe ad escludere vista la sua partecipazione alla gara, è classificato quindicesimo a oltre 3"5 da Mair.

E' un distacco che spiega i dolori e i tormenti che hanno accompagnato la discesa del campione coraggioso e sfortunato. Zurbriggen ha perso anche il podio, preceduto da Girardelli, Accola e Mader, e questo è forse l'aspetto più triste della giornata senza gloria dello svizzero, sceso in pista pieno di ammaccature per conquistare almeno una medaglia.

Michael Mair, il gigante di Brunico, ha invece avuto una giornata felice malgrado la gara piena di errori. La pista era gelata, si vedeva poco, non si poteva far meglio. Ha vinto la gara tracciando morale e buoni auspici per oggi nella libera vera. Zeno Colò vinse ad Aspen, 39 anni fa, adesso c'è la possibilità per i colori azzurri di fare il bis, va bene che Girardelli e Zurbriggen, per ragioni diverse, non hanno avuto alla morte, e che alla libera di ieri non hanno preso parte tutti gli specialisti, ma il ragazzone azzurro certamente farà tesoro dell'esperienza bella.

Michael Mair, un risultato che fa sperare bene per oggi

L'italiano Polig 9° fra i combinatisti

Libera: 1. Mair (Ita) 2'04"63, 2. Girardelli (Lux) a 1/100; 3. Wasmeier (Ger) a 67; 4. Accola (Svi) a 1"19; 5. Skaardal (Nor) a 1"35; 6. Huber (Ger) a 1"50; 7. Thorsen (Nor) a 1"88; 8. Gehrig (Svi) a 2"43; 9. Biros (Cec) a 2"46; 10. Mader (Aus) a 2"73; 18. Polig (Ita) a 5"76.

Combinata: 1. Girardelli; 2. Accola; 3. Mader; 4. Zurbriggen; 5. Wasmeier; 6. Tritscher (Aus); 7. Staub (Svi); 8. Yurko (Cec); 9. Polig; 10. Huber; 28. Mair.

Ha sbagliato grosso soprattutto nel finale, rischiando anche di cadere, eppure malgrado tutto è stato più veloce di Girardelli che gode sempre dei favori del pronostico ma non è più imbattibile, così ha detto il nostro alla fine della gara vittoriosa. Ottimo anche il nono posto di Josef Polig in combinata, risultato che ne ha premiato bravura e coraggio.

L'Alaska Express, infatti, è arrivato puntuale come una brutta notizia, e sulla pista maledetta di Beaver Creek stamattina è cominciata a cadere neve e vento, che negli ultimi giorni aveva impedito lo svolgimento delle prove della libera, è caduto quasi di colpo ma in compenso sono apparse le nubi che hanno presto avvolto la montagna in una specie di spessa e impenetrabile ovatta.

Giù al traguardo la visibilità era appena discreta, ma a metà percorso fitti banchi di nebbia spezzavano in due la pista. Non esistevano insomma le condizioni per iniziare la gara all'ora prevista e così gli organizzatori, con il dolore nel cuore, sono stati costretti al rinvio di un'ora, il terrore di dover bloccare tutto. C'è stata per fortuna una schiarita e così i concorrenti hanno potuto prendere il via. Anche Zurbriggen, che in attesa della decisione della giuria aveva che sarebbe sceso soltanto in buone condizioni di visibilità, cosa che poi non è avvenuta. Il sogno di una medaglia ha finito con il tentare il campione ne ferito.

Adesso se tutto andrà bene, se i capricci del tempo non interverranno a sconvolgere i programmi, come prevedono gli infallibili meteorologi staturitensi che minacciano neve e tormenta, oggi Much Mair correrà la della sua vita, la più bella, la regina mondiale. Il gigante azzurro, che ha quasi 27 anni e non è più un pivello, ha alle spalle quattro mondiali e due Olimpiadi, mica male, solo che nei grandi appuntamenti l'uomo si emoziona e fa cilecca. A Crans Montana e a Calgary, il Much è saltato dopo aver fatto registrare il miglior intertempo al primo passaggio e Alberione Tomba, che ama gli amici per caricarli, ha detto che è ora di finirla. Mair dimostrare quel che vale dopo aver tradito due volte l'Italia.

«Sono venuto per vincere una medaglia, non per prendere il sole o pescare», ha risposto il Much con il suo solito franco sorriso, lui è grande e grosso e non sa nascondere niente. *«Però spero di sciare meglio di ieri, non sono mai sceso così male. Ho commesso un sacco di errori anche se sono riuscito a fare meglio di Girardelli. Sono certo che oggi sarà un'altra sarà cento volte più difficile, ma la vittoria mi ha dato forza e morale e temo nessuno. Gli altri sono forti? Vedo bene Skardalitoe Piantanida, un po' meno Runggaldier, che si trova a suo agio sulle piste più tecniche. Qui invece bisogna lasciare andare gli sci sperando, ieri, avere due bombe sotto gli scarponi».*

Carlo Coscia

Tomba al Lambrusco

L'azzurro in grande forma: frizzante e ottimista - Gli auguri a Zurbriggen

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL — Alberto Tomba, domani, prenderà una bottiglia di Lambrusco e andrà a far festa con Pirmin Zurbriggen. Almeno queste le intenzioni. Perché il vino? La cosa è semplice. Zurbriggen, proprio oggi che il giorno di libera e forse di trionfo, compie gli anni. *«Pirmin è socio club di tifosi, anzi socio onorario, perciò non vedo perché non dovrei bere alla salute e ai suoi successi»*, ha detto Alberto, facendo gli auguri all'amico.

Un gesto, un pensiero che testimoniano lo stato di forma, non solo sulla neve, dell'eroe azzurro. Ieri sono state effettuate alcune prove cronometrate di superG, cinquantina di secondi su un pendio abbastanza adatto, anche se breve, la metà circa di una gara vera, e Albertone nostro, non c'erano dubbi, è stato il più veloce di tutti, due secondi e Erlacher e Tomasi. Promotion, questa è la novità, ha compiuto gli ultimi due percorsi sui tempi di Tomba, confondendo ancora di più le idee già abbastanza confuse di Messner sui criteri di scelta dei due azzurri che dovranno far compagnia a Tomba e Runggaldier sulla pista del superG.

«In ogni caso non scegliere che dieci secondi su 50», ha detto il direttore agonistico con esplicito riferimento ad Erlacher, il quale comunque, parole sempre di Messner, sta andando molto bene in gigante. *«Se Pramotton confermerà i tempi di ieri, non vedo come potrei lasciarlo fuori»*, ha spiegato il tecnico e la cosa ci fa piacere perché il valdostano, salvo nella prima manche dello slalom della combinata, deve avere la possibilità di riscattare la stagione piena di dolori. Domani, comunque, ci sarà l'ultimo test con i cronometri, al quale prenderanno parte anche Barcella e Polig.

Albertone Tomba, intanto, stappa di salute: *«Non sono mai stato così bene quest'anno»*, ha detto l'eroe riferendosi. Riposato, tranquillo, fin troppo tranquillo. Il ragazzo ieri ha testato gli attrezzi per il superG. Otto paia di sci per il superG, 5 per il gigante per lo slalom, più 6 per gli allenamenti e il turismo. Totale: 24 paia di sci e 8 paia di scarponi, cosa normale per un atleta del suo livello, anche se per lui sembra un'enormità, specie per chi va a sciare per divertimento. Delle 8 paia per il superG, Tomba ne ha scelte 5, ma effettuati ancora due test prima prendere decisione, dalla quale può dipendere l'esito della gara.

c. co.

TENNIS A Malmoe, nella prima giornata di Coppa Davis, la squadra azzurra inventata in extremis da Panatta fa tremare la Svezia

Camporese vince, Narducci quasi, ed è 1-1

Pernfors battuto in tre set fra l'incredulità generale - L'azzurro ha messo in mostra un diritto molto potente - Nell'incontro di apertura l'ascolano (n. 190) aveva giocato da pari a pari contro il n. 18 del mondo, cedendo soltanto al quinto set

DAL NOSTRO INVIATO

MALMOE — Adriano Panatta ha mille difetti. Li aveva da giocatore quando ha vinto meno di quanto avrebbe potuto, un po' per pigrizia, un po' per amore della buona cucina e della bella vita. Li ha adesso da ct, poco incline a sacrificarsi sui campi da gioco. Ma da qui a considerarlo un incompetente come gli è capitato il momento di dare la formazione per questo match con la Svezia ne corre. La dimostrazione l'ha avuta in questa prima giornata di Svezia-Italia, che si chiude su un risultato di 1-1 davvero imprevisto. Nel secondo singolare Omar Camporese non ha dato scampo al n. 19 del mondo, Pernfors, battendolo in tre soli set. E nell'incontro di apertura il n. 18, Svensson, si era salvato al quinto set da Massimiliano Narducci, numero 190.

Camporese ha messo a segno 16 ace, ha preso a pallate l'avversario con un diritto devastante e non ha lasciato scampo al rivale. Grande merito di Camporese, fra gli altri, quello di aver avuto la freddezza di recuperare nel primo set dal 5-3 dell'avversario, annullandogli due set point.

Ed ora andiamo al primo singolare, che ha visto l'esordiente Massimiliano Narducci, ascolano ventinovenne, tenere il campo contro il miglior giocatore della squadra svedese, Jonas Svensson, prima di uscire sconfitto al quinto set dopo tre ore e sette minuti di gioco avvincente e spettacolare.

Cosa si poteva chiedere di più al n. 190 del mondo contro un avversario più giovane, solo 21 anni, e situato al 18° posto del ranking, già temprato da successi in tre set contro Lendl (Roland Garros '88) e Becker (ultimi Australian Open)?

Con Narducci, il italiano ha scoperto in ritardo un giocatore di non eccelso talento, ma di grande e lusinghiera serietà, cresciuto ai di fuori delle strutture federali. Ma era stato solo una parentesi. Poi era migliorato con attività di piccolo cabotaggio, che lo scorso anno lo aveva portato al primo successo internazionale a Firenze e alla conquista dello scudetto tricolore a Cagliari.

Questa volta la convocazione in Coppa Davis gli ha fatto toccare il cielo con un dito. Poi la sorpresa di dover giocare Narducci ha giocato forse meglio di quanto si attendesse lo stesso Panatta nel momento della più sofferta ma coraggiosa delle decisioni da quando è il ruolo di capitano.

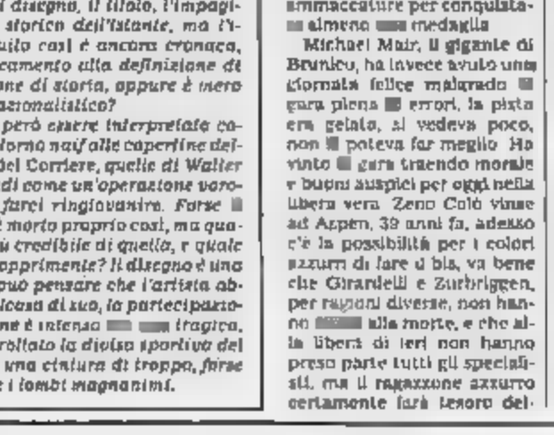
Dotato di ottimi colpi fondo campo, rovescio superiore per facilità al diritto, Narducci ha dimostrato grande intelligenza tattica per cercare di arginare l'aggressività dell'avversario che ogni colpo alla morte una forza smisurata facendo fruttare al massimo il eccezionale allungo, essendo un lungolinea che sfiora il metro e novanta.

Narducci iniziava con tranquillità e si aggiudicava il primo set il decimo gioco, mostrando subito grande carattere quando dopo essersi fatto recuperare il break iniziale (5° gioco) nell'ottavo, se ne procurava subito un altro per chiudere poi con grande carattere Nanclo si portava in vantaggio nel secondo, conduceva 5-1, incominciava a pagare il fatto di gareggiare con una vettura di cilindrata inferiore contro una Ferrari. Così Svensson diventava padrone del ed cinque giochi consecutivi. Sembrava l'inizio di una disfatta con lo svedese che dominava anche il terzo set, ma Narducci teneva sempre il cumpio con dignità. Non c'erano lanci di racchetta e nemmeno imprecazioni.

Il riposo giungeva per riordinare le trovare nuovi e nel quarto set Narducci riprendeva le redini del gioco che si aggiudicava fra la sorpresa generale grazie ad un break nel quinto gioco, chiudendo al decimo con una perfetta stop-volée.

Quinto set, subito break per l'azzurro, prontamente restituito, tutto al bottello, poi un drammatico ottavo gioco con Narducci al servizio. Il gioco più lungo della partita, ben venti punti, break per svedese alla settima palla utile dopo che l'azzurro non ne sfruttava una per portarsi sul 4 pari. Gli mancava un pizzico di buona sorte ed arrivava la resa molto dignitosa.

Nino Cacioppo


Malmoe. Massimiliano Narducci impegnato contro Svensson

Risultati — Svensson-Narducci 4-6, 6-2, 6-1, 4-6, 6-3, Camporese-Pernfors 7-5, 6-3, 6-1. Ogni il doppio formazioni annunciate, Gunnarsson-Jarryd contro Nargiso-Camporese.

«Ho fallito il colpo grosso solo a causa dei crampi»

Così Narducci dopo la maratona, con tanti complimenti da Svensson

DAL NOSTRO INVIATO

MALMOE — *«Ho dato tutto ma è bastato per vincere. Purtroppo al momento decisivo, nel lunghissimo ottavo del quinto set quando la partita si è decisa, ho incominciato ad accusare un crampo, alla coscia che al polpaccio sinistro»*. Così dice Massimiliano Narducci subito dopo l'incontro, un giovanotto che se avesse vinto questa partita al esordio in Coppa Davis si trasferiva con gli svedesi e contro il numero 18 del mondo, diventato l'ascolano più famoso d'Italia, anche più noto dello stesso telecronista Tonino Carino.

«Poteva vincere. Ci credevo all'inizio della partita e ci ho creduto per tutto il match, sino all'ultima palla. Quando sono stato convocato, anche se sapevo che non avrei giocato, ero già felice lo stesso. Mi era ripromesso di approfittare dell'esperienza che Panatta mi offriva per allenarmi bene e per poter dimostrare che in futuro potevo esserci anche io posto di titolare. Ci sono riuscito prima di quanto pensassi ed ora non ho davvero nulla da rimproverarmi. Ho fatto il possibile. Ho tirato fuori fino all'ultimo crampo».

Continua Narducci: *«Non credo che questa sia stata la mia più bella partita in assoluto, come questa volta ho giocato lo scorso anno al primo turno degli Open d'Australia contro l'americano Mike Bauer. Cinque set anche quella volta ma con la differenza che allora avevo vinto l'ultimo set 7-5, e invece questa volta ho perso»*.

E ancora: *«Non mi piace parlare di sfortuna ma non stato certo fortunato in due o tre occasioni delicate del match. Svensson è un giocatore strano e ne mi ha procurato molte difficoltà con il suo rovescio lungo linea piuttosto che con il diritto. Nel ferro nel corso dei dieci minuti di riposo sono serviti per rimettermi. Mi sono ripreso bene, ma purtroppo non è bastato. Peccato. Ci conterò davvero. Sia per me un'esperienza positiva, ho visto che il circuito professionistico diverso da quello dei tornei ed io mi ci sono trovato bene»*.

Jonas Svensson anche lui coetaneo ma con un'esperienza tripla rispetto a quella dell'azzurro di cui tesse l'elogio: *«Non l'avevo mai visto giocare prima e mi ha sorpreso per l'intelligenza che ha mostrato in tutta la partita. Io penso di aver giocato bene e di aver vinto una partita molto difficile. Non credo che Cané avrebbe giocato in maniera diversa da Narducci»*. Anche della Svezia, dopo la sorpresa iniziale all'annuncio della formazione, un elogio alla scelta coraggiosa di Panatta.

r. c.

sportflash

Boxe, Lupino a Caracas

CARACAS — Maurizio Lupino, campione d'Italia dei pesi gallo, si batte stasera sul ring di Caracas contro il venezuelano Israel Contreras. In palio il titolo mondiale nuova sigla Wbo, dichiarata legge in Italia. Al suo ritorno in patria il pugile italiano potrebbe essere squalificato.

Antibo vince a Catania

CATANIA — Salvatore Antibo (Cus Palermo) ha ottenuto la terza vittoria nel giro podistico della città per il «Trofeo Sant'Agata», prova che si era già aggiudicato due volte, l'anno scorso e nel 1985. In 33'09"06 l'atleta siciliano ha preceduto di una ventina di secondi l'olandese Debrouwer e di oltre minuto l'inglese McCluskey.

martedì la festa

ROMA — Organizzata dalla Fidal si svolgerà martedì a Roma la festa dell'atletica, con l'intervento del ministro Franco Carraro, del presidente del Cio Juan Antonio Samaranch e del presidente del Coni Arrigo Gattai. Verranno premiati atleti e società vincitori titoli nazionali nel 1988.

Bobby Lee Hurt, il cestista americano ingaggiato nei giorni scorsi dalla Ipifim Torino, esordirà domenica a Roma contro la Phonola. Verrà utilizzato ancora Joe Kopicki che in seguito sarà operato ad un menisco del ginocchio sinistro. Hurt giocherà il primo incontro in Italia mercoledì a Torino contro Cantine Riunite Reggio Emilia.

Chiarese, ex dilettante azzurro i pesi supermassimi, debutterà professionismo il 24 febbraio sul ring milanese del Palalido contro un avversario da designare.

Così oggi la pallanuoto

Una sintesi di Arenzano-Posillipo, gara di centro 4ª giornata di serie A pallanuoto, sarà trasmessa in tv su Sportsette. Ecco il programma odierno (ore 17,30): Boero Arenzano-Socifimm Posillipo; Can. Napoli-Ete Recco; Savona-Ortigia; Bogliasco-Lazio; Florentia-Comitas Nervi; Sest Sori-Sisley Pescara.

Pallavolo sdoppiato

Per la prima volta in questo campionato il programma di pallavolo è suddiviso tra oggi e domani:

Al maschile (16ª giornata, ore 17,30): Eurostyle Montichiari-Sisley Tv; Venturi Spoleto-Odeon Falconara; Carnat Bo-Petrarca Pd; Conad Ta-Virgilio Mn; *domani:* Panini Mo-Porrillo Ct; Mediconsu Pr-Opel Ag. *Classifica:* Maxicono p. 30; Sisley 24, Panini 20; Eurostyle 18; Conad, Carnat e Petrarca 16; Odeon 14; Porrillo 12; Venturi 8; Virgilio 6; Opel 0.

Al femminile (16ª giornata, ore 20,30): Albizzate-Logistina Rc; Braglia Re-Stefanel Novara; Yoghi An-Teodora Ra; Conad Fano-Civ Mo; Pescopagano Mt-Crocodile S. Lazzaro, Telcom Sesto-Azzovini Ba. *Classifica:* Braglia p. 28; Teodora 24; Crocodile, Telcom, Yoghi, Pescopagano e Logistina 16; Azzovini 14; Civ e Stefanel 10; Conad 4; Albizzate 0.

A2 — Maschile (ore 17,30): nel girone A la Polenghi Asti ospita il Transit Re mentre la capolista Alpitour Cuneo sarà impegnata domani a Brugherio contro il Cividi. *Femminile (ore 20,30)* nel girone A il Galup Pinerolo gioca a Faenza contro il Primbalia.

Le Fiamme Gialle hanno festeggiato nella scuola di polizia tributaria della Guardia di Finanza a Roma i successi stagione '88 alla presenza del Rampini, comandante generale del Corpo, e dell'avv. Gattai, presidente del Coni.

Corsa Tris: a Pisa primo Amotax su I Am on Fire e Mirco Umbro, combinazione 2-1-9. Quota L. 1.194.029.

Rally: il ventitreenne francese Christophe Rolland, degli investiti dalla Delta di Alessandro Fiorio nell'incidente al Rallye di Montecarlo che ha costato la vita a due spettatori svedesi, è uscito dal coma.

CALCIO Quasi eliminata in Coppa Campioni, la Scavolini prigioniera delle polemiche

Pesaro canta a Bianchini «Arrivederci Roma»

«Armata Rossa batte armata Brancaleone 82-74», e poi coretti di *«Siberia, Siberia»*, e *«arrivederci Roma»* rivolti a Bianchini. Pesaro ha scaricato tutta la sua carica sul campo dopo la grande delusione. Sembrava una partita facile, quasi una passeggiata, quella dei campioni d'Italia contro un'Armata Rossa decimata dagli infortuni (Goborov e Panichkushkin, mica due frezi qualunque) e già tagliata fuori dalla qualificazione alle finali di Maurizio. E invece gli otto soldati Sergej Belov hanno giocato all'ultimo respiro, dominando in lungo e in largo, tanto da trasformare la stretta finale in un supplizio di sollievo per il pubblico.

Il giorno dopo a Pesaro si respira un clima di disfatta, emergono tutti insieme problemi fino a martedì accantonati. La sconfitta di coppa segnato la fine di tanti piccoli e grandi amori. Quello di Pesaro per Bianchini innanzitutto. Valerio il grande è stato, con Walter Scavolini, il vero demiurgo della squadra campione. l'inventore di uno scudetto «impossibile». Ma ora è travolto dalle voci che lo danno sicuro coach del rilancio Roma. l'anno prossimo. Ma a Bianchini non si perdona neppure la pervicacia nel difendere una scelta finora fallimentare, quella del play Drew. L'americano del Los Angeles Clippers ha infilato l'altra sera l'ennesima prova sciabica, contribuendo notevolmente al penoso bottino nei tiri da tre (1 su 12) che ha segnato la bassezza della Scavolini. La presenza opaca di Drew, che avrebbe dovuto essere il «turbo» acceso nel motore dei campioni, in realtà frena squadra che «non va più correre» come ammette lo stesso Bianchini.

Ma il problema è soltanto l'americano. Va registrato lo scontento degli italiani. Oracle, costretto al ruolo guardia in marcatura, virtualmente già uscito dal giro azzurro; Minelli, Vecchiato e Silvestrin, abbonati alla panchina. Senza contare il reparto lunghi, Magnifico e Costa, forse fuori forma, di certo poco aiuto dal gioco. Tra tutti, me ha sottolineato Walter Scavolini «si salva *soltanto Zampolini*», che è un po' poco per vincere una Coppa Campioni. E anzi neppure abbastanza arrivare alle finali a quattro di Monaco, dal momento che Barcellona e Maccabi sembrano di altra categoria, e perfino l'Aris sta meglio in classifica (dopo la vittoria in Olanda) e nel calendario.

Lo «spareggio» con la Jugoplastika, giovedì prossimo a Spalato (all'andata fini 85-84 per i pesaresi) cade dunque nel momento peggiore. Sull'altra sponda dell'Adriatico Pesaro scorge davvero un'ultima spiaggia.

c. mal.

Oggi in tv

7,55 Bob: Cortina Montauti a due *(Raiuno, Capod.)*
9,30 Bob: da Cortina, Mond. a due *(Capodistria)*
14,30 Tennis: da Malmoe, Svezia Italia Coppa Davis, 2ª giornata *(Raitre)*
14,40 Bob: da Cortina, mond. a due *(Capod.)*
14,15 Sci: 24 Ore di Pinzolo, atletica: da Genova assol. società indoor; pallavolo: gara A1 *(Raiuno)*
15,30 Rugby: da Cardiff, Galles Irlanda *(Capod.)*
16,30 Atletica: Genova, assol. soc. indoor *(Raidue)*
17,45 Hockey: 2° tempo di Erlehem Livorno-Hitachi Venezia, serie A1 *(Raidue)*
18,50 Sci: da Vail, camp. mondi discesa libera maschile *(Raiuno, Tmc, Capodistria)*
20,35 Rugby: Inghilterra-Scozia *(Capodistria)*
22,30 Bob: Cortina, mond. a due *(Capodistria)*
22,45 Sci-bob: sint. di ieri Vail e round. a 2 *(Capod.)*
23,30 Rugby: Galles Irlanda; pallanuoto: assl. Boero Arenzano-Socofimm Posillipo; atletica: camp. ital. società, sintesi *(Raidue)*

Rubriche: 13,10 Sport show *(Tmc)*, 13,15 Tuttocampionati *(Raidue)*; 13,40 Bottocanestro rep. *(Capod.)*; 14 Forza rep. *(Odeon)*, 17,15 Speedy rep. *(Italia 7)*, 17,30 Sportsera *(Raidue)*; 18,30 e 20,15 Speciale sci *(Capod.)*; 18,45 Derby *(Raitre)*, 19 Dentro la notizia sport *(Rete 4)*; 20,15 Lo sport *(Raidue)*; 20,30 Sportime *(Capod.)*; 22,20 Wrestling *(Italia 1)*; 22,30 Sportime Magazine *(Capod.)*, 23,30 Sportsette *(Raidue)*, Top Motori *(Odeon)*

Il personaggio più difficile delle nostre scene approda allo show di Canale [illegible] - Su Raiuno «Stasera Lino» pronto a dare battaglia

E Carmelo scende nell'arena di Odiens

Il direttore della Biennale Teatro si presenterà in porpora cardinalizia per essere intervistato [illegible] Greggio e D'Angelo - La polemica è assicurata - Ci sarà anche, vestita di nero e muta, Raffaella Baracchi protagonista con Bene della discussa «Cena delle beffe» - La trasmissione di Ricci ha superato i 6 milioni di spettatori, in cantiere un «supplemento» di sei puntate

Williams, [illegible] di ieri «Da Rubik nel [illegible]»

La Williams ieri a Milano

MILANO — Un'ospite che farà andare tanti spettatori indietro nel tempo, questa sera a «Odiens», su Canale 5 alle 20,30: Esther [illegible] l'attrice/campionessa interpreta [illegible] ben 26 musicali — fra cui i celebri *Bellezze al bagno* e *Nebbia sulla Manica* — collegati al nuoto e alle gare sportive.

Ha 66 anni e qualunque donna vorrebbe essere come lei [illegible] volta raggiunta quell'età: grandi occhi luminosi, scioltezza di atteggiamenti, trucco perfetto, sorriso pronto, un fisico invitabilmente [illegible] tito [illegible] che le consente tuttora scollature da quarantenne. «Hollywood è ancora lì», e lo anche», dice con il tono scherzoso che non di rado si usa per affermazioni un po' serie e un po' polemiche.

Con il cinema ha smesso da tempo: «Quindici anni di carriera, sono stata fortunata: oggi ci si brucia più in fretta, e quasi impossibile che nascano miti, come successero [illegible] miei tempi. Impensabile, ora, un altro Fred Astaire, e forse anche un'altra Esther Williams». Adesso disegna e produce costumi da bagno «per tutti i gusti, dalle sedicenni senza problemi [illegible] linea alle signore che non hanno più il [illegible] perché non trovano un abbigliamento che vada bene per la loro figura».

Parallelamente, continua l'attività [illegible] responsabile di una società che costruisce piscine [illegible] se la richiamassero per un film?

«Rifiuterei — sorride — ormai sono uno manager E poi non mi sentirei più [illegible] sopportare la tensione del set». Rimpianti? «No, in fondo il mio [illegible] vero amore è stato il nuoto. Lo è tuttora, tant'è che appena posso mi tuffo in acqua. Trovo che sia il metodo migliore per rilassarsi».

Esther Williams è stata campionessa statunitense dei [illegible] metri stile libero; il titolo olimpionico le è mancato perché la sua partecipazione a Helsinki, nel '40, coincise con lo scoppio della seconda guerra mondiale. A «Odiens» si limiterà a rispondere [illegible] domande, la sua vita, il suo lavoro, lo sport, il cinema. «Racconterò di [illegible] — spiega — di [illegible] il cinema mi abbia pescata nel mondo dello sport e mi abbia fatta [illegible] tentare una diva». Poi, senza false modestie, aggiunge che, in ogni caso, il fatto di nuotare benissimo non sarebbe, di per se, sta[illegible] sufficiente: «Certo, da allora [illegible] anche cambiati i tempi, però Mark Spitz, ad esempio, che pure fu campione del mondo, non è [illegible] riuscito ad imporsi nel mondo del cinema». E no a Ieri, non sapeva in [illegible] sa sarebbe consistita la sua prestazione «Però appena Ricci mi ha telefonato [illegible] chiedendomi [illegible] intervenire, ho risposto [illegible] «Era l'unica occasione per tornare nel nostro Paese, non avrei proprio voluto perderla». Esther Williams ama l'Italia di cui ricorda un periodo passato a Roma alla fine degli Anni 50 e la lavorazione di un film a Castiglione della Pescaia, nel 1958, con Eduardo De Filippo e la Podestà.

o. r.

Carmelo Bene è reduce da una ennesima polemica contro i critici

MILANO — Carmelo, il maestro dell'indicibile e dell'irrapresentabile è sceso nell'arena multicolore di *Odiens* il varietà in onda stasera su Canale 5.

Il re della fonè e dell'inespresso si è presentato, ieri [illegible] alla registrazione, in porpora [illegible] cardinalizia accompagnato dall'inseparabile Raffaella Baracchi (meravigliata e muta). Bene, intervistato da Ezio Greggio e Gianfranco D'Angelo, ha parlato per 30 minuti (poi ridotti drasticamente [illegible] montaggio) contro il teatro italiano e contro i critici che hanno maltrattato la sua ultima fatica *La cena delle beffe* (ripresa a distanza di quindici anni) spolpata, ridotta, disossata.

La *Cena* di Bene va male? Niente affatto: ogni sera al Carcano di Milano c'è il tutto esaurito.

La critica si indigna e parla di «creatività paraplegica»? Lui allaba che in Italia non esiste una critica teatrale degna di questo nome.

Maurizio Scaparro lo definisce un ciattrone? Uno spettatore-avvocato [illegible] denunciò per truffa?

Carmelo ha annunciato querele (finora quattro) a [illegible] minacciu, proprio da *Odiens*, una quinta contro il vescovo di Cremona reo di aver giudicato volgare il suo spettacolo.

[illegible] le teoriche della musicalità delle sue proprie parole, quando Carmelo Bene parla, parla chiaro: «Non sono più un esordiente e perciò la palgarità ssurrite, l'inconsapevolezza, il falso, la sagrestia mendicante, lo scandalismo suicida e triviale dei media, l'auto-lesionismo psicotico degli addetti allo spettacolo, la miopia demenziale fino all'oscenità[illegible] travalicano qualsivoglia interpretazione». Dixit.

Raffaella Baracchi, il giorno successivo alla registrazione, dice che non è strana la comparsata del «maestro» in un varietà. Dice che lui non sapeva neppure di che genere di [illegible] si trattasse («non guarda la tv»), ma che era un buon pulpito [illegible] questi tempi calamitosi. E per una volta Raffaella Baracchi, ex [illegible] Italia, implacabilmente silenziosa [illegible] patoscenico della *Cena delle beffe*, [illegible] lascia andare a parole di «critici [illegible] nazionali, che hanno visto un altro spettacolo». Rincara: «Hanno scritto cose talmente volgari che sarebbero ridicole se non fossero offensive per me e il maestro».

Antonio Ricci, ideatore [illegible] padre [illegible] programmi gongola di questi [illegible] sonori ospiti a sorpresa. Gongola perché *Odiens* cresce di settimana in settimana e toglie spazio al casalingo Banfi che su Raiuno perde ascoltatori nonostante i portenti della lotteria.

La scorsa settimana il [illegible] rità di Canale 5 ha sfondato il muro dei 6 milioni di telespettatori e i vertici Fininvest stanno prendendo in esame la possibilità di mettere in produzione [illegible] nuova serie. Spiega Antonio Ricci: «Con quella [illegible] stasera siamo arrivati alla decima puntata. Ne prevedevamo [illegible] tredici, ma visti i risultati con tutta probabilità la nuova serie ci sarà». E' quasi sicuro che *Odiens* salterà la settimana di Sanremo («E' inutile scendere in campo contro la finale del Festival, perché è un avversario imbattibile») per ripresentarsi in quella successiva. Dice Ricci: «Stiamo pensando di mettere in cantiere almeno sei nuove puntate, sempre che la produzione [illegible] delle garanzie per scovare nuovi ospiti, nuove attrazioni».

Quelle di stasera annoverano, oltre alla superdiva Esther Williams (di cui parliamo qui [illegible] i tre pugili Francesco Damiani, campione europeo dei massimi, e i due fratelli Loris e Maurizio Stecca.

Greggio si propone ballerino secanto a Lorella Cuccarini, mentre Gianfranco D'Angelo transita dal grasso al sottile [illegible] suoi due nuovi personaggi ispirati a Giuliano Ferrara e Donat Cattin. Per l'attrazione paranormale e ancora di scena il mago Otelma che promette irresistibili magie per cogliere l'amore dell'amatamato.

p. cor.

Roger Moore da Banfi 007 con licenza di ridere

Tra gli altri ospiti Spagna, Daniel Ezralow, Renzo Arbore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Stasera Lino* torna a sorridere: privato la scorsa settimana del suo divo americano perché Kirk Douglas all'ultimo momento aveva dato forfait, oggi schiera in palcoscenico Roger Moore, uno degli storici [illegible] Tocca all'attore animare una scena buffa in apertura [illegible] spettacolo in cui fingerà che il vero 007 è stato sempre Lino Banfi e lui non ha mai gi[illegible] alcun [illegible] nel ruolo [illegible] agente segreto. Banfi invece farà, coronando [illegible] sogno, la parodia di Wanda Osiris, [illegible] divina [illegible] rivista italiana, celebre per il suo modo di scendere le scale contornata da boys.

Molti gli ospiti della puntata: il primo è il ballerino Daniel Ezralow, star internazionale della danza, coreografo anche per *La bisbetica domata* di Bellocchio; con Heather Parisi [illegible] un balletto ispirato alla Spagna, una sorta di flamenco più moderno. Dopo di lui sarà la volta della coppia Al Bano e Romina Power: insieme hanno preparato il motivo *Fragile*, ultimo loro brano lanciato sul mercato, mentre Al Bano da solo [illegible] deciso [illegible] sperimentarsi in un brano d'opera, il celebre *Nessun dorma*, tratto dalla *Turandot* di Puccini. Terzo ospite [illegible] giunge Renzo Arbore, da sempre legato a Banfi da un rapporto affettuoso non fosse altro che per la comune origine pugliese: in coppia, accompagnati dall'orchestra, faranno [illegible] duetto [illegible] canzoni [illegible] gionali. Infine a chiudere [illegible] affiata, la cantante Spagna, curioso caso [illegible] [illegible] singer italiana più [illegible] all'estero che in patria: Spagna che [illegible] appena [illegible] un nuovo lp, *You are my energy*, canterà il brano *Let me*, ovviamente in inglese.

Come sempre [illegible] è quella di mettere insieme alcuni spunti di avanspettacolo più tradizionale, quello nel quale Banfi è stato maestro, con alcuni spunti di musical all'americana, quello [illegible] cui primeggia la Parisi, mentre i tre comici, Alfiero Toppetti, Caterina Sylos Labini e Pierm[illegible] Cecchini fanno da supporto ora all'uno ora all'altro. Il loro compito è evidente soprattutto al [illegible] del gioco sponsor, ambientato in un ristorante brasiliano.

Da Viareggio, il fronte del carnevale ha inviato cinquanta maschere del Burlamacco. Se l'ascolto è stato in costante calo in queste settimane in costante crescita è [illegible] invece la vendita dei biglietti: una terza ristampa porterà a dodici milioni quelli messi in circolazione.

Roger Moore, ex 007

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Belmondo poliziotto pericoloso

PROFESSIONE POLIZIOTTO di Jacques Deray (1985, Raidue ore 20,30 dur. 90') Movimentato thriller con il fulmineo commissario Jordan (Jean-Paul Belmondo) in trasferta marsigliese [illegible] giubbotto di pelle e pistola fuori ordinanza per sgominare una banda [illegible] trafficanti di droga. I suoi metodi spicci lo metonn immediatamente sulle tracce del misterioso boss e la caccia comincia tra inseguimenti, agguati e piacevaggio finale.

GLI AMANTI DEI CINQUE MARI di John V. Farrow (1955, Retequattro [illegible] 20,30 dur. 140'), con John Wayne e Lana Turner. Epopea marinara di un [illegible] capitano che dopo aver imbarcato sul proprio mercantile un'avventuriera dal passato misterioso, [illegible] trova coinvolto in un sentimentalissimo intreccio d'amore e guai.

GRAN BOLLITO di Mauro Bolognini (1977, Odeon ore 20,30 dur. [illegible] Commedia grottesca ispirata alla vicenda della «napoletanissima» Correggio» (qui è Shelley Winters) che delle sue vittime fece l'orribile alchimia. Ma qui il dramma è volto in farsa con il contributo di Renato Pozzetto, Alberto Lionello e Laura Antonelli.

LO STRANO TRIANGOLO di J. Lee Thompson (1971, Montecarlo ore 20,30 dur. [illegible] Dramma d'amore [illegible] incestuoso tra Peter O'Toole e l'affascinante sorella Susannah York: terzo incomodo il marito di lei (Michael Craig).

UN SORRISO UNO SCHIAFFO UN BACIO IN BOCCA di Mario Monicelli (1975, Canale 5 ore 22,45 dur. 120') rassegna antologica del «meglio di» prodotto [illegible] dalla Universal negli anni d'oro della commedia all'italiana. Film divertente [illegible] per la produzione a costo zero con grande cast scelto a pezzi e bocconi: l'instrumontabile Toto [illegible] poi Renato Salvatori, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Gino [illegible] brigida, Maurizio Arena e [illegible] Allasio.

L'ANIMA E LA CARNE di John Huston (1957, Retequattro ore 15,30 dur. 120') [illegible] Robert Mitchum e Deborah Kerr. Insolita storia d'amore, durante la Seconda guerra mondiale, tra [illegible] marine e [illegible] che in un'isoletta del Pacifico [illegible] sono costretti a nascondersi dopo [illegible] sbarco delle truppe giapponesi.

Un successo: ne parlano conduttore e direttore di Raitre

Damato, i miracoli dell'Arca

ROMA — Mino Damato canta vittoria e il direttore di Raitre Guglielmi intesse le sue lodi [illegible] parimonia. «Programmare "Alla ricerca dell'Arca" il sabato sera era una sfida e la sfida è stata vinta — ha detto Guglielmi ieri mattina durante un incontro [illegible] i giornalisti —; [illegible] trasmissione ha retto lo scontro con Fantastico, raggiungendo [illegible] punteto d'esordio un milione di telespettatori e uno share del 5%. Con Stasera Lino le cose sono andate ancora meglio: nell'ultima puntata lo share ha raggiunto il 10% e [illegible] spettatori sono diventati un milione e 913mila. Questi dati, assolutamente miracolosi, hanno confermato la durata del programma: 26 puntate fino al 29 aprile, senza interruzione il sabato di Sanremo».

«Qualcuno ha osservato che negli ultimi tempi ho imparato a sorridere — ha scherzato ieri Damato — e forse ha ragione. L'idea del magazine spettacolarizzato ha dato i suoi frutti: l'Arca è una maratona di quattro ore, dalle 20,30 alle 24,30, con venticinque ospiti per sera, un'orchestra e una buona dose di improvvisazione. Dalle 23,50 [illegible] il pro[illegible] leader del sabato sera e dopo le 23 ha raggiunto lo share del 26% il che vuol dire che un telespettatore su quattro si sintonizza su Raitre».

Da sempre impegnato nella difesa di una sua idea di tv (curiosa dei grandi fatti del mondo, avventurosa, monumentale, mai seduta né salottiera), Damato ha aggiunto: «Una vittoria che sconvolge certi equilibri consolidati che davano la terza rete, nella serata del sabato, invariabilmente perdente». E ha mostrato anche perplessità, del [illegible] personale, sulla validità dei [illegible] Auditel: «Mi sembra che l'ascolto del programma superi le cifre indicate nelle rilevazioni».

Nella puntata di questa sera dell'Arca [illegible] un vero esercito di invitati. L'attore Horst Tappert, protagonista del telefilm «Derrick»; Oliviero Toscani, responsabile della [illegible] pagna pubblicitaria verde che ritrae animali in pelliccia con didascalie che recitano [illegible] in pelliccia», «Oca in pelliccia» e così via; Claudia Mori intervistata non come produttrice ma come donna e moglie di Celentano; Monica Vitti in collegamento [illegible] Firenze, prima di andare in scena con il suo spettacolo «Prima pagina»; l'artista dell'illusione Raptus. In studio alcuni esemplari di serpenti di sonagli del Texas: il recente la notizia, annunciato dalla rete televisiva americana Cbs, secondo cui il veleno prodotto da questi rettili, provato su pazienti colpiti da ictus, darebbe risultati straordinari.

l. c.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13.30; 16; 20; 22.50; 24

7.55 Eurovisione. Italia. Cortina. **Bob a 2, campionati del mondo**

10.25 **Amo [illegible] amo. Ti aiuto io**, con Valentina Sperì, Giovanni Vettorazzo

11 — **Il mercato del sabato**, condotto da Luisa Ravelli

12.30 **Check-up: «La schizofrenia»**

13.55 **TG 1 - Tre minuti di...**

14 — **Prisma**, ospiti Scola, Mastroianni, Troisi, Alida Valli, Rossella Falk

14.30 **Vodrà!**, settegiornitv

14.45 Sabato sport - Genova **Atletica leggera**, Campionati italiani Società [illegible] logna **Pallavolo: Camst Bologna-Petrarca Padova**

16.30 **Sette giorni [illegible] Parlamento**

17 — Dall'Antoniano [illegible] Bologna **Il [illegible] dello Zecchino**

18.05 **Estrazioni del Lotto**

18.10 **Parole e vita: Il Vangelo [illegible] domenica**, commentato [illegible] S.E. mons. Clemente Riva

18.20 **Corsa: il mistero e la gloria**

18.55 In collegamento via satellite [illegible] Vail (Colorado). **Sci alpino: Campionato del mondo**, discesa maschile

20.30 In diretta dal Teatro Ballo Vittoria di Roma Lino Banfi in **Stasera Lino**, con Heather Parisi. Spettacolo collegato alla Lotteria di Viareggio

23 — **Cinema!** Serata su Rhonda Fleming, Giancarlo Giannini, Vittorio Gassman

0.10 Sabato club **I cavalieri della vendetta** (1963), film d'avventura, di Carlos Sauro [illegible] Massari, Francisco Rabal, Philippe Leroy, Lino Ventura

11.30 **Bob Newhart in Uno psicologo per tutti**

11.55 **Sereno variabile**, [illegible] Maria Giovanna Elmi e Osvaldo Bevilacqua

13.15 **Tuttocampionati**

13.30 **Estrazioni del Lotto**

13.35 **Sereno variabile**, 2ª parte

14 - **Quando si ama**, 378ª puntata

14.45 **TG 2 - Nonsolonero**

15 — **Viaggiando viaggiando**

16 — DSE **Animazione!**, a cura di F. Mastrocci (5ª)

16.30 -16.45 Rotosport Genova **Atletica leggera**. Campionati italiani società - **TG2 Sportsera - Livorno: Pallacanestro, Enichem Livorno-Hitachi Venezia**

18.45 **Hunter**, telefilm *Il rosso* 2ª parte

20.15 **TG2 Lo sport**

20.30 Attenti a quei due! L'aggressivo dinamismo di Belmondo e Delon (II) **Professione poliziotto** (1985), film poli[illegible] di Jacques Deray, [illegible] Jean-Paul Belmondo, Henry Silva

22.25 **Videocomic**

23.30 **TG2 Sportsette.** Cardiff: rugby: Galles-Irlanda. **Una partita di campionato di pallanuoto**; Genova: **Atletica leggera**, campionati italiani società

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19.30; 23.45

10.45 **Concerto diretto da Lorin Maazel**, con l'Orchestra Nazionale di Francia

11.45 **Vedrai**, settegiornitv

12 — **Magazine 3**, presentato [illegible] Antonella Monetti e Marco Beretta

14.30 Eurovisione. Svezia Malmoe. **Tennis: Coppa Davis. Svezia-Italia**, doppio

17 — **Il merito ricco** (1931), film commedia di George Cukor

18.20 **Black and blue**, videoframmenti di Rauro

18.45 **TG3 Derby**, a [illegible] di [illegible] Biscardi

19.45 **20 anni prima**

20 — **Specialmente sul Tre**, di Carlo Beenza e Mirnam Malai

20.30 **Alla ricerca dell'Arca**

23 — **Dal Testrotenda «Made in Be»**, spettacolo «Tap Model», presenta Syusy Blady

23.40 **Appuntamento [illegible] cinema**

24 — **20 anni prima**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 15.45; 22.10

8 — **Week end**

[illegible] — **DSE Dietro lo specchio**, «La vita [illegible] geometria» (4ª puntata)

9.30 [illegible] **d'Europa**

10 — **Vedrai**, settegiornitv

10.15 **TG2 - Trentatré Giornale di medicina**

10.25 Matinée al [illegible] Charlie Chan: Giallo su giallo, a [illegible] di Nedo Ivaldi (XXVI) **Charlie Chan e Calibi oscuro** (1945), film giallo [illegible] [illegible] Karlson, con Sidney Toler, Benson Fong

Oggi segnaliamo

RETEQUATTRO (ore 23,15) — «Parlamento in» propone un servizio su «Come cambia la lotta alla droga» che illustra le varie posizioni politiche sul disegno di legge proposto dal governo di cui tutti chiedono un esame collegiale. Intervistati i senatori: Mancino (dc), Fabbri (psi), Gualtieri (pri), Carlotto (pr), Battello (pci) e Filetti (msi).

RAITRE (ore 20) — Trentamila appartamenti del Comune di Roma che invece di fruttare portano un deficit di 80 miliardi; case che si affacciano su piazza Navona affittate a 60.000 lire al mese; si parla di questi risultati a «Specialmente sul Tre».

Nichetti e i cartoni animati

Maurizio Nichetti presenta dalle 23,05 su Italia 1 «Le notte dei cartoni», maratona di cortometraggi animati d'autore cui seguirà il film di Bozzetto «Allegro ma non troppo» a cui collaborarono lo stesso Nichetti e Guido Manuli, curatore del programma. Tra i titoli in programma «Selanela» [illegible] Minels, «La minaccia di Rofus» e «Fondo piccante», «Solo un bacio» di Manuli e «Frosbiter» [illegible] Cavandoli

ITALIA 1

8.15 **Strega per amore**, telefilm

8.45 **Super Vicky**, telefilm

9.15 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm

10 — **Hardcastle and Mc Cormick**, telefilm

11 — **L'uomo [illegible] sei milioni di dollari**, telefilm

12 — **Tarzan**, telefilm

13 — **Ciao ciao**, cartoni

14 — **Be bop a lula**

15 — [illegible] **è**, musicale a cura di Maurizio Seymandi

16 — **Bim Bum Bam**

18 — **Tre sipoli e un maggiordomo**, telefilm

18.30 **Supercar**, telefilm

19.30 **Happy days**, telefilm

20 — **D'Artagnan e i Moschettieri del re**, cartoni

[illegible] **L'incredibile Hulk: Doppia immagine**, telefilm

21.20 **Mac Gyver: Prigioniero di coscienza** telefilm

[illegible] **Superstar of wrestling**, sport

23.05 **La notte dei cartoni**, cartoni

1.05 **Allegro non troppo**, film di Bruno Bo[illegible] 'o

CANALE 5

8.30 **Una famiglia americana**, [illegible]

9.30 [illegible], telefilm

10.30 **Cantando [illegible] do**, gioco a quiz

11.15 **Tuttinfamiglia**

12 — **Anteprima**, programmi per sette sere condotto da Fiorella Pierobon

12.45 **Il pranzo è servito**

13.30 **Cari genitori**

14.15 **Il gioco delle coppie**

15 — **Agenzia matrimoniale**

15.30 **Noi siamo due sva[illegible]**, film con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Sandra Mondaini

17.30 **Laverne e Shirley**, telefilm

18 — **Ok il prezzo è giusto**

19 — **Il gioco del nove**

19.45 **Tra moglie e marito**

20.30 Verona. **Odiens**, ospiti Carmelo Bene ed Esther Williams

22.45 [illegible] **sorrisi [illegible] schiaffi un bacio in bocca**, film con Ugo Tognazzi

0.45 **Barotta** telefilm

1.45 **Mannix**, telefilm

2.45 **Mesquarade**, telefilm

RETEQUATTRO

6 — **Lou Grant**, telefilm

6.50 **Switch**, telefilm

9.40 **La costa[illegible] della ragione**, film con Catherine Deneuve, Enrico Maria Salerno. Regia di Pasquale Festa Campanile

11.30 **Petrocelli**, telefilm

12.30 **Agente Pepper**, [illegible] lefilm

13.30 **Documentario**

15.30 **L'anima e la carne**, film di John Huston, con Deborah Kerr, Robert Mitchum

17.30 **Dalle 9 alle 5 orario continuato**, telefilm

18 — **New York New York**, telefilm

19 — [illegible] **le notizie**, [illegible]

19.30 **Sulle [illegible]de della California**, telefilm

[illegible] **Gli amanti [illegible] 5 mari**, film di John V. Farrow, con John Wayne, Lana Turner

22.50 **Alfred Hitchcock presenta: «Fuga da Sonata»**, telefilm

[illegible].15 **Parlamento in**, news

24 — **Una ragazza alla pari**, film [illegible] Peter Medak, con Patty Duke Astin, [illegible] Shatner

ODEONTV

13 — **Sugar**, cartoni

14 — **Forza Italia** (repl.)

15.30 **Doppio gioco a San Francisco**, telefilm

16.30 **Sugar**, cartoni

18.30 **Week end in giallo**, telefilm

20.30 **Gran bollito**, film [illegible] Shelly Winters, Max Von Sydow, [illegible] gia di Mauro Bolognini

23 — **Un colpo nel buio**, telefilm

23.30 Odeon [illegible] **Top motori**

24 — **Strada di notte**, telefilm

RETE A

8 — **Accendi un'amica**

15 — **Il tesoro del sapere**, programma per ragazzi

15.30 **Cartoni animati**

18 — **Il ritorno di Diana Salazar**, novela.

17 — **Incatenati**, novela

18 — **Un uomo da odiare**, sceneggiato

19.30 **L'altalena del Vip**

20.25 **Incatenati**, novela

21.15 **Il ritorno di [illegible] Salazar**, novela

22 — **Un uomo da odiare**, sceneggiato

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20

7.30 **CBS evening [illegible]**

13.10 **Sport show**

16.15 [illegible] **che vela**, film di Richard Brooks con Rock Hudson, Dana Wynter, Sidney Poitier

18.50 **Sci. Campionati del Mondo**

20.30 **Lo [illegible] triangolo**, film [illegible] J. Lee Thompson con Peter O'Toole

22.30 **Corruzione ad Hollywood**, film [illegible] Walter King

0.15 **George Michael**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13.30; 22.15

14 — **Tennis. Coppa Davis: Svezia-Italia**

18.30 **Sci. Campionati mondiali**

18.50 **Sci. Campionati mondiali.** [illegible] diretta da Vail: Discesa libera maschile

20.30 **Sci. Campionati mondiali**

20.45 **Rugby: Galles-Irlanda**

22.35 **Sportime Magazine**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 19.45; 22.05

13.45 **Tele-Revista**

[illegible] — **A conti fatti**

[illegible].10 **Carta bianca**

16 — Per i bambini: **La [illegible] mera candita**

18.05 **Scacciapensieri**

18 — [illegible] **sera**

[illegible] Walt Disney presenta: **Il drago di fuoco**, film di Matthew [illegible] blns (Film fantastico, Usa 1982)

22.25 **Sabato sport**

24 — **Musictime**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 13; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6.45 Ieri al Parlamento; 7.30 Due parti Sud; 7.40 Fra sabato e domenica; 8 Week-end; 10.15 Black-out; 11 Spazio aperto sabato; 11.10 Mina presenta insoliti musicali del mio tipo; 11.45 Cinecittà. Di Gigliola Fantoni; 12.30 Mahatma Gandhi; 13.25 Incontriamo la musica; 14.03 Spettacolo; 15.03 Varietà, varietà bis; 16.27 Teatro insieme; 17.30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; spettacolo; 18.30 Musicalmente volley; 19.15 Ascolta, si fa sera; 19.20 Al vostro servizio; 19.55 Black-out; 20.35 Ci siamo anche noi; 21.30 Gallo sera; 22 Musica notte. Musicisti di oggi: Gilberto Bosco; 23.05 La telefonista; 23.28 Notturno italiano. Radiosecondo: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 10; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 18.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30 — [illegible] 6 Così vi devano l'Italia; 9 Giocate con noi; 9.05 Un [illegible], un attore; 9.18 Fatso; 9.45 Mille e una [illegible], 9.06 Spazialibero.

RADIOTRE. Giornale radio: 6.45; 7.20; 8.45; 11.18; 13.45; 14.45; 18.45; 20.45; 23.53 — Ore 6 Preludio; 7 Concerto del mattino. H. Berlioz, L. van Beethoven; 7.30 Prima pagina; 8.30 Concerto del mattino. M. Marais, F. Kuhnau, F. Busoni, 10 Orione; 12 Robert Schumann; 13 Dall'Operetta al Musical; 14.48 Convosport; 18.15 Il pianista magi[illegible] La letteratura e la vita di Carlo Dossi; 19.15 Folkconcerto. Il «son» dei Caraibi; 20.30 In collegamento diretto con il Teatro dell'Opera di Roma. Stagione lirica 1988-'89. 200 anni dalla Rivoluzione Francese. Gli Orazi e i Curiazi; 23.05 Un medico di campagna; Radiosecondo: 24-6

Il regista anticipa [illegible] sarà il suo [illegible] film di cui sta per iniziare le riprese

Scola: vi [illegible] racconto il mio «Civitavecchia»

«E' una storia all'aria aperta, [illegible] lungo dialogo quasi in presa diretta, dove padre e figlio pretendono di raccontarsi ciò che non si sono detti in trent'anni» - Protagonisti ancora Mastroianni e Troisi già interpreti di «Splendor» che sta per uscire (e [illegible] si sa ancora [illegible] andrà a Cannes)

ROMA — Sette domande a Ettore Scola: lunedì tredici febbraio comincia a girare il suo nuovo film *Civitavecchia*, il suo ultimo film *Splendor* sta per uscire [illegible] cinema.

Un film dopo l'altro?

«*Civitavecchia è nato durante* Splendor, *è interpretato dalla stessa coppia d'attori. Lavorando mi sono innamorato di Troisi, soprattutto mi [illegible] innamorato della combinazione Marcello Mastroianni-Massimo Troisi: di generazioni, origini e esperienze diverse, [illegible] sono armonizzati e amalgamati magnificamente. Insieme stanno bene, vibrano bene*».

Che genere di coppia sono, in Civitavecchia?

«*Padre e figlio. Borghesi. Il padre è avvocato. Il figlio s'è laureato, sta per finire a Civitavecchia il servizio militare rinviato per via dell'università, è lontano da casa [illegible] un anno. Non si sono frequentati in maniera continua. Non hanno molto in comune, non si approvano: il figlio, pur non essendo ribelle né ribelle, non condivide comportamenti, idee, valori, modi di vivere del padre; e il padre [illegible] condivide nulla dell'esistenza del figlio. Si vedono a Civitavecchia*».

Cosa succede?

«*Non molto in termini di eventi e avventure, moltissimo sul piano psicologico. In tre ore, padre e figlio verrebbero detti quanto non si sono detti in trent'anni: ma ne dicevano poi [illegible] su è dovuto importante dirsi tra padre e figlio, chissà [illegible] davvero importante dirsi tante cose. Il film è costituito dalla conversazione tra loro, quasi in tempo reale. E' un dialogo per [illegible] più vagabondante, stradale, dopo Le bal, La famiglia e Splendor, film tutti concentrati in [illegible] unico luogo chiuso, questo sarà aperto, all'aperto. Poi tornerò al chiuso con il viaggio di Capitan Fracassa, percorso che si svolge tutto all'interno d'uno spazio teatrale*».

All'interno d'un piccolo cinema di paese, *Splendor* è la storia di quanto il cinema ha significato nella società italiana, e d'un terzetto: Mastroianni proprietario della sala, Troisi proiezionista, Marina Vlady cassiera, maschierina e in momenti diversi amante [illegible] tutt'e due. E' pure un omaggio [illegible] cinema, l'espressione d'un rimpianto per il cinema com'era nel passato?

«*E' una metafora, al posto dello* Splendor *potrebbe esserci una chiesa, oppure una sezione di partito. Anche nella politica e nella società sono finite certe abitudini: stare insieme, parlare insieme, esercitare il pensiero e la critica, avere rispetto reciproco e dignità, tollerarsi reciprocamente. Adesso circolano meno idee, gli interessi sono angusti, c'è [illegible] frammentazione [illegible] una spartizione [illegible] rapporti umani... E' un apologo, Splendor*».

Malinconico?

«*Una malinconia allegra, però. Io non credo [illegible] giusto piangere sulle [illegible]se, dire: era meglio prima, è tutto finito. Tutto invece può cambiare, tutto si può modificare, tutto può ricominciare: segnali [illegible] arrivano, specialmente [illegible] giovani. Anche nel cinema. Il lamento generale, "dov'è più il cinema italiano?" non è giustificato: i film d'esordio attuali non [illegible] certo inferiori [illegible] quelli del passato. [illegible] [illegible] tempo eravamo in quattro [illegible] cinque a voler diventare registi, adesso gli aspiranti sono cento, duecento tanto è il fascino che [illegible] cinema esercita sui giovani, tanto i giovani ne colgono e desiderano l'eloquenza, la significatività, la forza d'espressione. Nell'onda contemporanea il cinema [illegible] è annegato, e le corde televisive si possono tirare volendo fino [illegible] un certo punto: ne è una prova l'esito dell'iniziativa comunista per mettere gli spot pubblicitari fiscali nei film teletrasmessi*».

Splendor è un film che contiene molti altri film...

«*Sono i film che rappresentano la memoria del cinema come esperienza esistenziale. Citazioni di film di generi diversi: [illegible] forte presa sul pubblico come La grande guerra, o anche divenuti nuclei portanti indirettamente parte del bagaglio collettivo [illegible] Il posto delle fragole. Si [illegible] dagli Anni Venti, con Metropolis, [illegible] Trenta con Scipione l'Africano [illegible] [illegible] cena delle belle, al dopoguerra con Miracolo a Milano. [illegible] [illegible] citazione de Il sorpasso, de [illegible] battaglia di Algeri di Pontecorvo e di Z di Costa Gavras e I pugni in tasca di Bellocchio. C'sono Tati, Truffaut, e L'albero degli zoccoli [illegible] Olmi. C'è, naturalmente, Amarcord di Fellini. Dagli Anni Sessanta in poi, le citazioni di film rappresentano l'itinerario [illegible] [illegible] non cinefilo che impara a amare il cinema e le sue dive. Di quasi tutti i film citati [illegible] scelto, quando [illegible] ho avuto [illegible] possibilità, le scene classiche, le battute memorabili, quelle che sono rimaste nel ricordo anche indiretto [illegible] chi [illegible] il ha visti. Non ho seguito l'ordine cronologico, che dei resta [illegible] da struttura neanche al film: si va e [illegible] attraverso [illegible] il tempo senza ordine, per impressioni, contrasti, analogie, accostamenti. Proprio come il cinema, Splendor è a colori e in bianco e [illegible]: l'uno non esclude l'altro, non è detto che il bianco e nero sia storico e il colore contemporaneo. Dipende dal tipo di ricordi, dalle occasioni, dagli stati d'animo: a volte il sentimento è colorato, altre volte è bianconero*».

Il finale in cui una folla torna a sedere [illegible] Splendor disertato per impedirne la demolizione è ottimista: alla maniera di Frank Capra, [illegible] *La vita è meravigliosa*...

«*Ottimismo della volontà, un ironico augurio. Un ritorno al [illegible] [illegible] importanza perché testimonierebbe la voglia di svegliare da sé [illegible] vedere e [illegible] vederla [illegible] gli altri, [illegible] bisogno di liberarsi della solitaria passività televisiva: a questo entusiasmo nuovo e me [illegible] [illegible] veritiero, di sentirlo arrivare*».

Lietta Tornabuoni

Massimo Troisi e Mastroianni in una scena di «Splendor», film-omaggio al cinema e al ricordo

«De Hadeln è goffo e maleducato»

Polemica a Roma per [illegible] FilmFest di Berlino - Tornatore ritira il proprio «Nuovo cinema Paradiso»

ROMA — Ancora polemica tra alcuni cineasti italiani e il direttore del festival di Berlino Moritz de Hadeln: Franco Cristaldi, produttore di *Nuovo cinema Paradiso* di Giuseppe Tornatore che era stato invitato fuori concorso nella sezione Panorama, in accordo con l'autore e con i coproduttori ha ritirato il film a causa «*delle dichiarazioni [illegible] a La Stampa dal direttore del festival, offensive per il cinema italiano*».

E' stato il regista Tornatore a prendere l'iniziativa: «*Ho chiesto io al produttore di ritirare il film e non certo perché mi avessero messo fuori concorso. E' che [illegible] mi piace l'atteggiamento sprezzante verso il cinema italiano che [illegible] Hadeln ha avuto: troppo contraddittorio sarebbe stato presentare un film che esprime il più grande amore verso il cinema italiano. [illegible] è Nuovo cinema Paradiso. Anche [illegible] stile in cui De Hadeln si [illegible] espresso mostra, secondo me, [illegible] mancanza [illegible] tatto, una sgradevolezza palpabile [illegible] consone al ruolo anche diplomatico di [illegible] direttore di festival*».

E' altrettanto severo Ettore Scola, che si è trovato involontariamente in una situazione imbarazzante. Il direttore del FilmFest ha detto a *La Stampa* quanto desiderasse avere *Splendor* di [illegible] a Berlino, quanto sia rimasto deluso dal fatto [illegible] «*Il film pare, andrà a Cannes*» quanto gli altri film italiani gli [illegible] parsi al confronto poco convincenti e inadeguati a una manifestazione internazionale.

Dice Scola: «*E' chiaro che si tratta d'una ripicca, d'una rivalsa: evidentemente De Hadeln ha il [illegible] [illegible] le avvelenato con l'Italia ed è, [illegible] gli ho detto per telefono, più goffo e maleducato [illegible] altri direttori di festival. Già quindici giorni fa gli [illegible] detto che trovavo scorretta la [illegible] presa di posizione. Scorretta nei miei confronti: come si fa [illegible] dire che Splendor andrà al festival [illegible] Cannes quando quei [illegible] lezionatori neppure l'hanno visto? Perché prendersela se i coproduttori francesi del film desiderano tentare con un festival francese? Scorretta anche verso altri registi italiani: Nuovo cinema Paradiso è a mio avviso un bellissimo film, Cuore di mamma di Gioia Benelli, che anche come Associazione degli Autori (ANAC) avevamo suggerito, era più che degno [illegible] figurare almeno nella sezione Panorama, [illegible] piuto che lo prendessi[illegible]*».

Rai, [illegible] Consiglio approva il piano [illegible]

E la radiofonia va all'attacco

Più spazio per i giovani - [illegible] urge la legge

ROMA — Equilibrio tra informazione, intrattenimento e cultura; caratterizzazione precisa [illegible] ogni rete; ampliamento della programmazione dedicata ai giovani; più spazio per le realtà culturali, intellettuali [illegible] sociali che operano in territori trascurati dagli altri [illegible] [illegible] comunicazione; rafforzamento del rapporto con la scuola [illegible] questi alcuni dei punti più importanti del piano per la radiofonia, edizione '89, approvato l'altro ieri dal consiglio d'amministrazione della Rai.

«*Nell'88* — hanno sottolineato i consiglieri — *l'ascolto della Radio [illegible] si è mantenuto intorno al 50% delle sue potenzialità; un risultato lusinghiero se si considera l'aumento della concorrenza non regolamentata e la [illegible] [illegible] grande disordine nell'occupazione [illegible] nell'uso delle frequenze [illegible] parte [illegible] privati*». A questo proposito i consiglieri hanno sollecitato un intervento tempestivo del ministero delle Poste e [illegible] Telecomunicazioni, che metta fine «*a una situazione non più sopportabile per gli interessi della comunità nazionale*».

[illegible] è anche riaffermata la necessità di rilanciare il settore della filodiffusione sia in senso tecnico che commerciale; l'esigenza di «*pubblicizzare con regolarità [illegible] efficacia i programmi radio anche attraverso le reti televisive*» la necessità di favorire le trasmissioni che rispondono a servizi [illegible] sociale e quindi di promuovere le grandi campagne [illegible] la lotta contro l'Aids, la violenza e la droga, [illegible] favore dell'ecologia e di altri temi.

Il nuovo piano affronta anche i problemi legati allo sviluppo tecnologico puntando l'accento sulla «*positiva azione intrapresa per lo sviluppo dei nuovi mezzi [illegible] [illegible] distribuzione dei segnali*», sul rafforzamento della distribuzione da satellite anche sul piano internazionale, sulle iniziative di investimenti in impianti trasmittenti, previste nel piano quadriennale degli investimenti.

Insomma per la radio [illegible] grande avvenire. I consiglieri [illegible] hanno concluso il comunicato sull'approvazione del piano ricordando [illegible] necessità di ricercare «*un accordo con il ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, per una soluzione tecnica che consenta la realizzazione di una rete di informazione [illegible] politica [illegible] parlamentare*».

r. s.

[illegible] Scala: incontro tra Consiglio [illegible]

MILANO — Primo incontro, ieri, [illegible] direzione del teatro [illegible] Scala e membri [illegible] consiglio di amministrazione, con i rappresentanti sindacali della Cgil, Cisl e Uil, nonché con i delegati territoriali dei lavoratori dello spettacolo e dell'informazione.

Tema della riunione, [illegible] situazione del teatro dopo che il referendum indetto una decina di giorni or sono fra gli [illegible] dipendenti ha bocciato, a larga maggioranza, l'ipotesi di accordo siglata a fine anno dai rappresentanti sindacali.

Iniziato alle 17,30, l'incontro è proseguito fino a sera. Viene definito di «*reciproca informazione*». Una seconda riunione [illegible] qualche giorno, si [illegible] ad entrare nel [illegible] della vertenza.

Salvo imprevisti, non ci dovrebbero essere problemi per l'andata in scena di «*Tosca*», l'11.

La coppia inossidabile, a Sanremo con «Cara terra mia», canzone ecologica, ha presentato l'album «Fragile»

Al Bano, [illegible] Romina [illegible] Linda Christian Ritratto di famiglia con [illegible] Festival

Scambio polemico [illegible] battute tra genero e [illegible] - Nel disco anche [illegible] canzone composta da Tyrone jr.

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Ristorante dell'ultimo piano all'Hotel Hilton con, laggiù in basso, le luci di Roma soffocata [illegible]: [illegible] un'atmosfera familiare e distesa, con la [illegible] gliante mamma Linda Christian capita inattesa, Romina Power e Al Bano Carrisi, coppia [illegible] ferro della canzone italiana, hanno presentato l'altra sera il loro album che sta per uscire, «*Fragile*», scritto a quattro mani. Il [illegible] [illegible] cantiche «*Cara Terra mia*», la ballata reggae ecologica dedicata al pianeta che i due canteranno al Festival sarà inserita soltanto successivamente nell'lp. E' la prova più lampante, dice Al [illegible] che loro a Sanremo non ci pensavano proprio: «*E' un'occasione che ne donna, ci siamo stati l'ultima volta nell'87 con* Nostalgia Canagilia, [illegible] [illegible] *ci* [illegible] posto. *Ma poi Arpazzini ha tanto insistito, e quel palcoscenico è l'unico che ci dia ancora i brividi*».

Andranno anche a «*Sanremo in the World*», lasciando a casa tutti i figli (quattro), prima [illegible] avventurarsi in un tour in Germania: «*Venti date, due band, coreografie: una cosa grandiosa*». Al Bano e Romina sono sempre uguali, lei [illegible] silenziosa e saggia, lui polemico, con tante cose che [illegible] chiesto [illegible] mandar giù. Per esempio, come spiega amaro: «*Questa nostra immagine eterna soltanto di campagna e di famiglia numerosa, mentre noi a Cellino in campagna ci stiamo pochissimo, e invece cantiamo [illegible] tutto il mondo, siamo stimati e [illegible] siderati. Ma poi in Italia viviamo [illegible] margini, il nostro modo di cantare si cerca di cancellarlo, è più interessante esser dissacratori, vende*». Faccia [illegible] pista *e chi si fa lo petello*».

E' curioso e significativo che Al Bano e Romina non facciano [illegible] vero tour in patria dal 1979, ben 10 anni. Eppure sarebbe un grande [illegible] popolare, sicuro [illegible] Bono spiega: «*Lo faremo soltanto se ci verrà una grande idea*»; le occasioni che accetta la coppia, qui, sono soprattutto le feste di piazza: «*Per me che non sono nato a Hollywood come* [illegible] — dice Al Bano indicando Romina — [illegible] *piazza è sempre il cuore*». Romina spiega calma di aver imparato ad amare queste piazze, nel tempo, e intanto mamma Linda, sempre uguale, bella, con i capelli rossi, chiusa in [illegible] [illegible] nero con sciolle d'oro, sorride [illegible] qualche frotta.

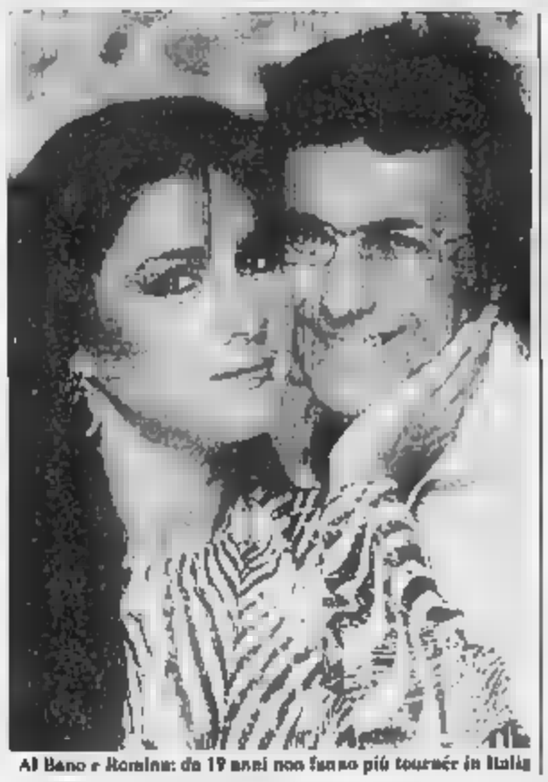
Come mai, signora, è in Italia? Lei agita elegantemente i capelli: «*Sono qui per caso* — dice — *ma ogni volta che passo [illegible] la frontiera italiana, [illegible] sembra di tornare a casa*». [illegible] uno scambio non proprio amichevole di battute fra lei e il genero, che commenta acido: «*Non c'è stuccco [illegible] [illegible] migliore [illegible] quello che piaggia sempre*». «*Ma così [illegible] hai potuto conoscermi*», risponde soave la Christian. «*Meglio*», ribatte pronto lui.

Romina, in pantaloni neri e giacca a quadri, sospira appena. Scherza raccontando che [illegible] brano dell'album, «*A Miracle*», è scritto in inglese con il fratello Tyrone jr. («*Il quarto figlio*», fa cenno Linda con la mano): «*Ho scoperto che Tyrone non è solo attore, sa cantare, suona. Non [illegible] so mai, [illegible] questi [illegible]...*». Ma si capisce [illegible] che problemi [illegible] coppia non ce ne sono, lei guarda [illegible] Bano con tenerezza anche quando lui sbraita e accusa, come se fosse un figlio un poco birichino.

Al Bano, 45 anni portati benissimo, rivelazione dei lontani Anni [illegible] con «*Nel sole*», [illegible] Sanremo da solo prima [illegible] arrivare [illegible] la sua Romina nell'83, con «*Felicità*», sembra sempre arrabbiato. Adesso per esempio non gli va giù che [illegible] Ricordi non gli abbia concesso di inciderе sull'lp «*Nessun Dorma*» dalla «*Turandot*»: «*Ma sul palcoscenico nessuno [illegible] può proibire niente*». E infatti, entrerà l'aria del Principe Calaf già stasera nello show [illegible] Lino Banfi, di cui è ospite con la fida Romina.

Che impressione vi fa che ci [illegible] tanti [illegible] in [illegible] a Sanremo? Al Bano: «*E' come se io domani decidessi di diventare l'avvocato*». [illegible] Romina, più condiscendente. «*C'è spazio per tutti, e a me piace molto che sia stata lasciata fuori Rita Pavone*». La loro canzone del Festival: «*E' sull'undicesimo comandamento, non inquinare. Le parole [illegible] che la Terra è [illegible] nostra [illegible] e bisogna tenerla pulita*». Non avete mai [illegible] stato di cantare separati? «*No* — dice decisa Romina in dolce — *l'unione produce la forza*».

Marinella Venegoni



Al Bano e Romina: da 19 anni non fanno più tournée in Italia

Hucknall, scanzonato leader del gruppo inglese che sarà [illegible] Sanremo, presenta disco e tour

Simply Red, [illegible] tutti musica e belle donne

MILANO — Tornano i Simply Red, quelli di *Come to my Aid* [illegible] *The right Thing*. I cinque inglesi capitanati dallo scatenato Mick Red Hucknall, inconfondibile [illegible] la chioma lunghissima e [illegible] saranno ospiti del Festival di Sanremo. Canteranno (e Hucknall spera [illegible] [illegible], come già loro al Palarock, due anni fa) *It's only love*, il primo pezzo estratto dal [illegible] album *A new flame*, che uscirà il prossimo 14 febbraio.

L'altra [illegible] tra le luci soffuse di [illegible] locale [illegible] vogue», «Red» Hucknall, accompagnato [illegible] batterista Chris Joice, è intervenuto [illegible] [illegible] conferenza stampa e ha parlato del nuovo disco, anticipando [illegible] date di una tournée in Italia.

«*Dopo una serie di concerti in Irlanda e in piccoli club americani* — ha detto il leader del quintetto — [illegible] *remo il tour italiano il primo giugno da Trieste per poi continuare il 2 a Milano, il 3 a Torino, 5 a Firenze, il 6 a Jesi (An), il 7 a Caserta, il 9 a Taranto, [illegible] 10 a Modena e infine l'11 a Roma. Sarà una buona [illegible] per visitare un'Italia del Sud che [illegible] ha sempre richiesto*».

Da circa un anno i Simply Red hanno lasciato l'Inghilterra per venirsi a stabilire nel nostro paese, a Gallarate. Perché in Italia e perché proprio in una piccola cittadina in provincia di Varese?

«*E' semplice. Tony Bowers, il nostro bassista, si è sposato a Gallarate e fra poco sua moglie metterà al mondo [illegible] bambino. Ci è sembrato giusto stare vicino ad un amico che, in un momento molto importante della vita, [illegible] poteva certo seguirci in tutti gli spostamenti*».

Parlando dell'album prodotto dall'ottimo Stewart Levine, oltre al primo singolo delicato ma ritmicamente corposo, delle dieci canzoni — [illegible] quali c'è una cover di un classico del Philadelphia Sound come *If You don't know me by now* — ce ne sono due co-firmate [illegible] grande Lamont Dozier (autore di molte pietre miliari di Supremes, Smokey Robinson and the Miracles, Four Tops ecc.) e una da Joe Sample dei Crusaders. Perché questa decisione di dare un'impronta smaccatamente soul al disco?

«*Perché volevamo tornare alle radici della nostra musica. Il primo lp "Picture Book" aveva segnato una strada che non abbiamo [illegible] percorso con il secondo "Men and women". Ci stavamo perdendo, stavamo commercializzandoci [illegible] po' troppo. Il feeling di "Picture Book" era invece troppo importante per essere abbandonato. L'aver chiesto [illegible] [illegible] a questi grossi personaggi del [illegible] per aiutarci a ritrovare [illegible] strada ci ha permesso [illegible] confezionare un grande album*».

Si dice che Mick Hucknall sia un uomo che ama molto bere e frequentare [illegible] donne. E' vero?

«*Per quanto riguarda il bere non mi è mai sembrato di esagerare, e per le belle donne ho capito cosa intendete, ma no, non [illegible] un 'Tarzanello'*».

Luca Dondoni

[illegible] In scena [illegible] Berlino Est l'opera [illegible] due [illegible] di Auschwitz

BERLINO — All'Opera [illegible] Stato di Berlino Est è stata presentata l'altro [illegible] per la prima volta in Germania l'opera lirica «*L'imperatore [illegible] Atlantide, oppure la morte ringrazia*» [illegible] Viktor Ullmann e Peter Kien, scritta nel 1943 poco prima della loro morte a Auschwitz.

Si tratta di un atto unico di 55 minuti che cerca di ricostruire musicalmente e visualmente sulla scena il tessuto delle operazioni notturne dei nazisti. Al termine dello spettacolo il maestro Joachim Freyer, che aveva diretto la Staatskapelle Berlin, ha chiesto al pubblico di osservare un minuto di silenzio per commemorare i [illegible] [illegible]. Poi il pubblico è esploso [illegible] «applausi entusiastici».

(Ansa)

Saldi
conbipel
shearling pelle pellicce
sconti fino al 50%
a cocconato d'asti
sede produzione [illegible] vendita
aperto anche la domenica e festivi
TEL. 0141-907656
TORINO
CORSO BRA MANTE 27 - TEL. 011-3130000
VIA AMENDOLA 4 - TEL. 011-540000
VENARIA
PIAZZALE CITTÀ MERCATO - TEL. 011-240000
ALESSANDRIA
PIAZZA GIURIBALDI 11 - TEL. 0131-445000
BIELLA (VC)
EUROPA 20 - TEL. 015-000000
CUNEO
VIA ROMA 21 - TEL. 0171-67444
AOSTA
AMERIQUE - TEL. 0165-000000
TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI)
SVINCOLO OVEST USCITA LOCATE/OPPIDO - VIGEVANO
TEL. 02-4450000 - 4450000
COLOGNO MONZESE (MI)
TEL. 02-0000000
MILANO
CORSO BUENOS AIRES 64 - TEL. 02-0000000
VARESE
VIA CAVALLA 21 - TEL. 0332-000000
CURNO (BERGAMO)
VIA BERGAMO 200 - TEL. 035-610000
BRESCIA
VIA VOLTA 64 - TEL. 030-000000
VENEZIA MARGHERA
ST. ROMEA VIA CAVASTO 340 - TEL. 041-000000
VERONA
IL MARTINO S.S. (USCITA VERONA EST)
TEL. 045-000000
OCCHIOBELLO ROVIGO
AUTOSTRADA USCITA OCCHIOBELLO - TEL. 0000000
PARMA
AUTOSTRADA DEL SOLE USCITA PARMA - TEL. 0521-000000
ROMA
VIA C. COLOMBO 436 - A 500 MT. DALLA PIETRA DE ROMA - TEL. 06-5411110
venti punti vendita in italia

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

[censo Gallo Cesare 67, tel. [illegible]: **Fantozzi va in pensione** di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna [illegible]. Colon Non vel. Or. 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 8000. Alcide 6000.

Am[illegible] (corso Cesare 67, tel. 850 521): Vedi Teatri

AMBASCIATORI (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Cocktail**, un film di Roger Donaldson con Tom Cruise, Bryan Brown, Elisabeth Shue. Colori in dolby stereo Or.: 14,30 16,30, 18,30, 20,30; [illegible] Ingresso 8000.

[illegible]O PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, un film [illegible] Zemeckis con Bob Hoskins Colori in dolby stereo Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso 8000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **Cercasi Provinciali di padre polacco** con [illegible] Nuti, Clarissa Burel, Rory Tognazzi Col Non [illegible] 15,45 18,10 [illegible] 22,30. Ingresso 8000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.506): **Scommessa con la morte**, di D. Van Horn con Clint Eastwood Nor Ver Or.: 15,40 17,10 18,50, 20,40, 22,30 Ingresso 8000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.119): **Salsero Bombay!**, un film di Mira Nair con S. Syed H. Vishal Chemmal di cui al Festival di Cannes 88 Candidato all'Oscar '89. Col. Ap. 15,30. Dim 15,30, 16,10, 20,20; 22,30 Ingresso 8000 rid. 5000

CRISTALLO (via Gioberti 5, tel. 660.7100): **Nudo e crudo**, con Eddie Murphy, diretto da Robert Townsend Col Non vel. Or.: 14,30 17,15; 19; 20,40 22,30 Ingresso 8000 rid 5000

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.425): **S.O.S. Fantasmi**, di Michael Ehrlan con Bill Murray (Film acchiappafantasmi) Non vel. Or.: 15,40; 17,15; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 8000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.524): **Homeboy**, di Michael Berenn con Mickey Rourke, Debra Feuer, Christopher Walken, dolby stereo. Colori. Non vel. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30, Ingresso 8000

ELISEO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, un film [illegible] Zemeckis con Bob Hoskins Colori in dolby stereo Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso 8000

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.524): **La segreta passione di Judith Hearne**, di Jack Clayton con Maggie Smith, Bob Hoskins Colori Non vel. Or.: 15,40, 18, 20,20, 22,40 Ingresso 8000

[illegible] (corso Trapani 57, tel. 315.205): **Giochi nell'acqua**, di Peter Greenaway, con B. Hie. J. Richardson (Palma d'oro Cannes 88 miglior film di qualità, 8 nomination Oscar 89, premio Sanremo '89 miglior film europeo). Col. Ved. 14 Ap. 15,45 ult. 18, 18,10, 20,20, 22,30 Ingresso 8000

GIOIELLO (via Pomba 7, tel. 812.4173): **Le cose cambiano**, di David Mamet, con Don Ameche, Joe Mantegna (Coppa Volpi miglior attore Venezia '88): Colori Non vel. Or.: 15; 16,50, 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 8000

GOLDEN (via Cigna 3, tel. 650.7100): **Nudo e crudo**, con Eddie Murphy, diretto da Robert Townsend Col Non vel. Or.: 14,30 17,15; 19; 20,40 22,30 Ingresso 8000 rid 5000

GOLDEN (via Cigna 3, tel. 650.7100): **Nudo e crudo**, con Eddie Murphy, diretto da Robert Townsend Col Non vel. Or.: 14,30 17,15; 19; 20,40 22,30 Ingresso 8000 rid 5000

HOLIDAY (corso Francia 58, tel. 839.4242): **Cocktail**, un film di Roger Donaldson con Tom Cruise, Bryan Brown, Elisabeth Shue. Colori in dolby stereo Or.: 14,30 16,30, 18,30, 20,30; 22,30 Ingresso 8000

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 126, tel. 857.719): **Il fratello del passero**, di Gianfranco Mingozzi con Ornella Muti, Philippe Noiret Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingr. 8000 rid 5000

KING KONG CASTELLO (piazza Baden Baden Moncalieri tel. 641.236): **L'orso**, di Jean Jacques Annaud Colori in dolby stereo Or.: 14,30; 16,30, 18,30, 20,30; 22,30 Ingr. 7000 rid 5000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Uccisi a credito**, Edmund Murphy regia Robert Townsend Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 8000

LUX (Galleria [illegible] Federico, [illegible] 541.290): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con Bob Hoskins, Christopher Lloyd Colori Non vel. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25 Ingresso 8000

MAZZINI (via Cigna 3, tel. 650.7100): **Nudo e crudo**, con Eddie Murphy, diretto da Robert Townsend Col Non vel. Or.: 14,30 17,15; 19; 20,40 22,30 Ingresso 8000 rid 5000

MAZZINI (via Cigna 3, tel. 650.7100): **Nudo e crudo**, con Eddie Murphy, diretto da Robert Townsend Col Non vel. Or.: 14,30 17,15; 19; 20,40 22,30 Ingresso 8000 rid 5000

MONTEBIANCO (via Montebianco 14, tel. 812.4173): **Le cose cambiano**, di David Mamet, con Don Ameche, Joe Mantegna (Coppa Volpi miglior attore Venezia '88): Colori Non vel. Or.: 15; 16,50, 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 8000

NAZIONALE 1 (via Pomba 7, tel. 812.4173): **Le cose cambiano**, di David Mamet, con Don Ameche, Joe Mantegna (Coppa Volpi miglior attore Venezia '88): Colori Non vel. Or.: 15; 16,50, 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 8000

NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel. 812.4173): **Le cose cambiano**, di David Mamet, con Don Ameche, Joe Mantegna (Coppa Volpi miglior attore Venezia '88): Colori Non vel. Or.: 15; 16,50, 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 8000

NUOVO (corso Trapani 57, tel. 315.205): **Giochi nell'acqua**, di Peter Greenaway, con B. Hie. J. Richardson (Palma d'oro Cannes 89 miglior film di qualità, 8 nomination Oscar 89, premio Sanremo '89 miglior film europeo). Col. Ved. 14 Ap. 15,45 ult. 18, 18,10, 20,20, 22,30 Ingresso 8000

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.644): **Tradita**, di Costa Gavras, con Tom Berenger, Debra Winger. Ved. 14 Or.: 15; 17,30, 20, 22,30 Ingresso 8000

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.644): **Willow**, un film di Ron Howard con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingresso 8000

ROMA (corso Regina Margherita 215, tel. 857.719): **Il fratello del passero**, di Gianfranco Mingozzi con Ornella Muti, Philippe Noiret Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingr. 8000 rid 5000

ROYAL (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **L'orso**, di Jean-Jacques Annaud, con l'attore «Youri» e l'orsa «Kaa», Tchéki Karyo, Jack Wallace, André Lacombe. Colori. Non vel. Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30. Ingresso 8000

[illegible] (Galleria [illegible] tel. 510.146): **Cervelli in fuga** di Sergio Staino con Paolo Hendel, Ottavia Piccolo, Pietra Montecorvino Colori Non vel. Ap. 18,15, fer. 16,30 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 6000

STUDIO [illegible] (via Arsenale 31, tel. 839.561): **Paesaggio nella nebbia**, di T. Angelopoulos, con T. Papadopoulou, M. Zelas (Leone d'Argento Venezia '88 - Premio Fipresci O.C.I.C., Pasinetti) Col. non vel. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 8000, rid 5000

VITTORIA (via Roma 306, tel. 611.799): **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Non vel. Or.: 15,50; 18,05; 20,15; 22,30. Ingr. 8000

ZETA [illegible] (via Colleasca 12, tel. 749.2907): **Red e Toby nemiciamici**, cortometraggio **Fantasia**, cartoni animati a colori di Walt Disney. Orario 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingr. 7000, rid. [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **L'ultima tentazione di Cristo**, un film di M. Scorsese con W. Dafoe, D. Bowie, Ripodotto in dolby stereo. ven. 14 Or.: 18,40; 22,30 Fedor Awos, Aga Arnaro

CINEMA TEATRO FREGOLI (piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812.7312): domani **Trappola di cristallo**

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.868): **Lilli e il vagabondo**, cartoni animati di Walt Disney. Orario: 16; 18, 20, 22, 15.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**, di Pedro Almodovar (Premiato a Venezia '88) con Carmen Maura, Antonio Banderas, Julieta Serrano. Col Non vel. Ap. 20,30, fer. 20,40, 22,30

FORTUNA (via Cigna 47, tel. 486.580): **Sotto il vestito niente 2**, di Dario Piana Ved 14 Or. 20,30, 22,30

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 799.803): **Mr. Crocodile Dundee 2**, con Paul Hogan, Linda Kozlowsky Or. 16,45, 18,40, 20,35, 22,30

NUOVO ORIONE (via Veneziano 8, tel. 749.23.62): **Il principe sposa moglie**, un film di John Landis con Eddie Murphy (menù 105) Or.: 20; ult. 22,30

SELENE GAZZELLE (corso Belgio 53, tel. 674.171): **Cenerentola**, cartoni animati di Walt Disney Orario 15-17

SELENE O'ESSA (corso Belgio 53, tel. 674.171): **Il matrimonio di Lady Brenda** di Charles Sturridge, con James Wilby, Angelica Huston. Orario 20-22,30

SECONDE VISIONI

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 737.764): vedi film **Domenica Playvel sbarca in America.**

AGNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel. 613.136): IX Rassegna Cinema «Il Cinema una sparo nel Quadrilatero» **Good Morning Vietnam** di B. Lawinson con R. Williams Ore 17,45; 20,10; 22,30 Ingresso 4000

LANTERNA (corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134): **Sangue di poliziotto** di Colosimo Orario 15; 16,30; 18,15; 20, 21,45

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.1282): oggi chiuso Domani **Astaroth contro Cesare** cart. animati a colori segue **Pippo Pluto e Paperino** [illegible] ricreativa ore 15, 17,15; 21

LUCI ROSSE

ALEJANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): **Mia sia proibita**, Kay Parker, Dorothy Lemonde (un american production 1988/89) Vied. 18 Or.: 14,05, 15,25, 16,45, 18,10, 19,30; 21; 22,35

ANCO FUSEICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): Prima visione **Centerbomb esperienze di una ragazzina in calore**, Kelly Nicholas, Joanna Storm, John Leslie Col. Ved. 18 Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB [illegible] Calandra [illegible] Ce[illegible] spettac. [illegible] alle 22. Novità assolute. Ingresso [illegible] sera

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 126, tel. 821.540): **La casalia e le giovani mogli - Incontri intimi di coppie viziose.** Col Ved. 18 [illegible] stop dalle 10 alle 2 (ult. ore 24) Ingr. 7000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 865.334): **Lingua peccatrice**, Jamie Gillis, Gloria Leonard Col Ved. 18 Ap 14,30 ult 22,30

MANON (largo G. Cesare 105, tel. 267.974): **La parte più appetitosa della femmina**, Desiree Bernardy, Stacy Donovan. Colori Ved. 18 Ap. 15, ult 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470): prima visione **Contenti esperienze di una ragazzina in calore**, Kelly Nicholas, Joanna Storm, John Leslie Col Ved. 18 Ap 14,30, ult. 22,30

MILANO - SEX KING (via Milano 6, tel. 588.1525): **Urla di piacere in gola - King sono sensual.** Colori Ved. 18 No stop dalle 10 alle 2 (ult. ore 24) Ingresso 7000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.0951): Rassegna Lili Carati hard core. **Una ragazza molto viziosa**, con Lilli Carati Colori Ved. 18 Ap. 15, ult. 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 830.698): **Il vizio non vuole tre**, Karin Schubert, Marina Lotar. **Centerbomb superesperienze**, col ved. 18 ap 10 ult 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): **Provocazione sessuale**, Amber Lynn, John Leslie Col Ved. 18 Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 536.351?): prima visione **Centerbomb esperienze di una ragazzina in calore**, Kelly Nicholas, Joanna Storm, John Leslie Col Ved. 18 Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO (via Borgaro 8, tel. 530.303): **La signora e la bestia**, Erica Evans, Robert Malone, Black Stallion Colori Ved. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.642): **La bionda e la bestia 2 - Giochi bestiali nel mondo.** Col. Ved. 18. Rassegna no stop dalle 14 alle 24

Gallerie e musei

ACCADEMIA ALBERTINA: mostra Eclettismo e Liberty a Torino: G. Casanova e E. Rubino, promossa da Regione Piemonte e Accademia Albertina. fino al 5 marzo, orario 10-12.30, 15-19, lunedì chiuso

ARTE ANTICA (L'] (via Vetta 9, tel. 515.834): incisioni di Mosè Bianchi

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): Giuliana Demagistris

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): Lussile Delana Peretta Ore 16, 19,30.

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca). Un mercatino room per scegliere un personal-museum tra migliaia di immagini

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO-ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17 Tel. 514.208 Orario: lunedì-venerdì 15.30-18.30; sabato 10-12.30, 15.30-19.30

L'ARIETE (via Barolo 4) 900-800. Morandini, Mastroianni, De Milano, Roda, Cavalieri, Spazzapan, Figurucci ecc.

LA LANTERNA di Moncalieri (via S. Croce 7/B, tel. 640.8294): personale di Alberto Maspero

LA TELACCIA: Cons. pit., scult. Cons. opere entro 17/2 inf.: 518.220

LA TELACCIA: De Chirico, Dorl, Tozzi, Maccari, Brindisi. Mignaco

MARCO POLO ART GALLERY - ESPOSIZIONE 1° SALA '900: L. Fontana, Hartung, G. Novelli, S. Chia, G. Dova, U. Veronesi, U. Mastroianni, R. Crippa, G. Turcato, C. Cagli, B. Ciarrocchi, C. Zanella 2° SALA '900: P. Fraticelloni, G.B. Quadrone, T. Signorini, A. Mancini, V. Cavallari, M. Grasso, E. Fanello, G. Cascavo. Orario: 10-12,30, 16-19. Chiuso domenica e lunedì. Via Marco Polo, 39; tel. 011/538.567

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI mostra Alberto Giacometti fino al 26-2 alle: mostra Jannis Kounellis fino al 12-3-89; collezione permanente. Aperto dal martedì a domenica ore 10-18 lunedì chiuso. Ingresso L. 8000, ridotto L. 3000 Per informazioni tel. 956 1547

P.M. GALLERY (P. Hermada 4, 819.0096): omaggio a Mario Fusco.

PIEMONTE ARTISTICO - REGIONE P[illegible] Mostra di Adriano Allosk. Or.: 15,30-19,30

PONTICI (p. Vittorio 22). G. Carino, G. E. Formento, C. Olandetti, F. Tosi. Inaug. oggi dalle ore 18 alle ore 20.

SCUOLA ROMANA (via Pietro Micca 21, tel. 515.000): Torino-Roma Anni 30 Opere di Levi, Menzio e Paolucci Orario: lunedì-venerdì 15-19.30 sabato 10-13

STAMPERIA BORGO PO: dipinti e acquarelli di Lea Gyarmati.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA Artisti contemporanei.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 31): Filippi Dinami opere inedite

ARTEINCORNICE INCONTRI: Mostre e cerebre promozionale

BERMAN: Mostre maestri del '900: Bartolini, Bozzetti, Colegrati, Carrozzi, Felice Casorati, Greco, Gatti, Guerro Mongetti, Manzu, M. Marini, Mingotti, Mastroianni, F. Franco, Rocco, Trubbiani, Vespignani.

CAVOUR - Moncalieri: '800-'900

DAVICO: Valerio Tabusso

FOGLIATO: Le stagioni di A. Bresci.

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 16): Collettiva Ore 16-20

LA BUSSOLA (via Po 8): Caserati 10 litografie. Mostra collettiva. Figurativi e informali

LA CIOSTRA - Arte: Valerio Miroglio Inaugurazione ore 18

MICRO' (p. Vittorio 10): N. Lunischi.

MARCHISIO (piazza Carlo Felice 18): Sculture e disegni di Mirko

PIERA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Personale di Achille Perilli

PIERA CERAMICHE: Monluschi - Scultura di Raku

ARMERIA REALE: mercoledì, venerdì e sabato, 9-14; martedì e giovedì 14.30-19.30. Domenica e lunedì chiuso

BASILICA DI SUPERGA E [illegible] DI CASA SAVOIA: Orario 10-12.30; 13-17; venerdì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia [illegible] Scienze 6) [illegible] martedì, giovedì, sabato e domenica ore 9-14; mercoledì e venerdì 14,30-19,30; lunedì: chiusura per riposo settimanale

MOLE ANTONELLIANA: «Courbet e l'idealismo». Orario: 9-19 feriali, 10-12; 14-19 festivi. Lunedì chiuso.

REGIONE PIEMONTE
Comitato regionale per il Servizio Radiotelevisivo
Oggi su
RADIODUE
I programmi dell'accesso
ore 14,15 [illegible]
14,20 **Lega Obiettori [illegible] coscienza**
14,25 **Alcolismo monocratico**
Informazioni: tel. 011/575.7208

[illegible]VIDIA = PATIO
Questa sera e martedì sera
[illegible]ERATE IN [illegible]MASCHERA
Domenica ore 15 e ore 22
Pren. tel. [illegible] 5383

la COMETA Pinerolo
STAGIONE
VEGLIA di CARNEVALE
balla liscia **I PIONIERI**
per i giovani **SUPERDISCOTECA**
domani comincia: **I PIONIERI**
domani sera
I NOVELLI FOLK

Questa sera ore 22
VEGLIONE IN MASCHERA
HEAVEN
CLUB DISCOTECA
Colle della Maddalena
N.B. La maschera non è obbligatoria

danze **[illegible]**
C. M. d'Azeglio 9, tel. 624 9560
Per il **GRAN VEGLIONE di CARNEVALE**
Premiazione maschere più belle
orch. **ELIO PUMA**
Cenone per tutti

[illegible]SELENE1
IN ESCLUSIVA
«... Volate e vederlo...»
(T. Kezich - La Repubblica)

Siete soli? Andate al cinema.
Siete in compagnia? Andate al cinema.

Teatri e concerti

PICCOLO REGIO: I Concerti della domenica. **Il concerto previsto per domenica 5 febbraio è rinviato a data da destinarsi.**

ADUA 400 / IL GRUPPO DELLA ROCCA questa sera, ore 20.45, Teatro Filodrammatico di Milano in **O di uno o di nessuno** di Luigi Pirandello regia di Lamberto Puggelli. Prevendita e prenotazioni presso T. Adua, ore 15.30-19. Abbonamento «Invito a teatro» 4 spettacoli su 8 in parte/pone L. 44.000 Tel. 248.22.76-281.671.

ADUA / AMICI DELLO SPE[illegible]LO / Mercoledì teatro questa sera ore 21.15, il Gruppo della Rocca in **Tir & Lir** di Maria Bergonzini. Regia di Dino Desiata. Prenotaz. e prevendita presso T. Adua, ore 15.30-19 Ingresso L. 8000 / L. 5000, tessera A.A.T.E. L. 2000. Tel. 248.2278 / 287.871

ALFIERI: stasera ore 20.45, domani unico spettacolo ore 15.30. Rahelo presenta M. Lopez, A. Marchetti, T. Solenghi in **Attenzione la cintura di pericolosa.** Lunedì riposo. Prev. tessile teatro

AMBRA TEATRO / ASSEMBLEA TEATRO (via Chiesa della Salute 77): Rassegna «Scuole a Teatro 89» [illegible] Torino [illegible] in occasione [illegible] 9 febbraio ore 10 il Teatro Evento in **Club Camarote.** Per inf. tel. 771.02.25/741.11.27

AMBRA TEATRO / ASSEMBLEA TEATRO (via Chiesa della Salute 77): rassegna «NEXUS 9 e 10 febbraio ore 21 Concerto **Werl Caesi**, concerti dedicati alle musiche degli Eagles e dei C.S.N. & Y. Per inf. e pren. tel. 771.0225, 741.3127

ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel. 737.764): questa sera ore 21.15 Arca Azzurra Teatro presenta **«Allegretto (perbene... ma non troppo)»** due tempi di Ugo Chiti. Inf. e pren. ore 16-19 stesso teatro

ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): in collaborazione con Teatro Stabile di Torino, mercoledì 8 febbraio ore 17.30 incontro su **Il Teatro della lingua rinascente.** Partecipano Ugo Ronfani (Arca Azzurra Teatro), Ugo Gregoretti (Compagnia Teatro Stabile Torino), Graziano Melano (Teatro per Ragazzi). Tema di discussione: Francesca Portinari. Ingresso gratuito. Per inf. tel. 438.876, 539.703

ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): rassegna «Scuole a Teatro 89» Città di Torino - Assessorato alla Istruzione dal 13 febbraio al 15 maggio laboratorio per insegnanti **Il senso della memoria.** Orario incontro pomeridiano dalle 17 alle 19. Per inf. tel. 482.343

CABARET VOLTAIRE: ore 21 la Compagnia Teatro dell'Ombra in collaborazione con l'Centre Culturel Français presenta **Poesi con attore: Terra di Francia**, sei squarci di poesia recitati a cura di Guido Davico Bonino con Valeriano Gialli e Nadia Ferrero [illegible] al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 541.438. Ingresso soci

CABARET VOLTAIRE: questa sera ore 21,15 al «Centre culturel français» (via Pomba 23) il Cabaret Voltaire presenta: **Amerikua**, da Eugene O'Neill con Susanna Fiori, regia di Gianpiero Zamboni, dedicato a Edgar Varèse. Informazioni e prenotazioni al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 547.436. Ingresso soci

CARIGNANO / T. STABILE: ore 20,45 a Teatro di Genova presenta Gastone Moschin nel **La scuola delle mogli** di Molière. Regia di G. Antonio De Bosio. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. Tel. 557.6246 (ore 9 2 gg.).

COLOSSEO TEATRO: ripresa a grande richiesta e Musical della Compagnia del Lago **Sicuramente Amici** 30 artisti, 400 costumi in scena dal 7 al 12 febbraio. Matinée per le scuole. Prevendita cassa teatro ore 10-13, 15-19 - Tel. 669.6034.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi e domani ore 16 le Marionette Lupi in **Fiabe, giochi e marionette**, regia di G. Argentino. Inf. tel. 530.236

GIANDUJA: [illegible] in serie ore 21,15 [illegible] Anna Galiena in **La piccola giandujotta**, di G. Diacceto. Regia A.M. Tosco. Prev. ore 17-20 Teatro Gianduja, tel. 521.1570

NUOVO / IL GESTO E L'ANIMA: si presenta per lo spettacolo **Le schiavi[illegible]** con la Compagnia Abatantuono con Elisabetta Teruzzi e Dario Bergamo (16-11-2). Corso d'Azeglio 17 tel. 655.552.

NUOVO / IL GESTO E L'ANIMA: gennaio-aprile. **Abbonamento a 5 spettacoli.** Corso d'Azeglio 17, tel. 655.552

NUOVO / LE DOMENICHE DI DANZA: domani ore 18 **Grande Festa di Carnevale** in maschera, con la Compagnia di Danza Teatro Nuovo con Ma.ria Fassa - Inf. tel. 655.552.

NUOVO / DOM[illegible]ZA: nel 2221 e 3014 **Abbonamento speciale** a 10 domeniche. Corso d'Azeglio 17, tel. 655.552.

TEATRO STABILE TORINO
di Torino Regione & Provincia
CITTA' DI TORINO
Associazione per l'Istruzione
Al Teatro Gobetti - Sala Grande via Rossini 31 - con due giorni di anticipo di orario e di prezzo
IL DIARIO DI ANNA FRANK
di **F. Goodrich e A. Hackett**
regia
FRANCO PASSATORE
Ore 21 Domani ore 16
Prenotazioni c/o E.S.T. - tel. [illegible]
Lo spettacolo di ieri sera è ripetuto anche domani alle ore 16

SALA VA[illegible]
NUOVO PROGETTO PROSA '88-89
stasera ore 20.30, domani ore 16
Nuovo Teatro Contro in
ZOO STORY
di **EDWARD ALBEE**
regia **ROSARIO CRESCENZI**
con Carlo Di Maria e Rosario Crescenzi
OLTRE 3 GIORNI

MUSIC AMERICA
Via Frejus 27 - Tel. 447.7171
Stasera
[illegible]
di CARNEVALE
Lunedì
Gran ballo in maschera
con i **DREAM**

TEATRO COLOSSEO MATINÉE
dal 7 al 12 febbraio ore 21
matinée per le scuole
Il Musical
Sicuramente amici
30 artisti 400 costumi
Prevendita cassa Teatro
ore 10-13; 15-19 - Tel. 669.6034

TEATRO GIANDUJA MARIONETTE LUPI MUSEO DELLA MARIONETTA
Oggi e domani ore 16
LE MARIONETTE LUPI in FIABE, GIOCHI [illegible]
VISITE AL MUSEO
Inf. tel. 530.236

[illegible]
dal 4 al 12/2 - tel. 207.371
IL GRUPPO DELLA ROCCA
TIR & [illegible]
di Mario Bergonzini
regia di Dino Desiata
con Ferenza Brogi e Bice Marchese
scene di Gianni Corsetto

NUOVO / SALA OFF: oggi ore 16 la Marionetta di Augusto Grilli in **Le avventure di Pelliccina**, fiaba musicale in due tempi, musiche di A. Tamasi - Inf. tel. 655.552

SALA VALENTINO: stasera ore 20.30 e domani ore 16 la Compagnia Nuovo Teatro Contro in **Zoo story** di E. Albee regia di R. Crescenzi con Carlo Di Maria e Rosario Crescenzi. In abbonamento al Nuovo Progetto Prosa e d'Azeglio 17. Ultime due giorni.

TEATRO GARYBALDI / L'OTTANTANOVE: sabato 4 febbraio ore 20,45; domenica 5 febbraio ore 16,45 la Compagnia del Magopovero presenta **Van Gogh** Drammaturgia e regia L. Nattino, con A. Casaleno, L. Zambon, G. Amalfucci, G. Prevedi. Posti limitati a 50 persone. Prenotazione consigliata. Per informazioni e prenotazioni Tasca Settimo tel. 801.17.46.

TEATRO MASSAJA BORGHESE (via C. Ventura, 104, tel. 257.881): da lunedì 6 febbraio ore 21 a grande richiesta **Extra Plat**, con Raffaella De [illegible]

TEATRO MATTEOTTI - Moncalieri: Stagione di prosa 1988. Domenica 5 febbraio ore 21 **L'incerta psicocinetica** di Giorgio Cagliero. Teatro Archivolto. Platea L. 10.000 (ridotto L. 8000) galleria L. 8000 (ridotto L. 6000) Inf. e pren. Comune di Moncalieri tel. 6541.315

TEATRO STABILE / SETTORE RAGAZZI & GIOVANI: al Teatro Gobetti Bosco / Sala Grande Vedocco (via Sassari 32) ore 21. **Il diario di Anna Frank** di Goodrich e Hackett, Regia di Franco Passatore. Orari e prenotazioni tel. 850.9621 / 540.184.

ABASTO CCT: Stage di Tango Argentino. Prezzi limitati. Iscrizioni fino al 4/2. Per inf. via Magenta 55/a tel. 561.0992 - 567.0365 ore 16/20

BELLA NUTTER: L'improvvisazione nella danza, 3° seminario: **Colore, tecnica, parodia e ricerca**, a cura di Carolina Iriate Federici, via Avogadro 4 tel. 514.850.

C.I.S.A.C. (corso V. Emanuele 61 - Torino) stage di danza jazz con **Morris Gaines** dal 6 al 11 febbraio. Inf. tel. 516.184 - 535.616.

IL PARCO (via Accademia Albertina 31 - Torino): ogni giovedì ore 20,30 corso di **Tecnica Multidimensionale di Autoconoscenza** della scrittrice milanese **Marina Prati**. Per informazioni telefoniche al 032.406

PALAGHIACCIO E HOTELLIERE Torino Esposizioni (v. Petrarca 30): ore 14,30-18, 20,30-23. Biglietto unico.

RITROVI

AL BAGATELLE (tel. 661.11.56): Sala Rossa: Discoteca; Sala Blu: Musica Anni 60. Ingr. e consum. L. 10.000.

AMERICA MUSIC (via Frejus, 27): Ore 21 Gran Festa di Carnevale con i Magnetic Dream

ARLECCHINO: ore 16,30 danze; ore 21 Gran Baldoria di Carnevale

CLUB 84: ore 15,30 danze e ritmi per tutti; ore 21 3 Gran Veglione di Carnevale. Consorso in maschera per tutti. Premiate le maschere più belle. Orch. Edo Puma.

DU PARC: ore 21 Veglionissimo orch Franco Orani

DU PARC: martedì 7 gran finale di Carnevale con battaglia di dolcendoli e bugie per tutti

FORTUNA: ore 15,30 tarantella Armando, ore 21 ballo di gruppi

GARDEN (tel. 655.655): 15,30 debutto Franco Corona. Serata prolungata **La Burla delle mele.** Vasi in ceramica e cestoni-Gadgets e premi.

LA LUCCIOLA (c. Tarantino 206, tel. 290.007): ore 15 discoteca a passo di danza ingr. libero. Ore 21 prolungata in maschera - I Simpatici Giovedì 8 febbraio Carla e gli Elegant

LE GRILLON (via Cumiana 16 - Nichelino): ore 21 Prolungata di Carnevale con burge per tutti

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

MASSAUA: ore 21-4 Gran Veglione di Carnevale. Orch. Mersa e i Rollector.

OK CLUB (p. Guala 147, tel. 519.199): ore 21 Veglione di Carnevale, cronaca Gli Assoc's

PRINCIPE: ore 21-4 Veglionissimo di Carnevale con i Meteora.

TANGO (V. Avol 3): ore 21 danze. [illegible] - Torres (tel. 0175.230.084): Veglionissimo con Gianni Stella.

K-11 DANCING - Valperga (To): ore 21 Veglionissimo di [illegible] con [illegible] notte e i Music Men

SMERALDO - Cirenaica: ore 21 Veglia di Carnevale, orch. Giorgio e gli Azzurri. Domani serata prolungata

AL PIANO BAR «D» (Via Cavalcalle 20, tel. 873.467): Tutte le sere

CAFE' DE PARIS - Aeroporto Piano Bar (via T. Rossi sing. via Lagrange, tel. 531.029): al piano e tastiere Gianluca Conte.

CAFFE' LEVI PIANO BAR (c. [illegible] 64 tel. 546.042): Il piano Piero, tutte le sere

DA ROBY: si ricordano [illegible] ore 21 cena con Musica-Addio al Carnevale Suona Roby e i Gentlemen. Tel. 337.965.335 9003 (R.S.)

LA PINETA 9051 ORANTE - Grandioso questa sera Veglia di Carnevale Orchestra piano tel. 913.8084.

LE TORRETTE RISTORANTE - Venerdì, sabato 4 febbraio Veglia di Carnevale Continua il successo con Mago Aldo. Cena, ballo e spettacolo. Grande pram. Tel. 996.1235

MACUMBA Ristorante [illegible] - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.115 - 56.626.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 68, tel. 669.9598) tutte le sere (R.S.)

NON REVE - PIANO BAR-DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71 - t. 740.818): Tutte le sere. Prenota la tua festa personalizzata (Mercoledì riposo)

ORIENT EXPRESS - PIANO BAR (corso Francia, 3): ore 22 Vittoria Renda e la sua musica. Ingresso libero

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): Tutte le sere ore 22-4.30

RITZ CLUB DISCOTECA (v. S. Massimo 1 - tel. 812.2434): ore 22

S. GIORGIO - Ristorante/Danza - Via Genève: La Piana e Trio c. Albertina

TOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 9 ang. via Rosselli 14, tel. 682.809): tutte le sere semi-fisse e serate varie, ore 22,30-4,30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso).

TRILUSSA: ristorante dei Vip e della «Dolce vita». Solo prenotazione 514.496 - 566.1468

[illegible]arlecchino
ore 21-3
GRAN BALDORIA di CARNEVALE
Stupi giochi, premi, coriandoli
orch. [illegible]

CAVALLERMAGGIORE (CN)
Questasera
La vera festa del Carnevale è a LE CUPOLE
VEGLIONISSIMO
con **I O.J. ALEXANDER**
stasera **I PRINCIPI**

**ALLO STUDIO RITZ

Prime film: l'opera di Luigi Magni ■ «Paesaggio nella nebbia» di Anghelopoulos

I tormenti di Re Giannini

Bravo l'attore nel ruolo di Franceschiello, ■■■■ di Napoli, costretto all'esilio romano, tra sogni impossibili, malinconie, furori religiosi - Il Sud italiano perdente come il Sud americano perdente ■ «Via col vento» Nell'opera del regista greco la storia di due fratelli che partono alla ricerca ■ un padre inesistente

O' RE di Luigi Magni, con Giancarlo Giannini, Ornella Muti, Carlo Croccolo, Corrado Pani, Luc Merenda, Cristina Marsillach. Direttore della fotografia Franco Di Giacomo. Produzione Italiana. Commedia. Cinema Nazionale Uno di Torino. Cinema Etoile di Roma.

Re Francesco di Borbone, re Franceschiello nell'esilio romano, tra impossibili ■■ gni di restaurazione, malinconie, furori religiosi, empiti coniugali, dopo ■ caduta del Regno delle Due Sicilie. Qualche volta, nel fragile tessuto della commedia d'interni, nell'ironica impostazione operistica (sembra di sentire ■ coro: Partiam, partiam), la tristezza di Franceschiello suona autentica, ma non riacca sempre il volo film d'attori ■ ■■■ nini e alla Muti nessuno potrà negare pienezza ■■ mezzi), e film minore nella produzione di Magni, anche se coerente ■■■ l'atteggiamento pensoso delle opere recenti.

Capita ormai col sud quello che avviene ■■ cinema ■■■■■ ■■ nduisti della guerra di Secessione a chi perde l'onore delle armi, anche se era schiavista. Vi ricordate l'esempio più noto, Via ■■ vento? Una grande ■■■ familiare vista dal Sud, e i negri buoni che parlano coi verbi all'infinito ■ dicono «sì, padrone». In Italia fino a pochi anni fa era proibito dir male di Garibaldi, adesso è ■■ esercizio per riflettere sul ■■■. Come mai l'esercito borbonico perse contro i Mille? Il Sud scelse di arrendersi? La domanda delle domande piene fatta nel film 'O ■■ -Pensa, ■■ avessimo unito l'Italia partendo dal Sud...» Per carità, è già venuta abbastanza male così. Ma ormai resta ■■■■ dato che l'unità d'Italia fu opera di un esercito di notoi si che s'impose a un paese vivacissimo.

Giancarlo Giannini e Ornella Muti in una scena del film

Franceschiello, ■■■ la tutela del papa a Roma, ■■■ pa tra molte ristrettezze, col fido valletto che vende le decorazioni e la moglie che ■■■■ finalmente sciogliere il suo matrimonio bianco ■ dargli un erede. Il re è troppo preso dal culto della ■■■ dre, in odore di santità, per pensare ■■ altro; si capisce, comunque, ■■■ è diventato re controvoglia, che ha voluto perdere il regno, che è dilaniato da un grande complesso ■ colpa. Sarà la gelosia per un ufficiale spagnolo, mercenario ma galante, a spingerlo verso ■ moglie, anche se il sospetto crede sarà una bambina e morirà presto.

Sì, bravo Giannini, seduconte la Muti, intrise ■ ■■■ linconia le ■■■■ di violenza ircome ■ dire che la guerra è brutta, da qualunque parte ■■ ■ faccia); ma perché aggiungere il coro ■ quelle maschere napoletane, ■■■ tualizzano ulteriormente la rappresentazione e sanno ■ rappresentazione evitva? ■■■■ perché anche Amleto... Qui è un re che non ha ucciso nessuno a ■■■■ tormentato dai dubbi. E in fondo ■■■■ indossare l'uniforme, nessun Fortebraccio verrà a salvare Napoli. («Volete sapere co-■■ vi sta ■ ■■■■a? Volete ■ verità o ■■■ pietosa menzogna?» chiede Croccolo, ■■a-■ ■■ rientro in una felicissima caratterizzazione).

PAESAGGIO NELLA NEBBIA ■ Theo Angelopoulos con Tania Paleologou, Michalis Zeken, Stratos Giorgiogiu, Dimitris Kaberidis. Produzione franco-italiana. Fantastico. ■■■■■ Ritz ■ Torino. Cinema Eden ■ Roma.

C'è tutto Angelopoulos in questo film e, insieme, c'è una certa stanchezza. Lo dicemmo già ■■■■ mostra ■ Venezia ■■■■ ■ creò una contrapposizione artificiosa tra la poesia laica ■■■ re-gista greco e la poesia in qualche ■■■■ religiosa isi, fa un ritratto dell'animal del vincitore Orsi. Dicemmo anche: per Anghelopoulos è un percorso di Guerra, alludendo alla difficoltà di esprimere ■■ sua profonda amarezza, ma soprattutto al ■■■■ del sceneggiatore, o quel Tonino Guerra, così benemerito del cinema italiano e così ricco, troppo ricco di metafore poetiche. Già ■ nebbia è molto guerriana, funzionava benissimo in Fellini ■■■ nonno di Amarcord che si perde nella nebbia). ■ qui? Ci si chiede ■■ appartenga ■ Guerra l'idea degli adulti che si immobilizzano come in un quadretto naif a guardar la neve. E se sia stata suggerita da Guerra la trovata felliniana dell'elicottero che ■■■■■ dal mar di Salonicco la ■■■ ■ pietra del gigante ■■■■■. E' tutto di Angelopoulos l'amara morale che sorregge la favola, ■ speranza negata nell'ultimo ■ ■■■ è evocata, quasi la ■■■■ ■■ propri fantasmi più segreti ■ comici erranti costretti ■ vendere i costumi!

Due fratelli, la ragazza Voula e il piccolo Alexandros, ■■■ la madre, per tenerli buoni, ■■ detto ■■■ il pa-■■ è emigrato in Germania, decidono che devono rintracciare questo mitico padre, che devono andare ■ Germania. Certo, già qui, nella decisione di cercare un padre che ■■■ c'è, la componente letteraria vince sulla peripezia umana: da ■■ lato bisogno della figura paterna, dall'altro viaggio di ■■ nascenza che ha per posta la maturità. Una prima volta i due ragazzi, saliti sul treno per la Germania ■■■■ biglietto, sono fatti scendere e si rifugiano da ■■■ zia, ma ■■■ accettano le sue spiegazioni. Sarebbe ■■■■ sentirsi dire, con durezza, siete due figli di mignotta che cercano un padre impossibile. Del resto, ■■■ siamo tutti nella stessa condizione? (Sì, la mamma di Guerra qui c'entra per qualcosa).

Diventa sempre più difficile la via per la Germania ■ una Grecia flagellata dalle piogge, la bambina, col fratellino al fianco, incontra il primo amore, ma anche la prima violenza (un camionista, sotto il tendone ■■ ■■■ trasporto). Presso il confine, la ■■■■■ tenta di prostituirsi a ■■■ soldato per avere i soldi del biglietto. E lui come la guarda spaventato e mette mano ■ portafogli ■■■■ nullo pretendere in cambio! . Sarà dura la speranza per questi nuovi figli d'Europa (se un Continente può sostituire un padre). Il regista può accompagnarli, solidale, anche facendo il manierista ■ se stesso.

Stefano Reggiani

Altra prima: «Nudo e crudo» di Robert Towsend con il comico scatenato

Eddie Murphy, recital alle zelle

Montaggio di due spettacoli al Felt Forum ■ New York durante una tournée teatrale nel 1987 - ■ lungo monologo beffardo è il documento ■ una notevole performance d'attore

NUDO E CRUDO («Raw») di Robert Towsend, con Eddie Murphy. Produzione americana. Recital satirico. Cinema Cristallo, Lilliput di Torino, Cinema Capranica di Roma.

Bello, comico e cattivo, Eddie Murphy, vestito di pelle celeste, per un'ora e mezzo sta solo in palcoscenico, e parla ■■■ la voce italiana ■ Tonino Accolla in un fiume di turpiloquio sessuale e scatalogico.

Parla male, imitandoli, di altri artisti neri come Michael Jackson o Richard Pryor. Prende in giro gli uomini (italoamericani che si mettono sempre le mani in, eroi ■ parole e conigli nei fatti. Prende in giro le donne americane, indipendenti a chiacchiere e nei fatti sfruttatrici predaci dei mariti. Prende in giro l'accento di quelli delle Bahamas e i comportamenti degli omosessuali. I propri genitori e tutti i bambini («mi piace vederli piangere»). Prende in giro le ipocrisie antirazziste («Dire che i neri hanno le labbra grosse non è razzismo. ■ la realtà: come dire che i bianchi non sanno ballare»). Prende in giro le ■■■ sioni di fedeltà coniugale, i luoghi comuni e le menzogne sociali della vita di coppia: e ride, con la sua fa-

Murphy se la prende con tutti, in ■■ turpiloquio sessuale

vella sboccatissima, a volte irriverente del capo americano nero di maggiore successo internazionale nel cinema (anche in Italia il suo ultimo film, Il principe cerca moglie, ha avuto molto ■■■■ non ha rispetti ■■■■, colpisce anche i gruppi, le minoranze e ■ ■ etnie considerate tabù dai buoni sentimenti progressisti), ■■■■ con un linguaggio sboccatissimo: raramente s'era visto qualcosa di altrettanto provocatorio e trasgressivo.

Nudo e crudo condensa due recital al Felt Forum di New York, durante una tournée teatrale del 1987 in cui Murphy si esibì nei ■■■ di tutti gli Stati Uniti: insolente e divertente, il lungo monologo beffardo può essere considerato, più che un film, il documento d'una notevole performance d'attore e magari d'una condizione della cultura occidentale.

L. L.

Stagione Rai: il direttore giapponese all'Auditorium con il violinista Altenburger

Hirokami, com'è tedesco il suo Beethoven

TORINO — *Dopo le due grandi serate straussiane dirette da Ferdinand Leitner, un altro incontro felice per la stagione sinfonica della Rai all'Auditorium con due trentenni, il direttore Jun-ichi Hirokami e il violinista Christian Altenburger, alle prese ■■■ ■ Beethoven più conosciuto, che, come si sa, è anche il più difficile da accostare direttamente e rappresentare con sincerità.*

I due ■■■■ ■■■■ bensì-simo, ■■■■ timidezze e irrequietezze, raccogliendo la spontanea ovazione del pubblico. A fugare ■■■ ■■■■■ sulla congiunzione fra Beethoven e il sangue nipponico che scorre precipite nelle sue vene, lo Hirokami attacca il Concerto per violino con una larghezza di respiro di schietta tradizione germanica e più tedesco del tedeschi il nostro giovane direttore, che ha studiato a Tokyo, ma si è inoltrato dei grandi modelli europei fino a farsene una seconda natura, più ancora ■ molti colleghi nati all'ombra del Gewandhaus o del Prater. In fondo il fenomeno non deve stupire: quante volte il senso e il ritmo di una civiltà artistica vengono penetrati più a fondo da chi ci arriva di lontano).

Sono bastati i primi cinque colpi di timpano che aprono il Concerto a rivelare il senso pratico e lo studio minuto ■■■ particolari, in una parola la musicalità, del giovane e dinamico direttore, che ha poi continuato il ■■■ discorso, ma di tre quarti, quando in primo piano è entrato il so-■■■■ Questi, Christian Altenburger, ha sonorità pure e cavata espressiva e una concezione serena ■■ ■ fraseggio particolarmente congeniale al Beethoven dell'op. 61, nel Larghetto centrale, solista e direttore hanno dato vita ■ poetico dialogo racchiuso in quelle battute, e nel finale l'Altenburger ha assunto l'iniziativa superando di slancio e con umorismo il rischio delle tante ripetizioni tematiche.

Nella seconda parte l'Hirokami ha preso ■ pelo il personcino del sinfonismo beethoveniano, la Quinta Sinfonia finalmente una Quinta senza timori reverenziali, senza attenuazioni intellettualistiche, tutta dinamismo e drammaticità; ed ■■ piacere, anche per il pubblico, seguirne le concatenazioni attraverso l'espressiva, balenante gestualità del direttore. Qualche sbavatura ■■■ corni non ha compromesso lo straordinario risultato dell'orchestra: il «peso» beethoveniano di unisoni e accordi, la compattezza delle masse sonore hanno confermato ■■■ volta di più il valore ■■■ complessa, vera pietra angolare della vita musicale torinese.

Giorgio ■■■■

«O ■■■ ■ di nessuno» all'Adua ■ Puggelli parla sulla crudeltà

TORINO — Le sorprese cominciano prima ancora di entrare nella ■■■ dell'Adua, quando il pubblico viene ■■■ in ■■■ parti, a ■■ conda del sesso: di qua gli uomini, di là le donne. Allo sfumare delle luci, allorché s'immagina che il sipario tagliafuoco debba aprirsi per mostrarci la pensione della signora Pedani, ecco un dicitore, probabile ■■■■ sione fantastica di Luigi Pirandello, leggere la didascalia iniziale del dramma O di uno o di ■■■■■. E mentre il sipario a doppia ghigliottina si alza, vediamo non la stanza della pensione ma un tavolaccio inclinato ■■ cui ■■■■ distese, quasi crocifisse, tre donne nude che ■■■ uomini protetti da grembiuloni dissezionano con segmenti rossi, quasi per suggerire quarti da macelleria.

La crudeltà e il pessimismo segno che il regista Lamberto Puggelli confisca come uno spillone nel cuore gonfio di questo dramma non grandissimo, tutto ■■■■■ ■ sfilzan-■ dialettica distruttiva, enucleato intorno a due uomini e ■■■ donna la cui vita viene sconvolta da un imprevisto accidente. Carli-■■ ■ Tito sono, quel che si dice, ■■■■ per la pelle. Condividono tutto, ■■■■■ pasti ■ trattoria, lavoro ■ ministero. Condividono anche una donna, Melina, che hanno sottratto ■ ■■■ condizione avvilente, mantenuto, ■■■■■ e mettono incinta.

Ma chi di loro ■ il padre? ■■ questa domanda si scatena ■■■ solo il vertiginoso ragionare dei due amori, ma il loro disagio, il loro odio. Vorrebbero che Melina si liberasse del figlio, per tornare agli equilibri ■ prima. Ovvio che le cose non vanno così. Il bambino nasce, Melina muore, i due ex ■■■■■ si rappacificano, ma ■■■ potranno esercitare la loro paternità. ■ bambino sarà adottato ■■ altri perché, se non è di uno, non è di nessuno.

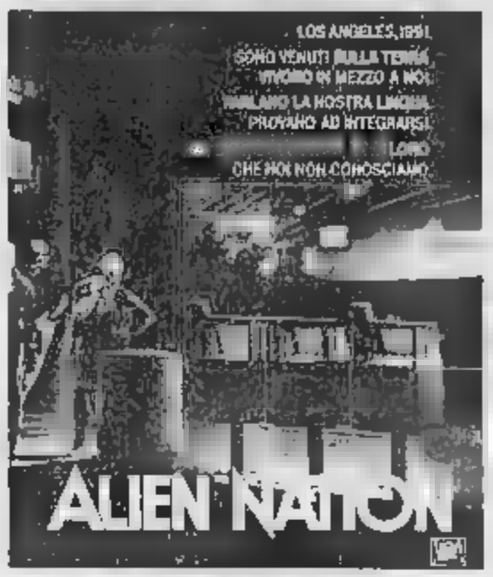
Questa vicenda non poteva interessare più di tanto a Puggelli, da tempo febbrile indagatore dei miti pirandelliani. Ciò che gli interessava era il clima divorante, la profonda separazione tra l'universo maschile e il femminile, l'accurato travestimento delle piccolezze e delle viltà. Ecco quindi il rinsecchimento di tutte le carte. Melina moltiplicata per ■■ (la donna, l'amante, la madre). I personaggi femminili interpretati da uomini, lo scardinamento dello spazio scenico, con l'azione ■■■ diliga inarrestabile in platea, dove i personaggi urlano i loro rovelli, corrono ■■■■ tro l'altro, comunicano all'ala maschile (ecco spiegata la separazione) dubbi e ragioni.

E soprattutto ■■■ quel ricorso perentorio al grottesco, all'espressionismo abbagliante ■ luci e di carminio, ecco le figurine umane che sembrano derivate da un certo caricaturismo germanico, quasi per stordirlieli ■■■ ■ ■■■ del loro stesso ridicolo, fino ■■■■■ sivo colpo di scena finale, quando Melina torna inopinatamente ■ vita per ripetere le sue ultime battute, ma con un sovrappiù ■ sarcasmo, anzi con un sospetto di sfotto.

Quante idee, quante provocazioni (intelligenti e quanto di troppo in questo spettacolo calidissimamente accolto da una rilevante parte del pubblico e benissimo interpretato dagli attori ■■■ Teatro Piccolo municipale). Ricorderemo Riccardo Prudella (Carlino), Claudio Beccari (Tito), Marco Balbi (l'avvocato Merletti), Riccardo Mantani (Remo il signor Franzoni), Adriana de Guttmi, Mirta Mariglano e Paola Messina (Melina). Ma tutti sono stati personalivi e in ■■■■■ ■■■ la scorticante analisi di Puggelli.

Osvaldo Guerrieri

AL GRANDE IDEAL

DAL PRODUTTORE DI «TERMINATOR» E «ALIENS»


PER CARNEVALE UN GRADITO RITORNO
Al Cinema CUORE
Via Nizza, 56 - Tel. 687.668

Ecco un'altra commedia di grandi fortune (oltre 1 milione di spettatori a Parigi!)... che dispensa abbondanti ragioni di allegria usando le armi inutili della perfidia...
M. Porro - Il Corriere della Sera

all' eliseo blu
La vita è un lungo fiume tranquillo.
ETIENNE CHATILIEZ

eliseo rosso
RITORNA LO STRAORDINARIO «BOB HOSKINS»
DOPO AVER INCROCIATO «ROGER RABBIT»
E DOPO AVER AMATO «MONNA LISA»
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI
UN DUELLO DI BRAVURA SUL GRANDE SCHERMO

AL DORIA
Dopo «Ghostbusters» il nuovo divertentissimo film di Bill Murray

all' OLIMPIA 1
Un film d'azione. Due grandi attori: Tom Berenger ■ Debra Winger. Un regista straordinario: Costa-Gavras
TOM BERENGER DEBRA WINGER
BETRAYED TRADITA
UN FILM DI COSTA-GAVRAS

AL VITTORIA
IL FILM CHE SI CANDIDA COME IL PIU' COMICO DELL'ANNO

OLIMPIA 2 in esclusiva

NOMINATION OSCAR 1989
MIGLIORE FILM STRANIERO
IN ESCLUSIVA AL CENTRALE
Un film sorprendentemente allegro. Gli attori sono splendidi. N. Y. Times

al REPOSI
IL TEATRO VIVE L'ORSO DAL PUBBLICO
L'ORSO

DUE

ARLECCHINO
SE LO INCONTRATE STATE ATTENTI PUO' FARVI MORIRE DAL RIDERE

D'UN FILM PER FILM

in esclusiva 200
La mostruosa risata del 1989

Dal giudice i responsabili di Trasporti, Polizia urbana e Ambiente

Smog, tre assessori in pretura

Dopo un esposto presentato dagli ecologisti, il magistrato ha interrogato Dondona, Risaliti e Guazzone - «Aumento delle concentrazioni, ma valori inferiori del cinquanta per cento a quelli di Milano» - Avremo presto più stazioni di controllo - Centro chiuso? No

Il malato non è grave, ma è meglio tenerlo sotto stretto controllo. Per sapere a quale livello sia arrivato l'inquinamento in città, il pretore Anna Maria Ronchetta ha convocato ieri mattina nel suo ufficio tre responsabili della giunta comunale: l'assessore ai Trasporti, Giuseppe Dondona, alla Polizia urbana, Agostino Risaliti, e all'Ambiente, Gianfranco Guazzone. Al termine del colloquio il magistrato non si è sbilanciato: «*Ho ricevuto un esposto delle associazioni ambientaliste ed ho ritenuto opportuno sentire gli amministratori comunali che si occupano dell'inquinamento urbano. Spetta a loro dire che cosa fa*».

I tre amministratori hanno garantito in pretura: «*La situazione di Torino non è certo paragonabile a quella di Milano*». Ma ciascuno per il proprio assessorato ha promesso di attrezzarsi meglio per il futuro ha assicurato il responsabile dell'Ambiente. Guazzone: «*Se i tecnici dell'Usl avessero riscontrato valori pericolosi, ce lo avrebbero detto. Le percentuali di SO2 (biossido di zolfo) destano preoccupazione ma non sono a rischio, quelle di SO2 (anidride solforosa) hanno evidenziato un'inversione di tendenza negli anni scorsi c'era stata una costante diminuzione, grazie alla trasformazione degli impianti di riscaldamento dal gasolio al metano. Forse la situazione è peggiorata anche perché i privati non rispettano i limiti previsti: un massimo di 14 ore di accensione e di 20 gradi. La tendenza attuale denuncia un aumento delle concentrazioni, che rischia dovuto alle particolari condizioni atmosferiche: i valori restano comunque inferiori del 50 per cento a quelli di Milano*».

Risaliti (polizia urbana), Dondona (trasporti) e Guazzone (ambiente) davanti al pretore Ronchetta

Ma ha aggiunto subito dopo: «*Questo non vuol dire che non dobbiamo preoccuparci. L'Usl ha chiesto a Roma i fondi per raddoppiare le stazioni fisse di monitoraggio (per il biossido di azoto e l'anidride solforosa), che oggi sono soltanto cinque: troppo poche per la città*».

L'assessore alla Polizia urbana, Risaliti, ha dovuto ammettere che gli opacimetri (gli strumenti per controllare gli scarichi delle auto) in dotazione ai vigili urbani sono «*effettivamente pochi, due*», ma ha annunciato una serie di provvedimenti. «Saranno acquistati undici opacimetri, altrettanti fonometri (misuratori dell'inquinamento acustico) e velometri per i loro'a».

Forse in futuro non questi strumenti i vigili urbani saranno in grado di mandare al pretore rapporti più circostanziati di quanto non facciano ora. Rapporti che si limitano a segnalare che in corso Vercelli, o in altri punti alla periferia città, circolano auto e furgoni non in regola con gli scarichi della marmitta, senza precisare le densità riscontrate: rapporti inutilizzabili dal magistrato, costretto, suo malgrado, a cestinarli.

Giuseppe Dondona non vuol sentire nemmeno parlare di piano di chiusura del centro storico, piano messo a punto dal suo predecessore ai Trasporti, Aldo Ravaioli. «*Quale piano? Era uno studio di fattibilità. Ho già detto chiaro e tondo come la penso: in proposito chiudere il centro storico sarebbe dire creare un'isola felice ma aumentare inquinamento e congestione nei quartieri contigui, Donato, Secondo, San Salvario. Il Tar della Toscana ha giudicato illegittimi analoghi provvedimenti, destinati a valere soltanto quasi l'unica strada percorribile è una rapida approvazione legge Tonioli, la sola che consenta di creare parcheggi e aree ambientali delimitate. Quello che si è cominciato a fare anche a Torino chiudendo di traffico alcune vie in ogni quartiere*».

E commenta con una nota polemica: «*Da trent'anni non si costruiscono più grandi sistemi di viabilità urbana, si è fatto di tutto non costruire i parcheggi e si è rinunciato al metro. Non possiamo pretendere di cambiare dall'oggi al domani la pesante situazione ereditata*».

Claudio Cerasuolo

Nove miliardi per l'edilizia scolastica

Quasi nove miliardi per l'edilizia scolastica sono stati stanziati dal governo su proposta dell'assessore regionale alla pubblica istruzione Enrico Nerviani.

Lo stanziamento così suddiviso: 2 miliardi per l'Istituto «Ubertini» di Carmagnola; 2 miliardi per il complesso impianti sportivi annessi all'Istituto «Romero» di Rivoli; 420 milioni per la palestra della scuola media di Buttigliera Alta.

In provincia di Cuneo: per il liceo scientifico di Bra; 100 milioni per il completamento media di Canale; milioni per il completamento della scuola materna di Guarene.

In provincia di Alessandria 1 miliardo per la costruzione della palestra del liceo scientifico cittadino.

In provincia di Vercelli 800 milioni per la palestra dell'Istituto tecnico commerciale di Santhià; 300 milioni per la scuola elementare di

In provincia di Novara: 600 milioni per il liceo scientifico di Novara; 500 milioni per il completamento della media di Invorio.

In provincia di Asti mezzo miliardo arriverà alla scuola media di Nizza Monferrato.

Portano in Calabria le indagini dopo il sequestro di droga e armi

La mano del clan sulla città Scoperto l'agente torinese

Ordine di cattura per Giuseppe Lia, che è ritenuto anello di congiunzione

Droga e armi; dietro c'è la mafia e alcuni Questura e dalla Procura, ieri, una serie di conferme: «*Indagando su alcuni delitti abbiamo scoperto 4 chili di cocaina e 33 di hashish; sviluppando quell'inchiesta abbiamo trovato in un alloggio altra droga, pistole e un Kalashnikov, arma usata da mafia e 'ndrangheta per delitti eccellenti, agguati e feroci esecuzioni*», dice il capo della Mobile Aldo Faraoni.

E la Procura ha affidato l'inchiesta al dottor Francesco Saluzzo, uno dei magistrati del pool contro la organizzata, pubblico ministero nel recente maxi-processo che ha portato alla sbarra il «clan dei catanesi».

Il sostituto procuratore ha già convalidato gli arresti effettuati dalla Mobile e ieri, ha firmato un ordine di cattura contro Giuseppe Lia, 42 anni, sfuggito all'arresto, latitante forse proprio al Sud.

Quello di Lia è nome nuovo nell'inchiesta. Marito di Paola Isabelli in carcere scorsa settimana, sarebbe «*l'anello di congiunzione tra la 'ndrangheta calabrese e quella che opera a Torino*», dicono gli inquirenti.

Nato a Bovalino, vicino a Reggio Calabria, pregiudicato per rapine e associazione a delinquere, abita in via Caselle 4 (dove è stata sequestrata la droga) ma ha un altro alloggio segreto corso Regina Margherita 145, proprio all'angolo con via Caselle: lì state trovate le armi, anche il Kalashnikov, altra droga e refurtiva.

Salvatore Longo, capo della sezione antiterrorismo, è prudente: «*L'inchiesta è in fase delicata, possiamo dare risposte alcune domande*». Ma conferma «*collegamenti con alcuni clan calabresi, i Cordello, i De Stefano, gli Imerti*» e la di «*probabili ramificazioni i Piromalli e i Barresi*», alcuni in guerra mesi per accaparrarsi il controllo del della droga, «ma solo della droga».

Il Kalashnikov, di fabbricazione cinese, calibro , una potenza micidiale capace di forare la blindatura di , quando è stato usato? Il capo Mobile «*Mai a Torino. Nella nostra città, quel tipo di arma era in uso al commando "Prima linea" che nel marzo 79 fece un agguato agli agenti di una in via Millio*». Un drammatico pomeriggio perse la vita un ragazzo di 18 anni, Emanuele Iurilli; stava attraversando la via, rincasava da scuola. Kalashnikov fu ancora dai terroristi (per l'agguato di via Fani, esempio); poi quell'arma, «*è scelta da mafia e 'ndrangheta*».

La magistratura ha ordinato perizia balistica: «*Sapremo se il fucile trovato in Regina Margherita è usato dai killer mafia in Calabria o in Sicilia*». Questo è un aspetto importante ai fini dell'inchiesta.

Ma altre domande attendono risposta. Ad esempio: perché quel fucile era a Torino e cosa doveva servire? Ad un agguato, una esecuzione?

Ancora prudenza nelle risposte inquirenti: «*Certo non possiamo escluderlo, forse qualcosa potrebbe emergere dai primi interrogatori e dalle nostre indagini a Torino e in Calabria. Ci sono poi quelle pistole, una in particolare potrebbe davvero essere stata usata in città per compiere un delitto*».

Quattro le armi sequestrate: una carina lunga, con silenziatore; una Derringer 6 millimetri (due colpi, copia di un'arma usata bari, la nascondevano nel taschino del gilet); Lebel, un tempo pistola d'ordinanza dell'esercito francese, calibro 8 millimetri; poi una Colt Detective special, calibro 38, a tamburo, 6 colpi, di fabbricazione americana. Ed è su quest'ultima Colt che si l'attenzione degli inquirenti.

Con quel tipo di arma stati compiuti, in questi ultimi mesi, cinque omicidi. Le vittime spesso pregiudicati calabresi; tutti delitti ancora insoluti: Franco Comiso, Forlì Marzetti, Ottavio Napoli, Francesco Costanzo, Vincenzo

Due omicidi sono «*strettamente legati e forse all'origine c'è una partita di droga finita in mani sbagliate*». Ricordano Fortunato Marzetti, ammazzato il novembre ucciso nella baracca di una cava sulle rive del Po, a Moncalieri: era fuggito dal suo paese, in provincia di Reggio Calabria, aveva trovato rifugio in quell'angolo della periferia torinese. I killer lo hanno scovato, ucciso.

Ezio Mascarino

FOLLA, SI VENDE NEVE

Si è venduta tanta neve nei saloni di Torino Esposizioni dove tour operator europei, ma anche canadesi e statunitensi, hanno trattato l'acquisto di «pacchetti» turistici per la prossima estate e per l'inverno 1989-90. La carenza di neve sull'arco alpino ha troppo frenato le contrattazioni: «Statisticamente — è stato il parere di tutti — un inverno così può ripetersi tanto presto».

Fuori pericolo al Mauriziano il ragazzo ricoverato giovedì sera in coma per droga

Overdose a 14 anni: «Giuro, non lo farò più»

Nel pomeriggio è stato interrogato a lungo dagli agenti della sezione narcotici, forse si riuscirà a scoprire dove si è procurato la dose di eroina che stava per ucciderlo - Oggi tornerà a casa, ma presto sarà affidato a una comunità su ordine del tribunale minorile - L'aiuto della scuola

«*Basta, lo giuro, non lo farò mai più*». L. G., il quattordicenne salvato in extremis giovedì sera dalla morte per overdose sta di bene. Migliora a vista d'occhio. Anche i disturbi provocati dal Narcan, la sostanza che gli hanno iniettato per riportarlo in vita, sembrano passati.

Ieri il ha ricevuto dai medici del Mauriziano visite e attenzione. Alle cinque del pomeriggio, gli hanno accordato il permesso di alzarsi dal letto. Sono trascorse 24 ore da quando una pattuglia di carabinieri lo ha raccolto in coma, gli occhi sbarrati, nei giardinetti di Palazzo Reale.

Magro, pallidissimo, una tuta blu e verde sul corpo di adolescente alle 19,30 cammina per il corridoio del pronto soccorso con gli occhi bassi. Gli uomini della squadra mobile, sezione narcotici, lo hanno interrogato a lungo. Cercano di ricostruire le sue ultime ore prima dell'overdose nella speranza di arrivare agli spacciatori che gli hanno dato la dose. Si indaga in due direzioni: amici del quartiere, sconosciuti incontrati all'uscita da scuola.

Ernesta Gregoel, preside della scuola media «Lagrange»

Oggi, quando dimesso, L. G. tornerà con la madre nel piccolo alloggio quartiere Vanchiglia dove ha sempre vissuto. Ma non resterà a lungo a casa. Proprio giovedì, il giorno del buco, il tribunale per i minori notificato alla coordinatrice servizi sociali del quartiere Vanchiglia, Venezia, il decreto che ne dispone l'allontanamento dall'ambiente cui vive. Sul conto di L. G., un ragazzo considerato a «rischio», la Procura della Repubblica per i minorenni aveva aperto quattro mesi fa un'inchiesta per una storia di furtarelli. L'istruttoria, formalizzata qualche giorno prima di Natale, si è chiusa a metà gennaio. Il decreto è recentissimo, dello scorso martedì.

L'allontanamento dalla famiglia una soluzione sollecitata anche due che più hanno seguito il ragazzo negli ultimi anni, la scuola e i servizi sociali del quartiere: «*Era un passo necessario per tutelare il ragazzo*» dicono Ernestina Gregoel, preside delle scuola media Lagrange, e Salvatore Tripodi, insegnante di Lettere. E aggiungono: «*Un giovane intelligente e sensibile, sicuramente recuperabile*». Nei prossimi ore, quando la pratica finalmente dei servizi sociali in via Sant'Ottavio 48, L. G. lascerà Torino.

Un allontanamento «*in ambiente eterofamiliare*», ha deciso il tribunale. Spiega il giudice Luciano Orasso: «*Dovrà entrare una comunità e restarci fino al 15 settembre. Nel frattempo, continueremo a seguirlo*». La scelta è caduta su una struttura di Mondovì, lontano da tutto e da tutti, «*ma non un ghetto, per carità, anzi*», precisa Tripodi.

E' un apparentemente come tanti altri. Nella perizia depositata in tribunale, la psicologa Gemma Rota parla di «*problemi comportamentali aggravati dagli influssi negativi luogo d'origine*». E ancora: «*Un ragazzo a rischio sicuro e imminente*». Il giudice Orasso: «*Dal fascicolo emerge il profilo di un adolescente facilmente suggestionabile. Per fortuna l'istituzione scolastica e i servizi sociali ci hanno segnalato il caso in tempo*».

L. G. è ancora confuso, sperso. Non sa nulla del provvedimento del tribunale. Nella stanza rianimazione del Mauriziano, la madre sempre accanto, due conoscenti accorsi dopo aver letto la notizia sulla *Stampa*, una tra coscienti del rischio corso. Ieri ha ripetuto a medici e infermieri che basta, «*con quella roba ho chiuso*».

Alle 18,30, quando gli agenti della squadra mobile vanno a trovarlo, appare stordito. «*Ma chi ti ha dato la bustina e tutto il resto?*», gli chiedono. Lui racconta prima di aver fatto tutto da solo: «*Una sola volta avuto roba, sono andato in una farmacia di corso Regina, vicino all'Italgas, e da lì, a piedi, giardini*». Poi, pare, comincia a sono andate veramente le cose: prossime ore si conta di avere un'indicazione sugli spacciatori colpevoli quell'overdose a quattordici anni.

Gianni Armandi-Pilon

La rapina del 17 gennaio al Crédit Commercial France

Catturato il quarto uomo della mattinata di terrore

E' stato protagonista, i tre complici già in carcere, della sparatoria

Quel mattino, sedici giorni fa, i rapinatori sorpresi da una Volante mentre tentavano rapina al *Crédit Commercial de France* in corso Galileo Ferraris 60, spararono per uccidere. Uno di loro, Francesco Bernardi, 36 anni, foggiano di origine, ma abitante con moglie e due figli ad Asti, sorprese alle spalle un agente e scaricò sua arma quasi a bruciapelo. Riuscì a fuggire: è stato catturato scorsa notte a Torino dagli agenti della Mobile.

Sono così tutti in carcere i quattro banditi protagonisti di lunghi minuti di terrore in gente in strada che si nascondeva tra le auto, un pullman di scolari, per pochi attimi, al centro dei colpi incrociati. Da una parte le forze dell'ordine, dall'altra i rapinatori. Quattro i feriti, due agenti e due banditi.

Ore 12,50 martedì 17 gennaio. Tre banditi, armi in pugno, entrano nella banca; un complice li attende l'auto. Costringono il cassiere a riporre 50 milioni in una valigetta 24 ore. Ma intanto scatta l'allarme collegato con la questura centrale, sul posto arriva una Volante. I rapinatori stanno uscendo agenti intimano l'alt, i banditi rispondono con le armi. Vengono esplosi una cinquantina di colpi. Due malviventi sono colpiti alle gambe. Nedo Rovani, 43 anni, originario di Suzzara (Mantova), residente ad Asti, in corso Alfieri 195 e Vincenzo Biandina, 36 anni, di Marsala, residente in Trapani 137. Il primo, precedenti per armi, furto e rapina, anche il complice è alle forze dell'ordine, rapine e ricettazione.

Due i tra gli agenti gravissime le condizioni di Massimo Cristiano, 24 anni (due proiettili all'addome, e una gamba; è fuori pericolo) e Pancrazio Lavalle, 32 anni (una pallottola di striscio ad una spalla).

Il giorno dopo i carabinieri arrestano un giovane di Asti, Mura, 32 anni, detto «Marlolino». Raccogliendo le testimonianze di chi aveva vissuto quei momenti drammatici, il dottor Di Guida della Mobile è risalito al bandito che con Rovani e Biandina ha compiuto la rapina: Francesco Bernardi. Uscito da poco dal carcere, già condannato a 10 anni per rapina. Dopo aver sparato all'agente Cristiano era fuggito attraverso una finestra, lo hanno arrestato gli agenti la scorsa notte a Porta

e. mas.

Per nozze tutto regolare

Regolare la nomina dell'assessore regionale al Turismo Michele Moretti a consigliere di amministrazione dell'Istituto S. Paolo. Il Coreco ha giudicato legittima la nomina (che aveva suscitato polemiche all'interno del psi) avvenuta il 12 dicembre scorso in Provincia.

Spari contro il «malocchio»

Arrestata una guardia giurata: «Sono seguace della setta voodoo» - Ha scaricato 2 rivoltelle contro la porta d'un amico barricato per la paura

C'è la stregoneria dietro ad sparatoria che ha svegliato Pino Torinese nel cuore della notte? Lo sospettano i carabinieri che hanno stato per tentato omicidio Tommaso Cavallo, 32 anni, originario Brindisi, Chieri, via Balbo 3, guardia giurata della Telecontrol di Rivoli, sedicente seguace della Voodoo.

L'episodio, che presenta ancora lati oscuri, fra l'1 e le 2 di giovedì. In via Molino 17, si ferma una 127. Ne scende un che, impugnando due pistole, si avvicina al portone dell'abitazione di Roberto Rubatto, 49 anni, tipografo, che è al pian terreno. Poi lenta di guardare all'interno, si avvicina all'uscio e spara il primo colpo. Quindi, rapidamente, va fronte alla porta d'ingresso e ne esplode altri due. I proiettili trapassano il legno e si conficcano parete di una sala. Lo sparatore, che stringe una pistola in ogni mano, torna l'auto e, prima di avviare il motore, preme ancora il grilletto.

Intanto, all'interno, c'è il terrore. Roberto Rubatto, muovendosi carponi mentre sopra di lui fischiano i proiettili, è però riuscito a raggiungere il telefono: chiama il 112, risponde la centrale operativa di Chieri che dirotta subito tre auto civetta. Un'altra radiomobile si muove dalla stazione di Pino. Il capitano Luca Mucciarelli dispone la chiusura quattro strade che si dipartono da Pino: verso Torino, Chieri, Baldissero e Pecetto. E' in quest'ultima direzione che sta tentando la fuga il Cavallo: è intercettato dai militari che gli intimano l'alt. Nulla da fare, l'uomo accelera, si dà la fuga dura poco: una curva, per l'eccessiva velocità, la 127 in un fosso. I carabinieri bloccano il fuggitivo.

Lo sparatore, ferito, viene portato all'ospedale di Chieri dove è ricoverato per 24 in osservazione. Ieri sera il poi trasferito al carcere delle Nuove.

perché il Cavallo ha sparato? L'uomo ai sarebbe giustificato con una singolare spiegazione: «*Sono un aderente della setta Voodoo. Quell'uomo mi aveva messo il malocchio e nei nostri insegnamenti scritto che, in questi casi, c'è un modo per uscirne uccidere il responsabile*».

Inutile tentare di saperne di più sull'attività della setta: il Cavallo, dopo aver ammesso che «*i seguaci nella zona di Torino sono centinaia*», è chiuso un assoluto mutismo.

A Pino questa versione ha destato perplessità. Il Rubatto, che è conlitolare con il fratello di un'avviata tipografia, è considerato un lavoratore serio grilli per la testa. Ha spiegato che, con il Cavallo, esistevano «vecchi dissidi», ma non avrebbe indicato con precisione quali. Il mistero sia fitto.

Una lettrice ci scrive

«*Ho un problema che mi assilla: quando partirà mio figlio Fabrizio chiamato ad assolvere il suo dovere di cittadino maschio facendo il militare? A gennaio '89 al Distretto gliela dire Fabrizio ha terminato la scuola a giugno conseguendo il diploma di ragioniere e si pensava che, dopo due tre mesi, potesse partire per il militare, a tutt'oggi invece sa neanche quando eventualmente partirà. Che lavoro può fare un ragazzo vent'anni in attesa della chiamata alle armi? Niente.*

«*La nostra è una famiglia normale, composta da quattro figli, di cui due per fortuna lavorano, un padre già in pensione, perché cinquantadue anni era troppo vecchio per fabbrica e madre casalinga, bollagliera e, a volte, depressa. Siamo comuni cittadini italiani contenti di fare il proprio dovere e non abbiamo conoscenze in alto loco. Forse per questo, come tante altre famiglie, ci dibattiamo tra mille problemi ai quali si aggiunge la data della partenza per il militare. Ma si sa cosa vuol dire per un ragazzo perdere due o tre anni della propria giovinezza?*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Il giorno 27 c.m. reca presso il Cimitero Sud in strada del Portone per far visita ad un parente defunto cui la lapide è sempre stata lì al solito posto al campo 21. Sorpresa! In quel punto non vi è più la lapide di mia sorella.*

«*Cerco circa mezz'ora inutilmente senza peraltro incontrare addetto del cimitero cui poter chiedere chiarimenti.*

«*Non penso sia legale spostare lapidi defunti senza far sì che i parenti non ne vengano a conoscenza almeno una lettera*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Devo assumere una domestica di 25 anni che deve accudire ai bambini e fare da mangiare, posso chiederle il certificato medico e comunque l'esame sangue? marito dice che si sentirebbe più tranquillo. Ora domando: è lecito chiederlo? E' troppo indiscreto? Oppure faccio come per il passato, cioè mi fido e penso che sia persona sana?*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Diversi anni fa lessi questo quotidiano che, in Paese democratico dell'Europa del Nord, il ministro delle Finanze fece aggiungere sulla dichiarazione dei redditi la seguente frase che pressappoco suonava così: "In caso accertamenti tutto quello che non è stato denunciato, sia beni mobili che immobili, passeranno di proprietà dello Stato"; le entrate in quell'anno furono triplicate rispetto all'anno precedente*».

Giuseppe Pardini

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Siamo un gruppo abitanti della Falchera lontano indignati per quanto è stato scritto su un articolo del 25 gennaio, a proposito del nostro quartiere.*

«*Nel corpo dell'articolo, che riguardava la disgrazia di un giovane vittima della droga, appariva, tra l'altro, questa affermazione: "Un quartiere di frontiera che vive il dramma della concentrazione di miseria e ignoranza".*

«*Da tempo ormai abituati a sentire ingiusti apprezzamenti nei riguardi della Falchera. E' vero, siamo anche noi consapevoli di vivere in un quartiere difficile. Ma non lottiamo, di avere una patente discriminante, perché, fatte salve le inevitabili eccezioni che possono sussistere da noi altre di Torino, non ci sentiamo inferiori agli altri in fatto di onestà e lavoro.*

«*Come si può inoltre affermare, che il nostro territorio, dopo anni di lotte e di sacrifici per tendere a un miglioramento sociale e politico, è oggi considerato quartiere che vive il dramma della concentrazione di miseria e di ignoranza", solo perché miseria e l'ignoranza sono elementi peculiari di quei casi più o meno isolati, più o meno frequenti, comunque propri di una metropoli come Torino?*

«*In molti fracciamo l'impossibile per crescere e far scere la Falchera, a dispetto di un destino ingrato. E non è facile!*».

Seguono 83 firme

Un lettore ci scrive.

«*Ho visto alcuni programmi televisivi che trattano il problema dell'alcolismo e ho letto articoli di giornali che parlano "banco dati" del problema drammatico che coinvolge numerose persone. In nessuno di questi casi, però, si parla di cosa si fa e si dovrebbe fare per aiutare queste persone malate; anzi, nel della televisione, immediatamente dopo il programma, vedevo scorrere le pubblicità di ben tre supercolici.*

«*Il problema dell'alcolismo, così diffuso, viene trattato con troppa superficialità anche dai "mass media", perché è un problema che nasce e si consuma nell'ambito famiglia stessa e non tocca minimamente società.*

«*Esistono centri di recupero a cui mi rivolto per mio amico alcolista, però viene risposto che si può ricorrere a loro solo se è l'ammalato a darne il beneplacito.*

«*Molti di voi che mi leggono sanno che non è facile, anzi quasi impossibile, fare ammettere un alcolista che è una persona e come tale deve trattata.*

«*Dopo tutti i tentativi fatti e tutte le persone interpellate, mi trovo solo ad attendere la morte lenta e progressiva di mia moglie*».

Segue la

Specchio dei tempi

Una snervante attesa per il giovane che deve partir soldato - Dolore e sorpresa di fronte alla lapide sparita - E' lecito chiedere l'esame del sangue colf-bambinaia? Ricetta antievasori - Falchera, un quartiere che cambia - Una battaglia difficile

Una lettrice ci scrive:

«*Ho un problema che mi assilla: quando partirà mio figlio Fabrizio chiamato ad assolvere il suo dovere di cittadino maschio facendo il militare? A gennaio '89 al Distretto gliela dire Fabrizio ha terminato la scuola a giugno conseguendo il diploma di ragioniere e si pensava che, dopo due tre mesi, potesse partire per il militare, a tutt'oggi invece sa neanche quando eventualmente partirà. Che lavoro può fare un ragazzo vent'anni in attesa della chiamata alle armi? Niente.*

«*La nostra è una famiglia normale, composta da quattro figli, di cui due per fortuna lavorano, un padre già in pensione, perché cinquantadue anni era troppo vecchio per fabbrica e madre casalinga, bollagliera e, a volte, depressa. Siamo comuni cittadini italiani contenti di fare il proprio dovere e non abbiamo conoscenze in alto loco. Forse per questo, come tante altre famiglie, ci dibattiamo tra mille problemi ai quali si aggiunge la data della partenza per il militare. Ma si sa cosa vuol dire per un ragazzo perdere due o tre anni della propria giovinezza?*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Il giorno 27 c.m. reca presso il Cimitero Sud in strada del Portone per far visita ad un parente defunto cui la lapide è sempre stata lì al solito posto al campo 21. Sorpresa! In quel punto non vi è più la lapide di mia sorella.*

«*Cerco circa mezz'ora inutilmente senza peraltro incontrare addetto del cimitero cui poter chiedere chiarimenti.*

«*Non penso sia legale spostare lapidi defunti senza far sì che i parenti non ne vengano a conoscenza almeno una lettera*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Devo assumere una domestica di 25 anni che deve accudire ai bambini e fare da mangiare, posso chiederle il certificato medico e comunque l'esame sangue? marito dice che si sentirebbe più tranquillo. Ora domando: è lecito chiederlo? E' troppo indiscreto? Oppure faccio come per il passato, cioè mi fido e penso che sia persona sana?*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Diversi anni fa lessi questo quotidiano che, in Paese democratico dell'Europa del Nord, il ministro delle Finanze fece aggiungere sulla dichiarazione dei redditi la seguente frase che pressappoco suonava così: "In caso accertamenti tutto quello che non è stato denunciato, sia beni mobili che immobili, passeranno di proprietà dello Stato"; le entrate in quell'anno furono triplicate rispetto all'anno precedente*».

Giuseppe Pardini

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Siamo un gruppo abitanti della Falchera lontano indignati per quanto è stato scritto su un articolo del 25 gennaio, a proposito del nostro quartiere.*

«*Nel corpo dell'articolo, che riguardava la disgrazia di un giovane vittima della droga, appariva, tra l'altro, questa affermazione: "Un quartiere di frontiera che vive il dramma della concentrazione di miseria e ignoranza".*

«*Da tempo ormai abituati a sentire ingiusti apprezzamenti nei riguardi della Falchera. E' vero, siamo anche noi consapevoli di vivere in un quartiere difficile. Ma non lottiamo, di avere una patente discriminante, perché, fatte salve le inevitabili eccezioni che possono sussistere da noi altre di Torino, non ci sentiamo inferiori agli altri in fatto di onestà e lavoro.*

«*Come si può inoltre affermare, che il nostro territorio, dopo anni di lotte e di sacrifici per tendere a un miglioramento sociale e politico, è oggi considerato quartiere che vive il dramma della concentrazione di miseria e di ignoranza", solo perché miseria e l'ignoranza sono elementi peculiari di quei casi più o meno isolati, più o meno frequenti, comunque propri di una metropoli come Torino?*

«*In molti fracciamo l'impossibile per crescere e far scere la Falchera, a dispetto di un destino ingrato. E non è facile!*».

Seguono 83 firme

Un lettore ci scrive.

«*Ho visto alcuni programmi televisivi che trattano il problema dell'alcolismo e ho letto articoli di giornali che parlano "banco dati" del problema drammatico che coinvolge numerose persone. In nessuno di questi casi, però, si parla di cosa si fa e si dovrebbe fare per aiutare queste persone malate; anzi, nel della televisione, immediatamente dopo il programma, vedevo scorrere le pubblicità di ben tre supercolici.*

«*Il problema dell'alcolismo, così diffuso, viene trattato con troppa superficialità anche dai "mass media", perché è un problema che nasce e si consuma nell'ambito famiglia stessa e non tocca minimamente società.*

«*Esistono centri di recupero a cui mi rivolto per mio amico alcolista, però viene risposto che si può ricorrere a loro solo se è l'ammalato a darne il beneplacito.*

«*Molti di voi che mi leggono sanno che non è facile, anzi quasi impossibile, fare ammettere un alcolista che è una persona e come tale deve trattata.*

«*Dopo tutti i tentativi fatti e tutte le persone interpellate, mi trovo solo ad attendere la morte lenta e progressiva di mia moglie*».

Segue la

Oggi a Borgaro si eleggono i delegati piemontesi

Solo 4 liste in gara per il congresso dc

Centro in recupero, svanita la proposta [redacted] listone unico

La dc piemontese misura le correnti e sceglie i delegati da inviare al congresso nazionale che si terrà dal 18 al 22 febbraio all'Eur di Roma. L'appuntamento è per [redacted] 9,30, hotel Atlantic di Borgaro, [redacted] punto di riferimento per i 170 delegati espressi dalle [redacted] semblee provinciali.

Quattro anni [redacted] ospitò [redacted] regionale che diede a De Mita il 70% dei consensi. Il congresso era partito con 9 schieramenti e si era [redacted] con 3. Sul nome del futuro segretario s'era riunita un'area larghissima: la sinistra [redacted] Zaccagnini, la Coldiretti, gli andreottiani e l'«arcipelago» dei dorotei. Contro De Mita s'erano pronunciati [redacted] Nuove e il gruppo Forlani-Scalfaro-Rossi di Montelera.

Oggi le cose sono più semplici: al parte [redacted] i grandi gruppi che rispecchiano le posizioni nazionali e il ristretto raggruppamento [redacted] (2 mila voti congressuali sul [redacted] mila disponibili in Piemonte). Le previsioni della vigilia indicano un raggruppamento di maggioranza relativa: *Azione popolare* di Gava e Forlani, rappresentato [redacted] Silvio Lega, Oscar Luigi Scalfaro, Adolfo Sarti, Luigi [redacted] di Montelera, Adelmo Brustia. I risultati dei pre-congressi provinciali gli accreditano il 34% dei voti.

Staccati, [redacted] poco, gli [redacted] mini della sinistra (Guido Bodrato, Gianni Goria, Franco Pizzetti, Giuseppe Botta e Riccardo Sartoris), che ai «provinciali» torinese avevano ottenuto quasi il 30% (92.500 [redacted] su [redacted] mila). Dovrebbero a[redacted] tare [redacted] qualche punto nell'area [redacted] regione e arrivare al 31%.

Quindi gli andreottiani del gruppo *Concretezza* che hanno raggiunto l'accordo con la Coldiretti prima dei [redacted] provinciali: Vito Bonsignore, Ettore Paganelli, Rolando Picchioni, Paola Cavigliasso, Pier Angelo Balzardi, Natale Carlotto [redacted] accreditati di [redacted] 24% che segna un deciso [redacted] rispetto al congresso regionale dell'88 (il 16% ottenuto dai soli andreottiani).

Carlo Donat Cattin, leader [redacted] *Forze Nuove*, [redacted] si presenta ancora da sola, dovrebbe restare sulle sue posizioni: circa 70 mila voti, una quota fra il 10% e l'11%, equivalente a 5 delegati per il congresso nazionale.

[redacted] congresso si aprirà con una relazione del presidente, [redacted] senatore Leopoldo Elia, ex presidente della Corte Costituzionale. Quindi [redacted] gli interventi, che si concluderanno nel tardo pomeriggio. Infine la consul[redacted] per eleggere [redacted] cinquantina di delegati (uno ogni 15 mila voti) per il congresso nazionale.

Le previsioni dell'ultima ora [redacted] annunciano sorprese: i delegati verranno scelti fra i 4 grandi raggruppamenti, anche se gli andreottiani hanno proposto un «listone» unico, unitario, ricordando che [redacted] linea politica [redacted] dc «*esistono grandi convergenze sia a livello nazionale che a livello locale, e* [illegible] *combinazione unanime* [redacted] *tutte* [redacted] *componenti di esprimere un deciso sostegno al governo guidato da De Mita*».

La prima risposta all'invito è arrivata dalla sinistra. [redacted] l'ha declinato [redacted] gentilezza: «*Gli orientamenti* [redacted] *sono* [redacted] *delineati a livello nazionale; ognuno sulle proprie posizioni, senza polemiche. Una lista unitaria a livello locale, senza un accordo nazionale, sarebbe un'operazione non necessaria e complicata; non darebbe neppure un segnale politico*».

[redacted] si parlerà soltanto [redacted] alchimie politiche, del doppio incarico di De Mita e di alternanza alla guida del governo e [redacted] partito, tutti temi che da almeno 6 mesi [redacted] il dibattito [redacted] dc. Il di[redacted] coinvolgerà il gover[redacted] Regione, delle Province e delle grandi città. In primo piano il caso-Torino e [redacted] polemiche aperte dal pci sulla presenza dei segretari di partito nei consigli di amministrazione.

[redacted] Lega a[redacted] un inter[redacted] senza tenerezze: «*E' il momento di avvertire che un certo modo di far politica ha mostrato le sue falle*», e parte [redacted] proposta per il dopo-congresso. Fra pochi giorni scadrà infatti il mandato del segretario regionale Marcello Pagani, uomo dell'area-Zac. Lega [redacted] per [redacted] riconferma: «*I nostri 2 raggruppamenti, insieme, rappresentano ol*[redacted] *il 79% del partito ed hanno il diritto* [redacted] *governare. Non c'è motivo per cambiare la segreteria regionale*».

Bruno Gianotti

Primo bilancio del servizio di eliambulanze

Un medico dal cielo

In sei [redacted] attività 348 missioni di soccorso urgente e 38 vite salvate - La fase sperimentale terminerà a luglio - Per 4 elicotteri, otto miliardi l'anno

Trentotto vite salvate, 348 [redacted] di soccorso urgente, 212 trasporti da ospedale [redacted] ospedale. Sono i dati dei primi [redacted] mesi di attività delle eliambulanze della Regione. Una [redacted] al lavoro per valutare i risultati di que[redacted] sperimentale che terminerà a luglio. Poi, [redacted] sarà da decidere con quali criteri continuare [redacted] servizio che, pur apparendo indispensabile, ha costi molto [redacted] per 4 elicotteri (basi a Torino, Novara, Borgosesia e Savigliano) [redacted] bastano [redacted] miliardi l'anno.

In questa fase stagionale la [redacted] ha, inoltre, pesantemente condizionato l'operatività: la media [redacted] missioni giornaliere per ogni mezzo è scesa a 1,1 [redacted] evidente sot[redacted] degli elicotteri di base a Borgosesia e Savigliano.

Molto più regolare, invece, l'impiego [redacted] velivoli stanziati a Torino e Novara, che hanno operato con buona frequenza. Nei primi [redacted] mesi [redacted] servizio sono state compiute [redacted] missioni: in [redacted] casi è stato effettuato [redacted] vero e proprio intervento di rianimazione, consentendo di salvare altrettante vite (od almeno evitando l'insorgere di tetraplegie).

L'eliambulanza rientra al Cto dopo una missione di soccorso

L'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari, nella relazione alla Commissione riunitasi [redacted] giorni scorsi, ha sottolineato che il servizio [redacted] è ancora stato adeguatamente pubblicizzato: «*Partirà a febbraio una campagna per fare* [redacted] *re i vantaggi delle eliambulanze* [redacted] *anche per spiegare come utilizzarle al meglio*».

[redacted] validità del servizio emerge anche [redacted]. «*In caso di* [redacted] *urgente,* [redacted] *esempio per un incidente stradale, il tempo medio di intervallo fra l'allarme e l'atterraggio in loco dell'eliambulanza è di 12 minuti esatti. In questo lasso di tempo, una équipe medica qualificata si trasferisce sul posto con l'eliambulanza (con tutte le attrezzature mediche reperibili in un reparto* [redacted] *rianimazione) per assistere l'infortunato*».

[redacted] tempo medio [redacted] 33 minuti, il ferito (già stabilizzato ed assistito continuamente dal rianimatore) raggiunge l'ospedale [redacted] adatto alla patologia riscontrata. Nel 71% dei casi è stato indispensabile effettuare sul posto [redacted] trattamento [redacted] medicazione (emostasi e infusione) oppure un trattamento rianimativo decisivo per la vita (intubazione, ventilazione artificiale, massaggio cardiaco, defibrillazione). Nei rimanenti casi, la valutazione [redacted] un trasporto in ambulanza in [redacted] di maggior tranquillità, con [redacted] paziente già visitato dal medico.

Singolare il dato sull'atterraggio che, nel 38% dei ca[illegible] stato effettuato a meno 100 metri dal luogo dell'incidente. Merito anche dei due piloti dell'Elitos, uno dei quali è Attilio Tossini, premiato nell'85 a Los Angeles [redacted] l'Helicopter Award, il riconoscimento [redacted] l'associazione mondiale dei costruttori [redacted] elicotteri riserva a chi ha compiuto il più coraggioso intervento dell'anno.

«*L'attività in generale* — ha sottolineato Maccari — *è stata comunque al* [redacted] *sotto di quella possibile anche perché non è stata ancora realizzata una perfetta intesa (e quindi una piena* [redacted] *perazione)* [redacted] *le forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, Vigili Urbani) e con* [redacted] *Croci operanti sul territorio regionale*».

Il servizio di elicotteri-ambulanze ha ancora necessità di un certo rodaggio. E' co[redacted] prevedibile che, una volta messo a punto un piano [redacted] collaborazione fra tutti [redacted] enti che dispongono di elicotteri di soccorso, sia possibile migliorare l'efficienza e concretare un risparmio. A questo fine, [redacted] attesa dal Comando Generale dell'Arma dei carabinieri la [redacted] zione ufficiale [redacted] disponibilità degli elicotteri [redacted] Nucleo di Volpiano per il [redacted] in [redacted] e per il trasporto di organi [redacted] trapian[redacted]. L'Arma dei carabinieri dispone infatti di un particolare elicottero (AB 412) [redacted] grado di operare a grande altitudine [redacted] il verricello e [redacted] volare [redacted]ché di notte. Altro problema da risolvere è quello del trasporto dei malati dalla piazzola di atterraggio del Cto al Pronto Soccorso: lo compie un'ambulanza che, [illegible]vertita ad ogni decollo del[illegible]icottero, parte addirittura [illegible] distanza. Un particolare che trasforma un servizio potenzialmente formidabile [redacted] gigante [redacted] piedi d'argilla.

Angelo Conti

Richiesta di chiarimenti alla Provincia dopo un'interrogazione [redacted] presunti abusi

L'occhio del giudice su telefoni e auto blu

Oggetto dell'indagine, un intervento del consigliere verde Berruto approdato sul tavolo del magistrato - Nell'87, tra [redacted] spese telefoniche, 62 milioni per linee dirette «incontrollabili» - Per l'uso delle vetture [redacted] autista ci [redacted] affida alla «responsabilità» dei singoli amministratori

La magistratura vuole sapere come la Provincia impiega auto di servizio e tele[redacted] degli [redacted]: una lettera, con richiesta di chiarimenti, è giunta la scorsa settimana alla presidente Castraghi dal giudice Fassio. Il magistrato [redacted] sul tavolo è un'interrogazione presentata dal consigliere verde Franco Berruto il 7 novembre scorso, adombrando il sospetto di «*presunti abusi*».

Berruto era partito da una circolare interna [redacted] 543 del 27 settembre '88 relativa alla [redacted] telefonica provinciale e [redacted] «*telefonate personali*» ed aveva ricordato che questa scaturiva «*da direttive del governo*» (ribadite dalla Corte dei conti) per evitare abusi nell'uso dei telefoni degli enti pubblici.

La Provincia, peraltro, [redacted] dall'82 ha [redacted] dispositivo in grado di determinare i costi di ogni singola telefonata e di individuare eventuali [redacted] perpetrati dai dipendenti: Berruto chiedeva se altrettanto si faceva per i telefoni diretti, a disposizione di consiglieri ed assessori, nel caso che le comunicazioni fossero fatte «*per curare interessi personali, o di altra natura, comunque non collegabili all'attività lavorativa corrente*».

Secondo obiettivo: le auto blu. Il consigliere chiedeva controlli «*per stroncare eventuali abusi*», ad esempio per impedire che le auto di servizio servano «*per accompagnare i figli a scuola o* [redacted] *cagnolino a passeggio, per gli spostamenti da casa all'ufficio oppure durante il week end*».

Il 29 novembre Berruto [redacted]ceveva risposta scritta: 38 ri[redacted] compilate con diplomazia dalla segreteria generale. Nel documento si diceva che per le comunicazioni attra[redacted] centralino esiste [redacted] «*controllo a campione*», anche se [redacted] procedura di accertamento è laboriosa. Nessuna vigilanza invece è possibile per le linee dirette.

Le «auto blu» parcheggiate nel cortile di Palazzo Cisterna

Sul problema auto si spie[redacted] che il controllo sull'uso da parte dei dipendenti [redacted] chiascuno [redacted] «*è attribuito* [redacted] *singoli responsabili del servizio*»: esiste un «*libro di bordo*» [redacted] bisogna indicare orari, chilometraggio, itinerario, nominativi dei trasportati. Per gli amministratori l'uso dell'auto con autista, per «*prassi consolidata*», avviene da parte degli assessori [redacted] e comprende anche [redacted] spostamenti da casa all'ufficio (con scheda di percorrenza). E' possibile utilizzare l'auto [redacted] autista, anche da parte dei consiglieri, e in tal caso ci si richiama alla «*responsabilità dei singoli amministratori*».

Ma se si spulcia tra le spese telefoniche della Provincia si fanno interessanti scoperte. Per l'87, anno per il quale c'è già una relazione *riservata*, contro i 231 milioni spesi per il centralino ce ne sono 62 per le [redacted] dirette. Il maggior parlatore è l'assessore Mus[redacted] (5 milioni), seguito a ruota dall'assessore Grotto (4,9 milioni). Entrambi sono superati però dalla presidenza, se si tiene conto anche dei 3 milioni 800 mila spesi per il telefono installato su due auto blu, bollette che portano il totale a 7 milioni.

Si scopre anche che l'Ufficio gruppi consiliari si avvicina ai 13 milioni, mentre i 8 apparecchi dell'anticamera [redacted] Consiglio provinciale (spesso usati da impiegati delle segreterie dei partiti) superano i 10: [redacted] zioni inerenti l'attività dell'ente? E l'abbazia della Novalesa, proprietà della Provincia, sede del laboratorio di restauro dei libri antichi, [redacted] una bolletta di oltre 5 milioni.

[redacted] problema [redacted] (8 «blu» [redacted] rappresentanza e 5 «Uno» senza autista) il magistrato dovrà stabilire i confini fra l'uso normale, stabilito da un regolamento, e quello improprio, com'è ipotizzato nell'interrogazione. Forse anche per Torino vale l'esempio della Provincia di Treviso, unica [redacted] Italia ad [redacted] adottato per le auto blu il [redacted] tachigrafo, [redacted] marchingegno usato sugli autotreni in grado di controllare tutti gli spostamenti dell'automezzo attraverso la registrazione della distanza percorsa, del tempo impiegato e persino della velocità mantenuta. Anche il ministro Ferri, l'uomo dei 110, ne sarebbe contento.

Gianni Bisio

Le Cooperative

Contestano l'Iva al 4% sulle case

Domani, incontro [redacted] soci al Romano

Le centrali delle cooperative hanno dichiarato guerra al decreto di fine anno che costringe ad applicare il 4 per cento di Iva sugli alloggi assegnati ai soci.

Anche a Torino [redacted] sarà mobilitazione. Domani, alle ore 9,30, [redacted] Teatro Romano, [redacted] piazza Castello, si ritroveranno [redacted] delle cooperative, gli amministratori, con i rappresentanti delle forze politiche (Lega, Novelli, La Ganga, Ferrara, Pagani e Costa) per discutere il problema. La manifestazione è promossa da Agci, Conf Cooperative, Lega e Unci.

Secondo le centrali delle cooperative, «*l'applicazione dell'Iva annulla la peculiarità stessa della cooperazione, mettendola sullo stesso piano delle imprese*».

Pare un'assurdità, ma il 4 per cento di Iva andrebbe a gravare anche sui canoni d'uso che devono pagare i soci delle cooperative a proprietà indivisa: un'imposta sul canone d'affitto che nessun al[redacted] cittadino paga.

bollettino [redacted]

[redacted] 20, venerdì [redacted]

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso con probabile nebbia in mattinata. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo: senza variazioni di rilievo

[redacted]	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	10,5	-0,1	4,4

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 50 ANNI
MASSIMA [redacted] 18 e 20 febbraio 1950
MINIMA -12,0 10 febbraio [redacted]

AEROPORTO DI CASELLE:	MASSIMA	MINIMA
	10,4	-0,6

PRESSIONE 1032 millibar
UMIDITA' [redacted] per cento

VENTI: deboli o calmi

PRECIPITAZIONI:
Nelle ultime 24 [redacted] 0 mm
Totale in questo mese: 0 mm
Normale in questo mese: 46 mm
Totale in questo anno 6,6 mm

sole, luna, pianeti

a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 47 minuti; tramonta alle ore 17 e 42 minuti. La Luna si leva [redacted] ore 6 e 50 minuti, cala alle 16 e 18 minuti.

6 FEBBRAIO ore 9	12 FEBBRAIO ore 0	20 FEBBRAIO ore 17	28 FEBBRAIO ore 21
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio: si trova 6 gradi a Nord della Luna, che ne facilita il riconoscimento. **Venere:** il suo disco è solo 1/160 di quello lunare, ma brilla più di Giove. **Marte:** ha luminosità e colore simile a Betelgeuse (Alfa Orionis). **Giove:** è a 711 milioni di Km e a 40 minuti-luce dalla Terra. **Saturno:** la sua distanza sta diminuendo di 1,5 milioni di Km al giorno. [illegible], la debole [redacted] periodica d'Arrest (invisibile ad occhio nudo) passa nel punto della sua orbita più vicino al [redacted], a 193 milioni di Km dalla nostra stella.

bianca e [redacted]

■ Convegno di [redacted] al Mauriziano

Oggi alle 9, sede dell'Ordine Mauriziano, via Magellano 1, convegno su «*Attualità in tema di retinite pigmentosa*». In[redacted] i professori [redacted] Cravero e Franco Ramella, presidente e direttore generale dell'Ordine Mauriziano.

■ [redacted] incontro [redacted] parchi

[redacted] nel parco della Mandria, a Venaria, convegno nazio[redacted] degli amministratori dei parchi nazionali e [redacted] regionali. Scopo: realizzare un coordinamento per affrontare assieme la [redacted] ambientale e le scelte in questo settore a livello nazionale.

■ Aggredisce poliziotto: arr[redacted]

Al Pronto soccorso del Maria Vittoria ha cercato — apparentemente senza motivo — di sfregiare con una lametta l'agente di turno. Il poliziotto, Giovanni Cinque, è riuscito a evitare il colpo. Arrestato l'aggressore, Nicola Burdo, 40 anni, trasferito poi nel repartino psichiatrico dell'ospedale.

■ [redacted] segreteria nazionale

L'onorevole Martinat, responsabile provinciale del msi-dn, è stato riconfermato alla segreteria politica nazionale del suo partito.

■ Nove miliardi per le scuole

Quasi nove miliardi per l'edilizia scolastica stanziati dal governo su proposta dell'assessore regionale all'Istruzione Enrico Nerviani. Questi i contributi per la provincia di Torino: 1600 milioni per l'Istituto Ubertini di Carmagnola; 2 miliardi [redacted] per il complesso degli impianti sportivi annessi all'Istituto Romero di Rivoli; 420 milioni per la palestra di Buttigliera Alta.

■ [redacted]

Su iniziativa del Sae (Segretariato attività ecumeniche), incontro con padre Gheorghe Vasilescu, parroco della comunità ortodossa romena di Torino che parlerà [redacted] «*Posizione della chiesa ortodossa di fronte all'ecumenismo*», oggi, ore 16, presso la sala valdese di via Pio V 15.

■ Convegno [redacted]

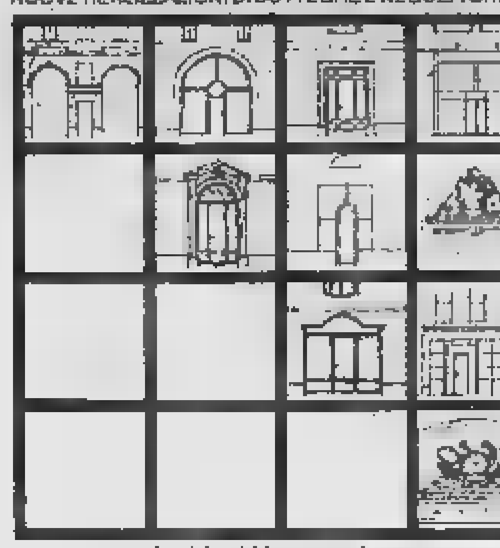
Alle 17, nel salone dell'Istituto San Paolo, via S. Teresa 6, tavola rotonda su «*Menopausa, aspetti preventivi, diagnostici, terapeutici*», organizzato dal Centro Pannunzio. [redacted]terventi di Carlo Campagnoli, Rodrigo Notarbartolo, Giangiacomo Rovera.

■ Sciopero alle Poste

Si è concluso il primo «pacchetto» di scioperi (2 ore [redacted] turno giovedì e ieri) indetto dal sindacato autonomo Fulp al Centro corrispondenze, via Alfieri 10, contro la ventilata riduzione di personale e per la revisione dei carichi [redacted] lavoro.

■ [redacted] salario irreale

[redacted] l'Api (piccole e medie industrie) [redacted] la decisione del governo di costringere gli imprenditori a versare i contributi su un salario di riferimento che, talvolta, è inferiore a quello reale. Una manovra, secondo il presidente Cardella, «*estemporanea e disorganica, inutile se* [redacted] *verrà adottata una reale politica di contenimento dei prezzi*».

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO ALL'ARREDO URBANO
ASSESSORATO AL [redacted]
CONCORSO - [redacted]
PER LE PIU' SIGNIFICATIVE OPERE DI [redacted]
NUOVE REALIZZAZIONI DI BOTTEGHE E NEGOZI TORINESI

BANDO DISPONIBILE PRESSO
ASSESSORATO ALL'ARREDO U[redacted] - Via Arsenale, n. 31
ASSESSORATO ALL'EDILIZIA - P.zza S. Giovanni, n. 5
[redacted]TO AL COMMERCIO - Via Garibaldi, n. 23
INFORMACITTA' - Piazza Palazzo di Città, n. 1/B
SEDI [redacted]

VERI TAPPETI PERSIANI
SABET
SERIETA' NELLA QUALITA'
SERIETA' NEI PREZZI
GRANDE SCELTA
Piazza [redacted]

ERNIA
UN'ERNIA [redacted]
GUARITA. [redacted]
IL CONTENTIVO [redacted]
TORINO Filiale Via S. Quintino 4 Tel. 534500

Costumi di Carnevale per bimbi e adulti
Ameresti vivere insieme?
Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre
Turno festivo officine autorizzate Lancia
Turno festivo officine autorizzate Fiat

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. di:
[redacted] Carducci 29 Tel. (02) 85 961
Torino C.so M. d'Azeglio, 50 Tel. (011) 65 211
Bologna V. Indipendenza, 24 Tel. (051) 22 58 26
Firenze V.le Mazzini, 54 Tel. (055) 56 11 92
Roma V. Quattro Fontane 16 Tel. (06) 47 56 904
Napoli V. Manzoni 141 c Tel. (081) 64 16 11
publikompass spa

CHI DONA AMA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Corso Vitt. Emanuele 101 - Torino

高麗人參茶
PRIMA, DURANTE, DOPO LA «CINESE»
AIUTATI CON IL TE' SOLUBILE COREANO
DONGIL GINSENG
CHIEDILO AL TUO FARMACISTA
NELLA CONFEZIONE ORIGINALE [redacted]

MARTELLI arredamenti
Idee nuove per la VOSTRA CASA
POLIFORM - MINOTTI
RIVA CANTU
CATTELAN ITALIA
GIORGETTI ecc.
SCONTO [redacted] SPOSI

MANHATTAN
GOLF-1600

Golf Manhattan: un modello davvero speciale.
"Hello New York:" un concorso davvero speciale.

La Golf, si sa, gira il mondo, e tutto il mondo la conosce. Oggi è arrivata a Manhattan, un'autentica meraviglia di fascino e attualità. La Golf Manhattan 1600 apre un orizzonte nuovo, tutto speciale, agli innumerevoli appassionati di questa mitica automobile. Manhattan è infatti un concentrato delle migliori qualità Golf. E altre parole, il meglio del meglio. Ma le meraviglie non finiscono qui, c'è un'altra invitante novità: chi acquista la Golf Manhattan entro il 31 luglio 1989, partecipa al concorso "Hello New York", che regala ogni mese due viaggi con indimenticabile soggiorno a New York per due persone, firmato Volkswagen. Le modalità del concorso sono a vostra disposizione dai Concessionari Volkswagen: c'è da fidarsi.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

I 120 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili

ECONOMICI

Le leggi di offerta al pubblico e lavoro, l'Editore ricorda che la legge n 13.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

VENDESI corso biennale Farodi ottico con relativo gabinetto attrezzato attivo numero prezzo affare. Tel 011 7491

VENDESI per cessata attività officina [redacted] avviata, [redacted] possibilità ingrandimento. Tel 527 1956

2 Affari e capitali

ACCOMANDO rappresentante inserito in zona Lodi Piacentino cerca Tel 339 862 590 949 583 780
A 1/3 non disdegna mandato L 2 investo in 2 non disdegna credenza Tel 339 862 - 590 949

CAPITALI & ORGANIZZAZIONE
Società altre consolidate cedendo in partecipazione attive nel ramo arredamento via Maffucci 19 Torino e zona alla ricerca vendono valente personale tecnico Schreiber per fabbrica in espansione produzione serramenti in alluminio anodizzato settore in acciaio e legno di proprio progetto Si richiede esperienza Scrivere Pubblicompass 5427 - 10100 Torino

3 Aziende e negozi

AFFARONE cedesi per sopraggiunto impegno avviatissimo negozio articoli per bambini posizione ottima Tel 011 915
AVIGLIANA cedesi Parrucchiera per signora occasione Telefonare 011 939 684
BEARLARD cedesi attività di ristorante pizzeria bar vendesi causa occasione favorevole 011 930 694
CEDESI licenza edicola trasferisce ne ho Edicola a Meridiani Nord Telefonare ore pasti 331 747
CEDESI negozio intimo vendesi anche con reparto cc. TV, corso Vittorio Telefonare 950 3400
CEDESI nel Canavese attività Ristorante-Tavola calda-Gastronomia completamente attrezzata, ottima posizione, vendesi per cessata gestione, valutazione interessante, valida occasione per giovane coppia. Telefonare ore ufficio 011 745.7758
FIORI a vostro carico buon giro d'affari recentemente vendute direttamente presso grossisti. Telefonare 595 288 ore ufficio
PRIVATO cede per cessazione attività ditta individuale commercio oggetti d'arte e antiquariato Scrivere Pubblicompass 6211 - 10100 Torino
PROFUMERIA vendesi per cessata gestione zona Lingotto centro vendite Tel 332 [illegible]
TABACCHERIA [illegible] A 300 metri dalle ultime vendite vuoti reddito, valore [illegible] Tel 339 862 590 949 583 780
TABACCHI zona centrale vendesi per motivi personali redditizia rivendita Tel 447 65 01

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato 8-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì 8-12,30; 15-19
Sabato 9-12,30

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 8-19,30
Domenica 8-12

CHI DONA AMA

VENDESI cedesi in gerenza licenza IVA locale pertinenziale completo attivo nuovo prezzo affare Tel 618 749
VENDESI per cessata attività officina [redacted] avviata, [redacted] possibilità ingrandimento. Tel 527 1956

5 Locali e negozi

domande

IMPRESA acquista o affitta area pertinenziale edificata presso raccordo tra SS 20 - 1500 zona Mirafiori Tel 712 826
SOCIETA' privata cerca/compra 3000 mq attiva con deposito comodo autostrada Lingotto max/pm Tel Barra 549 330

offerte

A. CAFANNONE mq 620 impianti completi recupero formaggio vendo causa trasferimento Tel 951 817 mattino
A. MURI negozio locale mq 119 via Duchi d'Aosta vetrine servizi ristrutturato vendesi Tel 301 812 mattino
AFFITTASI zona Porta Nuova ottimo locale adatto da mq 180 collegato con seminterrato da mq 320 mentre adatto magazzino o rimessaggio adiacente cortile da cedere eventualmente successivo per ampliamento commerciale industriale Tratto mila 252 4182
ALASSIO vendesi mobilificio mq 60 completo macchinari moderni vendesi causa ritiro attività Tel 0182 84 878
BOX zona Sacco-Filadelfia privati vendono Via Passoscuro 31/3 2042 chiari ore ore 10
CAFANNONE 1700 mq zona Vado Mondovì [redacted] Telefonare [redacted] ore pasti
LOCALE semiseminterrato zona Rivoli mq 350 [redacted] Tel 399 [redacted] chiedere ore 8-12
MASSARA Cedesi fiori cedesi muri e box in zona attrezzata commerciale mq 200 zona panoramica Tel 447 0907
SETTIMO Torinese via Fermi vendesi vendo villa a diretto contendente la Tangenziale 508 040
SETTIMO Torinese via Regio Parco vendesi vendo villa con Tangenziale 536 610
VENDESI capannone mq 850 con box porte automatiche e mq 250, uso ufficio. Tel 0141 830 204
VENDESI in zona centrale bene ubicato mq 260 su due piani con ampi depositi interrati e cantine libere adatto uso ufficio o commerciale Scrivere Pubblicompass 6311 - 10100 Torino

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

FAMIGLIA cercasi da 3 persone referenziate cercano persona per custodia e lavori Telefonare ore pasti 529 163
IDRAULICO offresi a Ditta Telefonare ore pasti Tel 242 277
PIZZAIOLO esperto forno a legna offresi a Ristorante Tel 005 4021 ore pasti
SIGNORA offresi alloggio custodia o merce prima ditta cercasi esperienza max vendita in Torino Tel 822 170

impiegati

DIPLOMATA 30enne, determinata, esperienza gestione conto, ragioni bancarie, cerca impiego adeguato. Telefonare 210 [illegible]
IMPIEGATO 36enne con diversa esperienza in gestione magazzino vendite, ricerca nella zona. Operativo 536 offresi a serie ditta. Subito disponibile Tel 705 478
LAUREATA Commerciale, offresi ad ufficio amministrativo, personale, legale, contrattuale. Abilitata Tradiziona ore serali al 535 653
[redacted]TA in lettere cerco francese, discreta inglese dattilografia, cerca part time qualsiasi impiego purché serio Scrivere Pubblicompass 6334 - 10100 Torino
PROFONDA ventennale esperienza macchine speciali taleme con esperienza di stampaggio cerca cambio certa adeguata opportunità lavoro Scrivere Pubblicompass 7018 - 10100 Torino
RAGAZZO 25enne volenteroso serio della provenza pendolare di auto propria esperienza in ufficio cerca lavoro purché serio Tel 328 [illegible]
RAGIONIERA 25enne esperienza tenuta prima nota impiegata presso sede ditta passaggio diretto Tel 349 7148
RAGIONIERA 25enne impiegata presso ufficio di pubblico interessi con inclusa di contabilità e segreteria cerca a zona libera, passaggio diretto Progetti telefonare ore pasti allo 011 878 0417
RAGIONIERE responsabile commerciale CED, conoscenza RM, MIS, Honeywell, DOS, Cobol, Rpg Passaggio diretto offerti Tel 668 5207
RAGIONIERE volenteroso esperienza personale aziendale esamina proposte inquadramento Scrivere Pubblicompass 7017 - 10100 Torino
SIENNE diplomato in informatica mese lavoro cerca lavoro purché serio Telefonare 011 918 7716
SIENNE dattilografa con esperienza su vari uffici cerca impiego. Tel 347 0877
TIENNE molto seria, matura scienza, ex ufficiale, estremamente propositiva di miglioramento, no rappresentanza. Tel 942 1910 ore pasti

ZIENNE esperienza pluriennale lavori (ufficio, contabile, cameriere), possiedo passaggio diretto Tel 011 483 177

tecnici

RESPONSABILE offresi esperienza pluriennale esperienza nella manutenzione di produzione capacità conduzione personale esamina proposte Scrivere Pubblicompass 5448 - 10100 Torino

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ADDETTO magazzino e montaggio mobili 25-28 anni assume Ecomobili fornitore di qualsiasi genere arredamenti Asolo Tel 347 473..°
AFFERMATA azienda di autonoleggio cerca autista esperto di meccanica e conoscenza di apparecchiature elettroniche per macchine di [redacted] Rappresenta e consente lunga e proficua serie rapporti professionali Possibilità di lavoro, anche part-time per studenti universitari Ideale seconda occupazione Per informazioni telefonare (mattino) [illegible] sede di Torino 011 860 6585, via Pisa.
AZIENDA leader nel settore parti di lavoro cercasi, agenzia zona/sede buona clientela acquisita, addetta ai rapporti diretti con officine per lavori di manutenzione organizzato, anche 1° esperienza. Ottimo trattamento garantito minimo 3 milioni (40) mila premio possibilità di carriera Massimo riserbo Inviare curriculum a Box 1000 via Cavour 17 Torino
AZIENDA leader nel settore dell'arredamento per ufficio cerca funzionario commerciale alle dirette dipendenze della direzione al quale affidare portafoglio clienti, zona: sud di Torino. Si richiede: diploma, buona conoscenza lingua inglese e provenienza dal 5/6° anno
CERCASI impiegato per gestione casa di riposo Scrivere telefonare fermo posta Pinerolo n. 110/3/5775 - Comando Vigili Del
GEOMETRA esperto lavori pubblici cerca Tel 800 00/66 - 800 00/62
GRUPPO Canavese ricerca 3 laureati o diplomati da inserire nella propria struttura commerciale per settori di sviluppo Età massima 26 anni, richiesta residenza Per appuntamento tel 011 557 4555
INGEGNERE civile cerca collaborazione pratiche catastali arredo architettura Tel 596 257
PER Torino concludono ambiziosissimi tutti gli studenti diploma telefonare ore pasti per appuntamento Tel 011 [illegible] 3212
PRATICA contabilità e procedure E.D.P. cercasi per azienda moderna Tel 593 312
RAGIONERE/A esperienza ufficio con laurea massimo di contabilità pratica computer cercasi Preferibile abitare zona Rivoli 6 946 12 corso G. Cesare 242

tecnici

[redacted] zona operante nel [redacted] installazioni industriali ricerca ingegnere elettronico o perito industriale elettronico. Sede di lavoro Moncalieri. Scrivere Pubblicompass 6422 - 10100 Torino.

dirigenti

[redacted] organizzazione cerca direttore commerciale e laureato con esperienza documentabile cercato per ampliamento organico in nuovo ufficio zona Mirafiori. Inviare curriculum vitae a: [illegible] Via Nizza 262 - 10126 Torino.

8 Rappresentanti

A.A. AFFERMATO gruppo società multinazionale operante nel settore delle lavorazioni di materiali di costruzione ricerca agenti monomandatari per la provincia di Torino Asti Cuneo Aosta. Si richiedono età 25/35 anni cultura media, auto propria, disponibilità ai lunghi viaggi. Offresi corso di formazione gratuito, possibilità di guadagno elevata, inserimento immediato, ottimo trattamento provvigionale. Telefonare per appuntamento allo 011 309 6048.
AFFERMATA ditta cerca per le province di Novara, Vercelli, Alessandria, Cuneo, Aosta monomandatari con esperienza vendita prodotti largo consumo settore alimentare Offresi fisso mensile più provvigioni, inquadramento di legge, assistenza Telefonare per appuntamento ore ufficio dal 011 347 3043
AGENTE introduttore standista e semimerista Piemonte e Valle d'Aosta ricerca per vendita ideabella a mano. Assegno Set, via Montepasubio 30 - [redacted] Arona (VA), tel 0331 993 587
AZIENDA leader nel settore [redacted] ricerca per ufficio certa agenti [redacted] per Torino e provincia Tel 537 956
AZIENDA settore arredo per interni fonde e sviluppa ricerca agenti o procacciatori per rafforzamento rete di vendita ultima iniziativa azienda Per informazioni 011 720 725 - 728 353 (011)
CERCASI procacciatori d'affari per operazioni diverse, monti e plurimandatari per nuova proficua iniziativa Telefonare per appuntamento 0376 335 707 ore ufficio o scrivere Orlap via Achille Sacchi 8 a Mantova
CONCESSIONARIA Fiat Torinese ricerca per vendite/noleggio Ducato Tel 885 771 - 882 951
DISPONGO locale per sala magazzino zona rappresentanza con deposito Tel 620 991
GIUNTA laureati, possibilità è inserito da gruppo gruppo finanziario che opera a collaborazione per rapporti commerciali esteri per acquisizione diretta di 24 ore con supporto telematico/telefax Tel 011 812 3071 ore 317
IMPORTANTE Spa operante nel settore vasta di consolidata affidabilità ricerca agenti di vendita zona e plurimandatari per Liguria, Piemonte, Val d'Aosta E' richiesta preferibilmente esperienza di vendita ed offresi ottimo trattamento che offre anche: 0524 30 547
NOTA azienda settore calzaturiero e pelletteria cerca agenti per Piemonte Tel 777 616 - 305 3800 - 274 1582 mattino pasti dalle ore 8,30 12,30
PRESTIGIOSO marchio commerciale ricerca per sua sede di Biella n 2 agenti per posizionamento rete di vendita La società offre corso di addestramento professionale presso nostre sedi per apprendimento tecniche di vendita Telefonare per appuntamento a Ivo 011 7493586
PRIMARIA società europea ricerca agenti per tutte le province del Piemonte di Liguria e Valle d'Aosta con le seguenti caratteristiche età 25/35 anni, grado istruzione 10/12 per il quale garantiamo alto reddito provvigionale. Si offre lavoro serio e redditizio, L. 1 milione 400 mila fisso comprensivo di fisso + rimborsi spese più provvigioni, orario lavoro 8,30 - 12,30 e 14,30 - 18 e sabato fino alle ore 12 Per appuntamento 011 630 314
RAPPRESENTANTE con esperienza vendita cosmetici e profumi zona di Torino cercasi Presentarsi il sabato ore 9-12 corso G. Cesare 248
SOLO italiani vendita originali articoli regalo serie vendite assicurate Telefonare 011 780.9354

10 Prestazioni consulenze

MADRELINGUA italiana impartisce lezioni di e in tedesco Telefonare 011 305 592
PERITO meccanico laureato offre disponibilità sempre pluriennale esperienza progettazione meccanica e prototipi domicilio Tel 071 4656 - 871 2508 ore pasti e mattino
[redacted] [illegible] collaborazione [illegible] compreso vendita ottima azienda a nostra esclusiva di zona Tel 280 247.

15 Autovetture

ACQUISTA auto negozio usato marche via valutazione Auto D'Elia corso Orbassano 241 tel. 351 328 sabato aperto
AUDI 4 a 41 full optionals in garanzia vendo Fenauto corso Tunisi 13 Torino. Tel 305 585
AUTOMAR Fiat Uno 60 L 5P 60 3P 45 Fire Delta GTI 2 serv - Delta TD 80 - Regata ES 5 mesi Golf GTI 16 e 8 valv - Ritmo diesel Rosalyng - Golf 1100 perfetta - vasta gamma di occasioni in pronta da L 500 000 Via Tunisi 50 Telefono 319 6132
AUTOMAR nuova Skoda 120 L accessoriata L 6 milioni 860 mila chiavi in mano - Hyundai 1300 2-3 volumi Lancia pu vendute in pu pari del nuovo Via Tunisi 50 tel 319 6132

BMW 16 S
modello 88 full optionals, navi metallizzato, pronta consegna. Tratto corso Tortona 30, tel 877 720 - 877 523.

DELTA HF turbo 3/88 vasto aprile metallizzato verde Autopiazzale D'Elia corso Orbassano 241, tel 011 351.328
FIAT Concessionaria Torinese vende Croma 1600 1986 con [redacted] 90/5 Tel 995 771 - 857 951.
LANCIA vasto assortimento di vetture d'occasione Thema 8/32 le vendiamo anche ceylon wagon Gestetip aperta sulle grandi Corso Regina 370, tel 751 050
MERCEDES 190 E, 12/86, bianco lana aprile eventuale 5° marcia vetri elettrici, vari stereo chiavetta centralizzata. Prezzi da non dirsi 000, perfetta, privato vende a privato Tel 047 1661 ore pasti
MERCEDES 240 D 85 perfetta vedo Centrale concessionaria Mercedes Tel 599 212 - 595 606
MERCEDES 300 SE 6cc 82 full accessori in garanzia vendo Fenauto corso Tunisi 13 Torino Tel 305 585
MERCEDES 300 E 87 full accessori vendo Centrale concessionaria Mercedes Tel 599 212 - 595 606
RANGE ROVER 110 4p 87 vendo Centrale concessionaria Mercedes Tel 599 212 - 595 606
ROVER 820 Sterling 4 mesi full accessori in garanzia vendo Fenauto corso Sommeiller 4 Torino, Tel. 650 8585
SAAB 9000 Ti16 85-88-87 full optionals in garanzia vendo Fenauto corso Tunisi 13 Torino Tel 305 585

18 Acquisto alloggi

CERCASI libero occasione semplice pagamento contanti, sono tre camere cucina bisogno Tel 752 017 ore ufficio

19 Vendita alloggi

CASA Bottigliera 4 alloggi 2 camere cucina servizi 2 liberi subito, il tutto in vendibile 320 milioni Tel 953 3636
CASA Rivoli grugno bottiglieria i piano 2 camere cucina servizi piano terra cantina box 3 auto 5+ milioni tel 953 3636

CASTIGLIONE
collina di fronte campo sportivo
CENTRO VILLE
SINGOLE
E
BIFAMILIARI
prezzi bloccati
materiali e finiture
di pregio
superficie commerciale
mq 200
giardino privato mq [redacted]
mutuo fondiario
SIGI
Torino - corso Re Umberto 6
Tel. 543.321.

IMPRESA vende direttamente varie alloggi nuovi e usati in corso Telesio 181 angolo corso Cincinnato mutuo ragionevole.

INIZIO VENDITE
elegante appartamento consegna primavera 1990 in via Bergolo ang. n. 12 traversa di
CORSO VERCELLI
vicino tangenziale Sangone di prego pagamento facilitato - personalizzato. Panoramiche in loco sabato e domenica
MAIORA 404.1261.

MONCALIERI vasta cortile in villa d'epoca giardino alloggia mq 220 L. 260 milioni, altro più grande Tel. 642.101

MIL [redacted] residenziale [redacted] 300 di Vinovo privati vende villa 4 schiere con giardino da 3 lot [redacted] ufficio 631.7781.
[redacted]20 Grugliasco [redacted] Frantoi [redacted] casa libera piano alto alloggio di 130 mq con box. Tel. 780.8542.
MORIANO centro privato vende alloggio libero 3 camere letto salone cucina doppi servizi terrazze Tel 547 0074
PRIVATO vende villetta 4 schiere di nuova costruzione in San Mauro Telefonare 822 7046
REGIONALE soluzione via Braglia vendesi, ingressi, soggiorno, letto, angolo, servizi Tel 743.871 - 745.061.

TORINO
via Lavagna 10 angolo via Montevecchia impresa vende alloggi: 4 camere, doppi servizi. Prezzi convenienza. Visite, chiavi. Visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 347.2342.

VILLA precollina Pino-Moncalieri vasta e panoramica ottima giardino terrazzi garage vendesi Tel 640 101
VILLETTE a schiera con mutuo agevolato da mq 90 milioni. A partire dal lotto del 4% massima garanzia a Settimo Torinese via Cortemilia Tel 506 610

[redacted] vendiamo ultimi villette nel nostro centro residenziale di Rivoli valorizzate in permuta in ogetto alloggio. Personale in cantiere anche il sabato.

20 Domande affitto

BIANCA persona cerca in affitto due camere servizi vicino massimo 600 mila mensili Tel 788.418 ore pasti

21 Offerte affitto

AFFITTASI adiacente piazza Rhaeli solo uso ufficio alloggio 2 camere piano rialzato Tel. 340.733 feriali ore 17-18.
AFFITTASI ufficio largo Bardonecchia mq 70 uso vario e servizi. Tel 545.901 - 512.586 ore ufficio
AFFITTASI zona Piazza Bengasi 2 camere letto cucinino servizi e cantina Mobilitato Tel 554 7230
AFFITTASI zona Porta Nuova in palazzo di prestigio ufficio ristrutturato piano terra/ sopra/ seminterrato due vani ingresso e servizi mq 120 Telefonare 557 4362
AFFITTO 2 camere letto ripostiglio grande cucinotto spogli servizi Medaglie d'oro Rivoli Piazza Piave 6534 - 10100 Torino.
ALLOGGIO 2 vani cucina servizi via Nizza (fabbrica) p. 4° (no ascensore) libero studenti L. 300 000 mese Scrivere Pubblicompass 8219 - 10100 Torino
A prossimi abile studenti in Torino centrale tenuto economico annuali Telefonare 480 371 orario negozio
CORSO Cavallero Ginevra alloggio 3 camere cucina servizi garage cantina Telefonare 828 556
CORSO Stati Uniti piano 7° stabile ascensore alloggio 3 camere cucina servizi L. 800 mila mensili Tel 684 175
CRESCENTINO, amministrazione affitta o vende appartamenti nuovi, recentemente ristrutturati. Tel. 011 696 8087.
UFFICIO palazzo moderno di corso Vittorio (Valentino) quattro locali, due servizi, ottimali L. 1 milione mese, con agevolazioni legge! Tel. 518 802
UFFICIO piano rialzato corso G. Ferraris (Crocetta), 5 locali e servizi L. 3 milioni 500 mila mese Tel. 519.803
UFFICI piazza S. Carlo con ascensore di mq 115, 4 locali e servizi al 1° piano, altri 4 locali e servizi al semipiano interno, ingresso da due parti, totale mq 470 Affittasi L. 6 milioni 500 mila + IVA mensili Tel 515 302

25 Artigiani, ecc.

CERCO lavoro domicilio confezione maglieria/accessori da lavoro Serietà assicurata. Tel 489 113 ore 13/14-20

33 Matrimoniali

AFFERMATO giovane industriale nonostante; laureato, celibe, solidità economica, valori di base, credente, piacevole personalità bella presenza 1,85 privo eccessiva conoscenza, apprezzerebbe [redacted] [redacted] bionda 27/30enne pari, psicologicamente preparata fortemente seria famiglia Scrivere Pubblicompass 8216 - 10100 Torino.
DIVORZIANDO piemontese benestante presenta 42 anni relazionerebbe scopo matrimonio con signora con 1 figlio. Scrivere Pubblicompass 8443 - 10100 Torino
LAUREATO affermata posizione, piacevole, serio, conoscerebbe adeguata signorina max 40enne scopo matrimonio. Scrivere Pubblicompass 8435 - 10100 Torino
LAUREATO bionda celibe, bella presenza, semplice, ha carattere, non pregiudizi, conoscerebbe scopo matrimonio seriissima bella presenza, affettuosa, max 36enne valori umani e cristiani, massima serietà. Scrivere: Pubblicompass 8436 - 10100 Torino.

VERONO solo gennaio affermata posizione sociale cerca per seria compagna 50/55enne, sana, bella, elegante, scopo matrimonio. Scrivere Pubblicompass 7905 - 10100 Torino.
SIENNE impiegato statale laureato 1,70 celica ragazza compatibile per matrimonio. C.I. 58065894 F.P. Alpen Torino.
SIENNE professionista single centro, compatibile scopo matrimonio bella, simpatica, colta amante della famiglia. Scrivere Pubblicompass 8222 - 10100 Torino.
SIENNE vedovo benestante giovane cerca per serietà compagna max 50enne scopo matrimonio compatibile con doppia residenza vedovo signorina scopo matrimonio Scrivere Pubblicompass 8221 - 10100 Torino.

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI bovaro/pastore tedesco acme e alsaziani vendesi Tel. 0464 - 726 8137 - 725 5719

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

BARDONECCHIA Melezet 3/4 vista bellissima in palazzina ristrutturata appartamento su giardino mansardato composto da soggiorno 2 camere servizi ripostiglio terrazzo. Inverno/estate giardino privato Tel 524 011 597 620
BARDONECCHIA posizione centrale, in piccolo complesso residenziale vendesi bellissima villa abitabile tutto l'anno. Costruzione inattaccabile lato in pietra, riscaldamento autonomo termico, inverno/estate giardino privato Tel 524 011 597 620
BARDONECCHIA Sole vende Borgo Vecchio soleggiato con angolo cottura camera bagno camera 6 80 metri 2 quattro piano ascensore Tel 0122 907 190 647
BARDONECCHIA zona via Medail Bruna vende in casa di cinquanta mq e in locale pagamento solo anticipando un poi di deterioro permuta Tel 0122 907 190 647
BORGHETTO vendo garage mq 25 metodi L. 53 milioni e box da L. 13 milioni. Agenzia Commerciale 0183 [illegible]
[redacted] VIAZZI 3 km mare vendesi casette in legno e graziose in completo lotto chiuso. Inves. Finanziar 019 600 685
CASA S. Ostiano (Cr) alla centro paese 2 alloggi negozio magazzino diretto proprietario Tel 011 364 401 - 303 827
CASETTA adagiata collinare composta 4 stanze camere più ripostigli più bagno L. 35 milioni Tel 0141 831 210
CASETTA tutta 3 camere magazzino cantina Ventimiglia Fenestrelle vendo L. 21 milioni Tel 0121 21 468
CERVIGNANO splendida villa d'epoca di 4 piani mq 270 a piano terreno metodo mq 3800 Tel 743 871 - 745 061
CAMPORO casa da ristare 5 camere corte fienile mq 1300 circa vendo L. 45 000 000 trattabili Tel 308 0986
LEVONE Canavese metodo su 3 piani in casa 4 camere termoautonomi box buona posizione vendo Tel 925 1377 ore serali
MURIENGO vendesi stupenda villa padronale, ottimo ospedale, cinque mq 180 recuperata Tel 743 871 - 745 061
PIETRA LIGURE 200 mt mare bilocale mansardato L. 18 milioni trimestrale Finalpia 019 690 569
PRIVATO vende o cambia alloggio in montagna con ogni immobile mare a Torino anche affitti pagando eventuale differenza. Tel. 011 746 316
SANREMO centro centrale vista mare 300 metri posto auto condominiale L. 88 milioni Tel 0141 831 210
[redacted] lusso piano terra giardino in villa panoramica mare 3 salone 3 camere 3 bagni/2 garage Scrivere Pubblicompass 1211 - 10100 Torino.
R. [redacted] - Chieri, Vendesi appartamento 2 vani più servizi, ammattonato L. 40 milioni. Per informazioni tel 011 400 0260
VENDESI villa recente, ampiata, adatta casa di riposo, L. 350 milioni contanti più Vaglio, non trattabili. Scrivere ferma posta polizia n. 1703/3775 - Comando d'Alba Cn.
VENDO affitto multiproprietà Sestriere, accessoriata ampi posti. Telefonare 091 08 354
VILLA antica caratteristica panoramica comoda grande centro residenziale prezzo trattare L. 98 milioni Tel 0141 831 210

46 Ville, app., camere per vacanze, [redacted]

CERCASI in affitto rustico casetta per sola zona collinare Torino/Trofarello/La Loggia. Tel. 780.4631.
LAGUEGLIA affitto locale ristorante/bar, 6 posti letto Telefonare 0322 930 258
SANREMO mobilati 4/5 letti zona privilegiati panoramici, recentissimi Telefonare ore 19 79 702 ore ufficio

47 Alberghi, pensioni, residences

B. Frejus Ligure pensione (famiglia benigliera), vicino stazione, scuola metro L. 28000 al giorno Tel 018 [illegible]

ALASSIO hotel Helvetia 100 mt mare cercasi estate camera telefono prima quinta prezzi speciali Tel 0182 42 705
CAIRA famiglia amanti San Pietro cerca inglese/a Torino - trattamento famiglia - assistenza continua, vicinanza fermata autobus tram, tranquillo, giardino privato Tel 524 011 597 620
SIENNE impiegato statale laureato 1,70 cerca ragazza compatibile per matrimonio. C.I. 58065894 F.P. Alpen Torino.
SIENNE professionista single centro, compatibile scopo matrimonio bella, simpatica, colta amante della famiglia. Scrivere Pubblicompass 8222 - 10100 Torino.
SIENNE vedovo benestante giovane cerca per serietà compagna max 50enne scopo matrimonio compatibile con doppia residenza vedovo signorina scopo matrimonio Scrivere Pubblicompass 8221 - 10100 Torino.
[redacted] Hotel Roma centrale lungo passeggiata mare, camere servizi menu H scelta personale completo 30 000 Tel 0183 [illegible]
DIANO MARINA Hotel 2 Torri, 50 mt mare, centrale, tennis, scuola mare. Bacino parcheggio. Tel 0183 [illegible]
DIANO MARINA pensione Margherita condizioni familiari L. 26 mila pensione completa. Tel. 0183 490 185
FINALE LIGURE Hotel Regina, vicinissimo mare, stazione, scuola mare, ascensore servizi L 33 000 Tel 019 692 979
LOANO bicino Albenga tel. 019 667 561 sulla riviera servizi tipici antica accoglienza curata menu vegetale L. 30 mila
PIETRA LIGURE albergo Cassia, tel 647 141 camere servizi, menu a scelta, giardino, parcheggio
PIETRA LIGURE residence Balenas 019 667 141 ristorante, spiaggia ogni comfort, la calma, cucina.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali, private indagine, contenzio stragiudiziale. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511 084 - 535 683.

50 Smarrimenti

SMARRITO venerdì 27/1 orologio donna Baume et Mercier zona Re Umberto corso Vittorio Ricompensa Tel 761 954
TROVATO sotto neve bianco zona Crocetta a 27/1 Telefonare 507.182 - 698 866

51 Occasioni

MERCATINO dei mobili usati e nuovi Esposizione, strada del Fortino 34 tel. 472 050, parcheggio dopo 15.30

52 Varie

A.A.A.A.A. QUELLERIA compra ora argento monete grandi Piazza Massaua Corso Peschiera 151, tel. 334 532
A.A.A.A. VOLETE lavorare di più più vostro ora mensile aziende mc ? Tel 006 0541 via Reggiano 47 ore negozio
A.A.A. COMPRIAMO argentieria qualsiasi genere e vecchia antica valutando massimo Tel 812 0327, via Mazzini 37
ACQUISTO ditta vendo Cannoni 2 mod - Nai - Beretta Pist. Scrivere a: chiesta e ricevuta a Publicompass 7043 - 10100 Torino
CIRCE maga in una sola seduta si farà fornire la perfetta attuale, risolve contrasti, affetti familiari, vincita gioco, lavoro, matrimonio, fidanzamento, separazioni, amicizie, malocchio. Tel (011) 856 8773 via Morgari 13 - Torino.

AL MARIA VITTORIA
INFORMATICA = IMPIEGO SICURO
FREQUENTANDO UN [redacted] CORSO PER OPERATORE O PROGRAMMATORE SU CALCOLATORE ELETTRONICO. UN CORSO SERIO PER CHI, CON PROFESSIONALITÀ, VUOLE COSTRUIRSI UNA SOLIDA BASE DI LAVORO E REALI POSSIBILITÀ DI CARRIERA. CORSI DIURNI E SERALI DELLA DURATA DI CINQUE E NOVE MESI, SVOLTI SU APPARECCHIATURE IBM E AFFIDATI PER L'INSEGNAMENTO A QUALIFICATI PROFESSIONISTI DEL SETTORE.
INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI: ISTITUTO MARIA VITTORIA
PIAZZA VITTORIO VENETO 13 - TEL. 889958 - 889870
I corsi sono in corso d'atto della Regione Piemonte

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 6 C.so De Gasperi 53

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato 4 Febbraio 1989 via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
VALENTINO
L'amore è misura d'uomo
ed è tanto più grande quanto più
è tormento, tempesta o.... naufragio.

Convocati dal pretore i responsabili di Trasporti, Polizia urbana e Ambiente

Smog, gli assessori si difendono

Dopo esposto degli ecologisti, il magistrato interroga Dondona, Risaliti e Guazzone - «Aumento delle concentrazioni, ma valori inferiori del 50 per cento a quelli di Milano» - Avremo più stazioni di controllo - Centro chiuso? No

Il malato non è grave, ma è meglio tenerlo sotto stretto controllo. Per sapere a quale livello è arrivato l'inquinamento in città, il pretore Anna Maria Ronchetta ha convocato ieri mattina nel suo ufficio tre responsabili della giunta comunale: l'assessore ai Trasporti, Giuseppe Dondona, alla Polizia urbana, Agostino Risaliti, e all'Ambiente, Gianfranco Guazzone. Al termine del colloquio il magistrato si è sbilanciato: *«Ho ricevuto un esposto delle associazioni ambientaliste ed ho ritenuto opportuno sentire gli amministratori comunali che si occupano dell'inquinamento urbano. Spetta a loro dire che cosa si fa»*.

I tre amministratori hanno giurato in coro: *«La situazione di Torino non è certo paragonabile a quella di Milano»*. Ma ciascuno per il proprio assessorato ha promesso di attrezzarsi meglio per il futuro. Ha assicurato il responsabile dell'Ambiente, Guazzone: *«Se i tecnici dell'Usl avessero riscontrato valori pericolosi, ce lo avrebbero detto. Le percentuali di NO2 (biossido di azoto) destano preoccupazione ma non sono a rischio; quelle di SO2 (anidride solforosa) hanno evidenziato un'inversione di tendenza: negli anni c'era stata una costante diminuzione, grazie alla trasformazione degli impianti di riscaldamento dal gasolio al metano. Forse la situazione è peggiorata perché i privati non rispettano i limiti previsti: massimo di 14 ore di accensione e 20 gradi. La tendenza attuale denuncia un aumento delle concentrazioni, che ritengo dovuto alle particolari condizioni atmosferiche. I valori rimangono comunque inferiori del 50 per cento a quelli di Milano»*.

Ma ha aggiunto subito dopo: *«Questo non vuol dire che non dobbiamo preoccuparci. L'Usl ha chiesto a Roma i fondi per raddoppiare le stazioni fisse di monitoraggio (per il biossido di azoto e l'anidride solforosa), che oggi sono soltanto cinque: troppo poche per la città»*.

L'assessore alla Polizia urbana, Risaliti, ha dovuto ammettere che gli apparecchi (gli strumenti per controllare gli scarichi delle auto) di dotazione ai vigili urbani sono *«effettivamente pochi, due»*, ma ha annunciato una serie di provvedimenti: *«Saranno acquistati undici opacimetri, altrettanti fonometri (misuratori dell'inquinamento acustico) e velometri (di velocità)»*.

Forse in futuro con questi strumenti i vigili urbani saranno in grado di mandare al pretore rapporti più circostanziati di quanto non facciano ora. Rapporti che si limitano a segnalare che in corso Vercelli, o in altri punti alla periferia della città, circolano auto e furgoni diesel non in regola con gli scarichi della marmitta, senza precisare le densità riscontrate: rapporti inutilizzabili dal magistrato, costretto, suo malgrado, a cestinarli.

Risaliti (polizia urbana), Dondona (trasporti) e Guazzoni (ambiente) davanti al pretore Ronchetta

Giuseppe Dondona non vuol sentire nemmeno parlare di piano di chiusura del centro storico, piano a punto dal predecessore ai Trasporti, Ravaioli: *«Quale piano? Era uno studio di fattibilità. Ho già detto chiaro e tondo come la penso in proposito: chiudere il centro storico vorrebbe dire creare un'isola felice ma aumentare inquinamento e congestione nei quartieri contigui, Donato, San Secondo, Salvario. Il Tar della Toscana ha giudicato illegittimi analoghi provvedimenti, destinati a creare soltanto guai. L'unica strada percorribile è una rapida approvazione della legge Tognoli, la sola che consenta di creare parcheggi e aree ambientali delimitate. Quello che è cominciato a fare anche a Torino chiudendo al traffico alcune vie in ogni quartiere»*.

E commenta con una nota polemica: *«Da trent'anni non si costruiscono più grandi sistemi di viabilità urbana, si è fatto tutto per non costruire i parcheggi e si è rinunciato al metrò. Non possiamo pretendere di cambiare dall'oggi al domani la pesante situazione ereditata»*.

Claudio Cerasuolo

ventiquattr'ore

Le armi sequestrate dalla «Mobile»

Coca e armi, caccia all'uomo dei «clan»

Dietro alcuni omicidi accaduti recentemente a Torino ci sono la droga, un traffico d'armi e l'ombra della mafia. La procura ha affidato l'inchiesta al dottor Francesco Saluzzo, pm nel maxi-processo contro il «clan catanese» e uno dei magistrati del «pool» contro la criminalità organizzata.

Nonostante il riserbo del sostituto procuratore ci sono conferme: *«Nel corso delle indagini abbiamo scoperto 4 chili di cocaina e 53 di hashish; in un alloggio altri stupefacenti, pistole e un Kalashnikov»*.

Il magistrato ha già convalidato gli arresti di giorni scorsi e firmato un ordine di cattura contro Giuseppe Lia, 42 anni, sfuggito all'arresto e definito *«l'anello di congiunzione tra la 'ndrangheta calabrese e quella di Torino»*.

SERVIZIO A PAG. 3

Regione, la dc irrita pci e psi

La dc regionale attraverso il capogruppo Carletto, due giorni prima del dibattito sul Piano di sviluppo, convoca una conferenza stampa per dire tre cose. Il pentapartito gode buona salute; la giunta ha difficoltà di bilancio avendo ereditato dalla giunta di sinistra una situazione finanziaria in deficit; la macchina regionale è lenta perché, sempre effetto dei precedenti, si sono confusi i ruoli del politico e del burocrate. E per concludere: appare ormai indifferibile modificare la legge urbanistica su cui lavorano esperti dell'assessorato e del gruppo.

Il pci reagisce con un'interpellanza urgente con cui chiede spiegazioni sul gruppo di lavoro annunciato dalla dc. Il malcontento esplode anche alla quarta conferenza stampa: interviene il capogruppo socialista Tapparo che, senza troppi complimenti, avverte il partner democristiano: *«Delle giunte di sinistra non rinneghiamo alcune esperienze fondamentali. Siamo sorpresi dei continui giudizi negativi e se di ostina a disconoscere quel patrimonio che sta anche alla degli accordi del 1985 dovremo rivedere il discorso sulle alleanze»*.

Minaccia rottura? Il presidente della Regione, Rossa, passando i banchi del gruppo socialista, invita a guardare più lontano, a fare del Piemonte un'area forte in vista della prossima apertura delle frontiere europee. E Carletto? Risponde: *«Abbiamo formulato alcuni giudizi politici, non capisco perché debbano essere discussi in sede istituzionale»*.

Fuori pericolo al Mauriziano il ragazzo ricoverato giovedì sera in coma per droga

Overdose a 14 anni: «Giuro, non lo farò più»

Nel pomeriggio è stato interrogato a lungo dagli agenti della sezione narcotici, forse si riuscirà a scoprire dove si è procurata la dose di eroina che stava per ucciderlo - Oggi tornerà a casa, ma presto sarà affidato a una comunità su ordine del tribunale minorile - L'aiuto della scuola

«Basta, lo giuro, non lo farò mai più». L. G., il quattordicenne salvato in extremis giovedì sera dalla morte per overdose, ora sta di nuovo bene. Migliora la vista d'occhio. Anche i disturbi provocati dal Narcan, la sostanza che gli hanno iniettato per riportarlo in vita, sembrano passati.

Ieri il ragazzo ha ricevuto dai medici del Mauriziano visite e attenzione. Alle cinque del pomeriggio, gli hanno accordato il permesso di alzarsi dal letto. Sono trascorse 24 ore da quando la pattuglia di carabinieri lo ha raccolto in coma, gli occhi sbarrati, nei giardinetti di Palazzo Reale.

Magro, pallidissimo, una tuta blu e verde sul corpo di adolescente, alle 19,30 cammina per il corridoio del pronto soccorso con gli occhi bassi. Gli uomini della squadra mobile, sezione narcotici, lo hanno interrogato a lungo. Cercano di ricostruire le sue ultime ore prima dell'overdose, nella speranza di arrivare agli spacciatori che gli hanno dato la dose. Si indaga in due: amici del quartiere, sconosciuti incontrati all'uscita da scuola.

Ernesta Gregusol, preside della scuola media «Lagrange»

Oggi, quando sarà dimesso, L. G. tornerà con la madre nel piccolo alloggio del quartiere Vanchiglia dove ha sempre vissuto. Ma non resterà a lungo a casa. Proprio giovedì, il giorno del buco, il tribunale per i ha notificato alla coordinatrice dei servizi sociali del quartiere Vanchiglia, Eleonora Venesia, il decreto na dispone l'allontanamento dall'ambiente in cui vive. Sul conto di L. G., un ragazzo considerato a «rischio». La Procura della Repubblica per i minorenni va aperto quattro mesi di un'inchiesta per una storia di furtarelli. L'istruttoria, formalizzata qualche giorno prima di Natale, è chiusa a metà gennaio. Il decreto è recentissimo, scorso martedì.

L'allontanamento dalla famiglia è una soluzione sollecitata anche due enti che più hanno seguito il ragazzo negli ultimi anni, la scuola e i servizi sociali del quartiere: *«Era un passo necessario per tutelare il «ragazzo»* dicono Ernestina Gregusol, preside della scuola media Lagrange, e Salvatore Tripodi, insegnante di Lettere. E aggiungono: *«Un giovane intelligente e sensibile, sicuramente recuperabile». Nelle prossime* quando la pratica arriverà finalmente alla sede dei servizi sociali di zona, via Sant'Ottavio 46, L. G. lascerà Torino.

Un allontanamento *«in ambiente eterofamiliare»*, ha deciso il tribunale. Spiega il giudice Luciano Grasso: *«Dovrà entrare in una comunità e restarci fino al 15 settembre. Nel frattempo, continueremo a seguirlo»*. La scelta è caduta su una struttura di Mondovì, lontano da tutto e da tutti, *«ma non un ghetto, per carità, no»*, precisa Tripodi.

E' un ragazzo solo apparentemente come tanti altri. Nella perizia depositata in tribunale, la psicologa Gemma Rota parla di *«problemi comportamentali aggravati dagli influssi negativi del luogo d'origine»*. E ancora. *«Un ragazzo a rischio sicuro e imminente»*. Il giudice Grasso: *«Dal fascicolo il profilo di un adolescente facilmente suggestionabile. Per fortuna l'istituzione scolastica e i servizi sociali ci hanno segnalato il tempo»*.

L. G. è ancora confuso, sperso. Non sa nulla del provvedimento del tribunale. Nella stanza della rianimazione del Mauriziano, la madre sempre accanto, due conoscenti accorsi dopo aver letto la notizia sulla *Stampa*, sempre cosciente del rischio corso. Ieri ha ripetuto a medici e infermieri che basta, *«quella roba ho chiuso»*.

Alle 18,30, quando gli agenti della squadra mobile vanno a trovarlo, appare stordito. *«Ma chi ti ha dato la bustina e tutto il resto?»*, gli chiedono. Lui racconta prima di fatto tutto solo: *«Una volta avuta la roba, sono andato in una farmacia di corso Regina, vicino all'Italgas, e da lì, a piedi, ai giardini»*. Poi, pare, comincia a raccontare come sono andate veramente le cose: nelle prossime ore si conta di avere un'indicazione sugli spacciatori colpevoli per quell'overdose e quattordici anni.

Gianni Armand-Pilon

Ma che sceneggiata E' la arrivo D'Angelo

Grande attesa per il debutto di D'Angelo

Nino D'Angelo è stasera al Palasport: a Torino, terza meridionale d'Italia, si prepara ad accogliere con un tripudio successo l'usignolo melodia napoletana. Il ragazzo D'Angelo, faccetta con brufolo e cachetto biondo, piace a mamme e ragazzine. Ha un disco nuovo da promuovere, intitolato *cammino dell'amore*, e *ragazza del metro*, ennesima riproposta della sceneggiata chiave moderna, con lui innamorato, lei innamorata, e tanti guai. Un classico. Il concerto di Nino D'Angelo al Palasport s'inizia alle 21,30, i biglietti costano 18 mila lire.

Sempre stasera, però, si può ascoltare anche la grande musica: il jazz del sassofonista jazz Larry Nocella, con il suo quartetto alla birreria «La Contea».

SERVIZIO A PAG. 9

Coreco: Moretti al San Paolo

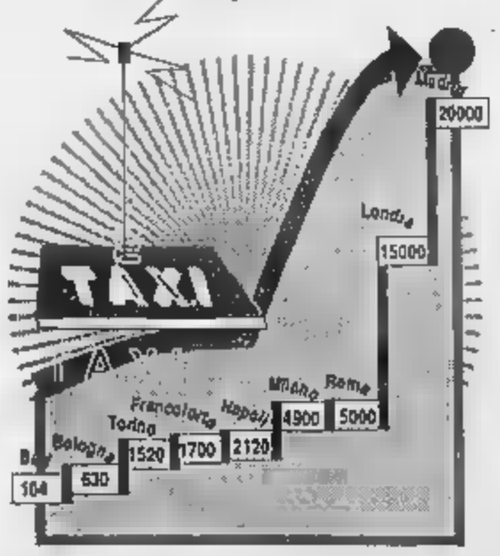
Tanto chiasso per niente attorno alla nomina dell'assessore regionale al Turismo Michele Moretti a consigliere di amministrazione dell'Istituto S. Paolo di Torino. Il Coreco ha respinto alcuni esposti che erano pervenuti, sancendo la legittimità della nomina avvenuta il 12 dicembre in Provincia. Ed è stato proprio la Provincia a comunicare ieri, urgenza, la convalida all'interessato.

Fugate le ombre sulla regolarità della nomina restano le ferite. In casa socialista, aperte da dichiarazioni molto violente rilasciate dall'onorevole Giorgio Cardetti esponente della sinistra che caldeggiava la riconferma di Claudio Bellavita. Dissar l'ex sindaco di Torino che designazione di Moretti *«non certo ispirata da criteri di competenza, ma da manovre interne di partito allo scopo di mantenere la risicata maggioranza del gruppo lagambiano»*. Moretti nascondeva il rammarico che a partire così fosse componente della sinistra, dell'area nella quale egli ha sempre militato.

Sulla questione della «competenza» e quindi sulla validità della designazione ha detto la sua parola definitiva il Coreco stabilendo che tutto si è svolto regolarmente. Dunque, Moretti passerà presto al San Paolo; e sia incompatibile con il suo attuale incarico assessorile, egli ha annunciato che lascerà l'assessorato *«entro un mese»*, appena *«avrà concluso alcuni impegni assunti»*. Moretti subentrerà Domenico Mercurio.

i numeri della città

Taxi disponibili



I taxi torinesi sono soltanto 1520. Ben poca cosa se confrontati con i 20 mila che attraversano le strade di Madrid. Pochi, anche in rapporto ad altre metropoli italiane

Fare il proprio dovere, prendersela, mai esagerare

Le virtù capitali dei piemontesi

«Esagerema nen», traduzione dialettale dell'*understatement* inglese, era una delle espressioni di Massimo Mila, ha detto ieri Norberto Bobbio, ricordando il tono pacato dei suoi interventi, spoglio di qualità decorative. Espressione che denotava il carattere piemontese di Mila nel fare e nel dire.

Una decina di anni fa a San Salvatore Monferrato, aprendo un convegno sulla letteratura piemontese del '900, Bobbio aveva già ricordato questa massima: *«Esageruma nen»*. Aveva detto che la letteratura ha tramandato un ritratto dell'uomo piemontese che ci è familiare:

«Laboriosi, leali, probi, di poche parole, ritenuti nell'espressione dei sentimenti, misurato nei gesti, obbedienti ma non servili, un po' taciturni ma passionali, un po' tanto sia fermi nei principi. Le cinque capitali sono: "Fa el tò dover e chërpa", che è la traduzione volgare del kantiano imperativo categorico; "A l'è question d'non pensela", che rappresenta la quintessenza della saggezza popolare, della gente che le lingue della doppiezza e dell'ipocrisia le ha sempre preferite; "Esageruma nen", ovvero il senso dei propri limiti e la conseguente diffidenza di chi vede a scansa».

Fare il proprio dovere fino alla fine, non prendersela, mai esagerare: sono state le massime capitali di generazioni di piemontesi, di torinesi. Da dove vengono questi principi? Marziano Bernardi scrisse su questo giornale che non si nasce issano ai piedi delle più alte cime d'Europa. Verissimo, il commento di Piero Ottone. *«I torinesi sono condizionati dalle montagne, alle quali devono le loro virtù, coltivate nell'isolamento, e anche i loro limiti; la serietà e il pragmatismo, la diligenza e la sobrietà»*. L'ambiente raccolto, al riparo delle Alpi, ingenera il senso del dovere inteso come servizio, abitua a non esagerare troppo i colpi della sorte, insegna moderazione.

Il tempo un po' sbiadito il ritratto dell'uomo piemontese ricordato da Bobbio, ma i segni essenziali restano. Basta quanto basta per far dire al forestiero letteroso che il riserbo è una bella qualità gente seria ma qui è eccessivo, che Torino è chiusa, grigia, noiosa, fantasia e con alcuni difficili, avara di consensi, guarda il resto mondo con risentimento e disapprovazione. E l'immancabile conclusione: piemontesi falsi e cortesi.

Il forestiero più attento arriva altre conclusioni. Nel suo «Viaggio in Italia» Guido Piovene scrisse: *«Se dovessi fissare qualche aggettivo alla rinfusa che ci suggerisca il miscuglio con cui Torino si presenta, direi francese, gentilizia, paduana, tromontana. E poi anche, paradossalmente, grassona, vezzosa, lesina. Il motto "piemontese falso e cortese" è il più ingiusto non mio, perché il piemontese è sincero. Forse deriva dal contrasto tra il suo carattere angoloso, spinoso, e un certo vezzo di parole e di modi»*.

Scrive che i torinesi sono lenti, pesanti, riflessivi, ragioniereschi, alieni dai gesti e dalle astrazioni; *«gli unici italiani forse che posseggano più opinioni che idee, in un Paese ricco di umori, nel quale le sono molte ma le opinioni rade»*.

Luciano Curino

Usato Tuttemarche
AUDI 80 QUATTRO • AUDI 90 2.0 • AUDI 90 TD • AUDI 100 TD • AUDI 200 TURBO • AUDI GT • BEDFORD 250 CF 9 P. • BMW 520 I • CITROEN BX TRD • FIAT UNO D • FIAT UNO TD • FIAT REGATA DS • FIAT 131 FAM. D • LANCIA PRISMA D • LANCIA THEMA TD • LANCIA PRISMA TD • LANCIA DELTA 4 WD • SUZUKI 413 • VOLVO 760 GLE TD • VW PASSAT FAM SYNCRO • VW GOLF GTI 16V 5 P. • VW GOLF SYNCRO 3 P. • VW GOLF GL 1.3 • VW GOLF D • VW GOLF GTD • VW JETTA GLD
fino al 28-2
INTERESSI ZERO*
*Per normali requisiti di solvibilità bancaria
FINANZIAMENTI 12 MESI
PER META' DEL COSTO DELL'AUTOCCASIONE
SPECIFICATAMENTE CONTRASSEGNATA
NEL PUNTO VENDITA
simoni
TORINO C.SO TURATI , 53 TEL. 3194094

Oggi a Borgaro si eleggono i delegati piemontesi

Solo 4 liste in gara per il congresso dc

Centro in recupero, svanita la proposta del listone unico

La dc piemontese misura le correnti e sceglie i delegati da inviare al congresso nazionale che si terrà dal 18 al 22 febbraio all'Eur di Roma. L'appuntamento è per le 9,30, hotel Atlantic di Borgaro, tradizionale punto di riferimento per i 170 delegati espressi dalle assemblee provinciali.

Quattro anni fa ospitò l'assise regionale che diede a De Mita il 70% dei consensi. Il congresso era partito da 9 schieramenti e si era concluso con 5. Sul nome del futuro segretario s'era riunita un'area larghissima: la sinistra di Zaccagnini, la Coldiretti, gli andreottiani e l'«arcipelago» dei dorotei. Contro De Mita s'erano pronunciati Forze Nuove e il gruppo Foriani-Scalfaro-Rossi di Montelera.

Oggi le cose sono più semplici: a parte altri 4 grandi gruppi che rispecchiano le posizioni nazionali e il ristretto raggruppamento dei lafaniani (2 mila voti congressuali sui mille disponibili in Piemonte). Le previsioni della vigilia indicano un raggruppamento di maggioranza relativa: *Azione popolare* di Gava e Forlani, rappresentato da Silvio Lega, Oscar Luigi Scalfaro, Adolfo Sarti, Luigi Rossi di Montelera, Adelmo Brustia. I risultati dei pre-congressi provinciali accreditano il 34% dei voti.

Staccati, di poco, i mini della sinistra (Guido Bodrato, Franco Pizzetti, Giulio Botta e Riccardo Sartoris), che al «provinciale» torinese avevano ottenuto quasi il 30% (92.500 consensi su 332 mila). Dovrebbero aumentare di qualche punto nell'area della regione e arrivare al 31%.

Quindi gli andreottiani del gruppo *Concretezza* che hanno raggiunto l'accordo con la Coldiretti prima dei confronti provinciali: Vito Bonsignore, Ettore Paganelli, Rolando Picchioni, Paola Caviglia sso, Pier Angelo Balzardi, Carlo sono accreditati di un 24% che segna un balzo rispetto al congresso regionale dell'86 (il 18% ottenuto dai andreottiani).

Donat Cattin, leader di *Forze Nuove*, che si presenta ancora da solo, dovrebbe restare sulle sue posizioni: circa 20 mila voti, una quota fra il 10% e l'11%, equivalente a 5 delegati per il congresso nazionale.

Il congresso si aprirà con la relazione del presidente, il Leopoldo Elia, ex presidente della Corte Costituzionale. Quindi gli interventi, che si concluderanno nel tardo pomeriggio. Infine la consultazione per eleggere una cinquantina di delegati (uno ogni 15 mila voti) per il congresso nazionale.

Le previsioni dell'ultima ora non annunciano sorprese: i delegati verranno scelti fra i 4 grandi raggruppamenti, anche se gli andreottiani hanno proposto un «listone» unico, unitario, ricordando che sulla linea politica della dc «*esistono grandi convergenze sia a livello nazionale che a livello locale, e che è convinzione unanime di tutte le componenti esprimere un deciso sostegno al governo guidato da De Mita*».

La prima risposta all'invito è arrivata dalla sinistra. Bodrato l'ha declinato con gentilezza: «*Gli orientamenti di più delineati a livello nazionale; ognuno sulle proprie posizioni, senza polemiche. Una lista unitaria a livello locale, senza un accordo nazionale, sarebbe un'operazione non necessaria e complicata: non darebbe neppure un segnale politico*».

Ma non si parlerà soltanto di alchimie politiche, del doppio incarico di De Mita o di alternanza alla guida del governo e del partito, tutti temi che da almeno 6 mesi animano il dibattito interno della dc. Il discorso coinvolgerà il governo della Regione, delle Province e delle grandi città. In primo piano il caso-Torino e le polemiche aperte dal pci sulla presenza dei segretari di partito nei consigli di amministrazione.

Silvio Lega ai suoi intervento senza tenerezze: «*E' il momento di avvertire che un certo modo di far politica ha mostrato le sue falle*», e parte con una proposta per il dopo-congresso. Fra pochi giorni sbarcherà infatti il mandato del segretario regionale Marcello Pagani, dell'area Zac. Lega è per una riconferma: «*I nostri 2 raggruppamenti, insieme, rappresentano oltre il 70% del partito ed hanno il diritto di governare. Non c'è motivo per cambiare la segreteria regionale*».

Bruno Gianotti

Primo bilancio del servizio di eliambulanze

Un medico dal cielo

In sei mesi di attività 348 missioni di soccorso urgente e 38 vite salvate - La fase sperimentale terminerà a luglio - Per 4 elicotteri, otto miliardi l'anno

Trentotto vite salvate, di soccorso urgente, 212 trasporti da ospedale ad ospedale. Sono i dati dei primi sei mesi di attività delle eliambulanze della Regione. Una commissione è al lavoro per valutare i risultati di questa fase sperimentale che terminerà a luglio. Poi, ci sarà da decidere con quali criteri continuare il servizio che, pur apparendo indispensabile, ha costi molto elevati: per 4 elicotteri (casa a Torino, Novara, Borgosesia e Savigliano) non bastano 8 miliardi l'anno.

In questa fase stagionale la nebbia ha, finora, pesantemente condizionato l'operatività: la media di giornaliere per ogni mezzo è stata di 1,1 con evidente sottoutilizzazione degli elicotteri di base a Borgosesia e Savigliano.

Molto più regolare, invece, l'impiego dei velivoli stanziati a Torino e Novara, che è operato con buona frequenza. Nei primi sei mesi di servizio sono state compiute 360 missioni: in 38 casi è stato effettuato un vero e proprio intervento di rianimazione, consentendo di salvare altrettante vite (ed almeno evitando l'insorgere di tetraplegie).

L'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari, nella relazione alla Commissione riunitasi nei giorni scorsi, ha sottolineato che il servizio non è stato adeguatamente pubblicizzato: «*Partirà a febbraio una campagna per fare conoscere i vantaggi delle eliambulanze ed anche per spiegare come utilizzarle al meglio*».

La validità del servizio emerge anche dalle cifre. «In caso di urgente, ad esempio per un incidente stradale, il tempo medio di intervallo fra l'allarme e l'atterraggio in loco dell'eliambulanza è di 12 minuti esatti. In questo lasso di tempo, una équipe medica qualificata si trasferisce sul posto con l'eliambulanza (con tutte le attrezzature mediche reperibili in un reparto di rianimazione) per assistere l'infortunato».

In tempo medio di 32 minuti, il ferito già stabilizzato ed assistito continuamente dal rianimatore) raggiunge l'ospedale più adatto alla patologia riscontrata. Nel 71% dei casi è stato indispensabile effettuare sul posto medicazione (emostasi o infusione) oppure un trattamento rianimativo decisivo per la vita (intubazione, ventilazione artificiale, massaggio cardiaco, defibrillazione). Nei restanti casi, la valutazione medica ha consentito un supporto in ambulanza in condizioni di maggior tranquillità, con il paziente già visitato dal medico.

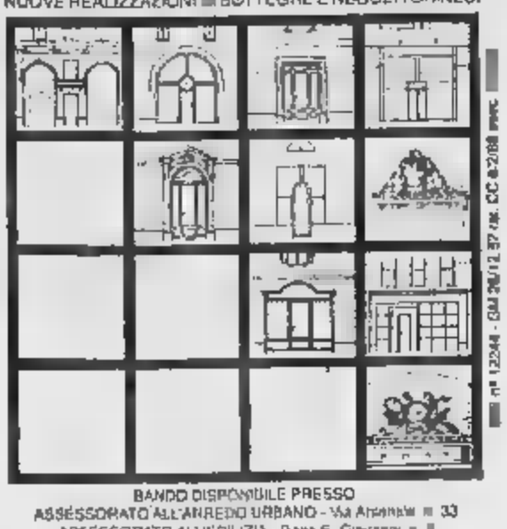
Singolare il dato sull'atterraggio che, nel 38% dei casi, è stato effettuato a meno di 100 metri dal luogo dell'incidente. Merito anche dei piloti dell'Elitos, uno dei quali è Attilio Tonzini, premiato a Los Angeles con l'Helicopter Award, il riconoscimento che l'associazione mondiale costruttori di elicotteri riserva a chi ha compiuto il più coraggioso intervento dell'anno.

«*L'attività in generale* — ha sottolineato — *è stata comunque al quella possibile anche perché non è ancora realizzata una perfetta integrazione quindi a piena operazione) le forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, Vigili Urbani) con le Croci operanti territorio regionale*».

Il elicotteri-ambulanze ha ancora necessità di un certo rodaggio. E' comunque prevedibile che, una volta messo a punto un piano di collaborazione tutti enti che dispongono di elicotteri soccorso, sia possibile migliorare l'efficienza e concretare un risparmio. A questo fine, il attesa Comando Generale carabinieri comunicazione ufficiale disponibilità degli elicotteri del Nucleo di Volpiano per il soccorso in montagna e per il trasporto di organi da trapiantare. L'Arma dei carabinieri dispone infatti di un particolare elicottero (il 412) in grado di operare a grande altitudine con il verricello e di volare anche di notte. Altro problema da risolvere è quello del trasporto dei malati dalla piazzola all'atterraggio del Cto al Pronto Soccorso: lo compie un'ambulanza che, avvertita ad ogni decollo dell'elicottero, parte addirittura Santena. Un particolare che trasforma un servizio potenzialmente in un gigante dai piedi d'argilla.

Angelo Conti

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO ALL'ARREDO URBANO
ASSESSORATO AL COMMERCIO
CONCORSO - PREMIO
PER LE PIU' SIGNIFICATIVE OPERE DI RESTAURO O NUOVE REALIZZAZIONI DI BOTTEGHE E NEGOZI TORINESI



BANDO DISPONIBILE PRESSO
ASSESSORATO ALL'ARREDO URBANO - Via Arsenale n. 33
ASSESSORATO ALL'EDILIZIA - Piazza S. Giovanni, n.
ASSESSORATO AL COMMERCIO - Via Garibaldi, n.
INFORMACITTA' - Piazza di Città, n. 1/b
SEDI CIRCOSCRIZIONI

TAPPETI PERSIANI
SABET
SERIETA' NELLA QUALITA'
SERIETA' NEI PREZZI
Piazza 2 553.022

ERNIA
UN'ERNIA
IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
TORINO Filiale Via S. Quintino 4 Tel.

Richiesta di chiarimenti alla Provincia dopo un'interrogazione su presunti abusi

L'occhio del giudice su telefoni e auto blu

Oggetto dell'indagine, un intervento del consigliere verde Berruto approdato sul tavolo del magistrato - Nell'87, tra le spese telefoniche, 62 milioni per linee dirette «incontrollabili» - Per l'uso delle vetture senza autista si affida «responsabilità» dei singoli amministratori

La magistratura vuole sapere come la impiega auto di servizio e telefoni degli assessori: una lettera, con richiesta di chiarimenti, è giunta la scorsa settimana alla presidente Casalegno del giudice Fassio, il magistrato sul cui tavolo è un'interrogazione presentata dal consigliere verde Franco Berruto il 7 novembre scorso adombrando il sospetto di «*presunti abusi*».

Berruto è partito da una circolare interna (n. 549 del 1° settembre '88) relativa alla rete telefonica provinciale e alle «*telefonate personali*» ed aveva ricordato che questa scadenza «*da direttive del governo*» imbeccate dalla Corte dei conti per evitare abusi nell'uso dei telefoni degli enti pubblici.

La Provincia, peraltro, fin dall'82 ha un dispositivo in grado di determinare i costi di ogni singola telefonata e di individuare eventuali abusi perpetrati dai dipendenti: Berruto chiedeva se altrettanto si faceva per i telefoni diretti, a disposizione dei consiglieri ed assessori, nel caso che le comunicazioni fossero fatte «*per interessi personali, o di altra natura, comunque non collegabili all'attività istituzionale corrente*».

Secondo obiettivo: le auto blu. Il consigliere chiedeva controlli «*per stroncare eventuali abusi*», ad esempio per impedire che le auto di servizio servano «*per accompagnare i figli a scuola o il cagnolino a passeggio, per gli spostamenti da casa all'ufficio oppure durante il week end*».

Il 29 novembre Berruto otteneva risposta scritta: 38 righe compilate con diplomazia dalla segreteria generale. Nel documento si diceva che per le comunicazioni attraverso centralino esiste «*controllo campione*», anche se la procedura è accertamento è laboriosa. Nessuna vigilanza invece è possibile per le linee dirette.

Il problema si spiegava che il controllo sull'uso da parte dei dipendenti di ciascuna vettura «*è attribuito ai singoli responsabili*» servizio»: esiste il «*libro di bordo*» e bisogna indicare orari, chilometraggio, itinerario, nominativi dei trasportati. Per gli amministratori l'uso dell'auto con autista, per «*prassi consolidata*», avviene da parte degli assessori e comprende anche gli spostamenti da casa all'ufficio (con scheda percorrenza). E' possibile utilizzare l'auto senza autista, anche da parte dei consiglieri, e in tal caso si richiama alla «*responsabilità dei singoli amministratori*».

Le «auto blu» parcheggiate nel cortile di Palazzo Cisterna

Ma se si spulcia tra le spese telefoniche della Provincia si trovano interessanti scoperte. Per l'87, anno per il quale c'è già la relazione riservata, contro i 231 milioni spesi per il centralino ce ne sono 62 per le linee dirette. Il maggior parlatore è l'assessore Mussano (5 milioni), seguito a ruota dall'assessore Grotto (4,9 milioni). Entrambi sono superati però dalla presidenza, se si tiene conto anche dei 3 milioni 800 mila spesi per il telefono installato su due auto blu, bollette che portano il totale a 7 milioni.

Si scopre anche che l'Ufficio gruppi consiliari si avvicina ai 13 milioni, mentre i apparecchi dell'antiscasso del Consiglio provinciale (uso da impiegati delle segreterie dei partiti) superano i 9: tutte comunicazioni inerenti l'attività dell'ente? E l'abbazia della Novalesa, proprietà della Provincia, sede del laboratorio di restauro dei libri antichi, una bolletta di oltre 5 milioni.

Sul problema auto («blu» rappresentanza e «Unoesse» senza autista) il magistrato dovrà stabilire i confini fra l'uso normale, stabilito da un regolamento, e quello improprio, com'è ipotizzato nell'interrogazione. Forse anche per Torino vale l'esempio della Provincia di Treviso, unica in Italia ad aver adottato per le auto il tachigrafo, marchingegno usato sugli autotreni in grado di controllare tutti gli spostamenti dell'automezzo attraverso la registrazione della distanza percorsa, del tempo impiegato e persino della velocità mantenuta. Anche il ministro Forti, l'uomo dei 110, ne sarebbe contento.

Gianni Bisio

Le Cooperative

Contestano l'Iva al 4% sulle case

Domani, incontro dei soci al Romano

Le centrali delle cooperative hanno dichiarato guerra al decreto anno che costringe applicare il 4 per cento di Iva sugli alloggi segnati ai soci.

Anche a Torino ci sarà mobilitazione. Domani, alle 9,30, al Teatro Romano, in piazza Castello, ritroveranno i soci delle cooperative, amministratori, con i rappresentanti delle forze politiche (Lega, Novelli, La Ganga, Ferrara, Pagani e Costa) per discutere il problema. La manifestazione è promossa da Agci, Conf Cooperative, Lega e

Secondo le centrali delle cooperative, «*l'applicazione dell'Iva annulla la peculiarità stessa della cooperazione, mettendola sullo stesso piano delle imprese*».

Pure un'assurdità, ma il 4 per cento di Iva andrebbe a gravare anche sui canoni d'uso, che devono pagare i soci delle cooperative a proprietà indivisa un'imposta sul nome d'affitto che nessun altro cittadino paga.

echi di cronaca

Costumi di Carnevale per bimbi e adulti
Il più grande assortimento per tutte le età. Affitto nei modelli per adulto. Orario continuato 9,30 - 19,30 Baby Club via Roma 42, Torino, tel. 011 54.64.96

Amaresti vivere insieme?
Sottoporremo [illegible] compatibilità sarà per [illegible] matrimonio, convivenza. Venezia Torino - Tel 011 500 633 - 889.532 (domenica ognitn)

Autoriparazioni - Gommista Fiat, Lancia e altre
Telefonare 200.000 - 850.000, giorno e notte, a 50 D. Gestre 168 - TO. Soccorso stradale Autoriparazioni Carrozzeria Fiat

Turno festivo officine autorizzate Lancia
orario 8,30-12,30. ARPAIA via Cervi 5c, To, t. 304.047 - NARDISI, via Lodi dalla Robbia 21, To, t. 712 233 - C.E.A. via Ugo Foscolo 12, To, t. 850 9616 - DAMBRA Olivier Autech Settimo T. se t. 800 1588

Turno festivo officine autorizzate
orario 8,30-12,30. DAMBRA Olivier Autech Settimo T. se t. 800 1868 - ACCOMAZZO, via Chivasso 7, To, t. 866 1387 - FATAM, via Livorno 12 C, To, t. 857 000 - PELTRINI via Papa Giovanni XXIII 31, S. Mauro - 822 1076 - ALBERGHINI & LANZA, via Madama 24, Pinerolo - 1 950 8004

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE DI INFORMAZIONI
Corso VIII Settembre 407 - Torino

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. di:
Milano V. Carducci, 29 Tel. (02)
Torino d'Azeglio, 60 Tel. (011) 65.211
Bologna V. Independenza, Tel. (051) 22 89 26
Firenze Manzoni, 54 Tel. (055) 58.11 82
Roma V. Quattro Fontane, 16 Tel. (06) 47 55 904
Napoli V. Manzoni, 14/16 Tel. (081) 64 90 71
PK publikompass spa

高麗人蔘茶
PRIMA, DURANTE, DOPO LA «CINESE»
AIUTATI CON IL TESOLUBILE COREANO
DONGIL GINSENG
CHIEDILO AL TUO FARMACISTA
LA CONFEZIONE ORIGINALE ROSSO-ORO

MARTELLI
materasso
Idee nuove per la VOSTRA CASA
RIVA CANTU
GIORGETTI

bollettino meteo

Oggi 20, venerdì febbraio

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso con probabile nebbia in Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo: senza variazioni di rilievo

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	10,5	-0,1	4,4

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 50 ANNI
MASSIMA 21 18 e 20 febbraio 1950
MINIMA -12,6 10 febbraio

AEROPORTO DI CASELLE:	MASSIMA	MINIMA
	10,4	-0,6

PRESSIONE 1032 millibar
UMIDITA' per cento

deboli o calmi

Nelle ultime 24	0 mm
Totale in questo mese:	0 mm
Normale in questo mese	46 mm
Totale in questo anno:	0,6 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferrari dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 47 minuti; tramonta alle ore 17 e 49 minuti. La Luna si leva alle ore 6 e 50 minuti; cala alle 15 e minuti.

6 FEBBRAIO ore 0	12 FEBBRAIO ore 0	20 FEBBRAIO ore 17	28 FEBBRAIO ore 21
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio si trova a gradi a Nord della Luna, che ne facilita il riconoscimento. Venere: il suo disco è solo 1/160 di quello lunare, ma brilla più di Giove. Marte ha luminosità e colore simile a Betelgeuse (Alfa Orionis). Giove: è a 711 milioni di Km minuti-luce dalla Terra. Saturno, la distanza sta diminuendo di 1,5 milioni al giorno. Il fenomeno: la debole cometa periodica d'Arrest (invisibile ad occhio nudo) punta della sua orbita più vicino al Sole, a 193 milioni di Km dalla nostra stella.

bianca

Convegno di oculistica al

Oggi alle 9, sede dell'Ordine Mauriziano, via Magellano 1, convegno su «*Attualità in tema di retinite pigmentosa*». Introducono i professori Davide Cravero e Franco Ramella, presidente e direttore generale dell'Ordine Mauriziano.

Alla Mandria incontro sui parchi

Oggi nel parco della Mandria, a Venaria, convegno nazionale degli amministratori parchi nazionali e regionali. Scopo: realizzare coordinamento per affrontare assieme la difesa ambientale e le scelte questo settore a livello nazionale.

Aggredisce poliziotto:

Al Pronto soccorso del Maria Vittoria fu cercato — apparentemente senza motivo — di sfregiare con lametta l'agente di turno. Il poliziotto, Giovanni Cinque, è riuscito a evitare il colpo. Arrestato l'aggressore, Nicola Burdo, 40 anni, trasferito poi nel reparto psichiatrico dell'ospedale.

la segreteria

L'onorevole Martinat, responsabile provinciale del msidn, è stato riconfermato alla segreteria politica nazionale suo partito.

Nove per le scuole

Quasi nove miliardi per l'edilizia scolastica stanziati dal governo su proposta dell'assessore regionale all'Istruzione Enrico Nerviani. Questi i contributi per la provincia di Torino: 1000 milioni per l'istituto Ubertini di Carmagnola; 8 miliardi per il complesso degli impianti sportivi annessi all'istituto Romero di Rivoli; milioni per la palestra Buttigliera Alta.

Chiesa ortodossa

iniziativa Sae (Segretariato attività ecumeniche), incontro padre Gheorghe Vasilescu, parroco della comunità ortodossa romena di Torino che parlerà su «*Posizione della chiesa ortodossa di fronte all'ecumenismo*», oggi, ore 16, presso la sala valdese di via V 16.

Convegno sulle

Alle 17, nel salone dell'Istituto San Paolo, via S. Teresa 6, tavola rotonda su «*Menopausa: aspetti preventivi, diagnostici, terapeutici*», organizzato dal Centro Femminile. Interventi di Carlo Campagnoli, Rodrigo Notarbartolo, Giangiacomo Rovera.

Sciopero

Si è concluso il primo «pacchetto» di scioperi (3 ore a fine turno giovedì e ieri) indetto dal sindacato autonomo Fulip Centro corrispondenze, via Alfieri 10, contro la ventilata riduzione personale e per la revisione dei carichi lavoro.

Contributi su salario irreale

Protesta l'Api (piccole e medie industrie) per la decisione del governo di costringere gli imprenditori a versare i contributi su un salario di riferimento che, talvolta, è inferiore a quello reale. Una manovra, secondo il presidente Cardella, «*estemporanea e disorganica, inutile se adottata una reale politica di contenimento dei prezzi*».

Tour operators al Valentino

Soleneve, affari in tante lingue

Anche Los Angeles per sciare sulle Alpi

Contrattazioni in tutte le lingue nel salone Torino Esposizione che ospitato la giornata «internazionale» di Soleneve. «Vorrei trecento settimane a Courmayeur in quattro stelle e lo Ariestina? Mai sentito nominare. la individuata sulla carta? Facciamo scambio io le mando po' di Costa Brava primavera in cambio di Bardonecchia a Natale».

Tour operators europei, ma anche americani e canadesi, hanno cercato di strappare i migliori prezzi per settimane bianche e soggiorni estivi sulle montagne italiane. Gli interpreti sono stati messi a dura prova. Alla fine gli affari sono stati molti, ma tanti di più verranno perfezionati nei prossimi giorni, in un rincorrersi di telex e telefax che si preannuncia Bibliblico.

Peggy Holst, una elegante signora di Malibu, «executive director» della Blizzard, la più importante compagnia di viaggi californiana, è stata molto attiva. Ci ha spiegato come si è mossa: «*La montagna italiana e soprattutto interessante per i giovani statunitensi che abbiano il soggiorno sportivo sulle Alpi alla scoperta culturale del vecchio Paese*». Il viaggio tipo prevede «*un volo no-stop da Los Angeles a Milano, la permanenza di un giorno nel capoluogo lombardo, il trasferimento in montagna, la settimana bianca, poi il trasferimento a Firenze per un giorno, un altro polo di giorni a Roma ed il rientro in California da Fiumicino*». Torino è stata, sino ad oggi, tagliata fuori da questo flusso: «*Personalmente credo che la città più accogliente di Milano e che la sua storia sia più suggestiva. Ma dobbiamo fare i conti con l'aeroporto che è alla Malpensa, un po' troppo lontano. Chissà che un giorno non si possa avere un collegamento con Caselle, anche solo un giorno a settimana. Noi ne approfitteremmo*».

La neve di quest'anno in Europa non la spaventa: «*Negli ultimi quattro anni c'è stata una forte penuria di in tutte le località sciistiche americane. Sono stati in tanti a venire in Europa proprio per questo. Una stagione negativa non conta niente. Anzi, per qualche so è una sicurezza: statisticamente è impossibile che si ripeta nei prossimi anni*».

La montagna senza neve in inverno non è comunque, per gli americani, un grande problema: «*Sì, la nostra mentalità è diversa. La cosiddetta settimana bianca è, per noi, soprattutto una pausa nel lavoro. Se non c'è la neve si pattina, si gioca a tennis, si passeggia, si nuota. Chi viene in Italia può anche visitare una città in più*». L'emergenza bianca avrà dunque ripercussioni sulla clientela Usa: «*Stiamo certi* — assicura Peggy Holst — *L'anno prossimo abbiamo numerosi programmi per giovani che prevedono il volo intercontinentale e poi tante tappe in treno ed in autobus*».

Intanto, sugli altri tavoli, i finlandesi stanno comprando forte la Val d'Aosta, gli olandesi s'interessano a Limone ed i francesi vogliono mettere a punto un programma di interscambio di sciatori con la Val di Susa «*perché fare mille volte la stessa pista è proprio noioso*».

s. con.

Portano in Calabria le indagini dopo il sequestro di droga e armi

La mano dei clan sulla città

Ordine di cattura per Giuseppe Lia, ritenuto anello di congiunzione tra la 'ndrangheta al Sud e quella che opera a Torino - Probabili legami con i Piromalli, i Barresi e altre famiglie da mesi in guerra

La droga, il Kalashnikov, le pistole recuperate dagli agenti. Nel riquadro Giuseppe Lia, ricercato

Indaga dietro c'è mafia e alcuni omicidi. Questura e dalla Procura, lei, una serie di conferme: «*Indagando su alcuni delitti abbiamo scoperto 3 chili di cocaina e 53 di hashish; sviluppando quell'inchiesta abbiamo trovato in un alloggio altra droga, pistole e un Kalashnikov, arma usata da mafia e 'ndrangheta per delitti eccellenti, agguati e feroci esecuzioni*», dice capo della Mobile Aldo Faraoni.

E la Procura ha affidato l'inchiesta al dottor Francesco Saluzzo, uno magistrati del pool contro organizzata, pubblico ministero nel recente maxi-processo che ha portato alla sbarra il «clan dei calabresi».

Il sostituto procuratore ha già convalidato gli arresti effettuati Mobile e, ieri, ha firmato un ordine di cattura contro Giuseppe Lia, 42 anni, sfuggito all'arresto, latitante forse proprio al Sud.

Quello di Lia è nome nuovo nell'inchiesta. Marito di Paola Isabelli, in dalla settimana, sarebbe «*l'anello di congiunzione tra la 'ndrangheta calabrese e quella che opera a Torino*», dicono inquirenti.

Nato a Ravagnese, vicino a Reggio Calabria, pregiudicato per rapine e associazione a delinquere, abita in via Caselle 4 (dove è stata sequestrata la droga) ma ha un altro alloggio segreto in corso Regina Margherita 145, proprio all'angolo con via Caselle: lì sono state trovate le armi, anche il Kalashnikov, la droga e refurtiva.

Salvatore Longo, capo della sezione antiscrimine, è prudente: «*L'inchiesta è in una fase delicata, non possiamo dare risposte ancora precise domande*». Ma conferma «*collegamenti con alcuni clan calabresi, i Cordello, i De Stefano, gli Imerti*» e parla di «*probabili ramificazioni con i Piromalli e i Barresi*», alcuni in guerra per accaparrarsi il controllo del traffico della droga, «*ma non solo della droga*».

Il Kalashnikov, di fabbricazione cinese, calibro 556, una potenza micidiale di forare blindatura un'auto, quando è stato usato? Il capo della Mobile: «*Mai a Torino. Nella nostra città, quel tipo di arma era in mano al commando di "Prima linea" che nel marzo '79 fece agguato agli agenti di polante, via Millio*». Un drammatico pomeriggio: perse la vita un ragazzo di 18 anni, Emanuele Jurilli, stava attraversando la via, finendo da scuola. Il Kalashnikov fu ancora usato dai terroristi (per l'agguato di via Fani, ad esempio); poi quell'arma, «*è stata scelta da mafia e 'ndrangheta*».

La magistratura ha ordinato la perizia balistica: «*Saremo presto il fucile trovato in corso Regina Margherita è stato usato killer della mafia in Calabria o in Sicilia*». Questo è un aspetto importante ai fini dell'inchiesta. domande attendono una risposta. Ad esempio: perché quel fucile era a Torino, a cosa doveva servire? Ad un agguato, una esecuzione?

Ancora prudenza nelle risposte degli inquirenti: «*Certo non possiamo escluderlo, forse qualcosa potrebbe emergere dai primi interrogatori e dalle nostre indagini a Torino e in Calabria. Ci sono poi quelle pistole, una in particolare potrebbe dovervi essere stata usata in città per compiere un delitto*».

Quattro le armi sequestrate: 22 lunga, silenziatore; una Derringer millimetri (due colpi, copia di un'arma usata dal bar, la nascondevano nel taschino dei *gilet*); una Lebel. tempo pistola d'ordinanza dell'esercito francese, calibro 8 millimetri; poi Colt Detective special, calibro 38, a tamburo, 6 colpi, di fabbricazione americana. Ed è su quest'ultima Colt che sofferma l'attenzione degli inquirenti.

Con quel tipo di arma sono stati compiuti, in questi ultimi mesi, cinque omicidi. Le vittime spesso pregiudicati calabresi; tutti delitti ancora insoluti: Franco Comiso, Fortunato Marsetti, Ottavio Napoli, Francesco Costanzo, Vincenzo Caccamo.

Due omicidi sono «*strettamente legati e forse all'origine c'è una partita di droga finita in mani sbagliate*». Ricordano Fortunato Marsetti, ammazzato il 15 novembre nella baracca di una cava riva del Po, a Moncalieri: era fuggito dal paese, in provincia di Reggio Calabria, aveva trovato rifugio in quell'angolo della periferia torinese. I killer lo hanno scovato, ucciso.

Quindici giorni dopo, hanno ammazzato anche il suo datore di lavoro, Ottavio Napoli, calabrese, colpevole forse di avergli dato ospitalità. Sono ipotesi. Resta quel grosso recupero di cocaina e il ritrovamento di un'arma che rievoca drammatiche pagine scritte mafia in questi anni.

Ezio Mascarino

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51 53 53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55 881
Prefettura	85 891
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53 38 53
pronto intervento	54 10 33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51 31 51
Ambulanze	57 47
24 ore su 24, gratuito	
Elimbulanze	
Piemonte Soccorso	118

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57 47

Croce rossa Italiana, servizio pediatrico 24 ore su 24 a pagamento 51 77 51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento prefestivo, festivo e notturno 54 25 75
54 90 00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 40 76 37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria 55.421, Maurizano 50 801

Aids, Centro informazioni (Amadeo di Savoia) 771.05 14

Soccorso urgente 57 47
Servizi ordinari a pagamento

Croce Rossa	51 77 51
Croce Verde	54 90 00
Croce Bianca	329 01 96
INFERMIERI	
Aalda	54 04 69
Aair	956 93 31
Ai	612 16 20
Aldosoro	53 01 58
	33 : 5 57
Assistenza infermieristica	839 75 25
Aurelia infermieri civili aziendali	69 78 02
Aidai (associazione infermieri diplomati)	50 72 96-54 39 48-54 74 24
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Croce Bianca	53 19 02
Pronto aiuto per malati poveri	33 52 57-850 32 71

OSPEDALI

Mauriziano	
San Luigi Gonzaga	90 261
Molinette	6566
Amedeo di Savoia	56 421
Astanteria Martini	29 131
CTO Centro traumatologico	69 331
Regina Margherita	68 271
Maria Adelaide	29 131
Maria Vittoria	56 421
Martini	70 33 33
Nuova Astanteria Martini	29 991
Oftalmico	57 541
Sant'Anna	63 901
S. Giovanni Vecchio	57 541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19.30 alle 9
c. V. Emanuele II 66
53 82 71-54 12 77
v. Nizza 65, 669 02 38
p. Massaua 1, 79 33 06

MUNICIPIO

Municipio	57551
Informatella (da lunedì a venerdì 8-18)	576 26 46
Certificati prenotazione telefonica	521 17 62
Informazioni su certificazione e documenti d'identità	5765 5104-5765 5105
Cimiteri aperti dalle 8.30 alle 16.30. Chiusi il lunedì	

ASTE

Istituto vendite giudiziarie, v. Bonzanigo 16-48.53.38 v. Corte d'Appello 16 53 49 05

BABY SITTER

Pronto Baby piazza Statuto 26 48 78 62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro ascolto donne 561 74 74
Stranieri centro accoglienza Circolo Parco 7 53 39 67
Bartolomeo via Sacchi 3 bis 53 48 54
Sermig p.za Borgo Dora 61 521 07 80
Alcolisti anonimi 54 81 35-32 18 90
Pinerolo 121 54211?
Ivrea 0125 61452
Informagay 51.83.66
Amnesty Internationl, v. Volpiano 68 741 29 02
Gruppo Abele 830 54 42
Acapaca (assistenza psicologica a malati gravi) 566 01 57

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42.12
Europa assistance 53.06.55
51 27 60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000, v. Spezia 50, 360.390, v. Buenos Aires 79 10.00; v. Reale Romolo 203, 202 02 00; strada Settimo 206, 270 18.39; c. Trieste 121, 61 60 00, v. Vistrorio 94, 26 60 00
Percorribilità strade 194
Autostrade
Torino-Milano 800 01 45
Torino-Aosta 800 01 50
Torino-Savona 971 31 82
Torino-Piacenza 011/64 62 55, 011/64 81 60
Deposito/aria auto rimosse c. Brescia 103 85.13.16; strada Druento 49 21 60 12
Ufficio guasti semaforici 62 99
TAXI
Centrali taxi 57 44; Pronto taxi 57 37 Radio taxi 57.30; Radio taxi 57 48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8.30-12 15-14.30-17.45) 54 67 18-54 22 20-53 13 27
Salti Porta Susa 53 50 49
da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19. 856 437
(lunedì-venerdì 8.30-12.30)

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51 75 51
Porta Susa biglietteria 53 85 13

AEROPORTI

Caselle informazioni 57.76.361
57.76 362 (dalle 8 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44 22 28
Milano-Linate 02-74 85 22 00
Malpensa 02-74 85 22 00
Genova

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino 1911

GUASTI

GAS
Italgas, uff. civili centrale 88 23 24
23 951
Siram metanodotti, uff. industriali 26 44 16

ELETTRICITA'
Enel: 57 75
Aem: 741 31 31
Ilium, pubblico 741 31 31
ACQUEDOTTI
Municipale,

RECAPITI VELOCI

Delendiani, v. S. Teresa 19, 56 401, **Jet service,** v. Ascoli 2, 473.11.21, **Moto-jet,** v. Lagrange 2, 561.19.10, **Moto-taxi,** v. Bologna 868, 2602, **Moto-Asc.** v. Susa 16, 76.76.76; **Pony Express,** v. Pacini 15, 8811; **Rem,** v. Pacinotti 32, 58 76 82; **Torino Express,** via Stradella 51, 661.29.28

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11 262 12 16
Protezione animali, 54.71.32; chiede 262 03 97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262 00 02
Vet, servizio veterinario, c. Lanza 75 65 77 30 / 65 87 91; v. San Domenico 29, 53 35 90
Lipu, v. Livorno 48 70 15
Wwf, v. Livorno 16/a 48 64 34

TABACCHI

Di turno
Porta Nuova c. Belgio 4, v. Filadelfia 67, c. Cibrario 19, p. Risorgimento 11, p. Sabotino 8, v. Fabriano 33 c. Farnese, v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53 51 81-53 58 99 53 50 01, P. Nuova, 53 13 27 53 83 76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele Qgiura, lp, c. Gaio Cesare 229; **Esso,** c. V. Emanuele c. Inghilterra, **Agip,** c. M. d'Azeglio 40 lp, c. Cesare 282 lp, c. G. Cesare-v. Bologna, **Api,** c. Vercelli-porta Susa, **Q8** c. Cesare 276, **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Liguria (ma anche v. Nizza 1, c. V. Emanuele-via Lagrange, c. Emanuele-p. Carlo Felice, p. Statuto 15

L'assalto del 17 gennaio scorso al Crédit Commercial de France

Catturato il quarto bandito

Preso a Porta Palazzo - Fu protagonista, i tre complici già carcere, della mattinata di terrore in corso Galileo Ferraris - Nella sparatoria rimasero feriti due agenti due rapinatori

Quel mattino, sedici giorni fa, i rapinatori sorpresi da una Volante mentre tentavano la rapina al *Crédit Commercial France* in corso Galileo Ferraris 60, spararono per uccidere. Uno di loro, Francesco Bernardi, 36 anni, foggiano di origine, ma abitante con moglie e due figli ad Asti, sorprese alle spalle un agente e scaricò la sua arma quasi a bruciapelo. Riuscì a fuggire e stato catturato la scorsa notte a Torino dagli agenti della Mobile.

Sono così tutti in carcere i quattro banditi protagonisti di lunghi minuti di terrore. la gente in strada che si scorgeva tra le auto, un pullman di scolari, per pochi attimi, centro dei colpi incrociati. Da una parte le forze dell'ordine, dall'altra i rapinatori. Quattro i feriti, due agenti e due banditi.

Ore 12,55 di martedì 17 gennaio. Tre banditi, armi in pugno, entrano nella banca; un complice li attende sull'auto. Costringono il cassiere a riporre milioni una valigetta 24 ore. Ma lotanto scatta l'allarme collegato con la questura centrale, sul posto arriva una Volante. I rapinatori uscendo

Gli agenti intimano l'alt, i banditi rispondono con le armi. Vengono esplosi una cinquantina di colpi. Due malviventi colpiti alle gambe: Nedo Rovani, 43 anni, originario Suzzara (Mantova), residente ad Asti, in corso Alfieri Vincenzo Blandina,

Francesco Bernardi, arrestato per la rapina al Crédit France

38 anni, di Marsala, residente in corso Trapani 134. Il primo, precedenti per anni, furto e rapina; anche il complice è noto alle forze dell'ordine, rapine e ricettazione.

Due i feriti tra gli agenti: gravissime le condizioni Massimo Cristiano, 24 anni (due proiettili all'addome, uno ad una gamba; è ora fuori pericolo) e Pancrazio Lavalle, 32 anni (una pallottola di striscio ad una spalla).

Il giorno dopo i carabinieri arrestano un giovane di Asti, Mario Muni, detto «Mariolino» fiancheggiando le testimonianze di chi aveva vissuto quei momenti drammatici, il dottor Di Gulda della Mobile è risalito bandito che Rovani e Blandina ha compiuto rapina. Francesco Bernardi. Uscito di gioco dal carcere, già condannato a 10 anni per rapina. Dopo aver sparato all'agente Cristiano era fuggito attraverso una finestra, lo hanno arrestato gli agenti la scorsa notte a Porta Palazzo.

e. mas.

PUNTO AUTO

concessionaria **VOLVO**

OFFERTE DELLA SETTIMANA

ALFA S TD grigio anz. dic. L. 11.500.000

AUDI 100 CD TD '86 champagne met. climat. full optional L. 19.200.000

AUDI SC '84 blu met. t.a. L. 9.900.000

AUDI 80 1.8 E 5/87 canna fucile aria condiz. tetto apribile 4 vetri elettrici antifurto L. 23.500.000

BMW 316 1.8 grigio metallizz. 4 pt aria condizionata L. 16.500.000

CITROEN BX 1.9 12/85 argento metallizzato L. 8.400.000

LANCIA Prisma 6/85 argento met. L. 9.500.000

Thema I.E. Turbo 11/86 antracite climatizzatore L. 24.900.000

RENAULT 21 Turbo Diesel '87 canna fucile accessoriata L. 14.800.000

VOLK. Golf GTI 16V verde anz. L. 18.800.000

VOLK. Golf GTI 6/82 bianca L. 6.300.000

VOLVO D GLE '84 onice metallizzato t.a. L. 13.000.000

VOLVO 740 D '84 argento met. full optional L. 17.500.000

VOLVO 240 GLE argento met. t.a. L. 11.500.000

VOLVO 740 TD GLE antracite interni pelle t.a. aria condizionata L. 21.000.000

VOLVO 760 GLE TD '86 bianco condizionata full optional L.

VOLVO ES 9/86 argento full optional unico proprietario L. 18.500.000

PEUGEOT 205 3/87 bianca t.a. L. 9.900.000

205 130 CV accessoriata L. 15.500.000

NUOVO AL PREZZO DELL'USATO

VOLVO 360 GLE SEDAN - immatricolata gennaio 1989 - 0 Km L.

VOLVO 760 TD SW 4 mesi bianco ABS climatizzatore - FATTURABILE L. **42.500.000**

VOLVO 740 TD Allestimento turbo pochi mesi Argento Met. Aria Condizionata Fatturabile L. **32.000.000**

TORINO - CORSO FERRUCCI, 105 - Tel. 447.56.54

PK Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.561
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 211
28100 Novara Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33 341 / 26 361

Specchio dei tempi

Una snervante attesa per il giovane che deve partir soldato - Dolore e sorpresa di fronte alla lapide sparita - E' lecito chiedere l'esame del sangue alla coll-bambinaia? Ricetta antievasori - Falchera, quartiere che cambia - Una battaglia difficile

Una lettrice ci scrive:

«*Ho un problema che mi assilla quando partirà mio figlio Fabrizio chiamato ad assolvere il suo dovere di cittadino maschio facendo il militare? A gennaio '89 al stretto non glielo sanno dire. Fabrizio ha terminato la scuola a giugno conseguendo il diploma di ragioniere si pensava che, dopo due o tre mesi, potesse partire per il militare; a tutt'oggi invece no neanche quando eventualmente partirà. Che lavoro può fare un ragazzo vent'anni in attesa della chiamata alle armi? Niente.*

«*La nostra è una famiglia normale, composta da quattro figli, di cui due per fortuna lavorano, un padre già in pensione, perché cinquantadue anni troppo vecchio per fabbrica e una madre casalinga, battagliera e, a volte, depressa. Siamo comuni cittadini italiani contenti di fare il proprio dovere e non abituati conoscenze in alto loco. Forse per questo, come tante altre famiglie, ci dibattiamo mille problemi ai quali si aggiunge data della partenza per il militare. Ma si sa cosa può per ragazzo perdere due tre anni della propria giovinezza?*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Il giorno 27 c.m. mi reco presso il Cimitero Sud sito in strada del Portone per far visita ad un parente defunto la cui lapide è ampreziata al solito posto al campo 21. Sorpresa! In quel punto vi è più lapide di mia sorella.*

«*Cerco per circa mezz'ora inutilmente senza peraltro incontrare nessun addetto del cimitero cui poter chiedere chiarimenti.*

«*Non penso sia legale spostare lapidi dei defunti senza far sì che i parenti non ne vengano conoscenza alcuna con una lettera*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Devo riassumere una domestica di 23 anni che deve accudire ai bambini e fare mangiare, posso chiederle il certificato medico o que l'esame del sangue? Mio marito dice si sentirebbe più tranquillo. Ora domando: è lecito chiederlo? E' troppo indiscreto? Oppure faccio come per passata, cioè mi fido penso che sia persona sana?*».

Segue la firma

lettore ci scrive:

«*Diversi anni fa lessi su questo quotidiano che, in un Paese democratico dell'Europa Nord, il ministro delle Finanze fece aggiungere sulla dichiarazione dei redditi la seguente frase che pressappoco suonava così: "In caso di accertamenti tutto quello che non è stato denunciato, sia beni mobili che immobili, passeranno di proprietà dello Stato", le entrate in quell'anno furono triplicate rispetto all'anno precedente*».

Giuseppe Pardini

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Siamo un gruppo di abitanti della Falchera un tantino indignati per quanto è stato scritto su un articolo del 25 gennaio, a proposito del nostro quartiere.*

«*Nel corpo dell'articolo, che riguardava le disgrazie di un giovane vittima della droga, apparisa, tra l'altro, questa affermazione: "Un quartiere di frontiera che vive il dramma della concentrazione di miseria e di ignoranza". solo perché quartiere di frontiera che vive il dramma della concentrazione di miseria e ignoranza", solo perché la miseria e l'ignoranza sono elementi peculiari di quei casi più o meno isolati, più o meno frequenti, comunque propri di una metropoli come Torino?*

«*In molti facciamo l'impossibile per crescere e far crescere la Falchera, dispetto di un destino ingrato. E non è facile!*».

Seguono firme

Un lettore ci

«*Ho visto alcuni programmi televisivi che trattano problema dell'alcolismo e letto articoli di giornali che parlano di "banca dati" del problema drammatico che coinvolge numerose persone. In sostanza questi casi, però, si parla di cosa si fa o si dovrebbe fare per aiutare queste persone malate, anzi, nel caso della televisione, immediatamente dopo il programma vedevo scorrere le pubblicità ben tre supercollol.*

«*Il problema dell'alcolismo, diffuso, viene trattato con troppa superficialità anche dai "mass media", perché è un problema che nasce e si consuma nell'ambito della famiglia stessa e tocca minimamente la società.*

«*Sistono centri di recupero cui mi sono rivolto per moglie alcolista, però mi viene risposto che può ricorrere a loro solo se è l'ammalato a darne il benestare.*

«*Molti di voi che mi leggono sanno che non è facile, anzi quasi impossibile, fare ammettere ad un alcolista che una persona malata e come tale deve essere trattata.*

«*Dopo tutti i tentativi fatti e tutte le persone interpellate, mi trovo solo attendere la morte lenta e progressiva di mia moglie*».

Segue la firma

Meno criminalità giovanile; esplode il dramma degli stranieri

Dall'Africa al carcere

Nell'88, al Ferrante Aporti, entrati 378 ragazzi (oltre 800 negli Anni 70): ma 57 di colore «Vittime di adulti senza scrupoli» - Per quasi tutti gli arrestati contatti il mondo della droga

La notizia è di quelle che fanno tirare un sospiro di sollievo: a fine gennaio al Ferrante Aporti la vecchia «Generale» di corso Unione Sovietica, erano ospitati minorenni, 11 ragazzine provenienti da Milano. E non si tratta di una anomalia: ormai da tempo, le mura dell'immenso edificio, vive sempre più es-

hanno varcato il cancello del carcere 378 giovani, erano stati 575 nel '75, ma negli anni difficili dell'emergenza della criminalità minorile arrivarono a oltre 800. Era la metà degli Anni 70; sulla città si scaricavano le tensioni dei quartieri dormitorio, della immigrazione selvaggia, dell'emarginazione di una fetta di popolazione e il Ferrante divenne, con le sue rivolte e con lo stato di tensione in cui vivevano i detenuti, il amaro di una Torino che prestava poca attenzione ai suoi figli più deboli.

Dieci di interventi comunali di prevenzione nei quartieri, progetti finalizzati ragazzi a rischio, di attenta politica giudiziaria hanno ridotto il criminalità giovanile e fatto diventare la nostra città un'oasi felice e modello da imitare.

Il procuratore della Repubblica per i minori, Graziana Calcagno, rileva subito un fenomeno inquietante, forse segnale che si stanno adeguando anche sulla nostra realtà. «*In carcere sono entrati lo scorso anno 177 maschi (52 unità meno dell'87) e 18 femmine (5 in più) nazionalità italiana. Inoltre, sono finiti in carcere 52 maschi (9 in meno) e 82 femmine (una in più) nomadi. Ma la vera novità è rappresentata dall'ingresso di 57 ragazzi (tutti maschi), provenienti dai Paesi del Nord-Africa; nell'87 ne erano arrivato uno soltanto*». L'entità del fenomeno non è ancora allarmante, ma pone un problema. Questi minori extra-europei arrivano nel nostro Paese da soli, sbarcano in Sicilia, di qui risalgono la Penisola senza i documenti che attestano «*parcheggiati*» nell'isola, forse trattenuti da una organizzazione di adulti che li recluta piccoli spacciatori di hashish.

La triste realtà di molti giovani immigrati dal Nord Africa che devono arrangiarsi per vivere

Spiega il procuratore della Repubblica: «*Nessuno di loro è dedito all'uso di stupefacenti; è evidente che sono vittime di adulti senza scrupoli. È essere chiaro che, quando arrivano in Italia, questi minori hanno diritto a essere tutelati e l'ente locale deve occuparsene garantendo un letto e un lavoro*».

La dolorosa vicenda dei ragazzi dimostra come spesso i minori siano vittime degli adulti così come è stato per anni nel dei giovani nomadi. Un smantellamento a livello nazionale di un turpe traffico di bambini costretti al furto e alla questua; il paziente lavoro (realizzato dal procuratore Pazè) di ricostruzione della mappa delle famiglie nomadi abitanti a Torino (facilitando l'esatta identificazione dei minori) e gli interventi del Comune hanno consentito di ridurre il giovani nomadi arrestati.

Lo scorso anno, come nei due precedenti, in Piemonte e Valle d'Aosta, sono stati denunciati circa 3 mila ragazzi. Le condanne sono circa 2 per cento del totale delle denunce e attestano intorno alla sessantina l'anno (con cinquanta per cento di concessioni della sospensione condizionale della pena). Ma di quali e di macchiano i giovani? Risponde Graziana Calcagno: «*Nella netta maggioranza sono reati contro il patrimonio; in numero molto basso si tratta di reati contro la persona (circa in tutto). Dall'86 non tratta un caso di omicidio, c'è quello commesso a Ivrea. Per lo più i ragazzini rubano il motorino, l'autoradio, i soldi nella borsetta, lo scippo. Il rapporto è il disco nel grande magazzino e si picchiano tra loro all'uscita da scuola o in discoteca. Sono reati da ragazzi, non sono gravi; solo 15-20 giovani sono recidivi*».

Negli Anni 70 la recidiva una costante del fenomeno legato alla delinquenza minorile così come erano di maggior peso i reati commessi; oggi, piccolo universo dei ragazzini inceppano nelle maglie della giustizia e osservano però fenomeni nuovi. «*Quasi i giovani che arrivano da noi — osserva il procuratore — hanno avuto qualche rapporto con sostanze stupefacenti: può essere l'hashish o il Rohypnol o le anfetamine, le droghe dei poveri. Solo 4 o 5 di quelli che abbiamo visto sono già eroinomani così come una esigua minoranza spaccia, ma solo se dagli adulti*».

Dieci anni dopo criminalità a Torino mostrano che tanta strada è stata fatta, che tanti fenomeni modificati, ma dato è rimasto costante. «*I nostri ragazzi sono sempre gli ultimi della società. Sono meno poveri coetanei degli Anni 70, ma sono comunque "i poveri", quelli con scolarità bassa, con famiglie difficili*». E la riflessione induce procuratore a lanciare un appello che è, a un tempo, una denuncia: «*Sono preoccupato per il futuro: sta prendendo poca di problemi di questi giovani, li si lascia troppo soli in balia di adulti pericolosi, del loro stato di noia e abbandono. La criminalità è diminuita, ma meccanismo perverso della devianza può rimettersi in moto qualsiasi momento*». Aggiunge: «*Forse, certi interventi superati, ma occorrono fantasia, volontà e per non il rischio di tornare indietro e oggi vedo di questo. Mi allarma il fatto che non nulla di nuovo e che gli interventi avviati procedano per inerzia*».

Marina Cassi

Le offerte inviate dai lettori a Specchio dei tempi

Per la ricerca sul cancro

Pubblichiamo i versamenti ricevuti dal 31 gennaio - I fondi devoluti neonata Fondazione piemontese ed ai comitati regionali dell'«Airc» e del «Gigi Ghirotti» - Aiuti anche alle famiglie dei malati in difficoltà

In memoria Acalle Lucia, i condomini via Lera 5 100.000; il di via Nuovo in memoria Giovanni Scelsi 100.000; memoria di Acalle Lucia, Piero e Iolanda 50.000; gli amici del figlio memoria padre Armando 50.000; una pensionata in onore Papa Giovanni 50.000; Pietro Paolo e commercianti Orbassano 45.000; Leonessa 10.000. Troiano Elettricità 5000.

Ruffino Bruno e Gina 500.000; coscritti e coscritte 1939 in memoria di Lentini Felice 400.000; coscritti e co- anno di Borgofranco in memoria di Depetro Virginia Pitti 325.000; nel ricordo di Pierina Ughi, gli amici Sesia, Orbecchi, Frola e Musetto 200.000; in memoria di Raffaldi Virgilio, famiglie Corona 140.000.

In memoria di Druetta Maria ved. Bergero, i colleghi di Gianni 130.000; per onorare la memoria del padre del nostro collega Montalto Osvaldo 120.000; in memoria di Guido Zago, i condomini di via Romani e via Cardinal Maurizio 36 110.000.

B.F. 100.000; Lina, Cleto, Emanuele 100.000; Andrea, Fabrizio, Olga ed i loro genitori 83.000; scuola materna statale Perrault 70.000; Ettore e Angiolina per chi 50.000; 30.000; in memoria di Michele Corno, G.F. 30.000

In memoria di cio Annibale 25.000; Laura ricorda con affetto Luigi e sua mamma Antonia 20.000; in memoria dei cari

Gianni e Gigi Borgarello 300.000; Fratezzi Cristina 100.000, in memoria di Albrile Giuseppe, le famiglie Chioppenni Cibrario e Albrile, Matteo e Stefano 300.000; in memoria Longo Cominone, fratello, cognata, nipoti, cugini e zia 300.000; D.S. 250.000; memoria Balnotti Teresa ved. Bellardi, condomini di via Capriolo 17 190.000; Oscar 100.000; in memoria di Lina Longo Cominone, le famiglie Cottalava e Polesel 100.000

M.P. 50.000; Gioia Valeria 20.000, in memoria di Borgiani 320.000; Cassaro Maria 530.000; i suoi cari in ricordo di Gino Casale 370.000, in ricordo di Ogliastro Giovanni 150.000; gli inquilini del condominio Alia, in memoria Regina Ramancin in Secoli 330.000; la classe IV C e V D e professori dell'Istituto tecnico commerciale statale «Quintino Sella» 310.000.

I commercianti della Galleria Umberto I di Porta Palazzo in memoria Domenico Viviano 250.000; i condomini di via Chiesa della Salute 148/8 in memoria di Alma 231.000; per Antonietta, gli amici di Enzo 150.000; in memoria degli zii, Rosy e Nico 150.000; i condomini di corso Duca degli Abruzzi in memoria di Romero Giuseppe 135.000, colleghe e colleghi della Mensa Pellegrini, Ute, in della collega Regina Ramancin in Secoli 105.000

In ricordo del dott. Franco Valpreda, famiglie Citino e Cascino 100.000; ricordando il dott. Franco Valpreda, famiglie Cottini e Giovannitti 100.000; S.S. 100.000; in memoria di Spatola Antonino ; P.R. 50.000; la famiglia Barlocco in memoria di Alma 50.000; la famiglia Alini in memoria di zia Ada 50.000; R.D. 50.000.

Simone e Giorgia 50.000; memoria di Ornella Borghesio 50.000; 50.000; Balocco 30.000; per i nostri cari morti, Lidia Alberto 25.000; calzature f.lli Pet-Lenuzzo 20.000.

Gli amici carissimo Otello Moretti 597.000; Vally in ricordo di Mario 300.000; i figli in memoria della mamma Russo Carmela 470.000; i colleghi di Sergio Lambiase in memoria del papà Arturo 420.000; Appel s.r.l. 358.000; le famiglie Barbierato, Durante e Marcolongo memoria di Tina Gurgiolo 300.000; i colinquilini delle popolari di via Verolengo 181 ricordo di Otello Moretti 206.000.

In ricordo Bepi, fratello, sorelle, nipoti e cognati 200.000; in memoria Micalone Fulvia 200.000; da parte di amici e conoscenti in memoria di Tovo Francesco 200.000; memoria Carbone Francesco Paolo, parenti amici e cugini via Candiolo 55 185.000; Anita, Luci, Luisa ricordando Piera

Da parte dei figli ria di Tovo Francesco 150.000; in memoria del papà Roberto Fiazi, i colleghi di Torino 150.000; in ricordo di Alessandro Antonielli 150.000; i condomini Mediterraneo 74 in memoria di Carmela Russo 130.000.

In memoria di Bettepani Arnaldo, Liliana, Lina, Nella e Mirella 125.000; in memoria di Eugenio Millozzi, inquilini di via G. Medici 3 120.000; dalle amiche Maria ricordo di Papa Giovanni in ricordo della compianta Grazia, gli amici del Borgo Punt Rulin Settimo Torinese 120.000; in memoria di Antonio d'Itri, le colleghe figlia Silvana 105.000; in memoria di Camerano Secondo 100.000; S.E.D. 100.000; A.

In del Martinelli Giovanni, il condominio Vinzoglio 25 100.000; i cugini Iolanda, Irene, Sergio e Michele in memoria di Elvira Benedetto 100.000; memoria Paolo, O.R. 100.000; in memoria dei nostri cari Aldo e Emma 100.000; in memoria di Chiaverino Ernesta ved. Guglielminetti, cognata Pierina e nipoti Cristina, Mario e Ottavia 75.000; memoria di Tovo Francesco 70.000.

Gli zii Albina, Giovanni e Ernesto in memoria Elvira Benedetto 60.000; i colleghi di lavoro di Paolo in memoria del padre Luigi Rossi 55.000; Avanzato Davide e Daniela 50.000.

(continua)

Fondo di Solidarietà

M.C.C. come da promessa 30.000; Franco 30.000.

Le colleghe in ricordo di Maria Campagna 40.000; 10.000; L.M. 50.000; in memoria di nonna Temide 50.000; Paola e Gabriele Garigliano 50.000; L.Z. 30.000; in memoria di Caterina Giullino 30.000. D. 100.000.

In ricordo del padre Michele 80.000; in memoria Rinaldo Sormani 50.000.

Ferraud e Bruno 300.000, in memoria della mamma 250.000; in memoria di Valazza Umberto 210.000; con simpatia, da Lucia 200.000; in memoria di Tumietti Mario 150.000, condomini ed inquilini di via Saluzzo 42, in memoria Vaglio Felice 140.000; A.M. 100.000; Ferrero Maria 20.000; n.n. 5.000.

In memoria della sig.ra Ferrero, i condomini corso Monte Grappa 150.000; Ettore e Maria 500.000; Serena 50.000; G.M. R.T. 15.000; Bruno e Marisa 100.000; n.n. 25.000; Franca e Piero in memoria dei cari defunti 20.000.

Che Papa Giovanni mi assista, Maria 100.000; Istituto bancario San Paolo di Torino 63.000; P.A. 50.000; A.A. 20.000; i condomini e inquilini di Re Umberto 75 Torino in memoria signorina Cagli 209.000; condomini e inquilini Rosselli 127 e 139 Torino in memoria di Miglietta Edoardo 183.000; Maria e Bruno Bianconi memoria dei loro cari defunti 20.000; S.G. 5.000; in ricordo mamme Lucia e Clementina 100.000.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ALLA SCOPERTA DELLA "BELLEZZA" E DEI "SEGRETI" DI UN'ARTE MILLENARIA

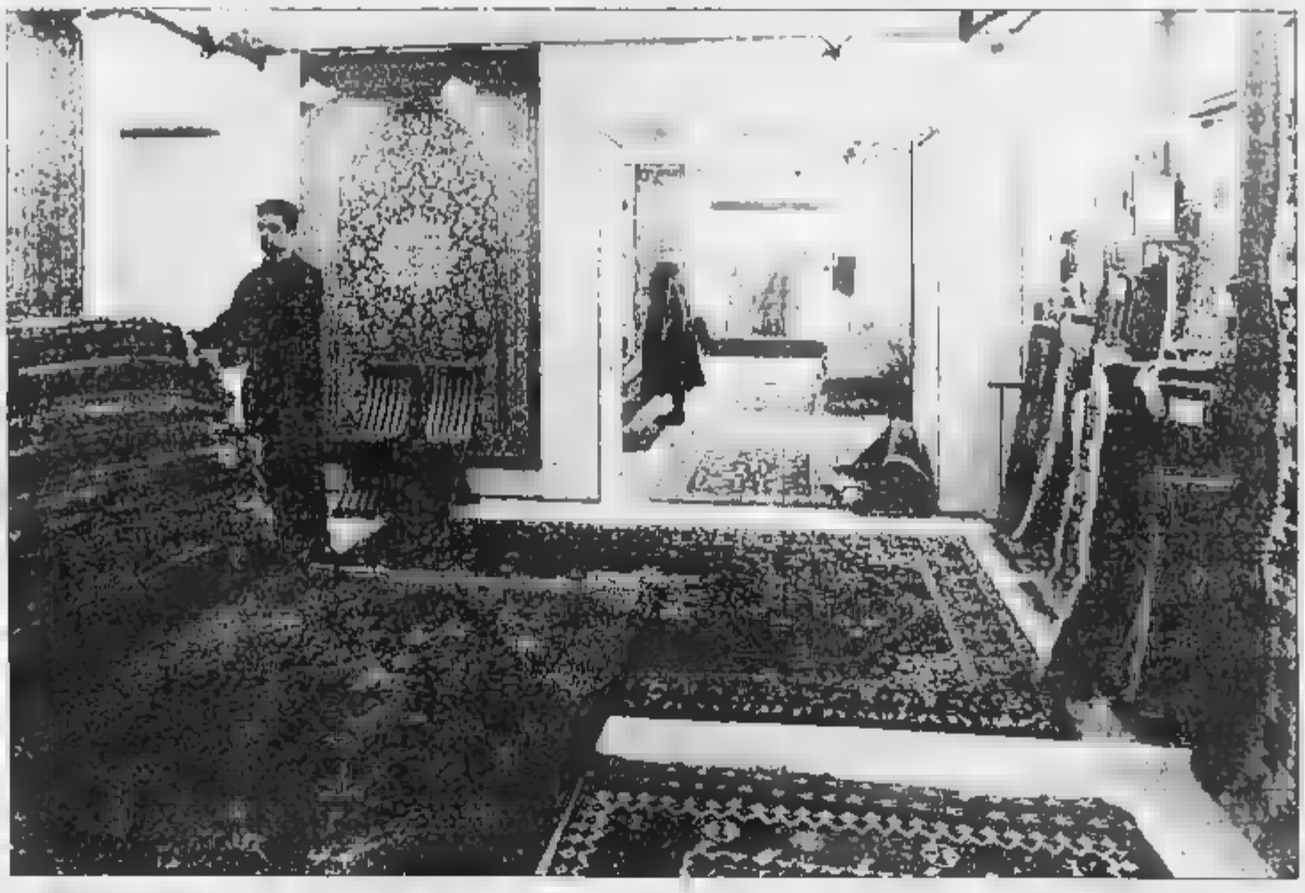
C.I.T.O.: 10.000 MODI PER DIRE TAPPETO ORIENTALE

UN'ORGANIZZAZIONE SERIA E QUALIFICATA CHE SI PROPONE COME PUNTO DI RIFERIMENTO PER CHI DESIDERA ACQUISTARE UN TAPPETO AUTENTICO

Sotto le tende delle tribù nomadi accampate tra le regioni montagnose dell'Anatolia e del Caucaso, sugli altopiani del Loristan, del Fars, del Korassan; nelle case dei piccoli villaggi rurali o negli atelier delle grandi città sotto la direzione degli ustad, i maestri disegnatori: dovunque prendano forma i tappeti orientali autentici lo fanno da millenni nello stesso identico modo. Su un telaio verticale od orizzontale le mani di esperti artigiani annodano milioni di nodi di colori diversi, allineati l'uno accanto all'altro, che vanno a formare disegni e motivi, ora geometrici ora floreali, sempre ricchi di gusto, di fantasia, di creatività. Il tappeto orientale è un pazientissimo lavoro di architettura, messaggero di una grandiosa civiltà rappresentata attraverso un sistema di simboli e colori mai casuali, ciascuno dei quali racchiude e tramanda significati antichissimi.

Per vedere da vicino questi splendidi manufatti e saperne di più su un mondo affascinante, ma non privo di trabocchetti e sorprese poco piacevoli per chi, senza essere un'esperto, vuol fare un'acquisto sicuro, siamo andati a visitare l'esposizione di C.I.T.O., una ditta che sta per festeggiare i vent'anni d'età.

Grazie alla sua capillare organizzazione costituita da esperti nel settore, C.I.T.O. opera la selezione degli esemplari migliori laddove i tappeti vengono prodotti, importandoli poi direttamente e senza intermediazioni; vantaggio questo indifferente anche per l'acquirente finale, cui mette a disposizione un'assortimento di oltre 10.000 pezzi che viene costantemente rinnovato. Ed il colpo d'occhio offerto dall'esposizione è davvero notevole. Appesi alle pareti, stesi sui pavimenti e ordinati a seconda dei formati in numerose pile, si possono ammirare praticamente tutte le tipologie di tappeti oggi in commercio: gli splendidi persiani Kashan, Kirman, Qum, Tabriz, Isfahan ornati da minuziosi motivi floreali, le tinte chiare e tenui dei Nain; il rosso intenso dei Bukara del Turkestan; la brillantezza e la vivacità dei colori e dei disegni dei Kazak caucasici; i preziosi Hereke turchi in seta; i Samarcanda cinesi e gli Agrà indiani.



Un'assortimento che riesce davvero a soddisfare qualsiasi esigenza di gusto e di spazio da arredare, e che permette ad ogni borsa, ed è una piacevole sorpresa constatarlo, l'acquisto di un tappeto autentico. Un piccolo "persiano" fatto a mano costa infatti non più di duecentocentomila lire, ed anche per un formato grande si parte da un milione e mezzo fino ai dieci milioni ed oltre. "Gli elementi più importanti per la valutazione di un tappeto ci raccontano durante la nostra visita sono il numero dei nodi, l'accuratezza della lavorazione, la qualità dei materiali usati ed in particolare la qualità della lana del vello, il tipo di coloranti, l'epoca.

Tutti questi elementi hanno poi una diversa importanza in relazione al luogo di provenienza; per questo per determinare il prezzo di ogni esemplare servono soprattutto l'esperienza e il contatto quotidiano con i tappeti". Sono proprio la lunga esperienza e l'affidabilità le basi su cui C.I.T.O. ha impostato la sua attività commerciale, e chiunque visiti i suoi saloni può rendersene conto personalmente.

Su ognuno dei tappeti in esposizione, infatti, oltre all'attestazione dell'annodatura manuale, del luogo di provenienza, delle misure dei lati e della superficie, è chiaramente indicato il prezzo; al momento dell'acquisto viene consegnato al cliente il certificato di Origine e Autenticità regolarmente firmato, ed anche a distanza di anni C.I.T.O. è disposto a ritirare o permutare tappeto venduto. "È una scelta precisa di chiarezza, rispetto e serietà verso ogni Cliente che si accosta anche per la prima volta al mondo dei tappeti. È così che ci siamo guadagnati la fiducia di oltre 30.000 clienti, che ritornano poi sempre e a loro volta mandano da noi amici e conoscenti" ci dice uno dei titolari.

"Noi promettiamo mai sconti favolosi, non pratichiamo svendite e liquidazioni, proprio perchè qui i prezzi non sono mai gonfiati o artefatti: ci interessa la qualità dei tappeti, e crediamo che chi compra da C.I.T.O. debba essere sicuro del valore di ciò che acquista".

Un'offerta vera però la si trova sempre, ed è perfettamente in linea lo stile della ditta: il tappeto si può pagare in 12 rate mensili, senza cambiali né interessi, allo stesso prezzo che si trova esposto e che viene richiesto inizialmente.

Scopriamo infine che anche il servizio e l'assistenza predisposta per facilitare ciascun cliente e garantire il più possibile la perfetta "salute" dei tappeti è davvero impeccabile: oltre alla custodia estiva, al lavaggio e ad ogni genere di manutenzione, è prevista per chi lo desidera anche una prova di ambientazione a domicilio, per scegliere con calma il tappeto più adatto per la propria abitazione.

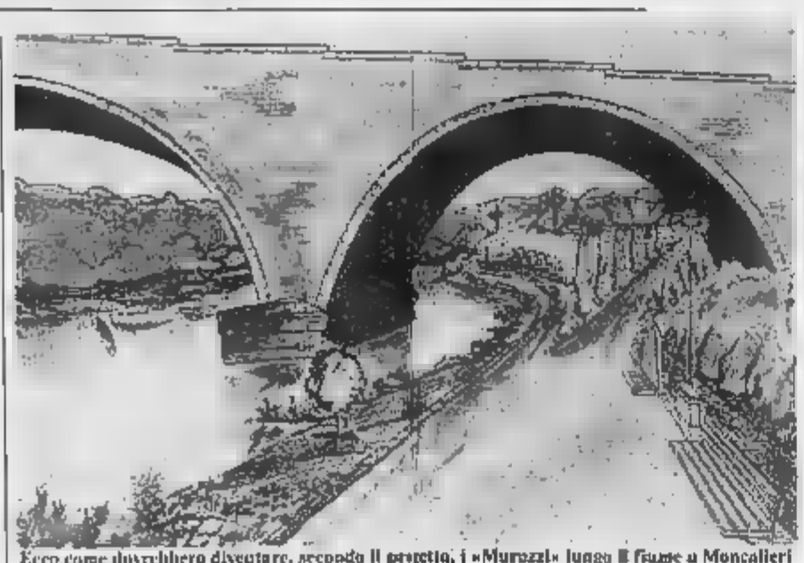
Al termine della nostra visita da C.I.T.O. crediamo che il miglior consiglio che si può dare a chi desidera acquistare tappeto è quello di rivolgersi a una ditta di assoluta fiducia, e che questi siano da tenere gli indirizzi "giusti".

TORINO - Via Lagrange ang. Via Giolitti - Tel. (011) 51.96.65 CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI V.le Tunisia ang. Via Settala - Tel. (02) 294.068.03 - MILANO

Moncalieri. Progetto per risistemare la sponda destra

Un Po per divertirsi

L'iniziativa costerà 4 miliardi ■ riguarderà 12.500 metri quadrati - Saranno realizzate strade, percorsi pedonali, un anfiteatro all'aperto - «Sarà un modo per restituire al fiume quel ruolo, ormai dimenticato, d'elemento di svago, sport e contatto ■■■ la natura»


Ecco come dovrebbero diventare, secondo il progetto, i «Murazzi» lungo ■ fiume a Moncalieri

MONCALIERI — Anche Moncalieri avrà i suoi murazzi sul Po: lo ha deciso l'amministrazione comunale che ha dato incarico allo studio degli ingegneri Bruno Cipollo e Gianfranco Silletti di Torino, che hanno redatto il progetto ■ massima della sistemazione della sponda destra del Po. ■■ tratto da porte della ferrovia a Lungo Abellonio all'altezza del progettato ■■ barcadero (già approvato dal Consiglio comunale ■■■ una spesa di circa 4 miliardi).

La sistemazione della sponda prevede anche la creazione d'una passeggiata lunga 700 metri ■■■ una pavimentazione a elementi autobloccanti in cemento armato colorato.

Tutta l'area interessata ■ ■■ circa 12.500 metri quadrati, di cui 8000 di aree verdi, ■■■ di strade e 250 metri di percorso pedonale.

Nel progetto sono previste vie del tipo carrabile per consentire il transito dei mezzi di soccorso e per la normale manutenzione; rampe per portatori di handicap e anziani, servizi igienici e telefonici, barriere per esposizioni fotografiche, scalinate e piazzole di sosta, chioschi per ristoratori e rivendite di giornali.

E' anche prevista in variante la zona ■■■ manifestazioni di rilevante interesse dominata da una cavea ispirata ai classici anfiteatri, con una capienza di 250 spettatori: tribune adagiate alla naturale pendenza della scarpata, una platea elittica ■ bordo dell'acqua; per fondale il fiume e, più oltre, il ■■■ bosco del parco delle Vallere.

Per la struttura da realizzare a sostegno della passeggiata, saranno costruiti muri in cemento armato alti dai 3 ai 7 metri.

A monte della passeggiata, ■■■■■ richiesto dal dislivello e dall'inserimento ■ scale e rampe per gli handicappati, verranno realizzate opere di sostegno prefabbricate in calcestruzzo che consentano la crescita della vegetazione, limitando al massimo l'impatto ambientale. Costo previsto ■ tutta l'opera, circa 4 miliardi.

«Tutto il progetto — spiega l'ingegner Silletti, uno dei progettisti — è collegato allo studio delle esigenze locali, degli ■■ e delle caratteristiche fisiche dei materiali e dei colori; non secondaria l'importanza della difesa della sponda di cui si è tenuto conto con opportune strutture concordate con il Magistrato del Po».

Il sindaco di Moncalieri, Francesco Fiumara, ■■■■■ «Il Po è un elemento fondamentale nella storia, nella geografia e nel paesaggio di Moncalieri. Eppure è stato spesso dimenticato e considerato esclusivamente per interessi industriali. Solo in questi ultimi anni si sta prendendo coscienza della possibilità di divertimento, di svago, di sport e di contatto con la natura che il fiume può offrire. Tutto ciò rappresenta un nuovo elemento che sicuramente darà ■■■■ contributo perfettibile al Po alla città».

Circoli culturali, associazioni di categorie e sportive ■■■■■ accolto con favore l'iniziativa dell'amministrazione comunale. Rimane sospeso, invece, il parere ■ alcuni gruppi politici, i quali hanno fatto sapere che si esprimeranno quando il progetto sarà presentato per ■ discussione e l'approvazione in un prossimo Consiglio comunale.

Raffaele Solla

■■■■■ Omicidio Rizzo

Due condanne a 10 e 11 anni

Il pm aveva chiesto il doppio

STRAMBINO — Undici anni ■ carcere per Giuseppe Vizzini, dieci per ■ suo complice, Antonello Deriu. ■ presidente del Tribunale ■■ minori, De Marco, ha letto la sentenza ■■■■ i responsabili dell'omicidio del panettiere Carmelo Rizzo dopo quasi otto ore di camera di consiglio. Le motivazioni si conosceranno soltanto ■■■ fine del ■■■.

Nè Vizzini, ■■ Deriu hanno voluto aggiungere nulla alle ■■■ dichiarazioni prima che i giudici si ritirassero per emettere il verdetto: un atteggiamento prevedibile, anche se forse qualcuno si sarebbe aspettato ■■■ accenno di reazione ■■ parte loro dopo le pesanti richieste di condanna del pm Cibinel.

Ma l'inchiesta sul delitto Rizzo non finisce qui: nel dispositivo della sentenza, i giudici torinesi hanno deciso di trasmettere alla Procura ■■■■ tutti gli atti del ■■■battimento e le dichiarazioni rese in istruttoria dai due imputati. Un'accelerazione ■■■ plicita della tesi sostenuta dal pm Cibinel, il quale ■■ avanzato l'ipotesi del ■■■■ volgimento nel delitto di al■■ due persone, probabilmente i mandanti. Toccherà al sostituto procuratore Manfredi Palumbo decidere o meno di riprendere l'inchiesta alla luce delle numerose contraddizioni ■ cui Vizzini e Deriu sarebbero caduti anche durante il processo appena concluso. Il magistrato oppredisce per il momento ■■■ si sbilancia: «*Quando ■■■■ in mano gli atti dell'Ucciso*». Del resto era ■■■■ proprio il dottor Palumbo ad ■■■■■■■ per primo l'ipotesi che nella panetteria di Borgofranco la sera del delitto — era il 13 gennaio di un anno fa — ci fossero altre due persone: Vizzini e Deriu hanno sempre sostenuto di aver fatto tutto ■■■ soli. Soprattutto il garzone del panettiere: «*L'ho soffocata con le mie mani, non lo sopportavo più, mi maltrattava in continuazione*».

Lo scenario nel quale sa■■■■ maturato il delitto è quello del traffico ■■ droga: sia Vizzini che Deriu sono stati processati dal giudici torinesi anche per reati legati ■■■ smercio di eroina. Più pesante in questo senso la posizione di Antonello Deriu (difeso dall'avvocato Bertone) condannato ad altri due anni per le accuse di spaccio ed induzione alla droga. Sarebbe stato lui infatti a vendere una dose di eroina che ■■ rischiato ■■ di uccidere un giovane del quartiere Bellavista. Giuseppe Vizzini (difeso dagli avvocati Siniscalchi e Scaparone) do■■■■ anche difendersi dall'accusa di spaccio di hashish: per questo il Tribunale gli ha inflitto altri undici mesi di reclusione.

Contro la sentenza il pm Cibinel ha annunciato ricorso. ■ magistrato aveva chiesto 20 anni ■■■ Vizzini e 18 per Deriu — praticamente ■ doppio della ■■■■ inflitta ■■■ giudici — sottolineando ■■■ prattutto l'atteggiamento tenuto dai due imputati sia in istruttoria sia durante il processo. La situazione che, addossandosi tutte le responsabilità, ■■■■■ e Deriu abbiano ■■■■■ coprire qualche altro complice, è diventata certezza durante il dibattimento.

Scagionata dall'accusa di essere mandante dell'omicidio del marito («Mi ■■■■ Infatti» ha detto Vizzini che l'aveva chiamata in causa durante una delle sue tante fantasiose versioni dell'omicidio), la vedova del panettiere, ■■■■ Gallinotti, deciderà con il suo legale, l'avvocato Musumeci, se denunciare il garzone per ■■■ lunnia.

Intanto il Tribunale dei minori ha riconosciuto a lei e ■■ figli, costituitisi parte civile, ■■■ provvisionale di 40 milioni.

g. dov.

gli Abiti della Sfilata a metà prezzo
da sposa, seguito, cerimonia e sera
Rosalba
Atelier: corso Vittorio Emanuele 32, 011 874.055
Boutique: piazza Carlo Felice 57, 011 512.316

Carmagnola. Escluso dal comitato di gestione, Carignano se ne va

Guerra e «scisma» all'Usl

Votato all'unanimità il passaggio all'Unità sanitaria di Moncalieri - Toccherà alla Regione decidere - Dietro la rottura, la volontà di garantire un futuro all'ospedale cittadino

CARMAGNOLA — E' ■■ mai guerra aperta fra Carmagnola e Carignano, i due maggiori Comuni dell'Usl 31. L'altra sera il Consiglio comunale ■ Carignano, retto ■■ una maggioranza dc, psi, psdi, pli, ha deciso all'unanimità di «abbandonare» Carmagnola per confluire nell'Usl 32 di Moncalieri.

«E' un ■■■ unico in Italia — dicono a Carignano — ma il campanile non c'entra: è questione ■ miopia politica ■■■ carmagnolesi».

Dietro la clamorosa rottura, covano polemiche vecchie di anni legate, soprattutto ai due ospedali, entrambi da ristrutturare. Ma ■ goccia che ha fatto traboccare il vaso è cronaca recente. Riguarda la formazione del nuovo comitato di gestione, deciso lo scorso ottobre per via delle elezioni che si sono svolte in alcuni degli otto Comuni dell'Usl.

Dopo mesi di tortuose trattative sul filo di un equilibrismo politico e diplomatico, a sorpresa è scaturito ■■■ accordo tra i partiti ■ centro-sinistra (dc, psi, psdi, pli) ■ il pci. ■ Carignano, tradizionale roccaforte democristiana, l'apertura ai comunisti ■■■■ preso poco bene, mal sopportando è diventata «rabbia e indignazione» quando si ■■■ conosciuti i nuovi ■■■ rappresentanti in seno al comitato: tutti carmagnolesi.

Per conquistare ■■■ ■ sponenti di Carmagnola si sono coalizzati con i sei Comuni sotto i 5 mila abitanti (Villastellone, Castagnole, Piobesi, Osasio, Pancalieri e Lombriasco).

Ecco allora lo «scisma sanitario», deliberato l'altra sera a Carignano. Scisma come risposta all'ostracismo decretato dai carmagnolesi, e ■■ me difesa dell'ospedale cittadino. Il programma del nuovo comitato ■ gestione, infatti, sarebbe secondo i carignanesi basato sul ridimensionamento dell'ospedale San Lorenzo di Carmagnola, che ha circa 250 dipendenti contro i ■■ ■■ quello di Carignano.

Il progetto di potenziamento ■■■■ prevede il ■ultimo piano fuoriterra, un nuovo laboratorio analisi, fisioterapia ■ riabilitazione, la richiesta ■■ ■■ reparto di ortopedia e traumatologia, e la sistemazione del padiglione Bonino che ospita anziani non ■■■■■ e dimessi dagli ospedali psichiatrici.

A titolo ■ «consolazione», questi ultimi dovrebbero successivamente essere trasferiti nella struttura ospedaliera di Carignano. «*Siamo fermamente contrari all'accentramento di tutti i servizi a Carmagnola* — insorge il carignanese Piermario Remella, vicepresidente dell'Usl ormai prossimo a passare il testimone —. *La struttura di Carignano va rivalutata non tanto come ospedale, ma come centro ■ servizi, utilizzando il reparto di medicina e dando vita ad un day hospital*».

■■■ ora la Regione, dopo l'assemblea Usl ■■■ per il ■ febbraio, a dover esaminare la proposta di scissione avanzata da Carignano. Nel frattempo ■ potrebbe anche sciogliere il nodo formato dal piano regionale sanitario ■ via di elaborazione, che nella prima stesura aveva ventilato ■■■ soluzione palesemente dolorosa per i problemi che assillano i due Comuni: eliminare entrambi gli ospedali, e far gravitare gli utenti sul Santa Croce di Moncalieri.

E qualcuno giura che l'Usl 32 accoglierebbe probabilmente ■ braccia aperte i «profughi sanitari» di Carignano.

Jada Ferrero

■ Orbassano, protesta all'Indesit

Manifestazione d'un centinaio di cassintegrati Indesit davanti al municipio. «*Da sei mesi più di trecento lavoratori non percepiscono lo stipendio* — ha spiegato al sindaco il responsabile Cgil di Orbassano, Alberto Pavia —; *contando i familiari la vicenda coinvolge un migliaio ■ persone. Gli animi sono esasperati*». I cassintegrati chiedono che l'amministrazione, ■■■■■sa Regione e Prefettura, prema presso il governo per il rinnovo della legge Prodi. Orbassano, con Piossasco e None, è il comune della cintura più colpito dal fenomeno della ■■■ integrazione. Un lavoro alternativo è ■■■■ da trovare, come dimostrano i 7 mila iscritti ■■■■ collocamento.

Avigliana. Iniziativa ecologica alla media Ferrari

«O la borsa o la vita»

AVIGLIANA — Responsabili e operatori degli enti locali e ■■■ Comunità montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, insieme con docenti e genitori degli alunni, sono invitati alla scuola media «Defendente Ferrari» a partecipare questa mattina alle 10,30 alla presentazione di un lavoro ecologico dal titolo «Protagonista ■ borsa». Si tratta di una realizzazione delle terze delle sezioni ed E per collaborare con la ■■■■■■ fontana nella campagna promozionale contro l'abitudine al «sacchetto» di plastica.

Spiega il preside, professor Bruno Zullo: «*Era uno ■■ progetti del nostro programma sull'educazione all'ambiente quelli di stampare sacchetti ■ carta e borse a tela con bozzetti ideati dagli alunni per abituare la gente all'uso del tanto criticato sacchetto ■ plastica. L'iniziativa ■■■ Comunità montana ■ promuoverà ■■■ campagna in tal senso, distribuendo agli alunni delle scuole medie una borsa di tela col motto "O la borsa o la vita" stampato su un lato, ci ha consentito di realizzare il nostro progetto stampando sull'altro ■■ il ■■■ della scuola su una sola lasciata in bianco, simbolo del Comune di Avigliana*».

«*E' mia ma convinzione* — conclude il preside — *che il coinvolgimento degli alunni sia sui problemi ecologici sia sulle altre questioni legate al territorio e su tutti i problemi esterni alla scuola sia il metodo più giusto per avere risultati positivi in modo da ri■■■ lavoro ■■■ minimo lo scollamento tra scuola e vita reale*».

Con un questionario di sette domande, i ragazzi hanno interrogato 272 famiglie sul pro e il contro dell'uso del sacchetto, visualizzando su diagramma i risultati.

Dall'indagine emerge che il 90 per cento delle famiglie usa abitualmente il sacchetto di plastica, di queste il 60 per cento lo riutilizza■ per i rifiuti, il 40 per cento per altre necessità■■.

Solo il 30 per cento degli intervistati sa che bruciando le borse di plastica si produce diossina, il ■■ per cento afferma che il sacchetto passerà alla storia per il ■■■ inquinamento, infine il 95 per cento degli intervistati sostiene che la borsa di tela è più elegante e si dichiara favorevole ■ una propaganda per il ritorno all'uso della borsa per la spesa.

Oltre all'inchiesta, gli alunni hanno anche ideato una serie di slogan, di vignette e realizzato alcune diapositive con relativo commento che oggi saranno presentate ai partecipanti.

Infine è stato stampato un simbolo sulle altre ■■■ borse offerte dalla Comunità, che oggi verranno distribuite ■■■ alunni e personale della scuola.

a. v.

■■■■ La Regione ordina un'indagine

Elettrodotto sotto ■■■■

Le onde elettromagnetiche sono nocive?

LEINI' — Vertice in Regione per la linea elettrica ■■ alta tensione da 380 mila volt Leini-Piossasco, che in 10 Comuni ■■■■ emette ■■■■ elettromagnetiche in grado di accendere lampade al neon in mano alle persone.

La Regione ■■ incaricato il laboratorio di fisica dell'Usl di Ivrea di controllare tutte le linee analoghe in Piemonte.

Il presidente Beltrami e gli assessori Vetrino, Maccari e Brizio hanno convocato il capo compartimento Enel, ingegner Magnaghi, per avere spiegazioni. Questo dopo la manifestazione avvenuta a Nole ■■■ Canavese, dove per effetto delle onde elettromagnetiche le lampade si accendono ■■■ sole.

Secondo i dirigenti dell'Enel ■ tracciato della linea rispetta le normative ambientali ■■■ adottate dalla ■■■ Regione, su indicazioni del Politecnico e dell'Usl 40 di Ivrea. Quindi ■ campo elettromagnetico sarebbe ■■ 2 kilovolt per metro, inferiore ai 10 indicati dalle norme internazionali per le zone agricole ed ai 5 per le zone residenziali.

Inoltre, secondo i tecnici Enel, ■ fenomeno che si verifica nelle abitazioni vicine alla linea di alta tensione avviene anche quando i campi magnetici sono molto bassi e, quindi, non c'è pericolo per la salute. Ma gli ambientalisti sono di parere opposto.

Gli amministratori regionali hanno deciso di far verificare tutte le linee ad alta tensione. Per la Leini-Piossasco ci sarà un'indagine epidemiologica tra gli abitanti.

La Giunta regionale ■■■ raccomandato l'Enel di agire con convincenti risposte scientifiche e garanzie sulla salute.

Donato Addeo, consigliere regionale pci, ha detto: «*La Giunta deve far rispettare ■ decisioni del Consiglio: quelle ■ tutelare la salute pubblica ed il paesaggio*».

g. dal.

MODAFFARI
LA CERTEZZA D'UNO SHOPPING INTELLIGENTE
ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA
DELLE PIU' GRANDI FIRME
Vendita Promozionale con sconti reali del 50%
OFFERTISSIMA DI FEBBRAIO
3 GIACCHE UOMO PURA LANA L. 200.000
QUALITA' SERIETA' E PREZZI INTERESSANTI
possibilità ■ pagamento con comode rate mensili
Via Milano 3 - Torino - Tel. 545.171
Orario continuato ore 9,30-19,30
NUOVI ARRIVI

BUSSOLINO
ARREDAMENTI
Le nostre idee al servizio della qualità!
IL PUNTO VENDITA SNAIDERO
• IL NEGOZIO DI VIA DI NANNI 112, DEDICATO UNICAMENTE AI PRODOTTI SNAIDERO
• PERSONALE ALTAMENTE SPECIALIZZATO SULLE CUCINE SNAIDERO
• UN SERVIZIO CHE SOLO UN CONCESSIONARIO PUÒ OFFRIRE ALLA PROPRIA CLIENTELA
■■■ vendita: TORINO - Via ■ Nanni, 112-113
Via Monginevro, 72 - Tel. 011/383412 - 3■■■■
PINO TORINESE - Via Roma, 41 - Tel. 011/840439
Uffici e magazzino: TORINO - Via Martiniana, 17
■■■ 011/383412 - 3161499 - Telefax 011/334369
snaidero CUCINE VERE
DIDOT STUDIO

Nissan Bluebird
Tanto da dare... ...tanto da dire.
automeck srl
i fuoristradisti
Esposizione vendita: Via Nizza 30/B Torino
Telef. 011 650.2121 - 650.9320
SERVIZIO QUALITA'
Assistenza tecnica
Accessori ufficiali
Ricambi originali
Corso Moncalieri 281, Torino
Tel. 011 696.3962 - 679.459
NISSAN
la marca giapponese più venduta in Europa.

Chieri. Storie di stregoneria dietro un'aggressione

Spari contro il «malocchio»

Arrestata una guardia giurata: «Sono seguace della setta voodoo» - [illegible] scaricato 2 rivoltelle contro la porta d'un amico barricato per la paura - «Mi [illegible] lanciato una fattura, dovevo ucciderlo»

CHIERI — C'è la stregoneria dietro ad una sparatoria che [illegible] svegliato Pino Torinese nel cuore della notte? Lo sospettano i carabinieri che, intanto, hanno arrestato per tentato omicidio Tommaso Cavallo, [illegible] anni, originario di Brindisi, residente a Chieri [illegible] via Balbo [illegible] guardia giurata alle dipendenze della Telecontrol di Rivoli, sedicente seguace della setta Voodoo.

L'episodio, che presenta [illegible] parecchi [illegible] oscuri, fra l'1 e le 2 di giovedì. In via Molina (la strada che scende verso Pecetto), all'altezza del numero 17, si ferma una 127 [illegible]. Ne scende un uomo che, impugnando due pistole, si avvicina al portone dell'abitazione di Roberto Rubatto, 42 anni, tipografo, che è al pian terreno. Poi tenta di guardare all'interno, si avvicina ad una finestra (dalla quale trapela un po' di luce) e spara il primo colpo. Quindi, rapidamente, va di fronte alla porta d'ingresso e [illegible] esplode altri due i proiettili trapassano il legno e si conficcano sulla parete di una sala. Lo sparatore, che stringe una pistola in ogni mano, torna allora verso l'auto e, prima di avviare il motore, preme ancora il grilletto: gli ultimi proiettili finiscono a cinque centimetri dallo stipite dell'ingresso.

Intanto, all'interno, c'è il terrore. Roberto Rubatto, muovendosi carponi mentre sopra di [illegible] fischiano i proiettili, è pero riuscito a raggiungere il telefono: chiama il 112, risponde la centrale operativa di Chieri che dirotta sul posto tre auto civette. Un'altra [illegible] si muove dalla stazione [illegible]. Il capitano Luca Mucciarelli dispone la chiusura delle quattro strade che si dipartono da Pino: verso Torino, Chieri, Baldissero e Pecetto. E' in quest'ultima direzione che sta tentando la fuga il Cavallo; è intercettato dai militari che gli intimano l'alt. Nulla da fare, l'uomo accelera, [illegible] sua fuga dura poco: ad [illegible] curva, per l'eccessiva velocità, la 127 si ribalta in un fosso. I carabinieri [illegible] bloccano il fuggitivo mentre, ancora stordito, [illegible] di impugnare [illegible] 7,65, infilata nella piega [illegible] sedile del passeggero. La pistola ha il colpo in canna ed il cane alzato.

Lo sparatore, ferito, viene portato all'ospedale di Chieri dove è ricoverato per 24 [illegible] in osservazione. Ieri sera è poi trasferito [illegible] carcere [illegible] Vallette. Il sostituto procuratore Barbero ha convalidato [illegible] compiuto dai [illegible] binieri [illegible] l'accusa [illegible] tentato omicidio.

Ma perché il Cavallo ha sparato? L'uomo si sarebbe giustificato con una stringata spiegazione: «*Sono un aderente della setta* [illegible]. *Quell'uomo* [illegible] *aveva messo il malocchio e nei nostri insegnamenti sta scritto che, in questi* [illegible]*, c'è solo un modo per uscirne: uccidere il responsabile*».

Inutile tentare di saperne di [illegible] sull'attività della setta: il Cavallo, dopo aver [illegible] so che «*I seguaci nella zona di Torino* [illegible] *centinaia*», [illegible] [illegible] in un assoluto mutismo.

A Pino questa versione ha destato perplessità. Il Rubatto, che è contitolare con il fratello [illegible] un'avviata tipografia, è considerato un lavoratore senza grilli per la testa. Ha spiegato che, [illegible] il Cavallo, esistevano «*vecchi dissidi*», ma non avrebbe indicato con precisione quali. Il mistero resta fitto.

a. con.

Tommaso Cavallo, 42 anni, è stato catturato [illegible] carabinieri

[illegible] Anche il Comune contro la Servizi Industriali

«La discarica dovrà andarsene»

ORBASSANO — Questa volta il «no» alla Servizi Industriali lo ha detto il Comune che, alla Regione, [illegible] [illegible] individuare con la massima urgenza un altro sito dove trasferire l'azienda. Una decisione giunta [illegible] tutto inaspettata: [illegible] [illegible] allo smaltimento dei fusti della Zanobbia, nonostante le accese polemiche della popolazione, ora, mentre le operazioni [illegible] in [illegible], il voltafaccia.

«*Non siamo noi amministratori* — precisa il sindaco Giuseppe Martoccia, socialista — *a dovere mandare via la Servizi Industriali. Al contrario, si tratta di verificare se l'impresa e il Centro intermodale, che sorgerà in funzione il prossimo anno, siano compatibili. Entrambi sono voluti da leggi regionali. Secondo noi, si deve rispondere a questo quesito: quale impatto si prevede su economia, infrastrutture e ambiente, quando lo scalo allestirà migliaia di vagoni ferroviari e altrettanti Tir, che passeranno a ridosso dell'ospedale e delle case? Non è pensabile che gli abitanti debbano sopportare anche questi disagi oltre a quelli già esistenti, provocati dalla vicinanza della Servizi Industriali. La Regione dovrà scegliere, tenendo presente che lo scalo non è trasferibile*».

La Servizi Industriali è situata a poche centinaia di metri [illegible] di Beinasco e [illegible] gente la ritiene responsabile di puzze e odori sgradevoli che da anni [illegible] [illegible] morbano l'aria. Anche se, finora, [illegible] è mai riuscito a dimostrare [illegible] responsabilità [illegible] ditta e, soprattutto, se quei miasmi siano o meno nocivi [illegible] [illegible]. Temendo ritardi nell'attività [illegible] controllo dell'Usl 34, il [illegible] ambiente di [illegible] [illegible] inviato un esposto alla pretura.

Ma è prevedibile che i responsabili dell'inquinamento non possano più continuare a farla franca. Infatti, da quando la Servizi Industriali ha iniziato a smaltire i fusti della Zanobbia, il commissario Francesi ha predisposto un costosissimo e sofisticato monitoraggio dell'aria: numerosi sensori «leggono» senza sosta la composizione dell'atmosfera, pronti a fare scattare l'allarme alla comparsa delle [illegible] piccole particelle inquinanti. Un [illegible] tecnico-scientifico, costituito da docenti universitari, ha il compito di stabilire se esistono eventuali relazioni con gli scarichi industriali della zona.

Tuttavia, secondo i risultati relativi al mese di dicembre e ai primi quindici giorni di gennaio, non è stata rilevata l'emissione, in zona, di sostanze tossiche. Sono, è vero, presenti due idrocarburi «aromatici», il C8 e il C9, ma si tratta [illegible] particelle inquinanti trasportate dal vento, [illegible] presenti in gran parte dell'atmosfera.

Incerto futuro, dunque, per la Servizi Industriali. Dovrà trasferirsi? [illegible] responsabile delle pubbliche relazioni, Andrea Pariati, sdramm[illegible]: «*Per noi non è [illegible] problema, basta che a deciderlo* [illegible] [illegible] *la Regione e la Provincia*».

La storia della ditta (che ha aumentato il capitale sociale da 500 milioni a 5 miliardi [illegible] nel '79, quando [illegible] stipulato una convenzione con il Comune, scadenza nell'85, per riempire una cava [illegible] argille derivate da processi di smaltimento. Ma, nell'83, la Regione l'ha cassata nel piano dei siti idonei allo smaltimento dei fanghi della lavorazione industriale.

[illegible]

dalla **provincia**

[illegible] stasera la Mugnaia

La Mugnaia [illegible] presenta questa sera alle nove al balcone [illegible] Municipio. L'eroina dello storico Carnevale di Ivrea saluterà il pubblico [illegible] ponteggio in [illegible] sistemato da alcune settimane davanti [illegible] [illegible] del Palazzo civico. Per coprire i tubi in acciaio [illegible] stato utilizzato un tendone variopinto. Dopo la presentazione, la Mugnaia, con a [illegible] il Generale, sfilerà per [illegible] vie della città, preceduta dalle squadre di arancieri a piedi. Alle 23, gran ballo al «Frenzy».

[illegible] omaggio all'Ammiraglio

Alle 21, [illegible] Biblioteca comunale di via Filippa 4, viene inaugurato il Carnevale cittadino. Il sindaco Valeria Galliano effettuerà l'investitura del Grand'Ammiraglio, alla quale seguirà la rievocazione storica della battaglia di Lepanto del gruppo teatrale «La Maschera».

[illegible] veglia in maschera

Stasera [illegible] ristorante «Girarrosto» presentazione delle maschere Munsù e Madama Pelacurdin (Michele Ossola e Maria Castelli) con la «Famija e i so paisan». Nel corso della veglia saranno premiate [illegible] maschere più caratteristiche.

RIVAROLO: sfilata sotto le stelle

Sfilata [illegible] notturna stasera, a partire dalle 20,30, [illegible] la partecipazione di [illegible] allegorici provenienti da tutto il Piemonte. Ad aprire il corteo, sarà la carrozza con i reggenti del Carnevale rivarolese, Aldo e Maria Schiffoni, farmacisti.

[illegible] arriva Giandoja

Stamane, accompagnati dalla banda, allieto il «pescador» e la «pescadora», ospiti, con il loro seguito, Giandoja e Giacometta. Alle 17, distribuzione di polenta e salsiccia.

[illegible]: disegni e coriandoli

[illegible] [illegible] 17,30 nella sede del Circolo degli [illegible] verranno premiate le opere dei bambini partecipanti al concorso «Disegna il tuo carnevale». Alle 21 serata danzante in maschera all'«Amadeus» a Riva [illegible].

LUSERNA S. GIOVANNI: dedicato ai bambini

Oggi pomeriggio di Carnevale dedicato ai bambini. [illegible] 14 arrivo di Giandoja e Giacometta, sfilata e alle 15,30 nell'area del mercato coperto, distribuzione [illegible] cioccolata calda e bugie. Partecipa la ban[illegible] musicale di Torre Pellice.

[illegible] furto a scuola

Furto, [illegible] notte, [illegible] scuola media [illegible] Savio di via Carlo Fer[illegible] [illegible]. Ignoti, dopo aver forzato alcune porte del plesso scolastico, hanno rovistato un po' dappertutto, e sono fuggiti con un videoregistratore.

[illegible] [illegible] brucia tettoia

I vigili del fuoco [illegible] Chivasso e Torino ieri, poco dopo mezzanotte, sono intervenuti in via Ubertini 8 per domare un furioso incendio sviluppatosi, sembra per un corto circuito, in un rustico adibito a fienile, davanti all'abitazione di Anetta Actis Grosso, 91 anni. Sono andati distrutti 80 metri quadrati [illegible] tetto, paglia, fieno e legna. Danneggiati anche tetti di [illegible] attigue appartenenti [illegible] Carlo Accotto, 4 anni, e Guido [illegible] Grosso, 56 anni.

[illegible] [illegible] cascina [illegible] fuoco

Superano [illegible] milioni i danni dell'incendio che ieri mattina [illegible] semidistrutto [illegible] [illegible] di Maria Teresa Cignetti, 40 anni, via IV Novembre 44. Dal fienile le fiamme si sono estese ad alcune tettoie. Il pronto intervento [illegible] vigili [illegible] fuoco di Ivrea ha evitato che l'incendio si estendesse anche [illegible]

RIVOLI: cavalieri di Vittorio Veneto

Questa mattina [illegible] 10 nella sala consiliare di via Capra 27, il sindaco Gatta consegnerà l'onorificenza di cavaliere di Vittorio Veneto a due cittadini rivolesi. Verranno insigniti Luigi Villata, 69 anni, combattente in entrambe le guerre mondiali nella [illegible] contrerea, e Agata Ponsetto, 87 anni, vedova di Giuseppe Dalla, combattente sul Monte Grappa e sul Carso, deceduto nel 19[illegible].

[illegible] [illegible] oggi il sindaco

Si riunisce stamane, alle 10, il primo consiglio comunale dopo le votazioni del 22 gennaio, per l'elezione di sindaco e giunta. Alla [illegible]ca di primo cittadino appare scontata la [illegible] dell'ing. Arnaldo Tonso.

FAVRIA: i funerali del farmacista

Si svolgono oggi alle 15 in parrocchia, i funerali di Albino Babando, 51 anni, il farmacista del paese stroncato da un infarto. La salma sarà [illegible] nel cimitero [illegible] Valperga.

[illegible] [illegible] serata per alpinisti

Questa sera alle 21, [illegible] bocciodromo, il celebre alpinista polacco Jerzy Kukuczka terrà [illegible] conferenza con proiezioni. La serata è organizzata dal Cai in collaborazione [illegible] il Comune.

[illegible] [illegible] mestieri di ieri

Questa sera alle 20,45 nei locali di Palazzo Vittone la Vita piemontese» presenta uno dei mestieri più vecchi del mondo: «l'spaciafornel». Lo spettacolo è stato realizzato dalla Pro loco.

IVREA: condannato scippatore

I giudici del tribunale hanno inflitto dieci mesi di reclusione a Roberto Riva, [illegible] anni, Cuorgnè, ritenuto responsabile di scippo [illegible] danni di Vera [illegible], 45 [illegible] Valperga. Il giovane, già coinvolto in passato nella vicenda legata allo spaccio di droga alla «Gondola d'oro» [illegible] Cuorgnè, ha sostenuto di [illegible] [illegible] spinto [illegible] gesto [illegible] sua condizione di tossicodipendente.

[illegible] [illegible]: sciatori in pista

Da oggi si potrà tornare a sciare a Claviere. La neve naturale manca, ma in alcuni giorni di lavo[illegible] un impianto di innevamento a bassa pressione ha reso nuovamente agibili e piste della seggiovia La Coche e dello skilift [illegible] scuola che partono dal centro del paese.

[illegible] [illegible] ragazzo travolto da camion

Fabio Cocco, 15 anni, è stato [illegible] ieri [illegible] all'incrocio [illegible] [illegible] e via Santa Maria dal camion del servizio raccolta rifiuti guidato da Franco Pona, 33 anni. Il ragazzo, trasferito in elimbulanza al Cto, è in prognosi riservata.

[illegible] [illegible] chiamate al Collocamento

Queste le chiamate [illegible] Collocamento di Ciriè. Le richieste di lavoro saranno esposte lunedì, ore 9,30, al cinema Italia. Un magazziniere qualificato (tempo indeterminato) [illegible] [illegible] messo centralinista (tempo determinato). CASELLE: [illegible] impiegato pianista (li), un baltillastra (li) e un verniciatore (li). NOLE: [illegible] carpentieri (U). CAFASSE: un operaio generico (li) [illegible] addetto tornio (li).

Basket, Cus si gioca oggi il secondo posto

Fermare il Loano

Nella C maschile, difficile match degli universitari contro i liguri - La capolista Trau affronta Il Giornalino di Alba, reduce da un'inaspettata sconfitta - In serie D la Toolbest cerca la sesta vittoria consecutiva

Nell'agenda del basket torinese, che propone oggi le ennesime sfide spettacolari nella serie C maschile, Cus Torino-Loano ha soffiato il primo posto, nell'attesa della vigilia, al confronto Trau-Il Giornalino Alba (alle 18,30, via Massari 114).

La fuga solitaria della Trau e le recenti disavventure della squadra langarola, sommersa sabato scorso sotto i 31 punti di scarto contro la squadra del Saluzzo ultima in classifica, ha fatto scemare l'interesse per il secondo incontro.

Il Giornalino, inoltre, sarà privo a Torino di due giocatori chiave: Mariolo, ancora convalescente per un brutto infortunio ai legamenti del ginocchio, e Priori squalificato.

Cus-Loano (alle 21, via Braccini 1) vale invece il secondo posto alle spalle della Trau. *«Il Cus può affrontare la partita più tranquillo del Loano* — Corrado, allenatore universitario —; *siamo nella situazione ideale per giocare facendo punti e spettacolo. La società ci fa pressioni di alcun genere, Delli Carri e Picone hanno superato il periodo di ambientamento, Bho è in forma smagliante, anche Unia è reduce da una prestazione molto positiva».*

Gabella, ribattezzato «Massiccio» dai tifosi del Cus Torino in virtù della sua stazza, toccherà il primato di marcare Silvio Meigrati, con i 2,06, uno dei giocatori più alti della serie C. *«Meigrati è un osso duro e forse salta più di me, ma non mi spaventa il confronto»*, commenta il pivot del Cus Torino.

Il Loano erige un autentico muro: il canestro è il trio Meigrati-Solinas-Garabelli, un muro che sabato scorso la Trau è riuscita a sgretolare: *«Dobbiamo far correre gli avversari* — dice Corrado — *perché il Loano è vulnerabile soprattutto con un gioco veloce. Più dei lunghi liguri, però, mi preoccupa Bertelà, il "folletto" del Loano: se comincia a tirare e segnare, è capace di vincere da solo la partita. Un confronto stimolante per Tony Delli Carri, capitano e regista del Cus Torino, perché è un giocatore che fa di tutto pur di non perdere».*

Anche la serie D ha in calendario due attesi confronti a Torino: la Toolbest (via Brione 40, ore 17,45) chiede il discontinuo Ivrea per ottenere la vittoria consecutiva; nella sfida-salvezza tra Fonseca Pino e Ginnastica (via Folis, ore 16,30) i collinari vogliono rompere il digiuno salvando che dura 30 novembre.

L'Europa Torino e il Monsono impegnate in trasferta a Verbania e a Vigliano Biellese.

Nella B femminile, a quota l'Rbm guarda ai playoff per la promozione in A2 me ad un traguardo accessibile (i punti da rimontare alla coppia delle terze, Calendasco e Rho, sono soltanto 2); a quota 12 la Cuver Collegno è sull'orlo della retrocessione.

L'Rbm Ivrea, costretta per qualche giorno ad allenarsi in una palestrina per l'inagibilità dell'impianto di via del Cappuccini, può tornare sul suo campo per l'incontro con l'esperto Brugherio (anticipato alle 16,30). Tutte le parti pericolanti della controsoffittatura sono state rimosse e la palestra è riaperta, anche se i lavori di restauro sono rinviati alla prossima estate.

Una volta tanto, l'Rbm tiferà anche per la grande rivale Cuver: vittoria contro la Riccelli farebbe bene all'classifica collegnesi.

«È una partita che dobbiamo vincere a tutti i costi», afferma Margherita Perrero, la veterana della Cuver.

In contemporanea a Cuver-Riccelli, il gioca (viale Dogali 12) il derby della serie C tra Tecne Sport e Olimpia, l'Alfa Elettronica Torino (via Massari 114, alle 21) affronta il Chimipack Vercelli.

La capolista Teisport Moncalieri è ospite invece Pellico Varese.

Renato

I francesi al Costa Azzurra

Per la prestigiosa corsa Vinovo, domenica 19 marzo, è quasi certa la presenza di alcuni dei protagonisti del Grand Prix di Parigi

Alcuni dei protagonisti del Grand Prix d'Amérique, disputato domenica scorsa a Parigi, potrebbero a Torino il prossimo 19 in occasione del Premio Costa Azzurra (150.000.000, metri 1600, per 4 anni ed oltre di ogni Paese). Guido Melzi d'Eril, amministratore delegato della Società Torinese, è stato nei giorni scorsi a Parigi per i primi contatti. *«Non c'è ancora nulla deciso — puntualizza — ma Queldé, vincitrice, potrebbe accettare trasferta, sempre che il proprietario-allenatore non decida di inviarla subito in allevamento, a fare la fattrice».*

L'edizione 1989 del Costa Azzurra dovrebbe il ritorno in massa dei trottatori. *«Abbiamo buone speranze portare a Torino anche Potin d'Amour e Porto, rispettivamente secondo quarto nell'Américaine. Sono due soggetti con caratteristiche molto adatte all'anello di* Probabili partenti nella classica torinese sono anche Millima (di cui già nota preannunciata l'iscrizione) e soprattutto Napoletano. L'scuderia avrebbe non correrà più a Parigi per adeguatamente preparato al Lotteria: *«In questo ultimo — ha spiegato il proprietario Lilla — effettuerà prove di doppio a Cagnes-sur-Mer a Torino. L'ultima ipotesi un poco più probabile per le affinità fra la pista Vinovo e quella di Agnano».*

Bocce la Borgarese «pigliatutto»

Proseguono gli appuntamenti del calendario invernale, quando un mese piena ripresa dell'attività agonistica. «En plein» Borgarese Cdd, organizzata sul proprio terreno: Girodisi-Carletti-Beccaro e Brugiafreddo-Geninatti-Franzone ai primi due posti (arbitro Perovich).

A Castiglione, arbitro Piovano, Ferrero-Cravero (Graziano) davanti a Rubin-Longo (Castiglionese) su un lotto di 32 coppie di Cd.

Vittoria dei padroni di nella Quindici ore di Chieri (Bergamin, Bergantin, Razzetti, Chiotto, Piovano) e Brancaleon, Negro, Barberis e Rondoletto (Adriano Coppe) nell'analoga competizione de La Tola Chivasso. Arbitri Ronco e Azzoni.

Tre giorni di «stage» con Daria Camilla Fantoni

Una maestra d'eccezione per quindici mini cavalieri

L'unica amazzone italiana in campo a Seul ha spiegato il dressage a ragazzi tra i 12 ed i 16 anni

Sotto le volte del galoppatoio coperto Società Ippica Torinese, Daria Camilla Fantoni, campionessa nella specialità del dressage

«Per insegnare ai principianti delle cose difficili bisogna essere buoni tecnici, altrimenti si insegnano cose facili in modo difficile» Daria Camilla Fantoni, unica amazzone italiana in campo a Seul nella specialità del dressage, spiega così la scelta di tenere uno stage di equitazione presso la Società Ippica Torinese. Tre giorni intensi, trascorsi le volte del galoppatoio coperto, che hanno consentito di affinare la tecnica di una quindicina di ragazzi, dai 12 ai 16 anni.

Daria Camilla Fantoni, torinese, è stata quattro volte campionessa it e vanta una notevole collezione di piazzamenti nelle più importanti competizioni internazionali. Un palmarès ricco, certo impreziosito dalla partecipazione alle Olimpiadi. A Seul la Fantoni ha fatto registrare il miglior risultato mai ottenuto da un concorrente italiano nella specialità (fallendo per appena una manciata di punti l'ingresso in finale). E dire che, come l'amazzone torinese. *«Il dressage è nato nel in Italia, ma nel nostro Paese si è tornati a lavorare egregiamente in questo campo solo negli ultimi dieci anni».* A Seul, la Fantoni ha gareggiato con Sonny Boy, un sauro di 11 anni considerato dei migliori cavalli del mondo: per lui ci no state offerte vicine al miliardo, ma l'amazzone italiana (che tiene da cinque anni fa con Lusting, un soggetto onesto ma non certo un tel ha sempre detto di no. *«Con quel — ha spiegato — avrei potuto fare sacco di cose, ma certamente non partecipare ad una Olimpiade. E poi benissimo che un cavallo così lo si incontra una volta sola nella vita».*

Ora Camilla che si allena solitamente in Germania, a Sassenberg, la scuola tedesca Theodorescu ha messo a disposizione la sua grande esperienza ed anche un cavallo particolarmente adatto alle esigenze di una scuola. *«Ho scelto Wilda* — ha spiegato — *che è paziente e sa farsi re da chi la cavalca».*

Il dressage infatti specialità equestre decisamente atipica. Alla base un'assoluta comunione tra cavallo e vallere: *«Più dell'assetto o della perfezione stilistica* — sottolinea Camilla Fantoni — *è importante riuscire a stabilire un dialogo psicologico con il nostro. Bisogna intendersi prima con la testa che con le redini».*

Lo stage della Società Ippica non aveva comunque l'obiettivo di far diventare specialisti dei ragazzini. *«Sono qui per offrire una base sulla quale costruire: i miei allievi potranno fare i concorsi ed il completo. Qualcuno parteciperà comunque anche ai Campionati regionali di addestramento, che sono una sorta di anticamera per il dressage».* Per Giuseppe Grossato, presidente dell'Ippica: *«Questo stage rappresenta anche concretamente il rinnovato impegno della Società Ippica Torinese, che quest'anno organizzerà anche un ricco Concorso Ippico Internazionale».*

Fra gli allievi della Fantoni c'è già una piccola star. Si chiama Garigbo, anni, torinese. Ha di questi giorni l'opportunità di Wilda. E' non difficile avrà la forza e la costanza per proseguire lungo del dressage. gli esperti giurano che è partita il piede giusto.

Angelo Conti

A Rolfo 8 turni

Villafranca castigato dal giudice

Squalificato guardalinee per tentata aggressione all'arbitro

Anche i guardalinee possono incappare nei fulmini del giudice sportivo. E così, in Seconda categoria, la squalifica ha colpito Pasquale Procopio (Caluso) accusato di aver tentato di aggredire l'arbitro *«non rivaccendovi* — dice il comunicato — *perché trattenuto».*

Va chiarito, però, che nelle categorie inferiori il giudice di linea è fornito dalle società stesse, che sono anche responsabili del suo comportamento. Non di rado, purtroppo, si verificano episodi spiacevoli: Procopio, se la caverà con di sospensione.

Tredici, invece, squalificati in Promozione. Il giudice mano particolarmente pesante col Otto giornate state inflitte a Rolfo, per aver cercato di colpire l'arbitro con una pallonata (raggiungendolo al volto, ma solo di striscio); turno, invece, per (recidività nazionali). Brutta anche per il Montanaro, che si trova con quattro giocatori al palo: Lunetto (due turni), Castagna, Chiabò e Severino (uno). Sempre per una squalificati: Auricchio (Airaschese), Marangon (Grignasco), Pio Loco Rondanin (Caselle), Mascolo (Mathi), Barbero (Strambinese), Falanga (Seo).

In Prima categoria, gli squalificati 17. giornate inflitte a Battistin (Druglasco): espulso per aver scalciato un avversario, gli avrebbe sputato ripetutamente addosso. Due turni a (Valfiorè), Capraro (San Mauro), Vitale (Veroleng Nadia e Tomassetti (Trofarello), Gallino (Poirinese) e Maestro (Nolese).

Editrice LA STAMPA Spa
Sede, via Tirino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di venerdì 3 febbraio 1989 è stata di 249.721 copie

Calcio donne, Torino a Modena

Test decisivo

Le granata devono vincere per confermare le loro ambizioni di scudetto

Un altro esame per le ragazze del Torino che giocano oggi pomeriggio a Modena. Dopo la squillante vittoria per 2 a contro la Reggiana, le granata devono legittimare le loro ambizioni di vertice: *«Sarebbe un peccato* — spiega il coach Cosimo Bernano — *perdere punti per strada proprio adesso che siamo riavvicinati alla zona scudetto, a cinque punti dalla capolista ma partita in meno il obiettivo non può essere che la vittoria».*

A Modena le torinesi troveranno comunque una squadra arrendevole, ma ben costruita intorno ad una buona difesa e che ha già mostrato in più di una occasione di sapere testa anche alle grandi.

Le granata, dal canto loro, potranno schierare la stessa formazione che messo sotto la Reggiana: *«Francamente* — commenta Bernano — *quando siamo in palla non abbiamo paura di nessuno. Il problema sta soprattutto nella continuità che a volte ci manca. Sotto un profilo strettamente tecnico, invece, ci farebbe un buon torneo di farci che non riusciamo a trovare nel nostro organico. Ma è una ex a cui squadra riesce a supplire bene, anche grazie alla notevole vivacità del centrocampo e dell'attacco».*

Non ci sono novità, invece, sul fronte r. Il Torino continua a vivere grazie all dell'allenatore e delle giocatrici. Preziosissimo è l'apporto della società calcio, frequentata campi della Cromodora, proprio fronte Manca a Venaria) un centinaio di ragazzine, giocatrici di domani.

a. cor.

Hockey in trasferta

I Draghi oggi a Bergamo mentre domani il Valpellice giocherà a Zanica

Draghi e Valpellice, le due formazioni «torinesi» dell'hockey impegnate nel campionato di serie C, giocheranno — questo fine settimana — entrambe in trasferta: primi a scendere in pista saranno i torinesi che affronteranno oggi, alle 18, a Piazzatorre, l'Atalanta; sarà il turno Torre Pellice che scenderanno domani, alle 18,30, sul ghiaccio dello Zanica.

I Draghi reduci da un pareggio casalingo con il Varese (3-3) dovrebbero lasciare molti spazi (e speranze) ai bergamaschi (attesi domenica scorsa a Torre Pellice hanno dato forfait), relegati nella parte bassa della classifica insieme ai «cugini» dello Zanica (i centri Bergamo e Zinica, distano pochi chilometri l'uno dall'altro): questo ultimo i torinesi hanno messo in evidenza un gioco incisivo e buona fattura; in più, c'è l'ambito traguardo piazzamento d'onore alle spalle della Valpe per successo completo dei colori piemontesi in finale campionato.

Scontato, invece, il risultato positivo del Valpellice a Zanica. La squadra bergamasca, finora, ha collezionato soltanto sconfitte mentre le biancorosse — «prime della a punteggio pieno — hanno già in tasca le finali del «campionato intendono presentarsi all'appuntamento (che dovrebbe sancire il passaggio in B2) carte in regola.

Nell'altro incontro, in programma domani (ore 15,15) sul palinoire comunale di gne, il Sant'Orso affronterà Varese; squadra dell'Aosta osserverà invece il turno di riposo.

p. l. g.

sport Moda

Pallavolo, oggi tre derby

Tre sentitissimi derbies animano il sabato della pallavolo provinciale. Il più classico e prestigioso vede in C/1 femminile il GPL (sigla che nasconde il «vecchio» Lasalliano) ospitare la Sa.Fa. nella opporre le uniche due formazioni rimaste a rappresentare Torino nei campionati nazionali.

All'andata la Sa.Fa. s'impose al quinto set. Il GPL, protagonista finora di un'annata deludente e piena di episodi sfortunati, cerca la rivincita che gli consentirebbe raggiungere le «cugine» in classifica e di scongiurare il dei playoff-salvezza. Nella C/2 maschile in scena il derby epocretiese fra il Borgofranco e il Murata Bellavista (ore 16, palestra via San

carta il match non dovrebbe avere storia: il Bellavista è lanciato verso la C/1 e non perde da otto turni, mentre i padroni di casa reggono il fanalino di coda e non vincono novembre

Il Borgofranco, però, ha glorioso passato da difendere e il con i nuovi leaders del volley canavesano potrebbe risvegliarne l'antico ardore agonistico. L'ultima stracittadina della giornata si gioca alle ore 20.30 a Giaveno. Cuatto ed Astro militano assieme da due stagioni nel girone A della serie D femminile.

Fra le squadre ci otto punti differenza e tanta sana rivalità che ha finora impedito di unire le forze per costruire un solo club in grado di puntare veramente in alto. La squalifica di Antonella Girardi ha al lumicino le speranze dell'Astro di ribaltare il pronostico.

Questi gli appuntamenti della giornata: B/2 maschile (13ª giornata): Sa.Fa. Torino-Colombo Genova (ore 16, via Pilo 26); GPL Torino-Calci Pisa (ore 18, via Braccini 1). C/1 (13ª giornata): Vallesusa Cmdove-Quarrata (Vale, ore 15, via Martin); Arti e Mestieri Torino-Pisa (Cascine Vica, ore 20, via Stupinigi 3); Chivasso-Autovip Savigliano 21, via Paleologi). C/1 femminile (13ª giornata): GPL Torino-Safa Torino (ore 17,30, via Vigone 70); Emme-.Di.O. Ivrea-Valle Aosta (ore 21, viale Kennedy).

Nuoto, torinesi a Viareggio

Centro Nuoto Sub di Torino partecipa -XV Coppa Carnevale di nuoto pinnato» in programma a Viareggio oggi e domani. Per i torinesi parteciperanno in campo femminile Serena Ciampa, Daniela Moretti, Emanuela Ariotti, Elena Traversa e Linda Dogliani. In campo maschile, Andrea Mangherini, Donato Mangino, Denis Ciampa, Claudio Colasso e Giovanni Battisti.

Tennistavolo: ecco il cinese

Domani (ore 10), al dopolavoro Martini e Rossi di Pessione, attesissimo esordio del numero uno del Orinza Play City di tennistavolo, il cinese Zhang Hui Liang, ventinovenne di Shanghai. Patron Francesco Orinza, dunque, a forza di provarci questa volta ce l'ha fatta e, dopo una battaglia burocratica durata oltre quattro tedì mattina, è andato a Roma buon'ora a prelevare il giocatore asiatico, proveniente direttamente Pechino. Zhang Hui Liang era in compagnia di quattro colleghi, tutti di Shanghai, che andranno a rinforzare altrettante squadre sparse nel continente europeo. Il girone di ritorno della A1 (suddiviso in due gironi, sette retrocessioni complessive) vedrà Zhang Hui Liang, Apolloni e Cicchitti affrontare subito le due più antagoniste, il Urbino e l'Alba Adriatica: d'obbligo, per i pupilli Orinza, fare quattro punti. Poi sarà la volta di Latina e Genova, entrambe candidate allo scudetto e, in queste due occasioni, sarà dura ma non proibitiva. Orinza si giocherà però la salvezza ultime gare, con il Livorno, la Sestese di Sesto Fiorentino ed i vecchi rivali del Gazoldo Ippoliti Mantova: basterà vincere almeno una volta e la permanenza in A1 verrà garantita. Insomma: i sacrifici Orinza non dovrebbero essere stati vani visto che, a partire da domani, contro l'Urbino di Cuzzoni, Mariani e Bisi, si ricomincerà praticamente, in meglio, la nuova stagione. Le gare della prima di ritorno: Latina-Livorno; Sestese-Genova; Mantova-Alba Adriatica; Mobili Orinza Poirino-Cus Urbino (5 febbraio, ore 10 a Pessione). Classifica, al termine del girone di andata: Latina punti 14; Genova 12; Mantova 10; Livorno 6; Orinza e Sestese 4; Alba Adriatica e Urbino 2.

Una d'appello

Oggi, nella piscina Parri (via Tiziano 39, ore e domani nella Trecate (via Alessandri 31, ore 9,30 e 16) d'appello per i nuotatori lontani dai tempi-limite per l'ammissione ai campionati nazionali invernali giovanili. La manifestazione precede una settimana i campionati regionali categoria.

Bocce, torneo di Borgaretto

A Borgaretto, su 75 terne Ddd agli ordini di Daniele, vittoria Ciberale, Spadavecchia e Assalto (La Costanza) su Renaro, Bauducco e (San Marco). Grande successo di pubblico. sedici formazioni Bocce a Chieri: Alliero, Arbezzano, Caviglio, Airola (Mathese) si imposti su Passarella, Costa Frola, Galvo, Salvino (Bosco Monti Ferrero); arbitro Tartari. Infine poule a otto quadrette Cdd Testonese: Devalo, Bruno, Sant e Perotto (San Marco) che si sono qualificati primi davanti a Moncero, Giuntpero, Boido, Bechis (Silpa Ragusa). Arbitro Cavaglià.

Barcanova, le cariche sociali

Rinnovato l'organigramma societario del Barcanova, società di calcio fondata nel 1920, per il prossimo triennio. Presidente è Paolo Gribaudo, vicepresidenti Domenico Accossato e Franco Torta, amministratore delegato Domenico Pamplone, direttore tecnico Piergiorgio Trombini, segretario generale Giorcelli, segretario amministrativo Giovanni Ruffino, direttore scuola calcio Ercole Rabitti, responsabile C.A.S. Sergio Bubbio.

ITALCAR
NUOVA CONCESSIONARIA
SAAB
INTERPELLATECI, VIAGGERETE IN

VISUAL
ITALCAR

gli appuntamenti

INCONTRI

SCRITTORE IN LIBRERIA — Oggi, dalle ore 15, Mario Baudino darà consigli librari al pubblico della Luxemburg in via Cesare Battisti 7. E' per l'iniziativa «Gli scrittori diventano librai» che ha già visto l'intervento di altri personaggi.

UN PO' DI DANZA-JAZZ — Oggi e domani, dalle ore 15, lo Studio Dance Works, in via Pietro Giuria 33bis, organizza uno stage di danza-jazz condotto dal maestro Enrico Tinazzi. Il New York: Per informazioni telefonare a 869.91.22.

CENONE AL CIRCOLO — Stasera, ore 21, cenone di carnevale a Palazzo Cortina-Maynari, sede del Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27. Per prenotazioni telefonare a 352.767.

I DIRITTI VIOLATI — Oggi, ore 15,30, nella sala Pelizza da Volpedo in via XX Settembre 88, dibattito organizzato dal pci sul tema «Pari opportunità, azioni positive, diritti violati: idee delle donne per un programma comune della sinistra europea». Intervengono Margaret Papandreu, Karin Yunker, Francesca Marinaro.

LE PIANTE MALATE — Stamane, ore 10, a Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15 (Sala dei Cento), cerimonia inaugurale dell'Accademia di Agricoltura. Interviene Alberto Motta sul parla su «Evoluzione e lotta delle malattie delle piante in relazione alle agrotecniche vecchie e nuove».

C'E' IL TRUCCO — La Faces Make-Up di Ezio Fontana organizza da domani a martedì 7 una tre giorni sull'arte del trucco. Lo stage si svolge in via XX Settembre 65. Per informazioni telefonare al 54.74.69.

MOSTRE

SUL CENTRO STORICO — Stamane, ore 10, inaugurazione della mostra «Riapriamo il Centro Storico». Si svolge in piazza San Carlo, sotto i portici di fronte all'Istituto Bancario San Paolo

LE MASCHERE VENEZIANE — Al Centro Giovanile di via Cellini 2 fotografie «Colori e Venezia» scattate da Antonio Ottini. Immagini di maschere nell'ambiente lagunare. Sino al 10 febbraio.

S'INAUGURA UNA COLLETTIVA — Oggi, dalle 18 alle 20, inaugurazione della mostra dei pittori Canino, Formento, Gilardetti e Testi. Si svolge alla galleria d'arte «Portici» di piazza Vittorio Veneto 22b cinc al 16 febbraio.

CONCERTI

NO AL PICCOLO REGIO — Il concerto previsto per domani al Piccolo Regio è stato rinviato a data da destinarsi, per inotivi tecnici. Doveva suonare l'Orchestra Rossini diretta da Stefano Rabaglia.

I FILM PIU' VISTI NELLA SETTIMANA

Un cocktail per Wanda

I protagonisti del film «Un pesce di nome Wanda» di Crichton

Dopo un mese e mezzo al vertice della Classifica Cinema Italia, Chi ha incastrato Roger Rabbit di Robert Zemeckis perde il primato: tra un *long drink* e uno shakerato Tom Cruise protagonista di Cocktail lui la meglio sul coniglio Roger, che in soli sette giorni precipita in quarta posizione. Il film di Donaldson è stato visto da 9752 spettatori all'Ambrosio, mentre Rabbit deve accontentarsi di 6789 presenze tra Lux e Ambrosio Piccolo.

Al secondo posto approda invece Un pesce di nome Wanda dell'inglese Charles Crichton, benemerita (per i amanti della ricca intelligente) scuderia Monty Python, con Jamie Lee Lewis e John Cleese. Le avventure di una sgangherata banda di rapinatori sono l'occasione per ridere sulle differenze inglesi e americani. Il film perde nel doppiaggio: forse per non colpire la suscettibilità del nostro pubblico le parole italiane che nella versione originale scatenavano l'ecatombe della bella Lee sono diventate spagnole. In 7 giorni al Vittoria il pesce si è divertito 8240 torinesi.

Si potrebbe a questo punto notare come i film sugli animali (o quanto meno dal titolo *bestiale*) abbiano quest'anno un grande successo: il pesce Wanda è secondo, il coniglio Rabbit quarto. In quinta posizione c'è ancora L'Orso (4780 presenze in Repubblica), in tredicesima troviamo il Grillo del pastore, mentre proprio in questi giorni escono sugli schermi italiani Cavalli si muore di Sydney Pollack con l'accoppiata vincente David Riondino-Paolo Hendel.

Tornando ai nuovi ingressi c'è ancora da segnalare Homeboy di Michael Seresin con Mickey Rourke, la sesta posizione. Rourke si è scritto il soggetto e ha messo del suo nella produzione, anche per rendere più credibile il suo pugile fallito e anche ingrassato a dismisura (la scuola è sempre quella di De Niro, Actor's studio, che per interpretare *Toro scatenato*, biografia di La Motta, mise su venti chili di ciccia). Homeboy all'Eliseo Grande è stato visto da 4603 spettatori.

Un'altra novità al decimo posto: dalla Francia arriva La vita è un lungo fiume tranquillo di Etienne Chatiliez, affermato regista di spot. Si tratta di una divertente commedia classico scambio di neonati: a una famiglia povera viene affidato il rampollo di una famiglia benestante e viceversa. La rivelazione dell'errore (peraltro volontario: a commetterlo è stata un'infermiera in preda di dispetti) crea complicazioni. *(r. mol.)*

I PIU' VISTI

Spettatori dal 28/1 all'1/2

1	Cocktail	9572
2	Un pesce di nome	8248
3	Caruso Pascoski	8142
4	Roger Rabbit	6789
5	L'Orso	4780
6	Homeboy	4603
7	Tradita	
8	Fantozzi	2999
9	Willow	2257
10	La vita è un...	

club e associazioni

Gli amici dei colombi

Domani, dalle 10 alle 12, al circolo Arci Mosso, in via Cavagnolo, si riuniscono gli iscritti della Società Colombofila Torinese: è possibile avere consigli sull'allevamento dei colombi viaggiatori, sul loro addestramento e sulle modalità di partecipazione alle gare. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 82.21.405.

Consulta giovanile

Le associazioni giovanili che lavorano nell'ambito cittadino possono fare richiesta di adesione alla Consulta Giovanile, organo consultivo autonomo del Consiglio comunale. Riunisce gruppi culturali, scientifici del partito. La segreteria è all'assessorato alla Gioventù in via Assarotti 2, telefono 57.05/35,99.

Sull'informazione

S'inizia alle 9, al Centro Lascaris in via Alfieri 15, il convegno nazionale «L'informazione nelle aule giudiziarie, diritto di cronaca o spettacolo?», organizzato dalla Camera Penale e dall'Ordine dei giornalisti di Piemonte e Valle d'Aosta. Dopo il saluto del sindaco Maria Magnani Noya, intervengono Vittorio Chiusano, Clemente Granata, Gian Vittorio Gabri, Graziano Masselli, Maurizio Laudi, Giancarlo Garzano e Michelle Scaparone. I lavori si concluderanno alle 20.

Diplomarsi in erboristeria

Sono aperte le iscrizioni al corso triennale di erboristeria e fitopratica organizzato da Econatura. Avrà inizio ad aprile; per l'ammissione è necessario un diploma di scuola media superiore e superare un colloquio di cultura generale. Maggiori dettagli si possono avere in piazza De Amicis 121, o al numero telefonico 63.09.22

Il nono del farmaco

L'Associazione Italiana Informatori Scientifici Farmaco ha inaugurato la sede in via Legnano 38. Vuole studiare i problemi professionali dei rappresentanti farmaceutici e collabora con le istituzioni e le strutture socio-sanitarie. Per informazioni telefonare il martedì e giovedì dalle alle 16.30 al 54.03.06.

I due mondi

Alle 18, all'Associazione Macrobiotica «La finestra sul cielo», in via Massena 1, Claudio Bolis Torlatto parlerà sul tema «Ovest incontra Est», influenze delle filosofie orientali sulla cultura giovanile occidentale.

stasera

a cura di Rocco Moliterni

Allacciate il Trio

Parodia del teatro serio, imitazioni *demenziali* di personaggi d'attualità (da Pertini ad Agnelli, il papa e Andreotti), rivisitazione del vivere quotidiano alla luce dello stile radio-televisivo (l'incontro mogliesemante come fosse *Tutto il calcio minuto per minuto*): questo il cocktail vincente di *Allacciare le cinture di sicurezza*, lo spettacolo del trio Bolognini Marchesini Lopez, in programma fino al 18 febbraio al Teatro Alfieri per la rassegna *Il Fiore all'occhiello*.

Il Trio targato Rai si è prima fatto le ossa in trasmissioni radiofoniche come *Hellerpoppin Radiodue*, poi ha fatto il gran balzo a *Domenica in* e a *Fantastico* gestione Baudo. Meccanismi oliati da una tournée in tutta Italia assicurano una serata all'insegna dell'allegria. Lo spettacolo inizia alle 20,45; prenotazioni al 535.440.

La guerra del disc-jockey

Adrian Cronauer è un disc-jockey sentenziato. Viene mandato in Vietnam per il morale delle truppe (siamo nel '65 alla vigilia della *escalation* militare americana). Ci rimane facilmente con le sue demenziali sortite radiofoniche condite da ottimo rock solo che Adrian ha il difetto di voler capire il posto dove si trova. E questo gli costerà il posto.

E' la storia di *Good morning Vietnam*, il film di Barry Levinson con Robin Williams in programma questa sera (20,10; 22,30) e domani (18,20; 20,35) per la rassegna *Il cinema, uno spazio nel quotidiano*, al Cinema Agnelli in via Paolo Sarpi 117.

Il regista Barry Livinson è di Baltimora ed ha quarantasette anni. Al suo attivo ci sono tra l'altro *Il migliore* con Robert Redford e *Men, due imbroglioni con signora* con Danny De Vito.

I ragazzi del coro

La passione per il canto coinvolge giovani e meno giovani in città e soprattutto nell'*hinterland*. Nascono e si moltiplicano cori parrocchiali e cori di associazioni sportive, cori di amici e cori semiprofessionali. A tenere i rapporti di questo fitto tessuto di iniziative è l'Associazione Cori piemontesi.

Proprio questa associazione, in tandem con la prima circoscrizione e l'Associazione per la prevenzione a cura di Tumori in Piemonte, organizza questa sera alle 21, al Teatro del Collegio Giuseppe in via Andrea Doria 8, il secondo concerto nell'ambito della rassegna *Cori a Torino*.

Sul palco si alterneranno il Gruppo di Villafranca (direttore don Guido Franco), la Corale Carignanese (direttore Ettore Galvani) e la Polifonica Nizza Monferrato (Gianni Gioanola).

notte giovane

a cura di Gabriele Ferraris

Il sassofono di Larry Nocella: una garanzia di jazz vero. Lo potete ascoltare stasera alla «Contea» di corso Sella 192 (ore 22) il quartetto di Maurizio Cucciani alla batteria, Pino Touche al basso e Massimo Artiglia al piano. E' un concerto che consigliamo vivamente, perché Nocella è un jazzista di alto livello, uno dei migliori oggi in circolazione. Ha avuto nella sua già lunga e gloriosa carriera tutti i riconoscimenti che merita, altra causa non c'è se non il carattere dell'uomo, tormentato o «irregolare».

Attualmente Nocella vive a Torino, dove è anche attivo un club jazzistico intitolato a suo nome: riconoscimento dovuto a un artista che merita attenzione e rispetto.

Molti si ricorderanno di Carlin: era il cantante-fantasista sboccato e volgare che si esibiva, fra lazzi e sberleffi, alla pista di Mongreno. Adesso è di nuovo in pista: ogni sabato sera tiene banco con le sue irriferibili canzoni alla «15th Seventh Street» di strada Settimo 154, accompagnato dal fido chitarrista Zombie.

Un tipo come Carlin sarebbe merce comune a Roma, in quei locali dove la gente paga per essere aggredita verbalmente. Da noi fa ancora sensazione entrare in un posto dove uno sciagurato fa commenti pesanti e prende di mezzo il primo venuto. Però Carlin è divertente e le sue volgari canzoni hanno uno spirito che oggi si definirebbe «pre-demenziale». Vietato moralisti e permalosi.

C'è chi il Carnevale lo prende davvero sul serio: il «Metro» di via Gioberti hanno pensato organizzato una «maratona», stasera e martedì: l'etichetta «Sotto mentite spoglie» ci giochi, premi, spettacoli d'arte varia e cotillons per chiunque abbia voglia di mettersi in maschera.

C'è un nuovo appuntamento per chi vuol ballare i ritmi tropicali: s'intitola appunto «Ritmo tropical», in stasera all'«X-Press» di via Sacchi 28. Il disc-jockey è Constantin, un esperto che offre ampie garanzie.

Ritmi tropicali, ogni lunedì sera, anche al «Club Ruby» di via Bossolasco 6: si danza con Torchestra Ruby e i Gentlemen, veterani di mille piste da ballo.

STASERA SCENEGGIATA AL PALASPORT

«Isso», Nino D'Angelo

Eccolo qui, Nino D'Angelo, ragazzo d'oro, campione d'incassi della nuova melodia napoletana — cantata peraltro più in italiano —, attore di successo, idolo di mamme e ragazzine. Va a gusti, e evidentemente Nino D'Angelo è nei gusti di molti, visto che i suoi concerti fanno regolarmente il tutto esaurito. E così dovrebbe essere anche stasera al Palasport, dove il cantante partenopeo s'esibisce alle 21,30 (biglietto 18 mila lire, ridotti 13 mila, organizza Good Music).

Nino D'Angelo promuove il nuovo disco, *Il cammino dell'amore*, e il nuovo film, *La ragazza del metrò*, ultimo prodotto del redditizio filone «sceneggiata moderna».

Nella quale sceneggiata, spiegano gli esperti, esistono tre ruoli fissi: Isso (lui, l'innamorato, nel caso specifico Nino), Issa (la fidanzata, la biondina di turno bella e ingenua) e 'o malommo, altrimenti detto 'o malamente (il cattivone, quello che fa i dispetti a Isso e concupisce lafidanzata Issa). Non vogliamo ricoprire ruoli da malommo, quindi invitiamo gli ammiratori di Isso, Nino, ad accorrere numerosi stasera al Palasport, praticamente al cinema.

● Il «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 bis, tempio del jazz puro, apre alle 21,30 con Arbour Park (via Belfiore 36) dove stasera alle 21,30 c'è lo show di Briggy Brown, al secolo Diego Pievino, di Asti, di Savona. Un toaster italiano che va forte. Non è la Giornalica, ma insomma...

■ Stasera ci sono due concerti interessanti fuori città: alla birreria «Ponte del Diavolo» di Lanzo (via Cafasse 22, ore 21,30) suona il rock Athena, mentre al «Cristal Club» di Piatta 2, ore 21,30) suona lo Statuto, un gruppo mod torinese apprezzatissimo anche all'estero.

● Il prossimo concerto di cartello e in programma al «Big» corso Brescia 28, lunedì alle 22, protagonista Peter Gordon, sassofonista di gran rilievo nel movimento «new age». La serata, organizzata da Fridzitaliana, fa parte della rassegna «Piemonte musica». I biglietti costano 20 mila lire, in prevendita alla casa del «Big».

(g. fer.)

Stasera al Palasport sceneggiata napoletana con Nino D'Angelo

mangiar bene

a cura di Edoardo Italiano

■ L'appetito dopo il teatro
vicino a piazza Solferino

A pranzo è frequentato da uomini di affari, alla sera si trasforma in un prezioso dopo-teatro per spettatori affamati alla ricerca di un ristorante ancora aperto. Via Morgantini 8, chiuso sabato a mezzogiorno e domenica, tel. 518.816.

Una simpatica magnolia domina il dehors coperto di questo locale che, e capito perchè, si chiama appunto La Magnolia. I tre anni è gestito da Franco (sardo) e Carlo (calabrese), una coppia che sa coniugare da tocchi di pesce e molluschi e pure da provare la «pizza verde» con rughetta e peperoncino. La definiscono dietetica e pare sia.

Il locale offre comunque possibilità di ricette interessanti e si capisce che lo chef ama trattarlo con esperienza. Ma quello che rende gradevole il locale, oltre all'ampio dehors, è la possibilità del dopo-teatro, e non è cosa da poco. Si può cenare sino all'una e mezza di notte in un ambiente tranquillo e allo stesso tempo allegro. Magari trovando al tavolo di fianco un re della televisione o una star del palcoscenico.

■ Su, al primo piano
in via Carlo Alberto

Specialità di pesce come il gratinè di polpa di granchio o la spigola all'imperiale. Via Carlo Alberto 40, chiuso lunedì, telefono 83.98.422.

Ventitrè scalini separano l'appassionato della cucina di pesce dai fornelli di Gian Maria Quartesan, chef vicentino dalle abili mani. La Scaletta si trova infatti al primo piano di un vecchio palazzo. L'arrivo è un po' deprimente in un'atmosfera *délabrée* come in certi quartieri della periferia parigina. Ma dentro è tutt'altra cosa. Dieci tavoli in una scenografia raccolta fiori in un grosso vaso al centro della prima stanza.

Il locale sta fra la casa di Quartesan, volto bambino, è un ultratrentenne che sa fare davvero buona cucina e la moglie Angela è l'allegra di sala che serve con modi dolci e fare svelto. Terzo personaggio di questo primo piano con pesce è la cagnetta Scilla, bastardina di rara simpatia.

Lui, lei, il cane e pesce fresco a volontà. Fra gli antipasti vanno menzionati i gamberetti al guazzetto. I primi hanno ottima referenza nei tagolini ai due salmoni (fresco e affumicato) mentre fra i secondi ci piace ricordare lo spiedino all'imperiale che è un misto di pesce di varie qualità gratinato al forno in compagnia di patate.

Da non trascurare, infine, il bonet preparato dallo stesso chef e i vini friulani, veneti e piemontesi con etichetta che non deludono.

■ Nel nome della pizza
in via Pietro Giuria

Questo locale è stato ristrutturato nell'estate scorsa ma già prima c'era una buona pizzeria. Prezzo tra le 20 e le 25mila (ma in questi posti è difficile una cifra esatta). Via Pietro Giuria 35, chiuso domenica a pranzo e martedì, tel. 659850.

Torino, si sa, è una delle capitali della «pizzomania». Birrerie e pizzerie popolano a gogò bar, strade, viuzze e piazze. Così, come in tutti i fenomeni di massa, c'è un certo livellamento nell'offerta; tuttavia, anche in questo settore, esistono (per fortuna) i migliori. Fra questi pensiamo di fare cosa giusta citando La Stadera, pizzeria-satellite nel regno dei Muscariello che già ne hanno altre in città.

Stavolta è di scena Salvatore, uno dei figli del patron Michele e fratello di Domenico di cui abbiamo già parlato un'altra volta (lui gestisce un'altra pizzeria). Alla Stadera il nome di un tipo di bilancia) si possono gustare pizze classiche e di fantasia (ma le tradizionali, a parere, restano le più buone) e la più estate un «calzone» fatto davvero con destrezza. Al forno c'è il promettente Walter.

Adesso, dopo il recente make up, il locale è ampio e meno – nelle ore di affollamento. I posti sono 150 in quattro sale. I prezzi? Beh, in relazione alla bontà del prodotto, non sono eccessivamente alti; sempre che di si attenga al settore pizzeria senza scombinamenti nelle voci da ristorante. La pizza più buon mercato è la collaudata marinara (aglio, olio, pomodoro, origano); la più cara è la peccatora ai frutti di mare (13mila).

Silombria, pittore che ama l'aggettivo

Fra le iniziative con cui il Circolo Azimut ha dato avvio alla attività (in via Modena 55) le proposte enologiche e gastronomiche sono state subito affiancate da alcune attività culturali, cominciando con l'apertura «deposito d'arte Zenit» dove fino il 15 febbraio) è ospitata una mostra personale di Marco Silombria.

Una ventina i pezzi con titoli che sfoggiano dei semplici «Aggettivi»: *Caravaggesco, Incredibile, Mitico*, e così via, per una serie di evisitazioni di opere famose, come il *Bacco dei Meriși* — identificabile nel compatto disegno del celebre dipinto — cui l'autore aggiunge come in un collage quelle carte colorate, piegate e ripiegate che danno tridimensionalità alle composizioni racchiuse poi in teche plexiglass. Lo ha fatto in «Laocoonte» *(Mitico II)* con il serpeggiante riporto in del pittore, e nel cangiante «Amore e Psiche» *(Mitico I)*. E' poi la volta di *Infantile*, suggeritogli dall'«Infanta» di Velasquez come in *Quattrocentesco* ritorna lo schema, notissimo, del «San Giorgio e il drago» di Paolo Uccello.

Ne la ripresa di una delle caratteristiche teste delle «stagioni» dell'Arcimboldi s'appoggia, quanto al titolo, dell'aggettivo *Arcimboldesco*, ma pretende il precipitante avverbio *Arcimboldissimamentalmenteincredibilmente*, che ne sottolinea il gioco. Di Silombria si ritrova il limpido contorno, a volte appena chiaroscurato dal tratteggio, o da qualche tinta leggera intonata all'ornato decorativismo dei rilievi cartacei dove l'eleganza si mescola ad un'ironia spesso dissacrante.

(Angelo Dropone)

Dizione e poesia c'è chi ci pensa

Nino Costa, poeta piemon

L'associazione torinese Ca' Nostra, giunta al diciannovesimo anno di attività, organizza due corsi nel mese di febbraio. Il primo, di dizione e espressione, si rivolge alle persone interessate a migliorare il proprio linguaggio. Articolato in dodici si svolgerà il lunedì e si concluderà il maggio. Le lezioni si svolgono con cadenza settimanale il lunedì pomeriggio dalle alle nei locali della sede, via Pomba 14 (tel. 53.36.77).

Numerosi gli argomenti affrontati fra cui cenni storici della lingua italiana, derivazioni latine dell'italiano, il corretto uso accenti fonici, gli influssi dialettali nella lingua italiana. Insegnante è l'attrice Piera Cravignani. La quota di partecipazione è di mila lire.

Il secondo ciclo di incontri è incentrato sulla poesia piemontese tra l'Ottocento e il Novecento. Si tratta di quattro lezioni settimanali di due ciascuna (dalle 15 alle 17) in programma nei locali di Ca' Nostra. L'inizio è fissato per il 14 febbraio. Docente sarà la professoressa Celestina Costa, figlia del poeta torinese Nino Costa.

(d. ca.)

TORINO GIORNO E NOTTE

sulle tv private
Guida dei film

■ Il giovane selvaggio
Rete 3 Monte 9

di Rudolf Zehetgruber con George Götz, Walter Barnes, Ingeborg Schöner. (Germania, 1969), poliziesco. *Mentre un neo ispettore è alle prese con il suo primo incarico importante, i suoi colleghi tentano di fermare un pazzo che vuole uccriderlo.*

■ Ricicli d'oro
Telecucciolo 1

di Irving Cummings con Shirley Temple, John Boles, Rochelle Hudson (Usa, 1935), commedia. *Un'orfanella viene adottata da un facoltoso industriale, la piccola per sbarbarsi favorisce il matrimonio di lui con la sorella maggiore.*

■ Senza di loro l'inferno è vuoto
Quinto Rete 20,30

di John Ainsworth con Martine Carol, James Robertson, Shirley Anne (Gran Bretagna, 1968), avventura. *Tre rapinatori, dopo aver ucciso una guardia per poter fuggire, si rifugiano nel castello dei Grant, che sorge su un'isola in mezzo a un lago.*

■ Il padrone delle ferriere
Rete Canavese 20,15

di Anton Giulio Majano con Virna Lisi, Antonio Vilar, Evi Maltagliati. (Italia, 1958), drammatico. *Una marchesa sposa l'uomo che l'ama solo per far dispetto ad un precedente corteggiatore che le ha preferito un'altra.*

■ bellito
Odeon tv 20,30

di Mauro Bolognini con Shelley Winters, Von Sydow, Renato Pozzetto (Italia, 1973), drammatico. *Leo, pur avendo avuto tredici parti, ha solo un figlio e per lui è disposto a tutto. Non vuole darlo né alla patria né a un'altra donna.*

■ Il ritorno di Godzilla
Sesta Rete 20,30

di Jun Fukuda con Akira Takarada, Kumi Mizuno, Akihito Hirata (Giappone, 1971), fantastico. *Due naufraghi capitati in un'isola apparentemente deserta scoprono che in realtà si trutta di una base militare dove si costruisce una bomba nucleare.*

■ piccanti
Gap 7

di Peter Knight con Anne Talbot, Dominique Prado, Jean Roche (Francia, 1968), commedia. *Una studentessa incontra un poco di buono che la introduce in un giro di e di sesso.*

IL NUMERO UNO DEL RISPARMIO
Mercatone Uno

A MAPPANO DI CASELLE - SULLA S.S. TORINO-LEINI'

ACCRESCE IL TUO POTERE D'ACQUISTO.

Perché ti offre 10.000 articoli per la casa tutti con il prezzo esposto e PREZZI BASSI

Visitate la grande esposizione di casalinghi, mobili, salotti, elettrodomestici, giocattoli, Hi-Fi.
TUTTI GARANTITI

IN VENDITA I MOBILI DEL FALLIMENTO mobilopoli

SEMPRE PIÙ VICINO A VOI A: S. GIORGIO DI PIANO (BO) RUBIERA (RE) S. ILARIO D'ENZA (RE) CASTELFRANCO EMILIA (MO) RIMINI (FO) RUSSI (RA) OCCHIOBELLO (RO) CURTAROLO (PD) LEGNAGO (VR)

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA (corso [illegible] Cesare 87, tel 856 521): **Fantozzi va in pensione**, di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Colet. Non vist. Or.: 15; 18,45, 16.30; 20.30, 22.30 Ingresso 8000. Aiace 5000.

ADUA 499 (corso Giulio Cesare 67, tel 856 521). Vedi Teatri

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel 547 007): **Cocktail**, un film di Roger Donaldson con Tom Cruise, Bryan Brown, Elisabeth Shue. Colori e dolby stereo. Or 14.30 16.30, 18.30 20.30; 22.30 Ingresso 8000

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52 tel 547 007): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, un film di Robert Zemeckis con Bob Hoskins Colori e in dolby stereo. Or 14.30 16.30, 18.30 20.30, 22.30 Ingresso 8000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel 587.196) **Cenusa Pescoski di padre polacco**, con Francesco Nuti Clarissa Burt, Rory Tognazzi Col Non vist Or.: 15.45; 18.10, [illegible] 22,30. Ingresso 8000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel 540 605) **Baciamoci con la mente**, di B. Van Horn, con Curt Eastwood Non vist Or 18.40; 17,15 18,50; 20,40; 22,30 Ingresso 8000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel 540 110) **Salaam Bombay!**, un film di Mira Nair, con S. Syed, H. Vithal (Camera d'oro al Festival di Cannes '88 Candidato all'Oscar '89) Col Ap 15:30; Nm 15.50; 18.10; 20.20; 22.30 Ingresso 8000; rid 5000

CRISTALLO (via Goito 3, tel. 650.71009) **Nudo e crudo**, con Eddie Murphy, Diretto da Robert Townsend Col. Non vist Or.: 15.30, 17,15; 19; 20.40 22.30 - Ingresso 8000; rid. 5000

DORIA (via Bramante 9, tel 543 422) **S.O.S. fantasmi**, di Michael Chapman con Bill Murray (Il film sacchegiamato) Non vist Or 15.40, 17,15, 18.50, 20.40, 22,30 Ingresso 8000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel 447 5241) **Nightmare**, di Michael Seresin con Mickey Rourke, Debra [illegible] Christopher Walken, dolby stereo Colori Non vist Or. 15.30; 17.50, [illegible] Ingresso 8000

ELISEO BLU (piazza Sabotino 447 5241) **La vita è un lungo fiume tranquillo**, di Etienne Chatiliez, con Hélène Vincent, Daniel Gelin, Catherine Hiegel Colori Non vist Or 15.10, 17, 18,50, 20.40 22.30 Ingresso 8000

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino tel 447 5241) **La segreta passione di Judith Hearne**, di Jack Clayton con Maggie Smith, Bob Hoskins Colori Non vist. Or 15.40, 18, 20.20, 22.40 Ingresso 8000

FIAMMA (corso Trapani 97, tel 318 2087) **Giochi nell'acqua**, di Peter Graniewski, con B. Hill, J. Richter (Palma d'oro Cannes '88 miglior film di qualità, 8 nomination Oscar 89, premio Sensimo '88 miglior film europeo) Col Vist 18 Ap 15.45 Nm 16, 18.10, 20.20; 22.30 Ingresso 8000.

GIOIELLO (via Genova 43, tel. 500 706): **Lei, lo e lui**, di Denis Dercourt con Griffin Dunne, Ellen Greene, Colom. Non vist. Or.: 18.45; 18.40, 20.35; 22.30. Ingresso 8000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 531.420) [illegible] **action**, [illegible] Mardy [illegible] Kim, Terence Stamp, Regia Graham Baker. Col Non vist. Or.: [illegible] 17.15; 19; [illegible] 22.30 Ingr 8000; rid. 5000

ODEON (via Bramante 9, tel 543 422) **S.O.S. fantasmi**, di Michael Chapman con Bill Murray (Il film sacchegiamato) Non vist Or 15.40, 17,15, 18.50, 20.40, 22,30 Ingresso 8000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel 447 5241) **Nightmare**, di Michael Seresin con Mickey Rourke, Debra [illegible] Christopher Walken, dolby stereo Colori Non vist Or. 15.30; 17.50, [illegible] Ingresso 8000

ELISEO BLU (piazza Sabotino 447 5241) **La vita è un lungo fiume tranquillo**, di Etienne Chatiliez, con Hélène Vincent, Daniel Gelin, Catherine Hiegel Colori Non vist Or 15.10, 17, 18,50, 20.40 22.30 Ingresso 8000

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino tel 447 5241) **La segreta passione di Judith Hearne**, di Jack Clayton con Maggie Smith, Bob Hoskins Colori Non vist. Or 15.40, 18, 20.20, 22.40 Ingresso 8000.

FIAMMA (corso Trapani 97, tel 318 2087): **Giochi nell'acqua**, di Peter Graniewski, con B. Hill, J. Richter (Palma d'oro Cannes '88 miglior film di qualità, 8 nomination Oscar 89, premio Sensimo '88 miglior film europeo) Col. Vist 18 Ap 15.45 Nm. 16, 18.10, 20.20; 22.30 Ingresso 8000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500 706): **Lei, lo e lui**, di Denis Dercourt con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline Non Vist Or.: 15,50; 18.05; 20,15 [illegible] Ingr. 8000.

ZETA O'ESSAI (via Colleasca 12, tel. [illegible]) **Red e Toby nemiciamici**, abbinato cortometraggio **Fantasia**, cartoni animati a colori di Walt Disney. Orario 15,30; 17,15; 19; 20.45; 22,30. [illegible] rid [illegible]

PRIME VISIONI

ANDREA TEATRO (via Cavour della Salute 77, tel. 237.197) **L'ultima tentazione di Cristo**, un film di M. Scorsese con W. Dafoe, D. Bowie, Ripodotto in dolby stereo. vari: 14 Or.: 19.40; 22.30 Replica Agape, Agos, Andrem.

CINEMA TEATRO FREGOLI (piazza S. Giulia 2 tra. tel. 612.2312): domani **Trappola di cristallo**

CUORE (via Nizza 34, tel 687 668): **Lilli e il vagabondo**, cartoni animati di Walt Disney. Orario: 16; 18; 20; 22,15

FARO (via Po 30, tel. 832 214): **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**, di Pedro Almodovar (Premiato a Venezia '88), con Carmen Maura, Antonio Banderas, Julieta Serrano. Col. Non vist. Ap 20,30; Nm 20,40; 22,30

FONTINO (via Cigna 47, tel. 486.869): **Sotto il vestito niente 2**, di Dino Risi. Non Vist 14 Or.: 20.30; 22,30

GARIBALDI (piazza Massaua 9, tel. [illegible] 603): **Mr. Crocodile Dundee 2**, con Paul Hogan Linda Kozlowsky. Or.: 16,45, 18,40; 20.35, 22.30

NUOVO ODEON (via Venezia 6, tel. 749.293.62): **Il principe cerca moglie**, un film di John Landis con Eddie Murphy (remake 1929). Or.: 20; ult. 22.20

SELENE RAGAZZI (corso Belgio 53, tel. 674 171): **Cenerentola**, cartoni animati di Walt Disney Orario 15-17

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 674 171): **Il matrimonio di Lady Brenda** di Charles Shyridge, con James Wilby Anjelica Huston. Orario 20; 22.30

SECONDE VISIONI

[illegible] (via Chiomonte 3, [illegible] 331 7041): vedi locali. Domenica **Film western in America**.

AGNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel 612 136): (Il Pidocchio Cinema) «Il Cinema: uno spazio nel Quadrilatero». **Good Morning Vietnam** di B Levinson con R. Williams Ore 17,45, 20.10, 22.30 Ingresso 4000

LANTERI (corso Giulio Cesare 80, tel 284 134): **Scuola di polizia 5**. Colori. Orario 15, 16.30, 18.15; 20; 21.45

VALDOCCO (via Cigna 47, tel. 501 1252/3): oggi chiuso. Domani **Asterix contro Cesare** con animati a colori seguo **Pippo Pluto e Paperino alla riscossa** ore 15, 17,15; 21

VITTORIA (via Roma 334, tel. 517 769): **Un passo di sonno Wanda**, di Charlen Cachlan con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline Non Vist Or.: 15,50; 18.05; 20,15 [illegible] Ingr. 8000.

ZETA O'ESSAI (via Colleasca 12, tel. [illegible]) **Red e Toby nemiciamici**, abbinato cortometraggio **Fantasia**, cartoni animati a colori di Walt Disney. Orario 15,30; 17,15; 19; 20.45; 22,30. [illegible] rid [illegible]

LUCI ROSSE

ALESSANDRA (via [illegible] 18, tel. 511 293): **Mia zia proibita**, Key Parker, Dorothy Lamonde (un americano production 1988/89) [illegible] 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10, 19,35; 21; 22,25.

ARCO PUSCHCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 464 821): Prima visione **Centauri: esperienze di una ragazzina in calore**, Kelly Nicholas, Joanna Storm, John Leslie. Col Vist 18 Ap 15, ult 22,30

CRESCLUB (via Calandra 15): **Cecilia spitzer**. Dalle 14,30 alle 22. Novità assoluta. Ingresso riservato [illegible]

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 1[illegible] 521 5449): **La bestia e le giovani mogli - Incontri intimi di coppie vicine**. Col Vist 18 No stop dalle 10 alle 2 (ult. ore 24) Ingr. 7000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655 334): **Lingua preferita**, Jamie Gillis, Gloria Leonard Col. Vist. 18, Ap 14.30; ult. 22.30

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel 247 974): **La parte più appetitosa della femmina**, Deprea Bernardy, Stacy Donovan. Colori Vist. 18 Ap 16, ult 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel 650 5470): prima visione **Centauri: esperienze di una ragazzina in calore**, Kelly Nicholas, Joanna Storm, John Leslie Col Vist 18 Ap 14.30, ult 22.30

MILANO - SPECKING (via Madama 8, tel. 566.1926): **Lilo si piacere in gola - Ring ame sexual**. Colori Vist. 18 No Stop dalle 10 alle 2 (ult ore 24) Ingresso 7000

[illegible] (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.095 8): Pantagruel Les Culoti hard core. [illegible] **ragazze molto vicinate**, con Lilli Carati Colori. [illegible] 18 Ap. 15; ult. 22.30

[illegible] (corso Regina Margherita 172, tel. 530 665): **Il vizio nel vento**, Karin Schubert. [illegible] Lidar **Centauri: esperienze di una ragazzina in calore**, Kelly Nicholas, Joanna Storm, John Leslie. Col Vist 18 Ap 15, ult 22.30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel 467 755): **Provocazione sessuale**, Amber Lynn, John Leslie Col. Vist 18, Ap 15, ult 22,30 Ingresso 4000

SPEZIA (via Nizza 179, tel 6963617): prima visione **Centauri: esperienze di una ragazzina in calore**, Kelly Nicholas, Joanna Storm, John Leslie. Col Vist 18, Ap 15; ult. 22,30

TORINO (via Sacchi 8, tel. 530.353): **La signora e le [illegible]**, Erica Sverre, Robert Malone, Black Stallion Colori vist 18 Ap 14.30, ult. 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671 843): **La blonda e la bestia 2 - Giochi bestiali nel mondo**. Col Vist 18 Ratzegna no stop dalle 14 alle [illegible]

Gallerie e musei

ACCADEMIA ALBERTINA (mostra Eccellenze «Liberty a Torino: G. Casanova e E. Rubino, promossa da Regione Piemonte e Accademia Albertina, fino al 5 marzo orario 10-12,30 15-19, lunedì chiuso

ARTE ANTICA (L') (via Votta 9, tel 515 834): mostra di Maja Bianchi

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel 839.331): Giuliana Demagistris

CITTADELLA 2 (via Bertola 31): Lussellia Oriana Palatia [illegible] 16 19.30

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Un marathon room per scegliere un personal-museum fra regalo di compleanno

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17, Tel. 614.2009, Orario: lunedì-venerdì 15.30-19,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30

L'ARIETE (via Bava 4) 900-800 Morandi, Mastroianni, Da Milano, Roda, Cavalieri, Spazzapan, Paulucci ecc

LA LANTERNA di Monzalieri (via S. Croce 7/B, tel. 640.8284): personale di Alberto Manzoino.

LA TELACCIA Conc. pt., locali Consopera entro 1972, tel 518 220

LA TELACCIA De Chirico, Dali, Tozzi, Maccari, Brindisi, Mignaca

MARCO POLO ART GALLERY - ESPOSIZIONI 1° [illegible] '800: L. Fontana, Hartung, G. Novelli, S. Chia, G. Dova, U. Veronesi, U. Mastroianni, P. Coppa, G. Turcato, C. Cagli, D. Ghirlanda, C. Zanello 2° GALA '900: P. Fragiacomo, G.B. Quadrone, T. Signorini, A. Mancini, V. Cavalieri, M. Orazio, E. Favillo, G. Cercone. Orario: 10-12,30; 14-19 Chiuso domenica e lunedì. Via Marco Polo, 26; tel 011/536.857.

[illegible] D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Alberto Biasomeni** fino al 26-3-89; mostra **Jannis Kounellis** fino al 12-3-89; collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19 lunedì chiuso. Ingresso L. 8000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel 956 1547.

P. H. GALLERY (P. Hannada 4, 818 0096): omaggio a Mario Fusco

PIEMONTE ARTISTICO - REGIONALE [illegible]: Mostra di Adriano Arnaudo Or.: 15,30-19,30

PONTICI (p. Vittorio 23). G. Carena, G. E. Formento, C. Ciardetti, F. Tosi inaugurazione oggi dalle ore 18 alle ore 20.

SCUOLA ROMANA (via Pietro Micca 21, tel. 515 000) Torino-Roma Anni 30 Opere di Levi, Menzio e Paolucci Orario: lunedì-venerdì: 10-19.30 sabato 10-13

[illegible] quadrerie di Leo Gyarmati

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] MODERNA

[illegible] Arte contemporanea

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11) Peppo Oliari opere inedite

ARTEINCORNICE INCONTRI: Mostra a cavalletto prelinuoncio

BERMAN: Maestri incisori del '900 Barlone, Bozzetti, Calandri, Carusso, Felice Casorati, Greco, Gui, Guttuso, Mongiat, Manzu, M. Marini, Morgantini, Mantegazza, F. Franco, Rocco, Trubbiani, Vespignani

CAVOUR - Monzaseni, 900-'900.

DAVICO: Valeriano Trubbiani

FOGLIATO: Le plastiche di A. [illegible]

GALLERIA BIASUTTI (c. Juvara 18) Collettiva Ore 16-20

LA BUSSOLA (via Po 9). Cascrari 700 fotografie. Mostra collettiva. Figurativi e informali.

LA [illegible] - Aalto Valoro Moroglio inaugurazione ore 18.

MICRO (p. Vittorio 10): N. Lunaschi.

NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Sculture e disegni di Mirko.

PRIMA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 52, 18 [illegible] Personale di Achille Mariani

PIERA [illegible] Montecchi - Sculture in Resina.

ARMERIA REALE: martedì, venerdì e sabato 9-14; martedì e giovedì 14.30-19.30 Domenica e lunedì chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso.

GALLERIA [illegible] Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica ore 9-14, mercoledì e venerdì 14.30-19.30, lunedì, chiusura per riposo settimanale.

MOLE ANTONELLIANA: «Courbet e l'informale» Orario: 9-19 feriali; [illegible] 13; 14-19 festivi. Lunedì chiuso

Teatri e concerti

PICCOLO REGIO I Concerti della domenica. **Il parcheggio previsto per domenica 5 febbraio è rinviato a data da destinarsi.**

ADUA 400 / **IL GRUPPO DELLA ROCCA** questa sera ore 20.45 Teatro Filodrammatici di Milano in **O di uno o di nessuno**, di Luigi Pirandello, regia di Lamberto Puggelli. Prevendita e prenotazioni presso T. Adua, ore 15.30-19. Abbonamento «Invito a teatro» a spettacoli su 8 rappresentazioni L. 44.000 Tel 248.32.78-267.071

ADUA / **AMICI DELLO SPETTACOLO - Mondo teatro**: questa sera, ore 21,15, il Gruppo della Rocca in **Tir & Lir** di Mario Rapisardi. Regia di Dino Desiata. Prevendita e prenotazioni presso T. Adua ore 15.30-19 Ingresso L. 8000 - L. 5000, riduzione A.A.S. L. 2000 Tel 248.2278 i 287 871

ALFIERE: stasera ore 20.45, domani unico spettacolo ore 15.30. **Ristoro** presenta M. Lopez, A. Marchetti, T. Bolongiu e **Allacciare le cinture di sicurezza**. Lunedì riposo. Prim cassa inizio

AMBRA TEATRO / **ASSEMBLEA TEATRO** (via Chieta della Salute 77): Rassegna «Scuole a Teatro 89» Città di Torino. Ass.to Istruzione. Il 9 febbraio ore 10, al Teatro Everest in **Club Comanche**. Per ref. tel 771.02 25/741.31.27

AMBRA TEATRO / [illegible] **TEATRO** (via [illegible] della Salute 77): rassegna INEXAS. 9 e 10 febbraio ore 21 i Cavern in **West Coast**, concert dedicato alle musiche degli Eagles e di C.S.N. & Y. Per ref. e prenot. tel 771 0225 - 741 3127

ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel 331 764) questa sera ore 21.15 Arca Azzurra Teatro presenta «**Allegretto (perlomeno... ma non troppo)**», due tempi di Ugo Chiti Inf. e pren ore 16-19 cassa teatro

ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO (via [illegible] 3 in collaborazione con Teatro Stabile di Torino) mercoledì 8 febbraio ore 17,30, incontro su **Il Teatro della lingua ritrovata**, [illegible] Ugo Chiti (Arca Azzurra Teatro), Ugo Gregoretti (direttore Teatro Stabile [illegible] Girolamo Meliani (Teatro dell'Angolo). Coordina Francesca Pontremoli. Ingresso gratuito. Per inf. tel 882 576 - 539 707

ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3) rassegna - Scuole & Teatro 89» - Città di Torino - [illegible] Istruzione: dal 10 febbraio al 15 maggio laboratorio per insegnanti e scuole della circoscrizione. Otto incontri pomeridiani dalle 17 alle 19. Per inf. tel 482.345

CABARET [illegible] 21, [illegible] Compagnia Teatro dell'Ombra in collaborazione con il Centro Culturale Francese presenta **Poesi con chitarre**. Terza di Francois, un operetta di poesia-tasto a cura di Guido Davico Bonino con Valentino Gilli e Nadia Fenoro. Informazioni e prenotazioni al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel 541 438. Ingresso soci

CABARET VOLTAIRE: questa sera ore 21,15 al «Centro culturale francese» (via Pomba 23) il Cabaret Voltaire presenta **Amerique** da Eugene O'Neill con Susanna Fadini, regia di Giuseppe Zambon, dedicato a Edgar Varese. Informazioni e prenotazioni al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel 541 438 Ingresso soci

CARIGNANO / T. STABILE: ore 20.45 il Teatro di Genova propone Gastone Moschin ne **Le scuole dei mogli** di Molière. Regia di Gianfranco De Bosio. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. Tel 557 6245 Ultimi 2 giorni

COLOSSEO TEATRO: riparte a grande richiesta il Musical della Compagnia del Lago **Sicuramente amici** 30 artisti, 400 [illegible] dal 7 al 12 febbraio Matinee per le scuole. Prevendita casa teatro ore 10-13 15-19 Tel 669 8034

GIANDUJA MARIONETTE [illegible] oggi e domani ore 16 le Marionette Lupi in **Fiabe, giochi e** [illegible] Angenio Inf. tel 530 238

[illegible] tutte le [illegible] 21.15 Coop Anna Bonetti in [illegible] **piccolo giandujotto**, di G. Giacosa Regia A. M. Tosco Prim ore 17-20 Teatro d'Uomo [illegible] 531.1570.

NUOVO / [illegible] **GESTO E L'ANIMA**: si premuta per le spettacolo **Lo schiaccianoci** con la Compagnia Asterballetto con Emanuela Tamburini e Dores Gregorio ore 10-11-21 Corso d'Ajeglo 17 tel 655 352

NUOVO / **IL GESTO E L'ANIMA**: (permesso-aperto). **Abbonamento** a 8 spettacoli Corso d'Ajeglo 17 tel 655 352

NUOVO / **LE DOMENICHE DI DANZA**: domani ore 16 **Grande Festa di Carnevale** in maschera, con la Compagnia di Cultura Teatro Nuovo con Maurizio Fasso - Inf. tel 655 552

NUOVO / **DOMENICHE DI DANZA**: dal 22/1 al 30/4 **Abbonamento speciale** a 10 domeniche Corso d'Ajeglo 17, tel. 655.552

NUOVO / **SALA OFF**: oggi [illegible] 16 le Marionette di Augusto Grilli in **Le avventure di Pulcinella**. Fiabe musicali in due tempi musiche di A. Tomasi - Inf. tel 655 552

SALA VALENTINO: stasera ore 20,30 e domani ore 16 la Compagnia Nuovo Teatro Canino in **Zoo story**, di E. Albee, regia di R. Crescenzi con Gabriella Di Marco e Rosario Crescenzi in abbonamento al Nuovo Progetto Prosa, c. d. Ajeglo 17. Ultimi due giorni

TEATRO GARIBALDI / **L'OTTANTANOVE**: sabato 4 febbraio ore 20,45, domenica 5 febbraio ore 16,45 la Compagnia del Magazzeno presenta **Van Gogh** (Tormentuigne a regia L. Mattino con A. Calabrò, L. Zamboni, G. Amalfuso, G. Prevalli (Posti limitati a 90 persone. Prenotazione consigliata). Per informazioni e prenotazioni: Teatro Settimo tel 801 17 46

TEATRO MASSAUA BORGHESE (via [illegible] 109, tel. 257.561): da lunedì 6 febbraio ore 21 a grande richiesta **Edith Piaf**, con Raffaella De Vita

TEATRO MATTEOTTI - **Moncalieri**: Stagione di prosa 1988 Domenica 5 febbraio ore 21 **L'incanto pelosesse** di Giorgio Capitani. Teatro Alfieri di Piazza [illegible] 10 000 (rid. L. 8000) galleria L. 8000 (rid 6000) ridotto e primi. Comune di Moncalieri tel. 6541 318

TEATRO STABILE / **SETTORE RAGAZZI**: al Teatro Don Bosco - Sala Grande Valdocco (via Salesiani 32) ore 21 **Il diario di Anna Frank** di Goodrich e Hackett [illegible] di Franco Passatore. Orari e prenotazioni tel 550 9621 / 683.168.

ARASTO CCT: Stage di Tango Argentino. Possibilità lezioni tutti i 4/3. Per inf. via Magenta 59/d - tel 681 0582 - 557 5365 ore 18-20

BELLA HUTTER: **L'improvvisazione nella danza**, 3° seminario **Entra, Irsola, parodia e clowns**, a cura del Distretto Nord Y febbraio, via Artisti 4 tel 514 956

C.I.S.A.C. (corso V. Emanuele 83 - Torino) stage di danza jazz con **Marita Gaines** dal 6 all'11 febbraio Inf. tel 518 184 - 535 818

IL PARDO (via Accademia Albertina 31 - Torino) ogni giovedì ore 20.30 parla la **Tecnica Muriel-Incontro di Arteconoscenza** della scrittrice milanese **Marisa Prati**. Per informazioni telefonare al 602 405.

PALAGNACCIO E ROTELLIERE Torino Esposizioni (v. Petrarca 300) ore 14.30-16; 20.30-23 Biglietto unico.

RITROVI

AL [illegible] (tel 581 11 56): Sala Rosa [illegible], Sala Blu Musical Anni 60 Ingr. e consum. L. 10 [illegible]

AMERICA [illegible] (via Frejus, 27): Ore 21 Gran Festa di Carnevale con i Magnetic Dream.

ARLECCHINO: ore 15.30 [illegible] ore 21 Gran Baldoria di Carnevale.

CLUB 84: ore 15.30 danze e mimi per tutti; ore 21-3 Gran Veglione di Carnevale. Costumi e maschere per tutti. Premiate le maschere più belle. Orch Edo Puma

DU PARC: ore 21 Veglionissimo orch Franco Orure.

DU PARC: martedì 7 gran finale di Carnevale con battaglia [illegible] pelandrioni e bugie per tutti.

FLAMINGO: ore 15,30 tradizionale Arlecchina, ore 21 ballo di gruppo.

GARDEN (tel. 695.859): 15.30 debutto Franco Corona, Serata prolungata **La burla delle mele**, Vale le sue attrazioni e cantone-Giochi e premi.

LA LUCCIOLA (c. Taranto 206, tel 200 097): ore 15 discoteca a passo di danza ingr. libero. Ore 21 prolungata in [illegible] - I Simpatici. Giovedì 9 febbraio Carlo e gli Elegant

LE [illegible] (via Cumiana 16 - Nichelino): ore 21 Prolungata di Carnevale con bugie per tutti

LE ROI: ore 21 Bal Musette

MASSAUA: ore 21-4 Gran Veglione di Carnevale Orch Marisa e Reflector

OK CLUB (p. Guala 147, tel 618 1499): ore 21 Veglione di Carnevale, orchestra Gli Agos a

PRINCIPE: ore 21-4 Veglionissimo di Carnevale con i [illegible]

TANGO (V. Avet 3): ore 21 danze

FRIENZY - Inveja (tel. 0125 230 004): Veglionissimo con Gianni Sieta.

K.11 DANCING - Valperga (To): ore 21 Veglionissimo di Carnevale con Sketch e Music Man

SMERALDO - Chivasso [illegible] 21 [illegible] gue di Carnevale, orch. Giorgio e gli Azzurri Domani serata prolungata.

AL PIANO BAR «Da Vai Guasuela 20, tel 673 487) [illegible].

CAFE' [illegible] - **American Piano Bar** (via T. Rossi ang. via Lagrange, tel. 531.009): al piano e tastiere Gianluca Cortis.

CAFFE' LEAR PIANO BAR (c. Vinzaglio 6/l tel. 546.042): al piano Piero, tutte le sere

DA ROSY: vi aspettiamo martedì ore 21 cena con Musica-Addio al Carnevale. Buona Roby e i Gentlemen Tel. 337 965-339 2601 (R.S.)

LA POSTA RISTORANTE - Brandizzo questa sera Veglia di Carnevale. Cordiale pran tel 913 9084

LE TORRETTE RISTORANTE - Viverone, sabato 4 febbraio Veglia di Carnevale Cordiale e successo con Menu Actis. Cena, ballo e spettacolo. Gradita pren tel 988 1235

MACUMBA Ristorante Pizzeria - Pianista: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74 110 - 66.646

MY CLUB - GLACIER PIANO BAR (v. M. Cristina 65, tel. 668.9992) tutte le sere (R.S.)

NON PLUS - PIANO BAR-DISCOTECQUE (via M. Fabrizi 71 - t. 740 613): Tutte le sere. Prenota la tua festa personalizzata (Mercoledì riposo).

ORIENT EXPRESS - PIANO BAR (corso Francia, 3): ore 22 Vittorio Randle e la sua musica. Ingresso libero

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 245): Tutte le sere ore 22-4,30.

RITZ CLUB DISCOTECA (v. S. Massimo, 1 - tel. 812 2434) ore 22.

IL GIOIELLO - Ristorante/Danze - Valentino: La Puma e Trio c. Albertino.

TOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 0 ang. via Rosolini 14, tel. 882.305): tutte le sere strip-tease e artiste varie, ore 22.30-4.30 (Servizio ristorante (mercoledì chiuso)

TRILUSSA: I veterani dei Vip e della «Dolce Vita». Solo prenotazione 514 498 - 568 1488.

I 4 DA VEDERE

HOMEBOY

grand'eliseo

FILM BOY

MICKEY ROURKE

GIOIELLO

lei, lo & lui

ROMANZO QUASI «OSCENO»

PER UN FILM QUASI «INNOCENTE»

lei, lo & lui

ROMANO

«PRINCIPI, BARONESSE E GIACOBINI, UN PIZZICO DI COSPIRAZIONE, UNA SPRUZZATA D'AMORE»

UNO NAZIONALE

GIANNINI MUTI

'o Re

'o Re

INVIDIA PATIO

Questa sera e martedì [illegible]

SERATE in MASCHERA

Domenica ore 15 e ore 22

Pren. tel 696.5383

la COMETA Flipper

STAGERA VEGLIA [illegible]

balli liscio I PIENES

per i giovani SUPERDISCOTECA

domani sera I PIENES

3 NOVELLI FOLK

Questa sera ore 22

VEGLIONE IN MASCHERA

HEAVEN

CLUB DISCOTECA

Colle [illegible] Maddalena

N.B. La maschera non è obbligatoria

danze [illegible]

[illegible] d'Azeglio 9 - tel 600 9563 ore 21 GRAN VEGLIONE DI CARNEVALE

Premiazioni maschere più belle orch. EDO PUMA

[illegible] costumi pronti

[illegible] SELENE [illegible]

IN ESCLUSIVA

«... Volate a vederlo...»

(T. Kezich - La Repubblica)

Siete soli? Andate al cinema.

Siete in compagnia? Andate al cinema.

MUTI NOIRET

KING KONG

IL [illegible]

AL FORTINO

SOTTO IL VESTITO NIENTE [illegible]

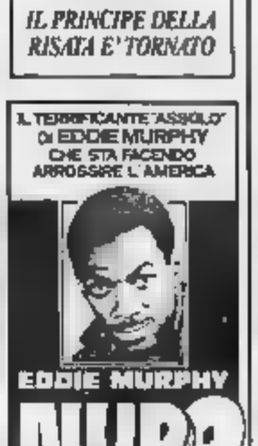
DARIO PIANA

CRISTALLO

lilliput

IL PRINCIPE DELLA RISATA E' TORNATO

IL TERRIFICANTE ASSOLO di EDDIE MURPHY CHE STA FACENDO ARROSSIRE L'AMERICA



EDDIE MURPHY

NUDO E CRUDO

"RAW"

LA PRIMA VERA RISATA DEL '89

FIAMMA

Dall'unico genio del cinema inglese di oggi uno dei film più brillanti dell'ultimo Festival di Cannes

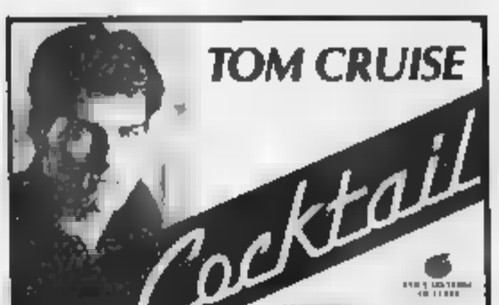
UN FILM PER ECCENTRICI E RAFFINATI

GIOCHI NELL'ACQUA

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

AMBROSIO NELLA MAGNIFICENZA DEL [illegible]

Giovane, sicuro di sé ed ambizioso



Colonna [illegible] originale disponibile su dischi Elektra-Distr. [illegible] ITALIA

CAPITOL

L'ispettore CALLAGHAN è di nuovo in azione, in un macabro gioco di vita o di morte

LUX - PICCOLO AMBROSIO

[illegible] D'INCASSI 1988.

Chi ha incastrato ROGER RABBIT

ALLO STUDIO RITZ

POETICAMENTE TESO, ALTO, BELLO (CIAK)

LZETA

TEATRO STABILE TORINO

Settore Ragazzi & Giovani

CITTA' DI TORINO

Assessorato per l'Istruzione

Al Teatro Gobetti - Sala Grande (di fronte al Teatro Stabile) continua con grande successo di critica e di pubblico

IL DIARIO DI ANNA FRANK

di P. Goodrich e A. Hackett

regia

FRANCO PASSATORE

Ore 21 Domani ore 16

Prenotazioni ore 10-13 e 15-19 tel. 539 707

Lo spettacolo resta in scena a Torino fino a marzo. Vi aspettiamo!

TEATRO COLOSSEO

dal 7 al 12 febbraio ore 21

matinee per le scuole

Il Musical

Sicuramente amici

30 artisti 400 costumi

Prevendita casa Teatro

ore 10-13 15-19 - Tel. 669 8034

SALA [illegible]

NUOVO PROGETTO PROSA '88-89

stasera ore 20.30, domani ore 16

Nuovo Teatro Contro in

ZOO STORY

di EDWARD ALBEE

regia ROSARIO [illegible]

con Carla Di Mario e Rosario Crescenzi

UN ATTO 2 GIORNI

TEATRO GIANDUJA MARIONETTE LUPI MUSEO DELLA MARIONETTA

Oggi e domani ore 16

LE [illegible] LUPI in

FIABE, GIOCHI e MARIONETTE

VISITE AL MUSEO

Inf. tel. 530 235

AMERICA

Via Frejus 27 [illegible] 447.7171

Stasera

GRAN FESTA [illegible] CARNEVALE

Lunedì

Gran ballo in maschera

con i [illegible] DREAM

[illegible]

dal 4 al 12/2 - tel. 287071

IL GRUPPO DELLA ROCCA

TIR & LIR

di Mario Rapisardi

regia di Dino Desiata

con Fiorenza Biagi e Bob [illegible]

scene di Enrico Colletta

Prime film: l'opera di Luigi Magni e «Paesaggio nella nebbia» di Anghelopoulos

I tormenti di Re Giannini

Bravo l'attore nel ruolo di Franceschiello, sovrano di Napoli, costretto all'esilio romano, nei sogni impossibili, malinconie, furori religiosi - Il Sud italiano perdente di fine americano perdente di «Via col vento» Nell'opera del regista greco la storia di due fratelli che partono alla ricerca di un padre inesistente

O' RE di Luigi Magni, con Giancarlo Giannini, Ornella Muti, Enrico Croccolo, Corrado Pani, Luc Merenda, Cristina Marsillach. Direttore della fotografia Franco Di Giacomo. Produzione Italian Consulting. Commedia. Cinema Nazionale Uno di Torino, Cinema Etoile di Roma.

Re Francesco di Borbone, re Franceschiello nell'esilio romano, tra impossibili sogni di restaurazione, malinconie, furori religiosi, empiti coniugali, dopo la caduta del Regno delle Due Sicilie. Qualche volta, un fragile tessuto da commedia d'interni, nell'ironica impostazione operistica (sembra di sentire il coro: Partiam, partiam), la tristezza di Franceschiello suona autentica, ma non stacca sempre il volo: film d'attori (a Giannini e alla Muti nessuno potrà negare pienezza di mezzi), e film minore nella produzione di Magni, anche se coerente con l'atteggiamento pensoso delle opere recenti.

Capita col sud quello che avviene nel cinema americano col sudisti della guerra di Secessione: a chi perde l'onore delle armi, anche se era schiavista. Vi ricordate l'esempio più noto, Via col vento? Una grande

Giancarlo Giannini e Ornella Muti in una scena del film

familiare vista dal Sud, e i negri buoni che parlano coi verbi all'infinito e dicono «sì, padrone». In Italia fino a pochi anni fa era proibito dir male di Garibaldi, adesso è un esercizio per riflettere sul Sud. Come mai l'esercito borbonico perse contro i Mille? Il Sud scelse di arrendersi? La domanda delle domande viene fatta nel film 'O re: «Pensa, se avessimo unito l'Italia partendo dal Sud...» Per carità, è già venuta abbastanza male così. Ma ormai resta dato che l'unità d'Italia fu opera di un esercito di notai si che s'impose a un paese vivacissimo.

Franceschiello, sotto la tutela del papa e Roma, campa tra molte ristrettezze, col fido valletto che vende le decorazioni e la moglie che vuole finalmente sciogliere il suo matrimonio bianco e dargli un erede. È un troppo preso dal culto della madre, in sanità, per pensare all'altro; il capisce, comunque, che è diventato re controvoglia, che ha voluto perdere il regno, che è divorato da grande complesso di colpa. Sarà la gelosia per un ufficiale spagnolo, mercenario ma galante, a spingerlo verso la moglie, anche se il sospirato erede sarà bambino e morirà presto.

Sì, bravo Giannini, sedicente lo stesso, intriso di malinconia le mena di violenza (come a dire che la guerra è brutta, qualunque parte la faccia); ma perché aggiungere il coro quelle maschere napoletane, che tradirebbero ulteriormente la rappresentazione e di rappresentazione estiva? Forse perché anche Amleto... Qui è un re che non ha ucciso nessuno e essere tormentato dai dubbi. E in fondo dovrà indossare l'uniforme, nessun Fortebraccio verrà a salvare Napoli. («Volete sapere come vi sta la divisa? Volete la verità una pietosa menzogna?» chiede Croccolo, quasi un rientro in una caratterizzazione).

PAESAGGIO NELLA NEBBIA di Theo Angelopoulos con Tania Palaiologou, Michalis Zekos, Giorgiolgu, Dimitris Kaberidis. Produzione franco-italiana. Cinema Studio Rita di Torino, Cinema Eden di Roma.

C'è tutto Angelopoulos questo film e, insieme, c'è una stanchezza. Lo dicemmo già dalla mostra di Venezia dove si creò una contrapposizione artificiosa la poesia laica del pittore greco e la poesia qualche modo religiosa (sì, fa un ritratto dell'anima) del vincitore Oimi. Dicemmo anche: per Anghelopoulos un percorso Guerra, alludendo alla difficoltà di esprimere la sua profonda amarezza, ma soprattutto nome del sceneggiatore, a quel Tonino Guerra, con benemeriti del cinema italiano e così ricco, troppo ricco di metafore poetiche. Già la nebbia è molto guerriana, funzionava benissimo in Fellini (il di Amarcord che perde nella nebbia). E qui? Ci si chiede appartenga Guerra l'idea degli adulti che si immobilizzano come in un quadretto naïf a guardar la neve. E se stata suggerita da Guerra trovata felliniana dell'elicottero che recupera dal mar di Salonicco la manona pietra del gigante . E' tutta Anghelopoulos l'amara morale che sorregge favola, la speranza negata nell'ultimo in cui è evocata, quasi la svendita dei propri fantasmi più segreti comici erranti costretti a vendere i costumi!

I fratelli, la ragazza Voula e il piccolo Alexandros, cui la madre, per tenerli buoni, ha detto che il padre è emigrato in Germania, decidono devono rintracciare questo mitico padre, che devono andare in Germania. Certo, già qui, nella decisione di cercare un padre che non c'è, la componente letteraria vince sulla peripezia da un lato bisogno figura paterna dall'altro viaggio di conoscenza che ha per posta la maturità. Una prima volta i due ragazzi, sul treno per la Germania senza biglietto, sono fatti scendere e si rifugiano da uno zio, non accettano le sue spiegazioni. sentirsi dire, con durezza: siete figli di mignotta che cercano un padre impossibile. Del resto, tutti nella condizione? (Sì, di Guerra qui c'entra per qualcosa).

sempre più difficile la vita per la Germania. In una Grecia flagellata dalle piogge, la bambina, col fratellino al fianco, incontra il primo amore, ma anche la prima violenza (un camionista, sotto il tendone del suo trasporto). Presso il confine, la ragazza tenta di prostituirsi a un soldato per avere i soldi del biglietto. E lui come la guarda spaventato e mette mano al portafogli senza nulla pretendere in cambio!.. duro spettacolo per questi nuovi figli d'Europa (se un Continente può sostituire un padre). Il regista può accompagnarli, solidale, anche facendo il manierista di se stesso.

Stefano Reggiani

Altra prima: «Nudo e crudo» di Robert Towsend con il comico scatenato

Eddie Murphy, recital allo zolfo

Montaggio di due spettacoli al Felt Forum di New York durante una tournée teatrale nel 1987 - Il lungo monologo beffardo è il documento di una notevole performance d'attore

NUDO E CRUDO (Raw) di Robert Townsend, con Eddie Murphy. Produzione americana. Recital satirico. Cinema Cristallo, Lilliput di Torino, Cinema Capranica di Roma.

Brillo, comico e cattivo, Eddie Murphy, vestito di pelle celeste, per un'ora e mezza sta solo in palcoscenico, e parla (con la voce italiana di Tonino Accolla) in un fiume di turpiloquio sessuale e scatologico.

Parla male, imitandoli, di altri artisti neri Michael Jackson o Richard Pryor. Prende in giro gli mini italoamericani che si mettono sempre le mani in, crol a parole e contatti nei fatti. Prende in giro le donne americane, indipendenti a chiacchiere e nei fatti sfruttatrici predaci dei mariti. Prende in giro l'accento di quelli delle Bahamas e i comportamenti degli omosessuali, i propri genitori e tutti i bambini («mi piace vederli piangere»). Prende in giro le ipocrisie antirazziste: «Dire che i neri hanno le labbra non è razzismo, è la come dire che i bianchi non sanno ballare». Prende in giro le illusioni di felicità coniugale, i luoghi comuni e le menzogne sociali della vita di coppia: e ride, con sua fatica, di tutto.

Murphy se la prende con tutti, in un turpiloquio sessuale

Ride, con la musicalità, del giovane e dinamico direttore, che ha poi continuato il suo discorso, ma di tre quarti, quando in primo piano è entrato il solista. Questi, Christian Altenburger, ha sonorità pure e cavata espressiva e una sicura del fraseggio particolarmente congeniale al Beethoven dell'op. 61; nel Larghetto centrale, solista e direttore hanno dato vita al poetico dialogo racchiuso in quelle battute, e nel finale l'Altenburger ha assunto l'iniziativa superando slancio e con umorismo il rischio delle tante ripetizioni tematiche.

Nella seconda parte l'Hirokami ha preso di petto il paradigma del sinfonismo beethoveniano, la Quinta Sinfonia: finalmente Quinta senza timore reverenziale, senza attenuazioni intellettualistiche, tutta dinamismo e drammaticità; era un piacere anche per il pubblico, seguirne le concatenazioni attraverso l'espressiva, balsamante gestualità del direttore. Qualche sbavatura dei corni non compromesso lo straordinario risultato dell'orchestra, il «peso» beethoveniano di unisoni e accordi, la compattezza delle masse sonore hanno confermato una volta di più il valore complesso, pietra lare della vita musicale torinese.

Giorgio Pestelli

Stagione Rai: il direttore giapponese all'Auditorium con il violinista Altenburger

Hirokami, com'è tedesco il suo Beethoven

TORINO — *Dopo le due grandi serate straussiane di Ferdinand Leitner, altro incontro felice per la stagione sinfonica della Rai all'Auditorium con due trentenni, il direttore Jun-ichi Hirokami e il violinista Christian Altenburger, alle prese con il Beethoven più consolato; che, come si sa, è anche il più difficile da accostare direttamente e rappresentare con sincerità.*

I due ci riusciti benissimo, senza timidezze e tergiversazioni, raccogliendo la spontanea ovazione del pubblico. A fugare ogni sulla congiunzione fra Beethoven il sangue nipponico che scorre precipite nelle sue vene, lo Hirokami attacca il Concerto per violino con una larghezza di respiro di schietta tradizione germanica: è più tedesco dei tedeschi il nostro giovane direttore, che ha studiato a Tokyo, ma si è imbevuto dei grandi modelli ropei fino a farsene una conda natura, più ancora di molti colleghi nati all'ombra del Gewandhaus o del Prater (in fondo il fenomeno deve stupire quanto volle il senso e il ritmo di una civiltà tistica vengono penetrati più a fondo da chi ci arriva di lontano).

Sono bastati i primi cinque colpi di timpano che aprono il Concerto a rivelare il senso plastico e lo studio minuto dei particolari, una parola

«O di e di uno» all'Adua
Puggelli punta sulla gelosia

TORINO — Le cominciano prima ancora di entrare nella sala dell'Adua, quando il pubblico diviso in parti, a seconda del sesso: di qua gli uomini, le donne. Allo sfumare delle luci, allorché s'immagina che il sipario tagliafuoco debba aprirsi per mostrarci la pensione della signora Pedoni, ecco un dicitore, probabile proiezione fantastica di Luigi Pirandello, leggere la didascalia iniziale dramma *O di uno di nessuno*. E mentre il sipario a doppia ghigliottina si alza, vediamo non la stanza pensione ma un tavolaccio inclinato cui disteso, quasi crocifisso, tre donne nude che due uomini protetti da grembiuloni disezionano con segmenti rossi, quasi per suggerire quarti da macelleria.

La crudeltà è il primissimo segno che il regista Lamberto Puggelli confiera come spillone nel gonfio questo dramma non grandissimo, tutto intessuto sfibrante dialettica distruttiva, cruciento intorno a due uomini e una donna in cui vita viene sconvolta da un imprevisto accidente. Carlo e Tito , quel che si dice, amici per la pelle. Condividono tutto, pasti in trattoria, lavoro. Condividono anche una donna, Melina, che hanno sottratto a una condizione avvilente, mantengono, amano e mettono incinta.

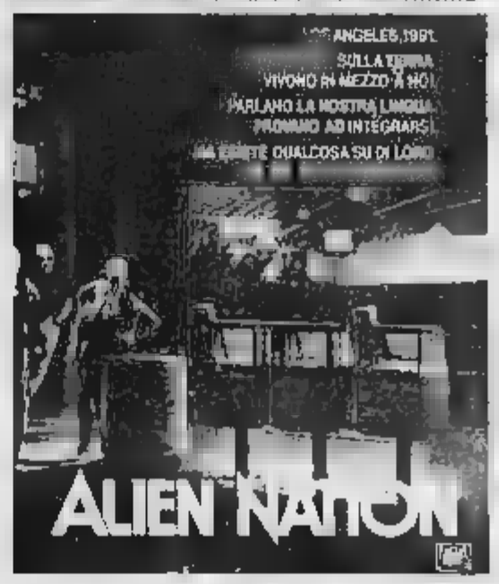
Ma chi di loro è il padre? Su questa domanda si scatena solo il vertiginoso ragionare dei due amici, ma il loro dissidio, il loro odio vorrebbero che Melina si liberasse figlio, per tornare agli equilibri di prima. che le cose non vanno così. Il bambino nasce, Melina muore, i due ex amici si rappacificano, ma non potranno esercitare la loro paternità. Il bambino sarà adottato da altri perché, se non è di uno, non è di nessuno.

Questa vicenda non poteva interessare più di tanto a Puggelli, da tempo febbrile indagatore dei miti pirandelliani. Ciò che gli interessava era il clima ite, la profonda separazione tra l'universo maschile e il femminile, l'accurato travestimento piccolezze delle viltà. Ecco quindi il rimescolamento di tutte le carte. Melina moltiplicata per la donna, l'amante, la madre). I personaggi femminili interpretati uomini, lo scardinamento dello spazio scenico, l'azione dilunga inarrestabile in platea, dove i personaggi urlano i loro rovelli, corrono l'uno contro l'altro, comunicano all'alba maschile (ecco spiegata la separazione) dubbi e ragioni.

E soprattutto ecco quel ricorso perentorio grottesco, all'espressionismo abbagliante di luci e di carminio, ecco le figurine che sembrano derivate da un certo caricaturismo germanico, quasi per annichilirli il peso del loro stesso ridicolo, fino all'eccessivo colpo di finale, quando Melina inopinatamente in vita per ripetere le sue ultime battute, ma con un sovrappiù di sarcasmo, anzi un sospetto di sfottò.

Quante idee, quante provocazioni (intelligenti) e quanto di troppo in questo spettacolo calidissimamente accolto da una rilevante parte del pubblico e benissimo interpretato dagli attori del Teatro Filodrammatici. Ricorderemo Riccardo Pradella (Carlo), Claudio Beccari (Tito), Marco Balbi (l'avvocato Meletti), Riccardo Mantani (il signor Franzoni), Adriana de Guilmi, Silvia Margigliano e Paola Messina (Melina). Ma tutti sono stati persuasivi e in consonanza con la scorticante analisi Puggelli.

Osvaldo Guerrieri

AL GRANDE IDEAL
Partecipa al grande concorso
CIAK Appian line 20th Century Fox
DAL PRODUTTORE DI «TERMINATOR» E «ALIENS»


PER CARNEVALE UN GRADITO RITORNO
Al Cinema CUORE
Via Nizza, 56 - Tel. 687.668

Ecco un'altra commedie di grandi fortune (oltre 3 milioni di spettatori a Parigi!)... che dispone abbondanti razioni di allegria usando le armi sottili della perfidia...
M. Porto - *Il Courrier della Sera*

all' eliseo blu
La vita è un lungo fiume tranquillo.

eliseo rosso
RITORNA LO STRAORDINARIO «BOB HOSKINS»
DOPO AVER INCROCIATO «ROGER RABBIT»
E DOPO AVER AMATO «MONNA LISA»
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI
UN DUELLO DI BRAVURA SUL GRANDE SCHERMO
MAGGIE SMITH «BOB
SEGRETA PASSIONE
JUDITH HEARNE

AL DORIA
Dopo «Ghostbusters» il nuovo divertentissimo film di Bill Murray

all' OLIMPIA 1
Un film d'azione. Due grandi attori: Tom Berenger e Debra Winger.
Un regista straordinario: Costa-Gavras
TOM BERENGER DEBRA WINGER
TRADITA
UN FILM DI COSTA-GAVRAS

AL VITTORIA
IL FILM CHE SI CANDIDA COME IL PIU' COMICO DELL'ANNO

OLIMPIA 2 in esclusiva
Un mondo di eroi grandi e piccoli dove l'avventura diventa magia.
LUCAS RON HOWARD
W·I·L·L·O·W

NOMINATION OSCAR 1989
MIGLIORE FILM STRANIERO
IN ESCLUSIVA AL CENTRALE 1
Un film sorprendentemente allegro. Gli attori sono splendidi.
N.Y. Times

al REPOSI
IL FILM PIU' BELLO E AUGURALE DEL PERIODICO
L'ORSO

DUE

ARLECCHINO
SE LO INCONTRATE STATE ATTENTI PUO' FARVI MORIRE DAL RIDERE

UN FILM PER TUTTI

in esclusiva 200
La mostruosa risata del 1989

USATO SICURO A CONDIZIONI DI SOGNO

FINO AL 31 MARZO 1989
ALLA SUCCURSALE FIAT DI CORSO BRAMANTE
APERTA ANCHE IL SABATO MATTINA
PUOI SCEGLIERE UNA DI QUESTE 3 OFFERTE

1 SINO A 5 MILIONI SENZA INTERESSI PER UN ANNO PER VETTURE DI CILINDRATA SUPERIORE A 1.300 CC
PER CLIENTI CON PREROGATIVE RICHIESTE DA FIATSAVA

2 1.000.000 PER LA TUA AUTO DA ROTTAMARE PER L'ACQUISTO DI UN USATO DIESEL

3 RIDUZIONE DEL PREZZO PARI AL SUPERBOLLO PER UN ANNO PER LE VETTURE DIESEL.

SUCCURSALE FIAT TORINO
CORSO BRAMANTE 21 - TEL. 3131.1

LE PREDETTE OFFERTE NON SONO CUMULABILI NE' TRA LORO NE' CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO

FIAT Sistema Us FIATSAVA

Dopo settant'anni chiude una delle più note industrie cittadine

Concordato respinto la «Panelli» è fallita

Il tribunale non accetta l'ultimo tentativo di salvataggio - L'esame del passivo il 27 aprile

ALESSANDRIA — Dopo settant'anni la «Panelli» chiude: ieri il tribunale civile, presieduto da Giuseppe Emiliani, ha respinto la domanda di concordato preventivo avanzata dalla società e ne ha sentenziato il fallimento, nominando giudice delegato Pierluigi Mela e curatore Roberto Malvezzi. L'esame dello stato passivo avverrà il 27 aprile

La chiusura delle «Officine Angelo Panelli spa» di via Giordano Bruno, un'azienda del settore meccanico specializzata nella produzione di impianti idraulici e di depurazione, costituisce un nuovo duro colpo all'economia cittadina Secondo la direzione la fabbrica (115 dipendenti) avrebbe anche potuto salvarsi, dimezzando però il personale, ma era però mai raggiunto un accordo con i sindacati

I responsabili delle organizzazioni sindacali, dal canto loro, affermano che l'azienda ha mai attuato le iniziative e le ristrutturazioni necessarie per renderla competitiva sul mercato. Ora tutti i dipendenti sono senza lavoro: potranno beneficiare della cassa integrazione speciale prevista dalla legge per almeno tre anni, sempre che nel frattempo non entrino in vigore nuove norme, di cui si sta discutendo in Parlamento. Solo l'intervento immediato di altri imprenditori disposti a rilevare l'azienda darebbe forse la possibilità di riprendere l'attività, comunque per non più di 50-60 dipendenti. La «Panelli» aveva infatti avviato i lavori per soddisfare una serie di ordinazioni: i clienti quindi non mancherebbero, non sono disposti attendere molto.

I primi dissesti della «Panelli» risalgono al 1982 quando gli allora 190 dipendenti furono messi in integrazione per la mancanza di ordini nel settore degli aspiratori idraulici sommersi. Nel 1983 un contratto con la Libia per la fornitura iniziale di 3 mila macchinari per l'agricoltura sembrò segnare la ripresa dell'azienda; in effetti la situazione migliorò notevolmente Ma il pesante ritardo dei pagamenti da parte di alcuni enti pubblici italiani, che avevano acquistato dalla «Panelli» degli impianti di depurazione, contribuì a rimettere in crisi l'azienda. Anche perché la «Panelli» si era lanciata con grande dispendio di capitali in questo settore: soltanto partecipare ad un appalto (che poteva poi non essere vinto, come più volte è accaduto) costituiva per l'azienda un onere finanziario considerevole. Alla fine la «Panelli» dovette abbandonare i depuratori: questa attività è scorporata nel dicembre '87 in una azienda della «Panelli impianti ecologici Spa», acquistata dal Gruppo Stella di Cuneo, cui si guardò per un certo periodo è possibile «salvatore» di un congruo numero di posti di lavoro. Speranza delusa, «anche perché — sostengono i sindacati — non furono rispettati gli impegni». Le «Officine Angelo Panelli Spa» si dedicarono da esclusivamente alla costruzione di impianti idraulici, attività però più limitata, richiedeva quindi un minore organico. Ricominciarono gli scioperi e si dovette nuovamente fare un massiccio alla cassa integrazione guadagni.

L'azienda che scompare era una delle più vecchie nel panorama industriale alessandrino: era stata fondata come ditta individuale nel 1918 ed era divenuta società per azioni nel marzo 1940. Ne era titolare l'ingegner Angelo Panelli, che lavorava l'altro in delle rivelazioni ultrasoniche anche brevetti originali. Alla morte del fondatore subentrò il genero, l'ingegner Rabassi, il quale chiese poi la collaborazione del cognato, il dottor Camagna, per dieci anni ha impegnato nell'azienda ingenti capitali

Emma Camagna

Sergio Boidi si è dimesso da assessore

ALESSANDRIA — Sergio Boidi, comunista, assessore all'Arredo urbano e al Patrimonio, ha inviato al sindaco una lettera in cui annuncia di voler lasciare la giunta: resterà consigliere. Le dimissioni erano state chieste dallo gruppo pci in Consiglio.

Da qualche tempo i rapporti tra Boidi e gli altri colleghi dell'esecutivo erano tesi: l'ultima dimostrazione è venuta dal caso apertosi sulla ristrutturazione di piazzetta della Lega. La proposta dell'assessore di affidare il progetto all'architetto Portoghesi era stata accolta dalla giunta, ma poi la delibera è stata ritirata.

E' anche dimissionario l'assessore all'ecologia Ezio Guerci, nominato segretario di zona del pci. In giunta dovrebbero entrare Margherita Bassini e Paolo Bellotti. Nuovo capogruppo del pci Giuseppe Vignolo. *(f. m.)*

La vicenda di un quindicenne ospite di un istituto di Casale

Quel ragazzo non esiste

«Dimenticato» dalla burocrazia, non può avere la protesi acustica che gli consentirebbe di sentire e di imparare a parlare - Figlio di nomadi slavi, è nato a Roma ma, per un certo periodo, non si trovava traccia di lui all'anagrafe - Sono già state avviate le pratiche per riuscire a risolvere il suo problema

CASALE MONFERRATO — Un'altra storia di «ordinaria burocrazia» all'italiana. Un ragazzo slavo, figlio di nomadi, sordomuto perché audioleso, ha bisogno di una protesi acustica per recuperare almeno in minima parte l'udito. Gli viene regolarmente prescritta da uno specialista ma non può avere «riconosciuta» dall'Usl perché non è residente in Italia. Anzi, pur essendo nato a Roma, in un primo tempo non si riesce neppure a trovare traccia di lui nell'Ufficio anagrafe della capitale. In pratica, cioè, per la burocrazia non esiste

Solo negli ultimi giorni la vicenda si è avviata una soluzione positiva. La registrazione della sua nascita è stata trovata, a Milano, ed ora sarà avviata la pratica alla questura di Alessandria perché conceda un permesso di soggiorno, necessario perché il Comune di Casale registri a tutti gli effetti come cittadino italiano. A questo punto l'Usl potrà coprire il costo della protesi (alcuni milioni).

Protagonista della vicenda è Renato, anni, figlio di una coppia di nomadi slavi E' Tribunale minori di Milano, poco più di un anno fa, con alcuni fratellini, all'Istituto educativo assistenziale vescovile di Casale.

Il ragazzo, che aveva frequentato per quattro anni la scuola elementare a Milano, è stato iscritto alla scuola media Leardi. Dopo aver frequentato la prima classe, ora è iscritto alla seconda, in una sezione a tempo prolungato.

Commenta la preside, Renata Zecchino: *«Si è inserito benissimo tra i compagni ma dal punto di vista dell'apprendimento, poiché non sente e non parla, è un livello molto basso. Una protesi potrebbe essergli di grande aiuto».*

Alla scuola, Renato risulta però ancora ufficialmente una «non persona». E' infatti indispensabile la presenza in segreteria di un certificato di nascita. *«E' una situazione anomala, molto confusa dal punto di vista burocratico, perché sappiamo è cittadino italiano oppure no»*, spiegano alla Leardi.

La preside ha chiesto all'Ufficio anagrafe di Roma una certificazione sulla base di altri documenti (atti di tribunale e lissi vari) riguardanti il ragazzo, ma senza risultati.

La vicenda ora pare stia comunque avviandosi a una conclusione positiva, soprattutto grazie all'interessamento dell'assistente sociale Grotti. *«Del bambino e dei suoi fratelli — dice l'assistente sociale — si interessa il Comune di Milano, dove la nascita è stata registrata. Ora vive a Casale, Milano è stato chiesto che la residenza venga nostro Comune. Ora siamo in attesa del permesso di ma nell'arco di ventina di giorni tutto si dovrebbe risolvere. Sono stati presi contatti anche il jugoslavo a Milano per ottenere il rilascio di un documento d'identità»*

Renato risulterà così a tutti gli effetti residente a Casale e, finalmente, l'Usl potrà fornirgli gratuitamente la protesi. Poi Renato seguirà uno trattamento particolare in un istituto specializzato di

Per aiutare il giovane slavo, acquistando protesi, ha dato la propria disponibilità, tramite la Croce rossa, anche un anonimo benefattore.

Mauro Facciolo

In provincia non è il primo caso di persone «inesistenti»

«Lei morta, si rivolga altrove»

ALESSANDRIA — Le vittime della burocrazia, purtroppo, sono molte. Periodicamente la cronaca registra vicende analoghe a quelle del ragazzino slavo (vedi sopra), che hanno come denominatore comune strani regolamenti e talvolta anche l'ottusità di chi deve applicarli.

Un altro caso molto curioso, ad esempio, accadde nel 1985 a Rivalta Bormida. Protagonisti furono due coniugi vietnamiti, venuti in Italia per sfuggire ad un Paese tormentato guerra e per ritrovare il figlio, rifugiato politico fin dal e dovette essere in ospedale e dimenso gli venne presentato il conto: oltre 5 milioni, somma proibitiva per chi era portato in Italia soltanto pochi effetti personali. A pagare il dovuto provvide un ente assistenziale privato, ma non valse ad evitare la polemica. Alla fine fu accertato che l'Usl aveva agito correttamente perché *«per gli stranieri che non abbiano cittadinanza italiana non è prevista alcuna assistenza da parte servizio sanitario nazionale»*. Una situazione assurda e solo in parte sanata da norme più recenti che comunque rendono molto difficile l'assistenza agli stranieri in posizione ancora «precaria» per la burocrazia del nostro Paese.

Di recente la cronaca si è occupata di una pensionata novese, Matilde White, di anni, alla quale non è mai stata pagata la pensione di invalidità perché la pratica era stata archiviata *«per avvenuto decesso»* dell'interessata: la quale, invece, è ovviamente viva e da cinque anni attende il riconoscimento dei suoi diritti. Sembra bastare poco, del resto, perché la burocrazia accanto a un nome la definitiva attribuzione di *«deceduto»* E' successo tempo fa un'anziana signora alessandrina che, dopo aver richiesto all'anagrafe di Alessandria un documento, si sentita rispondere che non poteva ottenerlo perché per il computer *«era morta»*. Il problema è stato però risolto: si era dimenticata di segnalare anche altri due nomi battesimo con i quali stata registrata.

r. sc.

TORTONA, UN VIALE IN PERICOLO

Tortona. Anche gli alberi di viale degli Olmi sono malati. E' un'epidemia che si diffonde un po' dovunque e non sono stati trovati rimedi. Emblematico il caso di corso Italia ad Ovada, dove s'è deciso di sostituire i secolari olmi con piante più resistenti. Ma Tortona potrebbe fare una cosa simile senza cambiare anche il nome del viale? (Foto Busi)

Un'anziana donna fu investita sulle strisce

Ucciso dall'ambulanza l'autista è incriminato

L'incidente a dicembre, in città - La vittima era di Spinetta

ALESSANDRIA — E' stato incriminato per omicidio colposo l'autista dell'ambulanza che a dicembre aveva travolto un'anziana donna di Spinetta Marengo, intenta ad attraversare la strada sulle strisce pedonali in piazza Matteotti.

E' Giancarlo Favaro, 42 anni, abita in città, in via Lanza 1. La vittima, Giuseppa Carvana di 70, via Genova 78, era poi morta all'ospedale in seguito alle ferite

Il 13 dicembre Giancarlo Favaro era al volante di un'autoambulanza della Croce Rossa che, a sirene spiegate, stava recandosi a prelevare un infortunato da trasportare all'ospedale.

Erano circa le 17. I militi del pronto (accanto a Favaro c'era il barelliere Filippo Biello, 45 anni, via Maggioli) partiti dalla sede di via Lamarmora stavano dirigendosi a tutta velocità in largo Bistolfi.

Giunto in piazza Matteotti l'autista all'improvviso si trovò di fronte Giuseppa Carvana che era al centro della carreggiata. *«Aveva cominciato ad sulle strisce, all'improvviso ha deviato senza guardare alla sua destra; ho frenato ma non sono riuscito a evitare di travolgerla»* ave dichiarato l'autista alla polizia stradale, ribadendo questa versione in istruttoria.

Giuseppa Carvana per la violenza dell'urto venne sbalzata a circa metri di distanza e battè il capo sull'asfalto.

Soccorsa immediatamente, la donna venne trasportata all'ospedale sulla stessa ambulanza che l'aveva poco prima investita. Il trauma cranico le fatale, morì a distanza di qualche giorno

L'inchiesta sulle responsabilità dell'incidente, svolta dagli agenti della polizia stradale, ha portato all'incriminazione di Giancarlo Favaro da parte del Procuratore Parola.

e. c.

Incriminato per evasione fiscale

ALESSANDRIA — E' stato rinviato a giudizio per evasione Emilio Lugano, 51 anni, abitante ad Arquata Scrivia, via Interiore 50, già presidente della «Coop Metal», carpenteria metallica di Pozzolo Formigaro, fallita il 25 giugno 1984. Secondo l'accusa, nel 1982 non presentò la dichiarazione dei redditi, pur avendo ottenuto ricavi per 425 milioni. Durante l'istruttoria, Lugano detto di non essersi mai occupato di contabilità e di aver consegnato documentazione sulla cooperativa ad un commercialista. Sarà il tribunale a stabilire se Lugano è responsabile o meno. *(e. c.)*

Ad Asti seconda udienza contro sette imputati

Processato due alessandrini per spaccio di stupefacenti

Sono Rosetta Mallano, 42 anni, e la novese Domenica Piromalli, 47 anni

— Seconda udienza ieri pomeriggio del indiziati giovedì a carico una banda spacciatori eroina. Sette gli imputati: Luigi Manina, 36 anni e la madre Secondina di 62, entrambi di Asti, la cui posizione è stata però stralciata e sarà oggetto di un altro processo; Gino Ciervo, 28 anni, Gabriele Stennardo, 32 anni, e Giorgio Sconfienza, anni, tutti di Asti; Rosetta Mallano, 42 anni, di Alessandria (via Carlo Alberto 33); Domenica Piromalli, 47 anni, di Novi Ligure (via Crispi 56). Tutti causali di detenzione e spaccio di Inoltre Luigi Maruna, Ciervo, Stennardo, no e Piromalli sono imputati associazione a delinquere.

Il processo ha registrato l'assenza di alcuni imputati in particolare Manina, (tossicodipendente, ospite di una comunità torinese. Ciervo ha ammesso una parte delle sue responsabilità, affermando però che non vendeva droga ma la cedeva ad altri tossicodipendenti.

Il presidente del tribunale, Capirossi, ha chiesto al Ciervo se era vero che all'epoca fatti contestati (febbraio 1984) viaggiava su una Porsche *«Era in pessime condizioni»*, ha precisato l'imputato. Anche Gabriele Stennardo fu negato ogni addebito. Ha replicato il Presidente *«Ci sono delle intercettazioni telefoniche. Lei telefonava Manina e parlava di campioni di vino. Era forse droga?»*

Anche Domenica Piromalli ha negato, ma il giudice le ha contestato *«Due sue telefonate sono state intercettate. Diceva che la Bruna non andava bene. Forse in droga che le mandava Manina non era buona?»* Sono poi stati interrogati diversi testi, quasi tutti tossicodipendenti Alcuni hanno raccontato di avere acquistato a Luigi Maruna piccoli oggetti d'oro per pagare la droga. Il pm ha chiesto condanne da 3 a 7 anni. In serata il processo era ancora in corso

v. ma.

Rocca Susella atti vandalici per due furti

VOGHERA — Due furti sono avvenuti la scorsa notte a Rocca Susella, centro dell'Oltrepò Pavese, ai danni del Municipio e della chiesa di San Paolo. I ladri hanno asportato tuttavia ad impadronirsi di oggetti di grande valore custoditi nella chiesa e negli uffici comunali.

Solo dalla cassaforte a muro del municipio hanno sottratto 20 mila lire, danneggiando anche una decina di vario di identità ancora in bianco. Per entrare all'interno della chiesa di San Paolo hanno forzato una finestra, provocando danni per circa un milione. *(p. g.)*

Nevi, arrestato per furto d'auto

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno ieri mattina il pregiudicato Roberto Dionello, 36 anni, abitante a Pozzolo Formigaro. E' accusato di guida senza patente e furto aggravato. Il giovane è stato sorpreso poco prima delle 5 alla guida di una «500» di proprietà del novese Natale Scandale, 18 anni. Dionello già nei giorni scorsi aveva sottratto la «Fiat Uno» ad un automobilista di passaggio a Serravalle Scrivia. *(no. gi.)*

Vogherese condannato per calunnia

VOGHERA — Il tribunale di Voghera ha condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione per calunnia Amerigo Tripicchio, anni, abitante in città, corso 27 Marzo. L'uomo aveva Pietro Scaparra, 43 anni di Pontecurone, di avergli rubato assegno circolare. *(s. g.)*

Una conferenza di

FRASSINETO — Don Luigi Ciotti, animatore del Gruppo Abele Torino, stasera alle 21 nel salone parrocchiale di piazza del Municipio parlerà su «Problema droga» e risponderà alle domande del pubblico. *(m. fa.)*

Congresso di del pci

ALESSANDRIA — Oggi e domani 20° congresso della sezione «Curiel» pci. Sono previste relazioni su argomenti, la consegna di targhe ai segretari di sezione che sono avvicendati dal 1945 ad oggi, la proiezione del film *Berlinguer, la sua stagione*, un dibattito ed un intervento del segretario provinciale del partito, Alberto Pascello. Saranno anche eletti gli organismi dirigenti ed i delegati al congresso di federazione. *(e. c.)*

Restauri scuola

CASTELLETTO MONFERRATO — Il Comune ha predisposto alcuni lavori (spesa 25 milioni) alla scuola materna statale, fra i quali un nuovo impianto elettrico ed centrale termica a *(r. c.)*

Un'idea del Wwf: da marzo studenti tortonesi impegnati nell'agricoltura «biologica»

L'oasi delle patate senza veleni

TORTONA — Studenti contadini per le patate «biologiche»: non manca di originalità la nuova iniziativa del WWF tortonese che, in effetti, è la prima genere in Piemonte. Ma, prima di tutto, che cosa vuol dire verdura «biologica»? Secondo un'estensione del significato originario ormai di moda, è semplicemente quella coltivata senza l'uso sostanze artificiali, particolare i fitofarmaci

Per attuare il progetto sperimentale di coltivazione «biologica» delle patate bisognava in primo luogo trovare terreni che da anni non fossero contaminati dall'uso di pesticidi e diserbanti. *«Il nostro laboratorio all'aperto* — dice Giancarlo Armano, responsabile del WWF — *abbiamo stabilito a Sarezzano, sulle colline del Tortonese, grazie alla collaborazione di un agricoltore che oltre un decennio è un acceso oppositore di tutti i prodotti chimici che vengono solitamente riversati sui campi»*.

Il contadino «biologista» è Dario Bruno. Da tempo sui suoi campi, che fiancheggiano la provinciale Tortona-Avolasco, ha esposto vistosi cartelli: *«In questi terreni non si danno diserbanti»*.

Giunti a questo punto era necessario trovare la «mano d'opera», gente entusiasta, già pratica di questioni ecologiche. E chi meglio dei ragazzi delle medie che frequentano il centro di aggregazione del rione Oasi, dove il WWF ha in pratica organizzato una sua piccola sede di C'è laboratorio di ecologia, una ricca biblioteca, numerose diapositive: dopo tanta teoria, finalmente l'occasione per passare alla pratica

Così i giovani studenti contadini si metteranno lavoro a marzo, ovviamente con la semina. Oltre che da alcuni esperti del WWF, saranno assistiti dalle maestre che si occupano del centro aggregazione, mentre Dario Bruno offrirà tutta sua esperienza. Anche l'Usl, con i suoi tecnici e le sue attrezzature, è coinvolta.

«Il primo problema — dice Armano — *sarà combattere la dorifora, l'insetto nemico numero della patata, senza intervenire con agenti chimici. I ragazzi dopo la semina dovranno seguire periodicamente l'andamento della coltura, annotando una serie di dati in modo da compilare un dossier completo, dalla semina al raccolto»*.

Arbitro dell'esperimento l'Usl: con i suoi controlli garantirà che le regole sono state rispettate, che le sostanze chimiche non sono state utilizzate e che, quindi, le patate sono realmente «biologiche»

Il progetto comunque non si ferma alla sola produzione: a settembre il raccolto verrà messo in vendita. *«In questa fase* — dice Armano — *entra in gioco la Coop Piemonte che ha accettato, direi addirittura con entusiasmo, di esporre il prodotto nei suoi due punti vendita cittadini. Le patate recheranno cartellino di garanzia per il consumatore che sono biologiche e che state opportunamente controllate dall'Usl»*.

E' quest'ultima la parte più interessante del progetto: dimostrare che si può coltivare verdura «biologica» e commercializzarla. Ma per Armano e il WWF lo scopo dell'iniziativa non si ferma qui: *«Vogliamo che i giovani tortonesi capiscano l'importanza di un'agricoltura sana, vogliamo che la gente torni ad interessarsi dei problemi delle nostre campagne, di pianura, di collina, o di montagna. E' quello che con termine ormai abusato si chiama "il diffondersi di una cultura ecologica". Ma stavolta non solo a parole, anche con i fatti»*.

Che l'idea piaciuta a molti lo dimostra il gran numero di ragazzi che si è già «prenotato» per coltivare patate a Sarezzano: a quelli rione si è aggiunto anche gruppo quartiere San Bernardino.

Enrico Regaiti

DI UN FINANZIAMENTO TELEFONAMI IO POSSO AIUTARTI IN BREVISSIMO TEMPO ALESSANDRIA - TEL. 0131/47364 VOGHERA - TEL. 0383/43218

ACQUISTA DA PRIVATO mobili antichi, ... quadri, ... tappeti, argenti e oggetti d'arte. Pagamento in contanti. Tel. 0141 726 582

FINANZIAMENTI in breve tempo senza limiti di importo le vostre esigenze a tassi agevolati - Prestiti anche con firma singola STUDIO 'C' Tel. 0131 / 442.494 C.so 100 Cannoni 10 15100 ALESSANDRIA Operiamo ovunque Aperto anche al sabato mattino

ECONOMICI SOCIETA' per azioni leader nel ... progetta per ... un ... operativo ... Si offre ... Si richiede ... Per appuntamento ... RISTORANTI Bar nuovo in bella ... Tel. ...

MACELLERIA

VALENZA Via Bologna 4 Tel. (0131) 954.203

LA SIGNORA LEI SIGNORE CERCA LA QUALITA' NELLA CARNE: LA TENEREZZA, LA PUREZZA, IL GIUSTO PREZZO?

SI'. ALLA MACELLERIA «IL FASSONE» PUOI TROVARE TUTTO QUESTO

PREZZI PICCOLI ALLA GRANDE

POLPA	a partire	da	L. 12.500 al Kg.
FETTINE		da	L. 15.000 al Kg.
POLLO TRADIZIONALE	peso medio Kg. 2,500	a	L. 3.850 al Kg.
POLLO ALLO SPIEDO	l'uno (cotto)		L. 7.000

E ROSTICCERIA

☆ Direttamente dall'allevatore al consumatore ☆

MACELLERIA «IL FASSONE» anche l'esperienza è qualità

A - Via Bologna 4 - Tel. (0131) 954.203

Interviste ai nuovi presidenti delle tre Apt

I regni del turismo tra ipotesi e sogni

Alessandria punta sui vini, i castelli e l'oro di Valenza

ALESSANDRIA — E' passato un paio d'anni dall'entrata in vigore della legge regionale di riforma che ha soppresso gli enti provinciali del turismo e le aziende autonome di cura e soggiorno. Le candidate Apt, le aziende di promozione turistica, dopo un lungo cammino, finalmente operativi, con la designazione, avvenuta l'altro giorno, dei presidenti.

In provincia le Apt sono tre. Giorgio Balza, 36 anni, contitolare dell'Hotel «Alli due buoi rossi», è il neo presidente dell'Azienda di promozione turistica di Alessandria, nel cui consiglio di amministrazione era entrato negli scorsi mesi, con altri tre colleghi, in rappresentanza degli operatori turistici. C'erano altri candidati alla presidenza: Enrico Fumanti e Ortensio Negro. «Avevamo chiesto — dice Balza — che la presidenza andasse ad un operatore turistico piuttosto che ad un "politico": la Regione ha accettato la nostra tesi».

L'Apt di Alessandria ha competenza su un bacino che comprende Alessandrino, Tortonese (Valli Curone, Grue e Ossona) e Novese (Valli Barbera e Spinti). Complessivamente 102 Comuni ed un centinaio di Pro loco. «Occorre sfatare — dice il neo presidente — il luogo comune secondo il quale l'Alessandrino non ha potenzialità turistiche da sfruttare. Vanteremo in vita le iniziative valide del disciolto Ept».

I vini delle colline, gli ori di Valenza ed i castelli del Monferrato sono i tre elementi-cardine, secondo Giorgio Balza, per impostare una politica promozionale per il turismo di questa stagione.

«Si parte da tutto il mondo — spiega Balza — per visitare i distretti dell'oro, le nostre aziende, che producono dei prodotti molto apprezzati all'estero, e questo aspetto dell'Alessandrino deve essere sfruttato. Così come rappresenta certamente un grosso richiamo la presenza a Valenza di una dei maggiori centri orafi italiani».

Poi ci sono i castelli. «La nostra insegna — dice il presidente dell'Apt — è nel nostro Monferrato che certo antichi, carichi di storia, architettonicamente importanti. Se riusciremo ad ottenere che almeno uno o due vengano aperti al visitatori, sarà possibile organizzare giri turistici favoriti anche dalla bellezza del panorama e dei borghi antichi».

Franco Marchisio

Terme e vigneti per Acqui e l'Ovadese

ACQUI TERME — Ovadese di e acquese d'adozione, Osvaldo Zaffarani, socialista, è il nuovo presidente dell'Azienda promozione turistica dell'Acquese e dell'Ovadese.

Preside della scuola media «Bella», anni, Zaffarani negli ultimi dieci anni è stato presidente dell'Unità sanitaria, membro della Commissione regionale per il termalismo, sindaco di Acqui, consigliere delle «Terme Acqui S.p.A.».

L'Apt dell'Acquese e dell'Ovadese comprende due bacini differenti uno dall'altro: quello Acqui con tradizioni termali e strutture turistiche e quello Ovada, dove i problemi e le possibilità turistiche molto diverse e in buona parte da organizzare.

Ma Osvaldo Zaffarani, uomini vissuti Ovada ed ai direttanti irrazionali ad Acqui, dove vive con la famiglia, ha progetti di sviluppo per entrambe le zone: «*Per quanto riguarda l'Acquese terreno ovviamente in massima considerazione il turismo legato alle terme e cercherò valorizzare le manifestazioni culturali già esistenti: la mostra antologica di pittura ed il premio "Acqui Storia" per citarne alcune*».

Aggiunge il neo presidente: «*Per l'Ovadese, concerto con le forze politiche locali, cercheremo invece di concretizzare alcune proposte che già sono state avanzate*».

Osvaldo Zaffarani ritiene inoltre importante che l'Apt «*organizzi e coordini tutte le manifestazioni turistiche programmate dalle cinquanta pro-loco della zona*».

Conclude Zaffarani: «*Bisognerà incrementare inoltre le iniziative per il cosiddetto "turismo della seconda casa", con proposte che sono necessarie ad offrire una migliore accoglienza e interessanti passatempi a chi sceglie di trascorrere i periodi di vacanza nelle nostre zone agricole*».

Carlo Ricci

Casale, terzo assalto in anno all'ufficio di Porta Milano

Ed i rapinatori delle Poste vogliono anche gli spiccioli

L'irruzione ieri mattina - I banditi erano due, a viso scoperto - Bottino ventisei milioni

CASALE MONFERRATO — Terza rapina in meno di un anno all'ufficio postale del quartiere Porta Milano, in via . Ieri due banditi armati di pistola hanno fatto irruzione nei locali: hanno immobilizzato la reggente, Franca , un'impiegata e due e sono poi fuggiti con ventisei milioni in contanti: era tutto il denaro che c'era nell'ufficio postale.

E' accaduto verso le 10. I malviventi hanno agito a viso completamente scoperto. Entrambi giovani e portavano occhiali scuri. Sono entrati come normali clienti, ma appena varcata la soglia uno ha bloccato la porta, mentre l'altro, «*dei grossi baffi, piuttosto robusto*», ha spianato una pistola i presenti e per l'intera durata della rapina ha tenuto sotto controllo le dipendenti delle Poste ed i due clienti, un giovane ed una donna anziana.

Il complice, descritto come «*piuttosto magro*», con folti capelli scuri, ha diretto e consegnare tutto il denaro. Ha poi rovistato lui stesso nei cassetti. «*Avevano fretta — racconta poi la reggente — hanno risposto il denaro. Erano molto tranquilli. Hanno preso tutto: anche le monetine*», è il racconto della rapinata.

Dopo il «colpo», i due banditi sono fuggiti a bordo di una «Fiat Uno» grigia che avevano lasciato in sosta con il motore acceso davanti all'ufficio postale. Sembra si siano diretti Valenza. Prima di lasciare hanno tolto fuori il telefono. L'allarme è stato però lanciato subito dalle impiegate, che hanno raggiunto un negozio . Sono intervenuti polizia e carabinieri e nella zona sono stati istituiti di blocco, ma senza esito.

L'ufficio postale era già stato rapinato due volte in scorsi. Sia la reggente e l'impiegata è stato vedersi nuovamente puntare contro un'arma e sentirsi chiedere di consegnare il denaro: «*Non vedevamo l'ora che fosse tutto finito. E' stata un'esperienza traumatica*».

Le due precedenti rapine erano state a segno in marzo ed maggio, in marzo un «rapinatore sprovveduto», armato di una falsa pistola, aveva rubato quasi cinque milioni e mezzo; aveva però dimenticato nei locali un documento d'identità ed era stato arrestato poco dopo. In maggio, invece, l'ufficio venne preso d'assalto da due banditi che si impadronirono milioni. La polizia li ha poi identificati, modenesi: è stato arrestato, l'altro invece è ancora latitante.

m. fa.

Sale, studio geologico per avere acqua pulita

SALE — L'emergenza idrica nella zona di Sale dura ormai da una settimana: se non si è normalizzata la qualità dell'acqua (sempre troppo ricca i nitrati), sta almeno migliorando l'approvvigionamento alla popolazione, finora garantito dalle autobotti vigili del fuoco.

Il Comune ha acquistato contenitori in vetroresina, con capacità variante tra i 2500 e 1500 litri: sono stati collocati in più punti dell'abitato e nelle di Gerbidi, Casoni, Molineri e Pintini.

«*Dobbiamo riconoscere* — commenta il sindaco Flavio Bordignon — *che i salesi hanno capito perfettamente la situazione che purtroppo si è venuta a creare e stanno collaborando affinché una distribuzione razionale dell'acqua possa alleviare il più possibile i disagi*».

Intanto la giunta si riunisce quasi tutte le sere: sono vaglio due progetti: il primo riguarda l'opportunità di far compiere uno studio logico del sottosuolo salese per cercare e capire meglio come intervenire. Per avere i primi sarebbero sufficienti quindici giorni: i geologi utilizzerebbero apparecchiature elettroniche scoprire il grado di mineralizzazione (e quindi la potabilità) dell'acqua di falda a profondità sempre maggiori. Una volta in possesso di questi dati verrà deciso se preparare un pozzo pilota.

«*Ultimato questo studio* — dice Flavio Bordignon — *prenderemo in esame anche l'eventualità di dotarci di un impianto di depurazione, un denitrificatore cui aggiungere altri filtri particolari per ottenere la massima garanzia che l'acqua distribuita sia poi «effettivamente» potabile. In fondo eravamo già su questa strada quando abbiamo deciso di costruire il nuovo pozzo: avevamo previsto alcuni impianti di sicurezza che gradatamente avremmo ampliato. Ora questa situazione di emergenza ci costringe ad anticipare questo progetto*».

L'inquinamento dell'acquedotto potrebbe diminuire con la fine della siccità, ma ormai a Sale non ci contano molto.

c. r.

UNIONE ARTIGIANI
CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA

Incontro sul tema:

[illegible]
550 del 30.12.88
[illegible]

DOMENICA 5 FEBBRAIO 1989
Convegni
Consorzio Unione Artigiani
Zona D3 - Alessandria

PROGRAMMA

ORE 9,15:
Saluto
FRANCESCO ARPINO
Presidente
Unione Artigiani
di Alessandria

Introduzione
Dr. GIANFRANCO
PITTATORE
Presidente
Cassa di Risparmio
di Alessandria

Relazione
On. Dott. DOMENICO SUSI
Sottosegretario di Stato
alle Finanze

Interventi e dibattito

Coordinamento
RENZO ISBIGUO
Presidente Provinciale
Unione Artigiani - C.N.A.

Consulenza tecnica
Dr. EDOARDO
CINTOLESI
Esperto
Ministero delle Finanze

ORE 12,30:
Conclusioni

TEATRO COMUNALE DI ALESSANDRIA

Venerdì 10, sabato 11 '89, ore 21,15
e domenica 12 ore 16 e 21,15
Garinei e Giovannini presentano

GINO BRAMIERI
e
PAOLA QUATTRINI
in

«Una zingara m'ha detto»

di
TERZOLI e VAIME
regia di
PIETRO
con
PAOLO
e con
GIORGIO AMIANI

Prevendita presso Biglietteria Teatro
tutti i giorni ore 17,30-20,30.
Sabato e domenica anche ore 10-13.
E presso le Agenzie turistiche di Alessandria e provincia.

Casale, più posti-letto in vista il Monferrato

VIGNALE MONFERRATO — Trent'anni, laureato in agraria, «master» in enologia, torinese di nascita ma dal 1981 monferrino di adozione, fino allo scorso responsabile di un'azienda agricola di Vignale ed ora consulente nel settore vitivinicolo ed agrituristico, Maurizio Gily è il nuovo presidente dell'Apt «di Casale», l'azienda per la promozione turistica del Monferrato casalese.

In corsa per la carica c'era anche il giornalista Luigi Angelino. Il nuovo presidente dell'Apt ha obiettivi immediati dell'ente. «*Una struttura come la nostra ha solo se riesce ad aumentare la partecipazione della gente e degli operatori allo sforzo di promozione. E' un'esigenza fondamentale e per questo intendo dare vita a rapporti stretti con gli enti pubblici, le associazioni imprenditoriali, gli operatori per una crescita turistica del Monferrato, infatti, non basta l'Apt da sola*».

Gily indica anche alcuni obiettivi da raggiungere che «*forse possono sembrare dettagli, sono invece molto importanti: mi riferisco ad esempio alla necessità di creare un punto di informazioni turistiche a Casale, poiché città, punto di riferimento per tutti coloro che giungono in Monferrato, attualmente ne è priva. Un altro intervento, in collaborazione con Provincia e Comuni, è la realizzazione di una segnaletica turistica, ora inesistente*».

Sul tavolo presidente sono poi altri progetti: «*Ovviamente saremo presente a fiere e manifestazioni e gli strumenti della promozione potranno essere i più vari, dagli audiovisivi ai giornali, ma occorre muoversi poi per risolvere alcuni problemi di fondo*».

Spiega Gily: «*Nella casalese abbiamo carenza di posti-letto, non ci sono campeggi e c'è molta strada da percorrere per legare il turismo alla promozione dei prodotti tipici della nostra agricoltura, mi riferisco particolare al vino. L'esempio in questo settore ci viene dalla Francia, dove sono i prodotti di qualità che trainano il turismo*».

m. fa.

Anche in città il simbolo della Mercedes va letteralmente a ruba

Il sacco delle «stelline»

Per imitare Jovanotti i ragazzini non esitano a staccarle dai cofani - A qualcuno ne hanno già portate via decina - Tra le «vittime» anche un concessionario

ALESSANDRIA — Seguire una moda costa sempre meno e c'è una, in questi mesi, della quale a farne le spese sono gli altri. Più in particolare i possessori Mercedes. Anche tra i giovanissimi alessandrini, infatti, impazza la mania di svellere il bersello oppure piuttosto stella a tre punte uguale a quella che Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, portava tempo fa come stemma sul cappello. E per procurarsela non esitano a staccarla dal cofano delle auto della famosa Casa di Stoccarda.

A Jovanotti, militare di leva ed ex fidanzato della figlia di Pippo Baudo, la stella fu regalata un amazzone brasiliano. L'appunto su un berretto baseball e lanciò la moda. «*Bravi ragazzi, ci mostra la strada*», dice un suo brano musicale. E migliaia di ragazzi, anche alessandrini, l'hanno presa parola. Molti, per procurarsi mitica stella, staccarla colazioni delle Mercedes.

«*A me ne hanno rubate tre* — dice Mauro Sgualzer — *ma altri proprietari di Mercedes che più dovuto sostituire, chi anche dieci! Il pregio stella mila lire l'una: pagatiamo la mania del fans di quel cantante*».

Il fenomeno viene confermato dai concessionari e rivenditori della Mercedes in provincia, auto questa sono alcune migliaia. «*La stella a tre punte strappata anche dal cofano della nostra vettura di rappresentanza*», dicono concessionaria alessandrino «Novautò» Gianni e Roberto Grignollo. Ed il capo officina Piccioni ricorda che la media mensile di un centinaio di sostituzioni.

«*Bisognerebbe tantissime, perché richiesta non manca mai* — confermano da Simeon & Pedron, a Valenza —. «*La "punta" di furti si è avuta in dicembre, comunque anche gennaio abbiamo sostituite una quarantina. Il fenomeno continua*». Il discorso si ripete ad Acqui Terme come a Casale, Novi Ligure, Tortona. Ovunque «caccia» alla stella a tre punte è aperta.

«*E' una moda, certo. Ma è un'avventura un po' rischiosa, perché in fondo è pur sempre un furto*», commenta Mauro Sgualzer. I concessionari hanno chiesto anche l'intervento di carabinieri e polizia, ma strappare quel simbolo è questione di attimi, ed è difficile sorprendere i responsabili sul fatto. Così i fans di Jovanotti continuano a fame incetta per cucire la stella sul giubbotti. Ignorano la più intelligente tra le tante «dichiarazioni musicali» di Jovanotti: «*Non prendetemi sul serio*».

f. m.

cassonetti

ALESSANDRIA — Ormai un'abitudine, stupida e dannosa: un gruppo di vandali sistematicamente dà fuoco (e distrugge) i cassonetti per la raccolta rifiuti, installati in città dall'Azienda municipalizzata di igiene pubblica (Amiu). L'ultimo cassonetto, in ordine di tempo, è stato notte in piazza Giovanni XXXIII, nel pieno centro cittadino. Dicono al comando vigili del fuoco che ogni giorno vi è almeno una richiesta di intervento per incendi del genere. I responsabili degli atti vandalici, però, non vengono mai identificati. «*D'altro canto, quando noi giungiamo sul posto gli autori di quegli stupidi gesti sono molto lontani*». Il danno è notevole per l'Amiu, che spesso ha presentato denuncia a polizia e carabinieri, nella speranza che si giunga all'identificazione dei responsabili.

(a. c.)

melchionni
si fa più grande!
per ristrutturazione interna
sconti fino al 70%
solo reparti uomo donna anche sui capi della primavera '88
vendita promozionale - comunicazione al Sindaco in data 23-1-89

Per la pubblicità, gli annunci economici, i necrologi da pubblicare su
LA STAMPA
ECCO DOVE RIVOLGERVI
PK ALESSANDRIA
Via Parma 18 - Tel. 0131 442.543-4

Fra i cento appuntamenti carnevaleschi in programma oggi in provincia

L'ora delle maschere

In numerose località i protagonisti saranno soprattutto i bambini - A Novi il club «Sgranocchialibri» ha preparato una festa a tema: tutti travestiti da personaggi letterari - Sfilate di carri, spettacoli musicali e balli in costume

Bambini in maschera: le feste di questi giorni hanno come protagonisti specialmente loro, in tutta la provincia (Busi)

Giornata «alla grande» per il Carnevale, le manifestazioni proseguiranno nell'Alessandrino un crescendo incessante fino a martedì e oltre.

Particolarmente originale l'iniziativa dello «Sgranocchialibri» di Novi Ligure, un club di lettura «vietato ai maggiori di 13 anni» i cui giovanissimi soci oggi, dalle 14,30, si riuniranno per una festa in piazza al Centro commerciale di via Garibaldi.

La partecipazione è libera a tutti, i piccoli partecipanti devono presentarsi travestiti da personaggi letterari. Gli organizzatori hanno previsto giochi e regali per tutti.

Alla parrocchia di Sant'Antonio è invece in programma la ventiduesima edizione del concorso delle mascherine. Centinaia di bambini saranno in gara per aggiudicarsi numerosi premi, alcuni dei quali di notevole valore.

Anche a Soms a Tassarolo al ballo mascherato in maschera è abbinata la premiazione dei più bei costumi.

Appuntamento con il «Carnevale in musica» alle 17 nella Sala dei giovani del teatro civico di Tortona. L'Agimus e la scuola di musica presentano «Costumi nel mondo», un saggio dei piccoli allievi delle scuole «Perosi» e «Sacro Cuore» e degli allievi della palestra «Donna Club». La manifestazione è a favore dell'Unicef.

Al rione Orsi è di festa al Centro di aggregazione giovanile per ragazzi aperto in via de Gasperi: sarà presente anche un gruppo di ballerini del rione, i «Funky Boys».

A Carbonara questa sera al in maschera nella sede Soms l'orchestra Tortarello.

Un corteo mascherato che rappresenta l'incontro dei principi Doria, signori di Cabella, i conti di Cantalupo Ligure e i duchi Spinola di Rocchetta, parte alle 15 dalla piazza di Cabella Ligure. A conclusione della sfilata entreranno in scena i bambini delle elementari che ai cimenteranno, fra l'altro, in gioco pentolaccia.

Gli abitanti della frazione Fugazza di Fubine organizzano per stasera, in collaborazione con la Pro loco, un gran falò con distribuzione di vino e delle tradizionali «bugie». E' prevista la partecipazione del complesso di musica popolare «Tre Martelli».

Si balla in maschera alla discoteca «Il Mulino» di Borghetto Borbera con l'orchestra Gribaudo, al teatro-tenda di Oviglio, dove si esibiscono anche «I Saltimbanchi», alla Soms di Castellazzo Bormida, la lettura della consueta dialettale su un anno di avvenimenti, vizi e virtù castellazzesi e degli amministratori comunali.

L'orchestra di Emilio Zigioli accompagna le danze a , anche in maschera, al «Valentia» di Valenza.

A Terruggia, questa sera si festa «re Carnevale» con una gran cena, mentre una festa mascherata è in programma a Occimiano.

I allegorici sfileranno, dalle 14, a Balzola insieme a gruppi mascherati provenienti anche da altri paesi. Seconda sagra delle frittelle dolci a Casale Monferrato. Si inizia e prosegue per l'intera giornata a torre di Santo Stefano.

Il mago Alexander, Gegia, la Camerata Vivaldiana, il cantautore Gigi Dentico, gli allievi scuola «Spazio Danza» di Alessandria diretti da Patrizia Campassi e Peter Larsen, il ballerino-coreografo Fabio Gallo: questi gli ospiti che saranno presenti domattina, dalle 9,30, al «Comunale» di Alessandria, per il carnevale bambini organizzato dal Sap, il sindacato di Polizia. Conduce lo spettacolo Gianfranco Agus; sono in palio molti premi, fra cui due maschere d'oro e due d'argento, offerte dall'Associazione orafa valenzana. Seguirà l'estrazione dei biglietti della lotteria organizzata dall'Avis.

e. c.

Questa sera nel salone Tartara l'ultimo appuntamento della rassegna

«Teatro giovani» chiude con Molière

CASALE MONFERRATO — Ciak il sipario, stasera, sulla rassegna «Teatro giovani. Incredi di teatro». Ultimo spettacolo in cartellone, alle 21.15, nel salone Tartara di piazza Castello, è *La delle mogli*, di Molière.

La commedia è proposta dalla compagnia (astrale casalese «Nuovo Palcoscenico», con la regia di Chiara Angelini. Gli interpreti sono: Giuseppe Costantino, Alfredo Riviere, Giorgio Battezzati, la stessa Chiara Angelini, Franca Rosso Chioso, Robert Fusca e Rino Raggio (quest'ultimo, insieme a Battezzati, ha curato anche la scenografia, mentre luci e musiche di Fusch).

Si conclude con un «classico», quindi, la rassegna che il Comune ha voluto proporre ai giovani per «stuzzicarne la voglia di teatro», in anche della prossima riapertura del restaurato teatro municipale.

La scuola delle mogli è il quinto ed ultimo appuntamento con altrettanti generi teatrali. Sul palcoscenico del Tartara, infatti, andate in proposte assai verse con : dopo l'apertura con il gruppo torinese Assemblea Teatro ed il suo *Voici, maintenant les Rolling Stones*, è stata la volta del Teatro del Rimbalzo di Alessandria, *Filia*, e poi del Granserraglio con *Lacrime di Petra Kant*, di Fasabinder, mentre in gennaio protagonisti sono stati «I soggetti», torinesi, *Sciocchezze*.

La commedia di Molière venne rappresentata per la prima il dicembre 1662 a Parigi ed ottenne immediato successo di pubblico, mentre il mondo colto della capitale francese si divise sui giudizi soprattutto per i innovativi adottati dall'autore. *La scuola delle mogli* è stata definita «*la commedia più profondamente umana di Molière*». E' storia di Arnolphe (Giuseppe Costantino), maturo che vorrebbe prendere moglie, ma vive nel terrore di essere poi tradito. La soluzione Arnolphe trova al proprio problema è di «costruirsi» una moglie ideale, adottando giovinetta ed educandola secondo le proprie esigenze. La vicenda, però, un intreccio molto divertente, avrà uno sviluppo del tutto imprevisto.

E' una commedia seria ed insieme comica, protagonista che, Chiara Angelini, «*lontano dagli schematismi personaggi da farsa, compie il ritratto psicologico fino all'autodistruzione riuscendo ad essere grande e tragico nel ridicolo*».

Aggiunge la «*Arnolphe, tutti i protagonisti delle grandi commedie molieriane, è isolato, affetto malattia immaginaria, da un'ossessione che reale estranea, artefice e vittima del mondo che egli stesso ha costruito intorno a sé. La grandezza del personaggio è tutta nella sua incapacità di adeguarsi meccanismi del vivere*».

Per i giovani (ma non solo loro) che seguono la rassegna teatrale, *La scuola delle mogli* rappresenterà un tuffo un genere teatrale dei più classici, caratterizzato da una fusione tra tragedia e commedia ed avviato la prima volta Molière proprio con il che rappresentato stasera.

Calato il sipario su «Teatro giovani» ora l'attenzione degli appassionati è puntata al teatro municipale, che dovrebbe essere aperta forse già a fine anno.

m. fa.

Il pianista Pogorelich al Comunale

ALESSANDRIA — Il grande pianista Ivo Pogorelich terrà un concerto lunedì al «Comunale». L'esibizione rientra nel cartellone degli spettacoli per la stagione del decennale». Il concertista suonerà musiche di Liszt e Chopin. I biglietti d'ingresso per lo spettacolo sono ancora in vendita, sia al botteghino del teatro, alle agenzie di viaggio Alessandria, Casale, Novi, Spinetta, Ovada, Acqui, Tortona e Valenza. Costano (primo settore), 23.000 (secondo) e 15.000 lire la galleria.

(c. c.)

DAI CONCESSIONARI OPEL
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

automania

Vendita
Spalto Marengo 73
ALESSANDRIA
Tel. 0131 446.824/5
Assistenza e ricambi
P. Perosi 6
Tel. 0131 223.525 - 222.559

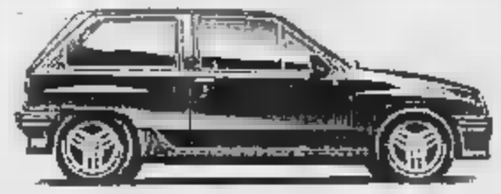
GARAGE CASALESE

Vendita assistenza ricambi
Nuova sede
Zona Ind. - CASALE M.TO
Tel. 0142 2130 - 74.522

TUTTO PER L'AUTOMOBILE

Vendita assistenza ricambi
V. Piave 8
ACQUI TERME
Tel. 0144 52.635

Opel Corsa
1000 3-4-5 porte, 1500 diesel e turbodiesel 3-5 porte - furgonetta



L. 6.000.000 senza interessi in 24 mesi

Opel Omega
berlina e stationwagon, 2000i, 2300 diesel e 2300 turbodiesel

Leasing in 30 mesi senza interessi, oppure finanziamenti a 30 mesi senza interessi

OPEL GM CADILLAC

Gli appuntamenti

CONVEGNO SUL CREDITO. - La riforma delle banche l'appuntamento europeo: questo e il tema di un convegno che i responsabili del pci hanno organizzato per stasera nel salone di via XXIV Maggio, ad Alessandria. Molti gli interventi in programma: saranno conclusi dalla relazione di Angelo De Mattia, responsabile del settore credito della direzionale nazionale del pci.

BRASILE E CABARET. Al «Notturno Jazz» di Alessandria, questa sera è in programma uno spettacolo di cabaret W Billet e un concerto di musica brasiliana a cura di Carlos Ughetto.

RECITA DEI BAMBINI. Al Teatro Sociale di Valenza, alle 16 di i bambini della scuola comunale per l'infanzia «Costantino Rota» presenteranno uno spettacolo di canti e danze. Verrà quindi proiettato il film «Fievel sbarca in America» e saranno distribuiti dolci offerti dai commercianti aderenti all'iniziativa «Valenza Insieme».

PIU' DONNE PER L'EUROPA. A Palazzo Ghilini, ad Alessandria, oggi pomeriggio alle 16, è in programma, a cura del gruppo consiliare provinciale del partito comunista, un convegno sul tema «Più donne per l'Europa. Esperienze a confronto una politica di pari opportunità».

Al convegno parteciperanno la senatrice Carla Nespolo, il vice sindaco comunista di Barcellona, Ventura, e Marjke Von Hemeltoni, parlamentare socialista belga.

CONCERTO ROCK. Appuntamento al Circolo culturale Pulomar di Valenza, stasera alle 22, per una festa musicale. In un concerto del gruppo di «post rock» diretto da «The Vampire».

ASSEMBLEA. Oggi alle 15, nella sede sociale di Ovada, si svolge l'assemblea dei soci del Circolo per approvare il bilancio '89. La riunione sarà presieduta da Massimo Cavanna.

ARTIGLIERI. Questa sera, nel salone dell'Associazione di mutuo di Casale, si svolgerà il «Ballo dell'artigliere». Durante la serata sarà anche eletta «Miss Artiglieria»

e. c.

Mostre e Artisti

Omaggio a Utrillo. Prosegue sino al 15 febbraio alla sala d'arte moderna di *Palazzo Guasco*, in via del Guasco 45 ad Alessandria, la mostra dedicata al grande pittore francese Maurice Utrillo: una ventina tra dipinti e su carta- Il notevole successo dell'esposizione, non pare sia possibile prolungare il periodo di apertura.

Paolo Scapparone. Dell'affermato pittore, alessandrino di , è aperta un'interessante personale (oli, pastelli e disegni) alla *Bottega d'arte Bianchi* di via Milano 20, ad Alessandria.

Collettiva alla Clio. Alla galleria di corso Roma 104, ad Alessandria, rassegna dedicata a grandi maestri temporanei. Sono esposte opere di Carpora, Morlotti, Veronesi, Nespolo, Cassinari, Schifano ed altri.

I pittori, i fiumi. Ultimo giorno a *Il triangolo nero* di corso Cento Cannoni 16, ad Alessandria, della sui fiumi della provincia, da quindici pittori alessandrini a diversi periodi e correnti artistiche.

Roberto Anfossi. Alla galleria *Caleidoscopio* di via Trotti 51, Alessandria, si è aperta giovedì la del giovane ma già emergente pittore. Resterà aperta fino a martedì 7 febbraio.

Pier Paolo Prandi. Ultimi due giorni, alla *Sala comunale d'arte* di Palazzo Rosso in piazza Libertà ad Alessandria, delle personale del pittore valenzano.

Tina A. Allinier. Nuovi successi per la pittrice di Novi Ligure. A Milano, con la sua opera *Ragazza del Clad*, ha vinto il premio speciale per la pittura (medaglia d'oro con diploma) al concorso internazionale di pittura e grafica «*Epifania 1989*». Inoltre le è stata assegnata la medaglia d'oro «*Città di Alessandria*».

Angelo «Sawaley» Ferrari. Importanti riconoscimenti per il pittore e scultore di Fresonara. L'Istituto europeo per la cultura gli ha assegnato la medaglia d'oro diploma d'onore per i successi in alcune nazionali ed internazionali; l'Interamerican University of Humanities Studies della Florida ha invece conferito la «laurea honoris causa» in materie umanistiche.

f. m.

ALLEGRIA IN TAVOLA
con i regali firmati Ken Scott

FINO AL 30/12/1989

SUPER

Pozzolo Formigaro - Statale dei Giovi Km 14.700

Gli spettacoli e il taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Tradita.
pomeriggio. alle in America; sera, Il presidio.
COMUNALE: Un mondo a parte.
CORSO: Cocktail.
CRISTALLO: Dirty.
GALLERIA: Caruso Pascoski di padre polacco.
MODERNO: Scommessa con la morte.

ACQUI TERME
L'orso.
CRISTALLO: Caruso Pascoski di padre polacco.
ITALIA: Quattro cuccioli salvare.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Red e Toby.
POLITEAMA: Scommessa con la morte.
VITTORIA: Un pesce Wanda.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Red e Toby.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Dirty Love.
Scommessa con la morte.
ITALIA: Dio creò la donna.
MODERNO: Willow.

LUX: L'orso.

SCRIVIA
LARA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

TORTONA
MODERNO: Fantozzi va in pensione.
SOCIALE: Willow.

VALENZA
SOCIALE: Moonwalker.

VOGHERA
ARLECCHINO: L'orso.
CALVANI: Willow.
ROMA: Compagni di scuola.

Alessandria Sacchi, corso Acqui: Centrale, piazzetta Loga.
Acqui: Terme, piazza Italia, e Bagni, piazza Garibaldi
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Gianì, via Girardengo.
Ovada: Frascara, via Amaretto.
Tortona: Centrale, piazza Duomo, e Comunale 1, corso Don Orione.
Valenza: Rebeff, via Cavour.
Voghera: Lugano, via Emilia.

GUARDIA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui** Terme: 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; 81.777; **Tortona:** 88.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** al 520 (ambulanze: 213.838)
Numero telefonico a di rotta per **Ospedale** 30.61 (008 + numero interno).

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17.30. **Museo e Pinacoteca** di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle

Alessandria
Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, (0131) 66.302, 443.347; Corrispondenza (0142) 56.782; **Tortona** (0131) 822.361; (0131) 207.144; **Acqui Terme** (0144) 35.29, 54.397; **Novi Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 80.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.088

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Parma 15, tel. (0131) 442.343/44
Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30 , sportello ita, via Corte d'Appello 4, (0142) 21.01.21.94
Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. : 8,45-12,15.

Alle tv private

TELECITY - ITALIA 7
17,45 **Super Sotia**, cartoni animati
20 — **Il dollar Kildare**, telefilm
20,30 **Vicinissimamente mia**, film di C. Vanzina con Diego Abatantuono, Laura Antonelli (1982)
22,50 **Colpo grosso**, gioco
23,50 **Viaggiando news**
0,05 **Vittorie perdute**, T. Power, Burt Lancaster, Craig Wasson (1976)
2,10 , telefilm

PRIMANTENNA
SUPER
21,30 **Auto della settimana**: guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **«Piemonte produce»**, viaggio emorio di Candido
22,30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**: tradizioni popolari, spettacolo
23 — **«Grande cinema»**: Il generale Allah con Mariano Oberich e Charles Boyer

CALCIO - Franco Melani parla del fratello

«Renzo m'indicò la via»

Il tecnico dei grigi visto dal mister della Sarzanese, che domani ospita l'Alessandria - «Io sono freddo, è più passionale: anche per questo andiamo d'accordo» - «Vorrei che nostro padre fosse per vederci vivere di uno sport che lui

FUCECCHIO — Sarzanese-Alessandria, in calendario domani per il campionato di serie C2, potrebbe essere «soltanto» l'ennesima partita delicata per la squadra mundrogna dichiarata ricerca di un posto al sole. Il copione del match sembra già scritto: padroni di casa prevedibilmente più guasconi e desiderosi di fare bella figura di fronte ai blasonati avversari; ospiti guardinghi ma volitivi, tanto per ribadire chi comanda. Un film già visto, con trame ed attori conosciuti e solite ipotesi del prepartita: l'importanza di strappare un punto, la caratura degli avversari, i problemi degli infortunati... Ma questa volta non sarà così o non solo questo.

Al di là degli interessi di classifica delle due squadre, a Sarzana infatti si ritroveranno di fronte i fratelli Melani, allenatori per amore del calcio e per forza (del destino, che fece loro preferire la panchina ad una carriera non esaltante come giocatori). Il loro valore tecnico non si discute. Franco Melani è riuscito a portare questa Sarzanese più tranquille di classifica, malgrado le previsioni della vigilia parlassero di obiettivo-salvezza. Cosciente di ciò, l'allenatore dei liguri ha la considerazione dell'Alessandria, ma preferisce non dilungarsi sul match o sul futuro dei grigi, anche perché mal parlerebbe male della squadra di suo fratello Renzo. Preferisce tornare al passato, quando entrambi giocavano a livello giovanile in Toscana.

I Melani, infatti, sono di Fucecchio, nel Fiorentino. Franco, più giovane del fratello di anni, ricalcò le orme di Renzo, arrivando come giocatore anche alle giovanili dell'Inter e poi in Interregionale e in serie C. Suo fratello invece si fermò presto, cominciando ad allenare quando giocava ancora.

Entrambi presero il diploma Isef (Istituto Superiore Educazione Fisica), prima di scegliere la «panchina». Anche in qui sta loro ultima attività. Renzo indicò la via e diede l'esempio al fratello.

«Come allenatore è stato soprannominato il "Trapattoni della serie C" — esordisce Franco Melani parlando del fratello —. *Non voglio giudicarlo tecnicamente, ma posso garantire sulle sue doti umane. Conosce perfettamente l'ambiente e gli adatti ai tornei, ha una passione immensa per il calcio, che a volte lo fa anche trascendere. Ma chi crede che nelle (intemperanze in panchina ci sia della malafede, non ha capito nulla».* Franco Melani parla con una marcata inflessione fiorentina, che lo rende anche più accattivante.

«Credo di aver imparato da lui l'umiltà di saper ascoltare — aggiunge — *e (infatti riusciamo a parlarci per ore, anche di argomenti*

Franco Melani

sui quali la pensiamo diversamente. A mia volta sono riuscito a trasmettergli parte della mia razionalità. Renzo resta un passionale, io un freddo: forse anche per questo andiamo d'accordo».

Franco si conferma di temperamento molto controllato non ammettendo la minima emozione per l'incontro di domani: *«Siamo dei professionisti»*, dice. Ma subito dopo ha un sobbalzo di vita, un impeto sfuggito. *«Nel match di andata ad Alessandria* — conclude — *vidi Renzo soltanto quando eravamo già in campo. Quella con i grigi mi sembrava una partita come le altre, ma prima del fischio d'inizio fui colto da strana emozione: guardai Renzo e pensai a nostro padre, che oggi non c'è più ma che avrei voluto fosse lì, seduto sugli spalti del "Mocengallo" a vederci uno di fronte all'altro pieni e palpitanti per quello sport che lui non amava ma che ci consentì egualmente di praticare. Mi parve che anche Renzo pensasse la stessa cosa e ci capimmo, anche senza parlarci. Amiamo il calcio anche perché ci fa vivere questi momenti».*

Giorgio Viberti

BASKET - Tutti gli incontri del weekend

Cerutti si affida all'effetto-Fotia

Il rientro dell'allenatore è uno stimolo in più contro il Siena

Esordio-bis sulla panchina casalese per il coach Piero Fotia, tornato alla guida della Cerutti & Giorcelli a quattro mesi dalla sospensione. Domani, alle 17,30 alla palestra Leardi, è di scena il Datamat Siena, penultimo in classifica, che il quintetto biancoverde aveva già sconfitto all'andata. Dice il general-manager della Cerutti, Edoardo Narducci: *«Avevamo bisogno di un tecnico che già conoscesse l'ambiente ed i giocatori, per affrontare gli allenamenti e le gare del campionato senza che la squadra dovesse adeguarsi a nuove "interpretazioni" della pallacanestro»*. Un'indicazione rispettata da Fotia, che afferma: *«Non intendo operare cambiamenti che potrebbero rivelarsi traumatici. Mi trovo giusto subitare e il lavoro svolto da chi mi ha preceduto»*.

Prima giornata di ritorno in serie C e secondo confronto interno consecutivo per il Derthona, che dopo la vittoria nel derby con l'Alessandria ospita domani alle 18, al palasport «Uccio Camagna», la Ruttermica Collegno. Dice l'allenatore Bruno Ammaturo: *«Il Collegno è composto da giovani che si sono amalgamati in fretta. All'andata perdemmo di 5 lunghezze, dopo aver lottato punto a punto»*.

Il Basket '82 Alessandria gioca in trasferta (domani alle 17,30) contro l'Edisystem Spezia. Dichiara il coach Alfonso Zanellati: *«Dobbiamo riscattare la nostra grinta e, quando siamo in vantaggio, dobbiamo lasciarci prendere dal panico, com'è successo sette giorni fa a Tortona. In derby, abbiamo gettato al vento una facile occasione di vittoria»*.

Il campo femminile, la Banlocrafa Valenza (serie B) è impegnata domani alle 17,30 sul campo del Sant'Ambrogio Biassono, mentre alle 17 l'Alessandria Patavium (serie C) affronta in trasferta il Cuneo.

g. d.

Per la prima giornata di ritorno del campionato di serie D, la capolista Junior Pool Casale affronta domani alle 15 in trasferta l'Athletic Genova, formazione di bassa classifica che sta lottando spalla a spalla con l'Ospedaletti per evitare la retrocessione.

La prevista «rabbia agonistica» dei liguri non impensierisce il coach casalese Giampietro Poletti. La Junior Pool, infatti, mette precise geometrie, assist ed irresistibili proiezioni a canestro, ha sinora superato ogni avversario.

All'andata gli juniorini si erano imposti per perentorio 84 a 64. Oggi però Giampietro Poletti ha a disposizione soltanto sei titolari; il quinto previsto l'utilizzo dei giovani più promettenti.

Si preannuncia difficile il compito del Caminetto Valenza, che domani alle 17,30 gioca in trasferta ad Alassio contro il Don Bosco, squadra attestata a metà classifica ma che al palazzetto dello sport valenzano aveva fornito una buona prestazione all'andata, cedendo solo di 7 punti.

I valenzani non possono concedersi passi falsi, perché il «duello a distanza» per il secondo posto contro il Serravalle è tutt'altro che concluso.

Il quintetto serravallese del Mobili Fossati-Metalfer, allenato da Riccardo Lara, è infatti in agguato a sole due lunghezze di distacco. Questa sera a Savigliano (alle 21) si confronta con l'Expo Casa Giochi, che non ha ancora raggiunto una posizione tranquilla in classifica e potrebbe riservare qualche piacevole sorpresa. All'andata il Savigliano perse con un distacco di soli 5 punti, dimostrando una notevole velocità d'azione.

L'Olimpia Voghera questa sera affronta nel fanalino del campo l'Imperia, ultima in classifica. Ad inizio campionato, i vogheresi si erano già imposti sul terreno dei liguri con un ricco bottino (93-65).

r. c.

SABATO 4 FEBBRAIO
CACHAREL PROFUMI
TI INVITA A
THE BEST OF DISCO HOUSE
CON LA PARTECIPAZIONE DI
TOLOMEO
DOMENICA 5 FEBBRAIO
MALIBU
PARTY
7
Carnevalissimo '89
PAZZA FESTA IN MASCHERA

VALENTIA
(0131)
4 F
VEGLIONE DI CARNEVALE
CON L'ORCHESTRA
DOMENICA 5 FEBBRAIO
TORNA... IL CANTANTE
MARTEDI' 7
VEGLIONISSIMO DI FINE CARNEVALE
CON IL NUMERO UNO
EDI' 7 FEBBRAIO (pomeriggio)
GRAN BALLO MASCHERATO DEI BAMBINI
CON SFILATA - PREMI - GIOCHI
IN COMPAGNIA DI
E IL MAGO HERMES

DISCOTECA
DIVA
BASALUZZO (AL)
SABATO 4 FEBBRAIO
DISCO
DOMENICA 5 FEBBRAIO
9 E ½
Maliziosamente ti aspettiamo

VOLLEY - Secondi in B1, i novesi ospitano la Libertas Vercelli

Fari puntati sulla Facc

Nella Sicamps Alessandria, oggi contro il Colser Parma rientrano Raffaldi e Ferrari che hanno scontato la squalifica - La Stg Casale gioca a Novate Milanese - Le altre

I riflettori del volley sono puntati oggi sulla Facc Novi, agguerrita matricola della serie B1 maschile; reduce da cinque vittorie consecutive, la squadra novese si è attestata in seconda posizione. Alle 21, sul proprio terreno, affronta la Libertas Vercelli, che all'andata si era imposta (3-1).

Con solo due punti di svantaggio dal terzetto capolista, la Facc ha la possibilità di inserirsi nella lotta per il primato. Dichiara, però, il presidente Gilberto Barbagelata: *«Il nostro obiettivo è sempre la salvezza. La classifica è molto "corta" e basta un passo falso per precipitare»*.

In B2 maschile sono forse definitivamente tramontati i sogni di gloria della Sicamps Alessandria, dopo la scadente prestazione fornita in trasferta a San Mauro Torinese, conclusa con una sconfitta per 3 a 1.

Stasera alle 21 il sestetto grigiobù ospita il Colser Parma, fanalino di coda del torneo. Tra gli alessandrini rientrano Raffaldi e Ugo Ferrari, che hanno finito di scontare la lunga squalifica.

Reduce da sei sconfitte consecutive, la Stg Casale (B femminile) è invece impegnata sul campo di Novate Milanese. La squadra monferrina, che all'andata si era imposta per 3 a 2, vuole interrompere la serie negativa. Dice il presidente Carlo Furione: *«Se c'è crisi, è soltanto di risultati e non di gioco. Abbiamo perso molte partite sul filo di lana. Lo testimoniano le tre sconfitte subite al tie-break»*.

Sembra invece avviata sulla strada del recupero la Pallavolo Valenza (C1 femminile), oggi alla ricerca del primo successo esterno stagionale. Si confronta a Cuneo con un che, dopo essere stato a lungo capolista, attualmente è attestato in terza posizione. All'andata i cuneesi s'imposero con un perentorio 3 a 0.

m. p.

Ultimo turno di andata nei campionati regionali di volley. In serie C2 maschile, l'Acqui stasera alle 21 affronta in trasferta l'Alba. I termali intendono riscattare la sconfitta interna subita sette giorni fa nel derby contro l'Edil-M, considerata da dirigenti e giocatori come un «incidente di percorso». La squadra vuole reinserirsi nella lotta al vertice.

Confronto impegnativo per l'Edil-M Ovada: domani alle 17 ospita la formazione novese dell'Audilum Valdocco, che è reduce dal successo esterno con il Volley San Paolo.

«La squadra torinese — dice Mauro Ferro — *è attrezzata per il salto di categoria. In questa stagione si è ulteriormente rinforzata, affiancando ai suoi giocatori, già molto esperti, due "giovani" del volley come Evangelisti e Penarati. Non sarà facile contrastare il suo gioco, ma il successo contro l'Acqui ha ridato morale all'ambiente. Anche contro il San Paolo apriamo ben figurare»*.

In serie C2 femminile, il big-match tra la Tessilnovi di Novi Ligure (seconda in classifica) e la capolista Meneghetti Torino si disputerà mercoledì al palasport novese di via Crispi. Oggi alle 17,30, invece, l'Edil-M Ovada ospita il Lilliput di Settimo Torinese, ultimo di coda del torneo. La squadra ovadese ha quindi l'occasione d'incamerare due punti molto preziosi.

In serie D maschile giocano in trasferta le due formazioni alessandrine. La Junior Bono Casale è impegnata oggi alle 17 sul campo del Mondovì, mentre l'Alex di Novi affronta (con lo stesso orario) a Torino la seconda squadra della Meneghetti, attestata nel gruppo delle capolista. Per la D femminile, stasera alle 21, la Junior si confronta, alla Leardi, con l'Alba Vbc, formazione leader del campionato.

r. bo.

BOCCE - Oggi parte il campionato di serie A

Acqui getta la maschera Casale non può perdere

La Boccia di fronte alla Madonna Pilone - Fideuram contro Monti Ferrero

Il campionato italiano di società categoria A scatta oggi. A differenza delle scorse anno, il calendario presenta una fase d'avvio molto serrata: solo dopo la quinta giornata ci sarà la prima sospensione con la classica gara internazionale di Alassio. Si fronteggiano subito le due società indicate come candidate al titolo: il Soltanotese Prime Consult, che oltre a Storia e Bruzzone ha raccolto l'onere di difendere la supremazia ligure, e La Fissa Torino, eterna seconda.

Saranno interessanti anche altri incontri, a cominciare da Nizza Torino-Biellese Trilot. Approdate agli scorsi playoff, le due squadre possono vantare una lunga tradizione nella massima divisione. La Biellese appare migliorata, ma anche il Nizza ha le carte in regola per essere la rivelazione del torneo.

Pieno di interrogativi anche l'esordio della Audilum Saluzzo, in trasferta sul campo della Sfi Valeriano Comune Torino. I salluzzesi si troveranno di fronte personaggi storici delle bocce italiane: si tratterà di verificare se tutti (V. Granaglia, Barcetto, Cantera, Aghem, Suini) saranno in grado di costituire una formazione omogenea; il problema non si pone per l'Audilum che conferma l'organico del trascorso biennio.

Problemi di affiatamento potrebbero sorgere anche per La Boccia Acqui, impegnata nel bocciodromo di Nuretto (Cuneo) contro una Madonna Pilone Torino troppo poco protagonista nella passata stagione.

Ci si attende, invece, una partenza lanciata da parte di Junior Fideuram Casale e Unica Risparmio Bra. I primi appaiono rinvigoriti dall'arrivo di Repetto e Truossi e, nel loro match contro il Bosco Monti Ferrero potranno trarre vantaggi dalle modifiche alle strutture degli incontri che permetteranno di sfruttare le doti di Guaschino nelle prove alternative; i secondi affronteranno il Roverino Ventimiglia, menomato dalla campagna acquisti.

Angelo Gatto

Oggi due incontri

Approfittando della sosta dei campionati dilettantistici di calcio (domani) sono in programma solo gare di recupero, si disputano in questo fine settimana molte amichevoli. Alle 15 lo stadio Comunale di Novi derby tra la Novese (Promozione) ed il Domo (Prima categoria). I tecnici delle due squadre schiereranno nel primo tempo le formazioni-tipo, per dare poi spazio nella ripresa ad alcuni giocatori del vivaio. L'ingresso è libero.

Sempre oggi alle 15, la Frugarolese (Promozione) affronta in casa la Vignolese (Seconda categoria).

(a. gi.)

Mercedes-Benz
NOVAUTO s.r.l.
Concessionaria Mercedes-Benz
AUTOVETTURE E VEICOLI INDUSTRIALI
Mercedes-Benz

I Familiari Mercedes-Benz
200 TE 250 TD 300 TD
La forma diversa di guidare una Mercedes.

In visione e prova i nuovi Veicoli Commerciali di linea

Caratteristiche del prodotto
- Cabina di tipo avanzato in 5 versioni
- Motori V 6 e V 8 con potenze da 254 cv turbo fino a 408 cv turbo Intercooler
- Cambi sincronizzati a 16 marce con EPS
- Assali a gruppi planetari ad ingranaggi con rapporti veloci
- Servosterzo
- Impianto frenante pneumatico con ripartitore di frenata in funzione del carico e dispositivo antibloccaggio ruote (ABS) a richiesta
- Peso complessivo da 16.000 a 43.200 kg
- Bassi costi di manutenzione (più lunghi intervalli di manutenzione)

Finanziamenti e leasing a tasso agevolato tramite Mercedes-Benz Finanziaria (Merfina) S.p.A.

L'affidabilità di un rapporto esclusivo: NOVAUTO s.r.l.
15100 ALESSANDRIA - Via Galimberti 52-54 - Tel. (0131) 64.773 - 443.709
15033 CASALE M.TO - Via Lanza 112 - Tel. (0142) 76.586

COMUNE DI VALENZA
CAP. - PROVINCIA DI ALESSANDRIA
IL SINDACO
informa che con la deliberazione n. 83 del 5-12-1988 il Consiglio Comunale ha definitivamente adottato la variante al Piano Regolatore Generale intercomunale e che la stessa è depositata presso gli uffici comunali per la durata di giorni 30 decorrenti dalla presente avviso.
IL SINDACO Ferrarino Pierino

Palladium
TEL. 0144/54.228
Tutti i GIOVEDI' favolose serate con CARLONE il re del liscio
IL MIGLIOR BALLO LISCIO CON LE MIGLIORI ORCHESTRE
SABATO 4 FEBBRAIO
CARNEVALE 1989
LINO 44
DOMENICA 5 FEBBRAIO
DINO GRAZIANO
MARTEDI' 7 FEBBRAIO
GRANDE VEGLIA DI CARNEVALE
GIOVANNI LUSONA

ECCEZIONALE IN 24 ORE
IPIFIM SpA
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti sino a 60 milioni, istruttoria anche telefonica. No spese anticipate, no provvigioni.
Tel. 0131 445.278 - 443.008
Via Cavour 15 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

Fonti dello zolfo
MONTEGIOCO
SABATO 4 FEBBRAIO
VEGLIA DI CARNEVALE
ORLANDO CAMPANINI
DOMENICA 5
ORE 15
BALLO DEI BAMBINI
ORE 21
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
QUELLI DEL LISCIO
Estrazione cucina «Bertoro»
MARTEDI' 7 FEBBRAIO
VILLA MAGGIORE
RISTORANTE TIPICO
Aperto nei giorni festivi e prefestivi
Tel. 0131 878.174

le Carnaval
...c'est moi!
SABATO 4 FEBBRAIO
MARTEDI' 7 FEBBRAIO
GRAN BALLO IN MASCHERA
PANTERA ROSA
- Acqui Terme (Al)

IMPORTANTE AZIENDA
Provincia di Alessandria
CERCA
per centro elaborazione dati
OPERATORE EDP
Il profilo è quello di un giovane che abbia maturato una valida esperienza professionale in ambiente Honeywell Bull.
La remunerazione prevista è da considerarsi sicuramente interessante.
Scrivere a:
Publikompass 352 - 10100 Torino.

E' giunta in Regione solo l'adesione del Comune di Issogne

Ora Comuni e burocrazia fanno tardare il metano

Le delibere dovevano essere predisposte entro il 15 gennaio - Ferme alla Coreco?

[redacted]STA — Non c'è [redacted] per l'inquinamento atmosferico in Valle malgrado la [redacted] e l'inconsueta assenza [redacted] di vento che spazza via i fumi soprattutto [redacted] Aosta, «stretta» tra montagna e collina. L'uso [redacted] potrebbe «alleggerire» la situazione creata dal [redacted] combustibile per riscaldamento, ma il gas è atteso soprattutto per il risparmio che comporterà nei bilanci familiari (almeno così si spera).

Dovrebbero arrivare a giorni al Servizio Energia dell'As[redacted] regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti, le copie delle delibere attestanti l'adesione al progetto di metanizzazione da parte dei ventisette Comuni della Valle interessati. Finora è pervenuta soltanto quella dell'amministrazione [redacted] Issogne, [redacted] ha già provveduto a trasmettere, regolarmente vistata, la delibera di sottoscrizione di azioni della Digrava (la [redacted] cietà che [redacted] di distribuzione [redacted] territorio valdostano).

[redacted]o ancora all'appello gli altri ventisei Comuni in[redacted] progetto: Aosta, Arnad, Aymavilles, Bard, Brissogne, Chambave, Champdepraz, Charvensod, Châtillon, Donnas, Fénis, Gressan, [redacted]e, Jovençan, Montjovet, Nus, Pollein, Pont-Saint-Martin, Quart, Saint-Christophe, Saint-Pierre, Saint-Vincent, Sarre, Verrayes, Verrès e [redacted]ve.

Le delibere avrebbero dovuto [redacted] predisposte [redacted]tro il 15 gennaio, [redacted] alcuni Comuni hanno deciso sulla partecipazione al progetto di metanizzazione con un [redacted] ritardo rispetto a questa data; [redacted] lo [redacted] tempo, ma evidentemente l'iter burocratico (le delibere [redacted] essere vistate dalla Commissione regionale [redacted] Controllo) ha impedito finora [redacted] trasmissione degli atti agli uffici competenti.

[redacted] raccolta delle adesioni da parte [redacted] Comuni è il primo atto che precede l'effettiva costituzione della società Digrava come previsto dalla legge regionale [redacted] 5 [redacted] 14 gennaio 1988. Tranne Aosta, che parteciperà [redacted] progetto di metanizzazione con la sottoscrizione del 7 per cento delle azioni (4 [redacted]oni in totale), gli altri Comuni ne sottoscriveranno singolarmente una quota inferiore dividendosi tra tutti un altro 2 per cento del capitale sociale [redacted] milioni in 200 mila azioni [redacted] lire ciascuna). Dal canto suo la Regione dovrà sottoscrivere il 45 per cento delle azioni (90 milioni), mentre al socio di maggioranza, l'Italgas, spetterà il 51 [redacted] del capitale (102 milioni).

«Stiamo aspettando che tutti i Comuni abbiano deliberato poi porteremo in Consiglio la designazione dei nostri rappresentanti per passare alla costituzione della società — dice l'assessore all'Industria, Ilario Lanivi —. *Abbiamo già fatto riunioni con i sindaci invitandoli a procedere [redacted] rapidità poiché i tempi di avvio di questa prima fase del progetto [redacted] dipendono da loro».*

Nel Consiglio [redacted] amministrazione della Digrava, degli undici membri previsti [redacted] designati dall'Ital[redacted] quale socio [redacted] maggioranza; i tre (due indicati dalle forze di maggioranza e [redacted] della minoranza) saranno quelli della Regione, a cui spetterà la nomina del presidente; un consigliere sarà indicato dal Comune [redacted] Aosta e un [redacted] unitariamente dagli altri [redacted].

L'Italgas si è assunta l'incarico [redacted] un primo piano di massima [redacted] rete di [redacted] Comuni, [redacted] quali [redacted] stato chiesto — dice ancora l'assessore Lanivi — *di indicare l'area cosiddetta di "prima metanizzazione" cioè la superficie in cui si ritiene prioritaria la posa delle condutture. I centri a maggiore concentrazione urbana [redacted] serviti subito, poi si potrà tutta [redacted] serie [redacted] problemi relativi ai collegamenti dei [redacted] minori e inferiori che, subordinati ai primi, andranno valutati in base agli investimenti».*

[redacted] distribuzione capillare [redacted] metano [redacted] abitazioni private non riguarda [redacted] prime fasi del progetto. Aggiunge Lanivi: *«L'allacciamento alla rete del gas sarà facoltativo e avverrà su iniziativa dei richiedenti. [redacted]st'ultima fase [redacted] progetto sarà affidata a ditte locali e per questo abbiamo già [redacted]nizzato i necessari corsi [redacted] qualificazione per gli artigiani e i cassintegrati».*

Beatrice Mosca

■ [redacted] prima invernale [redacted] Cervino

CERVINIA — Due militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di stanza al Breuil hanno scalato, [redacted] prima invernale, la via normale del Cervino. L'impresa è stata portata a termine [redacted] tre giorni dal [redacted] Massimo [redacted] e Teofilo [redacted] ieri alle 5 altri qua[redacted] uomini del Sagf [redacted] partiti da Cervinia per ritentare la scalata: il brigadiere Luigino Carino e i finanzieri Michele Coca, Giuseppe Vernier e Leone Zanotto.

Da oggi il famoso Carnevale nella Comunità Gran Combin

Gran sfilata di maschere

Tutti i «personaggi» indossano le redingote di velluto con specchietti e lustrini Festa in tutti i paesi - Anche Porossan invita a divertirsi - I giochi a La Thuile

GIGNOD — E' arrivato Carnevale anche nel comprensorio della Comunità montana del Grand Combin: i costumi a «redingote» con specchietti e lustrini, tagliati nel velluto e cuciti con i ricami [redacted] sono usciti dagli armadi e saranno indossati dalle «maschere». [redacted] sfilate che si preannunciano [redacted] saranno però anche «personaggi» più recenti [redacted] il Diavolo, il Tocco e [redacted] Tocca, gli Orsi polari, i Preti licenziosi, [redacted] e Infermiere. Nella Valpelline [redacted] nella Coumba Freide, la vallata che conduce al valico del Gran San Bernardo, nelle giornate di domani, lunedì e martedì verrà ripresa l'antica usanza [redacted] giro a piedi delle maschere nei villaggi [redacted] in [redacted] corteo i musicanti che armeggiano con fisarmoniche, sassofoni e flauti.

Nei cortili, nelle aie, davanti alle case la gente prepara su tavolini cibi e bevande, salsicce, budini, fontina, pa[redacted] nero, «merveilles» (le bugie), caf[redacted] grappa, [redacted] brulé. Le maschere arrivano, si rifocillano, improvvisano danze e giochi, poi ripartono per la «promenade» portan[redacted] dovunque allegria. Le manifestazioni [redacted] concludono il mercoledì delle ceneri, all'apertura della Quaresima.

I costumi tradizionali del Carnevale di Saint-Rhémy Bosses

Variney-Signayes. La manifestazione del Carnevale si ripete [redacted] anni, [redacted] dal «Comité [redacted] Poudzo» e si svolge in [redacted] giorni: domenica, [redacted] e martedì. Sono previste quattro serate di ballo (si comincia oggi) nell'area ricreativa del Comune [redacted] Gignod. La grande sfilata è prevista per domani con carri allegorici, banda musicale di Aosta e gruppo folcloristico [redacted] Cogne «Lou Tintamarro».

La partenza è alle ore 14 da Signayes (davanti a «La Chaumière») e l'arrivo è previsto nell'area ricreativa di Gignod. Quest'anno bisogna segnalare la ricomparsa del gran re «Barleih» e della regina «Groola» con il fido notaio «Grattapapé». Lunedì e martedì si svolgerà il tradizionale giro dei villaggi.

Saint-Rhémy Bosses. Domani mattina alle [redacted] 11 ritrovo delle maschere [redacted] piazza del capoluogo e inizio della sfilata [redacted] la tradizionale visita al sindaco. Nel pomeriggio visita [redacted] Predumaz Berluc e Predumaz Falcoz. Martedì «prome[redacted]» nelle frazioni Rone, Motte e Cuchepache.

Roisan. Domani il gruppo delle maschere sfilerà nella strada regionale, la principale [redacted] del paese, dalla località Martinet alla località Ladret. La partenza [redacted] corteo è pre[redacted] per le ore 13,30. Lunedì è in programma il [redacted] dei villaggi nella zona di Rhenus. Martedì [redacted] sfilata [redacted] frazioni [redacted] del Comune. Per quattro sere si ballerà sul «palchetto» installato in località Martinet.

Gignod. Simpatica iniziativa dei bambini [redacted] scuola materna, che hanno invitato parenti, amici e conoscenti a una festicciola per le ore 14 di oggi.

Valpelline. Il 29 gennaio vi è già stata una «uscita» delle maschere con visita alle famiglie, partendo dal villa[redacted]. Domani la «benda» si ripresenterà alle 9 nella frazione Vignettes per poi convergere sulla piazza principale. Lunedì nel pomeriggio le maschere si recheranno in visita agli anziani della comunità di Variney e martedì parteciperanno al Carnevale storico [redacted] Verres.

Carnevale anche a Porossan all'insegna dello slogan «Vuoi divertirti con noi?». Questo il programma: sabato teatro del [redacted] sul piazzale della chiesa alle ore 14 [redacted] la partecipazione [redacted] banda musicale di Chambave. Domenica, sfilata nei villaggi con partenza dalla frazione Cache alle [redacted] 12 e [redacted]clusione [redacted] piazzale della [redacted]. Esibizione della banda [redacted] di [redacted]. Merenda per tutti.

A La Thuile oggi alle 16,30 pomeriggio in maschera per bambini con giochi e «bugie» alla Discoteca La Bricole. Martedì [redacted] 10,30, festa [redacted] piazza con sfilate [redacted] maschere e carri allegorici. Verranno offerte polenta e trippa. [redacted] programma giochi e premi. Venerdì alle ore [redacted] nella sala parrocchiale (l'ingresso è libero) presentazione del film «Indiana surf dalle Alpi alle Ande» [redacted] partecipazione [redacted] Roberto Formento, uno dei protagonisti, e «La Thuile [redacted] quattro stagioni».

Bruno Baschiera

Raffaele Pellissier

— Torino,

Roberto - Lia Palea
Guido - Daniela Vesapolli
Andrea Vesapolli
Carlo e Marina Agosta

■ «Pene d'amor...» [redacted]

AOSTA — Terzo appuntamento per la rassegna di spettacoli teatrali «Soli en scene», organizzata dalla cooperativa «Burlesque». Questa sera, alle 21,15, [redacted] saletta del Circolo Plotter Arci Nova va in scena *«Pene d'a[redacted]»* di Eleonora Fuser, con Bruna Braidotti.

Come di consueto un solo attore [redacted] palco a confrontarsi col testo, che [redacted] una volta è tutto al femminile. Riflessione su attore e maschera, ma anche più ampiamente sugli stereotipi del comportamento amoroso. «Pe[redacted] d'amor..» racconta [redacted] un'attrice che, solitamente «serva di scena», deve risolvere un contrattempo. E' l'oc[redacted] tanto attesa [redacted] vendicarsi [redacted] ricatti e soprusi subiti per anni in palcoscenico, facendo il [redacted] un crescendo di comicità e «nonsense», ai personaggi solitamente interpretati dagli altri attori.

La «Compagnia [redacted] arti [redacted] mestieri», che produce lo spettacolo di questa sera, è un'associazione pordenonese. Eleonora Fuser, già attrice nel «Tag» Teatro di Mestre, si è specializzata nell'allestimento di commedie dell'arte, filtrato attraverso ricerche teatro giapponese Kabuki.

Bruna Braidotti, attrice e danzatrice, partecipa alle realizzazioni teatrali della «Compagnia di arti [redacted] mestieri», approfondendo la formazione a «L'Avogaria» [redacted] Venezia. (l. b.)

■ Scacchi, cariche [redacted] Cogne

AOSTA — [redacted] sezione scacchi del Cral Cogne ha provveduto al rinnovo del Consiglio direttivo. Presidente è stato nominato Massimo Raiteri, vice-presidenti Guglielmo Pierantoni e Domenico Zito. Alla carica di segretario è stato eletto Franco Brunod; tesoriere è Piero Vivoli; direttore tec[redacted] Corrado Yeuillaz e addetto stampa Emidio Pinacoli. Il presidente uscente, Agostino Scalfi, si occuperà della Lega scacchistica valdostana. (s. b.)

Le sessioni per l'indennità di bilinguismo e per le graduatorie dei supplenti

Scuola, decise le prove di francese

[redacted] — L'assessorato all'Istruzione ha pubblicato le ordinanze sulle sessioni d'esame per l'accertamento [redacted] piena [redacted] del francese riservate [redacted] personale ispettivo, direttivo e docente della Valle.

La sessione straordinaria [redacted] fini della corresponsione dell'indennità [redacted] bilinguismo si svolgerà a partire dal 22 febbraio, secondo un calendario che sarà affisso all'albo della Sovraintendenza agli studi il [redacted] febbraio.

Al colloquio è interessato il personale di ruolo e [redacted] di ruolo che abbia prestato [redacted] nelle scuole dipendenti [redacted] Regione nel periodo compreso fra il primo gennaio [redacted] e il [redacted] dicembre 1988, data [redacted] entrata in vigore [redacted] legge regionale sull'indennità [redacted] bilinguismo [redacted] il personale scolastico, e che [redacted] si trovi già in possesso [redacted] dei requisiti previsti dalla legge stessa.

Sono inoltre stati ammessi a questa sessione gli aspiranti a supplenze inclusi nelle graduatorie regionali, [redacted] circolo o di istituto per l'anno scolastico 1988-1989 anche se [redacted] hanno prestato servizio prima del 22 dicembre. [redacted] partecipare alla prova i can[redacted] devono presentare una domanda in carta libera che dovrà pervenire al [redacted]vraintendente agli [redacted] entro il 13 febbraio.

La [redacted] sull'indennità di bilinguismo [redacted] modificato anche i requisiti di conoscenza della lingua francese ai fini del conferimento degli [redacted] richi di insegnamento e delle nomine di supplenza del personale [redacted] di ruolo. Per gli anni scolastici 1989-1990 e 1990-1991 le supplenze [redacted]ranno infatti assegnate soltanto [redacted] aspiranti che abbiano superato [redacted] esito positivo un accertamento di conoscenza del francese articolata in una prova scritta e in una orale.

La prova scritta per gli aspiranti all'inserimento nelle graduatorie dei supplenti per il prossimo anno è stata fissata per il 2 marzo e si svolgerà nella media «Einaudi» di Aosta. I candidati devono far pervenire in Sovraintendenza la domanda entro il 20 febbraio. Non [redacted] tenuti a sostenere questa verifica di conoscenza [redacted] francese [redacted] aspiranti che [redacted] già conseguito l'abilitazione [redacted] l'insegnamento del francese, abbiano superato un accertamento di francese in precedenti concorsi o siano in possesso dell'attestato di idoneità all'insegnamento del francese nelle scuole della regione.

Per quanto riguarda gli insegnanti di materie diverse dal francese, conservano titolo al conferimento delle nomine tutti coloro che dal 1989 abbiano superato [redacted] tamento della conoscenza della lingua francese previsto per [redacted] nomine di insegnamento non di ruolo prima dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni. Infine, conservano titolo all'inclusione nelle graduatorie regionali, di circolo o di istituto i supplenti [redacted] inclusi nelle graduatorie valide per l'anno scolastico 1988-1989 e quindi in possesso di requisiti contemplati da precedenti disposizioni regionali.

In [redacted] [redacted] questi esami di [redacted]e, in Valle d'Aosta è slittato al 20 aprile il [redacted] di iscrizione alle graduatorie regionali per il biennio 1989-1991 per i supplenti delle scuole di ogni ordine e grado. g. z.

■ [redacted]imori dei cassintegrati a Pont

PONT-SAINT-MARTIN — Il Comitato per i problemi dei cassintegrati Ilssa-Viola, ha espresso *«gravi preoccupazioni»* per i ritardi riscontrati nell'applicazione delle convenzioni stipulate tra la Regione e alcune imprese per garantire la [redacted] occupazionale in bassa Valle.

Dopo un incontro avvenuto nei giorni [redacted] per fare il punto della situazione, il Comitato costituito a tutela degli interessi degli ex dipendenti dell'Ilssa-Viola [redacted] Pont-Saint-Martin [redacted] deciso [redacted] chiedere [redacted] incontro con il presidente della giunta regionale, Augusto Rollandin, e l'assessore all'Industria, [redacted] Lanivi, affinché *«nel più breve tempo possibile si possano chiarire gli interrogativi riguardo ai nuovi insediamenti produttivi in Bassa Valle ed offrire, al contempo, opportunità di lavoro ai cassintegrati anche nel campo della forestazione, dell'assetto idrogeologico del territorio e degli interventi previsti dal Frio»* (Fondo regionale investimenti occupazione).

Gli [redacted] dipendenti Ilssa Viola [redacted] cassa integrazione e in attesa di un reinserimento sono 260.

Aosta, stasera spettacolo al teatro Giacosa

Alice canta la dolcezza di quel «tempo perduto»

«Mélodie passegère» tratto da composizioni di Satie, Fauré e Ravel

AOSTA — Annunciato nel [redacted] della stagione culturale dell'assessorato regionale alla Pubblica [redacted] e poi rimandato per motivi logistico-professionali dalla cantante, va in scena questa sera alle ore 21 [redacted] teatro Giacosa *«Mélodie passegère»*, lo spettacolo musicale che Alice ha tratto [redacted] composizioni di Satie, Fauré e Ravel.

«Puisque tout passe, faisons / la mélodie passegère; / celle qui nous désaltère, / aura de [redacted] / Chantons ce qui nous quitte / avec amour et art; / soyons plus vite / que le rapide départ.»

E' da questi versi di Rainer Maria Rilke (poi musicati da Hindemith), che lo spettacolo prende il nome, anche perché, come dice il regista Francesco Messina, *«essi spiegano molto bene l'atteggiamento e i sentimenti con cui è stato vissuto e costruito il progetto».*

Quest'ultimo è nato quasi per gioco nella primavera del 1986, in cui Alice, invitata a Parma al Festival «Duo dimensioni», si è incontrata con la musica di Satie, cui la manifestazione era [redacted]. Il [redacted] con le atmosfere [redacted] della Parigi [redacted] fine 800, proustianamente rivolta alla «ricerca del tempo perduto», le ha fatto poi riscoprire anche Fauré e Ravel.

Il risultato è una messinscena accurata e godibile, in cui la voce di Alice, accompagnata [redacted] al pianoforte [redacted] maestri Michele Fedrigotti e Alessandro Comellato, dà corpo al «tempo perduto», visivamente rappresentato dalla proiezione del film di René Clair e Francis Picabia «Entr'acte» (Satie curò la colonna sonora). La critica parla di *«riscoperta, per la bellezza del colore tenebroso»* che fa di Alice *«una sorta di Juliette Gréco, [redacted] schiva, istintiva dolcezza».*

Alice, nome d'arte di Carla Bissi, di origine romagnola, è nata alla canzone italiana con il Festival delle Voci Nuove di Castrocaro Terme nel 1971, ma ha iniziato la sua vera e propria carriera professionistica nel 1975. Vincitrice del Festival di Sanremo nel 1981 e di Azzurro nel 1983, ha realizzato nove «long playing», compiendo numerose tournée in Italia e all'estero. Nel 1985 il Club Tenco le ha conferito il premio quale migliore interprete [redacted].

Luciano Barisone

Cinematografi e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Cenerentola. Produzione Walt Disney. Orario: 16; 18; 20; 22
GIACOSA: Alice canta Satie. Concerto alle 21
ITALIA: Cocktail, regia di Roger Donaldson, con T. Cruise, B. Brown, E. Shue (Usa 1988) — *Yuppie frustrato cerca di diventare una star come barman di club esclusivi, ma l'amore lo farà riflettere.* [redacted] 18; 20; 22
SPLENDOR: film a luce rossa. Viet min 18. Orario: 18; 20; [redacted]

[redacted]

DES GUIDES: Cocktail, regia di Roger Donaldson, con T. Cruise, B. Brown, E. Shue (Usa 1988) — *Yuppie frustrato cerca di diventare una [redacted] come barman di club esclusivi, ma l'amore [redacted] riflettere.* Orario 18; 20; 22

COURMAYEUR

[redacted] BIANCO: Cocktail, regia di Roger Donaldson, con T. Cruise, B. Brown, E. Shue (Usa 1988) — *Yuppie frustrato cerca di diventare una star come barman di club esclusivi, [redacted] l'amore lo farà riflettere.* Orario: 18; 20; 22.

VERRES

IDEAL: riposo.

Televisioni

ANTENNE 2

18,05 **L'homme qui tombe à pic**
18,59 **Championnat du monde de ski alpin**
19,30 **Quoi de neuf docteur?**
20 — **Edition de 20 h**
20,40 **Champs Elysées**
22,25 **Medecine edition**
23,20 **Dernière édition**
23,35 **Lunettes noires pour nuit blanches**

TVA

7 — **Cartoni animati**
14 — **Pomeriggio junior**
18 — **Attualità cinema**
18,10 **Tva magazine**
19,40 **Gli alpini**
20,20 **Film**
23 — **Film notte**
24 — **Film**

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
17,45; 19,30; 22,30 **Telegiornale**
13 — **Film**
20,30 **Film**

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Mostra «Architetture barocche in Piemonte, immagini di spazi sacri», fino al 28 febbraio 1989. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Comunale 4, in via Saint-Martin de Corléans. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22, a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino [redacted] di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. - 4, ore 12 - 5. **Umidità:** 70%. **Vento:** calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

LA STAMPA - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845
Pubblicità: Musumeci, località Amérique 99, tel. [redacted] 78 56 28; 78 60 19.

Matting Club
Questa sera ballo in maschera con l'orchestra di
SANDRO ROVATTI
Domani ore 14,30 ballo in maschera per gli ANTA
Martedì 7 ore 21 veglione di Carnevale con l'orchestra di
STEFANO FRIGERIO
Via Chambéry 98 - 11100 AOSTA - Tel. 40.493

Si assume
MECCANICO
[redacted]
buona retribuzione
Tel. (0165) 40.291
ore pasti

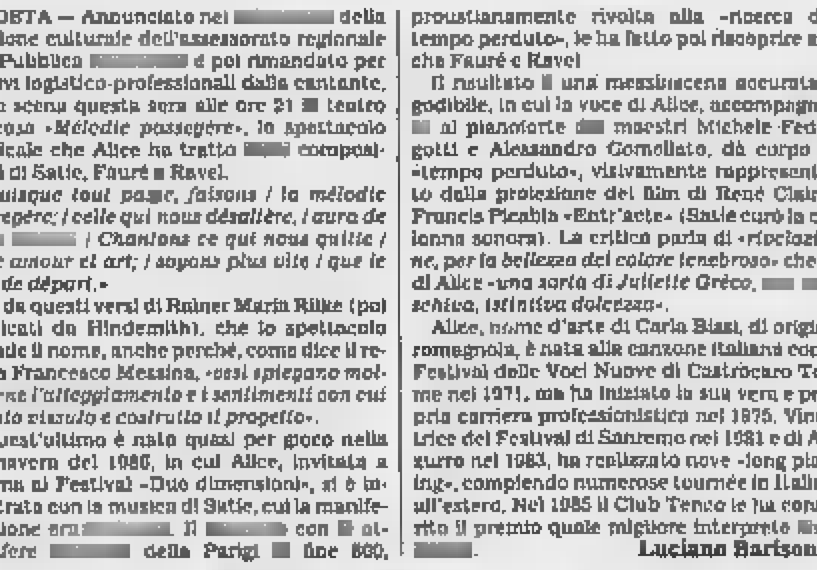
Azienda lavorazione marmi con sede in Bassa Valle ricerca urgentemente
OPERAI
MARMISTI-FRESATORI
E RIFINITORI
offre buona retribuzione
Tel. 0125-82 260-82.626
ore ufficio

Azienda primaria settore bevande cerca
[redacted]
per Valle d'Aosta anche con assunzione.
Telefonare
0165/765203-04
ore ufficio

AVIS
AOSTA

DOMENICA
5 FEBBRAIO
ORE 14,30
CARNEVALE
DEI
[redacted]
Tel. 0165 842.990

CONCESSIONARIA DEI
F.LLI GAL
Loc. Grand Chemin
St.-Christophe (AO)
Tel. [redacted]
SUBARU JUSTY
[redacted]TA CONSEGNA
3-5 PORTE



FINO AL 16 FEBBRAIO
GRANDI AFFARI
[redacted]
Fratelli Pellenuzzo [redacted] ang. via Clavie[redacted] Nicola [redacted] ang. via [redacted]
ed ora anche [redacted] C.C. Le [redacted] di [redacted]

BASKET - Un'altra incognita per l'Idromarket

Ora tocca all'Asti

L'incontro stasera alla palestra Dora - La squadra piemontese (quart'ultima) è incostante: ha sconfitto il capolista Treviglio

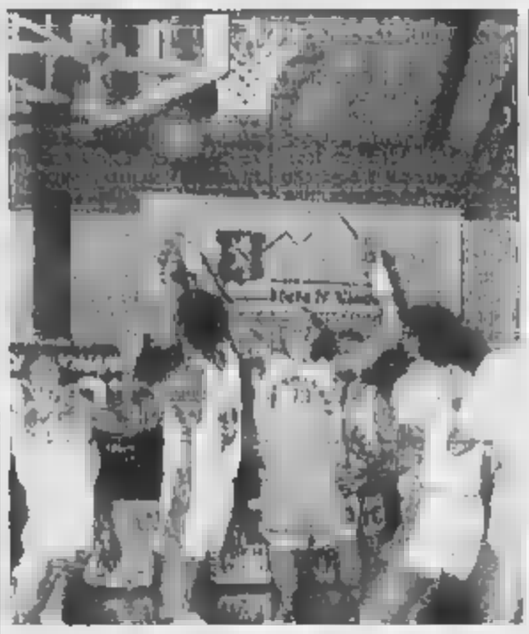
AOSTA — Dopo la facile vittoria sull'Osio Sotto l'Idromarket ha [illegible] l'opportunità [illegible] aggiungere altri due preziosi punti alla classifica. Il turno del campionato di B di pallacanestro propone infatti alla squadra il confronto interno con l'Asti (inizio alle 21 alla palestra del quartiere [illegible]).

I piemontesi sono quart'ultimi in classifica (assieme al Monza e [illegible] Vigevano) [illegible] punti mentre l'Idromarket è lanciatissima verso i «play-off» e [illegible] il successo esterno di sabato scorso ha raggiunto quota 34 e ha due lunghezze di ritardo sul Pavia e sei sul Treviglio, che guida [illegible]pre (con pieno merito) [illegible] solitudine la graduatoria.

Il buon momento collettivo di [illegible] e compagni e la difficile situazione degli astigiani non dovrebbero lasciare dubbi sull'esito della partita - però — osserva l'allenatore [illegible] del biancoazzurri Luigi Frosini — *non dobbiamo pensare di trovare i di fronte [illegible] squadra rassegnata».*

«L'Asti cercherà la rivincita — prosegue Frosini — *Soltanto giocando con la stessa concentrazione messa in mostra contro l'Osio Sotto potremo superare anche l'ostacolo rappresentato dai piemontesi. Tutte le partite nascondono insidie, soprattutto quelle che sulla carta appaiono tra [illegible] più agevoli. Massima determinazione dunque per evitare spiacevoli sorprese».*

L'Idromarket non dovrebbe, in ogni caso, fallire l'appuntamento con la terza vittoria consecutiva visto che [illegible] divario tecnico tra le due squadre è piuttosto evidente. All'andata però gli astigiani furono sconfitti (91 a 85) e proprio la battuta d'arresto subita [illegible] fase ascendente del campionato non lascia del tutto tranquillo l'ambiente biancoazzurro.



Aosta. L'Idromarket alla palestra Dora in [illegible] fase d'attacco

Osserva infatti Frosini: «*L'Asti è squadra [illegible] che riesce [illegible] alternare prestazioni di grande rilievo [illegible] partite incolori. Non scordiamoci che all'andata la formazione [illegible] Boero dopo aver perso contro l'Osio Sotto [illegible] unica vittoria stagionale dei [illegible] cenerentola del girone) sconfisse il capolista Treviglio. Bastano questi due risultati a spiegare gli alti e bassi dei piemontesi, che [illegible] creare problemi [illegible] qualsiasi avversario potendo contare su elementi di buon valore come Arucci, Paolini, Pelliccia, Cornero e Lemmini».*

L'Asti è in serie negativa da quattro turni (l'ultima vittoria dei «galletti» risale [illegible] 22 dicembre dello scorso anno), ma vanta un attacco abbastanza prolifico (una media di 88 punti realizzati a partita) mentre la [illegible] [illegible] è certamente [illegible] più ermetica. «*Sotto canestro* — spiega Frosini — *siamo superiori e dobbiamo sfruttare proprio [illegible] peculiarità dei nostri pivot per creare problemi agli opposti. La squadra [illegible] Boero si affida molto al contropiede, pertanto non dovremo concedere spazi al gioco di rimessa dei nostri avversari. Vogliamo poi rifarci la sconfitta subita all'andata».*

L'Idromarket ha [illegible] la [illegible] di sfruttare gli [illegible] diretti (soprattutto il big match della giornata che metterà [illegible] fronte il Celana Bergamo e il Peacagel Pavia) per avvicinare ulteriormente il traguardo dei «play-off» come tiene a notare il dirigente Serafino Pallù: «*I ragazzi stanno mantenendo fede alle attese e hanno dimostrato di avere [illegible] carte in regola per [illegible] una delle prime quattro posizioni al termine della regular season».*

«*Il successo sul capolista Treviglio è stato fondamentale e adesso dobbiamo sfruttare adeguatamente il calen[illegible]* — conclude Pallù —. *Contiamo molto anche sull'incitamento dei tifosi che [illegible] nuovamente avvicinati alla squadra».*

La lotta per l'accesso ai «play-off» [illegible] è sempre più avvincente e tutte [illegible] partite [illegible] odesso un'importanza primaria. Dopo l'impe[illegible] odierno con l'Asti, l'[illegible]market renderà visita al Viareggio per capitare poi [illegible] Casale. Un trittico di incontri che sarà fondamentale per Padovani e compagni.

Mancano ancora dodici giornate alla conclusione [illegible] torneo e, per avere buone speranze [illegible] partecipare [illegible] spareggi per il successo finale, i biancoazzurri debbono assolutamente vincere tutti i confronti interni (oltre a conquistare almeno [illegible] vittoria fuori casa). Ed [illegible] due punti [illegible] contro l'Asti sono quindi indispensabili per poter guardare al futuro con la [illegible] serenità.

Sigfrido Beneyton

VOLLEY - Le aostane ad Ivrea

Valfin tenta l'aggancio

Le avversarie inseguono a due punti

AOSTA — Impegni esterni per entrambe [illegible] formazioni valdostane questa [illegible] nei campionati di pallavolo. Nel torneo di [illegible] C1 femminile il Valfin Crai Cogne sarà di scena sul parquet dell'Ivrea mentre [illegible] serie C1 maschile la Cagliardi renderà visita al Caluso. L'incontro più difficile è quello che aspetta le valdostali perché le eporediese [illegible] inseguono [illegible] Borio e [illegible] a due [illegible] punti [illegible] distacco. Per la formazione di Trenev la partita appare meno ostica in quanto i piemontesi [illegible] ultimi [illegible] classifica.

Il Valfin Crai Cogne ha cu[illegible] positivamente il girone di ritorno superando il Sampierdarena per [illegible] a 0 e cercherà di allungare in serie utile per mantenersi nelle posizioni [illegible] vertice della classifica. Le valdostali [illegible] terze, alle spalle del Cus Genova e del Chivasso, ma dovranno affrontare adesso una serie di partite [illegible] le altre squadre che navigano nelle prime posizioni della graduatoria.

La Cagliardi ha l'occasione propizia per conquistare la sesta vittoria consecutiva sul parquet del Caluso. I giallo[illegible]neri sono in costante pro[illegible] e hanno recuperato preziose posizioni in classifica dopo un avvio disastroso (cinque battute d'arresto [illegible] fila). Le ultime convincenti prestazioni di [illegible] e com[illegible] lasciano ben sperare, ma il campionato si disputa all'insegna dell'equilibrio.

Dice infatti l'allenatore Emil Trenev: «*Tutte le settimane si registrano risultati a sorpresa [illegible] conferma delle difficoltà che presenta il girone. Ultimamente abbiamo comunque trovato la continuità di rendimento [illegible]ria».*

Nel torneo di serie D maschile la seconda squadra della Cagliardi [illegible] impegnata domani a Galliate con l'obiettivo di conquistare il secondo successo stagionale. La formazione [illegible] Bongiovanni e il [illegible]alliate sono appaiate all'ultimo posto della classifica e soltanto [illegible] un successo i giallo[illegible]neri potranno sperare [illegible] recuperare terreno nel girone di ritorno.

Nel settore femminile [illegible] in calendario oggi alle 16 [illegible] palestra di via Binel il derby tra l'Ellecnica e il Monte Bianco. [illegible] pronostico è favorevole alla compagine della Valdigne (terza [illegible] classifica), ma le stralticatine sono spesso sorprese: quindi le ragazze [illegible] Pressendo non dovranno sottovalutare [illegible] avversarie.

s. b.

[illegible] prova di cavalieri

AOSTA — Cavalieri [illegible] amazzoni della Società ippica valdostana in [illegible]denza nel [illegible] indoor di Nichelino.

Nella categoria open inferiore Mario Barovero[illegible] [illegible] è piazzato undicesimo [illegible] Alberto che difende i colori delle Fiamme Oro è giunto nono) mentre [illegible] Vuillermoz [illegible] Ester Balbis hanno concluso con quattro e con tre penalità la prova della [illegible]tegoria A2. Positivo [illegible] debutto di [illegible] Sandri in sella a Sirikit. Nel «Trofeo Pony Club Fiorello della Capinera», ottimo secondo posto di William Friggione. *(s. b.)*

LA SICAV TI E' PIU' VICINA

Inizia bene il 1989
con i nuovi punti vendita
Fiat in Valle d'Aosta:

MORGEX:
VALLET S.n.C.
Via Monte Bianco, [illegible]
organizzato FIAT

SAINT VINCENT
AUTORODBI
[illegible]

PONT-ST.-MARTIN
Almerigo TRINELLI
Via Chanoux
Vendita Autovetture FIAT

Tre professionisti, tre valide ragioni [illegible] più per acquistare FIAT

HONDA [illegible] MONDO [illegible]

EUROCAR

Honda Civic [illegible]
1300 e 1500 16 valvole

Honda Civic Shuttle
1400 e 1600 [illegible]

Unica Concessionaria
Ufficiale Honda
per la Valle d'Aosta
Via Monte Pasubio, 2-Aosta
tel. 0165-238595

HONDA
Il Futuro in Movimento

[illegible] - Ad Aosta il tradizionale torneo

In gara per 15 ore

L'organizzazione è del gruppo Le Carreau Cassa Rurale di Gressan - Sono iscritti i migliori «specialisti» della regione

AOSTA — Arriva domani il primo importante appuntamento stagionale per [illegible] bocce con la disputa del secondo «Trofeo [illegible] che Usel-Festaz» che è stato organizzato [illegible] gruppo bocciofilo Le Carreau Cassa Rurale Artigiana di Gressan.

La manifestazione vedrà [illegible] izza sedici for[illegible] [illegible] la partecipazione [illegible] tutti i migliori specialisti valdostani e di [illegible] squadra francese che darà un tocco di internazionalità alla gara.

Dice Vittorio Guerraz, presidente [illegible] cietà organizzatrice: «*La competizione si svolgerà nell'arco di quindici ore. L'inizio delle partite è stato fissato alle 7 mentre la conclusione è prevista [illegible] le 23, con una sola [illegible] di interruzione, [illegible] 14 alle 15. La gara si svolgerà sugli otto campi del bocciodromo coperto [illegible] Aosta e sarà arbitrata da Claudio Nicco e da Cesarino Lucianaz. Il primo incontro, quello della ripresa pomeridiana, e l'ultimo si disputeranno a te[illegible], tutti gli altri a coppie».*

Aggiunge Guerraz: «*L'unico rammarico è quello di aver dovuto rifiutare molte iscrizioni. Abbiamo privilegiato le formazioni che avevano già partecipato all'edizione dello scorso anno, accogliendo con entusiasmo la richiesta della squadra francese dell'Union Boulisle Cluisienne, che è gemellata [illegible] la nostra società».*

«*Fare un pronostico è impossibile perché tutte le terne sono competitive* — continua Guerraz — *e possono aggiudicarsi la vittoria finale. Dovrebbe ripetersi l'equilibrio dello scorso [illegible] che ci costringe a ricorrere all'e[illegible] [illegible] confronto diretto per sorteggio. Il successo della terna del bocciodromo di Châtillon sull'Eteredile di Saint-Christophe. Abbiamo fatto il possibile [illegible] allestire una manifestazione di tutto rispetto ma siamo pronti ad accettare qualsiasi suggerimento per migliorare in futuro la gara».*

Queste le sedici iscritte alla «15 ore»: Union Boulisle Cluisienne (Rogard, Cally, Andreis); Bar Trattoria Ponte Nuovo di Aosta (Gerard, Pellati, Daudry); Impianti Elettrici Grappein (Grappein, Blanquin, Boretaz); Cenal Traslochi di Aosta (Favre, Tesio, Cormaz); Nuova Metalmeccanica di Charvensod (Brunet, Di Bello, Nulidi), [illegible] Rurale Artigiana [illegible] Gressan (Rosset, Chuc, Rigollet), Ristorante Cavallino Rosso di Aosta (Mongiovetto, Bovo, Ariano); Bocciofila Sovauto di Saint-Christophe (Farese, Arvat, Ariagno); Ristorante les Iles da Elide di Gressan (Imperial, Ferrari, Ferrari). E ancora: Eteredile di Saint-Christophe (Gerbi, Favre, Rigo); Edil Cue di Saint-Pierre (Gandolfi, Ducourtil, Agostino); Studio Tecnico Lig di Aosta (Lucianaz, Gontier, Vayr); Sezione Avis di Gressan (Bruneo, Testolin, Tirodi); Gagliardi di Aosta (Ro[illegible] Vigna, Marguerettaz); [illegible] Renault [illegible] Aosta (Desandré, Castagnaro, Almone) e Ortofrutticola di Saint-Vincent (Razza, Moro, Corsi).

s. b.

[illegible] - Il Trofeo «Chambave» [illegible] Combasse

Le ultime prove in pista per i campionati europei

Bravi i «super», mentre deludono allievi e ragazzi in Alto Adige

FENIS — [illegible] su pista naturale è una delle discipline che soffrono del [illegible] di non poter contare su [illegible] sufficiente innevamento e dunque di una perfetta ghiacciatura. Vi [illegible] problemi [illegible] poter compiere [illegible] [illegible] certa continuità [illegible] allenamenti sulle piste: a questo punto diventa sempre più difficile il cammino dei migliori slalomisti [illegible] valdostani (e italiani) verso il traguardo appuntamento stagionale rappresentato il 12 febbraio dal campionato europeo a Garmisch Partenkirchen, in Germania Ovest.

I migliori slalomisti valdostani si sono cimentati in vista delle prove sulla pista [illegible] Combasse a Fénis in una gara sonale valida per l'assegnazione [illegible] Trofeo Ski Club Chambave. [illegible] singolo maschile Giuseppe Cerise, già medaglia d'argento [illegible] mondiali [illegible] Kreuth nel 1984 e più volte campione italiano, è tornato alla vittoria: l'atleta di Saint-Marcel ha avuto ragione del [illegible] compagno (Gruppo sportivo Godioz) Almir Bétemps e di un ritrovato Ivano Plebe del sodalizio organizzatore.

Tra gli juniores Loris Bétemps, fratello del campione del mondo e [illegible] doppio Almir Bétemps, ha confermato di attraversare un [illegible] e ha regalato un prestigioso [illegible] allo Ski Club Saint-Marcel, precedendo Christian Sosc dello Ski Club Chambave e il suo compagno di colori Franco Gallego.

Nel settore giovanile si è invece segnalato [illegible] presenza degli atleti della Polisportiva Pollein, che si sono tra l'altro assicurati il successo tra gli aspiranti con Fabio Minuzzo, che ha preceduto Loris Promassat e Rudy Tillier. Nel settore femminile Della Vaudan ha imposto ancora una volta la sua legge, ma bene si sono comportate anche [illegible] giovani aspiranti [illegible] Ski Club Pontey, Elide Chavinaz e Claudia Grétier.

Non molto felice è stata la trasferta in Alto Adige degli allievi e dei ragazzi impegnati nel loro campionato nazio[illegible] sulla pista [illegible] Latzfons. Per la Valle d'Aosta nessuno [illegible] è classificato tra i primi cinque.

Il miglior [illegible]sto è stato [illegible] [illegible] Simona Martin, della Polisportiva Pollein, che ha concluso al sesto posto la prova della allieve dominata dalla bolzanina Anita Reiterer con la Martin ad oltre 12 secondi. [illegible] lontane [illegible] dalle Barbara Bisini (8ª), Micaela Benvenuto (9ª), Lara Bullisz (10ª) e Silvia Epiney (11ª).

Tra gli allievi il migliore [illegible] stato Jean-Pierre Celesia della Polisportiva Pollein con l'ottavo posto in una gara vinta da Martin Gruber di Latzfons; da segnalare i piazzamenti [illegible] Fabio Rolando (14º) e Stefano Giansetto (18º). Tra i ragazzi si è imposto ancora un atleta [illegible] Latzfons, Reinhard Gruber, con Daniele Peiller (8º) e Alex Neirotti (9º). Tra le ragazze era presente una sola concorrente altoatesina.

Cesarino Cerise

durigon

COLORI - CARTE PARATI
LINOLEUM - MOQUETTES
IMPREGNANTI

CORSO IVREA N. 19 [illegible] AOSTA

0165 [illegible]

[illegible]

FINANZIAMENTI SENZA CAMBIALI
FIDUCIARIA COMMERCIANTI
ARTIGIANI [illegible]
IMPRENDITORI-DIPENDENTI

FINANZIAMO SULLA [illegible]
RESSIONE 5ª DELLO [illegible]

C.so Battaglione Aosta 27 - Aosta
Tel. 0165 45.350

Région [illegible] Vallée d'Aoste Assessorat [illegible]
l'Instruction Publique Services Culturels

VARIETA'

SABATO 4 [illegible]

TEATRO GIACOSA

ORE 21

ALICE
[illegible]

SATIE - FAURE' - RAVEL

Pianoforte e tastiere:
MICHELE FEDRIGOTTI
Pianoforte:
ALESSANDRO COMELLATO

Un insolito trait d'union tra la musica «leggera» e quella colta, tra una delle più belle voci italiane ed il genio dei compositori francesi.

Biglietto L. 10.000 - prevendita L. 7.000

PUNTI VENDITA

Aosta Ufficio Informazioni Turistiche, p.zza [illegible]anoux - Tel. 0165/35655 - **Best Record**, Via [illegible] Tiller n. 4 - Tel. 0165/41048 - **Centro Video Club** [illegible] **Nano e la Mela**, P.zza Vittorio Veneto - Tel. 0165/31844 - **Libraria Aubert**, Via E. Aubert n. 48 - [illegible], 0165/362587 - **Librairie Valdôtaine**, Via de Tiller n. 28 - Tel. 0165/43549 - **Courmayeur t[illegible] Luboz**, Via Roma - Tel. 0165/841813 - **Morgex tabaccheria Vaticox**, Piazza Assunzione - Tel. 0165/809652 - [illegible] **St. Martin** [illegible] **Punto**, Via Chanoux n. 65 - Tel. 0125/82430 - **Veress Carruti** [illegible]schi, Via Duca d'Aosta n. 50 - Tel. [illegible] - **St. Vincent Servodidio**, P.zza Savini n. 10 - Tel. [illegible].

Teatro Giacosa il giorno dello spettacolo a partire [illegible] ore 19,00 - Servizio bus gratuito per residenti dei comuni della bassa, media ed alta Valle - Per ogni tipo di informa[illegible] rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: 0165/43271-236154.

SAISON CULTURELLE [illegible]88/89

RG [illegible]
[illegible] GIUSEPPE
Via Chanoux, 91 - St.Vincent
telefono 0166/24.74

VENDE

CHATILLON a 1 km dal centro
SAINT-VINCENT varie zone
MONTJOVET a 1,5 km dalla statale
VERRES centralissimo
DONNAS panoramico e soleggiato
CEDE IN VALLE D'AOSTA

OMAGGIO PER OGNI VOSTRO ACQUISTO
Pratiche mutuo regionale agevolato o bancario

DISCOSTUDIO DIVINA

[illegible] FEBBRAIO
ORE 15,00

[illegible] DEI BAMBINI

TANTI GIOCHI - COTILLONS

Anteprime Sempre Spettacolo Disco D.J. Super O.N.I
Discostudio Divina - Corso Ivrea 156 - Aosta - Tel. 0165/40.757

ESTRAZIONE DEL [illegible]

Gran Concorso [illegible]

1° Premio	2° Premio
[illegible]	T.V. [illegible] Philips
E-13843	E-14019
Ris. G-07213	Ris. E-01646

BALERA CLUB
Le Comari
Sabato 4 febbraio
per la prima volta in Valle
d'Aosta, dalle Pistoiese,
per il carnevale
Orchestra spettacolo
[illegible]
Loc. Grand Chemin (lo prossimo Vagnenaz)
St. Christophe Aosta - Tel. 55 15 90

GOLDEN WEEK
abat jour
7 [illegible]
GRAN BALLO
IN
MASCHERA
Collions - Bugie
[illegible] L. 20.000
[illegible]
Tel. 0165 842.980

LES GRIFFES
VENDITA PROMOZIONALE
PELLICCERIA
PELLE
Via Chanoux 29
ang. via Ferrer
Tel. 0165 40 361 - AOSTA

Alcuni esempi

VISONE	da L.	2.650.000
VISONE C.	da L.	1.950.000
MARMOTTE	da L.	1.800.000
VOLPE [illegible]	da L.	1.600.000
CASTORINI «SPITZ»	da L.	[illegible]
AGNELLI	da L.	[illegible]
OPOSSUM TASM.	da L.	1.650.000
[illegible] MOUSQUE VIS.	da L.	1.750.000
GIUBBINI PELLE	da L.	[illegible].000
GONNE PELLE	da L.	130.000

PRENOTI CON [illegible] ACCONTO E RITIRI [illegible]
PIU' TI [illegible] COMODO [illegible] CONDIZIONI
DI PAGAMENTO VANTAGGIOSE
(Si eseguono rimesse [illegible] modello)

Ieri mattina accesa assemblea dei lavoratori della Vetreria

Avir, contro i licenziamenti uno sciopero di solidarietà

Proposta l'astensione dal lavoro di tutte le fabbriche - Martedì la decisione

ASTI — Sta l'Avir sta andando verso una mobilitazione di solidarietà delle altre aziende cittadine. «*Martedì si terrà una riunione di tutti i consigli di fabbrica per decidere le forme di intervento: garantiamo da parte del sindacato l'appoggio alla vertenza*» ha annunciato ieri il segretario della Camera del Lavoro, Claudio Caron, all'assemblea dei lavoratori della Vetreria, riuniti per discutere.

E' stata un'assemblea carica di tensione, su cui ha pesato la minaccia dei 210 licenziamenti, che diventerebbero effettivi dal 13 marzo. Fortunatamente c'è ancora spazio per la trattativa. Ieri mattina, è arrivata la lettera dell'Unione Industriale che annuncia l'avvio della procedura di «riduzione del personale». Nella lettera è scritto: «*L'Avir ha in corso di ultimazione il nuovo stabilimento a Quarto, la cui entrata in funzione, a pieno regime, è prevista per fine maggio. Per effetto della nuova organizzazione del lavoro (due turni con quattro linee di produzione, anziché le cinque attuali, e l'introduzione di nuove tecnologie, l'occupazione è prevista in 123 addetti. Si rende necessaria una riduzione di personale di 210 unità*».

Le maestranze hanno risposto subito con due ore di sciopero e un'assemblea. E' stata una riunione accesa: molti operai sono intervenuti per chiedere un inasprimento della lotta sindacale. «*Se ci sbattono fuori adesso o fra un mese, che importanza ha? Noi dell'Avir siamo sempre stati accusati di essere dei piantagrane, ma si deve sapere che i anni siamo passati da oltre dipendenti a poco più ha gridato un operaio. Un altro ha detto: «Dopo 20 anni di lavoro, è umiliante finire così». Si è ricordato che negli ultimi tempi è aumentata la produttività e conseguentemente anche i carichi di lavoro: «E l'azienda continua a chiedere crisi solo a noi».*

Qualcuno ha proposto presidi in città e davanti allo stabilimento in costruzione a Quarto. Il consiglio di fabbrica ha proposto invece un piano articolato: due ore di sciopero per turno, manifestazione alla Provincia giovedì. Incontro (già fissato per venerdì) all'assessorato regionale del Lavoro. «*Se l'azienda non cambierà posizione, decideremo altre cose — ha detto Francesco Villata, del Cdf —. Ribadiamo la richiesta di ridefinire gli organici, di cassa a rotazione e di incentivi per chi è intenzionato a dimettersi*».

La proposta è stata accettata. Giuseppe Rondinelli, delegato sindacale, ha aggiunto: «*Vogliamo l'accordo: per questo non crediamo sia il caso inasprire subito la lotta. C'è anche una questione di stile: non intendiamo rispondere alle provocazioni dell'azienda*».

Intanto, le e la Caritas hanno annunciato iniziative di solidarietà con i lavoratori della Vetreria.

Fulvio Lavina

Asti. Gli operai della vetreria durante l'assemblea che si è svolta ieri mattina (Motta)

Brutale aggressione alla stazione di Asti

Paga o son guai

Due teppisti di 16 e 17 anni arrestati dalla polizia Avevano chiesto ad uno studente di dar loro i soldi per le consumazioni al bar - Picchiato e derubato

ASTI — Ancora un brutale episodio che vede come protagonisti giovani violenti. Nella tarda mattinata di giovedì uno studente quindicenne, A. C. di Asti, è stato aggredito e picchiato da due minorenni che dopo avergli rubato il portafoglio sono scappati.

Ma la loro fuga è durata poco: dopo agenti di polizia li hanno bloccati ed arrestati in tr

Dovranno rispondere di minacce, violenza e rapina. Sono E. P., 16 anni e D. C. che tra pochi mesi ne compirà . Abitano alla periferia di Asti. è stato lo spirito di intraprendenza dello studente a consentire la cattura. Seppur dolorante, A. C. subito dopo l'aggressione nei pressi della stazione, il corso dalla polizia ferroviaria a ha descritto i due ai poliziotti di servizio. E' scattato l'allarme e alcune volanti si lanciate all'inseguimento degli aggressori, fermati mentre erano ancora in zona.

Tutto cominciato alletta giochi del bar della stazione, affollata di studenti in attesa del treno per torna- a casa. I due minorenni sono avvicinati al ragazzo che stava giocando a «flipper», chiedendogli di pagare loro una consumazione. Lo studente si è rifiutato. «*Se non ci dai i soldi le ne pentirai*» avrebbero detto i due. A questo punto E. C. è uscito bar senza però riuscire a liberarsi dei due che lo hanno seguito fermandolo nella strada che porta a piazzale Medaglie d'Oro dove c'è la azione delle autocorriere.

Pare lo abbiano trascinato dietro alcune auto in sosta, colpendolo con pugni e schiaffi. Quindi gli hanno rubato il portafoglio con poche migliaia di lire in monete che probabilmente servivano per giocare le macchinette elettroniche della sala giochi.

f. c.

Arrestato il quarto uomo della rapina al Credito

in Cronaca di Torino

Parola d'artista *di Valerio Miroglio*

Il mistero di Belzebù

L'incontro di palazzo Ottolenghi

Mercoledì sera, a palazzo Ottolenghi, Filippo Barbano, curatore del libro «Diavolo, diavoli, Torino e altrove» edito da Bompiani e due coautori hanno intrattenuto un pubblico di verità assai poco , ma in compenso attento. Naturalmente la serata era patrocinata dall'assessorato alla cultura del Comune.

Secondo il dizionario «*patrocinio*» sta per «*protezione, difesa, in particolare la protezione che la Madonna o un Santo esercita sopra una persona...*». Il Garzanti non va preso alla lettera. L'assessorato alla cultura non è la Madonna. Non ancora.

«*Scusi, vuole un patrocinio?*».

«*No, grazie, oggi mi .*».

«*Non faccia complimenti, siamo qui apposta*».

Per dire che l'obiettivo fondamentale dell'attivissimo assessore sembra essere il patrocinio. Neanche troppo selettivo (senza riferimento alla serata questione che era invece ad ottimo livello).

Comunque mercoledì sera c'era poca gente e questa è che stupisce se si l'interesse, prevalentemente morboso, che suscita l'argomento satanico ed esoterico.

L'approccio al tema è sociologico come lo è stato il convegno torinese dell'ottobre scorso, al quale la ricerca pubblicata ha avuto funzione preparatoria. E' stata dunque una ricerca sulla credenza o miscredenza nel diavolo, sui effetti quantitativi e qualitativi, dunque niente teologia o esoterismo, niente misteri sa quanto basta per inquadrare l'oggetto della ricerca.

Barbano ha così sintetizzato l'atteggiamento dei ricercatori. «*per il sociologo il diavolo esiste perché esiste chi ci crede*».

E sono in molti a credere nell'esistenza del maligno (inteso come diavolo non come fisco). Sul tavolo degli c'era un bella vista un dossier con oltre duecento ritagli stampa: articoli di giornalisti di tutto il mondo. Cronache del convegno, commenti favorevoli o contrari, interessati o ironici.

Torino e i suoi giornali hanno reagito con insofferenza; il torinese medio si è sentito disturbato nelle sue convinzioni sedimentate: nell'area mistero nella quale rifugiarsi tra un robot computerizzato e un salone dell'automobile.

Una delle ragioni dell'interesse per il convegno e per il libro sta nella paternità torinese, vale a dire città che è fuorché patria di magia e di irrazionale. Il collocare Torino al vertice di un fantasioso triangolo magico piace alla piccola borghesia torinese che di magico, nel quotidiano e nella storia non ha niente.

Ha dunque ragione Silvio Ceccato quando dice che il misterioso è stimolante mentre il tecnologico (o il tutto scoperto scientificamente) è noioso.

Nel mondo delle creature ciascuno esalta e con la propria specializzazione: il ghepardo sceglie la preda più lontana e più veloce perché specialità è la corsa.

La specialità dell'uomo è mente e il mistero ne soddisfa più di ogni altra cosa bisogno di esercizio.

Il mistero, per l'appunto, è creazione della mente: la più stimolante tra le creature di quel grande e naturale computer che è la umana.

Al processo di Asti il pm ha chiesto condanne dai 3 ai 7 anni

Acquisti di eroina al telefono

ASTI — Seconda udienza ieri pomeriggio del processo a carico di una banda di spacciatori di eroina. Sette gli imputati: Luigi Manina, 30 anni e la madre Secondina di 62, la posizione è stata però stralciata e sarà oggetto di un processo, Gino Ciervo, 28 anni, Gabriele Stennardo, 32 anni, Giorgio Scanfienza, 25 tutti di Asti; Rosetta Mallano, anni, Alessandria via Carlo Alberto 32, Domenica Piromalli, 47 anni, Novi Ligure via Crispi. Tutti sono accusati di detenzione a spaccio eroina. Inoltre Luigi Manina, Ciervo, Stennardo, Mallano e Piromalli imputati associazione a delinquere.

Il processo, iniziatosi giovedì, ha registrato l'assenza di alcuni imputati ed particolare Manina, tossicodipendente ospite comunità torinese. Gino Ciervo ha ammesso una parte delle sue responsabilità affermando però che non vendeva droga ma vedeva uso personale tossicodipendenti.

Il presidente del tribunale, Caprioni, chiesto Ciervo era vero che all'epoca dei fatti contestati (febbraio 1984) viaggiava una Porsche. «E' vero, *ma era in pessime condizioni*» ha precisare. Anche Gabriele Stennardo negato: «*Vendevo quadri di pittori dilettanti e non ho mai spacciato droga*».

Presidente: «*Eppure ci sono delle intercettazioni telefoniche. Lei telefonava al Manina e parlava di campioni di vino. Era forse droga?*».

Anche Domenica Piromalli ha negato, ma il giudice le contestato: «*Due sue telefonate sono intercettate. Diceva la Brown non dava bene. Forse la droga che le inviava Manina non era buona?*». Sono poi stati interrogati diversi testi quasi tutti tossicodipendenti. C'è chi ha raccontato di avere ceduto a Luigi Manina, piccoli oggetti d'oro per pagare la droga. Il pm ha chiesto condanne dai 7 ai 3 anni. A tarda ora il processo era ancora in corso.

v. ma.

per inquinamento

ASTI — L'autodemolitore Gaetano Cordina, 55 anni, frazione Valgera 108 è stato condannato ieri ad un milione e mezzo di multa dal pretore, per inquinamento. Nel novembre '87 ammassato rifiuti speciali nel suo terreno e incendiato materiale di gomma.

ASTI — Un anno, 8 mesi di reclusione con i benefici di legge, una provvisionale di 12 milioni alla parte civile. Questa la sentenza di ieri del pretore Vincenzo Pirone nei confronti di Pietro Celli, 26 anni, via Monti 27, di furto di denaro per 20 milioni.

Celli era alle dipendenze del gestore del chiosco di buranti Agip (a Valleriza). Manomettendo il totalizzatore riuscì a variare i dati del litri benzina super erogati e all'impossessarsi in varie riprese degli importi per 13.000 lire.

Addio pretura?

Nizza e Canelli da ottobre perderanno il magistrato - Resterebbe cancelleria

NIZZA — Con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura, l'ottobre prossimo, e la revisione delle circoscrizioni giudiziarie no previsti molti cambiamenti non solo nel «tipo» di processo, ma anche per le sedi. Nel dell'Astigiano no interessate le preture di Nizza e di Canelli.

Ci saranno tre figure di giudici: un procuratore della Repubblica presso la pretura che avrà funzioni di pubblico ministero, un giudice per le indagini preliminari ed il pretore giudicante nel dibattimento.

Nelle piccole preture Nizza e Canelli sarebbe inapplicabile questo meccanismo poiché vi è un solo giudice. è ipotizzabile che si vada alla soppressione come sede del dibattimento tre resterebbe comunque funzionante come ufficio cancelleria.

La pretura di Nizza dovrebbe essere accorpata ad Acqui, sede di circondario giudiziale, quella di Canelli ad Asti.

Aldo Ferrua, pretore di Nizza da anni, commenta: «*Non c'è ancora nulla di definitivo. L'introduzione del nuovo codice porterà a grandissimi cambiamenti del nostro ruolo e i magistrature si preparando con corsi e seminari tutt'Italia; tenendo inoltre presente che saranno aumentate le competenze della pretura, dovremo giudicare anche su reati che prima venivano trattati dal tribunale e addirittura dalla corte d'assise. Nella costituzione delle preture circondariali — continua Ferrua — la figura pretore dirigente assumerà maggiori funzioni di coordinamento e distribuzione del lavoro tra i vari pretori del circondario*».

r. s.

Polenghi in

Volley: gli astigiani ospitano il Reggio Nel basket l'Astense gioca oggi ad Aosta

ASTI — Oggi alle 17,30 al palazzetto dello sport la Polenghi dovrà vedersela con il Transcoop Reggio Emilia. Sarà prova del nove per la squadra

Dopo brillante vittoria sui Colzi Prato di sabato scorso, spetta ancora Gianni Lanfranco e brasiliano Rui Campos compito trascinare il sestetto astigiano. Il Transcoop è terzo classifica con punti seguito da Brescia, Udine e dalla Polenghi che 12 punti.

Queste le altre partite della A2: Brugherio-Alpitour Cuneo; Cervia Ravenna-Brescia; Ado Udine-Colzi Prato; Gabbiano Mantova-Pordenone.

Basket B2 - Ad Aosta per ritrovare la vittoria: la serie nera deve finire. Con la predisposizione mentale dei vincenti, i ragazzi di Bruno Bocco affronteranno oggi una durissima trasferta.

L'Idromarket Aosta che è al terzo posto in classifica con 24 punti è reduce dalla vittoria contro l'Osio. Nelle file dell'Astense CRT non ci sarà il play Gianrico Chiapparini che, come Angeli, è militare. Gli astigiani conteranno su Persico, Leoncini e Paglieri per tentare la «riscossa».

Queste le altre partite in calendario nella quarta giornata di ritorno: Monza-Mortara; Legnano-Treviglio; Tamoil Cremona-Osio Sotto; Celana Bergamo-Pavia; Firenze-Goriziè; Casale Monferrato-Siena; Vigevano-Viareggio.

Basket serie D - Dopo la vittoria sull'Europa Torino della scorsa settimana, l'Azeta Pratiano ricerca il colpo.

Stasera, alle 21, trasferta giocherà contro l'Oleggio.

Pallavolo femminile C1 - Alle 20,30 palazzetto sport formazione astigiana della Voluntas affronterà il Dlm Collasse.

di. col.

MADRE (CON GAMBA ROTTA)

Asti. Sta bene la cavallina astigiana che mila volte trionfi, immediatamente dopo il parto, è stata operata per ridurre una frattura esposta ad una gamba. Giancarlo, che ha dato alla luce un maschietto (Marco) è ricoverata alla Maternità. La donna poco prima del parto era caduta. Si è così deciso di «sbrigare» due interventi chirurgici: prima il ginecologo Eric Donini ha fatto nascere Marco con il taglio cesareo, credendo subito dopo il posto al dottor Renzo Carracciolo che ha operato la gamba. L'intervento (era presente anche il pediatra Cesare Savina) svoltosi reparto di ortopedia, è durato oltre 2 ore. Maria Gianotta e il marito Giovanni, oltre a Marco, hanno due figlie

RECO

CITROËN AUGURA BUON LAVORO A TES.CAR

NUOVA CONCESSIONARIA.

CONCESSIONARIA CITROËN
TES.CAR
Corso Dante, 114 - ASTI

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: L'orso, di J. J. Annaud (avventura).
Cocktail, con T. Cruise (commedia)
RITZ: Caruso Pascoski (di padre polacco), di F. Nuti, con F. Nuti e C. Buri (brillante).
NUOVO SPLENDOR: Il fruscio del passero, di G. Mingozzi, con C. Muti, P. Noiret (drammatico).
DON BOSCO: cinema d'essai: Dentro la notizia, di J. Brooks, con W. Hurt, A. Brooks, H. Hunter. Inizio alle 21. Biglietti 3500

SALBO: Compagni di scuola, di C. Verdone, con C. Verdone, C. De Sica, E. Giorgi (brillante).

NIZZA

AURORA: Monkey Shines la fuga prefettura, (horror).
LUX: Bird, di C. Eastwood con F. Whitaker, D. Venora (drammatico)
SOCIALE: Caruso Pascoski (di padre polacco), di F. Nuti, con F. Nuti e C. Buri (brillante)
VERDI: L'orso, di J. J. Annaud (avventura)

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Don Bosco, di L. Cassiatori con B. Gazzara e P. Rensi.
LUX: Compagni di scuola, di C. Verdone con C. Verdone, C. De Sica, E. Giorgi (brillante)
SPLENDOR: Fantozzi va in pensione, con P. Villaggio (comico).

Asti: diurna: Benedetti, piazza San 12; notturna: Caterina, corso Torino 81.
Canelli: Socco, via 15.
Moncalvo: Tenella, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.556; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Mo-** **Borrelio** 68.048; **Rocca d'Arazzo** 600.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 999.788; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 961.414; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 987.503; **Montamagno** **Castelnuovo** **Don** 987.6488; **Villanova** 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.545; **Nizza** 726.390; **Castagnole Lanze** 878.348; **Mombercelli** 955.333; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.663; **Canelli** 834.232; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6458; **Cocconato** 485.503; **Costigliole** 969.776; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 940.114

«La Stampa» - Asti

Redazione di **Asti**, via De Gasperi 2, tel 33.352; 50.224. Ufficio pubblicità **Asti**, via A. Zacco 3; Pubblicompass 32.222.

D'ASTI
NUOVA GESTIONE
GIOVEDI'
9 FEBBRAIO
CONCERTO
DI CARNEVALE

Vigliano d'Asti
NUOVA GESTIONE
MARTEDI' 7 FEBBRAIO
Grande Veglione di Carnevale

ECCEZIONALE IN 24 ORE
IPIFIM SpA
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti sino a 50 milioni, istruttoria anche telefonica. No spese anticipate. No protesti.
Tel. 0131 445.276 - 443.805
Corso 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

Palladium
SABATO 4 FEBBRAIO
DOMENICA 5 FEBBRAIO
MARTEDI' 7 FEBBRAIO
CACHAREL PROFUMI
TI INVITA A
BEST OF DISCO &
CON LA PARTECIPAZIONE
COMPUTER
MALIBU
Carnevalissimo '89
PAZZA FESTA IN MASCHERA

Il paese, con banda e maschere, oggi e domani al Festival delle sagre

Portacomaro a tutta trippa

Il piatto è preparato secondo un ricetta seicentesca riscoperta, negli Anni Trenta, da Maria Cellino
L'attività della Pro loco - 70 soci - Il presidente Piero Bonzano: «Siamo una squadra vincente»

VESTIVAMO ALLA PAESANA

Portacomaro. Ogni il paese partecipa ad Asti al Festival delle sagre di settembre. Nella foto un momento della sfilata in corso Alfieri. Sul carro siede impettito il presidente della Pro loco portacomarese, Piero Bon- rigorosamente vestito alla «moda di volta»

PORTACOMARO — Riscoperta negli Anni Trenta da Maria Cellino, cuoca portacomarese recentemente scomparsa, il seicentesco ricetta di trippa e ceci è una costante del menù che Pro loco propone in occasione feste e ricevimenti.

questo, naturalmente, il piatto forte Portacomaro nel sesto appuntamento con il «Festival invernale delle sagre» (la rassegna gastronomica organizzata nel «cantinone» dell'Exposalone di piazza Alfieri, ad Asti, Camera Commercio), in programma oggi (si cena dalle 24) con replica domani a mezzogiorno e sera.

La continuità della tradizione culinaria locale è assicurata dalla presenza, ai fornelli, della figlia della grande scomparsa, Nella Cellino. Completano il cast degli «chef» Angelo Rolando e Daria Rosso.

«*Naturalmente abbineremo ad ogni portata i nostri pregiati vini Doc, barbera e grignolino della Cantina Sociale Portacomaro*», precisa Piero Bonzano, 47 anni, da presidente di una Pro Loco più attive e conosciute dell'Astigiano: nell'ultima edizione del «Festival delle sagre» estivo ha conquistato il premio della giuria per il «miglior primo piatto», (trippa e ceci ovviamente), aggiudicandosi anche la sezione «rapporto qualità-prezzo».

Un conquistato grazie all'attaccamento ed all'impegno dei suoi 70 soci che partecipano attivamente a tutte le iniziative. Sottolinea presidente: «*C'è molto affiatamento. Con una squadra così è facile lavorare bene*».

Questo il menù (prezzo 13 mila tutto compreso): assaggi di crostini con acciughe al tartufo; polpette di erbe aromatiche (secondo una vecchia ricetta 1800); cacciatorini cinghiale; trippa e ceci, lepre «civet» (cucinata barbera annata 1973) e polenta.

«Cantin» (la caratteristica focaccia locale) e «arsumà» (crema zabaglione). Il accompagnato con vini barbera e grignolino.

Per queste due «giornate gastronomiche» la Pro portacomarese ha lavorato sodo. Sono stati preparati 3 quintali trippa e ceci, 125 lepri, centinaio litri barbera ed altrettanti di grignolino, per oltre un migliaio di coperti.

L'ultima presenza di Portacomaro alla rassegna astigiana risale al 1987. «*In quella occasione i piatti ebbero molto . Speriamo che anche questa volta pubblico decreti il trionfo della trippa altre portate*».

e domani verranno presentate nel «Cantinone» anche le nuove etichette (con floreali) disegnate da un'artista locale, Franca Cavagnero, per i vini nuovi della Cantina Sociale appena imbottigliati.

Domani, a mezzogiorno, altra sorpresa: all'Exposalone arriveranno le maschere «Famiglia Astigiana» accolte dalle della banda musicale portacomarese (una più conosciute in Piemonte) stro Italo Durando.

Porteranno una nota festosi ai commensali riuniti ai tavoli.

La partecipazione al Festival delle sagre non uno dei numerosi impegni della Pro loco.

Tra le altre manifestazioni che verranno organizzate quest'anno ci sono: il «Carvè Veg» (domenica 12 febbraio), la «Festa del caritin» (dolce popolare quanto la trippa e ceci) la seconda domenica Pasqua, la «Festa Rio» (prima settimana di luglio) i festeggiamenti patronali di Bartolomeo (20-27 agosto).

Inoltre la «Festa Grignolino» (24 settembre).

Franco Binello

L'antica «Curtis Comaria»

Portacomaro ha 1763 abitanti e dista 11 chilometri . Il suo nome deriva latino «Curtis Comacia» di etimologia incerta. epoca medievale nel castello (oggi non esiste più) trovato ospitalità anche l'imperatore Federico Barbarossa. La giunta comunale, ispirazione dc-psi, e guidata dal giornalista Carlo Cerrato (dc). Ne fanno parte Modesto Raviola, Clelia Colli, Pierino Sardo e Riccardo Durando (vicesindaco). Tra i portacomaresi «famosi» l'attuale pro sindaco Torino, Giovanni Porcellana (è stato anche sindaco per due legislature), il capitano di Marina Luigi Pozzi (medaglia d'argento al valor militare), i generali del Genio, Stefano e Albino Degiani (padre e figlio). Inoltre uno stuolo di campioni di tamburello e pallone a bracciale: Battista Cerrato, Italo Gabri, Celeste Ponzone, Carlo Verrua, Franco Capusso, Aldo Calosso, Richi Durando.

SEMAR
OFFICINA ELETTROMECCANICA
Costruzioni elettromeccaniche su disegno del cliente
- PORTACOMARO D'ASTI - TEL. 0141/202636

LA PROLOCO DI PORTACOMARO
VI ATTENDE QUESTA SERA E DOMANI SERA
al
Festival dulle Sagre
Asti EXPOSALONE Piazza Alfieri

Menù
Aperitivo
Grignolino di Portacomaro
con assaggi cacciatorino di cinghiale,
Polpettine alle erbe acciughe tartufo
Trippa e ceci
Lepre al civèt di Barbera d'Asti invecchiata,
servita con fette di polenta campagnola
Zabaglione con biscotti alla moda di Portacomaro
(arsumà a caritin)
Vino
Barbera d'Asti D.O.C.
Grappa al Grignolino
Prezzo: L. 13.000

e... ringrazia

Casa Pozzi, un vecchio edificio ereditato dal Comune, ospiterà diverse iniziative

Il paese punta su sport e cultura

Accanto alla villa, l'amministrazione costruirà palestra e campo tennis - Potenziato l'acquedotto che passerà consorzio del Monferrato - Anche Cantina sociale sarà ammodernata - Una Bottega per il grignolino - Le glorie del tambass

PORTACOMARO — La costruzione della nuova palestra ed il completamento dell'acquedotto comunale i due grandi progetti a cui verrà data attuazione nel 1989. L'amministrazione comunale ha in programma anche altre opere «minori»: la costruzione di 96 loculi nel cimitero del capoluogo e l'ampliamento di quello di frazione Migliandolo, l'acquisizione di quattro tratti di strade «vicinali» ed il potenziamento degli impianti sportivi già esistenti.

Il sindaco, Carlo Cerrato (Dc), 36 anni, annuncia: «*Finalmente, dopo tanti anni, sta per realizzarsi il passaggio della gestione della rete idrica portacomarese dal Comune al Consorzio dell'Acquedotto del Monferrato. Questo ci consentirà una riduzione considerevole dei costi oltre ad una maggiore efficienza del servizio. Le tubazioni verranno in parte sostituite*».

E' imminente anche l'inizio dei lavori per la costruzione della palestra (primo lotto di circa mezzo miliardo), che ospiterà campi pallavolo, tennis e basket con le relative tribune.

La struttura (progettata dall'architetto Antonio Gunrene e dal geometra Mario Gola), interamente prefabbricata, sorgerà nell'area accanto a «casa Pozzi», un vecchio edificio oggi disabitato, al centro del paese, lasciato in eredità al Comune dal proprietario Giulio Pozzi.

benefattore, recentemente scomparso, laureato in e commercio, vissuto e lavorato a Milano. Solo negli ultimi anni era tornato a Portacomaro. Il fratello di Giulio, Luigi (Gino) Pozzi, capitano di Marina, è invece un eroe di guerra, trucidato a Cefalonia nel settembre del 1943. A lui è intitolato il viale alberato che costeggia il cimitero.

Spiega il sindaco: «*Questa casa che verrà ristrutturata gradualmente, diventerà il cuore di tutte le nostre iniziative sociali, culturali, didattiche e, naturalmente, sportive*».

Portacomaro. Uno scorcio del paese. Sullo sfondo, a destra, il municipio. A sinistra s'intravede una parte dei bastioni medioevali, con l'insegna Bottega Grignolino

ha conosciuto in questo ultimo periodo una notevole espansione, edilizia ed imprenditoriale. Una decina di piccole industrie si sono in periferia. la fonte di reddito principale resta sempre l'agricoltura.

Capitale riconosciuta del grignolino, Portacomaro ha dedicato al suo vino più celebre anche la suggestiva «Bottega», ricavata nelle mura torrione medievale, piazza principale.

In anni, quando è stata inaugurata, l'enoteca (presieduta da Vincenzo Rasero e gestita dai coniugi Luisa e Rasero) ha venduto circa mila bottiglie, di cui 7 mila nell'ultimo anno. Dice Cerrato: «*Si possono trovare i vini selezionati non solo grignolino, ma anche barbera, cortese e ruchè) di una ventina di produttori, tra la Cantina Sociale*». Quest'ultima attualmente in fase espansiva. Afferma Riccardo Durando, vicepresidente della Cantina: «*Ci stiamo attrezzando, dal punto di vista tecnologico, per essere sempre più qualificati competitivi mercato del vino di qualità*».

Portacomaro vanta anche una straordinaria tradizione nel tamburello. Nello sferisterio, sorge accanto «Bottega» sfilati i più grandi campioni di questo sport, dei quali sono originari del paese: di loro i tifosi portacomaresi vanno giustamente fieri.

f. b.

manucemn
INDUSTRIA MANUFATTI CEMENTO
AUTOBLOCCANTI AL QUARZO
TUBI BLOCCHI CORDOLI ECC.
FRAZ. CORNAPO' 6 - TEL. 0141 27.17.17 14037 (ASTI)

SONO TANTI I METODI PER RILASSARSI E SOGNARE...
UNO SOLO PER DIMAGRIRE
di 2 - 5 - 10 - 20 e anche più chili
IDEAL-LINE-SYSTEM PARIS
CENTRO DIMAGRIMENTO ACCELERATO
Perchè accettare di essere grassi significa rinunciare ai tanti privilegi dei nostri tempi (moda, attività), rassegnarsi a sembrare più vecchi, essere dei perdenti
Senza sacrifici, pillole, fatica, senza pesare gli alimenti
daremo un corpo rimodellato, un morale di ferro, la FORMA!
Telefonate subito al 32.314
- garanzia di 11 anni di esperienza - metodo e prodotti esclusivi francesi - Istituti FRANCIA, SPAGNA, ITALIA
Orario continuato dalle 9.30 alle 19 escluso lunedì mattino e sabato pomeriggio
ASTI - Corso Alfieri, 188

Pasticceria
SOMMA
un modo «dolce» per sempre in festa
C.so B5 - Portacomaro Stazione

SALUMI FERRERO
la qualità in tavola...
Puoi gustare il cacciatorino al Festival della Pro Loco di Portacomaro
PORTACOMARO D'ASTI
CORSO MATTEOTTI - TEL. 0141/202181

RASERO CALZATURE
, 167 - Tel. 32.215
SALDI
Meazzo Lavorazione Artigiana
CANGURO
LUMBERJACK
SIMOD
de fonseca

Cantina Sociale di Portacomaro (dal 1957)
«Il fiore nel bicchiere»
PRODUZIONE VINI DOC
— Grignolino d'Asti
— Barbera d'Asti
— Ruché Castagnole Monferrato
vendita diretta
PORTACOMARO D'ASTI
TEL. 0141 20.21.22

Prime film: l'opera di Luigi Magni e «Paesaggio nella nebbia» di Angelopoulos

I tormenti di Re Giannini

Bravo l'attore nel ruolo di Francesco II, sovrano di Napoli, costretto all'esilio romano, tra sogni impossibili, malinconie, furori religiosi - Il Sud italiano perdente come il Sud americano perdente di «Via col vento» Nell'opera del regista greco la storia di due fratelli che partono alla ricerca di un padre inesistente

O' RE di Luigi Magni, con Giancarlo Giannini, Ornella Muti, Carlo Croccolo, Corrado Pani, Luc Merenda, Cristina Marsillach. Direttore della fotografia Franco Di Giacomo. Produzione italiana. Commedia. Cinema Nazionale Uno di Torino, Cinema Etoile di Roma.

Giancarlo Giannini e Ornella Muti in una scena del film

Re Francesco di Borbone, re Francesco II nell'esilio romano, tra impossibili sogni di restaurazione, malinconie, furori religiosi, empiti coniugali, dopo la caduta del Regno delle Due Sicilie. Qualche volta, nel fragile della commedia *d'interni, nell'ironica impostazione operistica (sembra* sentire il coro: Partiam, partiam), *la tristezza di Francesco II suona autentica, ma non stacca sempre il volo: film d'attori (a Giannini e alla Muti nessuno vorrà negare pienezza di mezzi), e film minore nella produzione di Magni, anche* coerente con l'atteggiamento pensoso delle opere recenti.

Capita ormai col sud quello avviene nel cinema americano sudisti della guerra Secessione: a chi perde l'onore delle armi, anche se era schiavista. Vi ricordate l'esempio più noto, col vento? *Una grande tappa familiare vista dal Sud, e i negri buoni che parlano coi verbi all'infinito e dicono «sì, padrone». In Italia fino a pochi anni fa era proibito dir male di Garibaldi, adesso è un esercizio per riflettere sul Sud. Come mai l'esercito borbonico perse contro i Mille? Il Sud* di arrendersi? *La domanda delle domande viene fatta* film 'O re: «Pensa, avessimo unito l'Italia partendo dal Sud...» *Per carità, è già venuta abbastanza male così. Ma ormai resta assodato che l'unità d'Italia fu opera di un esercito di notabili che s'impose a un paese vivacissimo.*

Francesco II, sotto la tutela del papa a Roma, campa tra molte ristrettezze, col fido valletto che vende le decorazioni e la moglie che vuole finalmente sciogliere il suo matrimonio bianco e dargli un erede. Il re è troppo preso dal culto della madre, odore di santità, per pensare ad altro; si capisce, comunque, che è diventato re controvoglia, che ha voluto perdere il regno, che è divorato da grande complesso di colpa. Sarà la gelosia per un ufficiale spagnolo, mercenario ma galante, a spingerlo verso la moglie, anche se sorpreso crede una bambina e morirà presto.

Sì, bravo Giannini, seducente la Muti, intrise di malinconia le scene di violenza (come a dire che la guerra è brutta, da qualunque parte la si faccia); ma perché aggiungere il coro di quelle maschere napoletane, che teatralizzano ulteriormente la rappresentazione e sanno di rappresentazione cattiva? Forse perché anche Amleto... Qui è un re che non ha ucciso nessuno a essere tormentato dai dubbi. E in fondo dovrà indossare l'uniforme, nessun Fortebraccio a salvare Napoli. (-Volete sapere come vi sta la divisa? Volete la verità o una pietosa menzogna?- chiede Croccolo, quasi un rientro in una felicissima caratterizzazione).

PAESAGGIO NELLA NEBBIA di Theo Angelopoulos con Tania Paleologou, Michalis Zeken, Stratos Giorgiogiu, Dimitris Kaberidis. Produzione franco-italiana. Fantastico. Cinema Studio Rifi di Torino, Cinema Eden di Roma.

C'è tutto Angelopoulos in questo film e, insieme, c'è una certa stanchezza. Lo dicemmo già dalla mostra di Venezia dove si creò una contrapposizione artificiosa tra la poesia laica e religiosa (sì, fa un dell'anima) del vincitore Olmi. Dicemmo anche per Angelopoulos è un percorso di Guerra, alludendo alla difficoltà di esprimere la sua profonda amarezza, ma soprattutto al nome del cosceneggiatore, a quel Tonino Guerra, così benemerito del cinema italiano e così ricco, troppo ricco di metafore poetiche. Olà la nebbia è molto guerriana, funzionava benissimo in Fellini (il nonno di Amarcord che si perde nella nebbia). E qui? Ci si chiede se appartenga a Guerra l'idea degli adulti che si mobilitano come in un quadretto naïf a guardar la neve. E se sia suggerito da Guerra la trovata felliniana dell'elicottero che recupera dal mar di Salonicco la mano di pietra del gigante sommerso. E' tutto di Angelopoulos l'amaro, morale che sorregge la favola, la speranza negata nell'ultimo in cui è evocata, quasi la spendita dei propri fantasmi (tu segreti (i comici erranti costretti a vendere i costumi).

Due fratelli, la ragazza Vaula e il piccolo Alexandros, cui la madre, per tenerli buoni, ha detto che il padre è emigrato in Germania, decidono che devono rintracciare quello mitico padre, che devono andare in Germania. Certo, già qui, nella decisione di cercare un padre che non c'è, la componente letteraria vince sulla peripezia umana; da un lato bisogno della figura paterna, dall'altro viaggio di conoscenza che ha per posta la maturità. Una prima volta i due ragazzi, saliti sul treno per la Germania senza biglietto, sono fatti scendere e si rifugiano da uno zio, ma non accettano le sue spiegazioni. Sarebbe come venirsi dire, con durezza: siete due figli di mignotta che cercano un padre impossibile. Detto così, non siamo tutti nella stessa condizione? (Sì, la mano di Guerra qui c'entra per qualcosa).

Diventa sempre più difficile la via per la Germania. In una Grecia flagellata dalle piogge, la bambina, col fratellino al fianco, incontra il primo amore, ma anche la prima violenza (un camionista, sotto il tendone del suo trasporto). Presso il confine, fa ragionevolmente di prostituirsi a un soldato per avere i soldi del biglietto. E lui con la guarda spaventato e mette mano al portafogli senza nulla pretendere in cambio!.. Sarà dura la speranza per questi nuovi figli d'Europa (se un Continente può sostituire un padre). Il regista può accompagnarli, solidale, anche facendo il manierista di se stesso.

Stefano Reggiani

Altra prima: «Nudo e crudo» Robert Towsend con il comico scatenato

Eddie Murphy, recital allo zolfo

Montaggio spettacoli al Felt Forum di New York durante una tournée teatrale nel 1987 - Il lungo monologo beffardo è il documento di una notevole performance d'attore

NUDO E CRUDO (-Raw-) Robert Towsend, con Eddie Murphy. Produzione americana. Recital satirico. Cinema Cristallo, Lilliput di Torino, Cinema Capranica di Roma.

Bello, comico e cattivo, Eddie Murphy, vestito pelle celeste, per un'ora e sta solo psicocomico, e parla (con la voce italiana di Tonino Accolla) in un fiume di turpiloquio sessuale e scatologico.

Parla male, imitandoli, di altri artisti neri come Michael Jackson Richard Pryor. Prende in giro gli uomini italoamericani che si mettono sempre le mani in, parole e consigli nei fatti. Prende in giro le donne americane, indipendenti a chiacchiere e nei fatti sfruttatrici predaci dei mariti. Prende in giro l'accento di quelli delle Bahamas e i comportamenti degli omosessuali, i propri genitori e tutti i bambini («mi piace vederli piangere»). Prende in giro le illusioni di fedeltà coniugale, i luoghi comuni e le menzogne sociali della vita coppia: e ride, con la sua fa-

Murphy se la prende con tutti, in un turpiloquio sessuale

ma risata sogghignante, sulfurea.

La satira irriverente del divo americano nero maggiore successo internazionale nel cinema (anche in Italia il suo ultimo film, Il principe cerca moglie, ha avuto molto successo) non rispetti umani, colpisce anche i gruppi, minoranze o le zone considerate tabù dai buoni sentimenti progressisti, e sempre un linguaggio sboccatissimo: raramente s'era visto qualcosa di altrettanto provocatorio e trasgressivo.

Nudo e crudo condensa due recital al Felt Forum di New York, durante una tournée teatrale del 1987 in cui Murphy si esibì nei teatri di tutti gli Uniti: insolente e divertente, il lungo monologo beffardo può essere considerato, più che un film, il documento d'una notevole performance d'attore e magari d'una condizione della cultura occidentale.

L. L.

Stagione Rai: il direttore giapponese all'Auditorium con il violinista Altenburger

Hirokami, com'è tedesco il suo Beethoven

TORINO — Dopo le due grandi serate straussiane dirette da Ferdinand Leitner, un altro incontro felice per la stagione sinfonica della Rai all'Auditorium con due trentenni, il direttore Jun-Ichi Hirokami e il violinista Christian Altenburger, alle prese con il Beethoven più conosciuto; che, come si sa, è anche il più difficile da accostare direttamente e rappresentare con sincerità.

I due ci sono riusciti benissimo, senza timidezze e forzature, raccogliendo la spontanea ovazione del pubblico. Fugare ogni dubbio sulla compunzione fra Beethoven e il sangue nipponico che scorre precipite nelle sue vene, la Hirokami attacca il Concerto per violino con una larghezza di respiro di schietta tradizione germanica: è più tedesco dei tedeschi il nostro giovane direttore, che ha studiato a Tokyo, ma si è imbevuto dei grandi modelli europei fino a farsene una seconda natura, più ancora di molti colleghi nati all'ombra del Gewandhaus o del Prater (in fondo il fenomeno non deve stupire: quante volte il senso e il ritmo di una civiltà artistica vengono penetrati più a fondo da chi vi arriva di lontano).

Sono bastati i primi cinque colpi di timpano che aprono il Concerto a rivelare il senso plastico e lo studio minuto dei particolari, in una parola la musicalità, del giovane e dinamico direttore, che ha poi continuato il suo discorso, di tre quarti, quando in primo piano è entrato il solista. Questi, Christian Altenburger, ha sonorità pure e cavata espressiva e una concezione serena, del fraseggio particolarmente congeniale al Beethoven dell'op. 61, nel Larghetto centrale, solista e direttore hanno dato vita poetico dialogo racchiuso quelle battute, e nel finale l'Altenburger ha assunto l'iniziativa superando di slancio e con umorismo il rischio delle ripetizioni tematiche.

Nella seconda parte l'Hirokami ha preso di petto il paradigma del sinfonismo beethoveniano, Quinta Sinfonia: finalmente una Quinta senza timore reverenziale, senza attenuazioni intellettualistiche, tutta dinamismo e drammaticità; mi piacere, anche per il pubblico, seguirne le concatenazioni attraverso l'espressiva, balenante gestualità del direttore. Qualche sbavatura dei corni non ha compromesso lo straordinario risultato dell'orchestra: il «peso» beethoveniano di unisoni e accordi, compattezza delle masse hanno confermato una volta di più il valore del complesso, vera pietra angolare della vita musicale torinese.

Giorgio Pestelli

«O di o di nessuno» all'Adua
Puggelli punta sulla crudeltà

TORINO — Le sorprese cominciano prima ancora di entrare nella sala dell'Adua, quando il pubblico viene diviso in due parti, a seconda del sesso: di qua gli uomini, di là le donne. Allo sfumare delle luci, allorché s'immagina che il sipario (sfortunato debba aprirsi per mostrarci la pensione della signora Pedoni, ecco un direttore, probabile proiezione fantastica di Luigi Pirandello, leggere la didascalia iniziale del dramma O di uno o di nessuno. E mentre il sipario a doppia ghigliottina si alza, vediamo non la stanza della pensione tavolaccio inclinato su cui sono distesi, quasi crocifisse, tre donne nude che due uomini protetti da grembiuloni disseziona con segmenti rossi, quasi per suggerire quarti da macelleria.

La crudeltà è il primissimo segno che il regista Lamberto Puggelli confida come uno spillone nel cuore gonfio di questo dramma grandissimo, tutto intessuto di sfibrante dialettica distruttiva, enucleato intorno a due uomini e una donna (a cui vita viene sconvolta da un imprevisto accidente. Carino è Tito sono, quei che si dice, amici per la pelle. Condividono tutto, camera, pasti in trattoria, lavoro al ministero. Condividono anche una donna, Melina, che hanno soltanto a una condizione avvilente, mantengono, amano e mettono incinta.

Ma chi di loro è il padre? questa domanda si scatena non solo il vertiginoso razionare dei due amici, ma il loro disaddio, il loro odio. Vorrebbero che Melina si liberasse figlio, per tornare agli equilibri di prima. Ovvio che le cose non vanno così. Il bambino nasce, Melina muore, i due ex amici si rappacificano, ma non potranno esercitare la loro paternità. Il bambino sarà adottato da altri perché, se non è di uno, non è di nessuno.

Questa vicenda non poteva interessare più di tanto a Puggelli, da tempo febbrile indagatore dei miti pirandelliani. Ciò che gli interessava era il climax divorante, la profonda separazione tra l'universo maschile e il femminile, l'accurato travestimento delle piccolezze e delle viltà. Ecco quindi il rimescolamento di tutte le carte. Melina moltiplicata per tre (la donna, l'amante, madre). I personaggi femminili interpretati da uomini, lo scardinamento dello spazio scenico, con l'azione che dilaga irrefrenabile in platea, dove i personaggi urlano i loro rovelli, corrono l'uno contro l'altro, comunicano all'ala maschile (ecco spiegata la separazione) dubbi e ragioni.

E soprattutto ecco quel ricorso perentorio al grottesco, all'espressionismo ributtante di luci e di carminio, ecco figurine umane che sembrano derivate da un certo caricaturismo germanico, quasi per annichilirli sotto il peso del loro stesso ridicolo, fino all'eccessivo colpo di scena finale, quando Melina torna inopinatamente in vita per ripetere le sue ultime battute, ma con un sovrappiù di sarcasmo, anzi con un sospetto di sfotto.

Quante idee, quante provocazioni (intelligenti) e quanto troppo in questo spettacolo calidissimamente accolto da una rilevante parte del pubblico e benissimo interpretato dagli attori del Teatro Piccolo (Carino, Claudio Beccari (Tito), Marco Balbi (l'avvocato Merletti), Riccardo Maniaci Renzi (il signor Franzoni), Adriana de Guilmi, Milvia Marigliano e Paola Messina (Melina). Ma tutti sono stati persuasivi e in consonanza con la scorticante analisi di Puggelli.

Osvaldo Guerrieri

AL GRANDE IDEAL
DAL PRODUTTORE DI «TERMINATOR» E «ALIENS»
LOS ANGELES, 1991
VIVONO IN MEZZO A NOI
PARLANO LA NOSTRA LINGUA
PROVANO AD INTEGRARSI
MA ESISTE QUALCOSA SU DI LORO
CHE NOI NON CONOSCIAMO
ALIEN NATION

PER CARNEVALE UN GRADITO RITORNO
Al Cinema CUORE
Via Nizza, 56 - Tel. 687.668
Walt Disney Productions presenta
Lilli e il Vagabondo
IL PRESEPE DEGLI ORSI

Ecco un'altra commedia di grande fattura (oltre 3 milioni di spettatori a Parigi!)... che dispensa abbondanti ragioni di allegria usando le armi sottili della perfidia...
M. Purro - Il Corriere della Sera
all' eliseo blu
La vita è un lungo fiume tranquillo.
ETIENNE CHATILIEZ

eliseo rosso
RITORNA LO STRAORDINARIO «BOB HOSKINS»
DOPO AVER INCROCIATO «ROGER RABBIT»
E DOPO AVER AMATO «MONNA LISA»
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI
UN PEZZO DI BRAVURA SUI GRANDI SCHERMI
BOB HOSKINS
JUDITH HEARNE

AL DORIA
Dopo «Ghostbusters» il nuovo divertentissimo film di Bill Murray
S.O.S. FANTASMI
UN FILM COMICO DI «GHOSTBUSTERS»
all' OLIMPIA 1
Un film d'azione. Due grandi attori: Tom Berenger Debra Winger.
Un regista straordinario: Costa-Gavras
TOM BERENGER DEBRA WINGER
BETRAYED TRADITA
UN FILM DI COSTA-GAVRAS

AL VITTORIA
IL FILM CHE SI CANDIDA COME IL PIU' COMICO DELL'ANNO
JOHN CLEESE WANDA JAMIE LEE CURTIS KEVIN KLINE MICHAEL PALIN
UN PESCE DI NOME WANDA
CHARLES CRICHTON

OLIMPIA 2 in esclusiva
Un mondo di eroi grandi e piccoli dove l'avventura diventa magia.
GEORGE LUCAS presenta RON HOWARD
W-I-L-L-O-W

NOMINATION OSCAR 1989
MIGLIORE FILM STRANIERO
IN ESCLUSIVA AL CENTRALE
Un film sorprendentemente allegro. Gli attori sono splendidi. N. Y. Times
CAMERA D'ORO
Salaam Bombay!
MIRA NAIR

al REPOSI
IL FILM AMATO DAL PUBBLICO
UN FILM DI JEAN-JACQUES ANNAUD
L'ORSO

DUE
Le Due CAMBIANO

ARLECCHINO
SE LO INCONTRATE STATE ATTENTI PUO' FARVI MORIRE DAL RIDERE
FRANCESCO NUTI è CARUSO PASCOSKI
UN FILM DI MASSIMO CECCHERINI

in esclusiva 200
La mostruosa risata del 1989
PAOLO VILLAGGIO
FANTOZZI va in pensione

Il paese, con banda e maschere, oggi e domani al Festival delle sagre

Portacomaro a tutta trippa

Il piatto è preparato secondo un ricetta seicentesca riscoperta, negli Anni Trenta, da Maria Cellino
L'attività della Pro loco con 70 soci - Il presidente Piero Bonzano: «Siamo una squadra vincente»

VESTIVAMO ALLA PAESANA

Portacomaro. Ogni anno il paese partecipa ad Asti al Festival delle sagre di settembre. Nella foto un momento della sfilata in corso Alfieri. Sul carro siede impettito il presidente della Pro loco portacomarese, Piero Bonzano, rigorosamente vestito alla «moda di una volta»

PORTACOMARO — Riscoperta negli Anni Trenta da Maria Cellino, una cuoca portacomarese recentemente scomparsa, la seicentesca ricetta a base di trippa e ceci è una costante del menù che la Pro loco propone in occasione delle feste e ricevimenti.

Da questo, naturalmente, il piatto forte di Portacomaro nel sesto appuntamento con il «Festival invernale delle sagre» (la rassegna gastronomica organizzata nel «cantinone» dell'Esposizione di piazza Alfieri, ad Asti, dalla Camera di Commercio), in programma oggi (si cena dalle 19 alle 24) con replica a mezzogiorno e sera.

La continuità della tradizione culinaria locale è assicurata dalla presenza, ai fornelli, della figlia della grande cuoca scomparsa, Nella Cellino. Completano il team degli «chef» Angelo Barbero e Carla Rosso.

«*Naturalmente abbineremo ad ogni portata i nostri pregiati vini Doc, barbera e grignolino della Cantina Sociale di Portacomaro*», precisa Piero Bonzano, 47 anni, da due presidente di una delle Pro Loco più attive e conosciute dell'Astigiano: nell'ultima edizione del «Festival delle sagre estive ha conquistato il premio giuria per il «miglior primo piatto», (trippa e ceci ovviamente), aggiudicandoci anche la sezione «rapporto qualità-prezzo».

Un successo conquistato grazie all'attaccamento ed all'impegno dei suoi 70 soci che partecipano attivamente a tutte le iniziative. Sottolinea il presidente: «*C'è molto affiatamento. Con una squadra così è facile lavorare bene*».

Questo il menù (prezzo mila tutto compreso): saggi di crostini con acciughe al tartufo; polpette di erbe aromatiche (secondo una vecchia ricetta del 1600); cacciatorini di cinghiale; trippa e ceci, lepre al «civet» (cucinata con barbera annata 1979) e polenta.

«Caritin» (la caratteristica focaccia locale) e «arsumà» (crema zabaglione). Il tutto accompagnato con vini barbera e grignolino.

Per queste «giornate gastronomiche» la Pro portacomarese ha lavorato sodo. Sono stati preparati 3 quintali trippa e ceci, lepri, un centinaio di litri di barbera ed altrettanti di grignolino, per oltre un migliaio di coperti.

L'ultima presenza di Portacomaro alla rassegna astigiana risale al 1987. «*In quella occasione i nostri piatti ebbero molto successo. Speriamo che anche questa volta il pubblico decreti il trionfo della trippa e altre portate*».

Stasera e domani verranno presentate nel «Cantinone» anche le nuove etichette (con motivi floreali) disegnate da un'artista locale, Franca Covagnero, per i nuovi della Cantina Sociale appena imbottigliati.

Domani, a mezzogiorno, sorpresa: all'Esposizione arriveranno le maschere della «Famiglia Astigiana» accolte dalle note della banda musicale portacomarese (una delle più conosciute in Piemonte) diretta dal maestro Italo Durando.

Porteranno una nota festosa ai commensali riuniti attorno ai tavoli.

La partecipazione al Festival delle sagre non è che uno dei numerosi impegni della Pro loco.

Tra le altre manifestazioni che verranno organizzate quest'anno ci sono: il «Carvè Veg» (domenica 12 febbraio), la «Festa del caritin» (dolce popolare quanto la trippa e ceci) la seconda domenica di Pasqua, la «Festa al Rio» (prima settimana di luglio) e i festeggiamenti patronali di San Bartolomeo (20-27 agosto).

Inoltre la «Festa del Grignolino» (24 settembre).

Franco Binello

L'antico «Curtis Comaria»

Portacomaro (in provincia) dista 11 chilometri da Asti. Il nome deriva dal latino «Curtis Comaria» (etimologia incerta). In epoca medievale nel castello (che non esiste più) pare abbia trovato ospitalità anche l'imperatore Federico Barbarossa. La giunta comunale, di ispirazione dc-psi, è guidata dal giornalista Carlo Cerrato (dc). Ne fanno parte Modesto Roviola, Clelia Cotti, Pierina Sardo e Riccardo Durando (vicesindaco). Tra i portacomaresi «famosi» l'attuale pro sindaco di Torino, Giovanni Porcellana (è stato anche sindaco torinese per due legislature), il capitano di Marina Luigi Pozzi (medaglia d'argento al valor militare), i generali Ilonio, Stefano e Albino Degiani (padre e figlio). Inoltre studio di campioni di tamburello e pallone a bracciale: Battista Cerrato, Italo Gabri, Celeste Ponzone, Carlo Verrua, Franco Cagnoso, Aldo Calosso, Richi Durando.

SEMAR
OFFICINA ELETTROMECCANICA
Costruzioni elettromeccaniche su disegno del cliente
VIA ASTI 9 - PORTACOMARO D'ASTI - TEL.

LA PROLOCO DI PORTACOMARO
VI ATTENDE QUESTA SERA E DOMANI SERA
al
Festival della Sagre
Asti ESPOSIZIONE Piazza Alfieri

Menù
Aperitivo
Grignolino Portacomaro
con assaggi di cacciatorino di cinghiale,
Polpettine alle erbe e acciughe al tartufo
Trippa e ceci
Lepre al civèt Barbera d'Asti invecchiata,
servita con fette di polenta campagnola
Zabaglione con biscotti alla moda di Portacomaro
(arsumà caritin)
Vino
Barbera d'Asti D.O.C.
Grappa al Grignolino
Prezzo: L. 13.000
e... ringrazia

Casa Pozzi, un vecchio edificio ereditato dal Comune, ospiterà diverse iniziative

Il paese punta su sport e cultura

Accanto alla villa, l'amministrazione costruirà una palestra e campo da tennis - Potenziato l'acquedotto che passerà al consorzio del Monferrato - Anche la Cantina sociale sarà ammodernata - Una Bottega per il grignolino - Le glorie del tambass

PORTACOMARO — La costruzione della nuova palestra ed il completamento dell'acquedotto comunale sono i due grandi progetti la cui data attuazione nel 1989. L'amministrazione comunale ha in programma anche altre opere «minori»: la costruzione di 95 loculi nel cimitero del capoluogo e l'ampliamento di quello di frazione Migliandolo, l'acquisizione di quattro tratti di strade «vicinali» il potenziamento degli impianti sportivi esistenti.

Il sindaco, Carlo (Dc), 38 anni, annuncia: «*Finalmente, dopo tanti anni, sta per realizzarsi il passaggio della gestione della idrica portacomarese dal Comune al Consorzio dell'Acquedotto del Monferrato. Questo ci consentirà una riduzione considerevole dei costi oltre ad una maggiore efficienza del servizio. Le tubazioni verranno in parte sostituite*».

E' imminente anche l'inizio dei lavori per la costruzione della palestra (primo lotto del costo di circa mezzo miliardo), che ospiterà campi pallavolo, tennis e basket con le relative tribune.

La struttura (progettata dall'architetto Antonio Guarene e dal geometra Gola), interamente prefabbricata, sorgerà nell'area adiacente a «casa Pozzi», un vecchio edificio oggi disabitato, al centro del paese, lasciato in eredità al Comune dal proprietario Giulio Pozzi.

Il benefattore, recentemente scomparso, laureato in economia e commercio, aveva vissuto e lavorato a Milano. Solo negli ultimi anni era tornato a Portacomaro. Il di Giulio, Luigi (Gino) Pozzi, capitano di Marina, è invece un eroe di guerra, trucidato a Cefalonia nel settembre del 1943. A lui è intitolato il viale alberato che costeggia il cimitero.

Spiega «*Questa casa che verrà ristrutturata gradualmente, diventerà tutte le nostre iniziative sociali, culturali, didattiche e, naturalmente, sportive*».

Il paese ha conosciuto in questo ultimo periodo notevole espansione, edilizia ed imprenditoriale. Una decina di piccole industrie si sono insediate in periferia. Ma la fonte di reddito principale resta sempre l'agricoltura.

Capitale riconosciuta del grignolino, Portacomaro ha dedicato al suo vino più celebre anche la suggestiva «Bottega», ricavata nelle mura del torrione medievale, piazza principale.

Da sei anni, da quando è stata inaugurata, l'enoteca (presieduta da Vincenzo Rasero e gestita dai coniugi Luigina e Delio Rasero) venduto circa 35 mila bottiglie, di cui 7 mila nell'ultimo anno. Dice Cerrato. «*Si possono trovare i vini selezionati (non solo grignolino, ma anche barbera, cortese e ruchè) una ventina di produttori, cui Cantina Sociale*». Quest'ultima è attualmente in fase espansione. Afferma Riccardo Durando, vicepresidente della Cantina: «*Ci stiamo attrezzando, dal punto di vista tecnologico, per sempre più qualificati e competitivi sul mercato del vino qualità*».

Portacomaro vanta anche straordinaria tradizione nel tamburello. Nello sferisterio, che sorge allo «Bottega» sono sfilati i più grandi campioni di questo sport, dei quali sono originari del paese: di loro i tifosi portacomaresi giustamente fieri.

f. b.

Portacomaro. Uno scorcio del paese. Sullo sfondo, a destra, il municipio. A sinistra s'intravede una parte dei bastioni medioevali, l'insegna della Bottega del Grignolino

manucem
INDUSTRIA MANUFATTI CEMENTO
PAVIMENTI AUTOBLOCCANTI STRATO AL QUARZO
TUBI BLOCCHI CORDOLI STRADALI ECC.
FRAZ. CORNAPO' 8 - TEL. 0141 27.17.17 14037 PORTACOMARO (ASTI)

SONO TANTI I METODI PER RILASSARSI E SOGNARE...
UNO SOLO PER DIMAGRIRE
2 - 5 - 10 - 20 e anche più chili
IDEAL LINE-SYSTEM PARIS
CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO
Perché accettare di essere grassi significa rinunciare a tanti privilegi dei nostri tempi (moda, attività), rassegnarsi a sembrare più vecchi, essere dei perdenti
sacrifici, senza pillole, fatica, senza privare gli alimenti
vi daremo un corpo rimodellato, un morale di ferro, la FORMA!
Telefonate subito al 32.314
- garanzia di 11 anni di esperienza - metodo e prodotti esclusivi francesi - 50 Istituti in FRANCIA, SPAGNA, ITALIA
Orario continuato dalle 9,30 alle 19 escluso lunedì mattino e sabato pomeriggio
ASTI - Corso Alfieri, 188

Pasticceria
SOMMA
un modo «dolce» per essere sempre in festa
C.so 85 - Portacomaro Stazione

SALUMI FERRERO
la qualità in tavola...
Puoi gustare il cacciatorino al Festival della Pro Loco di Portacomaro
PORTACOMARO D'ASTI
CORSO MATTEOTTI 69 - TEL. 0141/202181

RASERO CALZATURE
Via Brofferio, 167 - ASTI - Tel. 32.215
SALDI
Meazzo Lavorazione Artigiana
LUMBERJACK
SIMOD
de fonseca

Cantina Sociale di Portacomaro (dal 1957)
«Il fiore nel bicchiere»
PRODUZIONE VINI DOC
— Grignolino d'Asti
— Barbera d'Asti
— Ruché di Castagnole Monferrato
vendita diretta
PORTACOMARO D'ASTI 0141 20.21.22

Su 33 sedi a concorso nella «Granda» 25 rimangono scoperte

E i paesi di montagna sono senza farmacia

Vallate e Langhe poco servite - Proposta per le aperture [illegible] a Borgo S. Dalmazzo

CUNEO — Venticinque comuni della «Granda» aspettano [illegible] e [illegible]ucia, [illegible] soprattutto paesi di montagna e delle Langhe. Centri con poche centinaia di abitanti, quasi sempre difficili da raggiungere, [illegible] poco appetibili: difficilmente [illegible] farmacista che decidesse [illegible] trasferirvi riuscirebbe a campare. Così all'ultimo concorso per l'assegnazione di [illegible] sedi soltanto otto sono state coperte. Restano ancora [illegible] attesa del servizio Acceglio, Barolo, Benevello, Camerana, Casteldelfino, Castino, Clavesana, Crissolo, Feisoglio, Gorzegno, Lequio Berria, Monchiero, Montaldo Mondovì, Monteu Roero, Niella Belbo, Pamparato, Prazzolo [illegible] Uzzone, Priero, Roccabruna, Rodello, Serralunga, [illegible] Langhe, Stroppo. Una soltanto la sede [illegible] pianura ancora [illegible] scoperta: quella [illegible] Sommariva Bosco, che però ha già una farmacia.

«*In realtà* — sostiene il dottor Aldo Cumino, presidente dell'Ordine provinciale — *se tutti questi centri aprissero una farmacia* [illegible] *macherebbero effetti negativi. Una diffusione così capillare del servizio infatti finirebbe per danneggiare un buon numero delle 188 farmacie che operano nella «Granda»*.

[illegible] comunque — [illegible] il segretario dell'associazione, [illegible] Giuseppe Cornelio - [illegible] impensabile che un farmacista possa sopravvivere in centri [illegible] poche [illegible] di [illegible] [illegible] *meno che* [illegible] *Cuneo* [illegible] *scelga di diventare titolare del servizio. Ma anche questa soluzione è difficile* [illegible] *praticare: l'ente pubblico dovrebbe investire un centinaio di milioni l'anno per stipendiare un direttore e due collaboratori*».

Dai problemi delle sedi scoperte a quello degli orari, che non sempre accontenta [illegible] [illegible] abitanti. L'ultima protesta è [illegible] sollevata a Borgo San Dalmazzo dove, una domenica sì e una no, chi al pomeriggio o alla sera ha bisogno di medicinali deve correre fino a Boves [illegible] a [illegible]viana. Il calendario [illegible] turni prevede infatti che soltanto [illegible] [illegible]e cinque farmacie operanti nei tre comuni (poco più di 23 mila abitanti in tutto) sia aperta la domenica. Sull'argomento è [illegible] intervenuto il Comitato di gestione dell'Usl 09 con una lettera all'Ordine provinciale dei farmacisti in cui chiede che l'orario sia modificato: «*A Borgo le due farmacie devono restare, a turno, aperte anche la domenica pomeriggio,* [illegible] *già avviene a Boves*».

Ma i responsabili dell'Ordine negano ogni responsabilità. Spiega Cumino: «*Noi proponiamo l'orario, l'Usl lo decide. E' la legge regionale dell'82 che stabilisce così. C'è di più: ancora per legge è fissato che nel turno festivo deve essere in servizio una farmacia ogni 10 mila abitanti*».

Domenico Lazzari, presidente [illegible] 60, replica così: «*In realtà la legge regionale è fatta in funzione delle farmacie urbane*». Come [illegible] che mentre a Cuneo può essere [illegible] sola farmacia aperta per 55 [illegible] abitanti perché ogni punto della città è servito da un collegamento di bus urbano, la stessa situazione [illegible] può andare bene per due aree «slegate» come Borgo e Boves. Tra i due comuni non sono collegati fra loro [illegible] alcun servizio pubblico. Identico discorso [illegible] Boves e Roccavione.

Replica Cornelio: «*Se* [illegible] *dovessero applicare davvero la legge alla lettera nell'Usl di Borgo San Dalmazzo la domenica dovrebbe* [illegible] *aperta* [illegible] *sola farmacia per tutta l'area, che prende quattro mila: Peiso, Vernanagna, Gesso e Stura. Ma per primi ci rendiamo conto del disagio che potrebbe* [illegible] *comportare una simile situazione*».

Anche per questo l'Ordine non si è mai opposto alla decisione di alcuni farmacisti delle valli di tenere, a turno, aperto per garantire [illegible] [illegible]. Così, alternativamente, in valle Stura, sono aperte le farmacie di Vinadio e [illegible] Demonte, in valle Pesio quella di Chiusa e [illegible] Peveragno.

Pier Paolo Luciano

NUOVI LAMPIONI A CUNEO

Cuneo. Quattro diversi lampioni [illegible] stati [illegible] sperimentalmente nel tratto di [illegible] Nizza compreso tra piazza Europa e corso Ferraris. Uno di questi tipi sarà prescelto per sostituire l'attuale carente sistema [illegible] illuminazione.

Visita nel Cuneese del ministro dello Zambia

Mulini di Scarnafigi per i villaggi africani

Collaborazione con i missionari della «Consolata» di Torino

SCARNAFIGI — [illegible] quindici anni [illegible] [illegible] meccaniche «Beccaria» esportano in Africa mulini a martelli impiegati per frantumare i cereali dai quali si ricava la farina.

Macchinari preziosi installati nei villaggi tramite l'opera dei missionari e, in particolare, dei sacerdoti [illegible] «Consolata» di Torino.

Ora una delegazione governativa dello Zambia, guidata dal ministro dell'Agricoltura e cooperazione Mukando, [illegible] visitato [illegible] stabilimento [illegible] via Sperino (nel quale lavorano [illegible] centinaio [illegible] addetti) per verificare [illegible] struttura dell'azienda e la tecnologia impiegata così da intensificare i rapporti fra il suo Paese e [illegible] ditta di Scarnafigi diretta da Renato Beccaria.

«*L'incontro è stato molto cordiale e proficuo*» commenta [illegible] funzionario commerciale Paolo [illegible] che aggiunge: «*I nostri mulini arrivano in Africa tramite l'organizzazione di vendita locale e in gran parte per gli ordini che ci vengono fatti*» [illegible] *missionari. Quando rientrano* [illegible] *Italia, per le loro brevi vacanze, questi sacerdoti vengono nell'officina per acquistare pezzi ricambi, far eseguire lavori di manutenzione o così via. Il mulino* [illegible] *considerato un macchinario veramente importante e indispensabile*».

I mulini della «Beccaria» sono a martelli e cioè frangitutto: le sbarre d'acciaio, girando velocemente, macinano il prodotto riducendolo [illegible] [illegible] al contrario dei mulini [illegible] cilindri [illegible] separano il grano dalla crusca.

«*In quasi Paesi in via di sviluppo le farine* [illegible] *ottenute dall'intero cereale non separato*», aggiunge Olietta.

La «Beccaria» è [illegible] l'unica azienda piemontese visitata dalla delegazione dello Zambia, della quale facevano parte anche tecnici della Fao.

Intanto [illegible] mulini sono in partenza per lo Zaire dove, nel villaggio di Kivunaio, opera il missionario saviglianese padre Piumatti.

a. ge.

[illegible] la mamma di Fenoglio

ALBA — E' mancata ieri pomeriggio Margherita Paccenda Fenoglio 93 anni, madre dello scomparso scrittore Beppe Fenoglio. La donna fino a pochi mesi fa godeva di buona salute e risiedeva nella sua abitazione [illegible] corso Michele Coppino 16 visite di studenti desiderosi di raccogliere testimonianze sulla vita [illegible] figlio. Nata a Canale nel 1896 [illegible] sposata [illegible] Alba [illegible] macellaio Amilcare Fenoglio. Oltre Beppe, scomparso nel 1963, i coniugi Fenoglio hanno avuto altri due [illegible] Walter e Marisa. I funerali si svolgono oggi pomeriggio [illegible] alle 15.30 nella parrocchia del Duomo, con partenza dall'abitazione.

Enrico Jacovella è stato condannato ieri dalla corte d'assise di Cuneo

Uccise l'ex moglie a Fossano: 21 anni

CUNEO — Enrico Jacovella, 30 anni, di Fossano, viale Regina Elena 120, [illegible] di avere ucciso la moglie Marina Massocco, 28 anni, dalla quale era separato, è stato condannato ieri dalla corte d'assise (pres. Nicolò Franco, giudice a latere Lina Monge, segretario Gianmario Viltori) a 21 anni e sei mesi di reclusione, tre anni di libertà vigilata e all'interdizione perpetua [illegible] pubblici uffici.

Il pm [illegible] Campisi aveva proposto [illegible] anni [illegible] mentre i difensori Raffaele Costa e Sergio Badellino avevano chiesto la concessione delle circostanze attenuanti.

Enrico Jacovella e [illegible] Massocco si erano sposati giovanissimi, ma l'unione malgrado la nascita di Alessandro, che ora [illegible] sei anni, non era stata felice. I coniugi si erano separati legalmente nel giugno '85. Il bambino era stato assegnato alla madre che, più tardi, [illegible]

Enrico Jacovella a colloquio con il difensore Raffaele Costa

tito [illegible] padre.

Enrico Jacovella, [illegible] attesa [illegible] divorzio, [illegible] incontrato [illegible] ragazza [illegible] quale aveva avuto un secondo figlio. Marina Massocco si era legata [illegible] [illegible] giovane di Narzole.

I rapporti fra i coniugi separati [illegible] però continuati fra litigi e riappacificazioni sempre incentrati sul piccolo [illegible] Alessandro. Pare che Marina poco prima di essere uccisa volesse riavere il bambino.

La sera del 3 luglio '87 l'imputato aveva dato appuntamento alla moglie, che abitava a Bra, appunto per discutere sul futuro [illegible] piccolo. La donna quel pomeriggio aveva portato il figlio a Trinità dai genitori Giovenale e Maria Massocco, avvertendoli che sarebbe tornata a riprenderlo il giorno dopo.

Marina invece non si presentò e il papà, preoccupato, si era appena recato dai carabinieri a denunciare la scomparsa quando [illegible] arrivò la notizia che nelle acque del Tanaro era stata ritrovata la salma di una giovane: era Marina Massocco.

Le indagini [illegible] carabinieri e [illegible] procuratore [illegible] Repubblica di Cuneo Sebastino Campisi [illegible] indirizzarono quasi subito sul marito della donna. Enrico Jacovella venne [illegible] fermato nell'abitazione [illegible] [illegible] e portato in [illegible] ma dove confessò: «*Sono stato io, minacciava di togliermi* [illegible] *sempre Alessandro, ho perso la testa*». Poi ritrattò.

Il delitto era stato commesso in sera verso le 21 in riva allo Stura, in regione Boschetti [illegible] Fossano. L'uxoricida aveva martoriato il [illegible] po della donna con una pietra e un cacciavite. Aveva poi tentato di [illegible] fuoco alla salma e non riuscendovi, a tarda notte, l'aveva caricata sull'auto scaraventandola da un ponte nel Tanaro, sperando che la [illegible] la portasse lontano.

Ieri [illegible] sull'accusa [illegible] (che aveva risarcito con [illegible] milioni i genitori della vittima, parte civile con l'avvocato Vercellotti) [illegible] rinunciato di rispondere e di difendersi davanti [illegible] corte. Sono [illegible] stati numerosi testi poi la [illegible] che [illegible] escluso l'aggravante della crudeltà e concesso le attenuanti generiche.

Gianni [illegible] Matteis

Mondovì, riaprirà la Torre del Belvedere

Sarà [illegible] a spese del Comune - Previsti interventi per il Teatro Sociale e altri edifici pubblici di Piazza - Il sindaco Gasco: «Servono maggiori finanziamenti»

[illegible] Confcoltivatori a C.

CUNEO — Quarto congresso provinciale della Confcoltivatori oggi (i lavori s'iniziano [illegible] 9), nella sala contrattazioni della Camera di Commercio, via Roma 15. La relazione introduttiva sarà svolta dal presidente provinciale, Gianfranco Falco. Parlerà di «professionalità, parità, innovazione per migliorare il reddito e qualificare l'agricoltura».

Le conclusioni [illegible] [illegible] tratte da [illegible] Vallesi, della giunta nazionale della Confcoltivatori. Si provvederà poi alla nomina degli organismi dirigenti e dei delegati [illegible] congresso nazionale

MONDOVI' — Nel [illegible] Mondovì ha mantenuto il triste primato della città della Granda con il più alto tasso [illegible] disoccupazione. E non è l'unico problema. I tentativi [illegible] [illegible] per [illegible] rilanciare l'immagine di città turistica [illegible] e commerciale non hanno [illegible] ottenuto gli effetti sperati e promessi. I progetti per il restauro di edifici pubblici (Palazzo della Provincia, teatro sociale, chiesa della Missione, Torre del Belvedere) nel quartiere Piazza sono rimasti fermi. Il nuovo ponte e la strada di collegamento tra i quartieri Breo e Altipiani non [illegible] stati ultimati.

A rendere tutto più difficile [illegible] è stata ufficialmente aperta una crisi che [illegible] prossimi giorni porterà alle dimissioni del sindaco e della giunta (dc, psi, pri e psdi). L'obiettivo dichiarato è un ampliamento [illegible] della maggioranza con l'ingresso [illegible] [illegible] di un rappresentante del «gruppo autonomo», quattro consiglieri che sei mesi fa abbandonarono il gruppo liberale.

Il sindaco Pier Luigi Gasco, democristiano, alla guida [illegible] città [illegible] poco più di [illegible] no, appare [illegible]; «*Non per la crisi. Era* [illegible] *ottimismo indispensabile per accogliere le richieste di questo gruppo* [illegible] *consiglieri che condividono programma e attività dell'amministrazione e ne* [illegible] *esclusi. L'importante è che si faccia presto*».

Aggiunge: «*Quando accettai l'incarico non credevo che la situazione fosse* [illegible] *grave. Gli uffici comunali sono disorganizzati, mancano personale e soprattutto fondi per lavorare concretamente al rilancio della città*».

I problemi maggiori riguardano il quartiere Alto [illegible] Mondovì. Poche [illegible] fa un consigliere di minoranza, Sergio Bruno, salì sulla torre più alta di Piazza, il Belvedere, per denunciare con un cartello lo stato di abbandono in cui si trovano edifici pubblici e privati. E la Rai ha diffuso le immagini [illegible] questo degrado

Gasco sostiene: «*Il problema è economico. C'è* [illegible] *volontà di restaurare gli edifici pubblici* [illegible] *Piazza e favorire gli interventi dei privati, ma purtroppo* [illegible] *riusciti a ottenere pochissimi finanziamenti. Qualcosa è stato fatto. L'ex municipio è stato restituito,* [illegible] [illegible] *corso lavori al palazzo di giustizia e nell'ex convitto civico che diventerà sede* [illegible] *scuola Alberghiera. Per la torre del Belvedere interveniamo al più presto,* [illegible] *finanziamenti esterni,* [illegible] *renderla agibile al pubblico.* [illegible] *dal ministero dei Beni artistici ci è arrivata la promessa di un contributo per il teatro sociale*».

Il problema più urgente rimane quello [illegible] disoccupazione. Gasco conclude: «*Ci sono ancora diversi lotti disponibili nell'area industriale attrezzata ma per convincere gli imprenditori* [illegible] *investire* [illegible] *Mondovì dovremo dotare la zona di strutture* [illegible] *appoggio come discoteche attrezzate*».

Gianni Martini

CRAZY BOY
QUESTA [illegible]
Al liscio la bella, brava e simpatica
AVIONELLA
[illegible] DISCOTECA
2 brutti, [illegible] bravi D.J.

incontro
CARUGE PESCHIERA (MONDOVI') CUNEO
...te lo dò io IL BALLO LISCIO
QUESTA SERA VEGLIA [illegible] CARNEVALE con l'orchestra di [illegible] cantano [illegible] e PATRIZIA
DOMANI SERA BEPPE CAROSSO con tutte sorprese in occasione di carnevale in sala esposizione quadri del m.° MARIO FALCINDA con grossissima [illegible] invito

DISCOTECA Conte B.S. Dalmazzo
QUESTA SERA
DOMANI POMERIGGIO [illegible] SERA [illegible]
E LA FESTA CONTINUA
MARTEDI' 7 FEBBRAIO VEGLIONE MASCHERATO [illegible] I CAPRICES

Vigliano d'Asti
NUOVA [illegible]
MARTEDI' 7 [illegible]
Grande Veglione di Carnevale

VIGLIANO D'ASTI
NUOVA GESTIONE
GIOVEDI' 9 FEBBRAIO
CONCERTO DI CARNEVALE
I NOMADI

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) - Tel. 0171 818.791
OGGI [illegible] 15
TRADIZIONALE CARNEVALE DEI BAMBINI
[illegible] [illegible] GRATUITO
QUESTA [illegible]
IN DISCOTECA TUTTO DI TUTTO E DI PIU'
LUNEDI' [illegible] FEBBRAIO
IN DISCOTECA UN GRANDE SPETTACOLO
HAPPY CIRCUS
IL CIRCO IN DISCOTECA
AL LISCIO VEGLIONE DEI MATUSA CON
I TRE MOSCHETTIERI
ORCHESTRA I NOVELLI

ECONOMICI
CERCHIAMO per ristorante pubblico in Alba cameriera con buona esperienza [illegible] Giordano Tel. 0173 [illegible]
[illegible] cercano vettura usata privata cilindrata massima 1200 cc. [illegible] Alba
ACQUISTIAMO vendiamo permutiamo auto usate di tutte le marche pagamo con massimi [illegible] [illegible] Corso Langhe Ada Romeo Roncalia, tel. [illegible] 148 Alba
RISTORANTE bar pizzeria cameriere/a 17-25 anni [illegible] [illegible] 15/16 [illegible] Corso 17 Ottobre

INFORMITALIA
[illegible]
CONTROLLI INDAGINI DIFESE LEGALI ESITO ASSICURATO
[illegible] VIII Settembre 107 - Torino Telefoni 011.024 - [illegible]

COMUNE DI CRAVANZANA
Prov. di Cuneo
IL SINDACO
Informa che, ai sensi [illegible] L.R. 5-12-1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, [illegible] deliberazione Comm. Comun. n. 28 del 20-1-1989 è stato adottato l'adeguamento C.U.R.I. n. 19/15 del 25-7-1988, relativo al Progetto definitivo [illegible] Variante del P.R.G.C. di Cravanzana, e che il [illegible] [illegible] depositato in libera visione presso la Segreteria Comunale per giorni 30 consecutivi dal 4-2-1989 al 5-3-1989, orario feriali 9-12, festivi 10-11
Cravanzana, [illegible] 1989
Il [illegible]
Fontana geom. Giuseppe

L'ALTRO MONDO
ALBA CLUB
QUESTA SERA
BIG MUSIC!
CON D.J. PAOLO RED!
[illegible] POMERIGGIO
RAP N' HOUSE
MUSIC FOLIES!

$.O.$.
SOLDI [illegible]
DA 1 A 100 MILIONI
[illegible] bancari senza cambiali e senza ipoteche
Artigiani - Commercianti
Dipendenti - Liberi professionisti
Pensionati fino a 70 anni
Viaggi a domicilio o in ns. sede
Per appuntamento telef. al
0172 22.810 - 22.348
0171 54.283 - 69.75.05

Christ
dancing discoteca
MONDOVI'
tel. 43.557
QUESTA SERA
[illegible] [illegible]
(AL MODERNO) ORCHESTRA CAELESTIUM
(AL LISCIO) ORCHESTRA I CAPRICE

LINEA CROCRO discoteca
New look
MUSICA DIVERTIMENTO E MUSICA
VUOI PASSARE UNA SERATA FAVOLOSA?
COSA ASPETTI, VIENI!
S.S. 20 - GENOLA - Tel. (0172) [illegible]

NUOVO
In anteprima assoluta
SUZUKI
VITARA 1.6

A VOI LA SCELTA! BERLINA e CABRIOLET IN PROVA PRESSO L'UNICA CONCESSIONARIA
GARELLI AUTOMOBILI
BORGO S. DALMAZZO
Via Cuneo 127
Tel. 261.609
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI

LE CUPOLE
BUON CARNEVALE, BUON CARNEVALE A TUTTI!!!
Inutile ricordarvi CHE I VEGLIONI e [illegible] grandi feste a Le Cupole sonosempreriusciti
QUESTASERA con il d.j. [illegible]
al liscio I PRINCIPI

CARNEVALE AL
Making Movies
DISCOTECA [illegible] - Tel. 0172 413.782
QUESTA [illegible]
[illegible] ANCHE IN MASCHERA
BUGIE
MARTEDI' 7
Grande concorso per le migliori maschere
RICCHISSIMI [illegible]

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
APERTO
Dal giovedì alla domenica

ISTITUTO [illegible] GIUDIZIARIE
Saluzzo - Cuneo - Mondovì
Martedì 7 febbraio 1989 alle ore 9,00 e seguenti in Cuneo, via Monsignor Riberi 32 ed in proseguo in diverse località Asta Pubblica di: mobili per abitazione e ufficio, televisori, macchinari per officina, mucche, autoveicoli, ecc.
Per informazioni
Istituto Vendite Giudiziarie Torino,
[illegible] Bonzanigo 16, tel. 011 482.822 - 485.398.

Domani sfilate di carri allegorici ■ Mondovì ■ Saluzzo

«Esplode» il Carnevale con il Moro e Ciaferlin

Maschere occitane ■ Acceglio, corteo a Barge, palio a Ceva - Gli altri appuntamenti

CUNEO — Domani «esplode» il carnevale. In ogni angolo delle «Granda» sono in programma numerosi appuntamenti allegorici, c'è soltanto l'imbarazzo della scelta.

A Mondovì, la tradizionale sfilata dei carri e delle ■schere ■■ preceduta u■■. Alle 14, ■■ piazza Maggiore, ■■ una manifestazione storica. Laura dei Bressani (no■■ famiglia ■ Mondovì) si incontrerà con il Moro durante una suggestiva cerimonia a ■■ parteciperanno gruppi folkloristici, suonatori, maschere storiche di tutta la provincia.

Domani, alle 15, primo ■■■■■ allegorico, in testa al quale il Moro (al secolo il pittore Aurelio Cattò) e la Bela Monregalesa (Daniela ■■gna) sfileranno per le vie della città. Ospiti d'onore, Gianduja e Giacometta, della «Famija Turinèisa». La giornata si concluderà c■■ un ballo alla «Cà del Moro».

Per lunedì è in programma il carnevale dei bambini nel padiglione coperto, piazzale dei «Ravanet», giochi e balli.

A Saluzzo, l'appuntamento è per domani, alle 14.30. I carri e i gruppi folkloristici prenderanno ■ via dal borgo di San Martino e il ■■■■ ■ scioglierà in via Spielberg. Negli anni scorsi c'era stata una doppia partenza, prima da via Spielberg, ■■ da ■■ San Martino.

L'innovazione ha causato una petizione di protesta. Secondo il presidente della Pro loco, Severino Sertorio, il nuovo percorso «*migliora senz'altro la qualità dello spettacolo perché i ■■■■ allegorici e i gruppi arriveranno, al termine della sfilata, ancora ■ ordine.*

Alba. Allegria per le strade durante il Carnevale (Martinetto)

Proprio per raggiungere quest■ obiettivo abbiamo sportato le tribune delle maschere e della giuria in piazza Risorgimento».

■ corteo sarà aperto come di consueto dalla ■■■■■ (Laura Garnero) con le damigelle Cristina Tolla e Silvana Mellano; quindi sarà la ■■■ di «Ciaferlin» (Giovanni Mellano) e i suoi «Ciaferlinot».

Domani, ■■ Alba, «Lasagnon» e «Ciuciabariet» e il loro pittoresco seguito ■■■ranno visita agli Istituti di ■■■enza e beneficenza, mentre lunedì il ■■■■■ della «Famija Albeisa» pro■■■■■ nella sala «Eden», alle 14,30, con la «gran balada d'le marjaje».

Domani, sfilata di ■■■ a **Magliano Alfieri** e, nella frazione albese **Mussotto**.

Il ■■■■■ Enrico del Carretto e signora, domani, presiederanno, a **Sinio**, la fiera dell'allegria. Sono in programma canti, danze e giochi popolari.

Da Sinio a Bra, dove il ■■■ allegorico, aperto dalle maschere ■■■■■■ e Beatrice, partirà da via Edoardo Brizio per raggiungere piazza Carlo Alberto.

A **Ceva** oggi, alle 21, al teatro «Boretti», finale del Palio dei rioni, mentre al «Marenco», sempre alle 21, sarà presentato ■ spettacolo «Sentimental», con **Cochi Ponzoni**.

Anche a **Garessio**, domani, per il carnevale dei ragazzi, è ■ programma una sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati.

A **Cuneo**, il pomeriggio ■ domani si svolgerà nel ■■■■ della festa. I carri e le ■■■ schere prenderanno il via dal Duomo e la sfilata ■ concluderà in piazza Galimberti. La manifestazione è ■■■■■ dal Comune con i centri ■arrocchiali, i quartieri ■ le istituzioni scolastiche.

Carri allegorici ■ gruppi mascherati domani, anche a **Barge**. Il corteo partirà alle 14,30 da piazza San Rocco ■■■ raggiungere piazza Garibaldi. La ■■■■ sarà aperta dalle maschere locali «Gian e Gina», con le damigelle. Parteciperanno ■ bande musicali di Bagnolo e di Revello.

■ Valle ■■■■ a Villar di Acceglio, ■■■■■ viene riproposta una rappresentazione drammatica ■■■ ■ presenza di numerosi personaggi in maschera e costumi che mettono in evidenza ■ loro creatività. ■■ «barboe■■■ (maschere) gireranno per le ■■ del paese ■■■■■■ dai genieri.

Il carnevale «più alto della Granda» ■■■■ festeggiato stasera, alle 21, a **Castelmagno**, in Valle Grana. L'appuntamento ■■ maschera, non soltanto gastronomico, e a «La tana d'la marmota»; sono in programma musica a danze con la premiazione delle maschere più originali.

A **Demonte**, domani, «Re Kant» e «Monna Demontina», apriranno ■ sfilata dei carri allegorici. Saranno distribuiti polenta, salsiccia e vino. Alle 21, grande veglione mascherato con ■ gruppo «Grib e company».

Sfilata allegorica, domani, a **Borgo San Dalmazzo**. Il corteo mascherato si snoderà per ■ vie del centro. Feste in maschera, danze e spettacoli ■■■ infine in programma ■■ altre località ■■ Cuneese.

Gilberto Ferrando
Alberto Geddia

Aumentano ■ frequentatori della biblioteca

Il piacere di leggere conquista gli albesi

A disposizione 50 mila titoli - C'è anche la sala ascolto musica

ALBA — C'è maggior ■■■resse tra gli albesi per i libri e la lettura. Si rileva dal consistente aumento che ha avuto l'attività di prestito e consultazione alla biblioteca civica aperta da alcuni mesi nella rinnovata sede nel palazzo ■■■ Maddalena e dotata di oltre 50 mila volumi.

Nel 1988 si sono ■■■ 3724 iscritti al prestito di cui 2594 adulti e 1130 ragazzi fino a 14 anni (negli ultimi cinque anni i soci sono aumentati ■■ 64 per cento).

Il direttore della biblioteca, Gianfranco Maggi, commenta: «*Significativo è il fatto che dei 2594 adulti che hanno chiesto libri in prestito, circa la metà ed esattamente 1293 ■■■ non studenti. ■■■ impiegati, operai, casalinghe e pensionati e ciò dimostra che il libro è ricercato non soltanto per uso scolastico, ma per soddisfare esigenze personali di cultura e di aggiornamento*».

Altro elemento significativo è rappresentato dal fatto che dei 3724 iscritti al prestito, 1305 provengono da 41 Comuni del circondario.

Le persone che frequentano la biblioteca, circa 80 mila l'anno, sono ■ doppio degli iscritti al prestito e ciò significa che molti si rivolgono per altri servizi come consultazioni in sede, ricerche, ascolto musica.

Sempre affollata, oltre alle previsioni, la sala lettura giornali e riviste, un servizio istituito con l'apertura della nuova sede.

Per molti è ormai una consuetudine la visita quotidiana alla biblioteca per leggere i giornali in dotazione: nove quotidiani e 215 testate di varia periodicità.

C'è poi la sala ascolto musica (classica, rock) che è stata frequentata da 1050 persone nell'88. Funziona un servizio audiocassette per non vedenti. Nell'ampio atrio si organizzano mostre delle scuole, rassegne fotografiche.

Tra i problemi — fa notare il direttore Maggi — la carenza di personale. Accade così che i 239 films e 141 documentari di divulgazione scientifica della videoteca siano utilizzati finora soltanto per il prestito ad alcune scuole.

Dice Maggi: «*Abbiamo già avuto molte richieste di proiezioni in sede ma non possiamo accontentarle. Per garantire anche questo servizio è indispensabile disporre ■■ ■■ personale*».

Per favorire gli studi delle scuole e i giovani che abitano nelle zone più periferiche della città, sono state aperte se■■■ decentrate della ■■■■ teca ragazzi, in borgo Moretta, a San Cassiano, in corso Europa e in frazione Mussotto.

A tutte le famiglie abitanti nel Comune di Alba sono stati distribuiti duemila opuscoli ■■ titolo «Il piacere ■ leggere» che illustrano i servizi offerti dalla struttura.

La biblioteca cittadina — che aspira a diventare sempre più il punto di riferimento della ■ vita culturale ■■■■ — coordina anche il servizio bibliotecario comprensoriale dotato di 22 mila volumi a cui attingono le biblioteche dei paesi delle Langhe e del Roero.

Giuseppina Fiori

Borse di studio per un piano turistico

Tre giorni in Val Maira

SAN DAMIANO MACRA — La Comunità montana Valle Maira e il gruppo «amici di Dino Icardi» — il giovane, appassionato escursionista roccabrunese morto a 38 anni — ■■■■ istituito ■■■ borse di studio di 700 mila lire ciascuna a lui intitolate ■■■■ riservate agli alunni delle elementari, medie e superiori, sia della provincia, sia ■■ altre regioni dell'Italia Settentrionale.

Saranno premiati i migliori progetti ■ soggiorno turistico di tre giorni in Valle Maira. Gli elaborati ■■■■ ■■■■■ ■■■■■■■ entro il 30 marzo.

L'iniziativa, c■■■■ rileva■■■■■ alla Cultura dell'Ente montano, Ines Cavalcanti, si svolge anche nel segno di una sempre maggiore promozione, non soltanto turistica, della vallata alpina che ■■■■ di essere conosciuta e valorizzata. Per i giovani studenti, è un'occasione per scoprire alcuni angoli della Maira di particolare suggestione, che in ■■■■ potrebbero anche essere proposti ai villeggianti.

Sarà stimolata la creatività degli ■■■■ e si cercherà di sensibilizzarli ai problemi della montagna (e la Valle Maira, in questo senso, offre notevoli spunti). Gli elaborati saranno vagliati ■■ una giuria che premierà le proposte più significative.

g. fe.

abitpel
S.S. ASTI - ALBA
Baraccone ■ Castagnito d'Alba - Incrocio per Neive
IL TUO MOMENTO!
VISONI da 2.980.000
CASTORINI ■■ 790.000
[illegible] ■■ 980.000
LAPIN da [illegible]
MONTONI originali da 390.000
GIACCONI imbottiti ■■■■ pelle ■■ 198.000
[illegible] pelle da 98.000
PANTALONI vera pelle da [illegible]
A PREZZO NON POSSIBILE!
abitpel Dal lunedì al venerdì solo ■ pomeriggio - Sabato - Domenica - Festivi tutto il giorno

Hippodrome ITALY
THE WORLD'S [illegible]
Magliano Al[illegible]
dalle ore [illegible]
CARNEVALE DEI BAMBINI
MORO, la [illegible] ticipazione straordinaria del
[illegible] ed il MAGO [illegible]
(ingresso gratuito)
[illegible] TEO in discoteca
All'isola
UN [illegible] DIVERTIMENTO
[illegible]

Oggi comincia il campionato italiano di società

Serrata fase d'avvio per i boccisti della «A»

Le squadre cuneesi sono Auxilium Saluzzo e Cassa Risparmio Bra

Il campionato italiano di società categoria A scatta oggi. A differenza della ■■■■ so anno, il calendario ■ premia una fase d'avvio molto serrata; solo dopo la quarta giornata ci sarà la prima sospensione con lo svolgimento della ■■■ classica gara internazionale di Alassio.

Decisivi, dunque, i primi scontri e, a proposito la sorte non poteva essere più beffarda, mettendo subito di fronte le due società da tutti indicate come candidate al titolo: la Bolzanetese Prima Consult, che oltre a Sturla e Bruzzone ha raccolto l'onere di difendere la supremazia ligure, e ■ La ■■■sa Torino, eterna seconda, rinforzatasi nel proprio organico.

Non sono da sottovalutare anche altri incontri, a cominciare da Nizza Torino-Biellese. Trilia. Approdate agli scorsi playoff, le due squadre possono vantare una lunga tradizione nella ■■■■ divisione.

■■■■ cambiato molto entrambe e, se la Biellese appare migliorata, il *Nizza* ha ■ carte in regola per ■■■■, con i suoi giovani, la vera rivelazione del torneo.

■ cattivismo e ■ quelli impegnativi e permetterà di vedere subito ■ carattere di ragazzi che hanno già ampiamente dimostrato ■ possedere talento.

■■■ ■ interrogativi anche l'esordio della Auxilium Saluzzo, in trasferta sul campo della Sts Valeriano Gomme Torino. I saluzzesi si troveranno di fronte un folto numero di personaggi storici delle bocce italiane: si tratterà di verificare se tutte queste personalità (U. Ormagliu, Barcetto, Cauderu, Aghem, Sumi) saranno in grado di costituire ■■■ formazione sufficientemente omogenea e compatta; tale problema non si pone per l'Auxilium in virtù della ron■■■ dell'organico del trascorso biennio.

Problemi di affiatamento potrebbero sorgere anche per la ■■■■ Acqui, impe■■■ nel bocciodromo di Nucetto (Cuneo) a fronteggiare le cinque di rivincita di una Madonna Pilone Torino troppo poco protagonista nella ■■■■a stagione.

Ci si attende, invece, una partenza lanciata ■■ parte di Junior Fideurum Casale e Cassa Risparmio Bra.

I primi appaiono ■■■■■ mente navigeranti dall'arrivo ■ Repetto e Tinossi, nello■■ match contro il Bosco Monti Ferrero, potranno anche trarre ulteriori vantaggi ■■■■ modifiche apportate alla struttura degli ■■■■ che permetteranno di sfruttare ancor meglio le ■■■ di Quaschino nelle prove alternative; i secondi ■■■■■■ di fronte il Roverino Ventimiglia, pesantemente menoma■■ ■■■■ recente campagna acquisti.

Angelo Gatto

■ **Oggi a Mondovì la Carassonese ospita il Bosco**

MONDOVÌ — Si ■■■■■ oggi (ore 15) l'incontro Carassonese-Busca, terzultimo della seconda di ritorno del campionato di Promozione.

La partita era stata ■■■■■ per ■■■■. E' un confronto delicato per entrambe le formazioni in lotta, soprattutto i monregalesi, per non retrocedere. Il Busca è reduce ■■■■ netta vittoria con il Monferrato, la Carassonese, nell'ultimo turno, è stata sconfitta a Chieri.

■ **Assemblea dell'Avis ad ■■■**

ALBA — Oggi, alle 17, sala «Fenoglio», assemblea annuale dell'Avis albese che nel 1988 ■■■ raccolto la cifra record ■ ■■■ donazioni. Saranno assegnati riconoscimenti ai donatori più attivi ed è anche in programma l'inaugurazione del ■■■■ mezzo ■■■ sale■■ mobile, donato all'Avis ■■■■ Cassa di Risparmio ■ Cuneo.

Mostre e artisti

ALBA — Allo «Studio Arte 56» in via Vittorio Emanuele 24 ■■■ al 28 febbraio ■ può visitare una rassegna che coinvolge più espressioni d'arte come ■ pittura e altre preziose forme di artigianato artistico che ■ sublimano in pezzi d'arredo notevoli. ■ possono trovare alle pareti opere ■ Rodolfo Oraziani, Walter Accigliaro, Bruno Daniele, ■■■■, Giacomo Soffiantino, Enrico Rua, Albino Galvano. Ancora oggetti di gres e ceramica e tappeti orientali ruso da vera collezione.

Si distinguono per ■■■■ pezzi antichi e vecchi di film, creazioni molto belle di tappeti anatolici a colori vegetali i ■■■ disegni simbolo e lavorazione «casalinga» li rendono particolarmente affascinanti.

ALBA — La galleria Saporito, ■■ ■■ Pietro Belli 7, propone ■■■■ collettiva di artisti molto apprezzati come Filippo e Egle Scroppo, Bolley, Bucci, Albino Galvano, Tadini, Veneziani.

Una saletta della galleria è stata inoltre ■ recente ■■■■■ cata all'antiquariato: mobili, oggetti, curiosità del passato molto interessanti che be■■ si armonizzano con l'arte moderna che ispira ■ primo luogo l'operare del giovane Robero Saporito che dirige il rinnovato centro culturale.

BRA — La Gibigianna in via Vitt. Emanuele 37 propone la Cinquantesima esposizione della galleria con ■■■ splendida quanto importante mostra ■ Sandro Cherchi, artista eclettico ■ ■■■ prattutto scultore di impegno e efficacia creativa notevole.

Una sequenza di opere che testimoniano cinquant'anni di costante lavoro che è allo stesso tempo vigore e impegno sociale.

Sono infatti impulsi sensuali che si fondono in immagini che riescono quasi a identificarsi con elementi di storia, di speranza, di ragione: una sorta di pudore rabbioso. La mostra è da vedere fino al 15 febbraio.

BRA — Il ■■■■ polifunzionale Giovanni Arpino di via Guala 45 sta vivendo anche grazie alla sensibilità del Comune e della Cassa di Risparmio di Bra un momento degno di nota.

I fratelli Silvano e Roberto Peira sono nusciti, con molto impegno, a far rivivere in questo luogo ancora una volta la magia di «Isola d'arte», un'iniziativa originale e intelligente del luglio scorso che qui trova un'importante collocazione anche estetica.

Le sculture animano prepotentemente il grande salone espositivo come «Giochi di primavera sul prato delle buone intenzioni», grande composizione in carta e cartone di Nanni Cortassa. Molto suggestive le terrecotte di Graziano Pompili. Ricordiamo: «Grande opera di paesaggio». Enzo Berseglio che è presente con i suoi segni di verticalità adoppiata tra lirica e metafisica. Enzo Cacciola e la spiritualità legata alla sua «pietra di luce».

Galleggianti oggetti di pittura ■■■■ «ninfee» comun■■■ ■ sempre materia colo■■■ per ■■ piacevolissimo Walter Stuart fino ■ 14 febbraio prossimo. Questi gli orari ■ apertura: dalle ■ alle 12 e dalle 15 alle 20 (giorni feriali); dalle 10 alle 20 (sabato e domenica); chiuso il lunedì.

Claudia Ferraresi

Spettacoli e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Cocktail, con T. Cruise, B. Shue (drammatico).
CORSO: Un pesce di nome Wanda, di C. Crichton con Jamie Lee Curtis, Kevin Kline (brillante)
ITALIA: Desiderî e ribalderi di mia moglie
NAZIONALE: Famiglioni su la pensione, con ■■■■ Villaggio ■■■■■■ ta)
■■■■■■■ poso.
MONVISO: I giorni del commissario Ambrosio di S. Corbucci ■■ U. Tognazzi, C. Dalla Piave, M. Gravina, R. Falk.

ALBA

EDEN: Sette ■ vestito niente 2.
MORETTA: ■■■■■■ Dundee 2.

SARGE

COMUNALE: Buster.

SORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Trappola di ■■■■■ ■ con B. Willis.
DON BOSCO: Crocodile Dundee 2.

BRA

IMPERO: Moonwalker, ■■■ M. Jackson
VITTORIA: Carosi Pukaski ■ pelle■ ■■■■■■, con F. Nuti ■■■ Lindsay.

BUSCA

LUX: Tele patra, ■■■ figlia con D. Moore.

DRONERO

ITALIA: Willow di R. Howard.
■■■■■■■■■■
■■■■■■■■ Poltergeist III.

LIMONE

LUX: Nomadacy, con M. Rourke (21,30)

MONDOVI'

■■■■■■■ **Willow**, di R. ■■■■ (fantastico).

ORMEA

ARISTON: ■■■■ bracco ■■■■■ sissimo.

SALUZZO

CIVICO: Cocktail.
ITALIA: Il tempo della mela III, con S. Marceau.

SAVIGLIANO

AURORA: L'orso, di J.J. Annaud.
RITZ: Arturo 2, con D. Moore e L. Minnelli.

FA■■■■E

Cuneo: Bello Angelo, corso Nizza ■■■.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele 36.
Bra: Fides, via Piamarta 1.
Fossano: Rolando, via Roma 77.
Saluzzo: S. Chiaffredo, corso Piemonte 8.
Savigliano: Comunci, via Cambia■ 2.

■■■■■■■ UTILI

Pronto soccorso: Cuneo 592.323; *Alba* 31.61; *Bra* 42.01; *Cuneo* 72.22.22; *Fossano* 5.149.1; *Mondovì* 49.41; *Racconigi* 8.51.81; *Saluzzo* 40.21; *Savigliano* 3.39.01.

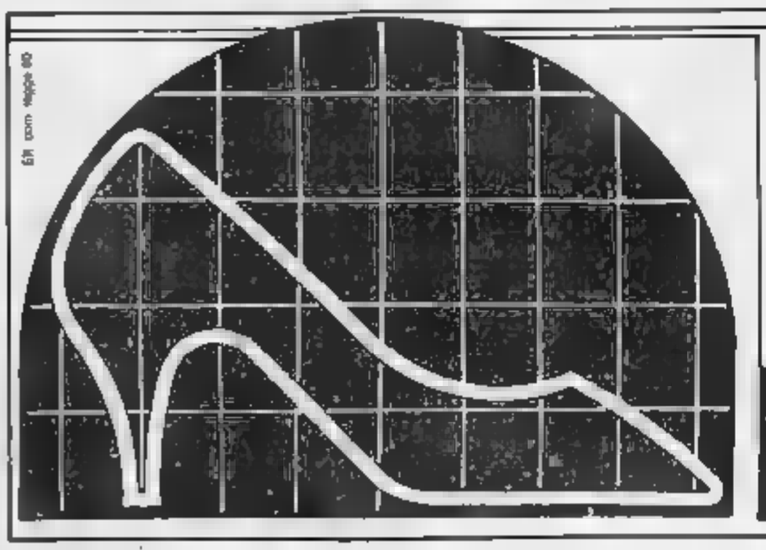
La Stampa — Redazione di Cu■■■■ via XX Settembre 39, tel. ■■■■■■ - ■■■■. Publicompass 0171/50.632.

■ **«Terzo cielo» e Telecupole**

CAVALLERMAGGIORE — «Terzo cielo, storie d'amore, d'amicizia e ■ successo» ■ la trasmissione di «Telecupole» che prende il via ■■■■ alle 32 (replica il sabato, ore 9,30), condotta da Gianluigi Ma■■■■ e coordinata ■■ Raoul Molinari. Tra ■■ ospiti della prima ■■■■ Agostino De Macstri, chiromante, e Margherita Fumero.

■ «Gli alunni del cielo», 130 ■■■■ ■■■■ raccolti in una corale, ■■■■ ■ Cavaller■■■ maggiore con il loro «Gospel della speranza», ispirato alla Bibbia e al Vangelo. L'appuntamento è per le 21 nella parrocchiale della Pieve.

FINANZ/AUTO
IMMEDIATAMENTE IN CONTANTI
FINO A 100 MILIONI
dipendenti, commercianti artigiani
Sul vostro immobile anticipiamo fino ■■■■ ■■ valore
ISTITUTO [illegible]
[illegible]
ALBA - Tel. 0173 33.128
AL■■■■■RIA - Tel. 0131 53.285



FINO AL 16 FEBBRAIO
GRANDI AFFARI
[illegible]
LEINÌ - BORGARO - NICHELINO - RIVALTA - SETTIMO - MO■■■ - BORGO■■■■ - GALLIATE■■■
via Clav■■■ via Lucio Lanfranchi ang. via Ma■■■■ via [illegible]
nel ■■■■■■■ di [illegible]

La chiusura di via XX Settembre tra il malumore dei commercianti

Genova e il traffico

Si farà un referendum? - L'assessore Mazzolino: «Vogliamo far diminuire il tasso di inquinamento nel centro, i genovesi devono abituarsi ad usare i mezzi pubblici» - Gli ingorghi

GENOVA — A Genova è scoppiata, anche se per adesso non sono in vista clamorose manifestazioni di dissenso, la guerra del traffico. Non ci sono cortei, sit-in o blocchi, perché la situazione è ancora molto confusa e soprattutto perché i fronti contrapposti (da una parte il Comune, e , in qualche misura, la Regione; dall'altra i cittadini e i commercianti) sono divisi e un po' smarriti.

Sul piano [illegible] decisioni dell'ente pubblico, le posizioni, per ora, sono ferme alla decisione della giunta di Genova di chiudere parzialmente al traffico via [illegible] Settembre a partire dal prossimo 20 febbraio: non sarà possibile il [illegible] privato (ma transiteranno bus e taxi) per cinque ore, dalle 7 alle 10 del mattino e dalle 18 alle 20 [illegible] pomeriggio. Il provvedimento, ha spiegato l'assessore al Traffico, Tullio Mazzolino ha due precisi obiettivi: *«Intendiamo* — ha detto l'assessore — [illegible] *di diminuire il [illegible] di inquinamento [illegible] centro di Genova e alleggerire una situazione che ci aggrava giorno dopo giorno. Inoltre, crediamo che questo [illegible] sia il momento giusto per scoraggiare il traffico pendolare. I pendolari debbono abituarsi a venire o lavorare o a svolgere [illegible] commissioni servendosi del mezzo pubblico. Tra l'altro, l'introduzione della corsia gialla [illegible] via XX Settembre per Natale ha già dato buoni risultati, perché i percorsi in bus sono più celeri e perché [illegible] eliminato il parcheggio abusivo»*.

Non sono, però, tutte rose e fiori, perché, data la sua larghezza di carreggiata, la maggiore di Genova, via [illegible] Settembre è una arteria fondamentale e quindi sono possibili ingorghi lungo i percorsi alternativi che sono stretti e tortuosi. Insomma, [illegible] possibili ingorghi pericolosi. Inoltre, c'è un certo malumore dei commercianti [illegible] centro: c'è una vecchia abitudine inveterata (soprattutto femminile), di svolgere [illegible] shopping [illegible] del mattino, servendosi della macchina. E' il traffico che il Comune e Mazzolino vogliono [illegible] perché lo ritengono [illegible] più *«inutile [illegible] dannoso»*, ma che gli operatori [illegible] commerciali contestano. E' [illegible] che il «compra-bus», il piccolo mezzo che compie il percorso [illegible] circolare dalla Fiera per tutto il «centro degli acquisti» è stato un fallimento: i genovesi, forse a torto, l'hanno rifiutato.

Inoltre, e qui la polemica sorge dalle fila dei costruttori e degli operai del settore edile, si accusa il Comune [illegible] effettuare una politica puramente regressiva, senza offrire alternative [illegible] parole povere, le pratiche per [illegible] la [illegible] rete [illegible] parcheggi (per [illegible] più sotterranei) vanno a rilento, così come i progetti di individuazione di aree, magari [illegible] presso delle [illegible] o degli svincoli autostradali sono oggetto di infinite discussioni.

Genova è [illegible] città dei veti incrociati; si preferisce non far nulla, piuttosto che agire, magari con un margine di rischio per eventuali o inevitabili errori.

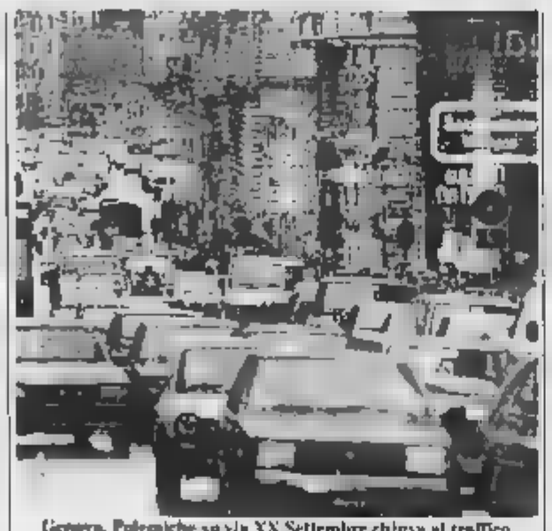
Sui blocchi del traffico privato si annunciano nuove ipotesi di limitazione: la Regione, [illegible] l'assessorato all'ambiente, ha adombrato la possibilità [illegible] chiudere al flusso veicolare le inquinatissime via Balbi e corso Gastaldi, i due passaggi obbligati di Ponente e di Levante. Forse, se [illegible] raddoppierà la strada che passa per il porto di Genova e se sarà pronto rapidamente il tratto [illegible] metropolitana [illegible] Carticamento e la Val Polcevera, [illegible] possibile [illegible] [illegible] (che è al limite della vivibilità, perché è strettissima e il traffico centro-Ponente vi passa in salita, con particolare emissione di gas di scarico).

[illegible] difficile bloccare [illegible] Gastaldi che [illegible] solo, come unica alternativa il percorso «a mare» di corso Italia, [illegible] bellissima passeggiata di Genova che attualmente, non [illegible] [illegible] perché, [illegible] stata stravolta [illegible] lavori non ben [illegible] [illegible] parte [illegible] Comune, [illegible] [illegible] stampo decisamente degradando.

Da [illegible] quartieri [illegible] periferia, soprattutti quelli dove [illegible] strade [illegible] più [illegible] tortuose [illegible] in salita, si chiedi all'Amt l'impiego di bus differenti: più piccoli, più agili [illegible] con un ritmo più razionale di corse. Si parla anche di minibus, da sei-otto posti, per certi circuiti spesso meno praticabili.

Nel frattempo i [illegible] cianti annunciano un referendum [illegible] la popolazione è sconcertata. Il Comune ha forse forzato la mano sul pericolo dell'inquinamento per poter imporre, in qualche maniera, dei limiti al traffico e al parcheggio selvaggio?

Paolo Lingua



Genova. Polemiche su via XX Settembre chiusa al traffico

La procura sarebbe orientata ad impugnare i proscioglimenti

Sullo scandalo del casinò c'è disaccordo tra i giudici

Le posizioni [illegible] Vento, Accinelli, Tommasini, Ligato e Andreaggi - La difesa di Cavalli e Ballestra

SANREMO — *«Ancora oggi devo capire da chi sarei stato corrotto: attendo quindi che il processo mi [illegible] se [illegible] no colpevole o innocente. Posso solo riaffermare di non aver preso soldi da nessuno, di essere estraneo ai fatti, di non aver nulla da confessare. Con l'attività politica mi sono [illegible] impoverito, non arricchito, ed i miei [illegible] lo dimostrano»*. [illegible] Cavalli, ex assessore [illegible] Affari speciali di Sanremo, rinviato a giudizio per corruzione (insieme ad altri [illegible] amministratori coinvolti [illegible] scandalo della gara d'appalto [illegible] casinò) dalla magistratura milanese, esce allo scoperto per proclamare la propria innocenza.

Cavalli, 63 anni, [illegible] stato arrestato il [illegible] dicembre 1983, dopo aver per una settimana avuto [illegible] mansioni di sindaco al posto [illegible] [illegible] incarcerato Osvaldo Vento. Aveva fatto parte (insieme [illegible] presidente Roberto Andreaggi, e a Fulvio Ballestra, Claudio Covini [illegible] Antonio Borga, tutti rinviati a giudizio) [illegible] commissione comunale che esaminò [illegible] offerte delle due società (la «Sit» di Michele Merlo e [illegible] «Flower's Paradise» [illegible] Giorgio Borletti) che presero parte all'asta.

I giudici istruttori Paolo Arbasino e [illegible] Crugnola hanno [illegible] tutti gli ex undici amministratori di essersi fatti «comprare» da Merlo e dai suoi uomini, che avrebbero [illegible] (o promesso) almeno quattro miliardi. A condurre [illegible] «gioco» e a mantenere i più [illegible] contatti illeciti con la «Sit» sarebbero stati l'ex sindaco Osvaldo Vento, gli ex assessori Tommasini, Accinelli e Ligato, e Andreaggi, che secondo il capo d'imputazione avrebbe agito (nel ricevere da Merlo una «tranche» di [illegible] milioni) «in concorso [illegible] il [illegible] putato Manfredo Manfredi», per il quale è pendente [illegible] Camera la richiesta di autorizzazione a procedere.

I magistrati sottolineano che nell'intascare i soldi (o nell'accettare le promesse di ulteriori tangenti), Accinelli, Ligato e Tommasini avrebbero operato «nell'interesse dell'intera compagine politica da essi rappresentata».

Di fronte [illegible] dei giudici, differente [illegible] il comportamento degli imputati: [illegible] hanno confessato, altri (Accinelli, Giuliano, Ballestra, Cavalli) hanno sempre respinto ogni accusa.

Anche se l'imputazione di corruzione [illegible] tutti, diversi [illegible] i ruoli ed i gradi [illegible] responsabilità: più pesante appunto la posizione [illegible] Vento, Tommasini, Accinelli, Ligato e Andreaggi (in[illegible] [illegible] e poi pro[illegible] «per insufficienza [illegible] prove» dall'imputazione [illegible] associazione per delinquere [illegible] stampo mafioso), più alleggerita [illegible] posizione dell'ex [illegible] assessore al Turismo Gianni Giuliano e di altri ex amministratori (tra [illegible] appunto Cavalli e Ballestra) [illegible] quali graverebbero solo le «chiamate in correità» (cioè le accuse) di alcuni dei loro ex colleghi arrestati.

Oltre a Cavalli, anche Fulvio Ballestra

Oltre a Cavalli, anche Ballestra [illegible] all'epoca [illegible] fatti consigliere indipendente [illegible] pci, vuole precisare di «essersi proclamato sempre innocente; contro di me non [illegible] sono [illegible] [illegible] stato chiamato in [illegible] [illegible] sapere neppure perché». Ballestra [illegible] «vittima [illegible] un'ingiustizia» e dice: *«Ho inviato [illegible] esposto al presidente della Repubblica e [illegible] ministro di Grazia e Giustizia Vassalli»*.

La sentenza-ordinanza [illegible] giudici Arbasino [illegible] Crugnola potrebbe non aver però chiuso l'istruttoria. La [illegible] di Milano sarebbe orientata in [illegible] ad impugnare i proscioglimenti di Vento, Accinelli, Tommasini, Ligato e Andreaggi dall'accusa di «associazione per delinquere di stampo mafioso», per la quale il pubblico ministero Corrado Carnevali aveva invece [illegible] sto il rinvio a giudizio.

Per il pm i cinque [illegible] amministratori avrebbero spinto la loro «collaborazione» con Merlo al [illegible] la dei singoli episodi corruttivi, aderendo [illegible] un piano più ampio che [illegible] portato [illegible] clan mafioso che si nascondeva dietro la «Sit» a controllare di [illegible] la città, attraverso [illegible] «patto» che prevedeva anche sostegni in campagna elettorale e infiltrazioni in due emittenti tv sanremesi dell'epoca.

Claudio Donzella

Dopo l'annunciato trasferimento di tre bidelli e una segretaria

Camogli, un giorno di sciopero per gli studenti del «Nautico»

Lunedì prossimo - «Una scuola come la nostra ha bisogno [illegible] personale»

CAMOGLI — Gli studenti del «Nautico» di Camogli si battono contro i tentativi di ridimensionamento del prestigioso istituto scolastico.

E lunedì «scioperanno» per tutta la mattinata in segno di solidarietà con il personale non docente della scuola, dopo la decisione della Provincia [illegible] trasferire tre bidelli e una segretaria.

Il trasferimento è già stato attuato: un bidello è [illegible] o Recco, altri due sono a [illegible] pallo [illegible] come la segreteria. Al Nautico [illegible] rimasti cinque bidelli, compresa [illegible] custode, e quattro addetti alla segreteria troppo pochi, secondo i ragazzi, per far funzionare una scuola come il «Nautico».

«L'istituto è aperto al mattino e al pomeriggio, oltre alle aule ci sono parecchi laboratori che funzionano a ritmo continuo e quindi hanno bisogno di pulizia e manutenzione costante; in più al pomeriggio sono stati organizzati corsi [illegible] sole*gno e quindi è necessario la continua presenza [illegible] [illegible] nale»* spiega Andrea Fogarollo, della quinta Capitani, uno dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio d'Istituto.

«Il personale che c'era prima era appena sufficiente, ora chi è rimasto dovrà sottoporsi a turni massacranti: si pensi che l'orario va dalle 7.30 alle 19.30», spiega Fogarollo.

«A [illegible] studenti questa decisione non piace e lo ribadiremo in un'assemblea convocata per le [illegible] di lunedì», aggiunge Fogarollo.

Il «Nautico» camogliese, scuola prestigiosa che vanta tradizioni ultrabicentenarie, è dunque in via di smobilitazione?

Risponde il vicepreside, prof. Bruno Gazzale: *«Speriamo di no, certo che la Provincia ha approfittato del momentaneo calo nelle presenze, quest'anno gli studenti sono 156 contro i 194 dell'anno scorso, per applicare alla lettera i regolamenti sul personale basati su una media [illegible] [illegible] bidello ogni due aule. [illegible] effetti noi abbiamo [illegible] aule, ma ci si è "dimenticati" degli undici laboratori, frequentati come e forse più delle aule normali»*.

Il calo nella presenza degli [illegible] i, comunque, è clamoroso. [illegible] Come si può spiegare? [illegible]: *«Negli anni scorsi, con la crisi del settore marittimo, c'è stato un certo disamoramento nei confronti [illegible] Nautico, che [illegible] si ripercuote, ingigantita dalla selezione, sulle ultime classi»*.

«Quest'anno abbiamo una quinta mista, Capitani-Macchinisti, con solo 16 allievi (11 capitani e 5 macchinisti). [illegible] c'è una forte ripresa nelle iscrizioni nelle prime classi. Anche perché stiamo attivando una serie di progetti nuovi».

Infatti, dal prossimo anno scolastico gli studenti [illegible] a disposizione, in aggiunta a quelli tradizionali, altri due «indirizzi»: quello per «Tecnici dei trasporti marittimi» e quello per «Meccanici impiantisti navali». Spiega [illegible] «Lo scopo [illegible] del progetto, che si chiama "Orione bis" è quello di fornire ai diplomati del Nautico nuove opportunità di lavoro anche al di fuori dell'imbarco o dello stesso ambiente marittimo».

[illegible] progetto «Orione bis» prevede un biennio di preparazione generale, dopo il quale si può decidere di proseguire per un triennio di specializzazione (con particolare riguardo ai settori dell'elettronica, dell'informatica, dell'automazione), oppure optare per il passaggio al triennio di altri istituti tecnici. Altre integrazioni tra scuole diverse saranno possibili anche in seguito: si avrà [illegible] la possibilità di scegliere, ed eventualmente correggere [illegible] proprie scelte, senza per questo perdere anni preziosi.

Marco Raffa

Proposta dei sindacalisti e della Regione

Prepensionamenti alla Fit «Intervenga il ministro»

Il «nodo» [illegible] decreto sulla siderurgia - Un telex ad Amato

SESTRI LEVANTE — Sarà discussa molto probabilmente lunedì, [illegible] Parlamento, la conversione in legge del decreto 5 sulla siderurgia, presentato l'11 gennaio scorso e che esclude la possibilità dei prepensionamenti per i nati nel 1939-40-41 ai lavoratori delle aziende siderurgiche private. Contro il provvedimento, che penalizzerebbe in modo grave circa 130 cassaintegrati della Fit, nelle [illegible] settimane si è messo in moto [illegible] meccanismo politico-sindacale: i responsabili sindacali nazionali hanno chiesto e ottenuto un [illegible] con i membri della commissione lavoro [illegible] Camera e Senato, mentre giovedì si è svolta una nuova riunione della commissione alla quale hanno partecipato anche alcuni parlamentari liguri, proprio per illustrare [illegible] situazione delle aziende liguri (la Fit soprattutto, ma [illegible] [illegible] il Cogea [illegible] Cornigliano) che per ora sono escluse [illegible] provvedimento.

Spiega Gianfranco Lagostena, segretario comprensoriale della Cisl di Chiavari: *«La situazione della [illegible] è molto grave, perché per ben due anni, nell'87 e nell'88, [illegible] legge finanziaria aveva previsto il prepensionamento per i nati nel 1939-40-41, e questi lavoratori non sono perciò stati conteggiati nei programmi di riconversione industriale [illegible] atto da tempo a Sestri Levante: [illegible] hanno perciò seguito [illegible] [illegible] riqualificazione, ne affrontato i colloqui preliminari»*.

Continua Lagostena: *«Con i 710 dipendenti che saranno assunti dalla Finarvedi da qui al 1990, si pensava di chiudere definitivamente la partita-Fit. E invece rischiamo di trovarci con un esubero di 130 lavoratori. Questa situazione, diversa da quella [illegible] tutte le altre aziende siderurgiche private, dev'essere adeguatamente illustrata [illegible] commissari che decideranno il testo della legge»*.

Ieri, intanto, dalla Regione è partito un telex, firmato dal presidente Rinaldo Magnani e dall'assessore all'Industria, Renzo Muratore, indirizzato al ministro del Tesoro Giuliano Amato, e centrato proprio sulla vicenda-prepensionamenti. *«La Regione è fortemente preoccupata per l'atteggiamento restrittivo mostrato dal ministero del Tesoro, in sede di conversione in legge del decreto 5 dell'11 gennaio [illegible] circa l'estensione [illegible] beneficio dei prepensionamenti ai lavoratori [illegible] imprese private quali [illegible] Fit Ferroleghe di Sestri Levante e le acciaierie Cogea [illegible] Genova Cornigliano. La giunta regionale chiede l'autorevole intervento del ministro per sbloccare tale soluzione, [illegible] che in entrambi i [illegible] [illegible] la concessione dei prepensionamenti permetterebbe il consolidamento e lo sviluppo della base produttiva, presupposto di una corretta e moderna politica finanziaria»*.

m. r.

[illegible] per l'[illegible] [illegible] denso

GENOVA — La squadra mobile ha fermato ieri un marocchino, Mohamed Bentbib, di 31 [illegible], perché fortemente indiziato d'essere l'autore dell'omicidio di Maria Isabella [illegible] 77 anni, [illegible] strangolata nel suo appartamento, [illegible] giorni fa a Sestri Ponente. Bentbib aveva abitato, [illegible] altri connazionali, per [illegible] [illegible] un [illegible] della vittima che conosceva bene. Il marocchino s'è proclamato innocente, ma gli è stato trovato addosso uno degli anelli della vittima.

[illegible] la agitazione i «comunali» [illegible]

LEVANTO — I dipendenti comunali in stato [illegible] agitazione. Dopo un'assemblea [illegible] nei giorni [illegible] lo stato di agitazione. Denunciano una [illegible] cronica situazione di paralisi nei servizi e minacciano uno sciopero se entro il 10 febbraio l'amministrazione comunale non siederà al tavolo delle trattative.

[illegible] per spaccio e ricettazione

RAPALLO — Giuseppe Di Jorgi, 32 anni, residente a Rapallo in via Gotizia [illegible], è stato arrestato dalla polizia e denunciato per spaccio di droga e ricettazione. Una volante l'ha sorpreso l'altra [illegible] in via Guardatelle assieme ad un giovane tossicomane. Di Jorgi aveva un orologino d'oro e una collana, a [illegible] distante [illegible] agenti hanno rinvenuto un fazzoletto contenente altri monili d'oro (bracciali, anelli, collane) per circa [illegible] grammi. I due [illegible] no stati condotti in [illegible] commissariato dove è [illegible] accertato che gli oggetti d'oro, rubati qualche giorno fa in un appartamento di Rapallo, erano stati ceduti [illegible] tossicomane al Di Jorgi in cambio di una «dose» di droga.

[illegible] denunciato per armi

CHIAVARI — Un [illegible] [illegible] 32 [illegible], Gianluigi De Barbieri, in servizio all'ospedale di Lavagna e residente a Chiavari in via S. Rufino 33, è stato denunciato dalla polizia di Chiavari per il possesso ingiustificato di [illegible] [illegible] denunciate.

Scontro sulle nomine

A Chiavari braccio di ferro tra pri e psi sui progettisti [illegible] piano regolatore

CHIAVARI — [illegible] profila uno scontro all'interno della maggioranza sulla nomina dei progettisti che dovranno occuparsi della revisione del piano regolatore. Dc, psi e pli hanno concordato da tempo sui nomi di Guido Campodo[illegible] e Luciano Panero, autori [illegible] l'altro del progetto del centro turistico-ricettivo-direzionale di via Preli, mentre su queste indicazioni il pri ha finora mostrato [illegible] perplessità. *«Non sulla validità [illegible] nomi proposti, ma sul metodo impiegato per [illegible] scelta»* aveva sottolineato il segretario [illegible] Sergio Ritrovato.

[illegible] Il partito socialista ha [illegible] sulla questione un documento, nel quale si afferma tra l'altro *«non [illegible] disposti a perdere ulteriore tempo in bizantinismi o nella valutazione di proposte che, concretamente e in alternativa, non sono mai [illegible] formulate»*.

Il pri, dunque, avrebbe detto no ai due nomi indicati dagli altri partiti, ma non avrebbe avanzato [illegible] proposte.

Il psi chiederà comunque che la pratica [illegible] [illegible] progettisti sia messa all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale; sui nomi [illegible] usciranno [illegible] Consiglio stesso *«occorrerà trovare un'intesa [illegible], in [illegible] contrario [illegible] necessario ridiscutere e riformulare l'attuale alleanza che governa la città»*.

m. r.

Auto in mare sacerdote [illegible]

CAMOGLI — Molto spavento ma nessun danno, almeno alle persone, per l'incidente capitato ieri poco dopo le 13 a un sacerdote genovese. Giovanni Grosso, [illegible] anni, giunto in auto a Camogli per una visita all'amico Don Natalino Caraventa, parroco della cittadina Tornando a Genova, ha preso la strada del porto e l'auto, una Fiat Uno, è finita oltre la banchina, precipitando sulla spiaggia. Don Grosso subito soccorso, è rimasto illeso. L'auto, semiallagata, è stata recuperata più tardi da un carro attrezzi.

[illegible] tta seminario sul [illegible]

[illegible] LEVANTO — Si chiude oggi un seminario di studi [illegible] storia nord-americana, in corso a Sestri Levante [illegible] l'hotel Miramare.

E' promosso [illegible] Centro Interuniversitario di Studi sul Canada di [illegible] lano, diretto dal professor Luca Codignola.

Lettere del sabato

Nautica da diporto Savona non la ama?

Nonostante Savona abbia una delle più belle darsene medioevali dell'Alto Tirreno, praticamente nel cuore della città, essa viene sfruttata in modo adeguato, per quanto riguarda [illegible] diportisti che non possediamo grandi risorse finanziarie e barche da Mille e una notte.

[illegible] banchine dell'Assonautica ormai [illegible] e [illegible] spazi abusivi, a loro volta esauriti, non permettono ai savonesi appassionati di poter coltivare l'hobby della nautica. Per [illegible] devono andarsene lontano dalla loro città, in porti disagevoli e costosi. Eppure per la maggior parte dell'anno [illegible] le banchine [illegible] porto commerciale sono pressoché vuote e inutilizzate. Sarebbe auspicabile, anche per recuperare occupazione e redditi per le imprese di assistenza manutenzione, superare antiche ostilità e pregiudizi verso la nautica [illegible] diporto.

[illegible] p., Savona

Treni a Pietra poche le fermate

Pietra Ligure ricopre un ruolo turistico di prima importanza, almeno quanto le località limitrofe. In questo senso va anche ricordata l'importanza che ha il complesso ospedaliero del S. [illegible]

Proprio per questo tipo di situazione, come segretario del nuovo centro per la tutela dei diritti del malato, [illegible] su una critica pesante al [illegible] servizio che le Ferrovie riservano a Pietra Ligure, in quanto sono pochi i treni che qui si fermano, tanto da procurare non pochi problemi [illegible] spostamento [illegible] e per l'ospedale [illegible] Corona.

Per questo ragioni ho già [illegible] viato una lettera al capostazione di Pietra Ligure, e per [illegible] al sindaco, chiedendo che venga inoltrata a chi di competenza, affinché vengano adottati i necessari provvedimenti.

Giulio Spolorno
Segretario del Centro per la tutela dei diritti del malato della 5ª [illegible]

A Chiavari mancano i «vespasiani»

Da diverso tempo [illegible] passaggio pedonale che collega i due ponti [illegible] torrente Rupinaro con il lungomare, è meta, di giorno e di notte, di per[illegible] [illegible] non trovano altra soluzione per soddisfare i propri bisogni corporali. Si tratta in massima parte di venditori ambulanti al lavoro sul lungomare. Le [illegible] igieniche della zona sono critiche.

Dato che non tutti i bar e i locali pubblici permettono l'uso del gabinetto a chi non consuma, non sarebbe più logico ripristinare i «vespasiani» — antica memoria — ancora meglio, installare anche a Chiavari una o più toilettes automatiche, autopulenti [illegible] diffuse in altre città italiane, che offrono ottime garanzie [illegible] punto vista igie[illegible]?

Lettera firmata, Chiavari

L'acqua di Leivi è più «salata»

Abito nella parte bassa di Leivi, a poche decine di metri dal confine con Chiavari: praticamente non c'è separazione tra i due Comuni, almeno [illegible] questa zona. Eppure la mia bolletta dell'acqua è molto più «salata» di quella [illegible] [illegible] mio [illegible] che abita poco distante [illegible] me, ma sotto la giurisdizione di Chiavari. Mi [illegible] informato in Comune e mi [illegible] spiegato che le tariffe dell'acqua [illegible] fissate [illegible] base ai costi del servizio, e nel [illegible] speci[illegible] Leivi [illegible] grosse spese [illegible] energia elettrica perché ha installato diverse pompe per il funzionamento dell'acquedotto.

Capisco la situazione, ma resta assurdo che io paghi un metro cubo d'acqua molto [illegible] più di quanto lo paga una persona [illegible] abita a trenta metri di distanza da me, lungo la [illegible] strada. Ma allora i cittadini [illegible] serie A e di serie [illegible] esistono davvero?

Lettera firmata, Leivi

L'assassinio di un cedro

Nel parco Fuor del Vento di Alassio è stato tagliato un cedro del Libano, un albero maestoso che con le sue grandi fronde donava freschezza, riparando soprattutto d'estate dai raggi del sole [illegible] [illegible] più incredibile è che l'albero [illegible] [illegible] abbattuto, così è stato detto, per fare posto [illegible] alcuni garage. [illegible] eliminare piante per costruire. E' una cosa terribile.

Ma ora [illegible] domandiamo: [illegible] Guardia Forestale perché non è intervenuta? E [illegible] ha dato l'ordine di abbattere il cedro?

Un gruppo di pensionati torinesi
Alassio

Marciapiedi dissestati

I problemi [illegible] Ventimiglia sono tanti, ma quello che maggiormente affligge, ed è sotto gli [illegible] tutti, riguar[illegible] l'ulteriore dissesto [illegible] marciapiedi e delle strade urbane, dopo l'intervento per il risanamento igienico sanita[illegible] [illegible] A parte lo sconnesso fon[illegible] stradale che sembra un colabrodo, la vergogna maggiore è costituita dai marciapiedi transennati da quest'estate lungo la nuova passeggiata a mare Trento e Trieste. [illegible] si sa ancora chi e perché ha dato disposizioni in proposito, visto che i marciapiedi erano stati da poco realizzati. Cosa si aspetta per fare qualcosa? Possibile che gli amministratori [illegible] vedano queste necessità impellenti?

Lettera firmata, Ventimiglia

PALLANUOTO - Il Boerocolori ha acquistato Paolo Ragosa

L'Arenzano si rinforza

Previsti altri ingaggi per risolvere il problema della «panchina corta» - Polemiche per gli impianti - E' Bebic (Volturno) il migliore straniero? - Giovani in evidenza

Nessun derby ligure nella quarta giornata di A1 mentre le due nostre rappresentanti di A2 viaggiano in direzione Sud-Italia ma altri sono i temi interessanti della settimana pallanuotistica che si sta concludendo.

Paolo Ragosa all'Arenzano, incontro fra i dirigenti del Boerocolori Arenzano e la stampa sportiva al «Tunnel» di Genova e importanti dichiarazioni del presidente Pino Sanson: innanzitutto la conferma di un acquisto, Paolo Ragosa, e poi l'annuncio di una comunicazione dello Spandau Berlino con l'invito rivolto all'Arenzano per la partecipazione alla Supercoppa.

«Mi rimetto alla decisione dei giocatori alla disponibilità delle due società e delle due Federazioni, quella italiana e quella tedesca personalmente sono molto lusingato di questo inpito per una eventuale effettuazione della Supercoppa», ha detto Sanson.

Tamas Farago ha subito replicato con un «no» deciso e con una personalissima ma sensibile domanda: «Con chi?» evidentemente il fuoriclasse magiaro, dall'alto della sua esperienza, reputa l'Arenzano attuale non competitivo per affrontare un incontro di tale livello.

Baldinetti, del Recco, stasera in campo contro il Canottieri

Il «rinforzo» Ragusa potrebbe essere solo il primo inserimento se è vero che il dirigente e responsabile dell'Ufficio stampa dei biancoverdi, Luigino Puppo, ha altresì affermato *«La prossima settimana saranno delle novità e rinforzeremo la squadra con ancora una o due pedine»*.

Il problema attuale dell'Arenzano è solo la panchina corta perché i giocatori e il livello internazionale vi sono, necessita solo un completamento della rosa per concedere un maggior numero di cambi a Mizzaqi e compagni.

Ancora impianti. Proteste da levante come da ponente e le piscine liguri sempre nell'occhio del ciclone quella di Albaro, che soddisfa atleti «spinti» da tre all di pubblico, ha il problema dell'eccessiva temperatura interna ma rimane pur sempre una delle poche piscine funzionanti a pieno regime Federico Boero, presidente dell'Arenzano, ha dato (ma troppi) ultimatum agli amministratori Arenzano *«Il connubio Arenzano-Boerocolori è strettamente legato alla realizzazione della piscina; condizione questa che considero inderogabile. Senza un impianto natatorio ad Arenzano, la Boerocolori non rinnoverà l'abbinamento per il prossimo anno agonistico Come sportivo ed appassionato di fuori quindi motivo logato alla sponsorizzazione) trovo anacronistico che una squadra vincitrice di una Coppa europea e con un potenziale uomini non indifferente non abbia una propria piscina: devo purtroppo rimarcare che il disinteresse è notevole ed occorre una decisa presa posizione»*.

I contra. La contestazione ha sempre un terreno fertile dove l'irrigazione è copiosa: per l'ultimo episodio in questione bisogna valutare sia i risvolti positivi che quelli negativi.

Di fatto: la F.I.N. realizza il secondo film dedicato internazionale alla pallanuoto («Pallanuoto Rossa» di Moretti il primo, «H_2O Polo» di Arata il presentato ieri nella conferenze del Foro Italico in Roma) e subito no le polemiche: perché non investire tanti e «sforzi» e soldi nelle strutture esistenti, leggi piscine ed altro, invece che pubblicizzare la propria attività? Per taluni è una iniziativa fuori tempo e luogo, per altri una promozione della pallanuoto non indifferente: l'importante con il «come» parlarne, diciamo noi, purché se ne parli.

Migliori stranieri? Spesso si parla di Farago e Paskvalis, di Estiarte e Udvardi, di Budavari e Gerendas, di Horkai e Wilson, per poi dimenticarsi di quello che è forse il più forte straniero oggi in Italia: Milivoj Bebic nel Volturno, in serie A2, e vincerà la classifica marcatori con ampio margine riportando la squadra di Santa Maria Capua Vetere in serie A1.

Giovani in evidenza. buona notizia per le squadre liguri è data dall'emergere di alcuni giovani realtà future della pallanuoto italiana: dopo un periodo di «riposo» la scuola ligure sta tornando ai vertici nazionali.

g. s.

Questo sabato

Calcio

Interregionale: Pegliese-Nizza (Carlini, 15).

Promozione, girone A (15): Prà Foligore-Sestrese (Multedo, 15,15), Rivarolese-Veloce, Olrone B (15): Bajardo-Cosmos, Boglia-Pontedecimo

Seconda categoria: Marina Giulia-S. Bartolomeo (Colmata mare, 14,30)

Pallanuoto

Serie A1 (17,30): Boerocolori Arenzano-Posillipo (Albaro). Savona Ortigia (C. Colombo). Bogliasco-Lazio (Bogliasco), Sori-Pescara (Comunale).

Basket

D maschile: Autorighi Chiavari-Alcione Rapallo (Palasport di Sampierdarena, 21).

Volley

C1 maschile: Volley Chiavari-Viareggio (Marchesani, 18).

C1 femminile: Bisso Recco-Londi Livorno (8. Margherita Ligure, 18).

C2 maschile: Rapallo-Arenzano (Rapallo, 21), Coopsette-S. Stefanese (Parco Lavagna, 20,30), Recco-Savona (Recco, 21).

D maschile: Photocenter Chiavari-Levanto (21).

D femminile: Cap-S. Stefanese (S. Salvatore, 20,30)

Pallamano

B maschile: Handball Lavagna-Handball Chiavari (P. Dante, 21).

CALCIO - Qualche rischio per Pontedecimo e Rapallo

Le due capolista in trasferta la Cavese può anche sognare

I genovesi anticipano «Riboli» contro il Bogliasco - La Lavagnese a svolta

Riprende domani la corsa a tre, fra Rapallo, Pontedecimo e Cavese Fossese, con destinazione l'Interregionale: la 18ª giornata è sulla favorevole all'inseguitrice Cavese Entrambe hanno incontri molto delicati per il Sestri Levante e il Casarza Ligure, mentre la Lavagnese ed il Fontanabuona sono attese a difficili trasferte.

Bogliasco (17)-Pontedecimo (21). L'incontro clou della giornata è in programma oggi pomeriggio (ore 15) al «Mugnaini» e vede di squadre di buona forma e reduci da successi; se la vittoria casalinga Pontedecimo rientrava normalità, ha sorpreso il successo di misura in trasferta.

«Dovremo perciò stare molto attenti a non favorire le loro azioni offensive poiché il Bogliasco è una squadra giovane, ben disposta in campo ma anche elementi d'esperienza indispensabili per rimanere in alto. Noi giocheremo la solita partita versione trasferta e il turno potrebbe ripetersi negativo», afferma Victor Brogi. E perché questa «fiducia» è presto detto: il Rapallo viaggerà in direzione Orionovo e il mister granata crede al successo dei ruentini contro gli uomini di Andreazzoli.

Un assente importante nelle file del Bogliasco: l'«ex» Entella «Gluse» ieri giornata giudice sportivo.

Orionovo (14)-Rapallo (23). Orionovo squadra spettacolo con mister Andreazzoli che fa attuare ai propri giocatori la zona mista, il fuorigioco e altre innovazioni moderne; Rapallo che trova difficoltà negli incontri casalinghi mentre fa trasferta, con più spazi di campo a disposizione, riesce ad esprimere tutto il potenziale di cui dispone. Le caratteristiche per una partita spettacolo vi sono tutte ed il pareggio, se potrebbe anche il risultato più logico, ci rientra certo nei programmi della vigilia delle due squadre.

Gianni Massa, mister ruentino, nel recente passato ha dichiarato. *«Dovremo anche qualche vittoria in trasferta poiché fin casa è sempre più difficile superare difese ermetiche e tutte racchiuse nella loro metà campo»*.

Cavese Fossese (22)-Fontanabuona (16). Unico derby del Levante ed incontro molto atteso per il valore tecnico due contendenti, nonostante il divario di 6 punti in classifica. La Cavese Fossese ha subito due immeritate sconfitte con Rapallo e Pontedecimo ma media il risalto nel ritorno e l'unico problema per mister Gianfranco Stoppino è dato dalle troppe assenze e dal dover schierare sempre formazioni diverse. Al Fontanabuona, a giudizio mister Enzo Maglioni, manca un pizzico di determinazione e cattiveria per trasformare dei pareggi in vittorie: l'incontro di domani al «Riboli» potrebbe essere un di prova per le ambizioni di alta quota della squadra cara al presidente Federico Elce.

Lerici (18)-Lavagnese (17). *«Due trasferte impegnative, a Lerici e con il Pontedecimo: il nostro campionato è ad una svolta importante»*. Antonio Odasso, mister della Lavagnese, analizza insieme le due trasferte che sono sicuramente indicative per il futuro dei bianconeri. Rimanere nelle alte sfere o cadere nella vicina zona pericolosa, questo il dilemma di Rossi e compagni.

Sestri Levante (16)-N.S.Fruttuoso (17). Rossobli di casa incompleti (Del Sante e Stocchi squalificati) ma con unico obiettivo la vittoria. I Sestri è coinvolto (sorpresa) nella zona retrocessione ed uscire fuori, quando si è mentalmente preparati a ciò, è ancor più difficile del

Monterosso (17)-Casarza Ligure (12). L'ultima levantina viaggia in direzione Spezia e, nonostante Cassandre genovesi, mister Roncone crede ancora nella salvezza: un punto a Monterosso sarebbe il miglior toccasana e la risposta più precisa e certe dichiarazioni affrettate.

A chiudere il turno, due derby: quello genovese di oggi (ore 15) fra Balardo (15) e Cosmos (15) e quello spezzino di domani fra Migliarinese (16) e Canaletto (16).

g. s.

Sospesa nella Pegliese rientra Menzzi

GENOVA — Anticipo casalingo della Pegliese contro il Nizza Millefonti (Carlini, 14,30). Locatelli, mister dei genovesi, fa i conti degli a disposizione fra infortunati e influenzati la Pegliese ha già pagato un dazio non indifferente la sconfitta di Cuneo motivata che dalla rosa incompleta. Dice il tecnico: *«Dobbiamo però archiviare tale episodio e guardare avanti per affrontare la dovuta cura queste ultime 14 giornate di campionato. Oggi siamo attesi da compagine molto ostica che scenderà al Carlini desiderosa di ben figurare»*.

La Pegliese ha dimostrato di poter competere alla pari con tutte le altre squadre quando è al completo ma nelle ultime giornate ha dovuto rinunciare, a turno, a giocatori determinanti: anche oggi mancheranno Rolfi e Rosalni e, in questo momento particolare della stagione, tali assenze sono rilevanti.

Contro il Nizza rientrerà Menzzi (scontata squalifica) incerta è la presenza del portiere Zappe, che accusa ancora i postumi della «cinese», e di Zannino. Potrebbe quindi partire titolare il giovane Martinelli.

Probabile formazione. Mangini (Zappe), Carrea, Barberi, Stalinl, Bovio, Parodi, Guerra, Bruzzone (Martinelli), Monari, Menzzi, La Muedra (Ubertelli).

BASKET - In serie C maschile la Vadese è di Saluzzo

Il Loano a Torino vuole l'aggancio Un Pio X d'emergenza cerca punti

Le ragazze del Loano sul campo della Del Sarto Firenze - In II maschile derby a Chiavari

Prima di ritorno per i campionati di basket.

C maschile. Loano e Vadese in trasferta per due impegni difficili ma indicativi sul futuro delle squadre. Per il Loano (punti 18) si tratta della seconda trasferta consecutiva ed ancora a Torino per affrontare, nell'occasione il Cus Torino (punti 20) Aggancio in vista!

«Nel basket, come nella vita, tutto è possibile, non, anche nelle sconfitte, non siamo mai andati oltre i quattro punti di scarto. Per quanto concerne l'incontro di Torino posso dire che saremo in dubbio fino all'ultimo per l'utilizzazione di Tassani e Meigrati il quale è stato prescritto un periodo di assoluto riposo. Cionfoni sta recuperando ma non ancora al top della condizione. Inoltre andiamo ad affrontare una squadra allenata per centrare la promozione», dice il coach del Loano Luciano Bertolassi.

L'incontro è andata si concluse con una vittoria di misura del Loano ma con un punteggio molto basso (62-60) *«All'andata non ero responsabile della squadra e perciò conosco il Cus Torino solo per sentito dire e non per merito sul campo. Ma i falli vengono determinati dai giocatori ed in particolare dalla determinazione durante la partita i discorsi lasciano il tempo che trovano»*.

Impegnativa trasferta anche per la Vadese (punti 16) contro il Saluzzo (6) *«La squadra piemontese è in ripresa ma dobbiamo difenderci la brutta prestazione di Forte dei Marmi, in assoluto la più negativa partita della squadra. Il Saluzzo è reduce da una ampia vittoria sull'Alba e sarà molto determinato, ma cercheremo di ottenere un risultato positivo»*, dice il presidente Vadese Angelo Merlini.

B femminile. Terza giornata di ritorno e Pio X Rapallo che ospita il San Bonifacio (Casa della Gioventù, domani 17,30) il reparto -lunghe-. *«Che proprio il punto forza avversario, mentre noi siamo senza la Pietrapiana e la Crovetto: sono però fiduciosa anche perché le "piccole", a Ravenna, hanno disputato una valida partita»*, afferma Cesare Ciritti.

C femminile. Loano in trasferta contro la Del Sarto Firenze e Landini Lerici impegnato contro la Cestistica Savonese le distanze in vetta resteranno sicuramente immutate come pure senza problemi appare l'incontro dell'Auxilium Genova contro il fanalino di coda Piombino.

D maschile. Le liguri recitano il ruolo di comparse e la giornata è interessante per un solo motivo: il derby fra Autorighi Chiavari e l'Alcione Rapallo. Altri incontri sono Don Bosco Alassio-Valenza, Athletic Genova-Casale, Landini Lerici-Cus Genova, Voghera-Imperia e Ospedaletti-Canaletto.

Giancarlo Scartozzoni

S. Margherita il Comitato

S. MARGHERITA — E' stato ricostituito il Comitato del Palio di S. Margherita Ligure che deve l'attività agonistica degli equipaggi impegnati nel Palio Remiero del Tigullio, che si disputerà, come di consueto, nei mesi di agosto e settembre.

Dopo il commissariamento per la stagione '88, nell'89 i vogatori di S. Margherita avranno un consiglio direttivo degno di questo nome, presieduto da Fulvio Miglioco, con il vicepresidente Leo Genovesi, segretari Bola e Massimo Esposito, dal dt Gianni Figari.

VELA - Le sanremesi devono battere il Magenta per sentirsi al sicuro

Riviera, la salvezza è vicina

A2 femminile la Libertas Genova a Carrara - Tra i maschi Cus e Colombo giocano a Torino - Il S. Pio X a Massa per restare in C1 maschile - Tra le ragazze sperano Sedes, Recco e Chiavari

C1 femminile. Nel girone A, derby una Cus Sampierdarena (4) e Sanremo (4): se è probabile che i due punti possano servire a poco a chi vince, è sicuro che chi perde comincia a salutare la C1. All'andata netto 3-0 a favore delle matuziane.

Il Cus Genova (24) persegue due scopi nella partita interna contro la Chivasso (20), seconda in classifica alle sue spalle: migliorare il record delle vittorie consecutive (è imbattuto) e chiudere il discorso promozione due mesi e mezzo di anticipo.

Nel girone G, il Bisso Recco (12) ha oramai poco da chiedere al campionato ed affronta l'impegno casalingo con l'intento di preparare la squadra per il futuro. Il test sarà effettuato sul modesto Londi Livorno (6), ideale sparring partner. Il Seterie Cordani Chiavari (4) è invece in piena bagarre e cerca, rinforzato dalla esperta Lombardi, il colpaccio in trasferta sul campo dei Jaws Pelle Pisa (10), sorprendentemente sconfitto all'andata.

d. s.

Vela, domani ultima prova dell'invernale

CHIAVARI — Domani mattina ultimo atto del 13° campionato invernale del Golfo Tigullio-Trofeo Cointreau nelle acque antistanti Chiavari e Lavagna per yachts Jor e J24. Ma gli organizzatori hanno già messo le mani avanti come in quasi tutte le prove tenutesi in questo anomalo inverno 88/89. Il pericolo di rinvio per bonaccia è reale. La prima regata dovette essere rimandata per ben due volte proprio per questo motivo.

Questo sabato

Calcio

Interregionale: Pegliese-Nizza (Carlini, 15).

Promozione, girone A (15): Prà Folgore-Sestrese (Multedo, 15,15), Rivarolese-Veloce, Olrone B (15): Bajardo-Cosmos, Boglia-Pontedecimo

Seconda categoria: Marina Giulia-S. Bartolomeo (Colmata mare, 14,30)

Pallanuoto

Serie A1 (17,30): Boerocolori Arenzano-Posillipo (Albaro). Savona Ortigia (C. Colombo). Bogliasco-Lazio (Bogliasco), Sori-Pescara (Comunale).

Basket

D maschile: Autorighi Chiavari-Alcione Rapallo (Palasport di Sampierdarena, 21).

Volley

C1 maschile: Volley Chiavari-Viareggio (Marchesani, 18).

C1 femminile: Bisso Recco-Londi Livorno (8. Margherita Ligure, 18).

C2 maschile: Rapallo-Arenzano (Rapallo, 21), Coopsette-S. Stefanese (Parco Lavagna, 20,30), Recco-Savona (Recco, 21).

D maschile: Photocenter Chiavari-Levanto (21).

D femminile: Cap-S. Stefanese (S. Salvatore, 20,30)

Pallamano

B maschile: Handball Lavagna-Handball Chiavari (P. Dante, 21).

PRIMA CATEGORIA - Ci prova il Solferino

Attacco al Moneglia

Con il Moneglia impegnato di turno in turno a respingere l'assalto di questa o di quella inseguitrice si va avanti nel più incerto campionato di Prima Categoria da molti anni a questa parte.

Arecco (8)-Borgoratti (20). I rossoneri di casa sono costretti a «bussare» alla porta dei cugini del Borgoratti per poter conservare speranze di permanenza in Prima.

Goliardica (17)-Carasco (20). Il Carasco va a fare visita all'unica squadra che può usurpargli a buon diritto il titolo di «rivelazione dell'anno». Infatti, se gli arancione di Ottazzi non erano attesi a certi livelli, essendosi molto rinnovati l'estate scorsa, è pur vero che la matricola genovese ha stupito tutti quelli che la davano per spacciata prima di cominciare a giocare.

Rupinaroleivi (13)-Cap (14). Rupinaroleivi e arrivato Pierugo Ciferri al posto di Stefano Risalti (settimo allenatore cambiato nel corso della stagione nel Tigullio), ma non sono diminuite le difficoltà. Infatti puntualmente è la squalifica per alcuni giocatori: questa settimana si fermano (e per due turni) Sabino e Valente. Primo obiettivo del nuovo tecnico sarà quindi quello di dare una calmata ai suoi, perché le intemperanze sembrano aver fine.

Il derby il Cap sembra arrivare nel momento sbagliato. Il Leivi ha bisogno di muovere la classifica e non potrà cercare ad ogni costo la rivincita del derby di andata, quando venne «bellato» sul filo di lana in una partita ricca di gol (3-2).

Moneglia (22)-Solferino (21). La capolista ha perso un po' del suo smalto infrangendo, ma aspetta senza tremare il Solferino in un altro degli scontri al vertice del girone. I genovesi accusano le assenze di Vercesi e Bravoco, ma gli azzurgrana di Moneglia, conformemente al carattere loro allenatore Giorgio Fossa, non vuole fare tanti calcolo e puntano ad un franco successo per scacciare definitivamente fantasmi di diverse varie.

Carlo Grasso (19)-Aspi Massasa (12). Un appuntamento sulla carta facile per i biancocelesti di casa, privi di Falsini, squalificato, ma anche bisognoso di un turno di riposo. Il problema della squadra di Costa è dimenticare la pesante sconfitta in Borgoratti, che ha un po' appannato la fama imbattibile difesa spallese.

Albaro (17)-Pieve Ligure (17). Stessi punti in classifica, stesso numero di gol fatti (15), stesso numero di gol subiti (12): potrà il derby infrangere l'equilibrio assoluto tra le due squadre?

Canevaridoria (10)-Pro Recco (14). Il Canevaridoria ha pagato a caro prezzo il pareggio sterile di Molassana: perde per squalifica Franci, Falsini, Desori e Vannirelli perciò arduo concretizzare la rimonta con una vittoria sulla Pro Recco, diretta concorrente.

Bogliasco 76 (12)-Molassana (21). La differenza di potenziale tra le due squadre induce a pensare che i padroni di casa centreranno come il loro dovere il vincere.

d. s.

S. Margherita il Comitato

S. MARGHERITA — E' stato ricostituito il Comitato del Palio di S. Margherita Ligure che deve l'attività agonistica degli equipaggi impegnati nel Palio Remiero del Tigullio, che si disputerà, come di consueto, nei mesi di agosto e settembre.

Dopo il commissariamento per la stagione '88, nell'89 i vogatori di S. Margherita avranno un consiglio direttivo degno di questo nome, presieduto da Fulvio Miglioco, con il vicepresidente Leo Genovesi, segretari Bola e Massimo Esposito, dal dt Gianni Figari.

PRIMA CATEGORIA - Dopo il ko di domenica, la capolista affronta il S. Bartolomeo

Marina Giulia, è subito riscatto?

La prima sconfitta della Marina Giulia ha rilanciato le «chances» delle inseguitrici (Rutese, Caperanese e le due compagini di Sestri in particolare) ed il turno di domani si presenta particolarmente interessante anche in considerazione del difficile impegno odierno della Marina Giulia.

Marina Giulia (23)-San Bartolomeo (20). Gli uomini di Mauro Cappelli affrontano oggi in anticipo alla Colmata Mare (ore 14,30) la squadra attualmente più in forma, quel San Bartolomeo Lazzarin Junior che, dalla fusione dello scorso anno, ha acquisito un notevole valore tecnico ed una serie di risultati molto interessanti.

Rutese (21)-Calvarese (18). Per la Calvarese un condo impegno di vertice, quest'ultimo contro la Rutese, con la speranza di vivacizzare il campionato con una seconda sorpresa.

Per la Rutese solo problemi di organico: *«Il portiere Calcucci si è infortunato domenica a Caperana e nel suo ruolo, a livello Seconda, è veramente insostituibile»* afferma il dirigente Cecchi.

Vallesturla (12)-Caperanese (23). Trasferta impegnativa per la terza forza del pionato su un campo sobtamente ostico per la società ospite. Lo squadra di Mauro Russetto punta al pareggio ma i padroni di casa cercheranno il successo pieno per il definitivo abbandono delle posizioni di coda.

Avegno (13)-Cairo, (15). Motivazioni diverse per l'incontro difficile da decifrare l'Avegno cerca i due punti fa di punto ?) tranquillità, tre il Carugi sono ancora perso le speranze di riagganciare il «treno» di

Cogoranese (14)-Riva Trigoso (15). Due squadre tranquille e senza problemi di classifica, salvezza a portata di mano, vertice molto lontano. Il pareggio potrebbe essere il risultato più logico dei 90 minuti del Centro Scuola.

Pro Sestri (20)-Riese (8), Old Stars Carasco (8)-Sori (19) e Corte 82 (17)-Spartak (7) sono tre incontri determinanti per la zona salvezza: le squadre pericolanti affrontano tre compagini tranquille ed in «casa» la tripla è d'obbligo.

g. s.

Oggi Rivarolese anticipi in

incontri. Folgore-Sestrese (inizio alle 15,15) e Rivarolese-Veloce (ore 15), anticipano oggi i contenuti della terza giornata di ritorno del campionato di Promozione. Il derby genovese è importante soprattutto per i pretsi, in piena lotta per non retrocedere. La squadra di Barello, che segna con il contagocce, ha mai vinto il punto strappato a sorpresa sul campo quotato Libarna, ha rilanciato le speranze della Prà Folgore, che, però, deve fare i conti con una Sestrese in gran forma: non perde da 10 turni e divide con il Sanremo 30 il secondo posto.

Tanganelli, trainer dei verdestellati, deve rinunciare allo squalificato Orlando. Ma può contare sulla buona vena di Balboni, autentico trascinatore squadra, che si sta rivelando ottimo realizzatore. Per la Sestrese, ormai abituata agli anticipi del sabato, è il secondo derby consecutivo.

La Veloce ha gli stessi problemi di classifica della Prà Folgore. E' terz'ultima, con una difesa che finora ha subito ben 23 gol in media, più di uno a partita. Un passivo pesante sulla bilancia della salvezza. I granata hanno pagato soprattutto le carenze di un organico dimezzato da squalifiche e infortuni. Oggi, dovrebbero rientrare quattro titolari: Del Missier, Stefano Porta, Lombino e Rioli.

La Rivarolese, che recupera Ponti e Caudano, può giocare senza l'assillo del risultato a tutti i costi, ma mister Nocentini pretende dai suoi la massima concentrazione.

E domani tutti in bici nel centro di Genova

GENOVA — In un periodo dominato dal traffico automobilistico, dallo smog e dalle città inquinate e vivibili è di particolare interesse l'iniziativa presa dal Velo Club Uscio, ed in particolare dal presidente Massimo Lagomarsino, con il patrocinio della Provincia, di disputare il Campionato Ligure di ciclocampestre in centro Genova, a poche centinaia metri grandi fabbriche e dagli «City».

«E' semplicemente una scelta dettata da due motivi: innanzitutto trovare un percorso tecnicamente valido ed inoltre rivitalizzare una zona che, quando chiudono gli uffici, è praticamente deserta. Fino allo disputeranno il Campionato Ligure di Ciclocampestre ad Uscio e l'interesse del pubblico era notevole. Quest'anno abbiamo voluto sperimentare la soluzione Genova è sicuramente stimolante, sia per chi lo effettua che per chi vi assiste da spettatore», dice Massimo Lagomarsino, presidente Velo Club Uscio.

La prova si svolgerà infatti nel «Centro dei Liguri», praticamente nei giardini vicino a Piazza Dante. Il percorso comprende alcuni interessanti «passaggi» come quello nel tunnel via D'Annunzio o la salita nei giardini adiacenti la Regione con una serie di giri particolarmente suggestivi per concorrenti e pubblico.

«La scelta Genova è anche promozionale poiché vorremmo far conoscere al grande pubblico cittadino questa specialità che in Liguria è molto conosciuta ed in altri regioni ha seguito ed un interesse notevole. Il ciclismo campestre ha una componente di spettacolarità unica ed il pubblico genovese potrà avvicinarsi a questo sport allontanarsi dalla propria città: un servizio che gli offriamo con l'augurio che la risposta sia positiva» conclude Lagomarsino.

L'appuntamento è quindi per domani mattina nel centro di Genova con questo programma: ritrovo fissato per le 8,30 e partenza ore 9,30. Al termine ciclocampestre si svolgerà una gara di Mountain Bike sull'percorso della prima manifestazione. Premiazione prevista per le ore 11,30 circa con un rinfresco particolarmente ricco.

g. s.

TRIBUNALE DI SAVONA

Fallimento «Bratti S.a.s. di Bratti Immacolata e C.» nonché Bratti Immacolata;
Giudice delegato: dr. Isabella Mariani.
Curatore: rag. Anna Maria Campora.

Avviso di vendita estratto dell'ordinanza di vendita del 30/1/1989

E' posto in vendita il complesso aziendale corrente in Savona via Pia 19 R con deposito merci nella stessa via Pia 10/1 per la vendita al minuto gennaio di cui a tabella merceologica IX «articoli di vestiario confezionati di qualunque tipo» come da autorizzazione n. 3121 rilasciata alla società fallita dal Comune di Savona, su un prezzo base di L. 100 000 000

La dichiarazioni di offerta, redatte in carta bollata da L. 3.000, conterranno l'indicazione del prezzo offerto, del tempo e modo di pagamento, di eventuali garanzie e di ogni elemento utile alla valutazione dell'offerta dovranno essere presentate alla Cancelleria del Tribunale di Savona entro le ore del giorno 22-2-1989.

In caso di pluralità di offerte efficaci si procederà ad una gara tra gli offerenti a loro incarico sull'offerta più alta avanti il Giudice Delegato, lo stesso giorno ad ore 15,30

Le spese di trasferimento sono a carico dell'acquirente.

Il contratto di locazione dell'immobile sito in via Pia 19 R, in corso, scadrà il 31-12-1993.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Savona o alla curatrice rag. Anna Maria Campora, corso Italia 8/5.

Savona, 30 gennaio

IL CANCELLIERE

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via 20 Settembre 20, tel. 562 329). Biglietteria: lunedì 10-12.30, 15.30-18; domenica chiuso. Ore 20.30 Turandot di Giacomo Puccini. Dir. Daniel Oren.
POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 880 589). Biglietteria: domenica ore 10-13, 15-19; lunedì ore 10-13, 15-20. Teatro di Genova. Prosa 88-89. L. 18 000 - 12 500. Tragedia gaspiana di Mario Moretti.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri 3, Genova, tel. 010 246 720 - 366 795). Biglietteria: ore 11-13, 16,30-21. Domenica chiuso. Martedì 10-13, 15-19. Teatro della Tosse. Stagione 1988/89. L. 15 000. Mamma... perché Norma? R. Izzo-Ruhnstat.
SALA CARIGNANO (piazza Vittorio Gloria 6a, tel. 561 537). Biglietteria: ore 14,30-19. Chiude Mario Cappello. Prima rappresentazione L. 8000. Venerdì ore 21. Replica domenica ore 21. Riposo lunedì. Teatro Garage «Non si recita che odiando» L. 12 000 (ore 21.15). Scritti (anche) di Lunedì. Il Calapranzi di Harold Pinter. R. Lino Ricchi.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cantore 47/r): Il vizio perfetto di una ereditiera
ARISTON STEREO UNO (piazza S. Matteo 14/r): SOS Fantasmi.
ARISTON STEREO DUE (piazza S. Matteo 14/r): SOS Fantasmi.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566 010): Corrupo Pasquale.
CENTRALE 1 (Luca rossa, Via, 18.
CENTRALE 2: Un mondo a parte.
CORALLO 1 (piazza Campanella): Beetlejuice Bentley.
CORALLO 2 (piazza Campanella): Un mondo a parte.
CRISTALLO: Luca rossa
DUCHESSA: Luca rossa, Via, 18.
ELDORADO: Full metal jacket.
GRATTACIELO (piazza Dante): Cocktail.
IDEAL (corso Montegrappa): Fantozzi va in pensione.
INTRADA: Pelle.
LUX (via XX Settembre): Scommessa con la morte.
MARIN (corso Aurelio a, tel. 491 002): Il pranzo di Babette.
ODEON (corso Buenos Aires): Un pesce di nome Wanda.
OLIMPIA (via XX Settembre): Chi ha incastrato Roger Rabbit.
ORFEO DOLCE: Addio al re.
PALAZZO (Salita Cavalli): L'orso.
SAMPIERDARENA: Luca rossa

«Un pesce di nome Wanda» al cinema Verdi e all'Odeon

SPLENDOR: Bambini ballando.
VERDI (via XX Settembre): Un pesce di nome Wanda.

PROSEGUIMENTI

CHIABRERA: La bottega del piacere.
SUPERBA: Luce rossa.
CLUB ARCI DEL CINEMA: Fratello.
CINE CLUB LUMIERE: Atlantic; lunedì Pensi sporchi.
ELDORADO: Supermaxi.

SECONDE VISIONI

NUOVO
S. ERO: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
CHIAVARI
ASTORI: Moonwalker.
CANTERO: Spettacolo teatrale.
MIGNONI: Tucker
NUOVO CHIAVARI: Luce rossa.
S. MARGHERITA
CENTRALE: L'ultima tentazione di Cristo.
RAPALLO
CRISTOFORO: Rad e Toby rambolandia!.
PEGLI
EDEN: Un affare di donne. Lunedì spettacolo.
SPLENDOR: Love affair.
CAMPOMORONE
ARENA: Un grande. Lunedì Una vita quasi davvero in salvo.
COGOLETO
VERDI: La leggenda del santo bevitore.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Fantozzi va in pensione.
DIANA: Cocktail.
ELDORADO: Campo Fatale.
JOLLY: Mamma lo scandalizza.
Alba: Un pesce di nome Wanda.
FILMSTUDIO: ore 16 e 18,30: Smiley e il segreto di Bern. Ore 10 e 21: L'ultima tentazione di Cristo.

ALABIRO
COLOMBO: Lui, lei e Lui.
RITZ: Caruso Pascoski, l'albergo.

ANDRA: Big.
ASTOR: L'orso.
CRISTALLO: Intrigo a Hollywood.

ALBISOLA CAPO
DON NATALE LEONE: ore 21: Teatro dialettale in a note d'inferno.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Roger Rabbit e Toby mandolinista!.

FINALE LIGURE
DELPHIA: Il principe cerca moglie.

LOANESE
LOANESE: Bestie.
PERLA: Fantozzi va in pensione.

MILLESIMO
ITALIA: La trappola di cristallo.
LUX: Carlo Cracolle 3.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

IMPERIA

CENTRALE: Navigator.
DANTE: Cocktail
IMPERIA: Moonwalker

DIANO MARINA
DIANEE: Good morning Vietnam.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: U 2 Rattle and hum.

ANNA DI TAGGIA
CAPITOL: Rambo III
CENTRO: Uproar

BORDIGHERA
OLIMPIA: Fantozzi va in pensione.

SANREMO

ARISTON: ore 21,15: Cocktail.
CENTRALE: ore 21,15 Moonwalker.
DUFER: Domino.
RITZ: Mano Egli.
SANREMESE: Scommessa con la morte.
TARANTO: Il tempo della mela n° 2.

Il sindaco Pippione spiega quanto incasserà il Comune di Sanremo

Conti in tasca al Festival

All'amministrazione resterà un miliardo netto che, aggiunto ai due miliardi provenienti dal Casinò, servirà a finanziare [illegible] serie di manifestazioni nel corso dell'anno

SANREMO — Un miliardo: è la cifra che, alla fine, resterà nelle casse del Comune come utile [illegible] Festival. Un importo che è il frutto del definitivo accordo siglato l'altra sera a Roma tra [illegible] amministratori di Sanremo, la Rai, l'organizzatore Adriano Aragozzini e gli sponsor (Barilla e Totip), e che definisce nel dettaglio quanto già stabilito dalle convenzioni raffiche delle settimane scorse dal Consiglio comunale.

Come si arriva [illegible] questi [illegible] milioni?

Il meccanismo è il seguente: le sponsorizzazioni ammontano a [illegible] miliardi e 300 milioni (tre [illegible] e mezzo [illegible] Barilla, 700 milioni il Totip, che però [illegible] accolla anche un miliardo di «spese tecniche»); metà della somma finisce [illegible] Aragozzini, anche se si calcola che la manifestazione costi 5 miliardi, per cui la differenza verrà coperta dalla Rai; [illegible] altri due miliardi [illegible] 100 milioni [illegible] Comune.

Da questa cifra occorre togliere la percentuale che spetta [illegible] società di pubblicità della televisione [illegible] Stato, e l'Iva: restano 1580 milioni.

Per arrivare al miliardo [illegible] bisogna sottrarre altri 580 milioni, che serviranno a coprire [illegible] serie di spese che dovrà affrontare il Comune: affitto dei teatri [illegible] ston e Rita, allestimento del- [illegible] stampa e [illegible] collegamenti telefonici e telefax, sistemazione dei fiori sui tre palcoscenici (oltre [illegible] riston, quello del [illegible] e il PalaMusic).

Spiega il sindaco Leo Pippione: *«Il miliardo sarà inscritto nel bilancio comunale, alla voce manifestazioni»*.

La bozza del calendario manifestazioni del 1990 stilata a dicembre dall'assessore al [illegible] (con il parere favorevole di un Comitato che riunisce politici [illegible] esperti), poi di fatto bocciata dalla giunta, prevede già l'introito fornito dal Festival, anche se lo quantifica [illegible] milioni.

Il miliardo garantito [illegible] rassegna canora si aggiunge [illegible] [illegible] e poco più provenienti dagli incassi del casinò (previsti per l'89 in 68 miliardi), per cui per le manifestazioni saranno a disposizione circa tre miliardi e [illegible] milioni.

Quello delle manifestazioni [illegible] è comunque [illegible] discorso strettamente legato [illegible] Festival della canzone, perché in cambio delle riprese in esclusiva la Rai si è impegnata a seguire [illegible] degli appuntamenti sanremesi dell'89, [illegible] in alcuni casi a concorrervi finanziariamente.

Spiega ancora Pippione: *«Non a caso a Roma abbiamo anche parlato della ricerca di un grosso sponsor per il rally di Sanremo»*.

Il Totip ha intanto [illegible] predisposto la cartolina che sarà abbinata [illegible] concorso del 28 febbraio 1989 e che permetterà [illegible] votare la [illegible] zone preferita, determinando il vincitore della [illegible] «big». L'elenco [illegible] 24 cantanti (secondo l'ordine alfabetico) [illegible] dei rispettivi motivi si apre con Al Bano e Romina (*Cara terra mia* il titolo della loro [illegible]) e si [illegible] con Ornella Vanoni (*Io come farò*). Si potrà votare da giovedì 23 sino alle 16 [illegible] 24; nei capoluoghi di provincia, [illegible] 14 [illegible] sabato 25, giorno della [illegible] finalissima.

Claudio Donzella

Paola Dominguin [illegible] sarà tra i presentatori del Festival

Nuovo spettacolo della Tosse

Quel soldato di sventura

Da Ruzante a Brecht, la follia della guerra

GENOVA — Le canzoni di Ivano Fossati e Oscar Prudente, inconsueti leitmotiv di un Ruzante che torna dalla guerra e [illegible] povero Arlecchino che al fronte deve invece ancora andarvi. La scenografia [illegible] Lele Luzzati [illegible] all'interno [illegible] una struttura rotante inventa e sforna situazioni sceniche a ripetizione: tutto è pronto al Teatro Sant'Agostino per lo spettacolo *Il soldato di ventura*, la nuova produzione del Teatro della Tosse, [illegible] la regia di Enrico Campanati. Il debutto (in pratica una presentazione) è previsto per martedì sera, dopodiché lo spettacolo inizierà un lungo giro [illegible] scuole liguri e di altre Regioni italiane.

Soldato di ventura è infatti un testo che si avvale soprattutto [illegible] pubblico dei giovani e consiste in un collage di brani scritti da Tonino Conte e ispirati [illegible] testi [illegible] quattro grandi autori: Plauto, Ruzante, [illegible] e Brecht. Il [illegible] tato da Tonino Conte e [illegible] Litzrati è quello della guerra, letto e riletto attraverso i personaggi teatrali del soldato vanagloroso, del contadino reduce, dell'Arlecchino disubbidiente e del «finto tonto» Schweyk. Un esercizio di [illegible], più [illegible] meno raffinato, [illegible] ma, e un excursus in quattro mondi teatrali e in altrettante drammaturgie [illegible] figuralività [illegible].

Spiega il regista Campanati: *«Ho seguito da vicino i suggerimenti del testo, cercando di diversificare i generi dei quattro pezzi e [illegible] creare, nel contempo, un'unità di stile [illegible] recitazione degli attori, [illegible] scene, la musica. È proprio la musica — continua Campanati — com'era già accaduto in "Recitarcantando" e in "Bestiario musicale", riveste un ruolo molto importante all'interno della messa in scena con i brani [illegible] *Ivano [illegible] e [illegible] *Prudente* e le musiche di Bruno [illegible] che aggiungono freschezza allo spettacolo grazie [illegible] motivi volutamente popolari [illegible] orecchiabili»*.

Dal soldato fanfarone del primo episodio, all'atmosfera più cruda ed [illegible] Ruzante, da [illegible] ribelle alle avventure di Schweyk nella seconda guerra mondiale, la regia conta di sfruttare i meccanismi più conosciuti della comicità, della commedia plautina, della stessa commedia dell'arte, del [illegible] popolare fino [illegible] varietà di intrattenimento televisivo, tenendo i riflettori puntati sulla «follia della guerra», sulle gerarchie e il rispetto di regole ottuse.

Gli attori dello spettacolo [illegible]: [illegible] Ceresolo, Pietro Fabbri, Claudio Orlandini, Veronica Rocca, Vanni Valenza.

m. b.

Concerto del Quartetto Stendhal alla sala Quadrivium per la Giovine Orchestra Genovese

Minimalismo, il segreto della falsa semplicità

GENOVA — Nell'ambito del ciclo dedicato dalla Giovine Orchestra Genovese alla produzione statunitense del nostro secolo, [illegible] Quadrivium ha ospitato, giovedì sera, il Quartetto Stendhal formato da Fabio Biondi e Silvia Falavigna (violini), Robert Brown Ferrentino (viola) e Maurizio Naddeo (violoncello). Il programma era dedicato [illegible] minimalismo. E, il giorno precedente, [illegible] toccato a Daniele Martino, redattore del [illegible] «Il giornale della musica» introdurre il pubblico [illegible] in questa [illegible] corrente artistica, nata intorno agli Anni Sessanta.

Confluiscono nel minimalismo [illegible] realtà musicali quanto mai diversificate (anche se c'è il rischio di [illegible] sterile appiattimento), dal jazz al pop, dal [illegible] all'orientale. Eliminato ogni possibile sviluppo tematico, il discorso musicale procede per [illegible] ripetizioni di [illegible] o si accostano semplicemente l'uno all'altro, [illegible] si sovrappongono, o tendono a progressive sensature ritmiche. Il tutto in un tempo estremamente dilatato, durante il quale l'autore ricerca una [illegible] comunicativa ed emozionale con il pubblico. Un rapporto che non è [illegible] pre facile da instaurare anche per il pericolo (insito nello stile minimalista) di scivolare nell'ovvio e nell'accademico.

La ripetitività acquista la [illegible] potere [illegible] coinvolgimento quando al carico [illegible] una forte tensione espressiva, quando dietro ad un'apparente staticità c'è in ri[illegible] un interessante lavoro che impercettibilmente muta lo [illegible] delle cose e fa sì che l'ascoltatore senza rendersene conto ne rimanga catturato.

Emozioni che i brani [illegible] tati al Quadrivium [illegible] può trasmettere solo [illegible] parte. *Shaker Loops* di John Adams, ad esempio, ha un avvio travolgente: una insistente ritmica, violenta, esasperata che coinvolge i sette strumenti utilizzati e [illegible] tra- [illegible] in un fiume sonoro estremamente interessante; poi, però, si cade nel già sentito, il discorso perde attrattiva e a quel punto Adams potrebbe andare avanti per [illegible] per pochi secondi e nulla cambierebbe sul piano dell'effetto emotivo.

Bravissimi comunque gli interpreti: accanto al Quartetto c'erano Rosetta Segreto, violino, Marco Robino, violoncello e Giancarlo Fuvan, contrabbasso.

Di Terry Riley, uno degli esponenti [illegible] punta [illegible] minimalismo, si sono ascoltati due brani: in *G Song* l'autore [illegible] sfugge dalla morsa di uno strumentismo prevedibile e poco felice. In *Sunrise of the planetary dream collector*, invece, il [illegible] evolv[illegible] belle intuizioni sonore, costruendo gradualmente un edificio musicale di solida e piacevole fattura.

Infine, *White man sleeps* (proposto parzialmente) di Kevin Volans ha alternato parti eliquanto [illegible] (il primo episodio) a momenti [illegible] originale ricerca timbrica.

Inappuntabile l'interpretazione del Quartetto Stendhal vivamente applaudito al termine.

r.l.

La storia [illegible] scrittura musicale

ROGLIASCO — Si inaugura oggi nel Centro Comunale la mostra *Suono e segno*, organizzata dal Musicarteccentro di Milano, Centro Didattica e Ricerca Musicale di Genova, Comune e Provincia. Le scuole avranno accesso già dalle 10,30 mentre l'apertura ufficiale è alle 17.

Suono e segno [illegible] compone di una serie [illegible] ingrandimenti fotografici, raggruppati per argomenti e periodi storici, raffiguranti pagine di codici di prezioso Squarcialupi, ad esempio, che raccoglie molta della musica dell'Ars Nova Italiana) e stampe musicali illustranti l'evoluzione del segno nei secoli: dalla notazione alfabetica a quella neumatica, dall'avvento del mensuralismo ai primi esempi di intavolature, ai fantasiosi [illegible] contemporanei [illegible] penati alle partiture di Bussotti, di Cage e di Stockhausen).

La mostra rimarrà aperta fino al 18 febbraio tutti i giorni dalle ore 16,30 alle [illegible] 18,30 escluso il lunedì; la domenica anche al mattino dalle [illegible] 10,30 alle [illegible] 12,30.

Teatro per ragazzi in provincia di Imperia

In scena con Pinocchio e l'attore mascherato

In programma due spettacoli dell'Archivolto dal 17 febbraio

IMPERIA — Per il terzo anno consecutivo, l'Amministrazione provinciale ha aderito al programma proposto [illegible] Teatro dell'Archivolto di Genova per [illegible] circuito teatrale nelle scuole. *«Le rappresentazioni inizieranno fra un paio di settimane e termineranno in aprile»*, precisa Lorenzo Viale, [illegible] [illegible] Pubblica Istruzione.

Al ciclo sono interessate alcune [illegible] scuole elementari, medie e superiori di diversi Comuni, tra i quali Diano Marina, Cervo, San [illegible] al Mare, Diano Castello, Dolcedo, Pontedassio, San Lorenzo al Mare, Pieve di Teco, Castellaro, Pompeiana, Sanremo e Ventimiglia.

Il cartellone prevede due spettacoli. Il primo, *Pinocchio palmodinoso teleadlle-* [illegible] che attualizza un burattino moderno, «comico e tragico, reale e fantastico, irrequieto e *festoso*», come osserva il regista Giorgio Gallione, è interpretato da Simona Guarino, Gabriella Piccino e Giorgio Scaramuzzino: è rivolto agli alunni più piccini e debutterà il 17 febbraio all'Auditorium [illegible] [illegible] Imperia; il secondo, Wanted, ovvero *Il segreto dell'Attore Mascherato*, è indirizzato invece agli studenti più grandicelli.

Quest'ultimo, realizzato in collaborazione [illegible] il Centro maschere e strutture gestuali, diretto da Donato Sartori, su testo di Enrico Bonavera, che [illegible] è anche il protagonista, e Bruno Lanata, sarà [illegible] in [illegible] [illegible] la metà del mese di marzo.

Conclude Viale: «L'iniziativa ha lo scopo di avvicinare il teatro alle scuole, specie dei paesi dell'interno, anche attraverso un contatto diretto fra attore e studente».

s. d.

Enrico Bonavera-Arlecchino

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7 **Gli scontri della Stella**; 7.25 **Mr. T**, cartoni; 7.50 **I difensori della Terra**, cartoni; 8.15 **Una vita da [illegible]**, soap [illegible] **Il Dottori con le ali**, [illegible] 12 **Piume e paillettes**, telenovela; 12.30 **Brothers**, telefilm; 13 **I difensori della Terra**, cartoni; 13,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, [illegible] 14 **Una vita [illegible] vivere**, soap opera; [illegible] **Tar TV**; 15,30 **Poldark**, telefilm; 17 **Sport Speedy**; 17,15 **Supersette**- [illegible] **Gordian** cartoni, «Vulcan» il re degli uomini falco»; 18,15 **Capitan** [illegible] «Il duello»; 19,50 **I difensori della Terra**, cartoni «Una porta sulle tenebre»; 19,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cartoni «Carambola vincente»; 20 **Il dottor Kildare**, telefilm, «Padri e figli»; 20,30 **Violentemente... mia**, regia G. Vanzina, Italia '82, comico, con C. De Sica, D. Abatantuono, L. Antonelli, F. Mastroianni; 22,50 **Colpo grosso**, 23,50 **Viaggiando**; 0,05 **Vittorie perdute**, film di T. Post, Usa '78, guerra; 2,10 **Brothers**, «Una ricorrenza importante» - Non stop.

TELESTAR

UHF 57, 30, 31, 52 — Ore 7 **The David Niven Show**, situation comedy; 7,25 **Il pericolo è il mio mestiere**; 7,50 **La fiaba del mondo**; 8,15 **Cartone animato**; 8,40 **La pattuglia del deserto**, telefilm; 9 **Ironside**, telefilm; 10 **Avventure a Parigi**, film; 12 **Varbella**, telenovela; 13 **Marina**, telenovela; 13,40 **Tv flash**; 14 **Ironside**, telefilm; 15 **The David Niven show**, situation comedy; 15,30 **Situation comedy**; 16,40 **Starlandia**; 17,15 **La pattuglia del deserto**; 17,40 **Tuttocinema**; 17,50 **Veronica**, telenovela; 18,50 **Marina**, telenovela; 19,30 **Ironside**, telefilm; 20,30 **I diavoli n. 2**, film, A. Sinclair, Inghilterra, drammi; 22,30 **Telediscount**; 23 **Excelsior**, 24 **Cinemania**, telefilm - Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 **Multimarket**; 10,30 **Vela Ciclisti Valenza**; 13 **Arthur re dei britanni**, telefilm; 13,30 **Orizzonte Liguria**, a cura di Valeria Smanni; 14 **Stanlio e Ollio**, cartoni; 14,30 **Multimarket**; 16,30 **Una famiglia si fa per dire**, telefilm; 17 **The collaborators**, telefilm; 18 **Maria**, telenovela; 18 **Punto sera**, news, servizi, commento della settimana; 19,30 **Lo sport**, anticipazioni sui principali avvenimenti sportivi; **Ok motori**, rassegna settimanale di automobilismo e motociclismo; 20,30 **Sorelle (l'equilibrio delle follicoli)**, film drammatico, regia di Margareth Von Trotta con Jutta Lampe, Jessica Früh; 22,30 **Punto sera**, informazione; 23 **Lo sport**. **Ok motori**; 24 **Le morte bussa due volte**, film Italo-Germania 1971, giallo, colore, regia di Harold Philipp con Fabio Testi e Anita Ekberg.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 50 — Ore 15,15 **Una foca fuori dal comune**, film; 17 **Leonela**, novela; 18 **Music Time**; 18,25 **Fai un affare con Canale 7**; 18,30 **Un uomo due donne**, novela; 20,30 **I giorni del nostro amore**, film (1978), regia di J. Harz, con M. Vercurova, V. Horapes (drammatico); 22,05 **Edgard Allan Poe**, telefilm; 23,30 **Primo mercato** - Non stop.

TELE T.R.L.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 15 **L'occasione d'oro**; 16 **Addiamo al cinema**; 16,10 **Redazione**; 17 **Speciale spettacolo**; 17,10 **Cosata è Hollywood**, telefilm; 17,40 **Stanlio e Ollio**, telefilm; 18,05 **Supercassettos show**; 19 **Savona news**; 19,15 **Ok motori**; 20,25 **Film**; 22,10 **Telefilm**; 23 **Savona news**; 23,20 **Redazionale**; 24 **Excelsior - Savona News**.

TELETRIS

UHF 22, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 15 **Cartoonissimi**; 19 **Videocittà**; 20,30 **Incontro di maglia cerimoniale**; 22 **Diretta**; 23 **Non stop Music**.

PAN TV

UHF 68 — Ore 7,45 **Grandi personaggi**, cartoni; 8 **Superpropeste**; 17 **Shopping con noi**; 18,30 **Wanted**, telefilm; 20,15 **Cinorama**; 20,45 **Anche i ricchi piangono**, novela; 21,45 **Catch**, campionati mondiali; 22,30 **I grandi proposte**; 23 **Portobello**, replica - Non stop.

[illegible]

Ore 8,30 Sceneggiato; 9 **Le sotte di San Lorenzo**, film; 12 **Voglia di musica**, rubrica; 12,30 **TG 4 settegiorni**, rubrica; 13 **Obiettivo agricoltura**, rubrica; 14 **Video mix**, rubrica; 15 **Biscotti d'oro**, film; 16,30 **Casa Cecilia**, telefilm; 18,30 **TG 4**, notiziario; 20 **Cronaca de Pedra**, telenovela; 20,30 **Mosca a New York**, film con Robin Williams; 23 **Sport flash**, rubrica; 23,30 **Il conquistatore di Corinto**, film.

RETEAZZURRA

Ore 10 **Violence**, night flight; **British invasion**, take off; 12 **Cartoni animati**; 13 **Catch the catch**, sport; 14 **European top 40**, mix; 15 **David Bowie**, concerto pubblico; 16 **Redazionale**; 17,30 **Cartoni animati**; 18 **Cartoni principe dei mostri**, film a cartoni; 19,30 **Redazionale**; 20,30 **Sangue e arena**, film; 22 **Paul Torbellier 3**, videoclassic.

Appuntamenti flash

Albertazzi, perdente [illegible] successo

Giorgio Albertazzi a Genova

GENOVA — Giorgio Alber- [illegible] sarà ospite, lunedì sera, del network «Donne in Carriera» e della Terrazza Martini di Genova per la presentazione del suo [illegible] *Perdenti* [illegible] successo. L'appuntamento, ad inviti, è alle 18.

RAPALLO — Al Teatro Auditorium delle Clarisse, [illegible] sta [illegible] alle ore 21, terzo appuntamento della stagione [illegible] prosa con la commedia di William Shakespeare *Falstaff* e *le comari di Windsor*, con Mario Carotenuto e [illegible] Gelli.

GENOVA — «Il Teatro Carlo *Felice, dalla nascita alla sua ricostruzione*» è il tema [illegible] una conferenza del professor Edilio Frassoni in [illegible] ma oggi alle 17,30 nella [illegible] della Società Tecnofisa Italiana [illegible] (in Galleria Mazzini 7/4).

GENOVA — Al Magic [illegible] Club (via Donghi), questa sera alle [illegible] 23 spettacolo e ballo [illegible] l'orchestra Blue Band.

SANTA MARGHERITA LIGURE — Il Circolo Amici di Santa Margherita promuove oggi alle ore 18,30, all'Hotel Park Suisse [illegible] incontro sul [illegible] «Giornalismo visivo» con l'intervento del giornalista Umberto Bassi.

GENOVA — La programmazione [illegible] oggi nei cineclub cittadini prevede: Il Lumiere (ore 21) la proiezione del film [illegible] di Clint Eastwood e di [illegible] filmato inedito di [illegible] Parker; [illegible] Lang *Madame Sousatzka*, di Schlesinger [illegible] 21,15); al Nikelodeon *B.O.A.* di [illegible] e Jankel (ore 21,15); al Club Amici del Cinema [illegible] Sampierdarena *Balle spaziali* di Brocka [illegible] 15) e *Frantic* [illegible] (20,15-22,15).

GENOVA — Alla sala Carignano *Jack e i fagioli* [illegible], [illegible] Sud (ore 16).

Non girare pagina.

Noi non possiamo.

La distrofia muscolare rende questa pagina più pesante del piombo e anche il semplice movimento di girarla è impossibile per noi. La distrofia muscolare è una malattia ancora sconosciuta che toglie forza ai muscoli, talvolta in modo lento, ma inesorabile: diventa difficile camminare, stringere una mano, abbracciare un amico.

Da 25 anni lottiamo perché chi è colpito [illegible] distrofia muscolare possa sperare in un futuro migliore, perché possa muoversi nelle città che costruiamo, vivere una vita attiva.
Non ti chiediamo un grande sforzo, solo quello che è sentì di fare: in cambio del tuo contributo riceverai un opuscolo informativo e il giornale della nostra [illegible]. Prendi la penna e scrivi.

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETÀ È LA NOSTRA FORZA

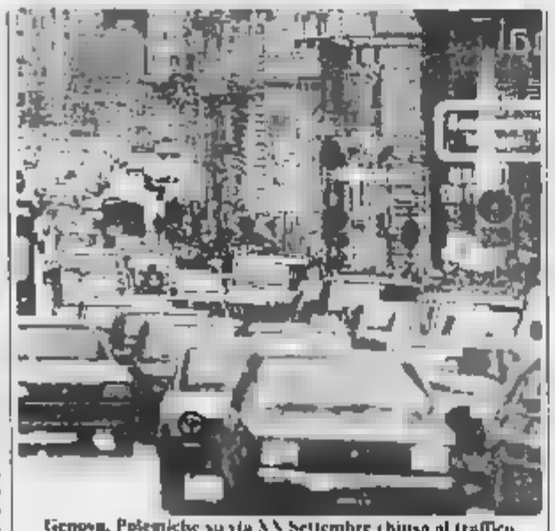
La chiusura di via XX Settembre tra il malumore dei commercianti

Genova e il traffico

Si farà un referendum? - L'assessore Mazzolino: «Vogliamo far diminuire il tasso di inquinamento nel centro, i genovesi devono abituarsi ad usare i mezzi pubblici» - Gli ingorghi

GENOVA — A Genova è scoppiata, anche se per adesso non sono in vista clamorose manifestazioni di dissenso, la guerra del traffico. Non ci sono cortei, sit-in o blocchi, perché la situazione è ancora molto confusa e soprattutto perché i fronti contrapposti (da una parte il Comune e, in qualche misura, la Regione; i cittadini e sono divisi e un po' smarriti.

Sul piano delle decisioni dell'ente pubblico, le posizioni, per ora, sono ferme alla decisione della giunta di Genova di chiudere parzialmente al traffico via XX Settembre a partire dal prossimo 20 febbraio: non sarà possibile il privato (ma transiteranno bus e taxi) per cinque ore, dalle 7 alle 10 del mattino e dalle 16 alle 20 del pomeriggio. Il provvedimento, ha spiegato l'assessore al Traffico, Tullio Mazzolino ha due precisi obiettivi. «Inlandimo — ha detto l'assessore — *cercare di diminuire il tasso di inquinamento nel centro di Genova e alleggerire una situazione che ingrava giorno dopo giorno. In altre, crediamo che questo sia il momento giusto per scoraggiare il traffico pendolare: i genovesi debbono abituarsi a venire a lavorare o a svolgere commissioni servendosi del mezzo pubblico. Tra l'altro, l'introduzione della corsia gialla in XX Settembre per Natale ha già dato buoni risultati, perché i percorsi in bus sono più celeri e perché s'è eliminato il parcheggio abusivo.*



Genova. Polemiche su via XX Settembre chiusa al traffico

Non sono, però, tutte rose e fiori, perché, data la sua larghezza di carreggiata, la maggiore di Genova, via XX Settembre è una arteria fondamentale e quindi sono possibili ingorghi lungo i percorsi alternativi che sono stretti e tortuosi. Insomma, sono possibili ingorghi pericolosi. Inoltre, c'è un certo malumore dei commercianti del centro: c'è una vecchia abitudine inveterata (soprattutto femminile) di svolgere lo shopping nelle ore del mattino, servendosi della macchina. E' il traffico che il Comune e Mazzolino vogliono eliminare perché lo ritengono il più «*inutile e dannoso*», ma che gli operatori commerciali contestano. E' vero che il «compra-bus», il piccolo mezzo che compie il percorso circolare dalla Fiera per tutto il «centro degli acquisti» è stato un fallimento: i genovesi, forse a torto, l'hanno rifiutato.

Inoltre, e qui la polemica sorge dalle fila dei costruttori e degli operai del settore edile, si accusa il Comune di effettuare una politica puramente repressiva, senza offrire alternative, con parole povere, le pratiche per realizzare la fitta rete di parcheggi (per lo più sotterranei) vanno a rilento, così come i progetti di individuazione delle aree, magari nei pressi delle stazioni o degli svincoli autostradali sono oggetto di infinite discussioni.

Genova è la città dei veti incrociati, si preferisce non far nulla, piuttosto che agire, magari con un margine di rischio per eventuali e inevitabili errori.

Sui blocchi del traffico privato si annunciano mille ipotesi di limitazione: la Regione, tramite l'assessorato all'ambiente, ha adombrato la possibilità di chiudere al flusso veicolare l'inquinatissimo Bailbi e Castaldi, i due passaggi obbligati per chi proviene da Ponente e di Levante. Forse, se si raddoppierà la strada che passa per il porto di Genova e se sarà pronto rapidamente il tratto di metropolitana tra Carignano e la Val Polcevera, sarà possibile via Balbi (che è al limite della vivibilità, perché è strettissima e il traffico centro-Ponente vi passa in salita, particolare emissione di scarico).

Più difficile bloccare corso Gastaldi che ha solo, come unica alternativa il percorso «a mare» di corso Italia, la bellissima passeggiata di Genova che attualmente, non si sa perché, è stata straziata da lavori non ben chiari da parte del Comune, che la stanno decisamente degradando.

Da molti quartieri di periferia, soprattutto quelli dove le strade sono più strette, tortuose e in salita, si chiede all'Amt l'impiego di bus differenti: più piccoli, più agili e con un ritmo più razionale di corse. Si parla anche di maxitaxi, sei-otto posti, per certi circuiti praticabili.

Nel frattempo i commercianti annunciano un referendum e la popolazione è sconcertata. Il Comune ha forse forzato la mano sul pericolo dell'inquinamento per poter imporre, in qualche maniera, dei limiti al traffico e al parcheggio selvaggio?

Paolo Li

La procura sarebbe orientata ad impugnare i proscioglimenti

Sullo scandalo del casinò c'è disaccordo tra i giudici

Le posizioni di Vento, Accinelli, Tommasini, Ligato e Andreaggi - La difesa di Cavalli e Ballestra

SANREMO — «*Ancora oggi devo capire da chi sarei stato corrotto, attendo quindi che il processo mi dica se sono colpevole o innocente. Posso solo riaffermare di aver preso soldi da nessuno, di essere estraneo ai fatti, di non aver nulla da confessare. Con l'attività politica mi sono impoverito, arricchito, ed i miei conti bancari lo dimostrano*». Gianfranco Cavalli, ex assessore agli Affari speciali di Sanremo, rinviato a giudizio per (insieme ad altri dieci ex dirigenti coinvolti nello scandalo della gara d'appalto del casinò) dalla magistratura milanese, esce scoperto per proclamare la propria innocenza.

Fulvio Ballestra

Cavalli, 53 anni, era il 6 dicembre 1983, dopo aver per una settimana svolto le mansioni di sindaco al posto del incarcerato Vento. Aveva parte (insieme al presidente Roberto Andreaggi, e a Fulvio Ballestra, Claudio Covini e Antonio Borga, tutti rinviati a giudizio) della commissione comunale che esaminò le offerte delle due società (la «Sit» di Michele Merlo e la «Flower's Paradise» di Giorgio Borletti) che presero parte all'asta.

I giudici istruttori Paolo Ar- e Elena Crugnola hanno accusato tutti gli ex undici amministratori di essersi fatti «comprare» da Merlo e dai suoi uomini, che avrebbero versato (o promesso) quattro miliardi. A condurre il «gioco» e a mantenere i più stretti contatti illeciti con la «Sit» sarebbero stati l'ex sindaco Osvaldo Vento, gli assessori Tommasini, e Ligato, e Andreaggi, che secondo il capo d'imputazione avrebbe agito (nel ricevere da Merlo una «tranche» di 20 milioni) «in concorso con il deputato Manfredi», per il quale il pendente alla Camera la richiesta di autorizzazione a procedere.

I magistrati sottolineano che nell'intascare i soldi (o nell'accettare le promesse di ulteriori tangenti), Accinelli, Ligato e Tommasini avrebbero operato «nell'interesse dell'intera compagine politica da rappresentata».

Di fronte alle contestazioni dei giudici, differente è stato il comportamento degli imputati: molti hanno confessato, altri (Accinelli, Giuliano, Ballestra, Cavalli) hanno sempre respinto ogni

Anche se l'imputazione di corruzione è tutti, diversi sarebbero i ruoli e i gradi di responsabilità: più pesante appunto la posizione di Vento, Tommasini, Accinelli, Ligato e Andreaggi (inizialmente e poi pro- «per» dall'imputazione di associazione per delinquere di stampo mafioso), più sfu- la posizione dell'ex Il Turismo Gianni Giuliano e di ex amministratori (tra cui appunto Cavalli e Ballestra) sui quali graverebbero solo le «chiamate in correità» (cioè le accuse) di alcuni dei loro colleghi arrestati.

Oltre a Cavalli, anche Fulvio Ballestra, all'epoca dei fatti consigliere indipendente nel psi, vuole precisare di «*essersi proclamato sempre innocente; contro di me non sono prove, sono stato chiamato in causa senza sapere neppure perché*». si considera «vittima di giustizia» e dice: «*Ho inviato un esposto al presidente della Repubblica e al ministro della Giustizia Vassalli*».

La sentenza-ordinanza dei giudici Arbasino e Crugnola potrebbe non aver però chiuso l'istruttoria. La procura di Milano sarebbe orientata infatti a impugnare i proscioglimenti di Vento, Accinelli, Tommasini, Ligato e Andreaggi dall'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso», per la quale il pubblico ministero Corrado Carnevali aveva chiesto il rinvio a giudizio.

Per il pm i cinque ex amministratori avrebbero spinto la loro «collaborazione» con Merlo al di là dei singoli episodi corruttivi, aderendo a un piano più ampio che avrebbe portato il clan mafioso si nascondeva dietro la «Sit» a controllare di fatto la città, attraverso «patto» che prevedeva anche sostegni a campagne elettorali e infiltrazioni in due emittenti tv savonesi dell'epoca.

Claudio Donzella

Denunciati camionista e i titolari di ditta di Albenga

Contrabbando di gasolio agricolo scoperto a Savona dalla Finanza

Le indagini dopo che un'autobotte rovesciatasi a Bergeggi aveva riversato nafta in mare

SAVONA — Un camionista di Savona e i due titolari di un deposito di carburanti ad Albenga sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per trasporto di gasolio senza documenti di accompagnamento: una forma impropria di contrabbando di competenza della procura della repubblica di Savona alla quale il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza ha consegnato un primo rapporto.

I denunciati sono Francesco Ottonello, 50 anni titolare dell'omonima ditta di autotrasporti, abitante in via Giacheri 18/a Savona e i figli Anton Maria e Gian Piero Moreno, 45 e 42 anni, entrambi abitanti ad Albenga dove ha sede legale Miranda, titolare di un deposito di carburanti.

Secondo la denuncia della finanza avrebbero dirottato 4000 litri di gasolio agricolo, che gode di particolari agevolazioni fiscali, alla vendita per uso trazione.

L'irregolarità era stata scoperta in seguito ad un incidente stradale avvenuto nella tarda serata dello scorso 25 novembre: un'autobotte condotta da Francesco Ottonello si ribaltò sull'Aurelia, pressi di Bergeggi. Circa tremila litri di nafta finirono sull'asfalto e si riversarono nella spiaggia provocando un modesto inquinamento. Agli uomini del nucleo di polizia tributaria, cui risultava che poche ore prima l'autotrasportatore avrebbe dovuto nel deposito di Albenga 30000 litri di gasolio agricolo, l'esistenza di 3000 litri di carburante finiti in mare sembrò sospetta e iniziarono una serie di indagini.

Il carico dell'autobotte risultò privo di documenti di accompagnamento (gli il 1ieri. Iniziarono controlli incrociati sulle operazioni di carico e scarico nel deposito di Albenga, furono interrogati i titolari e il camionista. Le versioni date da Anton Maria e Gian Piero Moreno e da Francesco Ottonello presentavano molte discordanze che indussero successive la Guardia di finanza a ritenere che nel deposito di Albenga stati sequestrati soltanto 27000 del gasolio agricolo. La rimanenza sarebbe ripartita per un'altra destinazione e uno sulla stessa autobotte, naturalmente senza gli H ter che stati consegnati ai cugini Moreno.

h. b.

Italsider, altro sciopero a

SAVONA — Ancora tensione all'Italsider di dove, ieri mattina gli operai sono scesi in sciopero dalle 8,30 alle 1,30. In corteo, scandendo slogan contro l'ipotesi di chiusura dello stabilimento, hanno percorso le vie della città e hanno raggiunto il del Comune. Sono stati ricevuti, insieme ai nella Sala Rossa.

Il sindaco Bruno Marengo, dopo aver assicurato il pieno della giunta ha detto che si interesserà personalmente per un incontro urgente con il ministro delle Partecipazioni statali Franzanani. Inoltre Marengo ha auspicato «*le aree dell'Italsider non si toccano*».

Nel pomeriggio una delegazione sindacale e il consiglio di fabbrica si sono incontrati a Genova nella sede dell'Intersind con l'amministratore delegato dell'Ilva Giovanni Ombrabella. Sull'esito dell'incontro il sindacato preferisce mantenere riserbo. Pozzi, segretario provinciale del metalmeccanici della Uil commentato: «*E' stato un incontro interlocutorio. Ci lasciati non nuovi programmi*». Savona sta preparando lo sciopero generale, a fine febbraio, a sostegno della vertenza.

Sequestrata videocassetta acquistata trasmessa da Retequattro

Aereo: un altro film per la verità

La tragedia del Canadair, ripresa da un dilettante, vista da una angolazione diversa confermerebbe un errore tecnico del pilota - Questo pomeriggio alle 16,30 una messa in suffragio a Madonna del Monte

SAVONA — C'è un altro filmato, oltre quello della cinematrice di Vado Ligure già acquisito dagli inquirenti, che documenta gli ultimi minuti di volo del Canadair che si è schiantato sulla di Madonna del Monte. Era stato acquistato dalla Fininvest, di Silvio Berlusconi subito dopo la sciagura. Il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, ne ha ordinato il sequestro e verrà messo a disposizione anche della commissione ministeriale d'inchiesta. Il filmato è stato delle reti televisive di Berlusconi; una guardia Forestale di Trento lo segnalato a magistrato ed è scattato il sequestro.

Un terzo cineamatore, invece, ha messo spontaneamente a disposizione un filmato che gli inquirenti hanno ritenuto di ulità.

I fotogrammi della videocassetta sequestrata alla Fininvest invece giudicati estremamente interessanti perché presentano la documentazione della tragedia da un'altro angolo visuale permette di ricostruire precisione il volo e l'impatto contro la montagna del Canadair.

L'aereo, con alla cloche Rosario Pierro (secondo pilota, Garibaldi), prima dell'impatto con il tetto di un ripostiglio a due piani in località Boggi di Madonna del Monte, aveva sfiorato con un'ala un filare di vigneto leggermente più a monte.

Il tutto è successo in pochi attimi testimonia la mancanza di comunicazioni tra l'equipaggio dell'aereo e la torre di Genova. D'altronde, in operazioni di questo genere, il contatto del Canadair con i controllori di volo è solo episodico. In ogni modo Pierro non avrebbe segnalato durante gli ultimi passaggi sull'incendio di avere problemi all'aereo, a prima di precipitare ha il tempo di lanciare in con Genova. Se queste indiscrezioni fossero confermate, sarebbe avvalorata la seconda cui l'equipaggio del Canadair, forse per le difficili condizioni di visibilità e vento in cui operava, non si è reso conto di volare troppo basso.

Dall'ascolto delle comunicazioni via radio tra la torre di controllo del «Cristoforo Colombo» emerge soltanto uno scambio di opinioni tra il pilota, il Canadair in gita, e un operatore aeroportuale. L'addetto alla di controllo avvertiva Pierro che da uno dei motori Canadair usciva fumo. La risposta del pilota sarebbe stata rassicurante. Secondo Pierro si sarebbe di fatto normale e che destava preoccupazione.

La Siam, società a capitale misto Alitalia (60%) e Aeritalia (40%) che gestisce i Canadair, subito dopo lo schianto ha assicurato che le revisioni e i controlli previsti su quegli aerei erano stati effettuati.

Un'affermazione che stata confermata dal registro aeronautico. Ma anche il delicato aspetto delle condizioni dei motori e delle strutture Canadair sarà esaminato dagli inquirenti.

Oggi alle 16,30, nella chiesa di Madonna del Monte, di Zinola celebrerà una messa in suffragio dei due piloti.

Bruno Balbo

In ricordo di Beppe

ALBENGA — Tre anni fa moriva Giuseppe Morchio, corrispondente de «La Stampa» da Albenga. Questa alle 20,30 nella parrocchia di Margherita in Lusignano, sarà celebrata una messa in suffragio. I colleghi di Beppe sono vicini a Graziella e Sara Morchio, e di lui ricordano l'amicizia, la stima, il lavoro.

Aurelia per un incidente

ALBENGA — La via Aurelia fra Albenga e è rimasta chiusa al traffico per circa un'ora ieri mattina per un incidente. Si è ribaltato il rimorchio di un stava facendo inversione di .

Si ferisce a Celle con la motosega

CELLE L. — Giuseppe Venturino, 32 anni, di Celle è ricoverato al S. Paolo con prognosi di trenta giorni per le ferite che si è procurato una motosega. Il giovane stava potando alcuni ulivi. La motosega è scivolata e gli procurato ferita alla gola e lesioni al torace.

I promossi all'«esame Albenga»

ALBENGA — Qualche rallentamento al traffico ma più sicurezza: questo, in sintesi, il bilancio di quasi un anno di attività dei semafori installati ad Albenga negli incroci più pericolosi.

Diceva al comando vigili: «*A parte qualche piccolo tamponamento e alcuni veicoli registrati incidenti nelle zone regolate da semafori*».

L'impianto che più preoccupava discutere era quello fra viale Martiri, via Trieste e piazza Matteotti. Le auto dirette al mare, soprattutto in estate, sono costrette a fermarsi «di lato in attesa del verde. Una sosta che permette l'immissione del traffico proveniente da via Trieste e che ha di fatto annullato il rischio di incidenti.

Lo stesso discorso va fatto per l'incrocio fra viale Pontelungo e via Dalmazia, uno dei punti «caldi» della viabilità cittadina a causa dei numerosi provenienti dai magazzini di import-export che hanno sede nella zona. Anche in questo caso, a differenza del passato, non si sono verificati incidenti.

Il semaforo più utile, sotto il profilo della sicurezza, e senza dubbio quello installato sulla circonvallazione, all'altezza della via del Cristo. Le auto, dirette ad sulla Aurelia, provengono infatti da due lunghi rettilinei e, nonostante il limite, la velocità in quel tratto è piuttosto elevata ed il traffico è intenso. Attraversare l'Aurelia in quelle condizioni era particolarmente pericoloso. Gli incidenti sono stati decine nel corso degli anni.

Nonostante i semafori, però, esistono ancora problemi di circolazione. La zona più caotica è quella del centro, il quadrilatero formato da piazza Doria, piazza Petrarca, piazza del Popolo e piazza dell'Ospedale. La presenza di molti uffici, pubblici e privati, di banche e servizi fa sì che le vie si riempiano di auto. Da alcuni mesi, poi, i problemi sono accentuati dai lavori di ristrutturazione dell'edificio della Posta in piazza Petrarca.

I pontoggi, infatti, occupano una corsia della carreggiata e le auto provenienti dal mare lungo la strada che costeggia il Centro non possono immettersi in via Trieste e devono tornare indietro. Per farlo devono compiere una serie di manovre che rallentano la circolazione alle auto. Sempre sul lungofiume la strada, progettata per essere una alternativa veloce a via Trieste e viale Martiri, viene utilizzata, soprattutto al mattino, come parcheggio.

r. s.

Lettere del sabato

Nautica da diporto Savona non la ama?

Nonostante Savona abbia una delle più belle darsene medioevali dell'Alto Tirreno, praticamente nel cuore della città, non viene sfruttata in modo adeguato, per quanto riguarda i diportisti che ne possediamo le risorse finanziarie e barche Mille e una notte.

Le banchine dell'Associazione ormai e gli spazi abusivi, a loro volta esauriti, non permettono ai savonesi appassionati di poter coltivare l'hobby della nautica. Per farlo devono andare lontano dalla loro città, in porti disagevoli e costosi. Eppure per la maggior parte dell'anno le banchine del porto commerciale sono pressoché vuote e inutilizzate. Sarebbe auspicabile, anche per recuperare occupazione e redditi per le imprese di assistenza e manutenzione, superare antiche ostilità e pregiudizi verso la nautica da diporto.

a. p., Savona

Treni a Pietra poche le fermate

Pietra Ligure ricopre ruolo di prima importanza, almeno quanto le località limitrofe, di questo va anche ricordata l'importanza che ha il complesso ospedaliero del S. Corona.

Proprio per questo tipo di situazione, come segretario del nuovo centro per la tutela dei diritti del malato, ho mosso una critica pesante al disservizio che le Ferrovie riservano a Pietra Ligure, in quanto sono pochi i treni che qui si fermano, tanto da procurare non pochi problemi di spostamento da e per l'ospedale S. Corona.

Per questo motivo ho già inviato una lettera al capostazione di Pietra Ligure, e per conoscenza al sindaco, chiedendo che venga inoltrata a chi di competenza, affinché vengano adottati i necessari provvedimenti.

Giulio Spotorno
Segretario del Centro per la tutela dei diritti del malato della 5ª

A Chiavari mancano i «vespasiani»

Da diverso tempo il passaggio pedonale che collega i due ponti sul torrente Rupinaro con il lungomare, è meta, di giorno e di notte, di persone che si trovano altra soluzione per soddisfare i propri bisogni corporali. Si tratta in massima parte di venditori ambulanti al lavoro sul lungomare. Le condizioni igieniche della zona sono critiche.

Dato che non tutti i bar e i locali pubblici permettono l'uso del gabinetto a chi non non sarebbe più logico ripristinare i «vespasiani» di antica memoria o, ancora meglio, installare anche a Chiavari una o più toilettes automatiche, autopulenti, molto in altre città italiane, che offrono ottime garanzie dal punto vista igienico?

Lettera firmata, Chiavari

L'acqua di Leivi è più «salata»

Abito nella parte bassa di Leivi, a poche decine di metri dal confine con Chiavari: praticamente c'è separazione tra i due Comuni, almeno in questa zona. Eppure la mia bolletta dell'acqua è molto più «salata» di quella di un mio conoscente che abita poco distante da me, ma sotto la giurisdizione di Chiavari. Mi sono informato Comune e hanno spiegato che le tariffe dell'acqua sono fissate sui costi del servizio, e nel caso specifico Leivi ha grosse spese di energia elettrica perché ha installato diverse pompe il funzionamento dell'acquedotto.

Capisco la situazione, ma resta assurdo che paghi un metro cubo d'acqua molto di più quanto lo paga una persona che abita a trenta metri di distanza da me, lungo la stessa strada. Ma allora i cittadini di serie A e di serie esistono davvero?

Lettera firmata, Leivi

L'assassinio di un cedro

Nel parco Fuor dal Vento di Alassio è stato tagliato un cedro del Libano, un albero maestoso che grazie le sue grandi fronde donava freschezza, riparando soprattutto d'estate dai raggi del sole. La cosa più incredibile è che l'albero è stato abbattuto, così è detto, per fare posto ad alcuni garage. Assurdo eliminare piante per costruire. è una cosa terribile.

Ma ora ci domandiamo: la Guardia Forestale perché non è intervenuta? E è stato dato l'ordine di abbattere il cedro?

Un gruppo di pensionati torinesi
Alassio

Marciapiedi dissestati

I problemi di Ventimiglia sono tanti, ma quello che maggiormente affligge, è sotto gli occhi di tutti, riguarda l'ulteriore dissesto dei marciapiedi e delle strade urbane, dopo l'intervento per il risanamento igienico sanitario. A parte il sconnesso fondo stradale che sembra un colabrodo, la vergogna maggiore è costituita dai marciapiedi transennati da quest'estate lungo la nuova passeggiata a mare Trento e Trieste. Non si sa ancora chi e perché ha dato disposizioni in proposito, visto che i marciapiedi sono stati da poco realizzati. Cosa si aspetta per fare qualcosa? Possibile che gli amministratori non vedano queste necessità impellenti?

Lettera firmata, Ventimiglia

Studio della Lega Ambiente sui problemi più urgenti della città

Le 52 idee per Imperia

Il volume è stato consegnato ■ sindaco Gramondo - Il problema dei marciapiedi e quello degli autobus - Proposto ■■ minitunnel solo per auto tra via Garessio ■ via Berio - L'arredo urbano

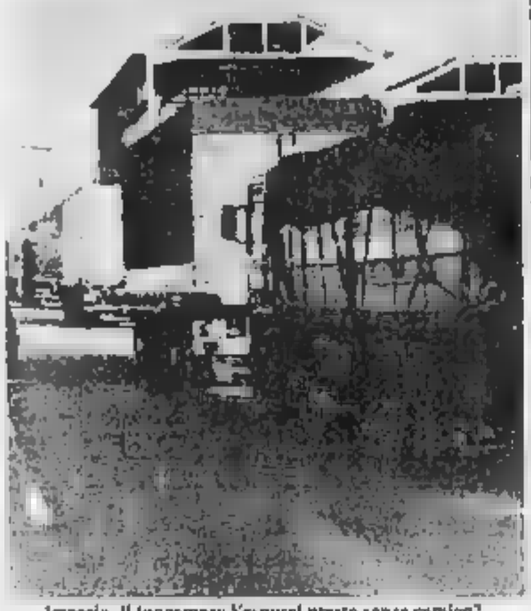
IMPERIA — Un'agenda, ■■■ copertina robusta ■ di colore verde («*Non poteva essere altrimenti*», spiegano i responsabili della Lega Ambiente), piena di idee per rendere più vivibile il capoluogo: è il «*regalo*» che gli ambientalisti di Imperia hanno fatto al sindaco Giovanni Gramondo, col contributo diretto delle trecento persone che nei giorni scorsi hanno risposto al sondaggio effettuato nei vari quartieri, all'insegna ■■■ slogan «*52 idee per la città*».

Urbanistica, traffico, ■■■ da urbano, cultura e tempo libero, verde, degrado e pulizia: c'è ■■ po' di tutto e con vari gradi d'approfondimento. Dalla generica annotazione («*Ma i marciapiedi ■■■ per i pedoni ■ per le auto?*», all'indicazione ■ precise esigenze («*Autobus: più frequenti, soprattutto la sera*»), ■■ ■■■■■■ generali («*L'arredo ■■■■■ non è una somma di interventi casuali, ma un progetto di identità della città*» ■ necessaria una commissione comunale stabile, che *regolamenti pubblicità, video informazioni, mercatini, servizi igienici*».

Difficile indicare priorità e tendenze: un po' «dossier» sull'attuale situazione, un po' libro dei sogni, un po' «ricettario» per immediati e diff■■■ interventi, l'agenda è passata dalle mani di Angela Foglietto, presidente della Lega Ambiente imperiese («*un momento di confronto cui ne faremo seguire altri*») a quelle del sindaco («*un'iniziativa di grande interesse, in cui si ritrovano anche numerosi obiettivi dell'Amministrazione comunale*»), fra promesse di ulteriori e più approfonditi incontri.

Poi l'analisi dei 52 «*punti*» (fedelmente riascritti nell'agenda, uno per settimana), cui hanno partecipato anche ■ vicesindaco Fulvio Vassallo, a, per la Lega, Giovanni Bocione e l'urbanista Michela Dilda.

Viabilità. L'agenda contiene ■■■ significativa valutazione generale: «*Occorre uno studio per interventi sia limitati, come ■■■■ ■■■ e nuovi assetti viari, ■■ più generali*». Poi, ■■ dettaglio: ■ passaggio a livello ■■■ Fondura («*Perché non automatizzarlo, per snellire i tempi?*»); ■■ minitunnel tra via Garessio e via Berio («*rigorosamente vietato a pedoni e riservato ■■■ sole auto*»); isole pedonali: l'esigenza ■ molto sentita ■ nell'elenco delle ■■ ■ò alto gradimento figurano anche «*via Amendola, via Bonfante, via Cascione, via XX Settembre, la Foce, ■ Marina di Porto*»; marciapiedi: secondo il sondaggio, in alcune strade («*via Airenti, via Artallo, via Diano Calderina*») è pericoloso camminare; autoporto: «*Meglio aprirlo fuori città vicino a uno svincolo autostradale e resta sempre valida la proposta di divieto di transito per i mezzi pesanti*» e, a questo proposito, ■ sindaco ha anticipato che ■■ lungo■■■ Amerigo Vespucci entrerà presto ■■ vigore il divieto■■ parcheggio per i rimorchi, dalla Torretta all'imboccatura.



Imperia. Il lungomare Vespucci presto senza camion?

Urbanistica. Dal sondaggio ■■■■■ che sono molte le ■■■ che ■ gente vorrebbe veder riqualificate. Non c'è che da scegliere: zona Ferriere, dalla Foce a borgo Marina, e, per altri versi, caserma Crespi, caserma Siffredi. Problemi fortemente sentiti ■■■ no inoltre quelli delle barriere architettoniche, della nuo■ stazione di Imperia («*Occorre un'alternativa al previsto muro di cemento alto 22 metri, a Castelvecchio*»).

Verde e ambiente. I suggerimenti si sprecano: allestire un «*telefono verde*» e ■■■ ■ educazione ambientale. Poi salguardare spiaggia, mare, uliveti, la Collina («*assalita ■■ case agricole magari ■■■ 600 milioni ed edificata nei cassetti*»), i giardini («*piazza Roma e Toscanini*»).

Arredo urbano. Molti gli interventi necessari, secondo il testi, un po' in tutti i settori: ■■■■■ («*orologio S. Pietro*»), facciate delle ■■■ («*normativa e sopelpazioni finanziarie*»), affissioni, illuminazione e rumore.

D'attualità, ■ questione ■■ cani. L'indagine ■■■ Legambiente raccolto come suggerimento il ricorso a «*palette a sacchetto, una soluzione semplice ed efficace*», nel frattempo entrato ■ vigore. ■■■ parcheggio per i rimorchi, dalla Torretta all'imboccatura.

Fulvio Daniele

Gli aggravi fiscali decisi dal governo nel decreto sulla finanza locale

Ecco quanto incassa Sanremo con l'arrivo delle nuove tasse

Il Comune intenzionato ad applicare il minimo - Come saranno fatti i calcoli

SANREMO — Il ■■■ potrà ■■■ ■■■ ai contribuenti ■ ne appesantirà altre: l'imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni (Icap) che graverà in modo differenziato su tutte ■ attività produttive con partita ■■ e ■ tassa sulla raccolta dei rifiuti che ■■■■ aumenti in certi casi vicini al 200 per cento.

I nuovi aggravi fiscali ■■■ stati imposti dal governo a fine anno con il decreto sulla «Finanza locale».

I Comuni dovranno applicarli facendo riferimento alle tabelle, con indicati i limiti minimi e massimi, pubblicate dalla Gazzetta Ufficiale. «*Lo Stato dovrebbe contenere maggiormente le spese e ■■■ applicare nuove tas■■*» protesta l'assessore alle Finanze Piero Delaude. ■ annuncia il parere espresso dalla giunta nella sua ultima riunione, di contenere le nuove imposte e gli aggravi entro i minimi tabellari.

I due decreti ■■ governo, ora, sono stati trasmessi alle circoscrizioni per un parere ■, quindi, dovranno venire esaminati dal Consiglio ■■■ munale ■■■ ■ ■■ febbraio. E' ■■■■■ l'applicazione dei minimi sia per l'Icap ■ che nell'aumento della tassa sulla nettezza urbana.

Imprese, arti e professioni. La nuova tassa dovrà coprire un «buco» che si è creato nei bilanci ■■■■■ dopo la decisione del governo ■ ridurre del 10,52 per cento il fondo ordinario per le spese correnti (che per Sanremo equivale a circa un miliardo ■■■ milioni) e di dimezzare il fondo investimenti (prima lo Stato interveniva per ■■■ prire interessi e capitale nella ■■■■■■■ di mutui fino a 8 miliardi mentre nell'89 si limiterà a garantire a Palazzo Bellevue una cifra che ■ aggira intorno ■ 3 ■■■■■ e mezzo).

I ■■■■■■■■ verranno reperiti tassando ■■ svolge un'attività produttiva; in pratica, come afferma Delaude «andando a colpire sempre gli stessi».

L'ammontare dell'imposta. Verrà calcolata ■■■ ■■ se■■ superficie di ciascuna impresa, partendo da 25 metri quadrati, fino a 10 mila.

Prendiamo come esempio la tabella che comprende le classi ■ 50 a ■■■ ■■■■ quadrati, ■■ superficie media delle attività produttive sanremesi

Un'azienda floricola artigianale pagherà nel 1989, 210 mila lire; azienda artigianale in genere, 230 mila; ne■■■■ (alimentari, bevande, libri, giornali, articoli sportivi, oggetti d'arte o culturali, tabacchi e generi ■ ■■■■ polio, carburanti e ■■■■■ canti) 240 mila; stessa somma (340 mila) per bar e agenzie immobiliari.

Negozi di articoli tessili e abbigliamento, 370 ■■■ ■ altri articoli ■ commercio ■ minuto, ■■■ mila; studi ■■■

■ Oggi in tv [illegible] delle navi

SAN BARTOLOMEO MARE — Un interessante filmato ■■ relitto della ■■■ romana sui fondali del golfo dianese, su quello di Albenga e ■■ un recente ritrovamento al largo di Sanremo sarà trasmesso ■■■ da Rai 2 nell'ambito dei ■■■ grammi fra le 12.30 e le ■■. Le riprese ■ ■■■ ■■■ Bartolomeo ■■■ state effettuate da operatori Rai col controllo del dr. Giampiero Martino, ■■■ Soprintendenza ■ l'assistenza ■■ nucleo sub carabinieri e con la collaborazione de■ uomini e mezzi del Diano Sub di ■■ e presidente Pierluigi Fedozzi.

Gian Piero Moretti

E' stato affidato ■ Italimpianti ■ Marconsult

Uno studio da 200 milioni sul nuovo porto di Imperia

I fondi sono stati stanziati dalla Regione - L'intervento degli esperti

IMPERIA — «*Entro ■■■ mesi ■■ oggi Imperia potrà ritenere su di un progetto concreto ci ■ dia l'avvio al nuovo e definitivo assetto strutturale e gestionale dei porti di Oneglia e Porto Maurizio*» questa la data ■■■■ ■■■ data ricordata come decisiva per avviare a soluzione un problema vitale sul quale ■■■■■ hanno prevalso finora soltanto le polemiche. Con questo atto la Regione ha mantenuto gli impegni presi a suo tempo con ■ città» ■■■ queste parole dell'assessore regionale ai Trasporti Giampiero Mentil ■ è aperta ieri alla Camera di commercio una riunione nel corso della quale le società Italimpianti ■ Marconsult di Genova hanno ufficialmente ricevuto l'incarico di studiare il nuovo progetto.

Lo studio dovrà essere completato entro sei mesi: il costo, a carico ■■■ Regione, sarà di 20■■■■■■.

Dopo il saluto e la presentazione ■ Franco Pullia, in rappresentanza della Camera ■ commercio, Mentil ha fatto il punto sottolineando, fra l'altro, che con il varo di questo studio «*i porti di Imperia sono stati inseriti concretamente nel sistema portuale ligure che in futuro andrà così considerato e potenziato nel ■■■ complesso che va ■■ Spezia a Genova, Savona ■ Imperia. In tale ambito andranno potenziate tutte le infrastrutture ■■ mare e a terra*».

Sull'argomento ■■■ poi intervenuti l'architetto Sinagra, il sindaco Gramondo, l'avv. Viale, amministratore delegato del Consorzio portuale, il console della com■■■■■ portuale, Amadeo, il vicesindaco Vassallo. In particolare ■ sindaco ha chiarito come lo studio del porto si affiancherà, per i necessari coordinamenti, con quello del piano regolatore. Viale ha ■■■■■■■■ la opportunità di mantenere stretti collegamenti con gli Enti piemontesi ■ che fanno parte del ■■■ sorzio mentre il console Amadeo ha assicurato la collaborazione dei lavoratori ■ portuali. ■ vicesindaco Vassallo ha, fra l'altro, ricordato i contatti ■■■ le ferrovie per coordinare i collegamenti tra porto e binari.

L'incarico conferito all'Italimpianti e Marconsult ■■■ articolato in tre fasi. Una prima, conoscitiva, studierà il quadro socio-economico e la collocazione del porto imperiese nel contesto di quelli regionali, analizzando i fattori infrastrutturali, urbanistici, idraulico-marittimi, ed i mercati di riferimento mercantili, turistici e della pesca.

Seguirà una fase previsionale sulle possibilità di traffico. Le conclusioni saranno tratte dalla fase propositiva ■■■ la formulazione ■ proposte concrete per quanto riguarda le opere marittime ■ ■ adeguamenti delle infrastrutture di collegamento e di servizio.

Bruno Viano

■ Arrestato un francese

■■■■■■■ — La polizia ■■ arrestato la scorsa notte a Oneglia, Thierry Criado, ■■ anni, di Perpignan, per tentato furto aggravato: il giovane francese è stato sorpreso ■■■■■ armeggiava nella Fiat «500» di Roberto Galicchio, posteggiata ■ via Belgrano. A■■■■■■■■ ■ pattuglia è stato ■ proprietario dell'auto

■ Si festeggia [illegible]

IMPERIA — A cura dell'assessorato alla Sicurezza Sociale, oggi alla palestra Maggi di ■■ Siforata si festeggia Carnevale. La manifestazione, presentata da Sergej e Dado, prevede giochi a premi, esibizione ■ mini-ballerini, imitazioni e sketch di Alber■ Colmar, e la tradizionale rottura della pentolaccia.

■ Aveva eroina, preso

VALLECROSIA — Antonio Speranza, 25 anni, via Don ■■■■ 70, Vallecrosia, ■ stato arrestato ■■ finanzieri ■ Ventimiglia perché nella propria abitazione aveva quattro grammi di eroina, un modesto quantitativo di hashish e diverse autoradio di dubbia provenienza. Da tempo ■ Fiamme gialle stavano svolgendo indagini ■■ conto del giovane.

■ Incidente ad un'ambulanza

SANREMO — Un'ambulanza della Croce Bianca di Sanremo che stava trasportando d'urgenza una valvola cardiaca all'ospedale è ■■■■■■ coinvolta ieri mattina in un incidente avvenuto ■ corso Cavallotti ■ conducente, Roger Paul Giacopelli, 43 anni, è stato ricoverato. La prognosi è di 7 giorni. La valvola è giunta a destinazione tramite un'auto ■■ carabinieri.

■ Arrestato a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — La polizia di Ventimiglia ha arrestato ■ marocchino Hamed ■ Bakkahouri di 24 anni, residente a Sanre■■ ■ via Castiglioli, perché ha contravvenuto al foglio di via.

■ Maschere a Isolabona

ISOLABONA — Questa sera alle 21, domani e martedì ■■■ ■■■■ mascherato ■■ tentro tenda riscaldato con l'orchestra Doc. L'entrata è libera. Per l'8 febbraio è previsto lo «*Scarotto*», una manifestazione tipicamente locale. «*Il carnevale imperiese da noi*», dicono gli organizzatori.

■ [illegible] incendi ■ bosco

BAIARDO — Continuano gli ■■■■ di bosco, ma con minore intensità rispetto ai giorni scorsi, nell'entroterra imperiese. Ieri mattina due nuovi «*Canadair*» ■■■ intervenuti a Baiardo (Monte Collelaccio) e a Ventimiglia (Monte ■■■■ ma hanno dovuto desistere dall'operare a causa di una ■■■ ■ inconsueta nebbia

■ I primari a convegno

SANREMO — Oggi all'Hotel Royal è in programma il 4° Convegno nazionale ■■■ primari ospedalieri promosso dal presidente ■ regionale dell'Anpo, Lamberto Moari. La mattinata ■■■ dedicata al dibattito scientifico sul tema «*L'evoluzione tecnologica nella diagnosi per immagini*». Il pomeriggio ad argomenti politico-sindacale legati sempre all'aspetto sanitario.

■ colma una esigenza molto sentita nel comprensorio

La dialisi funziona anche a Ventimiglia

A disposizione cinque reni artificiali - La struttura

VENTIMIGLIA — La sezione di dialisi, nell'ospedale di Ventimiglia, ha aperto i battenti l'altro ieri, quasi in sordina. Una notizia confortante per i dializzati della zona che sono oltre una quindicina. Da tempo si parlava e si discuteva ■■ questa realizzazione, che è aggregata alla di■■■■ di medicina diretta ■■ prof ■■■ Zangara.

Questa volta la data ■■■ nunciata dal dott. Salvatore Mazzone, caposervizio dell'Usl, è stata rispettata. «*Con sforzo notevole* — ha puntualizzato Mazzone — *siamo riusciti a partire anche se ■■■ orario ridotto. Presupponiamo che ■■■■ dieci giorni si potrà lavorare a regime anche pomeridiano*».

I reni artificiali a disposizione sono cinque, successivamente ■■■■■■■■ giungeranno ad ■■ massimo di otto. Quando ■ ■■■■■■ sarà nella ■■■ piena attività, non prima della fine dell'anno perché ■■■■■■ ■ essere coperti i posti delle equi■■, si potranno ■■■■ venti pazienti settimanali.

Il dott. Giorgio Porzetti, assistente nefrologo (l'organico prevede anche un aiuto nefrologo e ■ concorso sarà bandito quanto prima dalla Usl secondo ■ disposizioni regionali) è soddisfatto dei primi risultati: «*Fino ad ora è andato tutto ■■ ■■ migliori dei modi. I tecnici e gli infermieri, anche ■■ a ranghi ridotti, ■■■■ stati all'altezza della situazione. E' un servizio ■■■ quale io sono stato avevo urgenza per ■■■ sottoporre i pazienti a lunghe e tormentate trasferte*».

■■■■■ ■ era presa in considerazione ■■ progettazione della sezione di dialisi. Però ■■■ problemi erano sorti sull'ubicazione. Nell'ospedale di Bordighera non c'erano spazi disponibili, mentre a Ventimiglia si sarebbero potuti reperire, ma si dovevano utilizzare locali ■■■■ per la lavanderia. Così si è dovuto costruirne una nuova sala a Bordighera. Poi si è iniziata la ristrutturazione dell'attuale ■■■■■ e infine si è pro■■■■■ all'acquisto dei macchinari, sofisticati ■ costosi. Quindi è stato necessario il reperimento di medici, tecnici e infermieri che sono sempre uno degli handicap maggiori.

Si è così fatto ricorso a personale appartenente ad altri ■■■■■■ ospedalieri. Gli infermieri ■■■ stati riqualificati attraverso corsi specifici. Ora ■ dovrà sostituirli e data la ■■■■■■ carenza ■ problema degli infermieri non sarà ■ facile soluzione.

Il resto di tutta quest'operazione si aggira sugli 800 milioni. La Regione ha disposto a suo tempo, quando nel piano regionale sanitario ■■■■ previsto questo centro, 180 milioni. Il ■■■ del finanziamento è stato reperito nel bilancio dell' Usl. La trasferta dei dializzati a Imperia, Cuneo e altri centri è ■■■ ■■■■ Dall'altro ieri ■■■ dei più scottanti problemi sanitari è risolto.

Italo Merlo

Oggi un convegno sulle esigenze di malati e sofferenti

C'è anche un'altra Sanremo

SANREMO — Esiste un'altra Sanremo, che forse spesso si cerca di dimenticare o rimuovere: è quella delle per■■■ ■anziani malati, sofferenti psichici, handicappati) che ■■■ sono autosufficienti, e che il più delle volte possono contare soltanto sull'aiuto del volontariato.

Le cifre indicano con efficacia ■ dimensioni di questa realtà ■■■■■■■■: ■■ terzo della popolazione sanremese (vale a dire 25 mila abitanti su 80 mila) è formata da ultrasessantenni, molti dei quali vivono soli ed hanno bisogno di assistenza; ai Servizi■■ di Salute mentale dell'Usl esistono 1400 schede di pazienti; oltre 30 malati mentali sono ospitati a Geriale, altri 30 al «*Piccolo Cottolengo*» di ■■■da Senatore Muraglia; gli handicappati psichici e fisici gravi seguiti dal Centro «*Giovanna d'Arco*» sono ■■■ trentina, altri sei sono accolti (in convenzione con il Comune) dal Patronato di San Vincenzo.

I vari aspetti ■ questo «*pianeta*» che ruramente riesce ■■ uscire dal confine di sofferenza e disagi patiti dalle famiglie ■■■ malati o di ■■■ comunque ha bisogno dell'aiuto altrui, oggi (ore 15,30 a Palazzo Bellevue) saranno al centro ■ un convegno organizzato dal partito comunista, del tema un po' provocatorio «*I non autosufficienti e ■ città: solidarietà o indifferenza?*».

Il dibattito partirà da ■■■ relazione di Daniele Vigna (responsabile della Commissione Servizi sociali del pci) e si svilupperà ■■■ gli interventi ■ ■■■■ ■■■ (Associazione assistenza sofferenti psichici), Enzo Bramardi (Associazione famiglie fanciulli e ■■■■i subnormali), Riccardo Battaglia (Associazione volontari ospedalieri), Patrizia Rizzoli (Centro sociale giovanile), Pierluigi Tasca (Centro tutela diritti del malato), Carla Canetti (Cgil-pensionati), e le conclusioni di Luigi Ivaldi, capogruppo consiliare comunista.

Spiega Ivaldi: «*Semplificando, il convegno vuole affrontare i problemi e ■ necessità ■ tutti coloro che ■■■ possono vivere ■■ soli per motivi sanitari, anche se è difficile separare tale realtà dalla situazione socio-economica; ■■■ pensare agli anziani che abitano ■ alloggi malsani*».

La considerazione di fondo da cui parte il pci è che «*mentre si moltiplicano le iniziative di volontari, e quindi si afferma il valore ■■■ solidarietà, restano purtroppo spesso inattuati gli enti pubblici. E ci riferiamo soprattutto all'Usl 2, prima che ■ Comune*». Le proposte dei comunisti sono essenzialmente due: potenziare l'assistenza domiciliare ■ creare, come del resto prevede la legge, strutture alternative al classico ricovero ospedaliero, ■■ per motivi sociali ■ morali che economici, visto quanto costa alla collettività un degente.

Sottolinea Ivaldi: «*Nelle varie ■■■ di riposo cittadine sono ospiti oltre ■■■ pensionati non autosufficienti, cui si aggiungono i 60 anziani assistiti a domicilio dall'Usl tramite due soli infermieri e due fisioterapisti occorre migliorare questi ■■■■ servizi*».

Per il partito comunista, il Comune deve incentivare le convenzioni con gli istituti, per migliorare l'assistenza a chi non è autosufficiente; mentre per gli handicappati gravi invita l'Usl a creare un «*Centro residenziale*» che li accolga 24 ore su 24, e non solo per cinque giorni (dalle 8 alle 16) la settimana come avviene alla «*Giovanna d'Arco*».

c. d.

■ Ventimiglia

[illegible]

VENTIMIGLIA — ■ Comitato dell'Unitre Intemelia Università della terza età, si è riunito l'altra sera nella sede di via Martiri per fissare la data (il 6 marzo) delle elezioni per il rinnovo del presidente, del vice e le altre cariche.

Nel ■■■ ■■■ riunione si è discusso e ■■■■ a punto in linea di massima il programma delle gite. Una sarà effettuata ad Antibes il 15 marzo, l'altra nella prima decade di aprile nei dintorni della zona di Ventimiglia e infine la trasferta a Parigi.

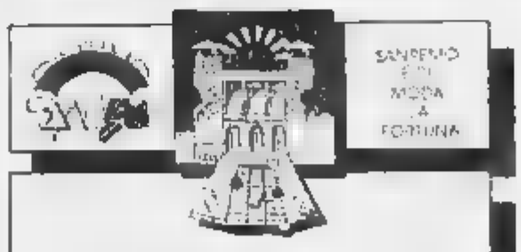
Si è anche messo l'accento sulle conferenze. Tre di queste saranno fatte dal prof. ■■■ Calvini.

■ [illegible]o sanitario in protesta di Pieve di Teco

PIEVE DI TECO — La Valle Arroscia scende ■■ piede di guerra per difendere l'ospedale di Pieve di Teco, destinato a trasfor■■■■ in «*centro sanitario residenziale*»: per lunedì è stata indetta una manifestazione di protesta «*sulle recenti decisioni ■■■ Regione*».

E' promossa dai Comuni della valle, dalla Provincia, Comunità Montana, Confesercenti, Cgil, ■■■, Uil, Acli, Lega Coop, Coldiretti ■ Confcooltivatori.

La manifestazione di protesta si aprirà ■■ 10, in piazza Cavour. E' prevista una massiccia partecipazione.



AVVISO ■■■■■■■■

Il Casinò Municipale di Sanremo rende noto che ■■■ deliberazione n. 1807 del 19-12-1988 ha indetto il Concorso Pubblico per titoli ed esami per ■ copertura di

N. 1 posto di tappezziere

nel Reparto Servizi Ausiliari ■■■ Casinò Municipale di Sanremo.
La scadenza delle domande è fissata per le ore 19,30 dell'8 marzo ■■■■.
Copia del Bando potrà essere ritirata presso l'Ufficio Personale del Casinò Municipale di Sanremo.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
(dott. Luigi Sciaiò)

CASINO MUNICIPALE SANREMO

ECCEZIONALE IN 24 ORE
IPIFIM SpA
finanzia direttamente
Casalinghe, Pensionati, Dipendenti - Artigiani - Commercianti anche a 50 milioni. Istruzioni anche telefoniche. Nessuna anticipata. Nessun costo.
IMPERIA - P.zza Calvi 24
Tel. 0183 290.316 - 290.223
Si ricercano collaboratori

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI
DELTA
ESITO ASSICURATO
Corso VIII. Emanuele 187 - Torino
Telefoni 511.824 - ■■■■■■■

Con i contributi di tutti verrà creata una nuova zona verde

I commercianti di Savona e la difesa dell'ambiente

Saranno distribuiti duecentomila sacchetti di carta e si inizierà la raccolta delle pile esaurite

SAVONA — La piaga dell'inquinamento, in questi giorni più che mai di attualità, ha messo in allarme anche i commercianti savonesi che hanno deciso una serie di iniziative in difesa del patrimonio ambientale della provincia e per sensibilizzare negozianti e pubblico al problema dell'ecologia. Nei giorni scorsi infatti la Confesercenti ha varato un piano nazionale che prevede la creazione di commissioni provinciali che si occuperanno solo di problemi specificamente commerciali, ma porranno l'accento su una nuova utilizzazione dell'energia e sulla raccolta di fondi per la tutela dell'ambiente.

La Confesercenti ha immediatamente aderito all'iniziativa e la commissione, presieduta da Renzo Bassotti e di cui fanno parte, fra gli altri, il segretario provinciale Umberto Torcello, il [illegible] lavoro. Dice Umberto Torcello: *«I commercianti savonesi non hanno voluto restare inerti di fronte ad un problema di così grande entità e si stanno muovendo in accordo con gli organismi di quasi tutte le province italiane. Comitati di lavoro sono già operativi in Emilia Romagna, in Trentino Alto Adige e nelle più grandi città italiane. In sede di commissione si parlerà delle esigenze ambientali della nostra provincia ma soprattutto si cercherà di fare qualcosa di reale e tangibile».*

E non sarà solo parole, infatti, dal febbraio, scatterà la prima delle iniziative della Confesercenti, l'operazione «Salvambiente». Spiega Renzo Bassotti. *«L'obiettivo principale di questa campagna è quello di raccogliere fondi per creare una zona verde in provincia di Savona. In accordo con l'amministrazione provinciale e con il contributo dell'Ente nazionale cellulosa e carta stiamo distribuiti gratuitamente agli operatori commerciali duecentomila sacchetti di carta. Agli stessi operatori sarà richiesto solo un contributo che andrà al fondo per la zona verde».*

I duecento commercianti che aderiranno alla campagna (a ciascuno verranno distribuiti mille sacchetti) contribuiranno, con la somma di cinquantamila lire, alla creazione di questa nuova area ecologica. Sarà compito della Amministrazione provinciale indicare la zona che dovrà essere rimboscata. Dicono i responsabili della Confesercenti. *«L'unico neo dell'operazione è quello che i sacchetti per la spesa non saranno purtroppo fabbricati con carta riciclata».*

Savona avrà quindi una nuova zona verde e non è escluso che in futura possano nascerne altre. Continua Renzo Bassotti: *«Questo non è che il primo dei progetti che Confesercenti ha elaborato; infatti nelle prossime settimane lanceremo una campagna ecologica per la raccolta di pile esaurite promossa dai sindacati rivenditori di elettrodomestici, degli orefici e dei tabaccai. Nei negozi che esporranno l'apposito adesivo con lo slogan "non gettiare la tua pila per favore" saranno installati dei contenitori per la raccolta delle pile usate e, anche in questo caso, agli operatori commerciali sarà richiesto un contributo al fondo per l'ambiente».*

A maggio la commissione provinciale Confesercenti ha in programma una serie di conferenze sui problemi del mare con particolare riferimento all'inquinamento dovuto ai materiali plastici e ai fosfati. Non si esclude, fra l'altro la creazione di un fondo permanente, come è già avvenuto in provincia di Parma. L'idea sarebbe quella di realizzare convenzioni fra i commercianti e le ditte produttrici di carta riciclata che, per ogni sacchetto fabbricato, venga raccolta una lira per il fondo permanente a favore dell'ecologia.

La Confesercenti ha inoltre deciso di entrare in contatto con Wwf, Italia nostra e Lega per l'ambiente per instaurare un rapporto di collaborazione.

Paride Pasquino

Due [illegible] in costruzione, per gli altri tre presentati i progetti in Comune

Cinque autosili a Finale Ligure risolvono il problema parcheggi

Convenzioni tra l'amministrazione e i privati - Box interrati anche a Varigotti - Pareri e caratteristiche

L'assessore Zanobbio

FINALE L. — Cinque autosili potrebbero essere costruiti nel giro di pochi anni a Finale.

Due, di ridotte dimensioni, sono già in fase di realizzazione, per gli altri sono già stati presentati i progetti preliminari in Comune. Il più grande prevede la realizzazione di circa posti macchina in via Brunenghi alle spalle delle medie; un'altro il quello da tempo previsto (circa posti) nel piazzale all'ex ospedale, sulla via Aurelia.

In tutti i casi sono i privati che si sono mossi chiedendo autorizzazioni al Comune e formulando proposte per una convenzione. Evidentemente il posto macchina in garage diventando per certi aspetti un affare a giudizio dalla possibilità di investimenti per miliardi in risposta ad una esigenza che in certe zone è pressante.

Finale Ligure, come tutte le località Riviera, ha problemi di parcheggi. I box interrati e gli autosilo, oltre a ridurre al minimo l'impatto ambientale, diventerebbero un vero serbatoio per molti residenti, costretti tutt'ora a lasciare giorno e notte la loro auto all'aperto e incustodita.

Due strutture di questo tipo sono in costruzione in via Brunenghi, a poche decine di metri dal campo sportivo, e in via Calice subito dopo Finalborgo.

Si tratta complessivamente di decine di box, che consentiranno, nel caso di Brunenghi, anche il recupero di 50 posti macchina in superfice ad uso pubblico.

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Aldo Zanobbio: *«Un terzo progetto è già in Comune e riguarda la realizzazione di molti box interrati lungo via Calvisio. In questo caso, se sarà una convenzione definitiva fra pubblico e privato, il Comune potrebbe vedere realizzati un bocciodromo con 6 campi coperti e 5 scoperti, altre a numerosi posti macchina».*

I due progetti più consistenti sono però quelli, già discussi in consiliatone, che riguardano gli autosilo di via Brunenghi (zona scuole medie) e nel piazzale dell'ex Ruffini.

Per via Brunenghi è richiesto arriva a un pool di commercianti di Finale che hanno programmato la costruzione di quasi mille posti macchina. Nell'area del vecchio ospedale dovrebbero sorgere quattro o cinque piani, in una zona molto centrale e quindi strategica per il problema da risolvere.

Della possibilità di realizzare interrati si sta discutendo anche a Varigotti nell'ex area ferroviaria. Questo il parere di Antonio Ismirdi (pci), presidente della commissione consiliare all'urbanistica. *«Il progetto di Finalmarina è soluzione molto importante che sta avendo risposte favorevoli dai partiti presenti in Consiglio comunale, anche perché consentirebbe di liberare tutto il centro cittadino dalle auto. Siamo in generale favorevoli a questo tipo di soluzioni perché mettere le auto sotterra o comunque in autosilo è una scelta estremamente importante per migliorare la vivibilità. Occorre però vedere questi interventi nel loro insieme. Nel caso di Brunenghi, nella delle scuole, mega-parcheggio mille posti comporterebbe problemi di viabilità sul primo tratto di questa arteria, che andranno valutati. E' probabile ad esempio che si debba ripristinare il doppio senso di marcia in parte di via Brunenghi».*

Filosofia che punta su questo tipo di strutture trova dunque larghi consensi a Finale anche se questo aspetto può passare inosservate alcune altre questioni. In centro a Finale sono praticamente inesistenti parchi gioco per bambini e aree verdi attrezzate.

«Sacrificare qualche posto macchina per dar spazio ai più piccoli», è proprio il senso di una petizione presentata a fine '88 al sindaco Pietro Castullo da un gruppo di mamme.

Augusto Rembado

Da Andora a Ceriale, tutte le grandi pattumiere a cielo aperto

Discariche abusive: ecco la mappa

ALBENGA — La mancanza di una discarica controllata nel Ponente sta trasformando i greti dei fiumi e angoli nascosti delle colline in grandi pattumiere a cielo aperto. Un fatto che crea problemi di estetica ma, soprattutto, rischi igienico-sanitari.

I cittadini non devono buttare i rifiuti ingombranti che non entrano nei cassonetti della Nettezza urbana. Salvo rare eccezioni non esiste un servizio di raccolta per vecchi televisori o calcinacci. Così si sceglie un luogo nascosto e, magari di notte, si butta quello che non serve. Ecco nascere di alcune discariche abusive del prensorio.

Andora. Il territorio della città è molto esteso ed in gran parte agricolo, con case isolate distanti tra di loro. E' proprio nella zona interna che si trovano le discariche abusive più consistenti: in regione San Pietro, a poche decine di metri dal cimitero, fanno mostra di sè detriti e calcinacci, molle materassi e rifiuti di vario tipo.

Altre che nascondono discariche sono quelle esistenti al campo sportivo ed il greto del torrente Merula. Le sponde della strada che porta a Testico e Stellanello sono utilizzate da molti per disfarsi dei rifiuti ingombranti.

Laigueglia e Alassio. Nella Baia del Sole discariche abusive abbondano in collina. A Laigueglia, fra alberi di Colla Micheri. Punta Trucura e al campo sportivo si possono trovare anche quei che rimane di elettrodomestici rotti e vecchi mobili.

Ad Alassio le frazioni collinari, Moglio e Solva, vedono nel loro pattumiere a aperto. ingombranti addirittura rinvenuti nelle fasce sottostanti il Monte Tirasso, a poche decine di metri dal Santuario della Madonna della Guardia.

Albenga. La abusiva più conosciuta è il fiume Centa in tutta la sua lunghezza. Una mappa dettagliata può iniziare all'altezza del sportivo, in regione Cavallo, e a Villanova. Sulla strada lungofiume che da regione Vadino, ad Albenga, porta frazione di Lusignano le discariche sono decine.

La situazione è pericolosa sotto il profilo igienico-sanitario perché, accanto ai rifiuti ingombranti, gettati anche gli scarti delle lavorazioni agricole. di rifiuti organici che, soprattutto in estate, marciscono in fretta e provocano odori sgradevoli.

Ceriale. I punti critici sono i greti dei torrenti. Nella frazione di strada che porta in località Camporе, dal ponte sul fiume Torsero viene gettato di tutto: vecchie lavatrici, materassi, poltrone rotte. La parte la discarica è nascosta rovi.

Altri «centri raccolta» trovano strada panoramica che circonde il monte Castellaro. Sono due chilometri strada dove, dagli slarghi tracciato, vengono gettati di sotto rifiuti di ogni tipo.

Entroterra. essere interessati maggiormente dal fenomeno sono i Comuni principali. In val Lerrone, fra Garlenda e Villanova, fronte al bivio per Ligo, il greto del torrente nasconde gli oggetti buttare dell'intera vallata. A Garlenda, dove ogni anno in primavera viene organizzata una giornata di pulizia, si raccolgono quintali di rifiuti.

A Cisano, in Val Neva, la discarica abusiva è in frazione Martinetto.

F. S.

[illegible]

CAIRO M. — Dopo il dibattito su «ambiente e qualità della vita in Val Bormida», svoltosi ieri sera nella sala consiliare del Comune sul piano di risanamento, ecco in arrivo un'altra . Martedì a Cengio (cinema Jolly, ore 21) ci sarà un confronto sull'Acna con la partecipazione dell'europarlamentare Eolo Parodi, presidente dell'Ordine nazionale dei medici.

[illegible]

COSSERIA — Il Consiglio comunale ha approvato osservazioni al piano risanamento ambientale dell'Ansaldo. stato sottolineato ancora una il problema fonderia Granone che «*compromette la qualità dell'aria per circa 6000 abitanti, molti dei quali residenti nelle aree vicine e Corcare*».

Arresti a

SAVONA — La polizia ha arrestato l'altra sera Maria Giuntoli, 32 di Rocco Scrivia e il marito Nino Donato, 39 anni, per detenzione di spinaciono. Nella loro abitazione sono stati trovati altri otto flaconi a . La «volante» ha anche arrestato Rita Beltrame, 45 anni, piazzale Moroni, colpita da ordine di carcerazione del tribunale. Deve scontare un anno di pena.

Finale, riapre il

FINALE L. — E' stato riaperto l'altro ieri, con una nuova sala sulle tecniche degli scavi, il civico museo di Finalborgo. Con sta novità la struttura di piazzetta S. Caterina, riconosciuta dalla Regione centro del sistema dei musei Bergeggi a Borghetto, è stata ulteriormente arricchita. Il museo è aperto ogni giorno, lunedì escluso.

Antiquariato a Savona

SAVONA — Torna, nel centro storico, oggi e domani, come tutti i primi fine settimana del mese, il mercatino dell'antiquariato. Un appuntamento si fa sempre più interessante. espositori arrivano da tutto il Nord Italia centinaia di persone e di appassionati di antiquariato. Non è escluso che l'appuntamento diventare settimanale.

Cosune tagliate

SAVONA — Alcuni automobilisti che riuscti parcheggiare in via Ratti, una corso Italia interessata dall'isola pedonale, hanno avuto l'amara sorpresa di trovare, in pieno giorno, i pneumatici tagliati. Qualcuno ha avanzato il sospetto che l'autore del gesto possa essere un inquilino della zona esasperato dai recenti provvedimenti restrittivi.

Aperta un'inchiesta sul della giovane donna in coma dopo il parto

Il marito di Daniela va dal giudice

La Alessio era dipendente dell'Azienda di soggiorno di Pietra - Il primario dell'ospedale di Finale: «La presenza dell'albumina ci ha indotto a procedere con il taglio cesareo»

PIETRA L. — E' finita sul tavolo del pretore di Finale la drammatica vicenda di Daniela Alessio, anni, di Pietra Ligure, la donna finita in coma dopo aver messo alla luce un bambino nell'ospedale Ruffini S. Biagio di Finale.

Al giudice è presentato ieri mattina il Alessio, Mauro Oliva, loanese, perito agrario, che comprensibilmente sconsa per il dramma che sta vivendo (la giovane donna è ricoverata in rianimazione al Corona di Pietra Ligure l'encefalogramma piatto da parecchi giorni) ha sporto querela.

Mauro Oliva ha in sostanza chiesto il pretore di accertare se ci responsabilità per lo stato in si trova la moglie. Il dottor Moraglia prenderà le iniziative del caso. I carabinieri hanno già provveduto ieri pomeriggio a fotocopiare le cartelle cliniche che riguardano la donna e il suo periodo di permanenza in ospedale. Nelle prossime ore è probabile che i primi ad ascoltati saranno i medici e il personale infermieristico che in un modo nell'altro hanno seguito la fase pre e post parto di Daniela Alessio.

Daniela Alessio

La donna, molto conosciuta a Pietra Ligure dove lavora da anni all'Azienda autonoma soggiorno, ha messo alla luce il figlio (Mario) nella operatoria (è stata sottoposta a taglio cesareo) l'ospedale di Finale Ligure, neonato gode di buona salute.

Anche la gravidanza della Alessio, conosciuta anche per le sue doti di sportiva e in particolare per la sua passione per il tennis, è stata del tutto normale. Nelle 24 ore successive parto, la puerpera è però stata colpita da eclampsia, determinata probabilmente da notevole di albumina nel sangue che in poco tempo le ha provocato lo di coma con encefalogramma piatto in cui si trova da oltre una settimana. I medici della rianimazione del S. Corona confermano situazione molto critica in cui paziente si trova.

Nessuno per il sa spiegare l'accaduto anche casi di questo genere no rari. I precedenti verificatisi nella maternità di Finale si poi sempre conclusi alla per la puerpera che per il neonato.

Commenta il dott. Enrico Chisale primario reparto: *«Questi casi purtroppo nella patologia e nelle statistiche si presentano, anche se raramente. Abbiamo proceduto il taglio cesareo proprio per la presenza dell'albumina. Lo stato salute della donna era buono, le complicazioni sono poi arrivate il giorno successivo».*

R. F.

Lo sorprese degli scavi al Priamar

SAVONA — Alcune interessanti scoperte archeologiche sono venute alla luce negli ultimi giorni accanto alla fortezza del Priamar, dove da giorni si stanno effettuando degli scavi archeologi hanno trovato i resti di alcune abitazioni, di numerosi tombini e di una antica strada lastricata di mattoni disposti a lisca di pesce.

Ma la scoperta più interessante riguarda i resti di una cinta di epoca medievale formata da quattro vasche quadrangolari con emiciclo a corona

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE

dal 16 gennaio al 26 febbraio 1989

55 FABBRICHE PER DISTRIBUIRE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO

SALOTTI DI PELLE E STOFFA • CAMERE MODERNE E TRADIZIONALI • SOGGIORNI CAMERETTE IN TUTTE LE TINTE • LETTI IN OTTONE E DORATI MATERASSI • RETI LAMPADARI • SALE DI TUTTI I TIPI • DONDOLI • MOBILI LETTO • SPECCHIERE

TUTTO A PREZZI IRRIPETIBILI SCONTI DAL 20 AL 50%

PAGAMENTI FINO A 5 ANNI SENZA CAMBIALI

ARREDATE SENZA RIMANDARE ANCHE... RIMANDATE SOLO DI PAGARE!!

ARREDAMENTI

CENTRO CASA

Savona - Via Nizza, 3 - Tel. 80.05.56

Una comunicazione al Comune di Savona il 24/1/89 - N. 5° 2361

Un animato dibattito giovedì sera sullo sviluppo turistico della cittadina

Andora fa réclame al suo mare blu

ANDORA — Il futuro turistico di Andora al centro di dibattito tra operatori economici e amministratori pubblici durante una riunione nei locali della biblioteca. Nell'occasione è stato presentato dall'assessore comunale al Turismo, Angelo Lucido, il nuovo manifesto (curato dal grafico Roberto Ragni) col quale si cercherà di valorizzare il conferimento della seconda «bandiera blu» assegnata nell'87 e nell'88 da una commissione della Cee ad Andora per la qualità della sua ricettività balneare.

A risposta alle domande poste da albergatori, gestori di stabilimenti balneari, dirigenti circolo nautico, stati il vicepresidente della giunta regionale, Ernesto Bruno Valenziano, che ricopre la carica di assessore Turismo, e l'assessore provinciale Turismo Carlo Tomagnini. Fra i due ci sono vivaci polemici circa il ruolo delle Apt e la presunta funzione «matrigna» di Genova nei confronti della provincia di Savona.

Dopo l'introduzione Carlo Molinari, organizzatore assieme categorie commerciali dell'incontro, il sindaco Bruno ha avuto modo di richiedere con forza e una cosa: *«La Regione, tenuto conto che il turismo è divenuto il settore trainante dell'economia ligure, deve riconsiderare i criteri di distribuzione dei suoi contributi a favore dell'industria dell'ospitalità».* Secondo il sindaco, l'assessore Tomagnini ha fatto, se non altro, *«riparlare di turismo livello provinciale»*.

Valenziano ha messo in rilievo che ha la e si appresta a fare il suo assessorato. Varata fra mille difficoltà e ritardi la legge Apt, quella sulle guide turistiche e sulle agenzie di viaggio, è allo studio una nuova normativa per la denuncia dei prezzi alberghieri (*«che va verso loro liberalizzazione»*) e soprattutto una proposta per «regionalmentare» le case dei non residenti. In risposta a Bruno, Valenziano ha ricordato come spesso *«il mondo del turismo ligure non dà, nei momenti importanti e decisionali, un valido sostegno politico alle scelte in suo favore, mentre altri settori, come quello industriale, in modo più compatto, riuscendo così a ottenerle maggiori contributi»*.

Tomagnini (tra l'altro ha stigmatizzato, molto opportunamente, il fatto che *«la provincia Savona, che fa il doppio di presenze della provincia di Genova, ha ricevuto contributi che della metà, sempre nei confronti della provincia a capoluogo ligure»*.

Circa il manifesto del mare pulito, il suo slogan «*Qui il mare è pulito - Andora*» potrà creare qualche polemica — come ha fatto rilevare Giacomo Mamberto, agente di viaggio — in quanto con tutta evidenza quel «qui» significa «*ma altrove il mare è sporco*». Antonello Degola, presidente del sindacato stabilimenti balneari, dopo aver tracciato una sintesi storica delle vicende andoresi (la storia locale è il suo hobby) messo in rilievo come i bagni fra Capo Mele e Capo Rollo siano per le loro attrezzature e per il servizio all'avanguardia provincia se non in regione.

Degola sottolineato che non doveva essere sciupata l'occasione offerta dalla «seconda bandiera» e che il manifesto (verrà esposto inizialmente nelle banche Piemonte e della Lombardia) dovrebbe ricordare quest'aspetto positivo di Andora.

Il presidente degli albergatori Angelo Galleano, dopo aver domandato politici maggiori attrezzature il dopo-albergo (soprattutto per il periodo invernale), chiesto che la domanda di ristrutturazione avanzata nel 1984 da albergatori (unitamente alla variante al piano regolatore del Comune) possano essere sbloccate dalle pastoie burocratiche della Regione. Angelo Preve, presidente del circolo nautico, ha posto le esigenze del turismo Valenziano ha risposto annunciando come il prossimo di un piano delle ste sarà il momento preliminare per l'adozione un piano dei porticcioli turistici.

Romano Strikoli

PALLANUOTO - Il Savona cerca due punti in chiave-playoff

Rari, assalto all'Ortigia

Mistrangelo potrà schierare la squadra base - La formazione ospite è tra le più forti
Tra i tanti motivi, il duello tra Averaimo e Wilson - L'Arenzano riceve il Posillipo

E adesso l'Ortigia. Dopo aver perso con onore e qualche rammarico davanti a Posillipo e Pescara, e archiviato il successo interno sui Nervi, [illegible] va oggi [illegible] una delle verifiche più importanti in chiave-playoff.

I siciliani vengono infatti considerati tra le principali alternative al dominio campano-abruzzese, e sicuri candidati a un posto tra le prime sei nella regular season.

Questo significa [illegible] il Savona, in caso di successo odierno, può porre con una certa autorità la propria candidatura all'ingresso tra le squadre che, a primavera inoltrata, si giocheranno il titolo italiano.

Finora i risultati ottenuti dalla Rari sono stati [illegible], nel senso che non si poteva certo prevedere un colpaccio alla Scandone o alle Najadi. Vediamo stasera (ore 17,30 in corso Colombo), se la squadra è già in grado [illegible] completare quel [illegible] di qualità [illegible] per puntare ai playoff.

Mistrangelo ha detto: «Sul piano del gioco sono molto soddisfatto. Mi auguro che i progressi continuino, anche se l'Ortigia non va affatto considerata inferiore, ad esempio, al Posillipo. Il nostro bilancio in classifica è quello che si poteva attendere, ma onestamente abbiamo qualcosa in meno di ciò che avremmo meritato. Da oggi comincia il ciclo di partite che diranno quale sarà il nostro vero ruolo».

Pisano, della Rari Savona

La partita [illegible] a Pescara ha mostrato una Rari in ulteriore progresso. Importante il recupero [illegible] La Cava, confermate le eccellenti condizioni [illegible] portiere Averaimo, di Pisano e Udovicich, quest'ultimo autore di una grande prova sia sul piano [illegible] gol che [illegible] quello del lavoro per la squadra. E i giovani [illegible] Petronelli e Bovo soprattutto stanno mettendo sul piatto della bilancia una grinta [illegible] veterani e ottime qualità [illegible].

Mistrangelo può [illegible] sull'intero organico. Del tutto archiviata l'influenza di La Cava, i ragazzi sono in condizioni fisiche perfette. Quindi «prima» stagionale interna [illegible] la squadra base, quella [illegible] vede ruotare attorno [illegible] perni Averaimo, Pisano, La [illegible] (assente 15 giorni fa coi Nervi) e Udovicich i vari Petronelli, Borzarelli, Bovo, Gagliardo, Di Noia, Musso e Tarantino.

L'Ortigia non ha finora destato eccessivi entusiasmi. [illegible] uomini del tecnico spagnolo Brasco hanno tre punti in classifica, frutto di una vittoria (all'esordio, in casa, contro un deludente Recco), una sconfitta (nell'unica trasferta finora, a Napoli con la Canottieri) e del clamoroso 9-9 di sabato scorso alla «Cittadella» [illegible] l'Arenzano. A Siracusa è arrivato [illegible] nuovo portiere, il talentuoso ma incostante statunitense Craig Wilson, già autore di grandi parate e clamorose disattenzioni. Per il resto, solita Ortigia. Incentrata cioè [illegible] due fatto in casa [illegible] Campagna, due azzurri tosti e astuti, e [illegible] complementari di buona qualità come i fratelli Di Caro, Comini, i fratelli Pappalardo e Mancuso.

Tutto sommato, [illegible] squadra forte [illegible] non fortissima, che giustamente Mistrangelo ha già messo sul piano del Posillipo [illegible] eccezionale [illegible] questo avvio [illegible] stagione. E' comunque un «sette» collaudato ed esperto, in grado non [illegible] [illegible] ottenere qualunque risultato, ma anche [illegible] inserirsi tra le primissime del campionato. Una partita, [illegible] definitiva, molto [illegible] per la nuova [illegible]. Arbitreranno il fiorentino [illegible] e il napoletano [illegible].

L'Arenzano torna ad Albaro dopo la bella prova di Siracusa, capitando il Posillipo. Match proibitivo? No, [illegible] do alle più recenti [illegible] del [illegible]. Gli uomini di Farago (e [illegible] definitiva sempre lui a tirare le fila «tecniche» della squadra) hanno dimostrato a Siracusa di valere un posto tra le grandi sia sul piano tecnico che su quello, molto importante, [illegible] determinazione.

E il Posillipo attuale [illegible] è che [illegible] grandissima paura. Ha vinto le sue due partite interne lasciando qualche dubbio, è andato al tappeto a [illegible] maniera alquanto pesante, dimostrando di non aver ancora assorbito la partenza di Fiorillo. Il «lascio» del tecnico Di Crescenzo, di non [illegible] insomma più [illegible] squadra-scudetto della stagione passata.

L'Arenzano, insomma, punta al sorpasso, essendo un punto dietro ai partenopei. Dirigeranno i romani Petronilli e Zerbini.

[illegible] Baglietto

Oggi nella Pegliese rientra [illegible]

GENOVA — Anticipo casalingo della Pegliese contro il Nizza Millefonti (Carlini, 14,30). Locatelli, mister dei genovesi, [illegible] conta degli uomini a disposizione [illegible] infortunati e influenzati la Pegliese ha già pagato un dazio non indifferente con [illegible] sconfitta [illegible] Cuneo motivata [illegible] che dalla rosa incompleta. Dice il tecnico: «Dobbiamo però archiviare tale episodio e guardare avanti [illegible] affrontare [illegible] la dovuta [illegible] queste ultime [illegible] giornate di campionato. Oggi siamo attesi da una compagine molto astica che scenderà al Carlini desiderosa di ben figurare».

La Pegliese ha dimostrato di poter competere alla pari con tutte le [illegible] squadre quando è al completo ma nelle ultime giornate ho dovuto rinunciare, a turno, a giocatori determinanti: anche oggi mancheranno Roffi e Rossini e, in questo momento particolare della stagione, [illegible] sono rilevanti.

Contro il Nizza mentre [illegible] (scontata squalifica) [illegible] incerta è la presenza del portiere Zappa, [illegible] accusa ancora i postumi della «cinese», e [illegible] Zannino. Potrebbe quindi partire titolare il giovane Martinelli.

Probabile formazione: Mangini (Zappa), Carrea, Barberi, Bisinni, Berto, Parodi, Guerra, Brizzolese (Martinelli), Monari, Mezzi, La Muedra (Ubertelli).

Dopo due mesi di sosta ricomincia stasera la serie A francese

Monaco riparte da Auxerre (e fa la corte a Maradona)

Trasferta durissima per i biancorossi - A marzo Coppa Campioni contro il Galatasaray

MONTECARLO — Il campionato francese riparte questa sera dopo quasi due mesi di sosta. Un vezzo caratteristico (comunque aspramente contestato) del torneo transalpino. Il Monaco giocherà [illegible] trasferta ad Auxerre un match difficilissimo [illegible] campo di una provinciale [illegible] nobile, seconda a due lunghezze dalla capolista Paris Saint-Germain.

I monegaschi, campioni di Francia in carica, invece, [illegible] no [illegible] quinti a [illegible] lunghezze. Distacco incolmabile? L'esperienza insegna che la lunga sosta invernale del campionato [illegible] [illegible] ge equilibri e situazioni. E a Monaco c'è anche un po' di [illegible]. Il cammino della squadra finora è stato altalenante, tra delusioni anche fra le mura di casa, ed exploit dirompenti come il [illegible] terreno dello stesso Paris Saint-Germain.

«La squadra è sicuramente più forte di quella che un anno fa vinse il campionato. Troppi infortuni e qualche difficoltà nell'inserimento [illegible] nuovi [illegible] hanno però determinato alcuni problemi», dice Henri Biancheri, monegasco italianissimo (il ceppo dei Biancheri è di Ventimiglia), direttore tecnico del club.

[illegible] Auxerre, questa sera, ci [illegible] una prima delicata risposta [illegible] di salute del Monaco. Nelle settimane [illegible] i biancorossi, in preparazione per la ripresa del campionato, hanno ottenuto risultati eccellenti vincendo a Londra sul Tottenham (3-1) e contro il Tolone (2-1) grazie anche ad [illegible] lissimo Fofana, l'attaccante della Costa d'Avorio che è in eccezionali condizioni.

Tenteranno [illegible] raddrizzare le cose, puntando almeno all'ingresso in zona Uefa. Ma se torna il campionato, tiene banco anche la Coppa dei Campioni: i biancorossi, arrivati per la prima volta nella loro [illegible] ai quarti di finale di una coppa europea, se la vedranno con i turchi del Galatasaray: andata il 1° marzo al «Louis II», ritorno il 15 marzo a Colonia, campo neutro per la squalifica di quello di Istanbul. All'andata si potrebbe, forse per la prima volta, far registrare il tutto esaurito [illegible] stadio monegasco.

La prevendita [illegible] biglietti, già iniziata, va benissimo: [illegible] parla [illegible] ben 8000 biglietti ritirati [illegible] da turchi che risiedono in [illegible] Paesi europei. Il Galatasaray è la società più [illegible] di quel paese; in attacco sarà guidata [illegible] Tanju Colak.

Se il Monaco batterà il Galatasaray centrerà l'obiettivo di una semifinale europea dove potrebbe vedersela anche con il Milan. Primo passo verso una dimensione più internazionale del club proprio in questi giorni al centro di [illegible] clamorosa: avrebbe [illegible] contattato Maradona offrendogli un ingaggio principesco.

La stessa Principe Ranieri si sarebbe dichiarato d'accordo sull'operazione che porterebbe un'enorme pubblicità sul Principato e permetterebbe di aumentare la media-spettatori dello stadio monegasco, un gioiello da 22 mila posti che, nelle partite di campionato, raramente richiama più di [illegible] persone. La voce sui contatti con Maradona è [illegible] più insistente, anche se è impossibile avere conferme.

Bruno Monticone

Maradona resta un sogno?

BASKET - In serie C maschile la Vadese è di scena a Saluzzo

Il Loano a Torino vuole l'aggancio Un Pio X d'emergenza cerca punti

Le ragazze del Loano [illegible] campo della [illegible] Sarto Firenze - In D maschile derby a Chiavari

Prima [illegible] ritorno per i [illegible] pionati di basket.

C maschile. Loano e Vadese in trasferta per due impegni [illegible] ma indicativi sul futuro delle squadre. Per il [illegible] (punti 18) [illegible] tratta della seconda trasferta consecutiva ed [illegible] a Torino per affrontare, nell'occasione, il [illegible] Torino (punti 20). Aggancio in vista?

«Nel basket, come nella vita, tutto è possibile, noi, anche nelle sconfitte, non siamo mai andati oltre i quattro punti di scarto. Per quanto concerne l'incontro di Torino, posso dire che saremo in dubbio fino all'ultimo per l'utilizzazione di Tassara e Melgrati a cui è stato prescritto un periodo di assoluto riposo. Ciccione sta recuperando [illegible] è ancora al top della condizione. Inoltre andiamo ad affrontare una squadra alicistila per centrare la promozione», [illegible] il coach del [illegible] Luciano Bertolassi.

L'incontro di andata si concluse con una vittoria di misura del Loano [illegible] con un punteggio molto basso (62-[illegible]. «All'andata non ero ancora responsabile della squadra e perciò conosco il Cus [illegible] solo per sentito dire [illegible] per averlo visto sul campo. Ma i fatti vengono determinati dai giocatori ed in particolare dalla determinazione durante la partita: i discorsi lasciano il tempo che trovano».

Impegnativa trasferta anche per la Vadese (punti 18) contro il Saluzzo [illegible]. «La squadra piemontese è [illegible] ripresa ma noi dobbiamo dimenticare la brutta prestazione [illegible] Forte [illegible] Marmi, ma dobbiamo fare più negativo partita della squadra. Il Saluzzo è reduce da una ampia vittoria sull'Alba e sarà molto determinato, ma cercheremo di [illegible] un risultato positivo», dice il presidente della Vadese Angelo Merlini.

[illegible] femminile. Terza [illegible] [illegible] ritorno e [illegible] X Rapallo che ospita il San Bonifacio (Casa della Gioventù, domani ore 17,30) senza il reparto delle «lunghe». «Che sono proprio il punto di forza avversario, mentre noi siamo senza [illegible] Pietrapiana e la Crovetto: sono però fiduciose anche perché le "piccole", a Rapallo, hanno disputato una buona partita», afferma Cesare Grilli.

C femminile. Loano in trasferta contro [illegible] Del Sarto Firenze e Landini Lerici impegnato contro la Cestistica Savonese le distanze in vetta resteranno [illegible] immutate [illegible] pure [illegible] problemi appare l'incontro dell'Auxilium Genova contro il fanalino di coda Piombino.

D maschile. Le liguri recitano il ruolo [illegible] comparse in la giornata. Il interessante per [illegible] solo motivo il derby fra l'Autorighi Chiavari e l'Alcione Rapallo. Altri incontri sono Don Bosco Alassio-Valentino, Athletic Genova-Casale, Landini Lerici-Cus Genova, Voghera-Imperia e Ospedaletti-Canaletto.

Giancarlo Scartozzoni

Questo sabato

[illegible]

Serie A1 - Savona ore 17,30 piscina corso Colombo. Rari Savona-Ortigia.

Calcio

Promozione (ore 15): Prà Folgore-Sestrese (Multedo 15,15); Rivarolese-Veloce (Begato).

[illegible]

[illegible] maschile - Ospedaletti ore 21 palestra comunale Ospedaletti-Canaletto.

Pallavolo

C1 maschile - Imperia ore 21 palestra Maggi: Imperia-Ceppi Ratti Novara.

[illegible] - Varazze ore 21 palestra comunale: Varazze-Olympia Voltri.

C2 femminile - Varazze ore 21 palestra comunale: Varazze-Maurina; Andora ore 18,30 palestra comunale: Il Gabbiano-Norde Lavagna; Loano ore 21 palasport: S. Pio X-Ceparana.

D maschile - Loano ore 17 palasport: S. Pio X-Ceparana.

D femminile - Carcare ore 18,30 palestra scuole: Carcare-Amatori Rivarolo; Savona ore 18,30 palestra via Trincee: VBC Savona-Don Bosco Genova.

[illegible]

Albenga ore [illegible] terza prova regionale [illegible] A.

Vela

Sanremo ore 9: partenza gare Trofeo Garibaldi.

PALLAVOLO - Le sanremesi devono battere il Magenta per sentirsi al sicuro

Riviera, la salvezza è vicina

In A2 femminile la Libertas Genova va a Carrara - Tra i maschi Cus e Colombo giocano a Torino - Il S. Pio X a Massa per restare in C1 maschile - Tra le ragazze sperano Sedes, Recco e Chiavari

Sedicesima giornata per la serie A2 femminile, tredicesima per tutte gli altri campionati nazionali di pallavolo.

A2 femminile. Non concede un attimo di respiro questo campionato appassionante ed incerto, con un lotto di squadre a un passo dalla salvezza e a uno dall'inferno. La Libertas Genova (p. 20) è appena uscita trionfatrice dal duro scontro casalingo con la Pallavolo Faenza, che le ha consentito di conservare la seconda posizione, che già deve guardarsi dalla Carrarese (8) in [illegible] trasferta piuttosto dura.

B1 maschile. [illegible] ormai poco da fare per la Finanziaria Spezia (4) anche [illegible] vittoria contro [illegible] delle più forti del campionato, l'Atletica Sestese (16) non servirebbe.

B2 maschile. Il Cus Genova (6) ha l'obbligo di sfruttare il turno casalingo che [illegible] vede opposto al S. Anna di S. Mauro Torinese (10): ogni punto perso, soprattutto se strappato a dirette concorrenti per la permanenza in [illegible]. E' nemmeno l'altra formazione genovese, la Colombo (12) può permettersi di sciacquare troppo il viaggio in casa della Sifa Lit[illegible] Torino (14) deve essere fruttuoso.

B femminile. Una vittoria al cospetto del proprio tifosi, e il Riviera Volley Sanremo (12) sarà vicinissimo al traguardo prefissato ad inizio stagione: la salvezza. L'avversario [illegible] turno è il Novacella Magenta (6). [illegible] battuto dalle [illegible] Di Meri all'andata.

C1 maschile. Il S. Pio X Loano [illegible] affronta l'Aghinolfi P[illegible] (4) a Massa: i liguri al giocano tutto. I toscani sono alla [illegible] portata. I due punti sarebbero la piattaforma per tentare di trovare una salvezza che fino a un mese fa appariva impossibile. Partite casalinghe, ma non [illegible] tranquille, per Chiavari (8) e SBI Imperia (12). I chiavaresi di Mauro Pesce debbono vedersela con il Viareggio (14) che vuole vendicare la sconfitta dell'andata. L'Imperia riceve una delle capolista, il Ceppi Ratti Novara (20).

C1 femminile. Nel girone A, derby della paura tra CUS Sampierdarena (4) e Sedes Sanremo (4): se è probabile [illegible] che i due punti possano servire a poco a chi vince, è sicuro che chi perde comincia a salutare la C1. All'andata netto 3-0 a favore delle matuziane.

Il Cus Genova (24) persegue due scopi nella partita interna contro la Fortitudo Chivasso (20), seconda in classifica alle sue spalle: ottenere il record delle vittorie consecutive (e imbattute) e chiudere il discorso promozione con due mesi e mezzo di anticipo.

Nel girone G, il Basso Recco (12) ha ormai poco da chiedere al campionato ed affronta l'impegno casalingo con l'intento di preparare la squadra per il futuro. Il test sarà effettuato sul modesto Lonzi Livorno (6), ideale sparring partner il Seterie Cordani Chiavari (4) e invece in piena bagarre e cerca, rinforzato dalla esperta Lombardi, il colpaccio in trasferta sul campo del Jaxx Pelle Pisa (10), già sorprendentemente sconfitto all'andata.

d. s.

[illegible] vela, ultima prova dell'inverno

CHIAVARI — Domani mattina ultimo [illegible] del 11° campionato invernale del Golfo Tigullio-Trofeo Cointreau nelle acque antistanti Chiavari e Lavagna per yachts Ior e J24. Ma gli organizzatori hanno già messo le mani avanti: come in quasi tutte le prove tenutesi in questo anomalo inverno 88/89, il pericolo di rinvio per bonaccia è reale. La prima regata dovette essere rimandata per ben due volte proprio per questo motivo.

BASKET - I granata contro la Dianese

Cengio per il prestigio

Il Cengio domani prova a fermare la Dianese, dominatrice della [illegible] categoria. Nel programma della seconda giornata di ritorno spiccano anche il confronto [illegible] Quiliano e Arma 85.

Cengio (19)-Dianese (28). I valbormidesi hanno ormai abbandonato i sogni di primato (nove punti di distacco dalla vetta sono un abisso), concentrandosi sulla lotta per il secondo posto. L'arrivo della capolista dovrebbe creare nuovi stimoli al Cengio, che vuole i due punti per una questione di prestigio, ma soprattutto per [illegible] di arrivare alla categoria superiore attraverso la porta di servizio. All'andata ha vinto il Dianese, ancora imbattuta, che recupera Paticelli. «E' il primo incontro [illegible] un [illegible] trittico molto [illegible]. Se [illegible] indenni [illegible] il lasceremo [illegible] buona festa di promozione», [illegible] mister Roberti.

Quiliano (20)-Arma [illegible] (18). La squadra di Marcolini è in gran [illegible] [illegible] una serie di risultati positivi ha scalato la classifica fino [illegible] secondo posto solitario, un gradino sul quale si è già fermata l'Arma 85, in ripresa, dopo un periodo difficile. «E' una trasferta piena di insidie, perché il Quiliano [illegible] attraversando un momento magico. Sottoscriverei il pareggio». [illegible] Fulvio Fognini, d.s. degli arnesi, privi di capitan Fazzi e di Oliveri.

Loanesi (19)-Zinola (17). Gli uomini di Rolando sono reduci dalla squillante vittoria [illegible] di Maliare; lo Zinola ha invece imboccato il tunnel della [illegible] crisi, con tre sconfitte consecutive. La Loanesi rincorre il secondo posto, per salvare [illegible] stagione finora fallimentare. Tra i rossobù manca lo squalificato Franchi.

Borgio Verezzi (17)-Camporosso (15). Il Borgio Verezzi è ancora alla ricerca [illegible] quella continuità [illegible] risultati che finora è mancata, causa [illegible] il ridimensionamento degli ambiziosi programmi [illegible]. Il Camporosso ha il dente avvelenato per il ko interno con il Quiliano.

Borghetto 84 (16)-Finalborghese (18). Il Borghetto 84, privo [illegible] Tucchia, sta cercando di risalire la corrente, e alterna belle prove ad altre deludenti; la Finalborghese cerca riscatto dopo l'amara sconfitta con [illegible] Bartolomeo.

Calizzano (7)-Pietra Ligure (11). Per la squadra di Barberis è l'ultima spiaggia sul l'orizzonte della salvezza. Il Calizzano deve vincere se vuole [illegible] di rimanere nella categoria [illegible] Pietra Ligure, che deve [illegible] [illegible] squalificato Ballone, può bastare un pareggio.

S. Bartolomeo Cervo (12)-Maliare (17). I locali hanno il morale alle stelle, per le vittorie esterne [illegible] Loanesi e Finalborghese. «Non c'è due [illegible] tre, recita [illegible] vecchio proverbio. Speriamo che sia così», affermano in casa gialloblù. Il Maliare non ha problemi di classifica.

Lavagnola 78 (8)-Borghetto S. Spirito (13). I due punti sono d'obbligo per la Lavagnola 78, che rischia di tornare in Seconda categoria. Il Borghetto cerca punti per allontanarsi dalla zona a ri[illegible] [illegible]

g. ml.

[illegible] S. Margherita [illegible] [illegible]

S. MARGHERITA — E' stato ricostituito il Comitato [illegible] Pallo di S. Margherita Ligure che deve gestire l'attività agonistica degli equipaggi impegnati nel Palio Remiero del Tigullio, che si disputerà, come di consueto, nel [illegible] di agosto e settembre.

Dopo il commissariamento per la stagione '88, nell'89 i vogatori di [illegible] Margherita avranno [illegible] consiglio direttivo degno di questo nome, presieduto da Fulvio Migliocco, con il vicepresidente Leo Genovesi, [illegible] segretari Mario Sola e Massimo Esposito, dal dì Gianni Figari.

BOCCIOFILA CAIRESE - [illegible] entrambi i gironi duri impegni per le prime della classe

Una giornata a rischio per le «grandi»

Anche l'Auxilium [illegible] sarà vittima della sete [illegible] vittorie della Sanremese 1904? E' l'interrogativo dominante nel girone A di Seconda categoria, che domani propone anche l'interessante derby Bordighera-Imperia 87.

Auxilium Alassio (16)-Sanremese [illegible] (32). Gli alassini provano a [illegible] lo sgambetto alla capolista, che insegue un record storico: l'en plein di successi nella trenta partite di campionato. L'Auxilium è squadra giovane e un po' pazza, capace [illegible] imprese [illegible] fetti ma anche [illegible] clamorosi cedimenti. Il [illegible] esterno sul Pietrabruna sembra aver ricaricato le pile ai padroni di casa. Della Sanremese 1904 si è già detto tutto e quasi e una perfetta macchina [illegible] punti, alimentata dall'equilibrio tra l'esperienza degli uomini guida e la verve dei giovani. Manca però di Bertori.

Bordighera (19)-Imperia 87 (26). Se non avesse avuto una partenza disastrosa, il Bordighera sarebbe in corsa per le prime posizioni. Non perde da più di due mesi e dispone di un organico di rilievo.

Sinagra, tecnico dei nerazzurri, sta cercando di far dimenticare il suoi l'abbuffata di domenica scorsa per ottenere [illegible] la massima concentrazione. L'Imperia 87 deve fare a meno del fantasista Alain Librato, squalificato.

Carlin's Boys (12)-Laigueglia (24). I maliziani stanno attraversando un momento difficile: [illegible] vincono da diverso settimane, e la classifica ai è fatta preoccupante. La Carlin's ha anche problemi per le assenze di Romeo e Di Marco.

Gli altri incontri. Due derby imperiesi vivacizzano la lotta per non [illegible] il S. Stefano (11), che ha in[illegible] quattro sconfitte consecutive, riceve il fanalino di coda Pietrabruna (6), ancora a digiuno di successi. Il Riviera dei Fiori (9), che non vince da più di due mesi, ospita il tranquillo Vallecrosia (15). Il Pontelungo (10) spera di uscire dalla crisi nel match casalingo con la quotata Andora (22); anche Boys Vado (13)-Baiardino (13) interessa la bagarre per la salvezza. Completa il quadro della giornata il confronto Cisano (14)-S. Filippo (15).

g. ml.

Oggi due anticipi in Promozione

[illegible] incontri, Prà Folgore-Sestrese (inizio [illegible] 15,15) e Rivarolese-Veloce (ore 15), anticipano oggi i contenuti [illegible] terza giornata di ritorno del campionato [illegible] Promozione. Il derby genovese è importante soprattutto per i presidi, in piena lotta per non retrocedere. La squadra di Baretto, che segna con il contagocce, non ha [illegible] vinto. Il punto strappato a [illegible] sul campo del quotato Liberna, ha rilanciato le speranze [illegible] Prà Folgore, che, però, deve fare i conti con una Sestrese in gran forma: [illegible] per [illegible] da [illegible] turno e divide con il Sanremo 80 il secondo posto.

Tanganelli, trainer [illegible] vendesi ellati, [illegible] rinunciare allo squalificato Orlando. Ma può contare sulla buona vena [illegible] Balboni, autentico trascinatore [illegible] squadra, che [illegible] rivelando ottimo realizzatore. Per la Sestrese, [illegible] abituata agli anticipi del sabato, è il secondo derby [illegible] tivo.

La Veloce ha gli stessi problemi di [illegible] della Prà Folgore. E' l'ora l'ultima, con una difesa che finora ha subito ben 23 gol in media, più di uno a partita. Un passivo pesante sulla bilancia della salvezza. I granata hanno pagato soprattutto le carenze di un organico dimezzato da squalifiche e infortuni. Oggi, dovrebbero rientrare quattro titolari: Del Missier, Stefano Porta, Lombino e Rioli.

La Rivarolese, che recupera Ponti e Cauduro, può giocare senza l'assillo del risultato a tutti i costi, ma mister Nocenturi pretende dai suoi la massima [illegible].

TRIBUNALE DI [illegible]

Fallimento «Bratti S.a.s. di Bratti Immacolato e C.» nonché Bratti Immacolato; Giudice delegato: dr. Isabella Mariani. Curatore: rag. Anna Maria Campora.

Avviso di vendita estratto dell'ordinanza di vendita del 20/1/1989

Il posto in vendita il complesso aziendale dormelo in Savona via Pia 19 R con deposito merci nella stessa via Pia 10/1 per la vendita al minuto generi di cui a tabella merceologica IX -articoli di vestiario confezionati di qualunque tipo- come da autorizzazione n. 3121 rilasciata alla società ladita dal Comune di Savona su un prezzo base di L. 100.000.000.

Le dichiarazioni di offerta, redatte in carta bollata da L. 3.000, contenenti l'indicazione del prezzo offerto, del tempo e modo di pagamento, di eventuali garanzie e di ogni elemento utile alla valutazione dell'offerta dovranno essere presentate alla Cancelleria del Tribunale di Savona entro le ore 12 del giorno [illegible]

In caso di pluralità di offerte efficaci si procederà ad una gara tra gli offerenti a loro incarcati sull'offerta più alta aventi il Giudice Delegato, lo stesso giorno ad ore 15,30.

Le spese di trasferimento sono a carico dell'acquirente.

Il contratto di locazione dell'immobile sito in via Pia 19 R, [illegible], scadrà il 31-12-1993.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Savona e alla curatrice rag. Anna Maria Campora, corso Italia 6/5.

Savona, 30 gennaio 1989

IL CANCELLIERE

La mancanza di neve ha messo in crisi il turismo del Novarese

Ossola, è quasi emergenza

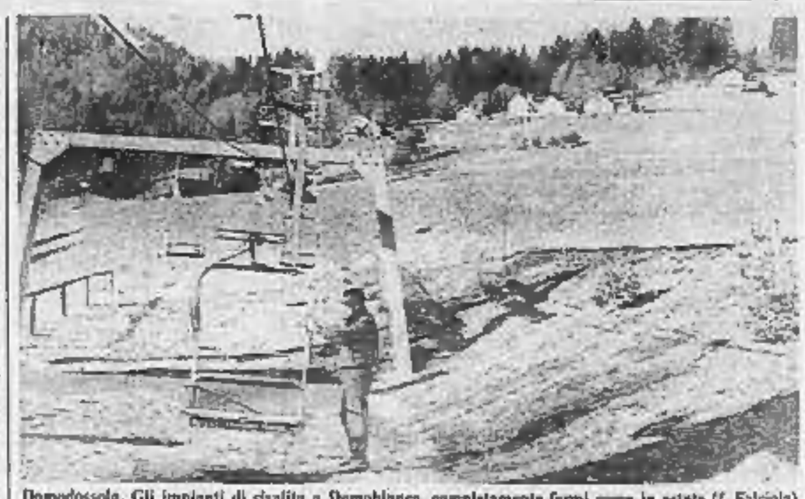
Cinquanta giornate consecutive di sole hanno «pelato» anche le vette delle montagne - Dal disastro si salvano soltanto Macugnaga e San Domenico-Ciamporino - Domobianca ancora al palo di partenza C'è scoramento fra i gestori degli impianti di risalita: e qualcuno comincia a parlare di chiusura

DOMODOSSOLA — «*Aspettando la neve, un cordiale arrivederci a tutti*». Così conclude la gentile voce del telefonista che diffonde il bollettino nivometrico dell'Ossola assieme all'elenco dei pochissimi impianti sciistici in funzione e dei moltissimi chiusi.

In questo pazzo inverno, caratterizzato da splendide giornate di sole, l'Ossola può persino apparire privilegiata rispetto ad altre zone dell'arco alpino dove la pratica dello sci è una chimera.

C'è chi parla di emergenza e chi di vera e propria calamità naturale. Il fatto certo è che i danni sono enormi. La stagione sciistica ha i suoi periodi d'oro, il primo tra Natale e l'Epifania, il secondo a Carnevale. La neve ha snobbato clamorosamente il primo appuntamento, si appresta a fare lo stesso con il secondo. Per bene che vada ai gestori degli impianti, agli albergatori, agli operatori turistici resteranno le briciole della primavera. L'ultima precipitazione un po' consistente è della prima decade di dicembre, cinquanta giornate consecutive di sole hanno «pelato» anche le vette delle montagne, appena venate da qualche chiazza di bianco.

La situazione — Nell'Ossola bianca ci sono due sole isole, si fa per dire, felici. Sono Macugnaga e San Domenico-Ciamporino. Nella stazione alpina ai piedi del Rosa si sciava infatti grazie ai cannoni per la produzione di neve artificiale che consentono il funzionamento della scuola del Burky, sul versante del Belvedere. Qui fortunatamente la neve non manca. Funzionano anche lo skilift San Pietro e la parte superiore della seggiovia del Lago ai tremila metri del Monte Moro. Aperte in paese anche la pista «Tambach» e l'anello di fondo in località Pecetto. Una situazione non ottimale che però funge da grosso richiamo in un panorama di generale sconforto che riguarda l'intero arco alpino. A Macugnaga si sono svolti nei giorni scorsi i campionati nazionali dei medici; si fanno gare in notturna. Fra gli ospiti della stazione alpina Johnny Dorelli e Gloria Guida che si cimentano ogni giorno sull'anello di fondo sotto la guida di Renzo Meynet.



Domodossola. Gli impianti di risalita a Domobianca, completamente fermi come in estate (f. Falciola)

Non va male neanche a San Domenico-Ciamporino, la stazione sciistica ai piedi del Sempione, che un po' di neve la riceve dalla Svizzera, attraverso le gole della fascia di confine. Alla stazione di partenza c'è solo prato, alle quote più alte si scia. «*A partire da domani prevediamo il tutto esaurito*» dicono gli albergatori della località. Resti loro, perché dalle altre parti la situazione è proprio nera.

L'elenco degli impianti chiusi per mancanza di neve è lunghissimo. Comprende località di grosso nome. Formazza, Domobianca (unica fra le grandi ancora al palo di partenza: non ha mai funzionato neppure un giorno) la «piana di Vigezzo» accanto a centri minori: Cheggio, Baceno, Antino, Goglio, Druogno, Malesco. In Valle Vigezzo funzionano però un piccolo anello di fondo in valle Loana e il palazzetto del ghiaccio di Santa Maria Maggiore.

Le richieste — L'ultimo disperato grido di allarme è dell'azienda di promozione turistica dell'Ossola che proprio per questa stagione invernale aveva varato una grossa campagna promozionale di rilancio, anche per ricoprire l'immagine delle località più colpite dalle calamità naturali dell'agosto 1987. Si era cercato di incentivare le settimane bianche attraverso un abbattimento dei costi. Un'iniziativa che rischia di essere vanificata se non arriva la neve. L'Apt chiede quindi un ulteriore finanziamento da destinare alla promozione turistica. Fra i gestori degli impianti di risalita c'è ovviamente scoramento. Qualcuno comincia a parlare di chiusura. Altra richiesta dell'Apt il riconoscimento dello stato di calamità naturale.

Adriano Veilli

INCHIESTA - Continua il viaggio fra i «mali» del Maggiore

«Novara avrà l'ospedale su misura per il malato»

Lo promette il nuovo presidente - E aggiunge: «Un servizio infermieristico più puntuale»

NOVARA — Alessandro Giordano, preside di scuola media con una lunga carriera politica (è stato anche deputato in Parlamento), ha assunto da poco la presidenza dell'Usl 51.

La carica non è di quelle «facili» per i gravi problemi che assillano la sanità pubblica ma lui si è messo al lavoro senza lasciarsi impressionare dalla grande mole di cose da fare, di problemi da risolvere. L'urgenza maggiore è certamente rappresentata dalla situazione dell'ospedale di Novara, il secondo in ordine di grandezza di tutto il Piemonte, tormentato da tutta una serie di «malanni» che poi si riversano sul cittadino malato.

Ed è proprio a quest'ultimo che Giordano pensa. Vorrebbe far diventare il «Maggiore» un ospedale a misura di malato.

«*Problemi ce ne sono tanti* — dice — *ed è importante stabilire una scala di priorità. Con quale criterio? Partendo dalle cose che procurano i maggiori disagi ai degenti. Non dimentichiamo che sia l'Usl che l'ospedale esistono in funzione del malato. Io temo che si sia perso di vista tale rapporto. Bisogna fare in modo che tutti i servizi, l'attività stessa dei reparti vengano visti da ora in poi in funzione di chi è ricoverato*».

Alessandro Giordano

La carenza del «guasti» che affliggono l'ospedale Giordano se l'è fatta in cinque anni di presenza nell'assemblea dell'Usl. Ma la sua esperienza più in generale sulla sanità è di antica data: «*Negli Anni 70, quando ero in Parlamento e mi occupavo di due riforme (scuola media superiore e ricerca scientifica), seguivo anche con grande interesse la riforma della sanità. Era un argomento che mi attraeva e ne ho seguito sempre gli sviluppi. Il quadro della situazione locale è per me chiaro: le cose da fare, lo ripeto, sono tante e un po' per volta i problemi verranno avviati a soluzione. Una prima cosa, da fare subito, è la ridistribuzione del lavoro a tutti i livelli in funzione dell'efficienza e dell'efficacia. Un esempio? Prendiamo il servizio infermieristico: dovrà diventare più puntuale, preciso e sensibile proprio mediante una generale riorganizzazione che porti ad eliminare i vuoti di presenza accanto al malato*».

Ma la soluzione dei problemi non cozza con la carenza di mezzi economici? «*Le risorse che lo Stato mette a disposizione della sanità sono sicuramente inadeguate, questo lo so bene. Qualcosa però si può fare con un utilizzo più razionale dei fondi disponibili e, quello che più conta, individuando ed eliminando gli sprechi che purtroppo ci sono*».

Quanto agli interventi sull'ospedale, ce n'è qualcuno che si impone subito? «*Sempre tenendo conto del disagio dei degenti, c'è da prendere subito in esame l'accorpamento delle divisioni di ostetricia e ginecologia all'interno della struttura ospedaliera principale perché siano vicine ai reparti di pediatria*».

Marcello Sanzo

Astronomo novarese scopre supernova

(Servizio in altra pagina)

■ Boschi in fiamme

GHEMME — Un grosso incendio è divampato nella notte tra giovedì e venerdì nei boschi di Ghemme e Cavaglio. Il fuoco ha divorato gli abeti e le betulle in prossimità dell'autostrada A 26. L'allarme è stato dato verso le due del mattino da alcuni automobilisti in transito sull'arteria. Vigili del fuoco, volontari e carabinieri hanno avuto ragione delle fiamme dopo alcune ore di duro lavoro. L'ipotesi più probabile sull'origine del rogo è che questo sia stato di natura dolosa.

■ Incendio alla Cartiera

ROMAGNANO SESIA — Fiamme alla Cartiera Scott di Romagnano. Il fuoco ha interessato il reparto silentium provocando ingenti danni non ancora quantificati. Le fiamme si sono sviluppate alle 4 del mattino e solo alle 8 i vigili del fuoco accorsi con due autopompe e diversi mezzi sono riusciti a domare gli ultimi focolai. Sono in corso le indagini per stabilire le cause dell'incendio che pare sia da attribuire al surriscaldamento di un motore. Il pronto intervento dei vigili ha impedito che le fiamme si propagassero ad altri reparti.

■ Proteste sindaci Vergante

ARONA — Protestano alcuni sindaci del Vergante contro le società che lavorano alla costruzione dell'autostrada Voltri-Sempione. I pesanti autocarri adibiti ai movimenti di terra, attraversano i paesi causando danni alle cose e non pochi inconvenienti alla popolazione. «*A suo tempo ci fu promesso che sarebbero state create apposite piste di servizio, che in alcuni casi sarebbero poi divenute delle circonvallazioni*», dice il vicesindaco di Brovello Carpugnino Giuseppe De Stefanis. Vi sono ordinanze della Provincia sui limiti di velocità, di peso e di ingombro.

(m. b.)

E' stata installata ieri a Novara, nel quartiere Sant'Agabio

Prima centralina per l'aria

NOVARA — Ieri è entrata in attività la prima «centralina» per analizzare la qualità dell'aria a Novara. Le apparecchiature sono state installate in un locale della scuola media «Bellini» a Sant'Agabio. L'iniziativa è partita dal sindaco d'accordo con il dottor Eugenio Catania responsabile dell'igiene pubblica. I prelievi e le analisi sono curati dall'équipe tecnica del Laboratorio di sanità pubblica. I primi risultati si conosceranno nella giornata di oggi. A dodici anni dagli ultimi rilevamenti, si saprà così, almeno a livello di campione, che aria respiriamo. E' stata scelta la zona di Sant'Agabio perché questo è il quartiere a maggiore rischio per la presenza delle industrie ed il traffico di mezzi pesanti. Si teme addirittura un incremento di «Tir» (che risulterebbe insopportabile). Alcuni mezzi pesanti che non possono più accedere alle zone centrali di Milano ovvero ai depositi delle case di spedizione, sono già stati dirottati a Novara per le operazioni di sdoganamento. Se il fenomeno aumentasse nella prossima settimana, si arriverebbe alla paralisi del traffico.

Un tecnico di laboratorio alla stazione di rilevamento

Gli amministratori, ed il sindaco in prima persona, con l'assessore all'ambiente Alceo Orlandi stanno facendosi carico di un problema fin qui troppo trascurato. «*Quello di Sant'Agabio è un intervento parziale. Vogliamo capire quel che succede in un quartiere campione* — dice Armando Riviera —. *Poi, se sarà il caso prenderemo i necessari provvedimenti. La giunta intanto ha deciso di affidare subito ad una società specializzata di Milano lo studio per individuare la dislocazione delle centraline che dovranno controllare l'inquinamento atmosferico sul territorio comunale*».

Le apparecchiature installate a Sant'Agabio, consentono il rilevamento dell'anidride solforosa, del biossido d'azoto e il contenuto della polveri sospese nell'aria. I prelievi avvengono per l'intera giornata. I tecnici sono in grado di rilevare anche i valori di punta che si dovrebbero riscontrare al mattino alle 8,30 alle 9,30.

Queste attrezzature non sono certo il meglio di quanto offre oggi la tecnologia del settore. E' importante però capire qual è la situazione dopo un «vuoto» di analisi che durava da oltre un decennio.

Renato Ambiel

Rumore di musica

Un altro esposto contro la pianista di Novara perché disturba i condomini

NOVARA — Due anni fa il pretore decise di far porre i sigilli al pianoforte della giovane musicista che si esercitava per diverse ore al giorno disturbando i vicini di casa. Nel condominio di via Aosta tornò la pace quando Loredana Maresca ebbe a disposizione un nuovo pianoforte donatole da una ditta di strumenti musicali assolutamente silenzioso. La ragazza sentiva il suono in cuffia. Ma non era la stessa cosa. Così Loredana si trasferì in una mansarda dove riprese a suonare il pianoforte, quello vero. Sotto il tetto però d'inverno si moriva dal freddo e d'estate il caldo era insopportabile.

Ecco allora che i suoi genitori fanno girare una petizione fra i condomini, fissando un orario giornaliero di esercitazione: tre ore al mattino ed altrettante al pomeriggio. Sono tutti d'accordo tranne due famiglie. Sono quelle di Nicola Farrace che due anni fa inoltrò l'esposto dando il via al provvedimento del pretore a quello di Mauro Tibaldi. E' quest'ultimo il pensionato che ha inoltrato adesso un nuovo esposto al pretore «*perché la ragazza è tornata ad esercitarsi in casa con un nuovo pianoforte a coda ancora più insopportabile. Siamo alle solite. Personalmente non ho grandi problemi perché vado fuori casa ma con me vive un anziano di 88 anni e una moglie è sull'orlo dell'esaurimento. Così mi sono rivolto al magistrato affinché riporti la tranquillità nel condominio. Il dott. Farrace, autore del precedente esposto, non è più interessato alla cosa perché sta cambiando casa*».

Loredana Maresca ha ottenuto il diploma al conservatorio ma adesso sta proseguendo gli studi. Darà presto qualche concerto e per questo deve esercitarsi. Non sarà facile conciliare esigenze legittime ma così contrastanti.

r. a.

PREZZI SOTTO COSTO

Dal 31 gennaio all'11 febbraio 1989

il meglio con risparmio

nei supermercati

EXTRAMARKET®

NOVARA C.so Risorgimento - NOVARA Via Perazzi - BORGOMANERO V.le Kennedy - POMBIA Reg. Camporello - GALLARATE Via C. Noè
LONATE POZZOLO V.le Busto Arsizio- CASSANO MAGNAGO Via De Gasperi - VERCELLI V.le per Trino - DOMODOSSOLA Via Nosere
CREVOLADOSSOLA Via Sempione - PALLANZA Via S. Anna - INTRA Corso Mameli - GRIGNASCO Via IV Novembre - ROMAGNANO SESIA Via Novara
CIREGGIO DI OMEGNA - ARONA - VARALLO POMBIA - CUVEGLIO - BORSANO DI BUSTO ARSIZIO - NOVARA SUPERMERCATO DEL CENTRO-Baluardo Partigiani

Comunicazione effettuata in Comune Anderson

Re Biscottino e la regina Cunéta

Dalla Bassa novarese all'Ossola feste e sfilate di carri

Sua maestà il Carnevale

Nel capoluogo appuntamento oggi pomeriggio alle 14,30 con il monarca di «Biscottinopoli» - A Oleggio domani secondo corso mascherato - Nell'Ossola regnano «Togn della Motta» e la «Cia da Briona» - A Verbania discorso del «Rabadano» in piazza Mercato - A Omegna c'è il gran ballo sulla piazza

Arriva Re Biscottino con 25 mila torte

NOVARA — Per due giorni il carnevale «impazza» anche a Novara. Re Biscottino e la Principessa Cunéta (Enrico Tacchini e Claudia Conturbia) arrivano oggi alle 14,30 in piazza Cavour. Ad attenderli ci saranno maschere italiane oltre a quelle locali e della provincia. Preceduto dalla banda musicale e dai piffari di biscottinopoli, il corteo reale, attraverso corso Cavour, corso Mazzini, via Rosselli, giungerà in piazza della Repubblica. Qui, intorno alle 16, il sindaco consegnerà le simboliche chiavi della città al sovrano del carnevale che riceverà pure i doni portati dalle maschere rionali. Re Biscottino leggerà quindi il suo proclama cui seguirà la distribuzione di 25 mila tortine ai bambini.

Il carnevale avrà una appendice, tutta riservata ai più piccini, domani. Alle 15, infatti, al palazzetto dello sport, è in programma il ballo dei bambini con l'intervento di personaggi dello spettacolo e di animatori. Coppe e premi alle migliori maschere. Tutto finirà alle 16 con il rogo del Re.

Il comitato manifestazioni novaresi cui si deve questa nona edizione del rinato carnevale, ha invitato la cittadinanza ad una partecipazione attiva. Come? Intervenendo mascherati. Un appello raccolto da più parti. Singolare l'iniziativa di un salone di bellezza di via del Cottanco, quello di «Emanuela». Oggi la stessa direttrice (vestita da singara) e le lavoranti si presenteranno alla clientela in costume.

Oleggio — Seconda sfilata domani al Carnevale oleggese. Mentre domenica scorsa hanno dato spettacolo le Gugen Musik svizzere e le maschere regionali, la parte di prim'attori passerà alle attrazioni nostrane, con gruppi provenienti dal Nord Italia. Saranno in pista le Sici pazze di Basson, le ragazze Pop Pon di Azeglio, la Banda spettacolo di Figino Serenza, i frustatori di Ferno e i Magasciun di Oleggio.

La «settimana grassa» è entrata nel vivo da giovedì scorso, con il primo appuntamento del «Bebi Carnivé», organizzato dall'Assessorato alla cultura del Comune e dall'Ente Manifestazioni. Una merenda calda è stata offerta a più di trecento bambini; lunedì mattina Pirin e Mala saluteranno i venditori ambulanti del mercato; al pomeriggio si terrà il «Ballo dei bambini» alla palestra comunale. Il riparlo sarà sulla festa martedì: nel pomeriggio con l'elezione di Re Carnevalino, una rappresentazione in tema della Bottega dei ragazzi.

Domodossola — Coriandoli e maschere impazzano ormai da giorni tra le montagne ossolane, ma il gran giorno è fissato per domani. A Domodossola anche quest'anno si rinnova la tradizione carnevalesca che vuole le due popolari maschere cittadine, il «Togn della Motta» e la «Cia da Briona», uniti in matrimonio. Le formule dello sposalizio verranno pronunciate in dialetto locale dal caratteristico palco in legno che, come ogni anno, è stato collocato in Piazza Mercato.

Maschere cittadine ed altre sicuramente più al passo con i tempi potranno poi degustare la polenta con salamini preparata ad arte nei paioli del «polentatt». Nel pomeriggio le vie della città saranno percorse da mastodontici carri allegorici, sempre più curati nella realizzazione e nel messaggio satirico, dal Comitato organizzatore del carnevale, presieduto da Giuseppe Bossone, da bande musicali, gruppi folcloristici ed ovviamente dai «Togn» e dalla «Cia».

Ma in città sarà già da oggi pomeriggio coinvolta in una sarrabanda di suoni e colori. Dalla stazione domese partirà alle 17,30 "L'incredibile circo di Tirolo e Paciapulaster" che raggiungerà la centralissima Piazza Mercato dopo aver esibito per le vie e le piazze i suoi spettacolari personaggi.

Oleggio. Bambini su uno dei carri durante l'ultima sfilata

Coriandoli e saltimbanchi

Gozzano — Minestrone e salamini in piazza San Giuliano, grigliate e buon vino in via Regina Villa e tutti a ricevere il «Babaciu», la maschera tradizionale che riproduce in cartapesta la furbesca bonomia paesana, in arrivo alla stazione ferroviaria.

Verbania — Dopo l'apertura col teatro dialettale e la «giubilascia», il carnevale continua domani. Prima sfilata di carri e maschere il mattino, col discorso di Re Ciod in piazza Ranzoni. A mezzogiorno in piazze, quartieri, rioni, verranno preparate come per tradizione migliaia di porzioni di polenta e spezzatino, salamini, trippa, risotto, tortelli. Il pomeriggio seconda sfilata per le vie del centro e discorso del «Rabadano» in piazza Mercato.

Cannobio — Carnevale ambrosiano giovedì prossimo. Dopo la sfilata e la «supermerenda», ballo in maschera al Teatro Tenda. Sempre al Teatro Tenda, alle 21 serata danzante con «Anna e i ragazzi del Lago Maggiore».

Cerano — Antonio Ciaravaglia e Laura Sartorio, per la prima volta nei panni di Re Marsapon e regina Quidina, vivranno domani il momento di gloria: ad accompagnarli nel corteo carnevalesco saranno i ragazzi delle scuole.

Omegna — Domani giornata clou del carnevale con sfilata dei carri e dei gruppi mascherati e alle 16,30 il grande ballo in piazza con la distribuzione di dolci. Lunedì sera al Cinetestro Sociale spettacolo con i «Saltimbanchi di Viarigi».

A **Vespolate**, riprendendo una tradizione che risale ai tempi dei famosi carnevali di Novara, domani e martedì grande festa. Le sfilate si inizieranno alle 14,30 con in testa la maschera locale del «Panscia rusa» seguito dai carri. Ecco i titoli: «La difesa dagli attacchi dell'uomo alla fauna nordica», «Satira verde», «I corsari», «La corte orientale», «Battello sul fiume Mississippi», «L'attesa».

A **Borgolavezzaro** la sera del martedì grasso vi sarà un ballo mascherato per i ragazzi, con giochi e regali. A Garbagna, nel pomeriggio di oggi festa per le mascherine di tutti i paesi del Basso Novarese, con la distribuzione di premi. A **Tornaco** ad aprire la sfilata saranno due personaggi dell'Ottocento, seguiranno due carri allegorici. A **Granozzo** domani con Re Masucion e la Regina Gilin, impersonati da Claudio Guadrini e Stefania Rosigioni, sfilata di carri allegorici. Sono: «La chiocciola» e «La nave dei Vichinghi» che saranno seguiti da un «carro gastronomico».

FRANCONE
Il tuo Giocattolaio
«TUTTI IN MASCHERA CON FRANCONE»
Abiti - Novità - Scherzi - Cotillons
ingrosso e dettaglio
«NOLEGGIO ABITI»
NOVARA - Corso della Vittoria 31/A - Tel. 474.016 - 472.327

MUSIC HALL Jambo
SABATO 4 FEBBRAIO
Veglia di Carnevale
DOMENICA 5 FEBBRAIO
Ballo liscio con
RICKY RENNA
Tutti i venerdì ingresso gratuito alle dame
Tutti i giovedì serata giovani con i premi «Number One» trasmesso in diretta da Rete Italia TV ingresso gratuito

dancing discoteca mirage
ARONA - v.le Baracca - Tel. 0322 42134
MARTEDI' 7 FEBBRAIO
VEGLIA DI CARNEVALE PIEMONTESE
Grosse sorprese alle maschere più belle

Presentato in Svizzera il film sul salvataggio del tunnel

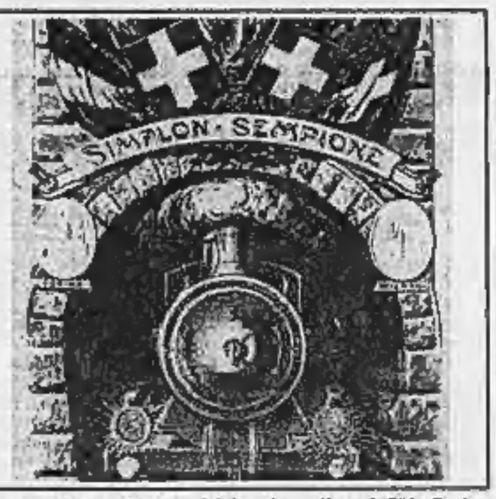
Il Sempione al festival

Il lungometraggio («Dynamit am Simplon») fra le pellicole della rassegna di Soletta - La pellicola ripercorre la vicenda degli ultimi giorni della guerra

SOLETTA (Svizzera) — Sempione e partigiani dell'Ossola in passerella davanti a tutta la Svizzera, a Soletta. Ma in questa occasione il progetto del nuovo traforo ferroviario non c'entra per nulla. Si è trattato invece di un film sul salvataggio della galleria operato nell'aprile del 1945 dai partigiani che hanno sventato il piano tedesco predisposto per far saltare il tunnel con il tritolo.

Nella versione originale la pellicola del regista zurighese Werner Schweizer si intitola «Dynamit am Simplon», ossia «Dinamite al Sempione». Il lungometraggio, della durata di un'ora e mezzo, è stato presentato alle Settimane del cinema svizzero a Soletta. Il film ha ricostruito con meticolosità storica il drammatico intervento dei «garibaldini» di Mirko Scrittori e «Bill» Bensi che riuscirono ad impadronirsi di 66 tonnellate di tritolo evitando così il disastro.

Nel preparare il soggetto, il regista, che si è avvalso della collaborazione della locarnese Francesca Snider, ha consultato i protagonisti di allora e lo storico della Resistenza ossolana Paolo Bologna. Gli esterni sono stati girati in una piccola stazione della Svizzera che appare molto simile a quella di Varzo.



Una cartolina con il traforo del Sempione edita nel 1906 a Zurigo

Secondo alcune testimonianze l'ordine di non procedere alla demolizione sarebbe stato impartito personalmente dal generale Karl Wolff, comandante in capo delle SS in Italia, durante un colloquio con le autorità elvetiche ad Ancona, ed in particolare con il maggiore Max Waibel del controspionaggio della confederazione.

Secondo altri nella vicenda ha avuto un ruolo importante il controspionaggio svizzero, sia tramite il maggiore Waibel che controllava tutte le mosse di Wolff sul territorio della confederazione, sia tramite alcuni funzionari delle ferrovie elvetiche che operavano a Domodossola come informatori a favore del loro esercito. Determinante rimane comunque l'apporto operativo del «commando» della formazione partigiana «Comoli» che compì un'azione militare per impossessarsi dell'esplosivo.

Teresio Valsesia

L'iniziativa di una pediatra di Verbania

Un premio per ricordare la Formazza dei Walser

Saggistica, poesia e narrativa - Tutte le opere entro il 15 marzo

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — La storia di un premio, la storia di una donna. Annachiara Berra Morrica parla della «sua» Formazza come una madre al figlio. Della valle s'è innamorata trent'anni fa e lo ricorda come se fosse ieri, con lo stesso entusiasmo, la stessa passione. Annachiara è napoletana, nutrita dal sole della Carnia e dalle nebbie padane: «*Il lavoro di mio padre, funzionario statale, ci ha obbligati a una vita itinerante*».

Ma istruttiva e formativa, fino alla laurea in medicina, con specializzazione in pediatria.

Incontriamo la dottoressa nel suo studio di via Balestini. Alle pareti, tra attestati e disegni dei suoi piccoli clienti, pende anche il suo rosso cappello frangiato d'oro: «*Il ricordo dell'Università, bei tempi quelli...*».

Annachiara Morrica pensa di aver poco da raccontare, sfiora appena se stessa e vola sulle sue Formazza, fra i walser, le montagne, i prati.

«*Ed ecco perché ho pensato a un premio: questa valle deve essere conosciuta. E' bella perché incontaminata, chiara e in cima al mondo*».

Il premio è nazionale ed è già arrivato, con l'89, alla sesta edizione.

Saggistica, poesia e narrativa dei primi quattro anni sono diventate un volume snello e piacevole da leggere. Racconti brevi, anche struggenti, come la storia di un uomo che muore solo e le sue montagne promettono di trasformarlo in pietra, «come un dio».

Annachiara Berra Morrica

Il premio ha avuto un inizio faticoso, è nato povero, con la sola adesione dei soci scrittori.

Poi, come sempre succede, la cultura trova sostegni: il Cai, le Comunità montane Antigorio e Formazza, la Provincia di Novara, la Regione Piemonte, le banche di Novara, Intra e Caripio, la libreria Margaroli. Tutte le opere debbono essere inviate entro il 15 marzo a Verbania, segreteria del Premio «Val Formazza», casella postale 28044. Quanto il primo premio? «*Come al solito niente denaro* — risponde la dottoressa Morrica —, *un fine settimana per due persone in val Formazza. Esiste forse qualcosa di meglio?*».

Aldo Popaiz

TECHNOSPORTS
NOVARA - B.DO PARTIGIANI 2 - TEL. 0321/398.936
★ SALDI ★
ABBIGLIAMENTO CITTA' - ABBIGLIAMENTO SCI - FELPE - MAGLIONI - CAMICIE - SCI - SCARPONI - GIACCHE A VENTO - TUTE SCI - DOPOSCI
DAL 23 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 1989
EFF. ICOM. L. 80

■ Musica rinascimentale

NOVARA — Nella Chiesa di Sant'Eufemia, questa sera alle 21, a conclusione del ciclo culturale «Millenaria Presenza», si terrà un concerto di musiche rinascimentali. Si esibirà la Corale Universitaria di Torino in collaborazione con la «Bottega Musicale». Nel corso della manifestazione verranno eseguite musiche di De Anchieta, De Morales, Navarro, Ceballos, Guerrero, De Victoria. Ingresso libero. *(r. s.)*

■ Concerto di chitarra

NOVARA — Secondo pomeriggio, per i «Concerti del Conservatorio». Nel salone di via Monte S. Gabriele, oggi alle 17,30 si esibirà il chitarrista genovese Stefano Grondona, insegnante al Conservatorio di Novara. Giovane di età (ha 30 anni) vanta al suo attivo una lunga serie di concerti e di successi in manifestazioni europee. Eseguirà musiche di Bach, Aguado, Henze e Giuliani. *(r. s.)*

■ Teatro a Stresa

STRESA — La stagione teatrale stresiana si conclude mercoledì prossimo con il capolavoro di Georges Feydeau «La palla al piede» al teatro di Palazzo dei Congressi. Con la regia di Armando Pugliese, saranno di scena Arnoldo Foà, Mila Vannucci, Marilù Prati. Una commedia del tutto affascinante. Questi i prezzi dei biglietti: 18 mila il primo settore, 15 mila il secondo. *(a. c.)*

■ Concerto Pino Daniele

NOVARA — C'è molta attesa negli ambienti musicali dei giovani a Novara per il concerto di Pino Daniele. E' in programma il 17 febbraio al palasport novarese di viale Kennedy per la rassegna «Tre voci d'inverno» organizzata dall'Assessorato alla cultura. La prevendita dei biglietti (22 mila lire) è iniziata in alcuni negozi di dischi e librerie specializzate di Novara, Borgomanero, Galliate, Trecate, Omegna e Vercelli. *(r. a.)*

■ La festa di Sant'Agata

CEPPO MORELLI — Si festeggia oggi a Mondelli, la frazione più alta del comune in Valle Anzasca, la tradizionale festa di Sant'Agata. Mondelli, che domina dall'alto dei suoi milleduecento metri l'abitato principale, il raggiungibile anche con una strada che tra poco toglierà dall'isolamento la frazione ancora abitata tutto l'anno. *(c. b.)*

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: La sottile (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Un pesce di nome Wanda. Ore: 16.05; 20.10; 22.15.
FARAGGIANA: Compagni di scuola, con Carlo Verdone. Ore 20; 22.15.
VITTORIA: Scommessa con la morte, con Clint Eastwood. Ore 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.15.
VIP: Caruso Pascoski di padre polacco. Ore: 14.15; 16.05; 18.15; 20.15; 22.15.
ARALDO: Chi ha incastrato Roger Rabbit. Ore: 20.15; 22.15.
SACRO CUORE: Mignon è partita. Ore 20; 22.

ARONA

MODERNO: Compagni di scuola. Ore 21.30.
S. CARLO: Pinocchio. Ore 21.

BELLINZAGO

VANZONI: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Se lo scopre Gargiulo. Ore: 20; 22.
NUOVO: Caruso Pascoski (di padre polacco) Ore 20; 22.
PICCOLO: L'orso. Ore: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: non pervenuto.

DOMODOSSOLA

CORSO: Scommessa con la morte, con Clint Eastwood. Ore 20.30; 22.30.
CINE 1: Conglundone di due lupi. Ore 20.30; 22.30.

GATTINARA

ITALIA: non pervenuto.

GHEMME

ITALIA: Fantozzi va in pensione. Ore: 20; 22.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Prima di mezzanotte.
ORATORIO: Palla alla conquista del mondo

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Fantozzi va in pensione. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Una sirenetta donna in calore (luce rossa). Ore 20.15; 22.15.
ARISTON: Betrayed (tradita). Ore 20.15; 22.30.
VIP: Alien nation. Ore 20.30; 22.30.
SOCIALE (Intra): SOS fantasmi. Ore 20.30; 22.30.
SOCIALE (Palanza): Il trullo del passero, con Ornella Muti. Ore 20; 22.15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Compagni di scuola.
ASTORIA: Caruso Pascoski (figlio di padre polacco).
MARCONI: Cocktail.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45: Garnago, corso Italia. Dalle 8.45 alle 20.15: Bicocca, via Storesca.

IN PROVINCIA

ARONA - Negri.
CASTELLETTO TICINO - Piccio.
BORGO TICINO - Galliarati.
MERGIANO - Monti.
VERBANIA (Intra) - Clavico.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara**: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.84.01/2-Fax 36.391; **Domodossola**: via Ferrara 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania**: via De Bono 57, tel. (0323) 43.435.

AFFITTASI
CAPANNONE
UFFICI
SERVIZI
mq 900 a
SORISO
Tel. 0321 20.081

HAI UNA PERSONA ANZIANA
che non puoi accudire a casa, anche con un leggero handicap?
SAREI DISPOSTA ACCUDIRLA
al mio domicilio
Telefonami:
ALMENO 0322 / 900.847

Camping
Lago Maggiore
Domodossola
CERCA GERENTE
per spaccio alimentare
Apertura stagionale
Tel. 0322 497.038

TUTTE LE SERE SPETTACOLI
Ingresso consumaz. L. 10.000
BALLERINE SEXY STRIP
NIGHT CLUB
NOTTE D'ORIENTE
Pombia (NO) - Tel. 0321/956.298

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA AIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE
IRMAC VIA ROLFO 1 - TEL. 011/56

CANTIERI NAUTICI SOLCIO spa
ASSUMONO
per ufficio approvvigionamento e programmazione lavori
DIPLOMATO
o con titolo scuola superiore. Max 30 anni - esperto.
TEL. 0322 77.861

JAZZ PUB
ALZATE DI BOMBO (NO) - S.S. 229
Sabato 4 Febbraio
Grande Jazz
GIANNI BASSO QUARTET
Martedì 7 Febbraio
TUTTI ALL'ARREMBAGGIO ALLA TAVERNA DEL PIRATA
Presso il Jazz Pub
E' GRADITO IL COSTUME PIRATESCO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli indagini infedeltà
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino

Sabato 4 Febbraio 1989
RITORNO AGLI ANNI '20
Festa di carnevale

Superbuffet
Animazione
Orchestra Dixieland
Giochi e Premi
Soggiorni promozionali
Per informazioni e prenotazioni tel. 0322/90191 - 905632
Fax 0322/9056350Telex 223342
Hotel San Rocco
★★★★★
28016 ORTA San Giulio (NO), Via Gippini 11

Un documento sulle presunte dichiarazioni di Di Palma

Esposto contro la Baraggia la Provincia chiede indagini

Quattro consiglieri dc hanno votato contro - Il Consorzio: «Una strumentalizzazione»

VERCELLI — Il Consiglio provinciale è intervenuto con un ordine del giorno sulle presunte dichiarazioni che l'ex direttore del ministero dei Lavori Pubblici Gabriele Di Palma (ricercato per lo scandalo delle «carceri d'oro») avrebbe fatto sul Consorzio di Bonifica della Baraggia Vercellese.

Una vicenda che ha già portato ad un esposto del parlamentare comunista Wilmer Ronzani alla procura della Repubblica e ad una denuncia per diffamazione. L'esposto è stato presentato contro il Consorzio di Bonifica della Baraggia; la denuncia, dallo stesso Consorzio nei confronti del direttore del giornale valsesiano che pubblicò per primo la notizia.

In sostanza, secondo il giornale, Gabriele Di Palma avrebbe confidato ad alcuni testimoni, durante una visita in provincia, l'interesse della mafia nella costruzione di due dighe della Baraggia sui torrenti Ingagna e Ravasanella.

La diga sull'Ingagna è proprio quella appena ultimata, contestatissima da una parte dell'opinione pubblica e da alcune amministrazioni comunali, ma definita di importanza «fondamentale» dai rappresentanti di altri Comuni che fanno parte del Consorzio. Dal canto suo, la Baraggia ritiene questo «caso» «tutta una montatura».

Il Consiglio provinciale ha discusso a lungo l'opportunità di intervenire prima persino che, quando, fatto (su proposta del partito repubblicano), la democrazia cristiana ha preso le distanze: in parte (3 consiglieri) si è astenuta, in parte (4 consiglieri, compreso il presidente della Provincia Raimondo Cantono) ha votato contro il documento proposto dai pri. Non era presente in aula nessun consigliere del psi.

L'ordine del giorno è passato con i 13 voti favorevoli di pci, pli, psdi, verdi, repubblicani e missini.

Il documento del Consiglio provinciale osserva che «*mai prima d'ora la nostra terra era balzata agli onori della cronaca nazionale per vicende di questo tipo che sono in stridente contrasto con la cultura civile e vercellese*». E quindi sollecita «*l'opinione pubblica, le autorità competenti e le forze politiche ad un'attenta vigilanza affinché eventuali fenomeni negativi vengano stroncati*».

L'ordine del giorno conclude auspicando «*un definitivo chiarimento da parte della magistratura*».

Questa la replica del presidente del Consorzio della Baraggia, Carlo Golo: «*L'ordine del giorno presentato dal consigliere provinciale repubblicano Governato è pressochè identico a quello discusso dal consiglio comunale di Biella su iniziativa di un altro consigliere del pri, Barazotto, collaboratore del giornale Notizia Oggi. E' evidente che si tratta di una strumentalizzazione in favore del giornalista querelato, in prossimità del processo. Stupisce pertanto che qualificati rappresentanti politico-amministrativi possano prestare fede ed assumere atti conseguenziali su presunte dichiarazioni dell'ingegner Di Palma raccolte da presunti testimoni nel 1985 e rese pubbliche soltanto attraverso un esposto nel 1988*».

Enrico De Maria

■ Le tumulazioni al cimitero di Billiemme

VERCELLI — Le proteste dei cittadini per il carente servizio di tumulazioni al cimitero di Billiemme rimbalzeranno in Consiglio comunale.

Il comunista Teresio Pareglio ha infatti rivolto un'interrogazione al sindaco, facendo osservare questo disagio, acuito soprattutto nel fine settimana, visto che di sabato, come in altre città, non si fanno tumulazioni.

Ieri due banditi hanno assaltato la sede della Popolare di Novara

Bianzè, rapina in banca

Poco dopo le 11 sono entrati negli uffici fingendosi clienti ed hanno tramortito la guardia giurata - Sotto la minaccia di una rivoltella il direttore ha dovuto consegnare 15 milioni

BIANZE' — Rapina agli uffici della Banca Popolare di Novara, ieri, poco dopo le 11: due banditi hanno sorpreso la guardia giurata, l'hanno tramortita e, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare il denaro dal direttore. Il bottino è stato di 15 milioni.

Ieri mattina, a quell'ora, nella filiale bancaria di via Massimo d'Azeglio 15 c'erano soltanto il direttore, Domenico Salussoglia, di 39 anni, residente ad Alice Castello, il cassiere Teresio Sarino, 55 anni, di Santhià e l'impiegata Paola Dal Col, ventenne, di Aosta.

Due uomini, fingendosi clienti, sono entrati negli uffici e sono riusciti ad eludere la sorveglianza della guardia giurata che è stata tramortita con un colpo alla testa. Si sono impadroniti della sua rivoltella e si sono diretti verso gli sportelli.

I due banditi hanno agito rapidamente tanto che il direttore e gli impiegati non sono riusciti a dare intempo l'allarme. Uno dei rapinatori si è avvicinato al direttore della banca e gli ha intimato: «*Dammi i soldi e non fiatare*». Domenico Salussoglia non ha potuto far altro che ubbidire. Ha aperto la cassaforte prendendo il denaro e lo ha consegnato al bandito.

I due rapinatori, messo il bottino in un sacchetto, sono usciti di corsa dalla banca. Poco distante avevano parcheggiato una «Thema» (presumibilmente rubata) e con questa si sono diretti verso Cigliano.

Nei pressi dello svincolo del casello autostradale, i due banditi hanno abbandonato l'auto usata per il colpo e si sono allontanati su una vettura «pulita».

Bianzè, dunque, continua ad essere nel mirino della malavita. Rapine sono avvenute negli anni scorsi ai danni degli uffici della Cassa di Risparmio di Vercelli; la Banca Popolare di Novara, invece, era stata assalita dai banditi pure due volte, ma a Borgo D'Ale. Da alcuni anni per le banche e gli uffici postali della Bassa le rapine costituiscono un incubo; l'autostrada lambisce i vari paesi ed è una facile via di fuga per i banditi.

n. o.

■ Traffico d'auto rubate nel Vercellese

VERCELLI — Un traffico d'auto rubate e riciclate è stato scoperto dalla Polstrada tra il Vercellese e il Salernitano: gli uomini del vicequestore Vincenzo Rosso hanno recuperato in zona otto «Mercedes»; altre venti vetture sono state recuperate in Campania. L'operazione, che ha preso l'avvio nel settembre scorso, ha portato all'arresto di tre persone: un vercellese, di cui non è ancora stato reso noto il nome, e due salernitani, zio e nipote, Gaetano e Giuseppe Strianese che contraffacevano i numeri di telaio delle auto. Le vetture, di grossa cilindrata, venivano rubate al Nord e poi spedite al Sud dov'erano opportunamente «truccate». Da tempo gli uomini della Polstrada sono impegnati nelle indagini per stroncare il traffico di auto rubate. I collegamenti tra il Vercellese e il Salernitano sono emersi quando agli uffici cittadini della Motorizzazione civile è stata presentata la richiesta di immatricolazione di una «Uno»: i documenti non hanno superato i controlli e seguendo questa traccia gli agenti hanno scoperto i responsabili della contraffazione dei numeri di telaio. Di qui l'operazione che ha portato agli arresti. *(r. m.)*

Un centro commerciale prenderà il posto del vecchio cinema

Trino, un «Mega» nell'ex Astor

TRINO — Il conto alla rovescia per il centro commerciale che sorgerà a fianco dell'attuale supermercato di viale Galileo Ferraris è già cominciato. Manca a questo punto soltanto la firma della convenzione fra il Comune e gli imprenditori della «Commerciale Lombarda», dopodichè l'amministrazione comunale potrà chiedere alla Regione di variare il piano regolatore e partire con i lavori.

Salvo imprevisti, i lavori per la costruzione del centro dovrebbero partire entro la primavera del '90 per poi essere ultimati in non più di sei mesi, in tempo forse per inaugurare la struttura nel Natale del prossimo anno.

L'idea del nuovo insediamento nasce dall'ampliamento del supermercato ricavato nei locali dell'ex cinema Astor, che porterà ad 850 gli attuali 250 metri quadri di superficie di vendita.

La vera novità è però rappresentata da un'area di 1500-1700 metri quadri sul cui utilizzo molte possibilità sono aperte: si pensa soprattutto ad una piccola galleria commerciale sul modello «Mega», con una serie di negozi specializzati ai quali non è escluso possano affiancarsi servizi extracommerciali: uno sportelli di banca, assicurazioni, uffici postali.

Negli incontri dei mesi scorsi sia l'amministrazione comunale sia le organizzazioni di categoria hanno ribadito le garanzie per i commercianti trinesi: priorità quindi agli esercenti locali che intendessero iniziare una nuova attività od eventualmente aprire un secondo negozio sfruttando i locali della nuova struttura.

Il nuovo centro commerciale nasce con un occhio di riguardo al problema della viabilità. A fianco di negozi e supermercato centrale è previsto infatti un grande parcheggio di 2500 metri quadri per facilitare l'accesso ai punti vendita.

Non va inoltre dimenticato che i progettisti prevedono per l'intera area uno sbocco in piazza Garibaldi, possibile sede futura del mercato ambulante, che sarà collegata al centro attraverso via Giovanni XXIII.

E' difficile prevedere gli effetti che l'apertura del nuovo centro provocherà nella realtà economica trinese ma il solo supermercato centrale richiederà l'assunzione di 10 dipendenti stabili addetti alla vendita.

Se non altro una piccola goccia nel mare della grave crisi occupazionale che affligge sempre più la città.

Alessandro Bianchi

■ La lotteria della Lega antitumori

VERCELLI — E' andata al biglietto numero 27.642 la «Croma» messa in palio come primo premio della lotteria indetta dalla sezione provinciale di Vercelli della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Sono stati estratti altri 19 tagliandi. Vediamo gli altri premi principali: una moto «125» è andata al tagliando n. 54.182; una giacca di volpe al numero 24.983; un salotto Alazzone con due poltrone al numero 46.510; un televisore a colori al numero 23.881; un motorino Garelli al numero 23.320. *(g. b.)*

L'ha proposta al ministro della Difesa l'on. Wilmer Ronzani

Una medaglia per Vinci

VERCELLI — Dopo aver interrogato i due arrestati per la sanguinosa rapina di sabato a Greggio, il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Scalia attende il rapporto dell'Arma per formalizzare l'istruttoria.

Intanto, il parlamentare comunista Wilmer Ronzani ha scritto al ministro della Difesa Valerio Zanone proponendo il conferimento di una medaglia al valor militare alla memoria dell'appuntato Salvatore Vinci. L'onorevole Ronzani ha chiesto pure un'onorificenza per il maresciallo Antonio Scino, sfuggito a stento all'agguato mortale.

Nonostante le affermazioni contrarie di Geraldo Mocciola (*«Quando è incominciata la sparatoria, io mi sono gettato in un fosso»*) sembra assodato che abbiano fatto fuoco tutti e tre i rapinatori: sarà comunque la perizia balistica disposta dal magistrato inquirente a stabilire quali e quanti colpi sono stati sparati sulla strada che da Villarbolt porta a San Giacomo Vercellese.

Salvatore Vinci

Secondo una ricostruzione attendibile dei fatti, Maurizio Incaudo, seduto sulla sua «Toyota», ha estratto, a tradimento, la pistola d'ordinanza dalla fondina ascellare e ha sparato verso Vinci senza nemmeno girarsi, appoggiando l'arma sulla spalla sinistra. Vinci era vicino alla ruota posteriore sinistra del fuoristrada: è stato colpito e ha cercato di reagire: Incaudo gli ha sparato altre tre volte con la semiautomatica, è stato affiorato da tre colpi Vinci (gli hanno forato il giubbotto senza ferirlo), dopodichè ha imbracciato il fucile a pompa per dare il colpo di grazia all'appuntato, che ormai era già morto.

Nello stesso istante, trenta metri più in là, Chieppa e Mocciola stavano inseguendo, armi alla mano, il maresciallo Scino che, mentre correva per cercare aiuto, stava tenendo pure il conto dei colpi sparati: la sua arma aveva solo i 15 colpi del caricatore, mentre gli altri erano armati di pistole e di fucile. Scino, difatti, ha fatto fuoco solo sei volte. Visto che la prima parte della fuga è stata fatta sulla strada, mentre Mocciola continuava l'inseguimento a piedi, sparando con una «Magnum», Incaudo e Chieppa sono saliti sulle rispettive auto (la Toyota e la Peugeot) per raggiungere più in fretta il sottufficiale che, a quel punto, s'è lanciato attraverso i campi. Poi, l'arrivo dello scuolabus, carico di bambini, lo ha salvato.

Sulla strada della tragedia qualcuno ieri ha deposto un mazzo di fiori, per ricordare (sono parole di Ronzani a Zanone) «*un carabiniere serio, rigoroso, coraggioso, legato all'Arma, alle istituzioni e alle leggi*».

e. d. m.

La città ricorda al Dugentesco l'esordio del grande tenore leccese in «Traviata»

Oggi il memorial Tito Schipa

Il 4 febbraio 1909 lo storico battesimo al Politeama Facchinetti di via Laviny - Saranno proposti incisioni e filmati con le testimonianze di Giorgio Gualerzi, Giuseppe Pugliese e don Dante Destefanis - Inizio alle 16,30

Una foto che risale al 1935, quando Tito Schipa aveva 47 anni

VERCELLI — Un Tito Schipa inedito, «tombeur des femmes» e compositore di musica sacra, un ritratto disegnato a mezza strada tra il pubblico e il privato ad 80 anni esatti dal debutto del celebre tenore sul palcoscenico del politeama Facchinetti.

Il 4 febbraio del 1909, infatti, un certo signor Bergonzini, di professione tenore, diserta la piazza di Vercelli e, per le rappresentazioni di «Traviata», lo sostituì, all'ultimo momento, Raffaele Attilio Amedeo Schipa, poco più che ventenne, ma già in grado di strappare applausi a profusione alla platea.

Oggi, 80 anni più tardi, la Società del Quartetto e l'assessorato alla cultura del Comune hanno voluto celebrare la ricorrenza affidandosi a registrazioni e filmati d'epoca, ma anche alle testimonianze dirette di chi ha vissuto ogni giorno accanto al tenore pugliese. Al Salone Dugentesco, oggi pomeriggio, alle 16,30, sono stati invitati Diana Borgna, che fu la compagna di Tito Schipa dopo che questi, per ottenere il divorzio dalla prima moglie, le consegnò quasi per intero il suo patrimonio miliardario; Giorgio Gualerzi, critico musicale; Giuseppe Pugliese, direttore artistico della Società del Quartetto, e don Dante De Stefanis, responsabile dell'Accademia Centoria di Vercelli, a cui Schipa inviò una partitura, autografa, per musica sacra, proponendogli di musicarla. Ma don Dante non ci riuscì: il tenore aveva scritto le parti improntandole sui suoi registri vocali. Non si trovò mai nessuno in grado di eseguirla.

Tra gli ospiti al Salone Dugentesco non ci sarà, invece, Tito Schipa junior, impegnato in una serie di registrazioni con la Rai. Il figlio del cantante leccese ha però inviato a Vercelli molti filmati che ritraggono il celebre padre in palcoscenico.

Dopo il debutto al politeama Facchinetti, Schipa tornò ancora spesso a Vercelli e la città ebbe modo di chiacchierare della sua fama canora e di quella di affascinante dongiovanni.

Sulla locandina che invita all'incontro di oggi, un nuovo appuntamento della serie organizzata dalla Società del Quartetto per celebrare i «grandi» del mondo della lirica, compare l'immagine del palcoscenico che tenne a battesimo Tito Schipa. E' un ricordo affettuoso del vecchio teatro di via Laviny.

Roberta Martini

Hockey, l'Amatori parte comunque favorito

L'incognita Thiene

VERCELLI — Ancora una trasferta, non difficile ma neppure priva di incognite, per l'Amatori che gioca stasera a Thiene la seconda partita del girone di ritorno della «regular-season». I vercellesi, che stanno attraversando un momento d'oro, vogliono agganciare le primissime piazze e una vittoria, stasera a Thiene consentirebbe loro di preparare adeguatamente (anche dal punto di vista psicologico) il grande scontro casalingo di sabato prossimo con il Seregno.

Sulla carta, stasera non dovrebbe esserci storia. L'Amatori, con 20 punti, è ormai a ridosso delle prime mentre il Thiene arranca in fondo alla classifica con appena 7 punti all'attivo. Inoltre i vercellesi hanno ritrovato un attacco devastante (44 gol nelle ultime tre gare), che non dovrebbe lasciare scampo alla non certo invulnerabile difesa dei veneti.

Ma, sulla loro pista, i giocatori di Saccardo hanno rendersi pericolosi: la settimana scorsa hanno visto un importante spareggio-salvezza con il Bassano e un successo sui gialloverdi varrebbe oro. Il Thiene, che è quart'ultimo, può disporre di uno straniero bisonato, Carlos Moreta, e di un altro atleta extraeuropeo assai pericoloso in contropiede, Cocinero. E l'Amatori, che ha sempre pensato contro le ultime della classe (esclusa la trasferta di sabato scorso a Pordenone) dovrà guardarsi dalla voglia di riscatto di una formazione che giocherà il tutto per tutto.

Ma i gialloverdi sono tranquilli e concentrati. Claudio Fietta può contare su tutti i titolari che, nelle ultime partite, hanno davvero convinto e, a tratti, entusiasmato. Il banco di prova di stasera è abbastanza impegnativo (ma non insormontabile), mentre la prima gara della verità di questo girone di ritorno è quella che attende i vercellesi sabato prossimo, al palasport di via Restano.

Tuttavia l'Amatori dovrà arrivarci con il massimo dei punti disponibili, facendo quindi il pieno anche stasera. Un secondo successo consecutivo in trasferta rasserenerebbe anche il clima sulla dirigenza, sempre perturbato per le note questioni finanziarie. Dice il presidente Tommaso Diglio: «*All'orizzonte non spunta nessun nuovo sponsor. Auguriamoci che i risultati ed il relativo entusiasmo smuovano qualcosa per il prossimo campionato*».

r. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Homeboy, con Mickey Rourke

NUOVO ITALIA: Un pesce di nome Wanda.

PRINCIPE: Alien Nation.

VIOTTI: Cocktail, con Tom Cruise.

BELVEDERE: stasera, ore 20 e ore 22, U2 Rattle and Hum (Dolby stereo).

DANCING «LE ACACIE» (corso Rigola 128, tel. 53.659): serata danzante con l'orchestra «Jolly».

GATTINARA

ITALIA: Don Bosco.

GHEMME

ITALIA: Compagni di scuola, di e con Carlo Verdone.

FARMACIE

Usl 45 — Vercelli: *Dr. Elena Dellavalle* via Mirelli, via Lanza 7, tel. 53.926.

Usl 80 — Grignasco (No): *Dr. Pierguiseppe Borsa*, piazza Cavicchi 2, tel. (0163) 417.113.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 66.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

(turno domenicale che inizia alle 14,05 odierne)

Agip, tangenziale SS 31; **Mobil**, via Viviani; **Esso**, piazza Cugnolio; **Fapli**, via Walter Manzone 16; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Erg**, via Walter Manzone; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso Marcello Prestinari.

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

MUSEI

Borgogna: chiuso.

Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

BIBLIOTECA CIVICA (via Cagna 6, tel. 59.61): da lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 29, tel. (0161) 66.062-54.747.

Publikompass Pubblimedia, via Fratelli Lavmy 47, tel. (0161) 58.090.

Dal 2/2 al 18/2 per decine di prodotti alimentari e non compri 3 confezioni e ne paghi solo 2. Pari ad uno sconto del 33%!!

DOPPIA SPESA

TRIPLA RESA.

ECCO ALCUNI ESEMPI

SOTTILETTE KRAFT
x 10 pz. g 200
1 conf. £. 2.070
3 conf. £. 4.140 al kg £. 6.900

OLIO SEMI MAIS GIGLIO ORO CARAPELLI
L 1
1 conf. £. 2.300
3 conf. £. 4.600 al L £. 1.533

PASTA SEMOLA ITALPASTA
kg 1
1 conf. £. 1.440
3 conf. £. 2.880 al kg £. 960

BISCOTTI RINGO FAMIGLIA
(vaniglia - cacao)
g 330
1 conf. £. 2.990
3 conf. £. 5.980 al kg £. 6.040

CAFFÈ MESETA BLU
g 250
1 conf. £. 2.750
3 conf. £. 5.500 al kg £. 7.333

ACQUA MINERALE NATURALE BOARIO PVC
L 1,5
1 conf. £. 540
3 conf. £. 1.080 al L £. 240

COCA COLA BOTTIGLIA v.p.
L 1
1 conf. £. 1.180
3 conf. £. 2.360 al L £. 787

SHAMPOO ERBAVIVA
(capelli normali - grassi - baby)
ml 300
1 conf. £. 2.850
3 conf. £. 5.700 al L £. 6.333

CARTA IGIENICA COOP
x 10 rotoli
1 conf. £. 2.900
3 conf. £. 5.800

COLLANT CABIFI DALLAS/YOUNG GIRL
(taglie e colori assortiti)
1 conf. £. 1.400
3 conf. £. 2.800

cpl coop

ARONA - Via Monte Pasubio, 10
LUINO - Via Ghiringhelli, 1
BORGOSESIA - Via Vittorio Veneto, 83
DOMODOSSOLA - Piazza Matteotti, 11
DOMODOSSOLA - Via Cassino, 12
NOVARA - Corso della Vittoria, 35
GALLIATE - Via Novara, 15
CAMERI - Via Novara, 54
CASTANO PRIMO - Via Trieste, 1
VERCELLI - Piazza Gallisi, 8
TRADATE - Centro Commerciale Strada Statale Varesina Angolo Via Monte S. Michele

Manovre dimostrative in Baraggia della Brigata Goito

Una battaglia per finta

Carri armati, elicotteri, campi minati, fumo e cannonate: tutto in onore del capo di Stato maggiore dell'esercito portoghese - Gli aviatori hanno dato forfait

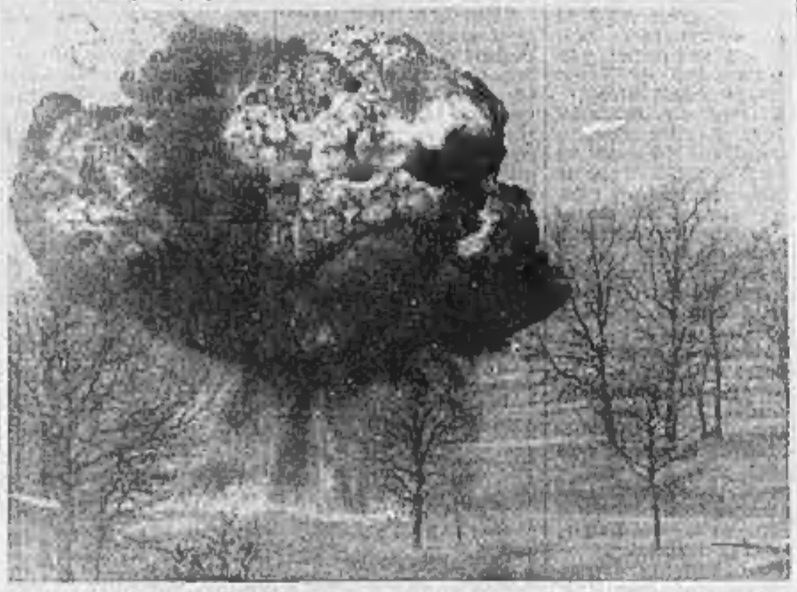
DAL NOSTRO INVIATO

CANDELO — All'appuntamento sono mancati solo i quattro aerei F.104. Colpa delle brutte condizioni atmosferiche in quota. Gli aviatori, che avrebbero dovuto dare il loro appoggio tattico ravvicinato ai bersaglieri della Goito, hanno dato forfait. Per fortuna «Candelo '89» è stata solo un'esercitazione dimostrativa e gli «azzurri» hanno vinto lo stesso anche senza i caccia, altrimenti le truppe, impegnate in un combattimento ravvicinato con il nemico (gli «arancione») se la sarebbero vista brutta.

Le manovre in Baraggia, quest'angolo di brughiera molto spettacolare dove si sarebbero potuti girare senza problemi anche tutti i film di Rambo, sono state organizzate per dimostrare come e in che modo si può prima bloccare e poi distruggere una puntata offensiva nemica. Un'operazione studiata nei minimi particolare che ha avuto un ospite illustre: il generale Firmino Miguel, capo di Stato maggiore dell'esercito portoghese, da ieri a Milano in visita al 3° Corpo d'armata. Lo hanno accompagnato il generale Pietro Giannattasio, comandante del 3° Corpo d'armata e il generale Luciano Fordani, comandante della Brigata Goito.

Il Portogallo, che fornisce una brigata in «rinforzo Nato» nello scacchiere italiano in caso di emergenza, ha voluto seguire attraverso il generale Miguel il grado di evoluzione delle strategie militari italiane e il tipo di preparazione di una delle unità meccanizzate più prestigiose del nostro esercito, la Brigata Goito.

In Baraggia sono stati schierati una compagnia del 18° Battaglione bersaglieri «Poggio Scanno», 10 carri Leopard del 4° Battaglione corazzato «Passalacqua», un plotone controcarri Tow, un plotone della Compagnia genio e 30 mezzi cingolati. Dall'aria un appoggio con 4 elicotteri Agusta Bell 205 per trasporto truppe e due A 109 con compiti di ricognizione. Inutile attesa per i 4 caccia F.104, incaricati dell'appoggio tattico ravvicinato.



Candelo. Un carro armato Leopard «sfiorato» da un proiettile lanciato da una postazione d'artiglieria durante le manovre militari che si sono svolte ieri (Foto Giuliano Fighera)

La «battaglia» di ieri mattina si è risolta in poche ore. Il nemico crea una breccia nella zona di Vigliano e manda avanti un reggimento di carri. Gli «azzurri» lanciano un'azione che contrasta l'avanzata avversaria lungo la direzione Vigliano, Candelo, Massazza. Intanto la Brigata Goito riceve il compito di arrestare la penetrazione nemica in corrispondenza di Borriana, Benna e Castelletto.

In pochi minuti, grazie agli elicotteri, affluiscono alcuni reparti, mentre i genieri, appoggiati da mezzi cingolati, stendono un campo minato. I mortai creano una barriera fumogena e spuntano i carri armati. I nemici tentennano, poi si ritirano, ma grazie agli elicotteri armati di razzi e all'offensiva generale dei carri, per gli «arancione» non c'è scampo.

Dice il tenente colonnello Francesco Castorina, direttore dell'esercitazione: «*Gli scopi di queste manovre sono stati essenzialmente due: addestrare le unità all'impiego coordinato dei mezzi e alla cooperazione, ed esercitare il personale a muoversi in ambienti e situazioni operative realistiche*». E lo spettacolo, senza dubbio, è stato assicurato.

Fiorenzo Panero

Droga sequestrata, un'altra giovane vittima: che si dice a Biella

Eroina, un giro d'affari di 40 miliardi all'anno

Mauro Giachetti è il primo morto dell'89 - Cento arresti negli ultimi mesi

BIELLA — Erano destinati al mercato di Biella i due chili di eroina sequestrati l'altro giorno dalla polizia. «*Un segno evidente della gravità del problema nella nostra zona* — dice il procuratore della Repubblica Enrico Gumina —. *In un anno polizia e carabinieri hanno sequestrato quattro chili di stupefacenti e un centinaio di persone sono state arrestate per reati connessi alla droga. In realtà quasi tutta la microcriminalità di cui ci dobbiamo occupare è legata a questo mondo: sono innumerevoli le rapine, gli scippi e i furti commessi da tossicodipendenti per pagarsi la dose giornaliera*».

Secondo un computo sulla base delle persone segnalate come consumatori, gli eroinomani nel Biellese sarebbero circa 300. Calcolando che mediamente ognuno di loro ha bisogno di mezzo grammo di droga, in una settimana nel Biellese si consumano dai 7 agli 8 etti di eroina per un giro d'affari annuo intorno ai 40 miliardi.

Negli ultimi dodici mesi le forze dell'ordine hanno fatto piazza pulita di spacciatori grandi e piccoli che esistevano nel Biellese. Dice il vice questore Vincenzo Natale: «*Oggi in città è quasi impossibile trovare una dose di eroina. Ma non per questo la droga ha smesso di circolare. I tossicodipendenti si organizzano in gruppi, affidano i soldi ad uno di loro che a turno si reca a Torino o a Milano a comprare gli stupefacenti. Non ci ha sorpreso il fatto che qualcuno stesse cercando di inserirsi sulla piazza. L'operazione non è però riuscita*».

Il bilancio comunque è drammatico: in poco più di 12 mesi la droga nel Biellese ha ucciso dieci volte. L'ultima vittima è dell'altro giorno: un giovane di 24 anni, Mauro Giachetti, il più giovane di tredici fratelli. Abitava al Piazzo in via Avogadro 14 con i genitori. Lo ha stroncato un collasso cardiocircolatorio dopo che i medici dell'ospedale di Biella erano riusciti ancora una volta a strapparlo dal coma in cui era piombato per l'ennesima overdose.

Mauro Giachetti

Non era la prima volta che Mauro finiva al pronto soccorso. «*La sua breve esistenza è stata molto tormentata* — dice il parroco del Piazzo, don Albino Pizzato —. *A marzo era entrato in una comunità, ma non aveva resistito a lungo. Aveva provato con la fede. Tutte le sere veniva a messa, l'ultima volta aveva fatto anche la comunione*».

Ma neanche questo era servito ad allontanarlo dall'eroina e il 29 gennaio si era iniettato una nuova overdose. Era stato appena dimesso dall'ospedale quando un collasso lo ha stroncato mentre pranzava con i genitori. I funerali di Mauro Giachetti si svolgeranno oggi alle 10 nella parrocchia di San Giacomo.

Conclude il procuratore della Repubblica Enrico Gumina: «*Basta con le parole. Occorre agire. Dobbiamo sentirci tutti impegnati in questa battaglia. Gli spacciatori sono in mezzo a noi. Non solliamoci dall'altra parte quando li vediamo*».

Maurizio Alfisi

■ S'inaugura la mostra di Mucchi

BIELLA — S'inaugura oggi alle 18 nei saloni della galleria d'arte Mercurio di Beppe Chiesi la personale di Gabriele Mucchi, uno dei maggiori esponenti dell'realismo europeo. *(d. p.)*

■ Nino Frassica sostituirà Gassman

BIELLA — Sarà Nino Frassica con la commedia intitolata «L'aria del continente» a sostituire il 3 marzo lo spettacolo di Vittorio Gassman nel cartellone della stagione teatrale. *(d. p.)*

■ Eugenio Leone è il presidente dell'Apt

BIELLA — Eugenio Leone, 39 anni, originario di Santhià, è il presidente dell'Azienda di promozione turistica di Biella. Leone è stato nominato dalla Regione. *(d. p.)*

I finanzieri di Alagna hanno scalato la Nord-Est della Vincent

Aperta una «via» sul Rosa

L'impresa per festeggiare i dieci anni del distaccamento valsesiano delle fiamme gialle - Il nuovo itinerario su uno sperone di 650 metri di grandi difficoltà tecniche

ALAGNA — Una via sulla parete Nord Est della Piramide Vincent (m.4220) ricorderà i dieci anni di vita del Soccorso alpino della guardia di finanza. Ad aprirla sono stati tre uomini della stazione del Sagf di Alagna, Silvio Mondinelli, 30 anni, guida alpina, Paolo Dalla Valentina, 27 anni e Silvano Losa, 26 anni, aspirante guida.

Racconta Dalla Valentina: «*Da tempo coltivavamo l'idea di festeggiare i dieci anni di attività del nostro nucleo di Alagna con un'impresa alpinistica. Più di una volta eravamo saliti sul Rosa per valutare qualche itinerario. Poi, il 28 dicembre, mentre ci arrampicavamo sul grande seracco della Vincent, abbiamo visto uno sperone degno del decennale. E abbiamo deciso che quella sarebbe diventata la via del nostro soccorso alpino*».

Avuto un giorno di libertà dal servizio, i tre, martedì, sono saliti alla capanna Gnifetti, dove hanno trascorso la notte. Il mattino dopo, di buon'ora, sono partiti all'attacco dello sperone. Mondinelli, Dalla Valentina e Losa hanno raggiunto il colle Vincent per la via normale, da dove, «*a corda doppia*» si sono calati alla base della parete Nord Est. Il sole incominciava a illuminare la vetta della Vincent quando i tre alpinisti hanno iniziato l'arrampicata.

Aggiunge Dalla Valentina: «*Ci siamo subito trovati di fronte a difficoltà tecniche che abbiamo valutato in TD, vale a dire secondo il linguaggio alpinistico un poco meno di estremamente difficile. Lo sperone aveva uno sviluppo di 650 metri con un dislivello di circa 500 metri. Si partiva da 3700 metri di quota per arrivare ai 4220 della vetta della Vincent. In parete, roccia e ghiaccio si alternavano a neve molto instabile e pericolosa*».

Dando prova del loro eccellente grado di preparazione, i tre finanziari, alternandosi al comando della cordata, sono saliti abbastanza velocemente. Nell'ultimo tratto, sotto la vetta, hanno trovato grandi placche di ghiaccio consistente con pendenze di 55 gradi, che hanno superato con la tecnica «*piolet-traction*». E finalmente, dopo cinque ore di arrampicata, verso le 14 di mercoledì, Mondinelli, Dalla Valentina e Losa, hanno raggiunto la vetta della piramide Vincent.

Conclude Dalla Valentina: «*Con noi avevamo portato gli sci e così abbiamo potuto tornare velocemente a valle scendendo lungo il ghiacciaio del Lys fino a punta Indren, dove siamo arrivati nel tardo pomeriggio*». Qui i tre finanziari hanno trovato i compagni del Sagf ad attenderli con il personale delle funivie Monterosa. Dopo aver bevuto una tazza di the ed assaporato due dolci, tutti sono scesi ad Alagna per il brindisi ufficiale.

m. al

■ Processo a quattro zingari

BIELLA — E' comparso ieri mattina in pretura il gruppo di zingari, tre donne ed un uomo, protagonista di una serie di furti nelle abitazioni di Annamaria Zuppetta e Pietro Trevisa, abitanti a Mottalciata e Gaglianico.

Il magistrato ha condannato l'uomo, Adam Koley, ad un anno di reclusione e 400 mila lire di multa. Pena leggermente superiore, 1 anno e 2 mesi, per Bimba Grofo e Catarina D'Asco. La terza donna, che aveva detto di avere 19 anni e di essere sposata con due figli, era invece minorenne: se ne dovrà occupare il tribunale dei minorenni. *(d. p.)*

Piazza Cisterna protagonista del Carnevale

E adesso il Piazzo ospita la «notte delle maschere»

Oggi a Biella arrivano i personaggi di Santhià - Le altre feste

BIELLA — E' una giornata importante per il Carnevale dell'Orso che, con l'arrivo delle maschere di Santhià e con l'atteso appuntamento della «Folle notte del Piazzo», cercherà di dimenticare le «disavventure» capitate alla Baita del Gipin. Il capannone dell'ex lanificio Boglietti che avrebbe dovuto contenere le principali manifestazioni al coperto ha ottenuto l'agibilità in tempo soltanto per ospitare il tradizionale «Ballo dei lunes».

Gipin e Catlin-a non si sono comunque persi d'animo e nel pomeriggio, alle 15 in largo Chiusano, saranno in prima fila ad attendere «Stevulin d'la pliseta» e «Majutin dai Pampardu», re e regina del Carnevale di Santhià. Il corteo proseguirà in direzione di via Italia e, dopo aver attraversato il centro di Biella, giungerà a Palazzo Oropa verso le 16,30 per il ricevimento ufficiale.

Nel frattempo verranno terminati i preparativi per abbellire piazza Cisterna, il caratteristico angolo del Piazzo che dovrà ospitare la «Folle notte». Saranno un migliaio i biellesi che, come ogni anno, saliranno al borgo antico per danzare e ballare fino a tarda notte. Non mancheranno costumi ricercati e preziosi, così come ancora una volta usciranno dalle penombra delle «cose», le vecchie strade in acciottolato che collegano la parte alta di Biella al resto della città, i personaggi più stravaganti.

Per evitare l'intasamento delle auto ed i problemi di parcheggio, i biellesi potranno salire al Piazzo in funicolare. Le cabine rimarranno in funzione fino al termine della festa e permetteranno così anche il ritorno a casa.

Domani sarà la volta della grande sfilata. I carri partiranno alle 14 dal piazzale 53ª Fanteria e, lungo viale Macallé e via Torino, arriveranno al termine di via Lamarmora, accompagnati da numerose bande musicali.

Ma quello dell'Orso non sarà l'unico Carnevale a tenere banco. Oggi pomeriggio alle 16 a Bioglio si alza il sipario sul «Carvè dei sogni» nella sede della comunità terapeutica, l'ex ospedale. Sono previsti giochi e divertimenti anche per i più piccini. In conclusione verrà servita una spaghettata.

Festeggiamenti anche a Trivero, con la distribuzione della fagiolata, e a Valdengo dove alle 16,30 le maschere del paese «Florito» e «Florita» riceveranno le chiavi dal sindaco Ezio Cravello. Per l'occasione in piazza è stato allestito un luna-park, e una serata danzante concluderà la giornata.

Anche in Valsesia sono in programma numerose manifestazioni: la più importante si terrà al Centro pro loco di Borgosesia dove, come vuole la tradizione, questa sera si celebrerà il «gran ballo del sabato grasso».

d. p.

I danni superano i 100 milioni

Rogo nella cella di una filatura

Distrutto da un incendio un altro pagliaio

BIELLA — Gran lavoro ieri per i vigili del fuoco del distaccamento di Biella impegnati in due incendi a Occhieppo Superiore e a Vergnasco di Cerrione. Il primo intervento è stato compiuto nella Filatura cardata di Occhieppo di proprietà dei fratelli Ezio e Franco Fleppa. Lo stabilimento, situato in via Crumpa 6, dà lavoro a 23 operai.

Il fuoco si è sviluppato nella cella di un box dove sono ferme le balle di filato. Dice il proprietario Ezio Fleppa: «*Erano le 9 quando un operaio ha visto uscire del fumo dalla cella. Abbiamo subito chiamato i pompieri ed organizzato un piccolo gruppo di volontari*».

In meno di un quarto d'ora dall'allarme due squadre di vigili del fuoco hanno raggiunto la filatura cardata, iniziando l'opera di spegnimento. Le fiamme avevano avvolto una macchina fresa ed alcune balle di filato e un denso fumo aveva riempito il locale. I pompieri in un'ora hanno spento l'incendio; poi si è iniziata l'opera di smassamento.

«*I danni non sono ancora stati quantificati ma si aggirano attorno ai cento milioni* — dice Ezio Fleppa —. *La frezi è inutilizzabile mentre alcune migliaia di chili di filati che erano depositati nel magazzino si sono impregnati di fumo e dovranno essere buttati*». Per quanto riguarda le cause dell'incendio due sono le ipotesi più probabili: un cortocircuito o un corto circuito.

In precedenza, nella notte tra giovedì e venerdì, un altro incendio era scoppiato a Vergnasco dove aveva preso fuoco il pagliaio di Pietro Piuda, un agricoltore residente in frazione Zanga. Ad accorgersi delle fiamme è stato il nipote, Paolo, che a mezzanotte rientrava a casa. Due squadre di pompieri hanno impedito al fuoco di raggiungere la vicina stalla dove ci sono una settantina di mucche. Il pagliaio è andato distrutto. L'incendio pare sia doloso.

r. cyn.

Bocce, al via la serie A

Si inizia oggi - La Biellese impegnata contro il Nizza Torino: due squadre che si sono notevolmente rinforzate rispetto allo scorso campionato

Il campionato italiano di società categoria A scatta oggi. A differenza dello scorso anno, il calendario presenta una fase d'avvio molto serrata; solo dopo la quinta giornata ci sarà la prima sospensione con lo svolgimento della classica gara internazionale di Alassio. Decisivi, dunque, i primi scontri e al proposito la sorte non poteva essere più beffarda, mettendo subito di fronte le due società da tutti indicate come candidate al titolo: la Bolzanetese Prime Consult, che oltre a Sturla e Bruzzone ha raccolto l'onere di difendere la supremazia ligure, e La Fissa Torino, eterna seconda, rinforzatasi nel proprio organico.

Non sono da sottovalutare anche altri incontri, a cominciare da Nizza Torino-Biellese Trilux. Approdate agli scorsi playoff, le due squadre possono vantare una lunga tradizione nella massima divisione. Hanno cambiato molto entrambe e, se la Biellese appare migliorata, il Nizza ha le carte in regola per essere, con i suoi giovani, la vera rivelazione del torneo. Il battesimo è di quelli impegnativi e permetterà di vedere subito il carattere di ragazzi che hanno già ampiamente dimostrato il possedere talento.

Pieno di interrogativi anche l'esordio della Auxilium Saluzzo, in trasferta sul campo della Sis Valeriano Gomme Torino. I saluzzesi si troveranno di fronte un folto numero di personaggi storici delle bocce italiane: si tratterà di verificare se tutte queste personalità (V. Granaglia, Barocito, Caudera, Aghem, Buini) saranno in grado di costituire una formazione sufficientemente omogenea e compatta; tale problema non si pone per l'Auxilium in virtù della conferma dell'organico del trascorso biennio.

Problemi di affiatamento potrebbero sorgere anche per La Bocciofila Acqui, impegnata nel bocciodromo di Nucetto (Cuneo) a fronteggiare le smanie di rivincita di una Madonna Pilone Torino troppo poco protagonista nella passata stagione.

Ci si attende, invece, una partenza lanciata da parte di Junior Fideurum Casale e Cassa Risparmio Bra. I primi appaiono decisamente rinvigoriti dall'arrivo di Repetto e Timossi e, nel loro match contro il Bosco Monti Ferrero, potranno anche trarre ulteriori vantaggi dalle modifiche apportate alla struttura degli incontri che permetteranno di sfruttare ancor meglio le doti di Guaschino nelle prove alternative; i secondi avranno di fronte il Roverino Ventimiglia, pesantemente menomato dalla recente campagna acquisti.

Angelo Gatto

■ Appuntamenti sportivi nel Biellese

BIELLA — Sabato ricco di appuntamenti sportivi con calcio, pallacanestro e pallavolo.

Calcio. In Prima e Seconda categoria sono in programma le partite sospese o rinviate per la nebbia a metà gennaio. Due gare, Salussola-Borgosesia e Cigliano-Verrone, sono state anticipate ad oggi (inizio alle 15) mentre La Cervo-Chiavazzese e Livorno Ferraris-Santhià si disputeranno domani. Anche in Seconda categoria è fissato un recupero, la partita tra Fulgor Valdengo e Villanemsis.

Pallacanestro. Seconda partita interna consecutiva per la Uclt Biella che questa sera alla palestra Rivetti per il campionato di C affronta il Rosignano, squadra che in classifica vanta quattro punti in più dei padroni di casa.

Pallavolo. Per il torneo di Serie D stasera ad Occhieppo si disputa il derby Roj-Vallemosso con i padroni di casa nettamente favoriti. *(d. p.)*

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: S.O.S. fantasmi
MAZZINI: L'orso.
ODEON: Cocktail.
SOCIALE: Fantozzi va in pensione.

BORGOSESIA

SOCIALE: Fantozzi va in pensione.

CANDELO

VERDI: Vuoi lottare sempre presenti.

COGGIOLA

RADAR: Chi ha incastrato Roger Rabbit.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: Mia moglie è una lesbica.

PRAY

ESCELSIOR: Ceruso Passosky di padre polacco.

SERRAVALLE

CORSO: Willow.

TOLLEGNO

FELIX: Bianco, nero e a colori.

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: Balestrini, via Pietro Micca 6, tel. 22180; **Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Cerrione.**
Usl 48. VIGLIANO: Forno, via Sella 2, tel. 51.00.31; **Mosso Santa Maria, Crevacuore.**
Usl 49 BORGOSESIA: Boca De Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910.
VARALLO: Gino, corso Umberto I 25, tel. 51.190.

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo, e nei giorni festivi e prefestivi. Usl 47 Biella, via Gera 1, tel. 20.848 - 20.849, Usl 48 Cossato, via Mafiei 59, tel. 922.501, Usl 49 Borgosesia, piazzale Lora 1, tel. 25513.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 38: lunedì-sabato 9-15.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Pubblicompass: via Repubblica 29, tel. (015) 356.230.
Pubblicità Baiodino: via Pietro Micca 6 (015) 30.789.

Alle tv

G.R.P.

20.30 **Un thriller per Twiggy,** film di R. Quine con Twiggy, Michael Witney (1973)
24 — **Le piccanti confessioni di una giovane studentessa,** film di P. Knight con Anne Talbot, Dominique Prado (1968)

RETE 7 PIEMONTE

20,20 **Elaine e Baltimora,** film

RETE CANAVESE

20,15 **Il padrone delle ferriere,** film di G. Majano con Vima Lisi, Antonio Vilar (1958)

VIDEOGRUPPO

20,30 **Fuga dalla cantina di Logan,** film

caravel
COSSATO - TEL. 93315
Sab. 4
CARNEVALE
con
PAOLO REINA
Dom. 5
BOSELLI

LA NUOVA DISCOTECA
DISCOVERY
VENERDI' SABATO e FESTIVI ore 21,30
DISCOTECA con D.J. GIANNI
SABATO 4
REEDS

TUTTE LE SERE SPETTACOLI
Ingresso consumaz. L. 10.000
BALLERINE SEXY STRIP
NIGHT CLUB
NOTTE D'ORIENTE
Prarolo VC - Tel. 0161/316.390

S.R.S. MANITOBA G.G.
OFFICE AUTOMATION
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
FOTOCOPIATORI
TELEFAX
HARRIS/3M
13051 BIELLA - Via P. Micca, 5/D - Tel. 015/28.750 - Telefax 352084